ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CIX**
n. **4**

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO S.p.A.

(1° luglio-31 dicembre 1997)

*(Articolo 6, comma 1-*bis*, della legge 20 dicembre 1995, n. 539)*

Trasmessa alla Presidenza il 29 aprile 1998

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa e presentazione della quarta relazione semestrale al Parlamento ..... *Pag.* 7

Quadro normativo di riferimento ..... » 13
Le leggi nazionali ..... » 13
La nomina del Commissario straordinario ..... » 13
Il piano degli interventi per Roma e per il Lazio » 15
Il piano degli interventi fuori del Lazio ..... » 16
La normativa regionale ..... » 16

L'attività svolta dall'Agenzia ..... » 18

1. – La gestione ..... » 20
1.1. – Centro Gestione Accoglienza (sala operativa) » 20
1.2. – La banca dati centrale ..... » 21
1.3. – L'Agenda 2000 ..... » 22
1.4. – L'informatica e la telematica ..... » 23
1.4.1. – Sistema di previsione dei flussi turistici ..... » 24
1.4.2. – Modello di supporto alle decisioni per la preparazione e la gestione del Giubileo ..... » 26
1.4.3. – Sistema unitario di prenotazione » 28
1.4.4. – Sistema informativo e di comunicazione ..... » 29
1.4.5. – Monitoraggio e gestione della mobilità ..... » 30
1.5. – Il volontariato ..... » 31
1.6. – Norme e accordi speciali ..... » 33

1.7. – Il controllo di qualità dei servizi di accoglienza ..... *Pag.* 34
1.8. – Post Giubileo ..... » 35

2. – L'informazione e la comunicazione ..... » 37
2.1. – Centri informativi ..... » 37
2.2. – Centro Servizi Stampa ..... » 39
2.3. – Informazione al pellegrino e al turista su scala metropolitana provinciale e regionale. Progetto generale di promozione dell'informazione ..... » 41
2.3.1. – Partecipazione dei cittadini di Roma e del Lazio ..... » 42
2.4. – Segnaletica ..... » 43

3. – L'organizzazione del 2000 ..... » 45
3.1. – Gli scenari ..... » 45
3.2. – Ricettività ..... » 46
3.3. – Ospitalità per i grandi eventi ..... » 47
3.4. – Area e logistica per le grandi celebrazioni » 48
3.5. – Scorte di mezzi e materiali ..... » 48
3.6. – Cultura ..... » 49
3.6.1. – Scuderie papali ..... » 49

Attività di assistenza tecnica al comune di Roma ..... » 51
Coordinamento operativo dei cantieri ..... » 53

Struttura azionaria dell'Agenzia e bilancio 1997 ..... » 56
Struttura dell'Agenzia ..... » 56
Modifiche dell'assetto azionario ..... » 56
Situazione di bilancio ..... » 56

ALLEGATI ..... » 59

1. – Legge 7 agosto 1997, n. 270 ..... » 61
2. – Dpr 31 dicembre 1997 che nomina il Sindaco di Roma «Commissario straordinario del Governo» ..... » 68
3. – Rimodulazione del Piano degli interventi per Roma e per il Lazio » 71
4. – Decreto del Ministro dei lavori pubblici 17 settembre 1997 .... » 117
5. – Legge della regione Lazio 10 marzo 1998, n. 9 ..... » 145
6. – Terzo rapporto di previsione degli arrivi di pellegrini a Roma » 147
7. – Studio di fattibilità per le celebrazioni della Giornata Mondiale della Gioventù presso il Santuario del Divino Amore ..... » 191
8. – Rapporto finale relativo ai Piani di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari ..... » 377
9. – Rapporto finale dell'Agenzia riguardante «studi, ricerche, indagini e inchieste finalizzate allo studio e alla sperimentazione delle modalità organizzative del Giubileo» ..... » 665

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO S.p.A.

PAGINA BIANCA

PREMESSA E PRESENTAZIONE DELLA QUARTA RELAZIONE SEMESTRALE AL PARLAMENTO

1. Questa è la quarta relazione con la quale l'Agenzia romana per il Giubileo S.p.A. riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 6 comma 1 bis della legge 20 dicembre 1995, n.539. La relazione riguarda il periodo compreso tra il 1° luglio e il 31 dicembre 1997 con aggiornamenti fino al 15 aprile 1998.

   Le tre precedenti relazioni hanno avuto come oggetto i primi due anni di attività dell'Agenzia, contrassegnati da un quadro normativo molto incerto e da diversi problemi legati alla concreta e tempestiva disponibilità dei fondi.

   Nella prima relazione, riferita al primo anno di attività (giugno 1995 - luglio 1996), venivano illustrate le modalità di costituzione dell'Agenzia e la sua natura, nonché descritta la struttura organizzativa interna adottata nella fase iniziale. Veniva poi presentato il lavoro svolto nei primi dodici mesi di attività, illustrando in particolare i problemi legati alla fase di avviamento, in gran parte determinati da un quadro normativo, finanziario, nonché da un assetto istituzionale ancora non definiti.

   La seconda relazione, riferita al periodo dal 1° agosto al 31 dicembre 1996, prendeva atto della definitiva conversione del decreto-legge contenente "Misure urgenti per il grande Giubileo del 2000", avvenuta dopo ben quattro reiterazioni, della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del "piano degli interventi per il grande Giubileo del 2000", nonché della stipula di un mutuo tra numerose banche e il Ministero del Tesoro per un importo di 3.500 miliardi di lire, così come previsto dalla legge n. 651 del 23 dicembre 1996 e così come necessario per la realizzazione degli interventi indicati nel "piano".

   La relazione evidenziava, poi, come l'eccessiva dilatazione delle diverse fasi del procedimento legislativo, i tempi dell'approvazione del "piano degli interventi" ed il corrispondente ritardo della disponibilità dei finanziamenti, avevano determinato, a cascata, una serie di conseguenze negative, la più importante delle quali era indicata nell'impossibilità di avviare tempestivamente le progettazioni per parte degli interventi programmati.

   La seconda relazione, infine, relazionava dettagliatamente sugli interventi affidati all'Agenzia dal "piano", esaminandone i contenuti, gli obiettivi e

lo stato di avanzamento, nonché descriveva con ogni possibile completezza le attività inizialmente svolte, la situazione societaria e l'andamento della gestione.

Nella terza relazione, riferita al periodo 1° gennaio – 30 giugno 1997, (ed estesa ad alcune attività svolte dall'Agenzia fino al 30 settembre 1997), si prendeva atto dell'avvio effettivo di molti interventi, avvio reso possibile dalla prima disponibilità, intervenuta nel mese di luglio del 1997, della quota iniziale del finanziamento previsto per la realizzazione del piano di accoglienza per il Giubileo.

La presente relazione dà atto dell'ormai avvenuta definizione del quadro normativo e di un, sia pur ancora non completo, avviamento del sistema di erogazione dei finanziamenti previsti. La relazione tiene conto delle recentissime (riunione dell'11 marzo 1998) decisioni assunte dalla Commissione per Roma Capitale per la "rimodulazione" del "piano degli interventi" e illustra le attività operative svolte dall'Agenzia nel periodo che va dal 1° luglio 1997 al 15 aprile 1998, analizzando di tali attività tutte le caratteristiche ed evidenziandone i risultati previsti.

2. Nel secondo semestre 1997 e sino al 15 aprile del 1998, l'attività dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. è stata caratterizzata non soltanto da un forte incremento del "fatturato", ma anche da importanti conferme della linea operativa strategica che l'Agenzia stessa ha individuato sin dal momento della sua costituzione e sui cui contenuti ha, peraltro, costantemente informato il Parlamento con le prime tre "relazioni semestrali" sinora trasmesse.

   La linea strategico-operativa che l'Agenzia ha promosso e sulla quale, sin dal momento della sua costituzione, ha orientato prevalentemente il proprio lavoro ha come obiettivo, in estrema sintesi, lo sviluppo di una cospicua serie di attività a carattere squisitamente organizzativo. Si tratta di interventi decisivi ai fini di favorire nella misura massima possibile l'accoglienza di quanti, pellegrini e visitatori, nell'anno 2000 verranno a Roma e nel Lazio per partecipare alle celebrazioni del Grande Giubileo.
   Sin dall'inizio della propria attività, l'Agenzia ha sottolineato l'importanza che, per il raggiungimento di un obiettivo tanto ambizioso quale indubbiamente è la preparazione del Giubileo, avrebbero avuto non solo le necessarie misure organizzative (molte delle quali debbono essere sperimentate con largo anticipo), ma anche il potenziamento e

l'adeguamento dei principali servizi pubblici, una buona manutenzione urbana, una puntuale informazione all'opinione pubblica.
La linea dell'Agenzia che ha sempre posto al centro della preparazione del Giubileo, ancor prima dei piani di opere pubbliche, l'organizzazione e i servizi, negli ultimi nove mesi è stata più volte ribadita sia a livello istituzionale, sia sul piano operativo. In particolare, le principali conferme intervenute nell'ultimo periodo sono:

- la decisione (11 marzo 1998) con la quale la Commissione per Roma Capitale ha assegnato ulteriori risorse allo sviluppo delle attività attribuite all'Agenzia e legate all'organizzazione dell'accoglienza, all'informatica e alla telematica, all'informazione all'opinione pubblica;
- la nomina del Sindaco di Roma a Commissario straordinario del Governo per il Giubileo, con funzioni di coordinamento complessivo delle attività statali, tra le quali, come si evince dal decreto di nomina, è attribuito un particolarissimo rilievo al coordinamento delle attività e dei servizi legati all'accoglienza. La nomina di un Commissario Straordinario ha riempito un grave vuoto nel coordinamento istituzionale della preparazione del Giubileo e può contribuire fortemente a rendere più efficaci i progetti e le indicazioni a carattere organizzativo che l'Agenzia ha sinora elaborato;
- il forte sviluppo che negli ultimi nove mesi hanno avuto le attività dell'Agenzia.

In termini assoluti nel 1996 (primo anno di attività) l'Agenzia ha prodotto interventi per un totale di 3.860 milioni. Nel 1997 la produzione è salita a 13.699 milioni, con un incremento del 255% rispetto all'anno precedente.
E' importante sottolineare come un così consistente incremento di fatturato si sia accompagnato, sempre nel 1997 e a motivo di una molto oculata politica di gestione aziendale, con un sostanziale pareggio del conto economico (il bilancio 1997 si è chiuso con un utile di 48 milioni) e senza che l'Agenzia abbia dovuto mai far ricorso al credito bancario. Al 15 aprile 1998 l'Agenzia non ha alcun debito con le banche.

Per quanto concerne gli aspetti più puramente finanziari devono essere, però, nel contempo, evidenziati gravi ritardi nell'erogazione delle risorse finanziarie assegnate.
L'Agenzia, ad oggi, pur essendo decorsi quasi sedici mesi dall'avvio dei principali progetti che è stata incaricata di eseguire, non ha potuto ancora

contare sulla corresponsione di alcuna risorsa, fatta eccezione per i primi finanziamenti destinati al Piano dell'accoglienza (12 miliardi).
Per avviare l'esecuzione di otto interventi sui nove che le sono stati affidati, l'Agenzia ha dovuto impegnare la liquidità conferita dagli azionisti e quella derivante dall'incasso delle prime due tranche del contributo per la realizzazione del piano dell'accoglienza.
Questa prassi peraltro assolutamente corretta anche considerando che tutta l'attività dell'Agenzia è diretta a migliorare le condizioni dell'accoglienza, non può, evidentemente, essere ancora sostenuta per più di qualche mese.
Pur in presenza di gravi problematiche a carattere finanziario che comunque determinano pesanti oneri, la realizzazione dei progetti affidati all'Agenzia prosegue nel rispetto della tempistica imposta dalla prossimità dell'inizio del Giubileo.

Sul piano dei contenuti l'attività svolta dall'Agenzia nel periodo cui si riferisce la presente relazione al Parlamento (secondo semestre del 1997 e primi mesi del 1998) è dettagliatamente descritta nelle pagine che seguono.
I risultati operativi che più hanno caratterizzato l'attività dell'Agenzia in quest'ultimo periodo possono essere così sintetizzati:

- Informazione e comunicazione;
  - studio sulla segnaletica di orientamento e di informazione ai pellegrini (ultimato a settembre 1997);
  - progetto di informazione al pellegrino e al turista a Roma e nel Lazio (ultimato a gennaio 1998);
- Assistenza tecnica al Comune di Roma;
  - programmazione e segnaletica dei cantieri del Giubileo con pubblicazione del "Manuale dei cantieri" (ultimata a settembre 1997);
  - indagini sui grandi eventi religiosi e civili a Roma (ultimate a dicembre 1997);
- Piani dei servizi nelle aree di visita e lungo i percorsi del 2000;
  - istruttoria tecnica sulle aree destinate alle grandi celebrazioni (ultimata a dicembre 1997);
  - piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma (ultimato a dicembre 1997);
  - studio di fattibilità per la celebrazione nell'anno 2000 della Giornata Mondiale della Gioventù presso le aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore (ultimato a marzo 1998);

- Centro Gestione Accoglienza (Sala Operativa): allestimento del Centro e prima sperimentazione a Pasqua 1998;
- Cultura;
  - calendario delle manifestazioni e degli eventi culturali: elaborato nell'aprile 1998;
- Volontariato;
  - iniziative di preparazione e addestramento dei volontari per l'accoglienza;
  - numerose sperimentazioni operative con l'intervento dei primi gruppi di volontari (Bologna, Assisi, Roma);
- progetti organizzativi e modelli operativi dei servizi di base (sanità, igiene urbana, mobilità, ospitalità temporanea per i grandi eventi, ricettività);
- ulteriori previsioni sui flussi di pellegrini e visitatori attesi per l'anno 2000.

3. In chiusura di questa breve premessa e prima di passare ad una descrizione più dettagliata delle attività svolte dall'Agenzia nel periodo oggetto della presente relazione, può essere utile svolgere anche qualche sintetica considerazione anche sull'organizzazione interna che l'Agenzia si è data per svolgere i propri compiti.
   Al 15 aprile 1998 prestano servizio presso l'Agenzia 60 dipendenti diretti e 9 distaccati da Aziende a capitale pubblico.
   La realizzazione di molte attività viene affidata dall'Agenzia a Società specializzate e a studi professionali, sempre con una scrupolosa osservanza delle norme europee e nazionali sulla concorrenza. Collaborano con l'Agenzia anche numerosi esperti esterni che, con contratti temporanei di consulenza, svolgono attività che, per la loro natura specialistica ovvero per il limitato impegno temporale che richiedono, è conveniente vengano affidate all'esterno, sempre con il controllo e la guida operativa della struttura interna dell'Agenzia.

   Questa politica aziendale, diretta tra l'altro anche al contenimento massimo dei costi fissi e, conseguentemente, all'"esternalizzazione" nella misura maggiore possibile delle attività, rappresenta un criterio necessario e costante dell'indirizzo operativo dell'Agenzia, così come del resto è stato già riferito al Parlamento con le prime tre "relazioni semestrali".
   I motivi di questa politica sono molto evidenti:

a) necessità di non ampliare eccessivamente l'organico di una Società pubblica (l'Agenzia) che nel 2001, al termine del Giubileo, dovrà essere messa in liquidazione;
b) necessità di utilizzare nella misura massima possibile quella amplissima gamma di competenze specialistiche che l'interdisciplinarietà delle attività dell'Agenzia richiede, il più delle volte, per un tempo definito e ristretto;
c) necessità di dotarsi di una struttura molto elastica in grado di adattarsi sia al mutare dei programmi e degli input istituzionali, sia alla misura non prevedibile delle risorse finanziarie disponibili che, come si è visto in questo primo periodo di vita dell'Agenzia e come potrebbe ancora verificarsi in futuro, possono espandersi di continuo in virtù del processo di "rimodulazione" cui è sottoposto il "piano degli interventi" per il Giubileo.

La necessità di ricorrere ad affidamenti esterni determina precise conseguenze nella selezione del personale interno dell'Agenzia. Occorre, cioè, che la struttura permanente dell'Agenzia e, soprattutto, il suo gruppo dirigente possegga una forte capacità di direzione e di coordinamento degli specialisti che vengono utilizzati di volta in volta, così da favorire un'omogeneità nei risultati e uno stretto legame metodologico e operativo tra professionalità tra loro molto eterogenee.

Questa impostazione e questo modello organizzativo dell'Agenzia sono destinati a permanere come impianto generale sino al 2001, nonostante sia già possibile prevedere un'espansione quantitativa della struttura interna per porla in grado di seguire e guidare la necessaria, ulteriore espansione delle attività.
Infatti, il fatturato previsto per il 1998 è di circa 37 miliardi, con una crescita di più del 170% rispetto al 1997.
Conseguentemente a tale espansione delle attività, nel 1998 il personale dell'Agenzia dovrebbe attestarsi intorno alle 100 unità, sino a raggiungere nel 1999 e nel 2000, in corrispondenza del massimo impegno della Società, i 120 e i 130 dipendenti.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

LE LEGGI NAZIONALI

Le attività di preparazione al Grande Giubileo del 2000 sono regolate, per quanto concerne la legislazione nazionale, da due diversi provvedimenti:

- la legge 651 del 23 dicembre 1996 recante "Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000" con riferimento alle attività nelle zone di Roma e della regione Lazio;

- la legge 270 del 7 agosto 1997 recante "Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio" con riferimento alle attività nel resto dell'Italia (allegato 1).

La discrasia temporale nell'approvazione delle due normative certamente non facilita il coordinamento dei diversi interventi, così come il ritardo nell'approvazione delle due leggi (ritardo maggiore per quel che concerne il "fuori Lazio") limita il tempo a disposizione e rende più difficile l'attuazione di numerosi progetti.

Ambedue le normative sono completate ed integrate da atti amministrativi successivi, che meglio definiscono i programmi e gli interventi, ne quantificano i costi e ne stabiliscono i tempi, sia per quanto riguarda la progettazione che l'effettiva realizzazione.

LA NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Con decreto del Presidente della Repubblica emanato il 31 dicembre 1997 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 gennaio 1998, il Sindaco di Roma è stato nominato "Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento operativo degli interventi e dei servizi di accoglienza del Grande Giubileo dell'anno 2000, nell'ambito del territorio comunale di Roma" (allegato 2).

Al Commissario è affidato il coordinamento dei soggetti titolari di interventi localizzati nel territorio del Comune di Roma per il perseguimento di diversi obiettivi:

a) "formulare al Ministro dei lavori pubblici delegato per le aree urbane proposte di rimodulazione del piano degli interventi, anche relative alla priorità delle iniziative, nonché alle possibili intese e collaborazioni con la regione Lazio, la provincia di Roma e le altre amministrazioni locali interessate, per le attività e i servizi di loro competenza;
b) proporre le misure organizzative e procedurali necessarie alla tempestiva realizzazione di tutti gli adempimenti per il Giubileo;
c) coordinare le modalità e i tempi di realizzazione degli interventi al fine di prevenire e risolvere possibili interferenze operative tra i diversi cantieri, in particolare nelle aree delle basiliche maggiori e nel centro della città;
d) assicurare il coordinamento operativo tra i cantieri degli interventi inclusi nel piano, i cantieri relativi ad altre opere infrastrutturali di competenza di pubbliche amministrazioni, ivi comprese le ordinarie attività di manutenzione urbana, i cantieri delle imprese di pubblici servizi e quelli di iniziativa privata autorizzati dall'amministrazione comunale;
e) armonizzare le esigenze operative dei cantieri con quelle preminenti e quotidiane della comunità locale, in particolare per il funzionamento dei servizi a rete e dei servizi alla persona e per il rispetto delle norme di prevenzione dell'inquinamento acustico, della sicurezza e della salubrità dell'ambiente, curando anche il profilo della corretta informazione e della trasparenza delle procedure;
f) coordinare le attività previste dal "piano dell'accoglienza" di cui al decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651, anche con riferimento al programma complessivo delle manifestazioni e delle iniziative concomitanti;
g) assicurare l'attuazione delle indicazioni della commissione mista tra lo Stato italiano e la Santa Sede, agevolando la corrispondenza logistica e temporale tra le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche italiane e gli interventi a cura della Santa Sede o della diocesi di Roma".

Nello svolgimento dei suoi compiti il Commissario Straordinario si avvale di un comitato di coordinamento costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e così composto:

- prefetto di Roma;
- direttore dell'Ufficio per il programma di Roma Capitale;

- un rappresentante del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;
- un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici;
- un rappresentante del Ministero per i beni culturali e ambientali;
- un rappresentante del Ministero dell'ambiente;
- un rappresentante del Ministero dei trasporti e della navigazione;
- un rappresentante del Ministero della difesa;
- un rappresentante del Ministero dell'interno;
- un rappresentante del Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un rappresentante del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un rappresentante della regione Lazio;
- un rappresentante della provincia di Roma;
- un rappresentante del comune di Roma;
- un rappresentante dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo.

Nello svolgimento del suo incarico il Commissario straordinario si avvale anche di una segreteria istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle strutture dell'Ufficio per Roma Capitale e, previa intesa con il Comune, degli uffici di quest'ultimo. Può inoltre avvalersi dell'Agenzia, nell'ambito delle competenze ad essa attribuite dal piano per il Giubileo.

Il Commissario Straordinario riferisce periodicamente al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dei lavori pubblici, delegato per le aree urbane, sull'andamento delle iniziative, sui loro effetti e sugli aspetti critici che eventualmente ne ostacolino la proficua attuazione.

L'incarico del Commissario terminerà il 30 giugno 2001.

IL PIANO DEGLI INTERVENTI PER ROMA E PER IL LAZIO

Ai sensi della legge 651/96 la Commissione per Roma Capitale definisce il Piano degli interventi concernente la città di Roma e le località della regione Lazio direttamente interessate al Giubileo.
Tale piano, adottato con decreto del Presidente del Consiglio, può essere modificato ed integrato. Così è già successo in diverse occasioni anche sulla base del monitoraggio svolto sull'attuazione dei diversi interventi.

La prima versione del Piano generale è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 5 marzo 1997.
L'ultima versione del Piano è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3 settembre 1997, alcune ulteriori modifiche sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 22 ottobre 1997. Nel momento in cui questa relazione è redatta non è ancora stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la più recente rimodulazione del Piano approvata dalla Commissione per Roma Capitale nella seduta dell'11 marzo 1998 e attualmente all'attenzione della Corte dei Conti (allegato 3).

IL PIANO DEGLI INTERVENTI FUORI DEL LAZIO

Ai sensi della legge 270/97, il 17 ottobre scorso, il Ministro per i lavori pubblici, delegato per le aree urbane, ha emanato un decreto recante "criteri per la selezione delle richieste di inserimento nel piano degli interventi di interesse nazionale, relativi a mete storiche di percorsi giubilari e di pellegrinaggi ed a mete religiose tradizionali inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio" (allegato 4).
Tale decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 22 ottobre 1997 e le domande di inserimento del piano pervenute sono valutate da una apposita Commissione interministeriale nominata in data 19 dicembre 1997.
Nel momento in cui questa relazione viene redatta la Commissione ha stilato un elenco degli interventi da finanziare nelle diverse regioni d'Italia, tuttavia il relativo decreto è stato firmato dal Ministro competente ed attende di essere registrato dalla Corte dei Conti.

LA NORMATIVA REGIONALE

Il 18 febbraio 1998 la regione Lazio ha emanato una legge recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione della legge regionale 3 giugno 1997 n. 20 e modifica della stessa legge regionale 20/1997" (allegato 5). Con tale legge si provvede a riaprire i termini per la presentazione o integrazione delle domande di finanziamento per la riqualificazione e la crescita delle strutture ricettive in occasione delle celebrazioni del Grande Giubileo del 2000. Per coloro che hanno già presentato domanda, nei termini fissati della precedente normativa (legge regionale 20/1997 già citata e compiutamente illustrata nella terza relazione) è prevista la possibilità di integrare la domanda stessa eventualmente ritenuta non ammissibile dopo i primi controlli effettuati dalla Società finanziaria della Regione (Filas) incaricata dell'istruttoria.

Al riguardo è opportuno sottolineare come in sede di prima applicazione della normativa solo poche domande erano state ritenute ammissibili, ragione per cui è stata poi necessaria la riapertura dei termini.
Contestualmente, nei primi mesi dell'anno, l'intero Consiglio di Amministrazione della Filas ha rassegnato le dimissioni.

L'ATTIVITA' SVOLTA DALL'AGENZIA

1. Nel periodo cui la presente relazione direttamente si riferisce, l'Agenzia ha compiutamente definito ed avviato la realizzazione di numerosi progetti, inquadrabili nelle attività affidatele dal Piano degli interventi, ed ha inoltre proseguito, e per la maggior parte ultimato, l'attività di assistenza tecnica al Comune di Roma.
   Alla precedente relazione al Parlamento era stato allegato il "Piano di accoglienza" per il Giubileo il quale descrive sinteticamente le attività, i soggetti, i tempi, le fasi, le interconnessioni e le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione dei diversi interventi. Considerando quindi come già noti i contenuti dei diversi progetti afferenti al "Piano di accoglienza", in questa relazione si provvede a riferire sullo sviluppo delle attività relative alla sua attuazione, mantenendo lo stesso ordine e la stessa articolazione già seguita nella elaborazione del "piano".

   Il "Piano di accoglienza" è un sistema di attività e interventi molto articolato ed ha una struttura a rete, al cui interno ogni passaggio formale e ogni scelta operativa vanno sempre visti nell'insieme delle loro interconnessioni.

   Seguendo la struttura del "piano", le attività dell'Agenzia possono essere articolate in tre grandi comparti:

   - la gestione operativa dell'accoglienza;
   - l'informazione a pellegrini, turisti e cittadini;
   - l'organizzazione del 2000.

   La realizzazione delle varie attività, considerate le numerose variabili che hanno sinora condizionato e che presumibilmente continueranno a condizionare per il futuro la preparazione del Giubileo, deve essere considerata come un processo in continua evoluzione, soggetto ad un aggiornamento periodico.

2. Il "**Master Plan**", redatto il 25 luglio 1997 ed allegato alla relazione semestrale relativa al primo semestre del 1997, costituisce il quadro di riferimento dell'insieme delle attività di progettazione, organizzazione, informazione e gestione previste e indica gli obiettivi, i soggetti

responsabili, i piani di lavoro, le fasi, le interconnessioni, e l'impiego delle risorse finanziarie per ciascuna componente del piano.

Il "Master Plan" rappresenta il risultato sintetico dell'attività di pianificazione e di programmazione dell'Agenzia, prevede continui aggiornamenti e, attraverso la sua evoluzione, fornisce lo stato di avanzamento delle attività, nonché le indicazioni operative necessarie per il loro sviluppo.

Il "Master Plan" prevede periodici aggiornamenti nei mesi di maggio e ottobre del 1998 e del 1999.

3. Le attività che l'Agenzia svolge, presentano un forte interesse per numerosissime istituzioni pubbliche e per altrettanti numerosi soggetti privati a vario titolo, direttamente o indirettamente, interessati alla preparazione del Giubileo ovvero al positivo svolgimento delle celebrazioni previste per l'anno 2000.
   Lo straordinario interesse manifestato da più parti per le attività dell'Agenzia ha determinato molto rapidamente una forte domanda di informazione e di aggiornamento, alla quale l'Agenzia stessa ha fatto fronte in modo adeguato anche in ossequio ad una ormai consolidata esigenza di trasparenza cui sono tenuti tutti coloro che svolgono attività in qualche modo pubbliche, attraverso numerose "presentazioni" delle attività spesso organizzate nella propria sede, anche con l'ausilio di sussidi audiovisivi e nuove tecnologie.

   Nel corso delle numerose presentazioni è stato presentato l'intero Piano dell'accoglienza articolato nei diversi progetti e sono stati illustrati obiettivi, strumenti, tempi di realizzazione e risorse necessarie.
   Le innumerevoli "slides" attraverso le quali il "Piano" è stato illustrato hanno subito continui aggiornamenti anche grazie alle preziose indicazioni fornite dai soggetti intervenuti alle presentazioni.
   Come è intuibile, tale attività ha comportato per l'Agenzia diversi costi sia per il personale impiegato sia per l'utilizzo dei diversi sussidi audiovisivi.

1. LA GESTIONE

Il modello di "gestione" definito nel "piano di accoglienza" prevede la realizzazione e l'utilizzazione di una complessa strumentazione ideata e progettata per garantire ai diversi soggetti cui saranno affidate le principali funzioni dell'accoglienza il massimo possibile dell'efficacia dei singoli interventi e del sistema nel suo complesso.

1.1. Centro Gestione Accoglienza (sala operativa)

Il Centro Gestione Accoglienza (sala operativa) è il luogo fisico e tecnico nel quale durante il Giubileo del 2000 verranno assunte, in maniera unitaria, le decisioni sulla gestione dell'accoglienza e sulle comunicazioni all'opinione pubblica.
Il Centro Gestione Accoglienza non si sovrappone a nessuna delle Sale Operative attualmente in esercizio (polizia, carabinieri, 118, vigili del fuoco, protezione civile, ecc.): la sua funzione è quella di integrare la loro operatività fornendo, quanto più in tempo reale possibile, quel "surplus" di indicazioni che derivano dall'osservazione e dalla conoscenza delle specialissime dinamiche che saranno determinate a Roma e nel suo territorio dagli straordinari afflussi di pellegrini e visitatori previsti per l'anno 2000.
E' evidente che queste informazioni saranno utilissime alle diverse istituzioni per assumere le decisioni più corrette via via necessarie.
Il Centro Gestione Accoglienza sarà allestito entro il mese di dicembre del 1999. Nel frattempo è stata realizzata la "Sala Situazione", struttura "di servizio" del Centro Gestione Accoglienza e organizzata in una configurazione molto ridotta per il conseguimento di alcuni specifici obiettivi:

- sperimentare gli strumenti che l'Agenzia va predisponendo anche se in versione prototipica;
- acquisire esperienze di gestione su eventi religiosi e/o laici che avranno luogo nel corso del 1998 attraverso un "monitoraggio" diretto;
- verificare le soluzioni operative ed organizzative che saranno adottate nella configurazione definitiva del Centro Gestione Accoglienza.

La "Sala Situazione", inaugurata il 12 aprile 1998, è ubicata presso gli uffici dell'Agenzia in piazza Adriana 12. La "Sala Situazione" deve ancora

completare l'integrazione dei propri strumenti operativi e sviluppare un adeguato e specifico software di gestione, questa eserciterà le proprie funzioni via via che saranno disponibili maggiori strumenti e risorse operative.
Alla fine del 1999 la "Sala Situazione" sarà utilizzata, previa adeguata riconfigurazione, come componente del Centro Gestione Accoglienza.
La "Sala Situazione" oggi si compone di due moduli distinti:

- Sala controllo
- Sala breefings operativi

La sua attrezzatura prevede i seguenti sistemi di gestione operativi:

- sistema di acquisizione della situazione, grazie al quale le singole realtà parziali (mobilità, traffico, sanità) vengono acquisite e combinate insieme per fornire un quadro generale;
- sistema informativo territoriale basato sulla cartografia informatizzata di Roma e del Lazio;
- sistema di previsione flussi;
- sistemi di simulazione delle "dinamiche" che caratterizzano le aree e i luoghi di interesse giubilare (GDS);

Dopo un primo test già realizzato nel giorno di Pasqua, la Sala potrà essere utilizzata al pieno delle sue possibilità già dal mese di maggio 1998, durante il quale verrà avviata una fase di sperimentazione in occasione dell'udienza papale prevista per Pentecoste.

1.2. La banca dati centrale

La "banca dati centrale" è contemporaneamente l'archivio del Centro gestione accoglienza, nonchè la base informativa per una numerosa serie di servizi destinati all'opinione pubblica.
La "banca dati centrale" è costituita da numerose banche dati settoriali anche proprie di sistemi informativi già esistenti ed ha l'obiettivo di interconnettere fra di loro tutte le informazioni necessarie per la gestione dell'accoglienza nel 2000.
Nel marzo del 1998 l'Agenzia ha predisposto un documento all'interno del quale viene presentato un quadro riepilogativo di quanto già contenuto nella banca dati centrale e di quanto previsto per il futuro.

Le informazioni sono distribuite per aree tematiche e all'interno di ogni area vengono definite le varie tipologie di dati (ad esempio sanità: ospedali, cliniche, farmacie, ecc.). Nel lavoro vengono inoltre descritti gli ambiti territoriali di riferimento dei dati e la fonte di provenienza.
Per ogni singola banca dati e per ogni tipologia di dati viene descritto lo stato di avanzamento del lavoro (ad esempio: "completato", "in corso di completamento", "in corso di acquisizione" o, se del caso, solo "previsto").
Al 15 aprile 1998 le aree tematiche, ovviamente tuttora in fase di sviluppo, in cui è articolata la banca dati centrale sono le seguenti:

- sanità;
- sicurezza;
- protezione civile;
- volontariato;
- agenda 2000;
- luoghi di culto e di visita;
- aree verdi;
- cultura;
- servizi di igiene urbana;
- servizi commerciali;
- servizi finanziari;
- servizi sociali;
- servizi informativi e turistici;
- poste e telecomunicazioni;
- ristorazione;
- ricettività;
- trasporti e parcheggi;
- mobilità;
- flussi dei pellegrini;
- interventi compresi nel piano;
- risorse strategiche per l'emergenza.

1.3. L'Agenda 2000

L'Agenda 2000 rappresenta lo strumento informatizzato nel quale verranno riportati, con il massimo dettaglio e con l'indicazione di ogni utile elemento organizzativo, tutti gli eventi che avranno come teatro l'intero territorio della regione Lazio, sia quelli legati alle celebrazioni del Giubileo, sia quelli che i

diversi soggetti pubblici e privati decideranno di organizzare nel corso dell'anno, nonché tutti gli elementi descrittivi della "vita" ordinaria e straordinaria della città.

L'Agenzia ha già definito il complesso progetto di massima del sistema informativo integrato, accessibile ed aggiornabile con tecnologie Internet/Intranet, per la consultazione e la gestione temporale e territoriale di tutti gli eventi.

L'Agenzia, dopo aver espletato le procedure previste dalle normative nazionali ed europee sulla concorrenza, ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ed ha esposto presso l'Albo Pretorio del Comune di Roma, un avviso pubblico per l'affidamento delle attività di progettazione e sviluppo del sistema informatizzato dell'Agenda 2000.

A seguito della prescritta selezione l'incarico di predisporre il progetto dell'Agenda 2000 è stato affidato all'Andersen Consulting S.p.A..

L'incarico in sintesi prevede le seguenti prestazioni:

a) progettazione di dettaglio del sistema, in coerenza con la progettazione di massima già svolta dall'Agenzia;
b) raccolta e organizzazione delle informazioni e sviluppo dei moduli dell'applicazione;
c) installazione e configurazione del sistema presso le strutture di servizio indicate dall'Agenzia.

Per il mese di aprile è prevista la realizzazione di un prototipo del sistema informatizzato dell'Agenda 2000.

1.4. L'informatica e la telematica

Nelle precedenti "Relazioni semestrali" al Parlamento, l'Agenzia ha già riferito in via generale in ordine alle proprie attività nei settori dell'informatica e della telematica. In questi campi l'Agenzia sviluppa la sua attività su cinque interventi:

- Sistema di previsione dei flussi turistici;
- Modello di supporto alle decisioni per la preparazione e gestione del Giubileo;
- Sistema unitario di prenotazione;
- Sistema informativo e di comunicazione (Intranet/Internet);
- Monitoraggio e gestione della mobilità.

1.4.1. Sistema di previsione dei flussi turistici

L'obiettivo generale del progetto è la creazione di un sistema di previsione degli arrivi a Roma, sul territorio provinciale e della Regione Lazio, senza trascurare la dinamica dei flussi in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle regioni limitrofe.

Il sistema di previsione consentirà di quantificare e analizzare il flusso di visitatori, al fine di garantire una conoscenza quanto più prossima possibile alla realtà degli afflussi, condizione indispensabile per assumere decisioni funzionali alla realizzazione di un adeguato sistema di accoglienza.

Il sistema di previsione è modulato su due fasi distinte:

- il momento di preparazione del Giubileo, di importanza strategica per la pianificazione degli interventi, per il dimensionamento dei servizi e per ogni altro intervento concreto relativo alla preparazione dell'evento;
- il momento di gestione, nel corso dell'anno 2000, che richiede una conoscenza dettagliata dell'andamento dei flussi mentre l'evento è in corso di svolgimento.

La prima fase prevede l'utilizzo di un modello strategico di previsione a cadenza semestrale, la seconda la realizzazione di un modello operativo caratterizzato da un notevole livello di dettaglio e disaggregazione e finalizzato in particolare all'anticipazione dei momenti dell'anno, giornate o periodi, di maggior afflusso e all'individuazione delle principali caratteristiche dei visitatori attesi sino a fornire previsioni quotidiane.

Il modello operativo si basa sulla progressiva trasformazione, con conseguente controllo, dei dati che, da previsti, si trasformano in osservati. Conseguentemente si assisterà ad una modifica strutturale delle fonti, con informazioni provenienti dai soggetti coinvolti nella preparazione dell'evento.

Il 30 ottobre 1997 l'Agenzia ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e presso l'Albo Pretorio del Comune di Roma un avviso pubblico per l'affidamento di un incarico di servizio così specificato: "Attività di indagine sugli organizzatori di flussi turistici religiosi verso Roma e il Lazio in occasione del Giubileo".

L'incarico si articola nelle seguenti prestazioni:

a) indagine campionaria rivolta a tour operator e organizzazioni laiche e religiose in Italia e in altri paesi europei ed extraeuropei;
b) elaborazione dei dati secondo modalità stabilite dall'Agenzia.

L'indagine è volta a stabilire per i diversi target di riferimento: le caratteristiche anagrafiche, l'origine geografica, le motivazioni del viaggio, le previste modalità del viaggio, le aspettative, le capacità e le modalità di ricezione dell'informazione sul Giubileo. Nell'ambito dell'indagine dovranno essere effettuate ricerche specifiche compiute su campioni rappresentativi di organizzazioni cattoliche, dirette a conoscere l'esperienza fatta per altri pellegrinaggi e la propensione a promuovere viaggi organizzati in occasione del Giubileo. L'indagine sarà basata su interviste telefoniche o dirette, per quei paesi in cui una rilevazione telefonica non viene considerata affidabile.
E' tuttora in corso la procedura della scelta del soggetto affidatario.

Il quadro previsionale degli arrivi di pellegrini a Roma e provincia per il Giubileo è stato aggiornato al primo trimestre 1998 attraverso la predisposizione del terzo rapporto di previsione (allegato 6).
I risultati del rapporto sono stati presentati in una conferenza stampa svoltasi presso i locali dell'Agenzia il 13 febbraio 1998 e successivamente a Milano nel corso di una Conferenza stampa all'interno della Manifestazione BIT (Borsa Internazionale del Turismo).
Si è inoltre completata l'indagine sulle preferenze relative a potenziali visitatori italiani in occasione del Giubileo realizzata in collaborazione con la Società Doxa.
Nel corso del secondo semestre 1997 e del primo trimestre 1998 inoltre sono stati realizzati alcuni approfondimenti specifici, per approfondire importanti tematiche di grande interesse per l'attività dell'Agenzia (es. quantità di pullman nella capitale in diversi giorni dell'anno).

Alcune elaborazioni sono state anche utilizzate per esigenze specifiche legate alla predisposizione dei piani organizzativi dei servizi di base (sanità, igiene urbana, ecc.), della ricettività e dell'ospitalità per i grandi eventi, che l'Agenzia sta realizzando.

Infine dal 20 al 28 settembre 1997 è stata svolta a Bologna in occasione del 23° Congresso Eucaristico nazionale un'indagine campionaria volta alla definizione del profilo del visitatore con principale motivazione religiosa.

1.4.2. Modello di supporto alle decisioni per la preparazione e gestione del Giubileo

Obiettivo generale del *Modello di supporto alle decisioni per la preparazione e gestione del Giubileo* (in seguito indicato come Sistema di Gestione Decisioni Strategiche – *GDS*) è quello di sviluppare un ambiente informatico, articolato in una numerosa serie di modelli di simulazione e dimostrato attraverso una articolata attività di monitoraggio, con la funzione di contribuire alla verifica della validità delle scelte di pianificazione, nonché di sussidio alle politiche di gestione e all'analisi del fabbisogno di risorse durante il Giubileo.

Il GDS è sostanzialmente un sistema che consente la simulazione di scenari.
Simula lo svolgimento dell'evento e rappresenta gli effetti dell'interazione dei sottosistemi di servizio (ricettività, itinerari, mete, mobilità, sicurezza, ecc.) che costituiscono il sistema dell'accoglienza.
Le simulazioni degli scenari e il monitoraggio degli eventi consentono di assumere le decisioni di gestione in maniera tempestiva e coordinata.
Non appena sarà stato adeguatamente sviluppato, il GDS (sistema di Gestione delle Decisioni Strategiche) diverrà il principale strumento di ausilio per gran parte delle decisioni che la "sala operativa" dovrà assumere.

Il *GDS* risponde all'esigenza di supportare la programmazione del Giubileo in due momenti principali, quello della progettazione e quello della gestione.

- Come supporto alla progettazione il *GDS* ha lo scopo di studiare soprattutto le dinamiche che caratterizzano le aree interessate dagli eventi legati al Giubileo ed i "percorsi" giubilari, verificare le ipotesi di organizzazione e sistemazione di tali aree in funzione del volume dei flussi previsti, nonchè dell'aspetto quantitativo dell'offerta e della sua distribuzione spaziale.

- Come supporto alla gestione il *GDS* ha lo scopo di simulare i diversi scenari di svolgimento del Giubileo, valutare la visita secondo standard minimi di qualità e di costo, evidenziare situazioni di criticità e fornire ai soggetti coinvolti nell'evento elementi di conoscenza e di "simulazione" utili alla valutazione delle decisioni ipotizzate.

Il sistema si svilupperà secondo la seguente articolazione:

- Definizione delle informazioni

  Comprendere sempre più a fondo il sistema dei flussi, con adeguate informazioni sui soggetti coinvolti e sulle loro esigenze, definendo le funzionalità capaci di soddisfare i diversi bisogni, dettagliando, attraverso successivi livelli di comprensione, le conoscenze acquisite. Le informazioni e i relativi dati vengono registrati in una base integrata delle informazioni.

- Definizione degli strumenti

  Ricostruire i vari comportamenti, attraverso l'elaborazione di appositi modelli di simulazione e ottimizzazione, basati su specifiche discipline, quali dinamica dei sistemi, ricerca operativa, teoria delle decisioni, econometria.

- Definizione dei protocolli di azione

  Trasferire ai soggetti operativi le conoscenze acquisite e gli strumenti sviluppati, attraverso sessioni di lavoro comuni e condivisione delle informazioni e delle analisi acquisite, attraverso le quali identificare le soluzioni ottimali per governare le possibili crisi.

Alla fine del 1997 e nei primi mesi del 1998 l'Agenzia ha attivato una interessante e utile collaborazione con il Servizio di emergenza sanitario dell'Ospedale San Camillo Forlanini con l'obiettivo di studiare anche sperimentalmente l'applicazione di queste metodologie di lavoro al sistema di soccorso del "118".

Nel gennaio 1998 è stato realizzato un modello dell'area di San Pietro. Nel mese di aprile tale modello è stato sviluppato per il monitoraggio del periodo Pasquale ed utilizzato come strumento nel Centro Gestione Accoglienza.
Nel marzo 1998 è stato realizzato un modello dell'area di San Paolo, il cui sviluppo avverrà nel maggio 1998.
Nello stesso mese di marzo è stato realizzato un modello dell'area del Santuario del Divino Amore, utilizzato per la predisposizione dello studio di fattibilità commissionato all'Agenzia, sull'uso delle aree per lo svolgimento della Giornata Mondiale della Gioventù nell'anno 2000.

1.4.3. Sistema unitario di prenotazione

Soltanto un ampio utilizzo delle prenotazioni potrà consentire nell'anno 2000 adeguate procedure di gestione dei flussi. Se non si riuscirà ad invertire l'attuale proporzione tra viaggiatori organizzati (40%) e viaggiatori non organizzati (60%), la gestione dei flussi e, conseguentemente, l'approntamento dei servizi risulterà difficoltoso. Per incentivare le prenotazioni occorre rendere ben chiaro il vantaggio che avranno i viaggiatori prenotati e gli svantaggi che dovranno subire quanti non avranno pensato a prenotare viaggio, soggiorno e le attività varie che intendono svolgere una volta arrivati a Roma.

Il Sistema unitario di prenotazione (SCOOP) ha lo scopo di agevolare la prenotazione dei servizi attraverso una applicazione telematica capace di organizzare e presentare organicamente l'offerta di ospitalità della città di Roma, delle zone limitrofe e di eventuali altre città italiane, nonché di rendere accessibili i sistemi di prenotazione disponibili e di consentire all'utente finale la selezione e la prenotazione del servizio che più soddisfa le sue esigenze. Il sistema sarà anche in grado di offrire alle autorità incaricate della gestione dei flussi indicatori statistici sulle presenze dei visitatori.

Gli utenti del Sistema unitario di prenotazione saranno i singoli visitatori e i responsabili di gruppi di visitatori, che potranno interagire tramite connessione alla rete Internet, oppure rivolgendosi ai centri di informazione e accoglienza dislocati sul territorio. Un'altra classe di utenti saranno gli operatori professionali (agenti di viaggio e *tour operators*) che, attraverso l'accesso al Sistema, potranno ottimizzare la propria funzione di mediatori tra domanda e offerta di servizi.

Il Sistema avrà la funzione di indirizzare, attraverso un "convogliatore" ipertestuale, la domanda di informazione e di servizi ed è quindi destinato a collegare gli utenti, i singoli fornitori di servizi e gli operatori professionali (CRS - *Computer Reservation System* - e agenzie di viaggio). Il sistema non gestirà direttamente dati e informazioni relative all'offerta di servizi e alle transazioni possibili ma, in maniera organica e logica, funzionerà come facilitatore dei collegamenti degli utenti (persone e tour operator) con i sistemi di informazione e prenotazione propri delle singole classi, categorie o strutture nelle quali si articolano i diversi servizi prenotabili.

Nei nove mesi oggetto della presente relazione sono state definite le linee progettuali generali del sistema ed è stato elaborato il progetto di dettaglio di un "motore generalizzato" di prenotazione. La realizzazione di quest'ultimo è stata affidata all'IBM. Alla stessa azienda è stato affidato l'adattamento sperimentale del "motore" al sistema museale. In seguito il "motore" potrà essere adattato ad ogni altra categoria (alberghi, concerti, ecc.).

1.4.4. Sistema informativo e di comunicazione

Questa attività ha come obiettivo la realizzazione di un sistema telematico, basato sulla tecnologia Internet, che renda possibile una efficace comunicazione e l'interazione tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'area metropolitana di Roma e delle aree interessate dalla preparazione e dalla gestione del Giubileo.

Le attività principali consistono nella progettazione e nella realizzazione di un sistema informativo e di comunicazione, in grado di soddisfare le esigenze organizzative e gestionali dell'accoglienza (sistema interno) e la realizzazione di un sito Internet (sistema esterno), funzionale all'attività di comunicazione verso il grande pubblico, in collegamento con i Centri Informativi e il Centro Servizi Stampa il cúi allestimento è affidato all'Agenzia.

Il sistema interno (Intranet) ha la finalità di gestire i flussi informativi e la condivisione di documenti, applicazioni informatiche e basi di dati tra l'Agenzia e i soggetti strategici ovvero Presidenza del Consiglio dei Ministri, Santa Sede (Comitato Centrale del Grande Giubileo dell'Anno 2000), Comune di Roma, Provincia di Roma, Regione Lazio, Camera di Commercio di Roma, Comune di Firenze, Comune di Napoli e tra i soggetti operativi che faranno parte del Centro Gestione Accoglienza (Acea, Atac, Cotral, Ama, Sta, Polizia Municipale e altri soggetti istituzionali).

Negli ultimi nove mesi sono stati definiti gli aspetti operativi del sistema, attraverso la predisposizione dei seguenti documenti tecnici:

1. "Requisiti utente" ovvero la definizione degli elementi tecnici e funzionali verificabili che costituiscono il sistema informativo e di comunicazione;
2. "Architettura del sistema" ovvero la definizione tecnica dei sottosistemi e la specifica dei relativi lotti;

3. "Piano di esecuzione" ovvero la programmazione delle attività e la tempistica dell'approvvigionamento e della gestione dei sottosistemi.

E' stata inoltre realizzata:

- l'attivazione delle funzioni specifiche di lavoro di gruppo in rete per le persone impegnate nello sviluppo del progetto;
- l'integrazione della banca dati dei cantieri del Comune di Roma;
- l'integrazione del sistema informativo territoriale dell'Agenzia;
- l'attivazione del sistema telematico di archiviazione documentale dell'Agenzia.

Il sito Internet è stato ampliato attraverso:

- l'inserimento del Piano di accoglienza in formato ipertestuale;
- la realizzazione e l'attivazione del questionario telematico sull'accoglienza dei visitatori nell'anno 2000 e del relativo modulo di aggiornamento e di consultazione in tempo reale dei risultati;
- la sistematizzazione in categorie tematiche e l'ampliamento della banca dati dei siti Internet attinenti alla preparazione e gestione del Giubileo;
- l'integrazione in rete di parte del modello di simulazione della visita nelle basiliche giubilari.

Il sito Internet viene aggiornato in base allo sviluppo delle diverse attività svolte dall'Agenzia ed agli obiettivi informativi specifici dei singoli progetti, anche allo scopo di rendere il più possibile trasparente le attività dell'Agenzia stessa all'esterno e facilitare chiunque abbia interesse ad attingere informazioni sull'attività preparatoria al Grande Giubileo dell'anno 2000.

1.4.5. Monitoraggio e gestione della mobilità

Come già ricordato nella precedente relazione semestrale, il 31 marzo 1997 l'Agenzia ha consegnato al Comune di Roma i risultati della fase istruttoria relativa al sistema di monitoraggio e gestione della mobilità nel 2000 su scala metropolitana e urbana. Sulla base del contesto di tale istruttoria, negli ultimi mesi è stata avviata l'attività di progettazione del sistema.
In concreto, l'attenzione progettuale è stata concentrata sui possibili sistemi di gestione e controllo della circolazione degli autobus turistici a Roma in occasione del Giubileo del 2000.

Entro il mese di maggio sarà predisposto un documento dove verranno esaminati:

- il contenuto normativo – disciplinare (es. la regolamentazione di accesso degli autobus e pullman turistici);
- l'adeguamento infrastrutturale necessario (es. parcheggi);
- i servizi (es. servizi di trasporto collettivo dedicati ai turisti e non);
- le tecnologie (es. sistemi di prenotazione sistema di controllo dei flussi veicolari e di accesso alle aree).

Esaurita tale fase sarà possibile passare alle fasi esecutive (progettazione e realizzazione di un "modello" di gestione degli autobus turistici).

1.5. Il volontariato

Il progetto per il coinvolgimento del volontariato in occasione del Giubileo presuppone la constatazione che l'impiego di personale volontario è diventato, ormai da molti anni, un elemento strategico nella preparazione e nella gestione di grandi eventi nazionali e internazionali.

L'obiettivo generale del progetto è quello di attivare personale volontario per l'accoglienza nell'anno 2000 che svolga le seguenti funzioni:

- accoglienza, informazione e assistenza ai pellegrini e ai visitatori nei luoghi di arrivo (stazioni, aeroporti, ecc.) e nei luoghi di culto e di visita;
- sostegno alle categorie più disagiate (malati, portatori di handicap, bambini, anziani);
- supporto all'organizzazione delle principali celebrazioni religiose del Giubileo, con funzioni di assistenza, ristoro, registrazione dei gruppi, distribuzione dei Kit del pellegrino, predisposizione e gestione delle strutture logistiche;
- orientamento dei pellegrini verso i servizi e le opportunità offerte dalla città di Roma in occasione dell'Anno Santo, nell'ambito di centri e punti informativi situati presso basiliche, stazioni ferroviarie, aeroporti, parcheggi, itinerari giubilari, ecc.;
- azioni di salvaguardia dei beni ambientali, artistici e culturali, all'interno di aree verdi, parchi, ville storiche, presso musei e monumenti, al fine di prevenire situazioni di abbandono e di degrado o eventuali atti di vandalismo;
- rafforzamento degli interventi di assistenza e solidarietà sociali promossi da istituzioni pubbliche e private che già operano nei servizi di natura

socio-assistenziale, come mense, ostelli, centri di accoglienza, centri di ascolto, centralini telefonici di assistenza e informazione, ecc..

Il progetto si sviluppa attraverso una piena collaborazione con la Santa Sede. A tale scopo è stata istituita una ristretta commissione mista tra l'Agenzia e il Comitato Centrale per l'Anno Santo, presieduta dal professor Donato Mosella e composta da Monsignor Liberio Andreatta amministratore delegato dell'Opera Romana Pellegrinaggi, Monsignor Francesco Marinelli docente presso la Pontificia Università Lateranense, dottoressa Federica Alatri e dottoressa Cristina De Luca dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo.

Le attività previste nella fase preparatoria e istruttoria del "progetto volontariato" riguardano:

- la realizzazione di attività sperimentali, di formazione e di addestramento dei volontari dell'accoglienza;
- la creazione di un "Centro del volontariato internazionale per l'accoglienza" (promosso dal Comitato Centrale e dall'Agenzia) da mettere al servizio dei volontari e delle loro organizzazioni in occasione del Giubileo, con compiti di reclutamento, gestione e amministrazione del personale volontario;
- la realizzazione di corsi di formazione rivolti ai responsabili delle *équipe* di volontari che opereranno a livello centrale sul territorio;
- la costituzione di una banca dati sui volontari italiani e stranieri che prenderanno parte alle attività di accoglienza.

Già nella terza relazione semestrale al Parlamento sono state descritte alcune iniziative realizzate dall'Agenzia nel corso della prima parte del 1997, allo scopo di preparare e addestrare i volontari dell'accoglienza.
Tali attività sono state realizzate in collaborazione con associazioni di volontariato laiche e religiose, al fine di sperimentare "sul campo" le funzioni di accoglienza che i volontari dovranno svolgere nel 2000.
Nel periodo oggetto di questa relazione si sono svolte quattro iniziative a cui i volontari organizzati dall'Agenzia e dal Comitato Centrale hanno partecipato portando un importante contributo operativo:

- l'incontro "Insieme c'è più festa" della Azione Cattolica Ragazzi (18 ottobre 1997);

- il convegno "Giovani verso Assisi" del Centro Nazionale di Pastorale Giovanile – Vocazionale di Assisi (28 dicembre 1997 – 1 gennaio 1998);
- la visita pastorale del Papa ad Assisi (3 gennaio 1998);
- la giornata mondiale dei Malati a Loreto (8-11 febbraio 1998).

Sino ad oggi sono stati coinvolti più di 250 volontari con funzioni di supporto alle diverse iniziative.
Tra le associazioni partecipanti finora al programma di preparazione ci sono: l'Agesci, l'Associazione Nazionale Carabinieri, l'Azione Cattolica Italiana, il Centro Sportivo Italiano, la Legambiente, il Movimento Giovani verso Assisi, il Servizio Emergenza Radio CB.

1.6. Norme e accordi speciali

Nell'anno 2000 il pellegrinaggio giubilare determinerà a Roma e nel suo territorio metropolitano condizioni straordinarie che, sovrapponendosi ed intrecciandosi con gli ordinari ritmi della città, potrebbero, con il surplus di domanda di servizi che determineranno, recare disagi anche gravi al funzionamento dei principali "meccanismi" urbani utilizzati simultaneamente oltre che dai cittadini anche dai pellegrini e dai visitatori.

Il Piano di accoglienza elaborato dall'Agenzia indica, quindi, la necessità di prevedere per l'anno 2000 una regolamentazione speciale delle principali attività ordinarie.

Il progetto di revisione speciale e temporanea di alcune "regole" di vita urbana fa parte dell'attività di supporto tecnico e organizzativo che l'Agenzia svolge per le Amministrazioni e le Istituzioni responsabili dei servizi pubblici.

L'obbiettivo specifico di questa attività è quello di disegnare un sistema di norme e di accordi speciali tale da:

- contenere nella massima misura possibile lo svolgimento contemporaneo di più eventi nelle aree giubilari ed in generale nell'intera città;
- garantire, anche in condizioni tanto eccezionali, la funzionalità dei servizi pubblici essenziali.

Nel mese di novembre 1997 l'Agenzia ha elaborato una articolata proposta operativa con l'indicazione di un ampio programma di iniziative diretta a conseguire questi obiettivi.
Il programma è stato presentato al Sindaco.
Il citato documento descrive tutte le possibili situazioni di criticità oggi ipotizzabili, suddivise per grandi categorie e per ciascuna sono valutati gli obiettivi da raggiungere, le procedure da seguire e gli strumenti da utilizzare.
Per l'anno Giubilare, oltre alla necessaria rimodulazione degli orari del commercio e dei mercati, il documento propone indicazioni in ordine alla regolamentazione di alcune categorie di manifestazioni cittadine, ivi comprese le ricorrenze civili e le commemorazioni. Un capitolo a parte è dedicato alla regolamentazione di manifestazioni e attività politiche e sindacali (ovviamente immaginando esclusivamente forme di autoregolamentazione da parte dei soggetti interessati), nonchè alla rimodulazione del calendario delle manifestazioni sportive.
Il 6 aprile 1998 si è svolta una prima riunione convocata dal Commissario straordinario per il Giubileo che ha riunito, per un esame generale della problematica, istituzioni pubbliche, categorie economiche, forze sociali.
Dall'inizio di aprile è stata dunque avviata la convocazione delle prime riunioni operative fra i soggetti coinvolti nella preparazione dell'evento giubilare.
All'Agenzia è stato affidato l'incarico di curare, in accordo con l'Ufficio del Commissario straordinario, l'intera fase preparatoria e di istruire alcune audizioni con l'obiettivo di predisporre un progetto dettagliato entro luglio 1998.

1.7. Il controllo di qualità dei servizi di accoglienza

L'opportunità di includere, nell'ambito della gestione operativa dell'accoglienza anche strumenti mirati a garantire la qualità dei servizi di accoglienza deriva dalla constatazione che i "grandi eventi" possono determinare e, infatti, spesso determinano forti e diffusi fenomeni speculativi o, almeno, squilibri nel rapporto costi-benefici dei servizi offerti.

Queste disfunzioni sono sempre molto gravi, ma lo sarebbero in misura particolare nel caso del Giubileo che sarà fortemente caratterizzato da forme di pellegrinaggio povero e non sempre esperto.

La prevenzione di fenomeni speculativi è affidata in primo luogo alle istituzioni pubbliche.

Le attività preventive delle istituzioni pubbliche possono essere, però, efficacemente integrate, con la promozione di un'offerta di "garanzia di qualità" da parte degli operatori economici e dei responsabili dei servizi maggiormente a contatto con i pellegrini e i visitatori, nonché introducendo meccanismi di autocontrollo da parte dei soggetti interessati.

L'Agenzia ha quindi promosso un progetto che ha l'obiettivo di identificare quali siano le misure più efficaci per prevenire a Roma e nel Lazio durante l'anno 2000 forme di speculazione sui prezzi e per garantire un adeguato livello di qualità dei servizi di accoglienza.

In particolare l'obiettivo dell'Agenzia è quello di definire, in collaborazione con le associazioni di categoria dei consumatori, una "Carta della qualità dei servizi di accoglienza" e di individuare le necessità di carattere organizzativo e finanziario per assicurare la gestione operativa dell'iniziativa durante l'anno 2000.

Il 17 febbraio 1998 l'Agenzia ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e presso l'Albo pretorio del Comune di Roma un avviso pubblico per selezionare il soggetto che collaborerà con l'Agenzia stessa per l'elaborazione di un progetto che è stato denominato "qualità dei servizi nell'anno 2000".

Tre sono gli obiettivi principali:

- prevenire nell'anno giubilare fenomeni speculativi nei principali settori di attività di servizio (commercio, trasporti privati, ospitalità alberghiera ed extralberghiera, itinerari ed iniziative culturali gestiti da privati, ecc.);
- garantire, specie attraverso forme di autoregolamentazione degli operatori, livelli soddisfacenti nelle suddette prestazioni di servizio;
- monitorare, nel corso del Giubileo, i predetti livelli di prestazioni.

L'incarico è in via di assegnazione.

1.8. Post Giubileo

L'Agenzia ha doverosamente preso in esame sin dall'inizio della propria attività le prospettive del proprio lavoro una volta che le celebrazioni del

Giubileo fossero terminate: in pratica come fare per non disperdere dopo il 2000 gli investimenti pubblici impiegati per la preparazione del Giubileo. Occorreva definire le modalità attraverso le quali può essere possibile non rinunciare alle competenze e alle capacità organizzative maturate durante la preparazione e la gestione dell'anno 2000 e, di conseguenza, come può essere promossa la eventuale riconversione al termine dell'anno giubilare delle strutture di servizio appositamente predisposte per l'evento.
Di queste esigenze l'Agenzia ha sinora tenuto conto. Ma nell'attuale fase di maturazione delle attività, occorre che i programmi per il dopo 2000 vengano pianificati e programmati. L'Agenzia ha quindi promosso una progettazione con lo specifico obiettivo di produrre un "piano" per il "Post Giubileo".

Il "piano" una volta predisposto servirà agli azionisti dell'Agenzia (e cioè alle istituzioni pubbliche) per formulare le proprie decisioni in ordine alla destinazione delle strutture e di tutto ciò che potrà essere utilizzato anche dopo il Giubileo.

Il 2 aprile 1998 l'Agenzia ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale un avviso pubblico per selezionale un soggetto che collaborerà con l'Agenzia stessa nell'"elaborazione di un piano per l'utilizzo nel periodo post giubilare dei servizi realizzati dall'Agenzia per l'anno 2000".
Nel dettaglio il bando si riferisce alle attività e alle iniziative che sono state affidate all'Agenzia, come, ad esempio, il Centro Servizi Stampa, i Centri Informativi, la banca dati centrale, il Centro Gestione Accoglienza, il sistema coordinato di prenotazione, il sistema di previsione dei flussi turistici, il sistema informativo e di comunicazione.
L'incarico è in via di assegnazione.

2. L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

L'informazione è l'elemento centrale dell'organizzazione di qualsiasi iniziativa che veda la partecipazione di molte persone: dalle manifestazioni sportive a quelle religiose, da quelle politiche a quelle culturali, e così via.
Anche l'accoglienza per il Giubileo sarà quindi fortemente condizionata dalla qualità che i servizi di informazione sull'evento potranno raggiungere.
In una ipotesi organizzativa complessa come l'accoglienza per il 2000, l'informazione è destinata a svolgere tre funzioni essenziali:

- contribuire ad assicurare la trasparenza della preparazione dell'evento;
- garantire un efficace servizio informativo all'opinione pubblica sui programmi dell'accoglienza e sullo svolgimento dell'evento;
- facilitare la gestione dei flussi di pellegrini e visitatori sul territorio.

Il programma realizzato dall'Agenzia nel settore dell'informazione e della comunicazione si compone di quattro principali iniziative:

- realizzazione di alcuni Centri informativi;
- realizzazione di un Centro Servizi Stampa;
- campagne di informazione e comunicazione;
- allestimento di una speciale segnaletica di orientamento per il Giubileo.

Il programma di "informazione e comunicazione" avrà un forte sviluppo sin dalla seconda metà del 1998 e, poi, sempre maggiore man mano che si avvicinerà l'anno 2000. E questo non solo per evidenti esigenze funzionali collegate all'approssimarsi dell'Anno Santo, ma anche perché queste attività sino al mese di marzo 1998 non erano state finanziate se non in misura molto marginale. Con la recente "rimodulazione" del "piano degli interventi" è stata deliberata l'attribuzione di una parte delle risorse necessarie.

2.1. Centri informativi

Attualmente l'Agenzia ha in fase di realizzazione due Centri Informativi, uno presso il Museo del Risorgimento al Vittoriano (al Campidoglio, nelle adiacenze di Piazza Venezia) e un secondo in via della Conciliazione. Entro il 1999 è inoltre prevista anche la realizzazione di una terza sede presso l'Ala Mazzoniana della stazione Termini.

I Centri informativi rappresentano strutture di contatto con la pubblica opinione e nell'anno 2000 (alcuni già prima) serviranno a fornire a cittadini, pellegrini e visitatori un'informazione puntuale e aggiornata sui servizi di accoglienza, sull'organizzazione della città e sugli avvenimenti religiosi e culturali che verranno preparati.

I Centri presenteranno un sistema completo di informazione sull'evento, costituito da sistemi di informazione e di conoscenza di tipo interattivo e tradizionale, con l'intento di raggiungere diversi target di utenti.

I Centri dovranno affrontare esigenze informative durante due fasi distinte:

- la fase di preparazione, con l'obiettivo di sperimentare la funzionalità dei "centri" e di svolgere, nella misura possibile, un'attività di informazione sull'andamento delle iniziative programmate per l'anno 2000, al fine di favorire la partecipazione dei cittadini;
- la fase di svolgimento dell'evento (anno 2000), che si concretizzerà in attività di informazione sull'offerta dei servizi legati all'accoglienza, sul calendario delle celebrazioni e delle manifestazioni religiose e laiche, sull'organizzazione della città e del suo territorio metropolitano.

Il 19 novembre 1997 l'Agenzia ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e presso l'Albo Pretorio del Comune di Roma un avviso di gara per l'affidamento dell'incarico di progettazione e direzione lavori di allestimento dei due Centri, uno presso il Museo del Risorgimento e l'altro presso l'Accademia di Santa Cecilia.

L'incarico riguarda:

- progettazione e direzione dei lavori di ristrutturazione, restauro e sistemazione degli ambienti nonché di adeguamento di impianti tecnologici;
- progettazione e direzione dei lavori per la realizzazione degli allestimenti delle sale e delle postazioni destinate a fornire informazioni e notizie, anche mediante sistemi telematici, a pellegrini, turisti e cittadini, nonché progettazione e arredamenti di interni.

I lavori relativi a tale incarico sono stati affidati, a seguito di una procedura ad evidenza pubblica per ambedue i Centri informativi, allo Studio De Lucchi

di Milano.
Il 19 gennaio 1998 è stato firmato il contratto per il Centro informativo presso il Museo del Risorgimento.
Il 27 gennaio 1998 è stato firmato il contratto per il Centro informativo in via della Conciliazione presso l'Accademia di Santa Cecilia i cui locali sono stati ricevuti in godimento dall'Accademia stessa in forza di una convenzione sottoscritta in data 23 dicembre 1997.

Sempre nell'ambito dell'attività preparatoria dei Centri informativi il 12 gennaio 1998 l'Agenzia ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e presso l'Albo Pretorio del Comune di Roma un avviso per l'affidamento della realizzazione di un videofilmato a colori di interviste sul Giubileo della durata di circa 10-15 minuti, basato su alcune testimonianze di personalità del mondo religioso e della cultura sul significato del Giubileo e sul cambio di millennio. Per quanto riguarda tale affidamento è ancora in corso la fase negoziale.

Infine il 27 gennaio 1998 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sull'Albo Pretorio un avviso riguardante:

- la realizzazione del prototipo di una guida multimediale interattiva su Roma e il Giubileo. L'attività consiste nella produzione di un ipertesto relativo ai principali itinerari giubilari e ai maggiori monumenti della città di Roma, comprendente almeno 500 schede e 25 mappe animate e del relativo software di gestione.

La procedura di selezione del contraente è al 15 aprile 1998 ancora in corso.

2.2. Centro Servizi Stampa

Il Centro Servizi Stampa, che servirà i giornalisti e gli operatori dei media che verranno a Roma per il Giubileo, sarà allestito in via di Porta Castello n.44 presso i locali dell'ex cinema Castello. La superficie utilizzabile è complessivamente di circa 1.800 m^2, tra spazi coperti e scoperti.

Il Grande Giubileo del 2000 metterà la città di Roma al centro dell'interesse dei *media* di tutto il mondo. E' dunque necessaria una struttura di servizio all'informazione e ai mezzi di comunicazione di massa.

Le uniche sedi che a Roma potrebbero attualmente assolvere a questo compito sono la Sala Stampa della Santa Sede e la Sala della Stampa Estera, le quali, oltre a non essere nella disponibilità diretta delle istituzioni pubbliche italiane, non possono fare fronte, per dimensioni ed attrezzature, alle esigenze di un gran numero di professionisti dell'informazione come quello che si attende per il Giubileo.

In occasione di altri eventi di portata mondiale (vertici di Capi di Stato, Mondiali di calcio, ecc.), Roma ha messo a disposizione degli operatori dei media ospiti, aree e strutture - in genere dislocate fuori dal centro cittadino - che venivano attrezzate *ad hoc* e in via temporanea, per accogliere i giornalisti nel periodo di svolgimento dell'evento.

Le caratteristiche del Grande Giubileo dell'anno 2000 e, soprattutto, la sua durata di ben 12 – 18 mesi, richiedono soluzioni radicalmente diverse e rendono necessario l'allestimento di una struttura fissa, di supporto a quelle esistenti e ad esse integrata soprattutto per quanto riguarda l'offerta di assistenza e di servizi tecnologici.

Il progetto di allestimento di un Centro Servizi Stampa ha, dunque, come obiettivo, la realizzazione di una struttura di servizio alla stampa nazionale e internazionale e agli operatori del settore dell'informazione, dotata di mezzi adeguati e idonea a rispondere alle necessità connesse all'informazione sugli eventi dell'anno 2000.

Il Centro Servizi Stampa fornirà supporto professionale, logistico, tecnologico alle attività degli operatori dei media presenti a Roma e di quelli che, da luoghi remoti, si collegheranno in forma telematica al Centro.

Il Centro sarà collegato con gli altri Centri di informazione che saranno interessati alle attività di preparazione e gestione del Giubileo, con la Sala Stampa della Santa Sede e con la Sala Stampa Estera, con le quali si prevedono iniziative congiunte, coordinate e sinergiche.

La progettazione definitiva del Centro è stata completata e sono state compiute le indagini ed i rilievi geognostici architettonici e tecnico amministrativi.
La progettazione era stata affidata il 4 dicembre 1997 allo Studio C & GC Pediconi – R. Magagnini Architetti associati la cui offerta era risultata la più

conveniente dall'esame delle domande pervenute a seguito della pubblicazione di un avviso pubblico in data 13 agosto 1997.

Il Centro Servizi Stampa sarà operativo a partire dalla fine del 1999.

2.3. Informazione al pellegrino e al turista su scala metropolitana provinciale e regionale. Progetto generale di promozione dell'informazione

Il progetto di informazione al pellegrino e al turista, realizzato dall'Agenzia in collaborazione con il Touring Club Italiano, è stato ultimato il 31 gennaio 1998 e consegnato all'Ufficio per Roma Capitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Esso contiene l'identificazione del sistema e degli strumenti più idonei per raggiungere e soddisfare le richieste di informazione da parte degli utenti, anche sulla base delle diverse esigenze che i vari target presentano.

Il progetto si rivolge a pellegrini, turisti, visitatori e cittadini residenti, che nel 2000 parteciperanno alle celebrazioni religiose del Giubileo e che, durante il viaggio o il soggiorno, avranno necessità di ricevere informazioni, sia sugli eventi programmati che sui servizi di accoglienza predisposti.

Il progetto definisce:

a) i contenuti informativi dei messaggi da veicolare. Al fine di orientare e "autoregolamentare" i flussi di visitatori è importante far conoscere, fin dai luoghi di provenienza - in Italia e all'estero - e con largo anticipo, il calendario degli eventi, il sistema dei servizi e delle opportunità che verranno predisposti per i pellegrini e per i turisti che si apprestano a raggiungere il nostro paese in occasione del Giubileo;

b) le caratteristiche del sistema articolato di centri, punti e nodi informativi da predisporre per il 2000, costituito da una rete capillare, basata sui servizi già esistenti e su quelli che si dovranno realizzare attraverso accordi e intese con enti ed organizzazioni che già operano sul territorio, sia per ottimizzare gli investimenti che per ottenere una qualità dell'informazione in linea con le esigenze individuate.

Il 27 gennaio 1998 l'Agenzia ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e presso l'Albo Pretorio del Comune di Roma un avviso concernente la progettazione di un modulo informativo e promozionale delle attività di accoglienza (chiosco prefabbricato mobile). Tale struttura, concepita in modo da essere facilmente trasportabile e velocemente allestibile, dovrà essere modulare, così da permettere l'eventuale assemblaggio di due o più moduli e l'utilizzo in situazioni e spazi diversi. Le informazioni verranno fornite in modo assistito (desk, supporti cartacei, ecc.) ed informatizzato (touch screen, ecc.).

Attualmente si sta procedendo alla scelta del contraente.

Negli ultimi mesi del 1997 è stata inoltre realizzata la progettazione grafica di parte del materiale informativo da predisporre nel 1998.

2.3.1. Partecipazione dei cittadini di Roma e del Lazio

Nell'anno 2000 il successo dell'accoglienza sarà determinato non soltanto da una buona organizzazione, ma anche dal livello di partecipazione attiva e dal coinvolgimento "ospitale" dei cittadini di Roma e del Lazio.

L'Agenzia ha progettato una serie di iniziative, finalizzate a informare e sensibilizzare l'opinione pubblica della città e della regione, nonchè a promuovere una partecipazione significativa ed un coinvolgimento attivo dei residenti nella preparazione e nella gestione dell'accoglienza dei pellegrini e dei visitatori nell'anno 2000, utilizzando forme di comunicazione appropriate per i diversi destinatari: imprese, associazioni, organizzazioni di quartiere, circoscrizioni.

Sono state individuate iniziative specifiche per informare i residenti e per coinvolgere gruppi qualificati di interlocutori.

E' stato progettato, ed è in fase di realizzazione, un opuscolo diretto alle 300.000 famiglie residenti nelle aree circostanti le Basiliche maggiori, contenente una serie di informazioni per i cittadini romani riguardanti il Giubileo, l'Agenzia ed il Piano di accoglienza, con un quadro di tutte le diverse attività previste.
Viene inoltre offerta una informazione su alcuni principali cantieri giubilari, su alcuni scavi e interventi archeologici e su opere di restauro e ristrutturazione.

2.4. Segnaletica

L'Agenzia ha svolto, su incarico del Comune di Roma (lettera D della delibera comunale n. 4959 del 30 dicembre 1996), un'istruttoria preliminare mirata all'individuazione del fabbisogno di segnaletica straordinaria per il 2000.

La predisposizione di un sistema straordinario di segnaletica deriva dalla necessità di disporre di strumenti di orientamento per i pellegrini e per i visitatori, in modo da ridurre il rischio di congestione della circolazione e favorendo la speciale mobilità "giubilare". La nuova segnaletica dovrà rispettare le caratteristiche storiche e urbanistiche della città ed evitare di aumentare il "caos comunicativo" generato dalla moltitudine di "segnali" già presenti nel territorio metropolitano.

Roma è caratterizzata, da sempre, da un proprio "carattere" delle lettere e da un proprio sistema storico di segnaletica. Da questa tradizione non può prescindere la segnaletica del Giubileo, la quale prioritariamente si baserà sulla progettazione di un appropriato carattere tipografico, moderno, ma legato alla tradizione della città.

Il sistema della segnaletica di orientamento progettato dall'Agenzia prevede tre tipologie fondamentali di strumenti di informazione:

- segnaletica stradale, veicolare e pedonale, che dovrà prioritariamente indicare i servizi di accoglienza, i centri informativi, i parcheggi, le mete giubilari (basiliche e altri luoghi di culto), i luoghi di visita. In particolare la segnaletica veicolare avrà il compito fondamentale di indirizzare la circolazione dei veicoli privati (autobus turistici e automobili) in tutti i principali snodi di traffico (svincoli di arrivo delle autostrade, strade di accesso alla città, direttrici di penetrazione al centro storico e snodi di traffico interni a questo). La segnaletica pedonale assicurerà l'orientamento al pellegrino in tutte le principali aree di interscambio: aeroporti, porti marittimi, stazioni ferroviarie, nazionali e locali, parcheggi per autobus turistici e automobili, stazioni di autocorriere, stazioni di taxi, fermate della metropolitana e degli autobus pubblici, aree delle basiliche, altre mete e itinerari giubilari, zone di interesse turistico.

- punti informativi elettronici (monitor e *touch screens*), opportunamente collocati in luoghi protetti, nei nodi di interscambio e nelle zone pedonali;
- stampati su carta, disponibili per mezzo di *dispensers* appositamente progettati, collocati nei luoghi di cui ai precedenti punti.

Il progetto tuttora in fase di elaborazione definisce il sistema della segnaletica nel territorio della Regione, della Provincia e del Comune.

La progettazione in corso considererà, inoltre, specifiche varianti della segnaletica per gli eventi straordinari e le celebrazioni per le quali è prevista un'affluenza eccezionale.

In data 18 dicembre 1997, dopo la selezione fra quanti avevano risposto al prescritto avviso pubblico pubblicato dall'Agenzia sulla Gazzetta Ufficiale, è stata affidata la progettazione della segnaletica straordinaria per il Giubileo del 2000 alla associazione di professionisti Gherard Ungher in associazione con la società n/p/k industrial design bv ambedue olandesi.

3. L'ORGANIZZAZIONE DEL 2000

Questo capitolo descrive le principali attività per l'organizzazione dell'anno 2000.

3.1. Gli scenari

L'elaborazione di "scenari" di prefigurazione degli eventi, e cioè delle situazioni e delle possibili crisi che gli organizzatori del Giubileo o gli amministratori della città potrebbero trovarsi a fronteggiare nel 2000, è una delle attività propedeutiche alla pianificazione dell'accoglienza.

Una buona organizzazione dell'accoglienza di un evento complesso come il Giubileo del 2000 deve essere infatti in grado di prefigurare tutte le possibili situazioni di crisi, che gli organizzatori dell'evento o gli amministratori della città potrebbero trovarsi a dover fronteggiare, sia quelle programmabili in anticipo, sia quelli meno prevedibili. La prefigurazione degli "scenari", anche solo astrattamente ipotizzabili, può consentire di pianificare rimedi e reazioni da predisporre.
Da qui nasce la necessità di elaborare il maggior numero possibile di scenari di riferimento, allo scopo di individuare in anticipo le possibili criticità, valutarne gli effetti e pianificare le azioni da intraprendere.
Le componenti cui l'elaborazione degli "scenari" deve riferirsi sono molto complesse e considerano ambiti diversi: geo-politica, geo-economia, socio-demografia, scienze, tecnologia e possono riguardare problematiche specifiche come le seguenti che qui si riportano a puro titolo esemplificativo:

- un incidente stradale che crea un blocco permanente in autostrada;
- un atto vandalico che impedisce il deflusso della metropolitana;
- un'intossicazione alimentare di massa;
- eventi atmosferici straordinari in occasione di grandi eventi;
- patologie non identificate su visitatori provenienti da paesi esteri;
- uno sciopero prolungato che blocca il sistema aeroportuale;

o anche generali quali:

- la svalutazione del dollaro;
- un'ondata di terrorismo internazionale;
- l'incremento straordinario di flussi migratori.

Per classificare e studiare il massimo numero possibile e la più ampia varietà di eventi ipotizzabili e per mettere a punto, in via preventiva, le azioni con le quali fronteggiarli, l'Agenzia sta svolgendo un'attività progettuale specifica, i cui risultati verranno illustrati in un "Manuale", che descriverà il maggior numero possibile di scenari di riferimento dell'Anno 2000 e fornirà indicazioni utili a programmare le risorse e l'organizzazione necessaria per far fronte a eventi e situazioni legate agli scenari ipotizzati.

Il "Manuale", la cui elaborazione terminerà alla fine del 1999, avrà un uso prevalentemente interno e riservato. Sarà a disposizione di tutti i soggetti responsabili dei settori operativi dell'accoglienza e sarà utilizzato dal Centro Gestione Accoglienza.

3.2. Ricettività

La ricettività attuale nel Comune di Roma ammonta, secondo i dati ufficiali, a 84.400 posti letto in alberghi, residence, campeggi, ostelli, case per ferie. A questi si aggiungono 28.800 posti letto nella provincia di Roma e 76.800 nel resto della regione Lazio, per un totale di 190.000 posti letto.

I limitati livelli di ricettività rispetto al flusso previsto per il Giubileo, rendono evidente la necessità di predisporre per l'anno 2000 soluzioni operative, in grado di ampliare la capacità ricettiva romana e laziale.

A questo fine, d'intesa con la Regione Lazio, l'Agenzia ha ultimato la realizzazione di un censimento di dettaglio della ricettività effettivamente disponibile a Roma e nel Lazio e nelle aree turistiche limitrofe, con riferimento alle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere. E' stata inoltre fatta la stima dell'offerta potenziale delle "seconde case" e della possibilità di diffusione del "*bed and breakfast*". Sono in corso di definizione le ipotesi di intervento a supporto del settore in riferimento all'afflusso straordinario previsto nell'anno 2000. Al riguardo è in corso uno studio affidato alle Società ER S.p.A. e ITER S.r.l. selezionate a seguito di una procedura ad evidenza pubblica. Un rapporto intermedio del lavoro è già

stato consegnato all'Agenzia. La consegna definitiva è prevista per la fine del mese di aprile 1998.

Nello studio viene esaminata l'offerta ricettiva complessiva di Roma e del Lazio nel 1998 e vengono esaminate le diverse tipologie di ricettività (ricettività alberghiera e ricettività complementare) analizzandone i dati a Roma e nel Lazio. Nello studio viene esaminato il fenomeno della stagionalità dell'offerta ricettiva riferito agli alberghi delle diverse categorie.

3.3. Ospitalità per i grandi eventi

Le grandi celebrazioni religiose del Giubileo richiameranno un numero eccezionale di pellegrini ai quali dovrà essere garantita accoglienza ed ospitalità. Sarà dunque necessario poter disporre di una rete di centri e di strutture ad alta capacità ricettiva, da allestire in modo temporaneo, in funzione del calendario degli eventi.

In previsione di queste necessità l'Agenzia sta svolgendo attività progettuali dirette a:

- valutare l'offerta di luoghi disponibili per l'accoglienza e l'ospitalità dei pellegrini in occasione dell'anno giubilare;
- mettere a punto un modello organizzativo di accoglienza e ospitalità dei pellegrini in occasione dei grandi eventi;
- definire, in collaborazione con i soggetti istituzionali, la Santa Sede, la Diocesi di Roma, le Diocesi del Lazio e altri soggetti, le modalità di gestione dell'ospitalità nei luoghi individuati.

Nel marzo 1998 in collaborazione con la società Izi, selezionata dopo la pubblicazione del prescritto avviso pubblico, è stato realizzato il censimento delle strutture e delle aree ad alta capacità ricettiva (caserme, scuole, impianti sportivi, aree pubbliche, ecc.).
Lo studio individua alcune soluzioni tipo e presenta alcune prime proposte operative per l'utilizzo delle strutture ricettive e di ospitalità.

3.4. Area e logistica per le grandi celebrazioni

Nel marzo 1998 l'Agenzia ha concluso lo studio di fattibilità per le celebrazioni nell'anno 2000 della Giornata Mondiale della Gioventù presso le aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore commissionato dal Comune di Roma (allegato 7).

La localizzazione delle aree che ospiteranno la cerimonia è stata fatta dalla Santa Sede, che ha anche previsto l'affluenza di due milioni di giovani provenienti da tutto il mondo.
Lo studio dell'Agenzia indica le rigidissime e vincolanti condizioni di fattibilità dell'iniziativa e fornisce tutte le indicazioni utili per poter predisporre un progetto definitivo, nonché identifica gli interventi che dovranno essere realizzati, in particolare sul piano dell'accessibilità e per le esigenze logistiche, allo scopo di rendere l'area ben organizzata e soprattutto sicura.

3.5. Scorte di mezzi e materiali

L'opportunità di includere, nell'ambito della gestione operativa dell'accoglienza, anche strumenti moderni ed innovativi, mirati a prevedere la disponibilità di mezzi e materiali aggiuntivi, deriva dalla considerazione che la straordinaria affluenza di pellegrini e visitatori prevista per il 2000 e lo svolgimento delle celebrazioni religiose, richiederanno approvvigionamenti straordinari, tanto per soddisfare le esigenze ordinarie quanto per fronteggiare eventuali emergenze.

L'Agenzia ha promosso una complessa attività progettuale, con l'obiettivo di costituire un inventario informatizzato dei soggetti pubblici e privati che dispongono di generi di prima necessità (alimenti, riserve idriche, medicinali, mezzi di trasporto e di soccorso aggiuntivi, strutture ricettive provvisorie, ecc.), completo delle informazioni sui tempi necessari per l'approvvigionamento e, nel contempo, quantificare le risorse finanziarie necessarie per costituire un "fondo di riserva" da attivare in caso di necessità.
Il progetto "scorte di mezzi e materiali" terminerà nel 1998.

3.6. Cultura

La qualità dell'accoglienza sarà determinata in misura rilevante anche dalle manifestazioni culturali che si svolgeranno a Roma e nel Lazio nel corso dell'anno 2000. Tutti gli anni Santi più di recente sono stati caratterizzati da eventi ed iniziative straordinarie che hanno arricchito tra l'altro Roma di opere d'arte di grande prestigio ed interesse legate ai Giubilei.

Tanto più significativo appare, in questo senso, il Giubileo del 2000, che viene a coincidere, primo della storia, con il passaggio del millennio, evento che tutto il mondo si appresta a celebrare con iniziative straordinarie. In particolare tutte le più importanti città europee stanno mettendo a punto programmi culturali di grande richiamo, da affiancarsi ad iniziative di carattere più strutturale.

In questo contesto a Roma e nel Lazio numerosi soggetti pubblici e privati stanno adoperandosi per offrire un programma di manifestazioni culturali speciali per l'anno 2000.

Al fine di favorire lo scambio di informazioni e rappresentare il quadro generale dei programmi e degli eventi culturali, si sta svolgendo un'attività di supporto alle istituzioni competenti.

Tra le iniziative promosse dall'Agenzia sono da segnalare:

- un incontro del 26 marzo 1998 presso i propri uffici con gli esponenti dei più importanti Istituti di cultura stranieri che hanno sede a Roma. Scopo principale della riunione è stato quello di costituire un tavolo comune per coordinare i diversi interventi in vista del Giubileo;
- la collaborazione avviata con il Ministero degli Affari Esteri per istituire un sito Internet che faciliti le comunicazioni fra le diverse sopracitate organizzazioni;
- la realizzazione di un "cartellone" degli eventi e delle manifestazioni culturali previste per il 2000 che verrà pubblicato nel mese di maggio del 1998 e che verrà aggiornato nel tempo fino al 2000.

3.6.1. Scuderie Papali

Il 16 marzo 1998 l'Agenzia ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e presso l'Albo pretorio del Comune di Roma un avviso per l'affidamento della

progettazione definitiva ed esecutiva del restauro conservativo e dell'adeguamento funzionale, impiantistico e di sicurezza dell'edificio delle Scuderie Papali, distribuito su tre piani principali e situato presso il Quirinale, in Roma, il quale verrà adibito a sede per mostre ed esposizioni di alto livello e la cui gestione è affidata all'Agenzia.

L'incarico, non ancora attribuito, comprende diversi lavori di progettazione definitiva ed esecutiva:

a) l'adeguamento funzionale, distributivo, impiantistico e dei dispositivi di sicurezza del piano terra e del primo piano dell'edificio;
b) il restauro conservativo, la ristrutturazione funzionale e distributiva, la realizzazione degli impianti e dei dispositivi di sicurezza del terzo piano e degli ambienti ad esso connessi;
c) la realizzazione di ulteriori collegamenti verticali tra i piani e il consolidamento degli elementi strutturali dell'intero edificio;
d) il ripristino delle superfici esterne dell'edificio;
e) l'allestimento e l'arredo degli ambienti dell'edificio per lo svolgimento di mostre temporanee.

L'incarico di progettazione è in via di assegnazione.

ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA AL COMUNE DI ROMA

Nel periodo di riferimento l'Agenzia ha proseguito nell'attività di assistenza tecnica al Comune di Roma per l'attuazione del Piano degli interventi per il Giubileo dell'anno 2000 e il 24 dicembre 1997 ha consegnato il rapporto finale.

In sintesi i compiti svolti dall'Agenzia possono così sintetizzarsi:

- dare supporto alle attività comunali di valutazione del programma degli interventi per il Giubileo;
- dare supporto alle attività comunali di istruttoria tecnica, economica, amministrativa e di verifica di fattibilità dei progetti e di proposte di interesse per la preparazione del Giubileo (compresi interventi privati autofinanziati, ma funzionalmente connessi alla preparazione del Giubileo), ai fini della riformulazione del Piano degli interventi ai sensi dell'art. 1 del decreto legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito con modifiche con la legge 23 dicembre 1996, n. 651, anche in considerazione degli effetti di cui al comma 3-bis dell'art. 1 e al comma 2-bis dell'art. 2 del medesimo decreto legge;
- dare supporto alle attività comunali di programmazione di singoli progetti e avvio della programmazione e del coordinamento operativo dei cantieri inclusi nel piano del Giubileo, al fine di valorizzare le sinergie e di ridurre le interferenze negative tra i cantieri medesimi, informare i cittadini sulle attività in corso e minimizzare i disagi che i cantieri potranno produrre per il funzionamento dei servizi pubblici e sulla vita della città;
- dare supporto alla programmazione integrata fra interventi di diversa competenza settoriale, ma ricadenti nelle stesse aree territoriali, e fra interventi di diverse competenze istituzionali, ma connessi funzionalmente.

Sempre in data 24 dicembre 1997 è stato consegnato al Comune di Roma il rapporto finale (commissionato all'Agenzia dallo stesso Comune) relativo ai Piani di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma (allegato 8).

Il rapporto è composto di una serie di contributi contenenti:

- relazione generale sulla metodologia e sugli indirizzi operativi;

- principali mete e itinerari giubilari nella città di Roma (con Tavola formato A1);
- ripartizione modale dei flussi di pellegrini e visitatori previsti nell'anno 2000;
- indagine sull'offerta attuale di servizi – Catacombe;
- indagine sull'offerta attuale di servizi – itinerari giubilari;
- indagine sull'offerta attuale di servizi – Chiese nazionali ed altri luoghi di devozione;
- Catacombe di Priscilla;
- Catacombe di Santa Agnese;
- Catacombe dei Santi Pietro e Marcellino;
- Catacombe di San Callisto, Domitilla e San Sebastiano;
- itinerario San Pietro in Vaticano – San Paolo fuori le Mura;
- itinerario San Pietro in Vaticano – Santa Maria del Popolo;
- itinerario San Giovanni in Laterano – Colosseo – Santa Maria del Popolo;
- itinerario San Pietro in Vaticano – Santa Maria Maggiore;
- itinerario Catacombe di San Sebastiano – Santuario del Divino Amore;
- itinerario San Paolo fuori le Mura – Abbazia delle Tre Fontane;
- visita filippina alle Sette Chiese (con tavola formato A1);
- chiese nazionali e altri luoghi di devozione.

A seguito, infine, dell'affidamento dell'incarico di effettuare "studi, ricerche, indagini e inchieste sull'organizzazione di altri grandi eventi civili e religiosi, finalizzate allo studio e alla sperimentazione delle modalità organizzative del Giubileo", l'Agenzia ha anche consegnato al Comune il rapporto finale riguardante l'indagine completa ed alcuni contributi aventi ad oggetto (allegato 9):

- la manifestazione sindacale del 12 novembre 1994 a Roma;
- il pellegrinaggio a Lourdes e il modello Unitalsi;
- la XII Giornata Mondiale della Gioventù, Parigi, 18-24 agosto 1997;
- gli incontri nazionali dell'Azione Cattolica italiana;
- il concerto degli U2 all'aeroporto dell'Urbe di Roma, il 18 settembre 1997;
- le "celebrazioni finali" del 23° Congresso Eucaristico Nazionale, Bologna, 20-28 settembre 1997;
- l'indagine di Pasqua 1997 – parte I;
- l'indagine di Pasqua 1997 – parte II;
- l'indagine di Pasqua 1997 – parte III.

Coordinamento operativo dei cantieri

Con delibera della Giunta comunale n. 3121 in data 1° agosto 1997 è stato affidato all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo il coordinamento operativo dei cantieri per gli interventi inclusi nel Piano per il Giubileo.

In particolare sono state affidate all'Agenzia le seguenti attività:

- raccolta e elaborazione informatica di tutte le informazioni disponibili sulle attività di cantiere che verranno promosse nel territorio del Comune di Roma sino al 31 dicembre dell'anno 1999;
- assistenza tecnica all'Amministrazione medesima per il coordinamento di tutte le attività connesse con l'apertura dei cantieri;
- cura dell'allestimento dei cantieri con tecniche e metodologie omogenee su tutto il territorio comunale;
- cura dell'informazione ai cittadini, sia di tipo funzionale che di tipo divulgativo, sull'attività dei cantieri.

A tal fine l'Agenzia ha costituito un apposito ufficio (Ufficio Speciale Coordinamento Cantieri) con il compito di svolgere attività connesse ai numerosi problemi collegati alla gestione dei cantieri che, sino alla fine del 1999, dovranno essere allestiti nel territorio del Comune di Roma per la realizzazione degli interventi previsti per la preparazione del Giubileo, nonché di quei cantieri che nel corso dell'anno 2000 dovranno garantire la manutenzione urbana.

Nel primo periodo di attività l'Ufficio:

- ha posto in essere le condizioni per le proprie operatività;
- ha contattato i soggetti interessati (assessorati e dipartimenti comunali, imprese appaltatrici, aziende di pubblici servizi) per concordare forme di coordinamento operativo dei cantieri giubilari finanziati *ex lege* 651/96;
- ha raccolto informazioni in sito e attraverso incontri con le imprese appaltatrici per predisporre gli strumenti di coordinamento dei cantieri;
- ha elaborato tali informazioni al fine di produrre rapporti periodici da inviare all'Amministrazione Comunale;
- ha collaborato agli allestimenti dei cantieri di Ponte Nomentano, Ponte Fabricio, Ponte Risorgimento, Piazza Montecitorio e Palazzo Venezia;

- ha supportato l'Amministrazione comunale nell'attività di coordinamento relativamente alla cantierizzazione dei lavori di adeguamento della Galleria Principe Amedeo Savoia Aosta;
- ha predisposto gli strumenti e le procedure per l'elaborazione del rapporto periodico previsionale sui cantieri giubilari da inviare all'Amministrazione Comunale;
- ha presentato il "Manuale dei Cantieri", elaborato dall'Agenzia, ai soggetti interessati, affinché sia incluso nei Capitolati Speciali d'Appalto al fine di omogeneizzare gli allestimenti dei cantieri Giubilari;
- ha collaborato alla realizzazione delle prime recinzioni, secondo le indicazioni del "Manuale dei Cantieri", presso i cantieri di Piazza dei Cinquecento, Nuovo Centro Esquilino (Caserma Pepe ed Ex Centrale del Latte), Largo di Torre Argentina;
- ha predisposto gli strumenti e le procedure per la raccolta, coordinata e tempestiva, delle informazioni e dei dati relativi ai progetti finanziati *ex lege* 651/96 da parte di tutti i soggetti coinvolti;
- ha verificato, congiuntamente ai soggetti competenti (Dipartimento XII, ATAC), le compatibilità e le possibili interferenze operative tra i cantieri nell'area basilicale di San Pietro;
- ha predisposto gli strumenti e le procedure, in coordinamento con i soggetti competenti dell'Amministrazione Comunale (Sovrintendenza BB.CC., Dipartimento IV, Assessorato al Turismo e Grandi Eventi), per la realizzazione del "Cantiere Evento" dei Fori Imperiali.

Sono inoltre in fase di predisposizione le procedure formali per avviare la ricerca degli *sponsor* per i cantieri giubilari. E' in corso di perfezionamento un apposito bando di gara.

Allo scopo di dare attuazione pratica alle funzioni dell'Ufficio Speciale Coordinamento Cantieri, l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad approvare due diversi atti:

- delibera della Giunta Comunale n. 4162 del 3 ottobre 1997, concernente le modalità di gestione degli spazi pubblicitari e delle sponsorizzazioni dei cantieri giubilari (rettificata con delibera della Giunta Comunale n. 4270 del 10 ottobre 1997);
- memoria della Giunta Comunale del 24 ottobre 1997, relativa all'adozione del "Manuale dei Cantieri".

Inoltre è stato deliberato (delibera della Giunta Comunale n. 4837 del 7 novembre 1997) l'affidamento all'Agenzia del coordinamento operativo e dell'allestimento dei cantieri extra giubilari ricadenti nel territorio delle Circoscrizioni I, III, IX, XI, XVII del Comune di Roma.

STRUTTURA AZIONARIA DELL'AGENZIA E BILANCIO 1997

STRUTTURA DELL'AGENZIA

Al 15 aprile 1998 l'Agenzia ha un organico di 69 unità di cui 60 assunte direttamente dall'Agenzia stessa e 9 distaccate da altre aziende.
Tutti i contratti di lavoro termineranno con l'esaurimento delle attività di competenza e comunque non oltre il 2001 considerato che l'Agenzia verrà posta in liquidazione.

MODIFICHE DELL'ASSETTO AZIONARIO

Come già accennato nella terza relazione semestrale, in data 28 luglio 1997 il Comune di Firenze ha sottoscritto n. 3.000 nuove azioni dell'Agenzia per un controvalore di 300 milioni di lire. Per quanto concerne invece il Comune di Napoli il Consiglio con delibera n. 315 in data 13 ottobre 1997 ha deliberato di partecipare al capitale sociale dell'Agenzia sottoscrivendo n. 5.000 nuove azioni per un importo complessivo di 500 milioni di lire.
In data 23 ottobre 1997 l'Assemblea dell'Agenzia ha deliberato di prorogare sino al 23 giugno 1998 il termine per la sottoscrizione da parte dei Comuni di Firenze e Napoli delle quote ai medesimi riservate dell'aumento del capitale della Società, deliberato dall'Assemblea del 24 marzo 1997 e, conseguentemente, di prorogare al 23 settembre 1998 il successivo termine entro il quale gli azionisti potranno sottoscrivere le quote eventualmente non sottoscritte dai riservatari.

SITUAZIONE DI BILANCIO

Nel 1997 il bilancio dell'Agenzia chiude con un utile di lire 48 milioni.
L'equilibrio della gestione economica, obiettivo primario dello sviluppo delle attività della società, è stato raggiunto al termine della fase di avviamento che ha caratterizzato i primi due anni di attività e che ha determinato perdite accumulate per 2,9 miliardi di lire. Nel 1997 infatti sono state definite

compiutamente competenze e funzioni della Società. Con l'erogazione delle prime risorse finanziarie si è potuto procedere con maggiore intensità ad orientare e consolidare le esperienze maturate negli anni precedenti e ad avviare alcune delle attività realizzative già progettate. In stretto collegamento con la definizione del ruolo e delle attività affidate, la Società nel corso del 1997 ha quindi gradualmente proceduto alla necessaria riorganizzazione degli uffici e della struttura operativa.

L'avvio alla piena operatività della Società risulta evidente dal raffronto dei dati relativi al 1997 con i dati di bilancio dell'anno 1996, nonostante che il 1° semestre 1997 sia stato ancora influenzato dal protrarsi del quadro di incertezza sul ruolo della Società e sulla tempistica della effettiva erogazione delle risorse finanziarie attribuite dal Piano generale degli interventi per il Giubileo.

Il fortissimo incremento del fatturato 1997, che raggiunge i 13,6 miliardi di lire (rispetto ai 3,9 miliardi di lire del 1996), riflette lo sviluppo delle attività nel corso del 1997.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

ALLEGATI

1. legge n. 270 del 7 agosto 1997 "Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio";
2. decreto del Presidente della Repubblica emanato il 31 dicembre 1997 che nomina il Sindaco di Roma "Commissario Straordinario del Governo per il coordinamento operativo degli interventi e dei servizi di accoglienza del Grande Giubileo dell'anno 2000";
3. rimodulazione del Piano degli interventi per Roma e per il Lazio approvata dalla Commissione per Roma Capitale nella seduta dell'11 marzo 1998, attualmente ancora all'esame della Corte dei Conti;
4. decreto del Ministro per i Lavori Pubblici, emanato il 17 ottobre 1997, recante "criteri per la selezione delle richieste di inserimento nel piano degli interventi di interesse nazionale, relativi a mete storiche di percorsi giubilari e di pellegrinaggi ed a mete religiose tradizionali inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio;
5. legge della regione Lazio del 18 febbraio 1998 recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione della legge regionale 3 giugno 1997 n. 20 e modifica della stessa legge regionale 20/1997;
6. terzo rapporto di previsione degli arrivi di pellegrini a Roma e provincia per il Giubileo, aggiornato al primo trimestre 1998;
7. studio di fattibilità per le celebrazioni nell'anno 2000 della Giornata Mondiale della Gioventù presso le aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore;
8. rapporto finale relativo ai Piani di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma:
9. rapporto finale dell'Agenzia consegnato al Comune, riguardante "studi, ricerche, indagini e inchieste sull'organizzazione di altri grandi eventi civili e religiosi, finalizzate allo studio e alla sperimentazione delle modalità organizzative del Giubileo".

ALLEGATO 1.

12-8-1997 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA *Serie generale* - n. 187

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 7 agosto 1997, n. 270.

Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

(Piano degli interventi relativi a mete storiche e religiose inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio)

1. Entro il termine di cui all'articolo 2, comma 11, il Presidente del Consiglio dei ministri, sentite le regioni interessate ed acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, approva con proprio decreto il piano degli interventi di interesse nazionale relativi a mete storiche di percorsi giubilari e di pellegrinaggi ed a mete religiose tradizionali inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio.

2. Il piano può essere modificato ed integrato sulla base delle proposte presentate dai soggetti di cui al comma 4, lettera *a)*, alla luce delle relazioni di cui all'articolo 4, comma 3, nonchè in relazione alle eventuali revoche del finanziamento pubblico disposte ai sensi dell'articolo 4, comma 2.

3. Gli interventi individuati nel piano devono riguardare esclusivamente i settori dell'accoglienza, della ricettività a basso costo o in comunità religiose e dei relativi servizi, comprese le aree accessorie di pertinenza, le soluzioni atte a favorire gli accessi e la mobilità dei disabili e delle persone non autosufficienti e l'abbattimento

delle barriere architettoniche e sensoriali, nonchè i beni culturali e di carattere religioso, in modo da assicurare la piena rispondenza alle finalità dei pellegrinaggi giubilari.

4. Il piano individua gli interventi ammessi al finanziamento di cui all'articolo 3, ne valuta le finalità anche in rapporto all'utilizzo, successivo al Giubileo del 2000, delle opere previste dagli interventi stessi e indica per ciascuno di essi:

a) le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, gli enti pubblici, gli enti di cui all'articolo 1 della legge 20 maggio 1985, n. 222, i soggetti di cui all'articolo 27 del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, reso esecutivo ai sensi della legge 27 maggio 1929, n. 810, e le società ad intero o prevalente capitale pubblico beneficiari del finanziamento;

b) le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'intervento, incluse quelle eventualmente occorrenti per le finalità di cui all'articolo 2, comma 13, l'entità del finanziamento concesso e le modalità di copertura della eventuale quota residuale;

c) i termini entro i quali devono essere perfezionati gli adempimenti amministrativi occorrenti;

d) i termini, non successivi al 31 ottobre 1999, entro i quali le opere devono essere completate e rese pienamente funzionali.

5. I finanziamenti relativi agli interventi di cui ai commi 1 e 3, da realizzare su aree ubicate almeno parzialmente su territorio della Santa Sede, ed almeno parzialmente di proprietà della stessa, sono subordinati alla definizione consensuale, mediante scambio di note tra la Santa Sede e lo Stato italiano, delle modalità di attuazione degli interventi.

6. Il piano individua altresì gli interventi, anche di privati, per la cui realizzazione è consentita l'applicazione delle procedure di cui all'articolo 7, commi 4-*sexies* e seguenti, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, senza oneri a carico dello Stato. Le anzidette disposizioni si applicano anche agli interventi di cui al decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651, proposti anche dai privati, all'interno della regione Lazio.

7. I fondi disponibili degli enti previdenziali relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote di cui all'articolo 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, sono destinati ad investimenti per residenze di accoglienza, al recupero di edifici di valore storico-artistico ed alla realizzazione di strutture sanitarie e di altre strutture di interesse pubblico, che rimarranno di proprietà degli enti e, successivamente, saranno posti a reddito o utilizzati per fini istituzionali, nell'ambito degli interventi previsti dal presente articolo. Gli enti, previa intesa con i comuni nel cui ambito sono localizzati gli interventi, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definiscono i piani dei propri investimenti da sottoporre all'approvazione della Commissione di cui all'articolo 2, comma 1, per essere inseriti nel piano di cui al presente articolo.

8. Il piano stabilisce infine le iniziative di comunicazione e promozione da affidare all'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) nell'ambito delle sue attività istituzionali.

Art. 2.

(Modalità di redazione del piano)

1. Per l'attuazione della presente legge è istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, una Commissione, nominata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, composta dal Presidente del Consiglio dei ministri, che la presiede, e da nove membri designati, rispettivamente, dal Presidente del Consiglio dei ministri, dai Mini-

stri dell'interno, dei lavori pubblici, per i beni culturali e ambientali, dell'ambiente, dal Ministro delegato per il turismo, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, dall'Unione delle province d'Italia (UPI) e dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI). La mancata designazione o partecipazione dei rappresentanti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, dell'UPI e dell'ANCI non costituisce motivo ostativo per il funzionamento della Commissione.

2. Il Presidente del Consiglio dei ministri può delegare la presidenza della Commissione al Ministro delegato per le aree urbane.

3. Lo svolgimento dell'attività della Commissione non comporta maggiori oneri a carico dello Stato.

4. Ai fini dell'istruttoria degli interventi da inserire nel piano di cui all'articolo 1, il Ministro delegato per le aree urbane, con proprio decreto, emanato entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa trasmissione del relativo schema alle competenti Commissioni parlamentari e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, fissa i criteri cui dovrà attenersi la Commissione nella selezione delle richieste. Nella definizione dei criteri, il Ministro, per quanto attiene al settore dell'accoglienza, con particolare riguardo alla ricettività a basso costo o in comunità religiose, dà priorità al recupero degli stabili dismessi o sottoutilizzati, specie se di interesse storico-artistico, qualora possano essere successivamente utilizzati come pubblici servizi.

5. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, lettera *a)*, presentano alla Commissione, entro trenta giorni dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 4 del presente articolo, richiesta di inserimento nel piano di interventi rientranti nell'ambito dei settori di cui all'articolo 1, comma 3.

6. Le domande di cui al comma 5 devono specificare i termini tecnico-amministrativi per la realizzazione delle opere, il piano economico-finanziario, l'entità del finanziamento richiesto, le eventuali altre fonti di finanziamento, l'utilizzo delle opere successivamente all'evento giubilare. Esse devono altresì documentare la coerenza dell'intervento proposto con un itinerario storico-religioso o con una meta religiosa tradizionale.

7. Qualora gli interventi per i quali è richiesto il finanziamento riguardino beni culturali, i soggetti interessati, entro trenta giorni dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 4, presentano la relativa richiesta alla Commissione e al Soprintendente competente per territorio, il quale, entro venti giorni, esprime le proprie valutazioni. Trascorso tale termine il parere del Soprintendente si intende reso in senso favorevole.

8. Per le operazioni relative alla ricostruzione e rimessa in pristino del Duomo e del Palazzo Reale di Torino, danneggiati dall'incendio dell'11 e 12 aprile 1997, il Ministro del tesoro è autorizzato ad utilizzare, nella misura massima di lire 100 miliardi, le risorse derivanti dall'accensione dei mutui di cui all'articolo 3, comma 1.

9. Le richieste di inserimento nel piano relative agli interventi di cui all'articolo 1, comma 6, sono presentate, entro trenta giorni dalla data di emanazione del decreto di cui al comma 4, alla Commissione e, contestualmente, al comune nel cui territorio è localizzato l'intervento. Il comune può trasmettere alla Commissione il proprio parere sull'intervento oggetto della richiesta. Qualora l'intervento riguardi beni culturali, la relativa richiesta è presentata anche al Soprintendente competente per territorio e ad essa si applicano le disposizioni di cui al comma 7 del presente articolo.

10. Le richieste di cui al comma 9 devono documentare la coerenza dell'intervento proposto con un itinerario sto-

rico-religioso o con una meta religiosa tradizionale.

11. Nei sessanta giorni successivi alla data di scadenza del termine per la presentazione delle richieste, la Commissione procede alla definizione della proposta di piano, che è approvato nei successivi dieci giorni dal Presidente del Consiglio dei ministri secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 1.

12. Per l'espletamento delle attività previste dalla presente legge il Ministro delegato per le aree urbane si avvale dell'Ufficio di cui all'articolo 5 della legge 15 dicembre 1990, n. 396, che viene all'uopo integrato di quindici unità, di cui due dirigenti, secondo le modalità e i criteri di cui al citato articolo 5 e che viene denominato Ufficio per Roma Capitale e Grandi eventi. Con successivo provvedimento il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delegato per le aree urbane, provvede alla riorganizzazione della struttura.

13. Il Ministro delegato per le aree urbane dispone il monitoraggio degli interventi ricompresi nel piano fissando la percentuale delle risorse che deve essere destinata a tale attività.

14. Il Ministro delegato per le aree urbane riferisce ogni tre mesi al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi di cui alla presente legge.

Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. Per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 4, il Ministro del tesoro è autorizzato a contrarre mutui ventennali con onere a totale carico dello Stato nei limiti delle risorse autorizzate ai sensi del comma 5 del presente articolo.

2. Le somme derivanti dai mutui di cui al comma 1 sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere assegnate, con decreti del Ministro del tesoro, ad appositi capitoli dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri anche di nuova istituzione.

3. Con successivi decreti il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire dallo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri a quelli delle amministrazioni statali beneficiarie le somme destinate alla realizzazione di interventi di loro competenza.

4. Le somme non utilizzate relative ad interventi revocati sono versate all'entrata del bilancio dello Stato e successivamente riassegnate al pertinente capitolo dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per essere utilizzate per le finalità di cui alla presente legge.

5. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a lire 150 miliardi per il 1998 e a lire 200 miliardi a decorrere dal 1999, si provvede per gli anni 1998 e 1999 mediante utilizzo delle proiezioni per i medesimi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dei lavori pubblici. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

6. Le somme non impegnate nell'esercizio di competenza possono essere impegnate negli esercizi successivi.

Art. 4.

(Disposizioni per la realizzazione degli interventi)

1. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, lettera *a)*, possono attribuire mediante apposite convenzioni le funzioni di stazione appaltante, anche relativamente alla progettazione, ai provveditorati regionali alle opere pubbliche.

2. Nel caso di mancato rispetto dei termini di cui all'articolo 1, comma 4, lettere *c)* e *d)*, ovvero qualora venga accertato un

sensibile aumento dei costi preventivati, la Commissione delibera il definanziamento totale o parziale dell'intervento da realizzare con il contributo pubblico.

3. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, lettera *a)*, beneficiari dei finanziamenti, sono tenuti ad inviare alla Commissione almeno ogni due mesi una relazione sullo stato di attuazione degli interventi.

4. Per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 6, la conferenza di servizi di cui all'articolo 7, comma 4-*sexies*, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, è convocata dalle amministrazioni comunali entro otto giorni dall'apposita richiesta presentata dal soggetto titolare dell'intervento.

Art. 5.

(Modifica al decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651)

1. All'articolo 2 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«5-*bis*. Per le finalità di cui al presente decreto possono altresì essere utilizzate le risorse destinate agli interventi per Roma, capitale della Repubblica, di cui alla legge 15 dicembre 1990, n. 396».

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 7 agosto 1997

SCÀLFARO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

COSTA, *Ministro dei lavori pubblici e per i problemi dell aree urbane*

Visto, *il Guardasigilli:* FLICK

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 2896):

Presentato dal Ministro dei lavori pubblici e per i problemi delle aree urbane (COSTA) il 17 dicembre 1996.

Assegnato alla VIII commissione (Ambiente), in sede referente, il 21 dicembre 1996, con pareri delle commissioni I, V, VI, VII e X.

Esaminato dalla VIII commissione, in sede referente il 14, 15, 16, 22, 29, 30 gennaio 1997; il 4, 5, 19 febbraio 1997; il 4 marzo 1997 ed il 2 aprile 1997.

Relazione scritta annunciata il 4 aprile 1997 (atto n. 2896/*A* - relatore on. SIOLA).

Esaminato in aula il 7 maggio 1997; il 4, 5, 10 giugno 1997 e approvato l'11 giugno 1997.

Senato della Repubblica (atto n. 2526):

Assegnato alla 8ª commissione (Lavori pubblici), in sede deliberante, il 20 giugno 1997, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª, 6ª, 7ª, 10ª e della commissione per le questioni regionali.

Esaminato dalla 8ª commissione, in sede deliberante, il 1° e 3 luglio 1997.

Assegnato nuovamente alla 8ª commissione, in sede referente, 3 luglio 1997, con pareri delle commissione 1ª, 5ª, 6ª, 7ª, 10ª e dell commissione per le questioni regionali.

Esaminato dalla 8ª commissione, in sede referente, il 22 l glio 1997.

Nuovamente assegnato alla 8ª commissione, in sede deliberant il 22 luglio 1997, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª, 6ª, 10ª e dell commissione per le questioni regionali.

Esaminato dalla 8ª commissione, in sede deliberante, il 23 l glio 1997.

Nuovamente assegnato alla 8ª commissione, in sede referente, 23 luglio 1997, con pareri delle commissioni 1ª, 5ª, 6ª, 7ª, 10ª e del commissione per le questioni regionali.

Proseguito l'esame da parte dell'8ª commissione, in sede ref rente, il 23 luglio 1997.

Nuovamente assegnato alla 8ª commissione, in sede redigente, 24 luglio 1997, con i pareri delle stesse commissioni.

Esaminato dalla 8ª commissione, in sede redigente, il 24 l glio 1997.

Esaminato in aula e approvato il 30 luglio 1997

— NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'art. 1:

— Il testo dell'art. 1 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 (Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), è il seguente:

«Art. 1 (*Finalità ed ambito di applicazione*). — 1. Le disposizioni del presente decreto disciplinano l'organizzazione degli uffici e i rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, tenuto conto delle autonomie locali e di quelle delle regioni e delle province autonome, nel rispetto dell'articolo 97, comma primo, della Costituzione, al fine di:

a) accrescere l'efficienza delle amministrazioni in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei Paesi della Comunità europea, anche mediante il coordinato sviluppo di sistemi informativi pubblici;

b) razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica;

c) integrare gradualmente la disciplina del lavoro pubblico con quella del lavoro privato.

2. Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane, e loro consorzi ed associazioni, le istituzioni universitarie, gli istituti autonomi case popolari, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale.

3. Le disposizioni del presente decreto costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione. Le regioni a statuto ordinario si attengono ad esse tenendo conto delle peculiarità dei rispettivi ordinamenti. I principi desumibili dall'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, costituiscono altresì, per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano, norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica».

— Il testo dell'art. 1 della legge 20 maggio 1985, n. 222 (Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi), è il seguente:

«Art. 1. — Gli enti costituiti o approvati dall'autorità ecclesiastica, aventi sede in Italia, i quali abbiano fine di religione o di culto, possono essere riconosciuti come persone giuridiche agli effetti civili con decreto del Presidente della Repubblica, udito il parere del Consiglio di Stato».

— L'art. 27 del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, reso esecutivo dalla legge 27 maggio 1929, n. 810 (Esecuzione del Trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato, sottoscritti, in Roma, fra la Santa Sede e l'Italia, l'11 febbraio 1929) è il seguente:

«Art. 27. — Le Basiliche della Santa Casa di Loreto, di San Francesco in Assisi e di Sant'Antonio in Padova con gli edifici ed opere annesse, eccettuate quelle di carattere meramente laico, saranno cedute alla Santa Sede e la loro amministrazione spetterà liberamente alla medesima. Saranno parimenti liberi da ogni ingerenza dello Stato e da conversione gli altri enti di qualsiasi natura gestiti dalla Santa Sede in Italia nonchè i Collegi di missioni. Restano, tuttavia, in ogni caso applicabili le leggi italiane concernenti gli acquisti dei corpi morali.

Relativamente ai beni ora appartenenti ai detti Santuari, si procederà alla ripartizione a mezzo di commissione mista, avendo riguardo ai diritti dei terzi ed alle dotazioni neccessarie alle dette opere meramente laiche.

Per gli altri Santuari, nei quali esistano amministrazioni civili, subentrerà la libera gestione dell'autorità ecclesiastica, salva, ove del caso, la ripartizione dei beni a norma del precedente capoverso».

— Il testo dell'art. 7, commi *4-sexies* e seguenti, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (Legge quadro in materia di lavori pubblici), è il seguente:

«*4-sexies*. Per l'acquisizione di intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla osta e assensi, comunque denominati, al fine della esecuzione di lavori pubblici, l'amministrazione aggiudicatrice, su proposta del responsabile unico convoca una conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, previa comunicazione alle amministrazioni interessate del progetto di cui al comma 5 del presente articolo, almeno trenta giorni prima della data di convocazione della conferenza. Per la predetta finalità può altresì procedersi ai sensi degli articoli 16 e 17 della citata legge n. 241 del 1990.

5. La conferenza di servizi si esprime sul progetto definitivo, successivamente alla pronuncia da parte dell'amministrazione competente in ordine alla valutazione d'impatto ambientale, ove richiesta dalla normativa vigente, da rendere nel termine di novanta giorni dalla richiesta, o nel più breve termine idoneo a consentire l'utilizzazione degli eventuali cofinanziamenti comunitari entro la scadenza per essi prevista. Trascorsi i termini di cui al primo periodo del presente comma, la stessa amministrazione è tenuta ad esprimersi in sede di conferenza di servizi. La conferenza di servizi anche sul progetto preliminare al fine di concordare quali siano le condizioni per l'ottenimento, in se e di presentazione del progetto definitivo, delle intese, dei pareri, delle concessioni, delle autorizzazioni, delle licenze, dei nulla osta e degli assensi di cui alle vigenti norme.

6. Il regolamento e le leggi regionali prevedono le forme di pubblicità dei lavori della conferenza di servizi, nonché degli atti da cui risultano le determinazioni assunte da ciascuna amministrazione interessata.

7. La conferenza di servizi può richiedere, se necessario, chiarimenti e documentazione direttamente ai progettisti.

8. Le amministrazioni interessate si esprimono nella conferenza di servizi nel rispetto delle norme ordinamentali sulla formazione della loro volontà e sono rappresentate da soggetti che dispongono, per delega ricevuta dall'organo istituzionalmente competente, dei poteri spettanti alla sfera dell'amministrazione rappresentata in relazione all'oggetto del procedimento.

8-bis. Qualora alla conferenza di servizi il rappresentante di un'amministrazione invitata sia risultato assente o comunque non dotato di adeguato potere di rappresentanza, la conferenza è riconvocata per una sola volta, tra il decimo ed il quindicesimo giorno dalla prima convocazione, e decide prescindendo dalla presenza della totalità delle amministrazioni inviate e dalla adeguatezza dei poteri di rappresentanza dei soggetti intervenuti.

8-ter. Il dissenso manifestato in sede di conferenza di servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso.

8-quater. Le regioni a statuto ordinario provvedono a disciplinare la conferenza di servizi, in armonia con i principi di cui al presente articolo, per gli interventi di competenza regionale e locale.

8-quinquies. Il termine per i controllo di legittimità su gli atti da parte delle Ragionerie centrali dello Stato è fissato in trenta giorni e può essere interrotto per non più di due volte per un massimo di dieci giorni per la richiesta di chiarimenti all'amministrazione. Resta fermo il disposto di cui al comma 6 dell'art. 11 del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367».

— Il D.L. 23 ottobre 1996, n. 551, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 23 ottobre 1996, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651 (*Gazzetta Ufficiale* 23 dicembre 1996, n. 300), reca: «Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000».

— Il comma 6 dell'art. 2 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), è il seguente: «6. L'INAIL può destinare in via prioritaria una quota fino al 15 per cento dei fondi disponibili, su delibera del consiglio di amministrazione, per la realizzazione o per l'acquisto di immobili, anche tramite accensione di mutui da destinare a strutture da locare al Servizio sanitario nazionale ovvero a centri per la riabilitazione, da destinare in via prioritaria agli infortunati sul lavoro e da gestire, previa intesa con le regioni, nei limiti dello standard di 5,5 posti letto per mille abitanti, di cui l'1 per mille riservato alla riabilitazione ed alla lungodegenza post-acuzie».

— Si riporta il comma 4 dell'art. 11 del D.Lgs. 16 febbraio 1996, n. 104 (Attuazione della delega conferita dall'art. 3, comma 27, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e di investimenti degli stessi in campo immobiliare): «4. Gli enti possono destinare una percentuale non superiore al 15 per cento dei fondi disponibili all'acquisto di immobili, tramite le società di intermediazione di cui all'art. 7, da destinare a finalità di pubblico interesse con particolare riguardo ai settori sanitario, dell'istruzione e della ricerca, previa verifica da parte dell'Osservatorio di cui all'art. 10 della redditività prevedibile e comunque assicurando una equilibrata distribuzione degli investimenti nel territorio nazionale. Resta in ogni caso fermo quanto previsto dall'art. 2, comma 6, della legge 28 dicembre, 1995, n. 549».

Nota all'art. 2:

— Si riporta il testo dell'art. 5 della legge 15 dicembre 1990, n. 396 (Interventi per Roma, capitale della Repubblica):

«Art. 5 (*Ufficio del programma per Roma Capitale*). — 1. È istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per i problemi delle aree urbane, l'ufficio del programma per Roma Capitale.

2. L'ufficio del programma per Roma Capitale è costituito da non più di trentacinque unità, compreso il coordinatore, di grado non inferiore a dirigente generale, tre dirigenti tecnici e due dirigenti amministrativi, con specifiche e comprovate esperienze nelle materie oggetto della presente legge, nonché sei esperti scelti anche tra persone estranee alla pubblica amministrazione. Il restante personale scelto fra dipendenti dello Stato, degli enti locali e altri enti pubblici, collocati in posizione di comando o fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

3. Il personale di cui al comma 2 è nominato con decreto del Ministro per i problemi delle aree urbane entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ed è dispensato, per tutto il periodo di svolgimento dell'incarico, da ogni attività dell'ufficio di provenienza.

4. Per la costituzione ed il funzionamento dell'Ufficio del programma per Roma Capitale si applicano le disposizioni di cui all'art. 21 della legge 23 agosto 1988, n. 400».

Nota all'art. 4:

— Per il testo del comma 4-*sexies* dell'art. 7 della citata legge n. 109/1994 si veda in nota all'art. 1.

Note all'art. 5:

— Il testo vigente dell'art. 2 del D.-L. 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651, è il seguente:

«Art. 2 (*Disposizioni finanziarie*) — 1. Per il finanziamento degli interventi il Ministro del tesoro è autorizzato a contrarre mutui di durata non superiore a quindici anni, fino all'importo di lire 3.500 miliardi, con onere a totale carico dello Stato, nei limiti delle risorse autorizzate ai sensi del comma 3.

2. Le somme derivanti dai mutui di cui al comma 1 sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere assegnate, con decreti del Ministro del tesoro, ad appositi capitoli dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche di nuova istituzione. Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire con successivi decreti le somme destinate alla realizzazione degli interventi di competenza di altre amministrazioni statali dallo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri a quelli delle amministrazioni stesse.

2-*bis*. Le somme non utilizzate relative ad interventi revocati sono versate all'entrata del bilancio dello Stato e successivamente riassegnate al pertinente capitolo dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per essere utilizzate per le finalità e con le modalità di cui al presente decreto.

3. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa di lire 100 miliardi per l'anno 1997 e di lire 540 miliardi annui a decorrere dal 1998. Al relativo onere per gli anni 1997 e 1998 si provvede mediante utilizzo delle proiezioni per gli stessi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1996, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4. Le disponibilità di cui al comma 2, non utilizzate nell'anno di riferimento, sono conservate nel conto dei residui per essere assegnate al pertinente capitolo di bilancio negli anni successivi.

5. Le somme rivenienti dai mutui di cui al presente articolo, in attesa della erogazione agli enti beneficiari, nonché le giacenze sul conto di disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria in essere presso la Banca d'Italia, possono essere impiegate con le modalità stabilite con decreto del Ministro del tesoro.

5-bis. *Per le finalità di cui al presente decreto possono altresì essere utilizzate le risorse destinate agli interventi per Roma, capitale della Repubblica, di cui alla legge 15 dicembre 1990, n. 396*».

— La legge 15 dicembre 1990, n. 396, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 27 dicembre, n. 300, reca: «Interventi per Roma, capitale della Repubblica».

97G0308

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 giugno 1997, n. 271.

Regolamento in materia di requisiti dei progettisti delle imbarcazioni da diporto per l'ammissione all'esame di abilitazione professionale.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Vista la legge 11 febbraio 1971, n. 50, recante norme sulla navigazione da diporto e successive modificazioni ed integrazioni, e, in particolare, l'articolo 3 relativo alla progettazione e alla costruzione delle imbarcazioni da diporto;

Visto l'articolo 275 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;

Ritenuta la necessità di modificare il titolo IV, capo VI, del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, per disciplinare l'esercizio della professione di progettista delle imbarcazioni da diporto di cui all'articolo 3 della legge 11 febbraio 1971, n. 50, nel quadro delle abilitazioni professionali del personale tecnico delle costruzioni navali, nonché di stabilire i requisiti per l'ammissione al relativo esame di abilitazione;

Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza generale del 25 luglio 1996;

Ritenuto di non conformarsi al parere del Consiglio di Stato per il requisito della maggiore età indicato da predetto consesso, sulla considerazione che l'abilitazione professionale di progettista delle imbarcazioni da diporto si inserisce nel sistema delle abilitazioni del personale tecnico delle costruzioni navali di cui agli articoli 275 e seguenti del regolamento al codice della navigazione dove è prevista un'età minima di 21 anni

ALLEGATO 2.

23-1-1998 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA *Serie generale* - n. 18

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 dicembre 1997.

Nomina del sindaco di Roma a commissario straordinario del Governo per il coordinamento operativo degli interventi e dei servizi di accoglienza del Grande Giubileo dell'anno 2000 nell'ambito del territorio comunale di Roma.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, che prevede la nomina di commissari straordinari del Governo per particolari e temporanee esigenze di coordinamento operativo tra amministrazioni statali;

Considerato che tra due anni la città di Roma sarà chiamata ad ospitare tutte le più importanti celebrazioni del Grande Giubileo dell'anno 2000 e che in preparazione di tale eccezionale evento l'art. 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651, ha previsto la predisposizione di un «piano degli interventi», di competenza di diverse amministrazioni pubbliche;

Considerato che numerosi interventi, di particolare rilevanza e complessità, sono localizzati nella città di Roma e che per la loro completa e tempestiva realizzazione è necessario un efficace coordinamento operativo delle amministrazioni coinvolte;

Ritenuto che, fermi i poteri di vigilanza del Ministro dei lavori pubblici di cui all'art. 1, comma 8, del citato decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651, è indispensabile assicurare:

a) il raccordo temporale dei vari interventi;

b) la soluzione delle possibili interferenze operative tra i cantieri di più interventi, in particolare nelle aree delle basiliche maggiori e nel centro storico della città;

c) il coordinamento operativo tra i cantieri per la realizzazione degli interventi inclusi nel piano, quelli relativi ad altre opere infrastrutturali di competenza delle diverse pubbliche amministrazioni, ivi comprese le ordinarie attività di manutenzione urbana, e quelli delle imprese di pubblici servizi o anche di iniziativa privata autorizzati dall'amministrazione comunale;

d) l'armonizzazione delle esigenze operative dei cantieri con quelle preminenti e quotidiane della comunità locale, in particolare per il funzionamento dei servizi a rete e dei servizi alla persona e per il rispetto delle norme di prevenzione dell'inquinamento acustico, della sicurezza e della salubrità dell'ambiente;

Considerato, altresì, che il citato art. 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651, ha previsto inoltre la realizzazione di un «piano dell'accoglienza» per il Giubileo;

Ritenuto che, anche sotto quest'ultimo profilo, è opportuna un'azione di coordinamento operativo dei servizi di accoglienza predisposti dalle pubbliche amministrazioni, in relazione alla previsione dei flussi di pellegrini, al fine di assicurare l'equilibrata disponibilità dei servizi medesimi tanto ai pellegrini quanto alla comunità locale;

Ritenuta, pertanto, l'opportunità, per il perseguimento delle finalità sopra richiamate, di nominare un commissario straordinario del Governo al fine di assicurare il coordinamento operativo alla preparazione e alla gestione degli interventi localizzati nel territorio del comune di Roma del Grande Giubileo dell'anno 2000 e di individuare per tale nomina il sindaco di Roma, allo scopo di consentire il raccordo delle competenze del commissario straordinario del Governo con quelle che ordinariamente competono al sindaco a norma delle leggi 8 giugno 1990, n. 142, e 23 marzo 1993, n. 81;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 19 dicembre 1997;

Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, delegato per le aree urbane, e con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

Decreta:

Art. 1.

1. Il sindaco di Roma è nominato commissario straordinario del Governo per il coordinamento operativo degli interventi e dei servizi di accoglienza del Grande Giubileo dell'anno 2000 nell'ambito del territorio comunale di Roma, di seguito denominato commissario straordinario, con i poteri di cui all'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400.

2. Il commissario straordinario assume le funzioni dalla data del presente decreto e dura in carica fino al 30 giugno 2001.

3. Al commissario straordinario, secondo le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri e nell'ambito delle deliberazioni della commissione per Roma Capitale ai sensi del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651, è affidato il coordinamento dei soggetti

titolari di interventi localizzati nel territorio del comune di Roma, per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

a) formulare al Ministro dei lavori pubblici delegato per le aree urbane proposte di rimodulazione del piano degli interventi, anche relative alla priorità delle iniziative, nonchè alle possibili intese e collaborazioni con la regione Lazio, la provincia di Roma e le altre amministrazioni locali interessate, per le attività e i servizi di loro competenza;

b) proporre le misure organizzative e procedurali necessarie alla tempestiva realizzazione di tutti gli adempimenti per il Giubileo;

c) coordinare le modalità e i tempi di realizzazione degli interventi al fine di prevenire e risolvere possibili interferenze operative tra i diversi cantieri, in particolare nelle aree delle basiliche maggiori e nel centro della città;

d) assicurare il coordinamento operativo tra i cantieri degli interventi inclusi nel piano, i cantieri relativi ad altre opere infrastrutturali di competenza di pubbliche amministrazioni, ivi comprese le ordinarie attività di manutenzione urbana, i cantieri delle imprese di pubblici servizi e quelli di iniziativa privata autorizzati dall'amministrazione comunale;

e) armonizzare le esigenze operative dei cantieri con quelle preminenti e quotidiane della comunità locale, in particolare per il funzionamento dei servizi a rete e dei servizi alla persona e per il rispetto delle norme di prevenzione dell'inquinamento acustico, della sicurezza e della salubrità dell'ambiente, curando anche il profilo della corretta informazione e della trasparenza delle procedure;

f) coordinare le attività previste dal «piano dell'accoglienza» di cui al citato decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651, anche con riferimento al programma complessivo delle manifestazioni e delle iniziative concomitanti;

g) assicurare l'attuazione delle indicazioni della commissione mista tra lo Stato italiano e la Santa Sede, agevolando la corrispondenza logistica e temporale tra le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche italiane e gli interventi a cura della Santa Sede o della diocesi di Roma.

4. Il commissario straordinario rivolge alle amministrazioni competenti le direttive e le indicazioni operative necessarie al raggiungimento delle finalità di coordinamento operativo di cui al comma 3.

5. Le amministrazioni statali interessate sono tenute a fornire le informazioni e i documenti richiesti e ad assicurare collaborazione al commissario straordinario, nell'ambito e per le finalità del presente decreto.

6. Il commissario straordinario promuove la convocazione di conferenze di servizi ai sensi della legge 15 maggio 1997, n. 127, per il perseguimento degli obiettivi indicati dal presente decreto.

7. Il commissario straordinario riferisce periodicamente al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dei lavori pubblici, delegato per le aree urbane, sull'andamento delle iniziative, sui loro effetti e sugli aspetti critici che eventualmente ne ostacolino la proficua attuazione.

Art. 2.

1. Il commissario straordinario si avvale di un comitato di coordinamento costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. Il comitato di cordinamento coadiuva il commissario straordinario nella definizione delle indicazioni operative di sua competenza. Il comitato è presieduto dal commissario straordinario ed è costituito dai seguenti componenti, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

a) dal prefetto di Roma;

b) dal direttore dell'Ufficio per il programma di Roma Capitale;

c) da un rappresentante del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

d) da un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici;

e) da un rappresentante del Ministero per i beni culturali e ambientali;

f) da un rappresentante del Ministero dell'ambiente;

g) da un rappresentante del Ministero dei trasporti e della navigazione;

h) da un rappresentante del Ministero della difesa;

i) da un rappresentante del Ministero dell'interno;

l) da un rappresentante del Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

m) da un rappresentante del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

n) da un rappresentante della regione Lazio;

o) da un rappresentante della provincia di Roma;

p) da un rappresentante del comune di Roma;

q) da un rappresentante dell'Agenzia romana per la preparazione al Giubileo.

3. Il comitato di cui al comma 1 può essere integrato da esperti, in numero non superiore a cinque, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri,

su proposta del commissario. Il comitato può altresì invitare a proprie riunioni rappresentanti di amministrazioni, aziende ed enti pubblici, società a partecipazione pubblica, società concessionarie di pubblici servizi responsabili di interventi inclusi nel piano per il Giubileo ovvero di altri rilevanti interventi infrastrutturali per la città di Roma, nonché della preparazione e gestione di servizi per il Giubileo.

4. A norma dell'art. 20, comma 3, della legge 1° aprile 1981, n. 121, il commissario straordinario è chiamato a partecipare al comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, al fine di favorire il coordinamento della preparazione e la gestione dei servizi di sicurezza per il Giubileo.

Art. 3.

1. Il commissario straordinario si avvale di una segreteria istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle strutture dell'Ufficio per Roma Capitale e, previa intesa con il comune, degli uffici di quest'ultimo. Può altresì avvalersi dell'Agenzia romana per la preparazione al Giubileo, di cui al decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651, nell'ambito delle competenze ad essa attribuite dal piano per il Giubileo.

2. Il commissario straordinario può proporre al Presidente del Consiglio dei Ministri la nomina di uno o più sub-commissari per il perseguimento di obiettivi determinati, sotto la sua direzione e responsabilità.

Art. 4.

1. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, è determinato il compenso del commissario straordinario e dei sub-commissari.

Art. 5.

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione del presente decreto, ivi compresi i compensi del commissario straordinario, dei sub-commissari e degli esperti di cui al comma 3 dell'art. 2, gravano sugli stanziamenti che saranno determinati dalla commissione per Roma Capitale nell'ambito dalla rimodulazione del piano degli interventi per il Giubileo, di cui all'art. 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, previa registrazione da parte della Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1997

SCÀLFARO

PRODI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

COSTA, *Ministro dei lavori pubblici*

CIAMPI, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*

Registrato alla Corte dei conti il 16 gennaio 1998
Registro n. 1 Presidenza, foglio n. 12

98A0406

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DECRETO 12 dicembre 1997.

Dichiarazione di eccedenza di personale del comune di Sant'Alessio in Aspromonte.

IL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, recante interventi correttivi di finanza pubblica, in particolare l'art. 3, commi da 47 a 52;

Visto il decreto del Ministro per la funzione pubblica del 27 febbraio 1995, n. 112, recante la disciplina delle dichiarazioni di eccedenza e di collocamento in disponibilità dei dipendenti pubblici;

Visto il decreto del Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali in data 3 marzo 1997 con il quale è stata conferita la delega al sottosegretario di Stato prof. Ernesto Bettinelli ad emanare, tra l'altro, provvedimenti inerenti le procedure di mobilità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

Considerato che il comune di Sant'Alessio in Aspromonte (Reggio Calabria) con delibera consiliare n. 69 del 17 aprile 1997, ha determinato i carichi di lavoro e con delibera consiliare n. 89 del 5 giugno 1997 ha approvato la dotazione organica definitiva;

ALLEGATO 3.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER ROMA CAPITALE E GRANDI EVENTI

Rep. N. 144 | RC

OGGETTO: Legge 15 dicembre 1990, n. 396. Modificazioni ed integrazioni del Programma degli interventi per Roma Capitale. Ripartizione di risorse dell'Esercizio Finanziario 1998 e di risorse rinvenienti da ribassi d'asta.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI, DELEGATO PER LE AREE URBANE, ROMA CAPITALE, GIUBILEO 2000, SERVIZI TECNICI NAZIONALI

VISTA la legge 15 dicembre 1990, n. 396, recante: "Interventi per Roma Capitale della Repubblica".

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 novembre 1996, concernente la delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri al Ministro dei Lavori Pubblici in materia di Aree Urbane, Roma Capitale e Giubileo 2000;

VISTO il decreto ministeriale in data 1° marzo 1992, recante "Approvazione del Programma degli interventi per Roma Capitale" e le sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Commissione per Roma Capitale n. 1/1998 dell'11 marzo 1998;

CONSIDERATO che nella riunione della Commissione per Roma Capitale dell'11 marzo 1998, il Presidente del Consiglio dei Ministri, a mente dell'art. 2,

comma 1, della legge 15 dicembre 1990, n. 396, ha delegato il Ministro dei Lavori Pubblici, delegato per le Aree Urbane, Roma Capitale e Giubileo 2000, a presiedere la riunione medesima;

RITENUTO, a mente dell'art. 2, comma 7, della legge 15 dicembre 1990, n.396, di dover procedere all'approvazione delle modifiche ed integrazioni al Programma degli interventi per Roma Capitale, così come risultanti dalla succitata deliberazione della Commissione per Roma Capitale n. 1/98 dell'11 marzo 1998;

DECRETA

1. Sono inseriti nel Programma per Roma Capitale gli interventi di seguito riportati con il relativo codice:

COMUNE DI ROMA

c1.5.2.11 -	Depurazione delle acque del bacino del Tevere (Roma) Risanamento e trattamento delle acque -Rio Galeria (Adduttrici acque nere e impianto depurazione località Casalotti)
c2.3.1	Parco Casilino Labicano: sistemazione aree a verde (stralcio funzionale)
c3.3.13/1	Realizzazione infrastrutture di collegamento A24/Tiburtina a servizio del Centro Agro-alimentare
d1.28	Via Pineta Sacchetti -allargamento del tratto da via La Nebbia a Forte Braschi
f2.2	Espletamento e gestione concorso internazionale per la realizzazione del Nuovo Centro Congressi EUR
b1.2.14.3/A -	Museo della Città nel Medioevo presso la Cripta Balbi

2. Dallo stanziamento previsto dalla legge 27 dicembre 1997, n. 450 (legge finanziaria) a favore del fondo per Roma Capitale, per un ammontare di lire 125 miliardi sono detratte - ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge n. 396/1990 - L. 800 milioni per il funzionamento dell'Ufficio per Roma Capitale e Grandi eventi, nonché lire 24 miliardi, per i quali il Comune di Roma fa riserva di ulteriore proposta alla Commissione per Roma Capitale, sulla base della valutazione di ulteriori priorità di programmazione.

3. Le risorse finanziarie da attribuire per la realizzazione degli interventi del Programma per Roma Capitale sono pertanto pari a lire 100.200 milioni e sono ripartite come di seguito indicato:

MINISTERO BENI CULTURALI:

b1.2.14.3/A -	Museo della Città nel Medioevo presso la Cripta Balbi	L. 20.000.000.000

COMUNE DI ROMA

b1.3	Completamento Galleria d'Arte Moderna	L. 20.000.000.000
c1.5.2.11	Depurazione delle acque del bacino del Tevere (Roma) Risanamento e trattamento delle acque -Rio Galeria (Adduttrici acque nere e impianto depurazione località Casalotti)	L. 40.000.000.000
c2.3.1	Parco Casilino Labicano: sistemazione aree a verde (stralcio funzionale)	L. 5.000.000.000
d1.28	Via Pineta Sacchetti - allargamento del tratto da via La Nebbia a Forte Braschi	L. 13.700.000.000

PROVINCIA DI ROMA

c3.1.8	Recupero e restauro Palazzo Valentini 3° stralcio funzionale	L. 1.500.000.000
	TOTALE	L. 100.200.000.000

4. La Commissione prende atto che:

a) per effetto dei ribassi d'asta conseguenti all'espletamento delle gare d'appalto relative agli interventi rubricati con codice c3.3.1.1, c3.3.10.8, e3.1.1 si è reso disponibile l'importo di lire52.828.037.178;

b) per effetto delle assegnazioni finanziarie attribuite all'intervento rubricato con codice e3.1.1 e non ancora impegnate, sono altresì disponibili lire 14.482.025.659,

e, quindi, sono complessivamente disponibili L. 67.310.062.837. Le assegnazioni finanziarie iscritte nel programma per i predetti interventi vengono conseguentemente ridotte degli importi di seguito indicati:

c3.3.1.1.	P.zza Capelvenere Casette Pater	L 864.950.692
c3.3.10.8	Fognature Casal Morena	L 3.966.531.000
e3.1.1.	Auditorium	L. 62.478.581.145
	TOTALE	L. 67.310.062.837

5. Le somme disponibili, come specificate al precedente punto 4, sono come di seguito ripartite:

COMUNE DI ROMA

c3.3.13/1	Realizzazione infrastrutture di collegamento A24/Tiburtina a servizio del Centro Agro-alimentare	L. 19.000.000.000
b1.6.20	Area Grande Campidoglio:Palazzo Senatorio. Prosecuzione lavori	

	consolidamento e restauro	L. 8.500.000.000
f2.2	Espletamento e gestione concorso internazionale per la realizzazione del Nuovo Centro Congressi EUR	L. 810.062.837
c3.3.1.1	Piazza Capelvenere -Casette Pater	L. 864.950.692
e3.1.1.	Auditorium	L. 33.135.049.308

PROVINCIA DI ROMA

d1.18	II Stralcio intervento di collegamento Centrale del Latte S.P. Palombarese tra svincolo G.R.A. e bivio Capobianco, itinerario alternativo alla S.P. Nomentana tra S. Lucia e G.R.A	L. 4.000.000.000
c3.1.8.	Restauro e recupero edilizio Palazzo Valentini 3° stralcio funzionale	L. 1.000.000.000

per un totale complessivo di lire 67.310.062.837.

6. Per gli interventi di seguito indicati, già ricompresi nel Programma degli interventi per Roma Capitale, il codice a fianco di ciascuno di essi riportato rettifica quello precedentemente assegnato:
   - c3.2.13 - Piani e progetti di coordinamento dei sistemi di accessibilità e mobilità, di gestione degli interventi nelle aree delle Basiliche.;
   - b1.6.23 - Complesso archeologico di Santa Croce in Gerusalemme: manutenzione, adeguamenti, spostamenti, allestimenti

7. Per gli effetti della deliberazione n. 10/97 del 30 settembre 1997, perfetta per legge, con la quale sono state utilizzate le disponibilità finanziarie, pari a 20 miliardi, rivenienti da ribassi d'asta relativamente agli interventi di seguito indicati, sono definanziati nella misura degli importi a fianco di ciascuno di essi indicati e corrispondenti al relativo ribasso d'asta:

b1.3 Birra Peroni	1.298.147.175
b2.5.2. Mercati Traianei	487.946.000
b3.1.1. Villa Torlonia	1.872.000
b3.1.3 Villa Pamphili	450.000
b.3.1.2 Villa Carpegna	6.000.000

c.3.1.4 Buon Pastore I lotto	901.037.106
II lotto	271.331.629
c3.2.7 Percorsi Trevi-Pantheon	608.799.507
c3.2.10 Basilica S. Pietro	400.000
c3.2.11 Basilica S. Paolo	2.700.000
c3.2.12 Basiliche S.M. Maggiore e S. Giovanni	600.000
c3.3.1 Piazza Capelvenere	3.025.898.567
c3.3.2 Corviale edilizia sociale	375.840.000
Tor Bella Monaca	237.104.975
Laurentino 38	464.308.694
d1.8 Via Torrenova	784.165.000
d1.10 Via Frattini	1.175.652.747
d1.25 Tangenziale orientale	663.250.000
d2.1 Ostia Lido Centro	31.551.581
Ostia Stella Polare	164.452
Ostia Lido Nord	249.113.073
Ostia Lido Nord opere complementari	367.346.241
Villa Bonelli	288.134.330
Villa Bonelli opere complementari	508.064.000
La Storta	149.336.251
La Storta opere complementari	291.248.078
Ostia Antica	621.555.000
Magliana	551.043.612
d4.2.7 Metro linea A	2.350.656.640
d4.3.6 Ristrutturazione tranviaria	3.471.578.762
Tram Qualità pensiline	113.504.580
d4.3.7 Nuove linee tranviarie	200.000.000
d4.2.1. Nodo di Termini	500.600.000
d5 Sistemi gestione informatica	600.000
Totale	**20.000.000.000**

IL MINISTRO

Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER ROMA CAPITALE E GRANDI EVENTI

Rep. N. 150/RC

Oggetto: Legge 23 dicembre 1996, n. 651. Modifiche ed integrazioni del Piano degli interventi per il Giubileo.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI, DELEGATO PER LE AREE URBANE, ROMA CAPITALE, GIUBILEO 2000, SERVIZI TECNICI NAZIONALI

VISTA la legge 23 dicembre 1996, n. 651, recante: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 23 ottobre 1996, n. 551, recante: Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000";

VISTO il D.P.C.M. 18 settembre 1996 afferente l'adozione del Piano degli interventi per il Giubileo e sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Commissione per Roma Capitale n. 2/1998 del 11 marzo 1998, concernente: "Modificazioni ed integrazioni del Piano degli interventi per il Grande Giubileo del 2000;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 novembre 1996, concernente la delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri al Ministro dei Lavori Pubblici in materia di Aree Urbane, Roma Capitale e Giubileo 2000;

CONSIDERATO che nella riunione della Commissione per Roma Capitale dell'11 marzo 1998, il Presidente del Consiglio dei Ministri, a mente dell'art. 2, comma 1, della legge 15 dicembre 1990, n. 396, ha delegato il Ministro dei

Lavori Pubblici, delegato per le Aree Urbane, Roma Capitale e Giubileo 2000, a presiedere la riunione medesima;

RITENUTO, a mente dell'art. 1, comma 2, della legge 23 dicembre 1996, n. 651, di dover procedere all'adozione delle modifiche ed integrazioni del Piano degli interventi per il Giubileo, come risultanti dalla succitata deliberazione della Commissione per Roma Capitale n. 2/98

DECRETA

1. Sono stabiliti i nuovi termini relativi alle lettere c) e d) dell'art. 1, della legge 23 dicembre 1996, n. 651, limitatamente agli interventi indicati **nell'allegato A;**
2. Il titolo della sezione E: "Servizi speciali e formazione" del Piano per il Giubileo è così modificato "Sicurezza, Protezione civile, Servizi speciali e Formazione";
3. Gli interventi già rubricati con codici C02.01; C02.02/2; C02.03, sono disaggregati e sostituiti dai seguenti interventi individuati sulla base degli approfondimenti programmatici e progettuali relativi a ciascuna area basilicale:

   - C02.01/1 - Area delle basilica di S. Pietro in Vaticano. Realizzazione e ristrutturazione di infrastrutture a rete per i pubblici servizi; realizzazione di strutture temporanee di servizio ai pellegrini e per la sicurezza.
     Restauro, ristruttura e demolizione di manufatti per attrezzature di accoglienza, informazione e ristoro e per la qualificazione urbana. Fornitura ed installazione di allestimenti interni ed esterni. Ristrutturazione e manutenzione delle sedi viarie e pedonali con abbattimento delle barriere architettoniche; interventi di realizzazione e riqualificazione del verde pubblico.
     Installazione di elementi di arredo urbano;

     Soggetto beneficiario: Comune di Roma
     Costo dell'intervento £ 25.955.600.000
     Risorse ex lege n. 651 £ 25.955.600.000
     Termini lett. c): aprile 1999
     Termini lett. d): ottobre 1999
   - C02.01/2 - Area della Basilica di S. Pietro in Vaticano. Interventi sull'illuminazione pubblica esistente e realizzazione di nuova illuminazione;

Soggetto beneficiario: ACEA
Costo dell'intervento £ 1.869.560.000
Risorse ex lege n. 651 £ 1.869.560.000
Termini lett. c): marzo 1999
Termini lett. d): dicembre 1999

- C02.01/3 - Area della Basilica di S. Pietro in Vaticano. Realizzazione di impianti semaforici ed installazione di pannelli telematici di informazione, pannelli orientativi di viabilità e di segnaletica pedonale;

  Soggetto beneficiario: STA
  Costo dell'intervento £ 1.786.400.000
  Risorse ex lege n. 651 £ 1.786.400.000
  Termini lett. c): giugno 1999
  Termini lett. d): novembre 1999

- C02.01/4 - Area della Basilica di S. Pietro in Vaticano. Interventi di risanamento igienico ed ambientale; ristrutturazione dei servizi igienici esistenti e realizzazione di strutture temporanee destinate a servizi igienici;

  Soggetto beneficiario: AMA
  Costo dell'intervento £ 907.430.000
  Risorse ex lege n. 651 £ 907.430.000
  Termini lett. c): settembre 1998
  Termini lett. d): novembre 1999

- C02.01/5 - Area della Basilica di S. Pietro in Vaticano. Installazione di impianti tecnologici TVCC e di rilevazione; realizzazione ed allestimento di strutture temporanee destinate alla sicurezza;

  Soggetto beneficiario: Ministero Interno
  Costo dell'intervento £ 2.805.000.000
  Risorse ex lege n. 651 £ 2.805.000.000
  Termini lett. c): aprile 1999
  Termini lett. d): novembre 1999

- C02.01/6 - Area della Basilica di S. Pietro in Vaticano. Stazione S. Pietro: allestimenti per strutture di servizio ai pellegrini e realizzazione del percorso pedonale protetto lungo Ponte Gelsomino;

  Soggetto beneficiario: F.S.
  Costo dell'intervento £ 1.446.500.000
  Risorse ex lege n. 651 £ 1.446.500.000

Termini lett. c): aprile 1999
Termini lett. d): novembre 1999

- C02.02/2 - Area delle Basiliche di S. Giovanni, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme. Realizzazione e ristrutturazione di infrastrutture a rete per i pubblici servizi; Realizzazione di strutture temporanee di servizio ai pellegrini e per la sicurezza; Restauro, ristrutturazione e demolizione di manufatti per attrezzature di accoglienza, informazione e ristoro e per la riqualificazione urbana; fornitura ed installazione di allestimenti interni ed esterni; ristrutturazione e manutenzione di sedi viarie e pedonali con abbattimento delle barriere architettoniche; interventi di realizzazione e riqualificazione del verde pubblico; installazione di elementi di arredo urbano. Concorsi di progettazione preliminare di ponti pedonali;

  Soggetto beneficiario: Comune di Roma
  Costo dell'intervento £ 22.213.751.000
  Risorse ex lege n. 651 £ 22.213.751.000
  Termini lett. c): aprile 1999
  Termini lett. d): ottobre 1999

- C02.02/3 - Area delle Basiliche di S. Giovanni, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme. Interventi sull'illuminazione pubblica esistente e realizzazione di nuova illuminazione;

  Soggetto beneficiario: ACEA
  Costo dell'intervento £ 3.864.003.000
  Risorse ex lege n. 651 £ 3.864.003.000
  Termini lett. c): marzo 1999
  Termini lett. d): dicembre 1999

- C02.02/4- Area delle Basiliche di S. Giovanni, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme. Realizzazione di impianti semaforici ed installazione di pannelli telematici di informazione, pannelli orientativi di viabilità e di segnaletica pedonale;

  Soggetto beneficiario: STA
  Costo dell'intervento £ 224.400.000
  Risorse ex lege n. 651 £ 224.400.000
  Termini lett. c): giugno1999
  Termini lett. d): novembre 1999

- C02.02/5 - Area delle Basiliche di S. Giovanni, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme. Interventi di risanamento igienico-ambientale; ristrutturazione dei servizi igienici esistenti e realizzazione di strutture temporanee destinate a servizi igienici;

  Soggetto beneficiario: AMA
  Costo dell'intervento £ 1.456.866.000
  Risorse ex lege n. 651 £ 1.456.866.000
  Termini lett. c): settembre 1998
  Termini lett. d): settembre 1999

- C02.02/6 - Area delle Basiliche di S. Giovanni, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme. Installazione di impianti tecnologici TVCC e di rilevazione; realizzazione ed allestimento di strutture temporanee destinate alla sicurezza;

  Soggetto beneficiario: Ministero interno
  Costo dell'intervento £ 2.385.350.000
  Risorse ex lege n. 651 £ 2.385.350.000
  Termini lett. c): aprile 1998
  Termini lett. d): novembre 1999

- C02.03./1 - Area della Basilica di S. Paolo fuori le mura. Realizzazione e ristrutturazione di infrastrutture a rete per i pubblici servizi; realizzazione di strutture temporanee di servizio ai pellegrini e per la sicurezza.
  Restauro, ristrutturazione e demolizione di manufatti per attrezzature di accoglienza, informazione e ristoro e per la qualificazione urbana. Fornitura ed installazione di allestimenti interni ed esterni. Ristrutturazione e manutenzione delle sedi viarie e pedonali con abbattimento delle barriere architettoniche; interventi di realizzazione e riqualificazione del verde pubblico. Installazione di elementi di arredo urbano;
  Soggetto beneficiario: Comune di Roma
  Costo dell'intervento £ 13.500.184.000
  Risorse ex lege n. 651 £ 13.500.184.000
  Termini lett. c): aprile 1999
  Termini lett. d): ottobre 1999

- C02.03/2. - Area della Basilica di S. Paolo fuori le mura. Interventi sull'illuminazione pubblica esistente e realizzazione di nuova illuminazione;

  Soggetto beneficiario: ACEA
  Costo dell'intervento £ 1.943.700.000

Risorse ex lege n. 651 £ 1.943.700.000
Termini lett. c): marzo1999
Termini lett. d): dicembre 1999

- C02.03/3 - Area della Basilica di S. Paolo fuori le mura. Realizzazione di impianti semaforici ed installazione di pannelli telematici di informazione, pannelli orientativi di viabilità e di segnaletica pedonale;

  Soggetto beneficiario: STA
  Costo dell'intervento £ 614.900.000
  Risorse ex lege n. 651 £ 614.900.000
  Termini lett. c): giugno 1999
  Termini lett. d): novembre 1999

- C02.03/4 - Area della Basilica di S. Paolo fuori le mura. Interventi di risanamento igienico ed ambientale; ristrutturazione dei servizi igienici esistenti e realizzazione di strutture temporanee destinate a servizi igienici;

  Soggetto beneficiario: AMA
  Costo dell'intervento £ 386.536.000
  Risorse ex lege n. 651 £ 386.536.000
  Termini lett. c): settembre 1998
  Termini lett. d): settembre 1999

- C02.03/5 - Area della Basilica di S. Paolo fuori le mura. Installazione di impianti tecnologici TVCC e di rilevazione; realizzazione ed allestimento di strutture temporanee destinate alla sicurezza;

  Soggetto beneficiario: Ministero Interno
  Costo dell'intervento £ 1.491.600.000
  Risorse ex lege n. 651 £ 1.491.600.000
  Termini lett. c): aprile 1999
  Termini lett. d): novembre 1999

- C02.03/6- Area della Basilica di S. Paolo fuori le mura. Restauro e consolidamento del transetto della Basilica di S. Paolo fuori le mura e manutenzione del muro di cinta verso Viale S. Paolo;

  Soggetto beneficiario: P. Amm.ne Patriarcale Basilica S. Paolo
  Costo dell'intervento £ 1.256.320.000
  Risorse ex lege n. 651 £ 1.256.320.000
  Termini lett. c): aprile 1999
  Termini lett. d): novembre 1999

Per effetto della disaggregazione e delle sostituzioni di cui al presente punto, restano nella disponibilità £ 625.900.000, pari alla differenza fra le previgenti assegnazioni finanziarie per £ 84.734 milioni e le attuali assegnazioni finanziarie pari a £ 84.108.100.000.

4. Per gli interventi per i quali si dispone il definanziamento, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2, comma 2 bis, della legge n. 651/1996, il soggetto già beneficiario è tenuto ad effettuare la rendicontazione delle somme utilizzate fino alla data della comunicazione dell'intervenuto definanziamento e ad inviarla all'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi.. entro 60 giorni dalla data di ricevimento della detta comunicazione.

5. Gli interventi di seguito indicati, in quanto valutati non fattibili in tempo utile per le celebrazioni giubilari, sono definanziati nella misura degli importi a fianco di ciascuno di essi indicata, computata al netto dei trasferimenti già operati a favore dei soggetti beneficiari:

A01.08	Centro residenziale per il trattamento delle tossicodipendenze (Roma). Ristrutturazione di un edificio di proprietà comunale (centro "Massimina")	£ 1.350 milioni
A09.01	Corsia Sistina - Ospedale S. Spirito: Centro temporaneo di accoglienza per i pellegrini nell'area della Basilica di S. Pietro (Roma). Lavori di restauro e allestimento.	£ 10.000 milioni
C01.17	Via Pineta Sacchetti (Roma). Allargamento del tratto da via La Nebbia a Forte Braschi	£ 13.700 milioni
C03.05	Intervento urbanistico connesso alla linea Archeotram	£ 19.000 milioni
D04.01	Linea tranviaria Archeotram	£ 53.200 milioni
	TOTALE	£ 97.250 milioni

6. Gli interventi di seguito indicati, ancorché valutati fattibili, sono definanziati, su proposta del rispettivo soggetto beneficiario, per far fronte alle occorrenze

finanziarie necessarie per il finanziamento di interventi ritenuti di prioritaria importanza strategica, nel quadro delle finalità giubilari. L'importo del definanziamento è computato al netto dei trasferimenti già operati a favore del soggetto beneficiario ed è indicato a latere di ciascun intervento:

B01.01	Area del Grande Campidoglio: Palazzo Senatorio (Roma). Prosecuzione dei lavori di consolidamento e restauro	£ 8.075 milioni
B08.06	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano (Roma). Sistemazione strutture terme di Diocleziano e aree archeologiche (adiacenti via Cernaia, via Parig, Olearie), completamento restauro ex museo delle cere.	£ 1.300 milioni
C01.08	Intervento urbanistico connesso alla linea S. Pietro-P.zza Venezia	£ 18.810 milioni
C01.09	Intervento urbanistico connesso alla linea S. Pietro-Aurelia	£ 7.600 milioni
C19.01/1	Depurazione delle acque del bacino del Tevere (Roma). Risanamento e trattamento delle acque. Intervento del Comune di Roma-Rio Galeria (Adduttrici acque nere e impianto di depurazione-località Casalotti	L. 40.000 milioni
D02.01	Linea tranviaria S.Pietro-Aurelia	£ 47.500 milioni
D03.01	Tram Venezia - San Pietro - Realizzazione della linea tranviaria	£ 67.450 milioni
B.12.10	Tomba di Cecilia Metella (Roma). Restauro e sistemazione del complesso monumentale (Parco archeologico dell'Appia Antica)	£ 700 milioni
B16.21	Acquedotto della Villa dei Quintili (Roma). Restauro risanamento funzionale e tecnico impiantistico. Completamento restauro arcate, piloni.	£ 1.000 milioni

B16.22	Parco delle tombe della via Latina (Roma) Scavi archeologici, restauri e adeguamento funzionale.	£ 1.723 milioni
B.16.23	Flaminia: Villa Livia, Tomba Celsa, Saxa Rubra, Grottarossa, Tor di Quinto (Roma). Scavi archeologici, restauri, sistemazione.	£ 2.320 milioni
	TOTALE	£ 196.478 milioni

7. Gli interventi di seguito indicati sono definanziati nella misura degli importi a fianco di ciascuno di essi indicata, per effetto degli approfondimenti programmatici e progettuali condotti dai rispettivi soggetti beneficiari:

C01.26	Riqualificazione area Teatro Marcello, P.zza Monte Savello, via Catalana, via del Tempio, via S. Angelo in Peschiera, via della Tribuna Campitelli	£ 3.000 milioni
C07.01	Parco Casilino Labicano - Sistemazione delle aree a verde	£ 5.000 milioni
D19.02	Interventi relativi a nodi di scambio, stazioni ferroviarie e "passante dei laghi"	£ 30.000 milioni
E04.01	Piano di valorizzazione delle risorse umane coinvolte nella preparazione dell'anno 2.000 (Lazio). Formazione e aggiornamento professionale per addetti alla P.A. Impiego operatori in servizio civile	£ 10.728milioni
E04.04	Piano di valorizzazione delle risorse umane (Lazio) Strumenti informativi per l'auto apprendimento; riqualificazione centri formazione professionale	£ 2.872 milioni
	TOTALE	£ 51.600 milioni

8. L'intervento di seguito indicato è definanziato, a causa del parere negativo della Conferenza dei servizi, nella misura a fianco indicata, computata al netto del trasferimento già operato a favore del soggetto beneficiario:

A07.02	Campeggio e area di sosta per camper (Roma) da realizzare nell'area dell'Istituto tecnico agrario G. Garibaldi	£ 321,100 milioni

9. Le assegnazioni finanziarie degli interventi di seguito indicati sono ridotti, sulla base delle prime verifiche di fattibilità, nella misura di seguito indicata

C04.01	Area di Castel Gandolfo (Roma). Terminal bus	£ 500 milioni
CO4.02/A	Area di Castel Gandolfo (Roma). Galleria pedonale attrezzata di accesso al centro storico	£ 4.000 milioni
C04.02/B	Area di Castel Gandolfo (Roma). Centro di prima accoglienza	£ 5.700 milioni
CO4.03	Area di Castel Gandolfo (Roma). Realizzazione area di parcheggio bus lunga sosta	£ 650 milioni
C04.04	Area di Castel Gandolfo (Roma) Potenziamento infrastruttura fermata ferroviaria "La Villetta"	£ 200 milioni
	TOTALE	£ 11.050 milioni

10. Le somme rivenienti da ribassi d'asta, conseguenti all'espletamento delle gare d'appalto relative agli interventi di cui **all'allegato B,** ammontano complessivamente a £ 71.066.998.985, immediatamente disponibili. Le originarie assegnazioni finanziarie, relative agli interventi indicati nello stesso allegato **B,** sono conseguentemente ridotte nella misura degli importi dei rispettivi ribassi d'asta, come indicato a fianco di ciascuno.

11. Risultano pertanto, al momento, complessivamente disponibili £ 549.364.321.985, pari alla somma dei seguenti importi:

£ 93.472.323.000	rivenienti da precedenti definanziamenti
£ 625.900.000	rivenienti da riduzione delle assegnazioni finanziarie precisate al punto 3

£ 356.699.100.000, rivenienti da definanziamenti degli interventi indicati ai punti 5,6,7,8 e 9

£ 71.066.998.985 rivenienti da ribassi d'asta come indicato al punto 10

£ 27.500.000.000 rivenienti a conclusione del procedimento di cui all'art. +2, comma 2 bis, della legge n. 651/1996, relativo all'intervento già rubricato con codice D.07.01.

12. Sono approvati i cambi di titolo, di soggetto beneficiario e le disaggregazioni di interventi, senza oneri aggiuntivi a carico della legge n. 651/96, di cui **all'allegato C.**

13. Sono assentite le integrazioni finanziarie per la realizzazione degli interventi indicati **nell'allegato D**, nella misura ivi prevista e per un importo complessivo pari a £ 120.766.680.000.

14. Sono inseriti nel Piano del Grande Giubileo dell'anno 2000, gli interventi meglio specificati **nell'allegato E** , che comportano assegnazioni finanziarie per complessive £ 428.462.000.000, comprensive dell'assegnazione finanziaria relativa all'intervento del Comune di Roma, intitolato "Incentivi per la manutenzione edilizia ed il decoro cittadino e parcheggi pertinenziali (II° stralcio)", pari a £ 27.500.000.000, che è posta a carico delle corrispondenti risorse che si renderanno disponibili a conclusione del procedimento di cui all'art. 2, comma 2 bis, della legge n. 651/1996, relativa all'intervento già rubricato con codice D.07.01.

15. Conseguentemente le risorse finanziarie assegnate ammontano al £ 549.228.680.000, e pertanto restano nella disponibilità della Commissione ulteriori £ 135.641.985, che, unitamente alle risorse rivenienti da ribassi d'asta nel settore dei Beni Culturali, allo stato pari a £ 8.096.257.412, ed a quelle ulteriori che potranno derivare da successivi ribassi d'asta, saranno assegnate, prioritariamente, nell'ambito delle richieste pervenute, per la realizzazione dei seguenti interventi elencati in ordine di priorità:

- Acquisto mezzi logistici per la Protezione Civile ed i Vigili del Fuoco (Min. Interno)
- Interventi speciali di illuminazione cittadina (ACEA)

- Incentivi per iniziative culturali (Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma)
- Interventi nell'area del comune di Castel Gandolfo
- Gestione dell'accoglienza (Agenzia romana per la preparazione del Giubileo)
- Accoglienza assistita - Opera Don Bosco
- Accoglienza assistita - Campus Biomedico
- Ampliamento e ristrutturazione della sede dei Vigili del Fuoco dell'EUR
- Restauro e risanamento conservativo delle ex scuderie papali al Quirinale
- Acquisto di mezzi di trasporto (ATAC, COTRAL)
- Manutenzione ed adeguamento delle reti viarie provinciali (Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo)
- III° e IV° Struttura mobile per parcheggio di interscambio nel comune di Roma.

16. I soggetti beneficiari dei finanziamenti relativi ai nuovi interventi inclusi nel Piano sono tenuti a presentare all'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi, entro 30 giorni dalla richiesta, nuova certificazione di fattibilità conforme alle previsioni della presente deliberazione, utilizzando la modulistica approvata dalla Commissione e pubblicata sul supplemento ordinario n. 143 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 161 del 12 luglio 1997.

Roma, lì 20 MAR. 1998

Il Ministro

DIFFERIMENTO TERMINI

ALLEGATO A

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Lege n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi lett. c)	Tempi lett. d)
A	01	07	Centro di accoglienza temporanea per extracomunitari (Roma). Costruzione di un complesso nell'area di proprietà comunale.	Comune di Roma	5.000.000	5.000.000		mar-98	lug-99
A	01	21	Ospedale israelitico: ambulatorio specialistico e centro servizi socio-sanitari (Roma). Recupero edilizio e qualificazione dell'edificio di piazza S. Bartolomeo all'Isola.	Comune di Roma	5.500.000	5.500.000		ott-98	nov-99
A	04	01/1	Complesso Buon Pastore: Allestimento sede Casa Internazionale della Donna	Comune di Roma	2.200.000	2.200.000		apr-99	nov-99
A	04	01/2	Complesso Buon Pastore (Roma): Restauro e recupero funzionale del corpo seicentesco	Comune di Roma	9.800.000	9.800.000		apr-98	dic-99
A	07	03	Campeggio (Roma) Realizzazione nell'area di proprietà provinciale circostante l'ex Ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà	Provincia di Roma	450.000	338.000	112.000	ago-98	ott-99
A	07	10	Campeggio e area di sosta per camper (Castel Madama/Roma) Realizzazione	Comune di Castel Madama	800.000	600.000	200.000	giu-98	apr-99
A	07	14	Centro di accoglienza turistica (Anticoli Corrado/Roma). Ristrutturazione di Palazzo Carboni	Comune di Anticoli Corrado	874.500	656.000	218.500	apr-98	nov-99
A	07	17	Ostello della Gioventù (Nettuno/Roma) Ristrutturazione dell'edificio ex Divina Provvidenza	Comune di Nettuno	3.600.000	2.700.000	900.000	lug-98	nov-99
A	07	18	Ostello della Gioventù (Nettuno/Roma) Completamento della ristrutturazione dell'ex Istituto San Francesco e fornitura arredi	Comune di Nettuno	400.000	300.000	100.000	mag-98	mar-99
A	07	24	Casa di accoglienza-ostello della gioventù (Montopoli/Rieti) Recupero di una villa storica	Comune di Montopoli	800.000	600.000	200.000	giu-98	lug-99
A	07	25	Centro di accoglienza turistica (Fara in Sabina/Rieti) Ristrutturazione dei complessi conventuali di S. Francesco e S. Fiano	Comune di Fara in Sabina	6.000.000	4.500.000	1.500.000	ott-98	nov-99
A	07	28	Centro di accoglienza turistica (Magliano Sabina/Rieti) Acquisto, restauro e risanamento conservativo del Convento S. Maria delle Grazie	Comune di Magliano Sabina	2.700.000	2.025.000	675.000	mag-98	set-99
A	07	31	Ostello della gioventù (Poggio Bustone/Rieti)	Comune di Poggio Bustone	280.000	210.000	70.000	mag-98	mar-99
A	07	35	Ostello della Gioventù (Maenza/Latina) Arredo Palazzo Pecci e sistemazione esterna	Comune di Maenza	500.000	375.000	125.000	apr-98	mar-99
A	07	41	Centro di accoglienza (Cisterna/Latina)	Comune di Cisterna	1.067.000	800.000	267.000	mag-98	dic-99
A	07	42	Centro di accoglienza turistica (Veroli/Frosinone) Adeguamento del complesso Istituto Filonardi	Comune di Veroli	2.000.000	1.500.000	500.000	ago-98	nov-99

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Lege n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi lett. c)	Tempi lett. d)
B	02	01/3	Area archeologica dei Fori Imperiali - Restauro e ripristino agibilità Torre delle Milizie.	Comune di Roma	3.000.000	3.000.000		giu-98	nov-99
B	02	03/1	Area archeologica dei Fori Imperiali: Fori di Cesare, Augusto, di Nerva e Traiano, Tempium Pacis. (Roma). *Scavo restauro e sistemazione delle aree archeologiche*	Comune di Roma	13.407.000	13.407.000		mag-98	dic-99
B	02	03/2	Area archeologica dei Fori Imperiali: Fori di Cesare, Augusto, di Nerva e Traiano, Tempium Pacis. (Roma).	Comune di Roma	5.593.000	5.593.000		mag-98	dic-99
B	03	06	Mura di Roma - Restauro di Porta del Popolo e realizzazione del centro di documentazione del Campo Marzio e della via Flaminia	Comune di Roma	2.400.000	2.400.000		apr-98	ago-99
B	03	08	Mura di Roma -Manutenzione straordinaria delle mura di Urbano VIII da Porta S. Pancrazio al Tevere e Restauro dello sperone crollato in via Saffi.	Comune di Roma	2.100.000	2.100.000		apr-98	nov-99
B	03	09/1	Manutenzione straordinaria e restauro delle Mura Aureliane tratti Campo Boario - Piramide e viale Giotto - angolo Ardeatina	Comune di Roma	2.200.000	2.200.000		apr-98	nov-99
B	03	09/2	Mura di Roma Manutenzione straordinaria e restauro delle mura aureliane e Bastione Ardeatino, tratto tra viale Giotto angolo via Ardeatina - via delle Terme di Caracalla e recupero del camminamento	Comune di Roma	2.600.000	2.600.000		apr-98	nov-99
B	05	01/1	Restauro di Palazzo Braschi : Interventi preliminari.	Comune di Roma	2.000.000	2.000.000		feb-98	nov-99
B	05	01/2	Restauro di Palazzo Braschi : Restauro - Consolidamento ed adeguamento impianti nel Palazzo Braschi - Museo di Roma	Comune di Roma	13.000.000	13.000.000		apr-98	nov-99
B	08	02	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano (Roma) Restauro ed allestimenti del "Corpo di fabbrica Famesina, Medagliere"	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.500.000	1.500.000		mar-98	ott-99
B	08	03	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano (Roma) Apertura della "Sezione Epigrafica": restauri e allestimenti	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	2.200.000	2.200.000		mar-98	ott-99
B	08	04	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano (Roma) Prosecuzione dei restauri e degli allestimenti e predisposizione impianti "Grandi Aule"	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	2.500.000	2.500.000		dic-97	ott-99
B	08	05	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano (Roma) Sistemazione opere d'arte, riallestimento, sistemazione ingresso museo (giardino verso piazza dei Cinquecento)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.000.000	1.000.000		dic-97	set-99
B	08	06	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano (Roma) Sistemazione strutture Diocleziane e aree archeologiche (adiacenti via Cernaia, via Parigi, Oriente), completamento restauro Museo delle Cere	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	2.100.000	2.100.000		dic-97	dic-99
B	08	07	Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano (Roma) Restauro ed allestimenti "Sezione epigrafica - Sale dei Capolavori"	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	3.000.000	3.000.000		dic-97	ott-99
B	08	08	Museo nazionale romano, Terme di Diocleziano (Roma) Restauro del "Chiostro di Michelangelo", allestimento della Sezione Protostoria e del Museo della Certosa	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	8.700.000	8.700.000		mar-98	ott-99
B	08	09	Museo Nazionale Romano, Crypta di Balbo (Roma) Recupero dell'intero complesso storico monumentale (prima fase)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	30.000.000	10.000.000	20.000.000	feb-98	ott-99

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Legge n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi lett. c)	Tempi lett. d)
B	09	01	Palazzo Barberini (Roma) Lavori di restauro della Galleria Nazionale d'Arte Antica (primo stralcio)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	16.000.000	6.000.000	10.000.000	gen-98	ott-99
B	10	01/a	Museo Nazionale Villa Giulia (Villa Giulia)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	9.300.000	9.300.000		dic-97	nov-99
B	10	01/b	Museo Nazionale Villa Giulia (Villa Poniatowski)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	9.300.000	9.300.000		feb-98	nov-99
B	10	01/c	Museo Nazionale Villa Giulia (Villa Stohl Fern)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	3.400.000	3.400.000		mag-98	nov-99
B	12	01	Palazzina di Pio IV (Roma) Consolidamento pilastri e prospetto	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	600.000	600.000		gen-98	gen-99
B	12	02	Teatro di Marcello (Roma) Completamento del restauro della facciata	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	3.500.000	2.500.000		gen-98	ott-99
B	12	04	Palazzo del Quirinale (Roma) Restauro degli arazzi	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	3.000.000	3.000.000		mar-98	ago-99
B	12	05	Palazzo "Sapienza" (Roma) Restauro e sistemazione del cortile	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.500.000	1.500.000		mag-98	set-99
B	12	06/a	Passetto di Borgo S. Spirito (Roma) Consolidamento e riapertura al pubblico dei percorsi	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	2.500.000	2.500.000		gen-98	giu-99
B	12	06/b	Chiesa S. Biagio alla Pagnotta	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	300.000	300.000		apr-98	dic-99
B	12	08	Tempio Rotondo del Foro Boario (Roma) Interventi di restauro	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.300.000	1.300.000		mar-98	ott-99
B	12	09	Domus sotto sede INPS (Roma) Restauro e sistemazione	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	300.000	300.000		gen-98	ago-99
B	12	10	Appia Antica - Cecilia Metella	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	2.700.000	2.700.000		mar-98	ott-99
B	12	11	Mausoleo di S.Elena (Roma) Completamento scavi archeologici e restauri, recinzione del complesso monumentale	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.300.000	1.300.000		gen-98	ott-99
B	12	12	Mausoleo "Berretta del Prete" e mausolei lungo la via Appia Antica (Roma) Restauro e sistemazione dell'area archeologica	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.400.000	1.400.000		feb-98	ott-99
B	12	13	Parco archeologico della via Flaminia: Arco - Casale di Malborghetto	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.000.000	1.000.000		mar-98	dic-99
B	12	14	Tor San Michele (Roma) Interventi di consolidamento	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	600.000	600.000		feb-98	dic-98
B	13	01/2	Chiesa S. Croce in Gerusalemme - Restauro facciata	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.000.000	1.000.000		mag-98	dic-99

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Lege n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi lett. c)	Tempi lett. d)
B	13	02	Basilica di S. Lorenzo fuori le mura (Roma) Restauro del complesso Laurentziano e riqualificazione dell'ambiente urbano circostante	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	400.000	400.000		gen-98	set-98
B	13	03	Chiesa di S. Sebastiano fuori le mura Restauro facciata	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	500.000	500.000		mar-98	dic-99
B	13	05	Chiesa SS. Quatro coronati	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	500.000	500.000		feb-98	dic-98
B	13	06	S. Clemente (Roma) Scavi archeologici e restauro di ambienti annessi alla basilica paleocristiana	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	980.000	980.000		dic-97	dic-99
B	13	07	Chiesa S. Pietro in Vincoli (Roma) Restauro della facciata e degli interni	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	2.000.000	2.000.000		mar-98	ott-99
B	13	08	Chiesa di S. Marco Evangelista (Roma) Restauro delle opere d'arte	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	700.000	700.000		dic-97	dic-99
B	13	09	Basilica di S. Maria in Trastevere (Roma) Restauro interno	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	200.000	200.000		mar-98	set-99
B	13	11	Chiesa S. Maria degli Angeli (Roma) Restauro pavimenti interni e paramenti (prima fase)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.000.000	1.000.000		feb-98	giu-99
B	13	13	Restauro ed intervento conservativo del prospetto della chiesa di S. Gregorio al Celio	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	500.000	500.000		mar-98	mar-99
B	13	14	Chiesa S. Alessio (Roma) Restauro del chiostro	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	700.000	700.000		mar-98	dic-99
B	13	15	Chiesa S. Maria della Pace (Roma) Completamento del restauro della chiesa barocca	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.000.000	1.000.000		gen-98	feb-99
B	13	16	Santa Maria d'Aracoeli (Roma) Restauro del campanile e della facciata	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	800.000	800.000		mar-98	dic-98
B	13	17	Chiesa SS. Ambrogio e Carlo al Corso (Roma) Restauro architettonico	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.500.000	1.500.000		mar-98	ott-99
B	13	18	Chiesa di S. Lorenzo in Lucina- prosecuzione del consolidamento e restauro	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	400.000	400.000		feb-98	ago-99
B	13	19	Chiesa S. Agnese in Agone	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.200.000	1.200.000		mar-98	ago-99
B	13	20	Chiesa San Carlo ai Catinari (Roma) Interventi di consolidamento	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	2.500.000	2.500.000		mar-98	ago-99
B	13	21	Chiesa S. Giacomo in Augusta (Roma) Interventi sulla copertura	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.000 000	1.000.000		gen-98	feb-99
B	13	22	Chiesa di S. Susanna restauro prospetti int. rifacimento coperture	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	800.000	800.000		apr-98	dic-99

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Legge n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi lett. c)	Tempi lett. d)
B	13	23	Chiesa S. Maria del Popolo (Roma) Consolidamento parziale delle sottofondazioni ed interventi sulla copertura	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	500.000	500.000		gen-98	ago-98
B	13	24	Chiesa S. Andrea al Quirinale (Roma)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	800.000	800.000		apr-98	mag-99
B	13	25/2	Basilica di S. Maria in Trastevere (Roma) Restauro gruppi marmorei della cappella Altemps e della cappella Avila.Scavo archeologico e valorizzazione	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	300.000	300.000		mar-98	dic-99
B	13	26	Chiesa S. Giovanni dei Fiorentini (Roma)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.000.000	1.000.000		apr-98	dic-99
B	13	27	Restauro, bonifica e rifacimento tetti 'Chiesa S. Eustachio (Roma)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	800.000	800.000		mag-98	lug-99
B	13	28	Chiesa S. Andrea delle Frate (Roma) Restauro	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	600.000	600.000		gen-98	gen-99
B	13	29	Chiesa S. Filippo Neri (Roma) Restauro architettonico della facciata	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	200.000	200.000		apr-98	feb-99
B	13	30	Restauro e intervento conservativo della Chiesa S. Maria in Campitelli	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	800.000	800.000		gen-98	mar-99
B	13	31	Oratorio del Caravita (Roma) Lavori di recupero strutturale e restauro	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	800.000	800.000		feb-98	dic-99
B	13	32/2	Restauro Oratorio del SS. Crocifisso	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	450.000	450.000		apr-98	ott-99
B	13	33	Oratorio dei Filippini (Roma). Restauro dei prospetti del cortile Borrominiano.	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	350.000	350.000		gen-98	giu-99
B	13	34	Oratorio del Santissimo Sacramento (Roma) Restauro della facciata	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	800.000	900.000		apr-98	mar-99
B	13	36	Chiesa di S. Andrea della Valle (Roma) Restauro degli affreschi della cupola	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.300.000	1.300.000		mar-98	ago-99
B	13	38	Chiesa di S. Bartolomeo de Insula (Roma) Restauro dei prospetti	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	500.000	500.000		feb-98	nov-99
B	13	39	Chiesa di S. Biagio e S. Maria del Divino Amore in Campo Marzio. Restauro prospetti e bonofica fondale.	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	550.000	550.000		mar-98	ago-99
B	13	40	Chiesa di S. Carlo alle Quattro fontane (Roma) Restauro degli interni e delle finiture	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	800.000	800.000		mar-98	giu-99
B	13	41	Chiesa di S. Cecilia in Trastevere (Roma)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	560.000	560.000		feb-98	gen-99
B	13	42	Chiesa di S. Crisogono (Roma) Restauro e sistemazione museale del Battistero paleocristiano	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	100.000	100.000		dic-97	mar-99

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Legge n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi lett. c)	Tempi lett. d)
B	13	43	Chiesa dei SS. Domenico e Sisto	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	700.000	700.000		apr-98	apr-99
B	13	44/2	Chiesa e convento di S. Francesco a Ripa (Roma) Restauro del muro di cinta del convento	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	360.000	360.000		mar-98	dic-99
B	13	46/1	Chiesa di S. Lucia al Gonfalone: restauro della facciata e prosecuzione del restauro e consolidamento del campanile	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	500.000	500.000		mar-98	nov-99
B	13	46/2	Chiesa di S. Maria alle Fornaci: Restauro portici e facciate	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	750.000	750.000		feb-98	dic-98
B	13	46/3	Chiesa di S. Maria di Monte Santo (Roma)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	700.000	700.000		mag-98	dic-99
B	13	46/4	Chiesa di S. Maria dei Miracoli	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	800.000	800.000		mar-98	feb-99
B	13	47/2	Chiese di S. Maria ai Monti. Restauro degli affreschi e degli stucchi	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.235.000	1.235.000		feb-98	ago-99
B	13	47/3	Chiese di S. Maria in Trivio. Restauro degli affreschi e degli stucchi	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	350.000	350.000		feb-98	dic-99
B	13	48/1	Chiesa di S. Maria dell'Orto. Restauro della zona absidale	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	400.000	400.000		mar-98	feb-99
B	13	48/2	Chiesa di S. Maria in Porta Paradiso. Restauro dei prospetti e delle facciate (prima fase)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	500.000	500.000		mag-98	dic-99
B	13	48/3	Chiesa di S. Maria in Publicolis. Restauro dei prospetti e delle facciate (prima fase)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	400.000	400.000		feb-98	dic-99
B	13	48/6	Chiesa di S. Maria in Traspontina. Restauro dei prospetti e delle facciate (prima fase)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	550.000	550.000		feb-98	dic-99
B	13	48/7	Chiesa di S. Maria in Traspontina. Restauro dell'apparato decorativo delle cappelle (prima fase)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	250.000	250.000		apr-98	nov-99
B	13	49/1	Chiesa di S. Michele. Restauro della cripta	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	400.000	400.000		gen-98	set-99
B	13	49/2	Chiesa di S. Pantaleo	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	400.000	400.000		mar-98	dic-99
B	13	49/3	Chiesa di S. Pietro in Montorio. Restauro Globale (1° fase)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	400.000	400.000		mag-98	dic-99
B	13	49/4	Chiesa di S. Prisca	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	300.000	300.000		mag-98	dic-99
B	13	49/5	Chiesa di S. Salvatore in Lauro.Restauro Globale	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	500.000	500.000		mar-98	feb-99

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Legge n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi lett. c)	Tempi lett. d)
B	13	49/6	Chiesa di S. Spirito in Sassia e Convento: Restauro Globale	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.000.000	1.000.000		feb-98	dic-99
B	13	50	Chiese di S. Tommaso in Parione (Roma)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	400.000	400.000		mag-98	ago-99
B	13	51	Basilica costantiniana di S. Agnese fuori le mura (Roma) Scavo, restauro e recupero (prima fase)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.500.000	1.500.000		gen-98	ott-99
B	13	52	Chiesa della Annunziatella Consolidamento e restauro del complesso	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	800.000	800.000		apr-98	nov-99
B	13	54	Restauro conservativo, consolidamento strutturale del cassettonato ligneo seicentesco muratura e tetti nella Chiesa di S. Pancrazio	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	900.000	900.000		feb-98	feb-99
B	13	55	Abbazia delle Tre Fontane. Restauro complessivo	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	6.000.000	6.000.000		feb-98	ott-99
B	13	56	Chiesa di S. Zotico - Catacombe (Roma) Scavo, restauro e valorizzazione	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.000.000	1.000.000		mar-98	nov-99
B	14	01	Restauro ed adeguamento funzionale del complesso monumentale Calcografia Palazzo Poli. per la nuova sede dell'Ist. Naz della Grafica	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	11.100.000	11.100.000		mar-98	dic-99
B	14	02	Museo Palazzo Venezia (Roma) Interventi di restauro interno ed esterno	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	8.000.000	8.000.000		feb-98	ott-99
B	14	03	Accademia Nazionale di S. Luca (Roma)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	800.000	800.000		feb-98	ago-99
B	14	04	Castel S. Angelo (Roma) Restauro del mausoleo di Adriano	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.400.000	1.400.000		mar-98	ott-99
B	16	01	Palatino - Foro Romano (Roma) Area archeologica del complesso Palatino Restauro e sistemazione	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.000.000	1.000.000		mar-98	nov-99
B	16	02	Palatino - Foro Romano (Roma) Terme di Caracalla Restauro e sistemazione	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	5.000.000	5.000.000		mar-98	ott-99
B	16	03	Palatino - Foro Romano (Roma) Arco di Settimio Severo Completamento restauro	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.200.000	1.200.000		gen-98	nov-99
B	16	04	Palatino - Foro Romano (Roma) Tempio di Venere e Roma Consolidamento e restauro strutture, interventi di adeguamento per riapertura al pubblico	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	2.500.000	2.500.000		mar-98	ott-99
B	16	05	Domus Aurea (Roma) Scavi, restauro, consolidamento strutture murarie, realizzazione impianti elettrici e di sicurezza	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	2.000.000	2.000.000		feb-98	ago-99
B	16	08	Palatino - Foro Romano (Roma) Clivo della Vittoria Restauro e manutenzione	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	800.000	800.000		feb-98	nov-99
B	16	09	Palatino - Foro Romano (Roma) Terrazza della Domus Tiberiana e terrazza sul Bastione Farnesiano Restauro e manutenzione	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	3.000.000	3.000.000		gen-98	nov-99

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Legge n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi lett. c)	Tempi lett. d)
B	16	10	Palatino - Foro Romano (Roma) Passeggiata da S.Maria Antiqua a S.Anastasia e a via di S.Gregorio Restauro e manutenzione	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	2.000.000	2.000.000		mar-98	nov-99
B	16	13	Palatino - Foro Romano (Roma) Arco di Costantino Completamento e restauro	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.000.000	1.000.000		feb-98	ott-99
B	16	14	Palatino - Foro Romano (Roma) Basilica di Massenzio Restauro e sistemazione	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	4.000.000	4.000.000		dic-97	ott-99
B	16	15	Palatino - Foro Romano (Roma) Area del Foro Romano Restauro e sistemazione	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.000.000	1.000.000		mar-98	nov-99
B	16	16	Palatino - Foro Romano (Roma) Tempio di Romolo Completamento restauro	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	2.500.000	2.500.000		mar-98	ott-99
B	16	17	Palatino - Foro Romano (Roma) Cloaca Massima Sistemazione e manutenzione	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	300.000	300.000		feb-98	ago-99
B	16	18/01	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte (Roma) Conservazione, manutenzione e valorizzazione - Roma Giardino di Palazzo Barberini: scavo e restauro	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	850.000	850.000		mar-98	set-99
B	16	18/02	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte (Roma) Conservazione, manutenzione e valorizzazione - Palazzo Barberini edificio antico	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	100.000	100.000		mar-98	gen-99
B	16	18/03	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, scavo, valorizzazione e manutenzione - S. Cecilia, realizzazione di copertura.	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	100.000	100.000		nov-97	mar-99
B	16	18/05	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo -Carcere Mamertino	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	600.000	600.000		gen-98	ott-99
B	16	18/06	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo - Villa Romana località Casal Bianco	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	50.000	50.000		dic-97	giu-98
B	16	18/07	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo - Villa Romana nel giardino nomentano	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	50.000	50.000		dic-97	giu-98
B	16	18/08	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo - Mitreo di S. Stefano Rotondo	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	100.000	100.000		nov-97	set-99
B	16	18/09	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo - Piramide di Caio Cestio	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	50.000	50.000		dic-97	ott-98
B	16	18/10	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo - Ruderi in Piazza Iside	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	100.000	100.000		dic-97	set-99

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Legge n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi lett. c)	Tempi lett. d)
B	16	18/11	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo - Area retrostante il Tempio di Saturno	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.000.000	1.000.000		dic-97	nov-99
B	16	18/13	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo - Gabii - Castiglione. Lettura integrata del territorio	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	100.000	100.000		feb-98	ott-99
B	16	18/14	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo - Geo Archeologia	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	50.000	50.000		feb-98	ott-99
B	16	18/15	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo - Archivio biologico	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	60.000	60.000		gen-98	ott-99
B	16	18/16	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo - Terme di Diocleziano aula ottagona	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	135.000	135.000		gen-98	ott-99
B	16	18/17	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo - Arco di Tito	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	750.000	750.000		mar-98	ott-99
B	16	18/18	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo - Villa romana località Casalotti	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	100.000	100.000		feb-98	nov-99
B	16	18/19	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo - Ipogeo degli Ottavi	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	25.000	25.000		mar-98	nov-99
B	16	18/20	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo -Villa romana in località Monte Colonnacce	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	600.000	600.000		mar-98	nov-99
B	16	18/21	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo -Necropoli Portuense in località Pozzo Pantaleo	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	500.000	500.000		feb-98	ott-99
B	16	18/22	Itinerari antichi e monumenti archeologici connessi, materiali archeologici ed opere d'arte Conservazione, manutenzione, scavo -Crustumerium - Itinerario di visita della città e di due necropoli	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	900.000	900.000		dic-97	nov-99
B	16	18/23	Cloaca Massima - Restauro e scavo sbocco al Tevere	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	100.000	100.000		mar-98	ott-99
B	16	18/24	Palazzo Baldassini - Scavi di strutture antiche nei sotterranei	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	300.000	300.000		mar-98	ott-99
B	16	18/25	Tempio rettangolare al Foro Boario - Restauri tetto ed esterni	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	130.000	130.000		mar-98	ott-99
B	16	19	Testaccio (Roma) Scavo, restauro Porto fluviale romano	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	2.000.000	2.000.000		mar-98	ott-99
B	16	20	Villa dei Quintili (Roma) Verde, restauri, scavi, valorizzazione Casale (Appia Antica)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	5.900.000	5.900.000		mar-98	ott-99
B	16	21	Acquedotto della Villa dei Quintili	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.000.000	1.000.000		mar-98	dic-99

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Legge n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi lett. c)	Tempi lett. d)
B	16	22	Parco delle Tombe della via Latina (Roma) Scavi archeologici, restauri ed adeguamento funzionale	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	4.530.000	4.530.000		dic-98	ago-99
B	16	23	Flaminia: Villa di Livia, Tomba Celsa, Saxa Rubra, Grottarossa, Tor di Quinto (Roma)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	3.000.000	3.000.000		mar-98	ott-99
B	16	25	Parco archeologico di Vejo (Roma) Sistemazione area archeologica	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	600.000	600.000		mag-98	dic-99
B	16	26	Antica città di Gabii (Roma) Scavo, restauro monumenti antichi, restauro del casale di Castiglione e di fabbricati rustici, allestimenti e adeguamenti funzionali (prima fase)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	5.000.000	5.000.000		mar-98	ago-99
B	16	27	Via Aurelia (Roma) Scavi archeologici e indagini paleontologiche	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	1.500.000	1.500.000		feb-98	ott-99
B	18	01	Santuario della Rotonda (Albano Laziale/Roma) Restauro del campanile e del Ninfeo del Santuario	Comune di Albano Laziale	500.000	500.000		mag-98	dic-98
B	18	04	Cattedrale (Albano Laziale/Roma) Restauro conservativo del campanile	Comune di Albano Laziale	200.000	200.000		mag-98	dic-98
B	18	07	Ex-tempio Gotico S. Lucia (Marino/Roma) Restauro e adeguamento funzionale	Provincia di Roma	660.000	660.000		mag-98	giu-99
B	18	11	Catacombe di S. Ilario (Valmontone/Roma) Recupero area archeologica	Comune di Valmontone	500.000	500.000		mag-98	set-99
B	18	13	Rocca dei Colonna (Castel San Pietro/Roma) Sistemazione e ristrutturazione ai fini della fruibilità	Comune di Castel S.Pietro Romano	602.500	600.000	2.500	mag-98	mar-99
B	18	17	Convento di San Francesco (Subiaco/Roma) Restauro e realizzazione di un centro di accoglienza per pellegrini	Provincia di Roma	512.000	512.000		giu-98	giu-99
B	18	18	Rocca Abbaziale - itinerario benedettino (Subiaco/Roma) Restauro e recupero spazi per convegni e mostre	Provincia di Roma	1.030.000	1.030.000		mag-98	ott-99
B	18	21	Chiesa di San Lorenzo (Civitella San Paolo/Roma) Restauro	Comune di Civitella S.Paolo	300.000	300.000		feb-98	dic-98
B	19	12	Centro documentazione dottrina sociale Leone XIII (Carpineto Romano/Roma)	Comune di Carpineto Romano	1.500.000	1.500.000		mar-98	dic-99
B	19	25/1	Santuario di Poggio Bustone (Rieti) Sistemazione delle aree esterne	Comune di Poggio Bustone	300.000	300.000		mag-98	nov-98
B	19	25/2	Sistemazione dell'Oasi francescana	Comune di Poggio Bustone	200.000	200.000		mag-98	ott-98
B	19	28/3	Lavori di sistemazione dell'area da destinare a parcheggio pubblico in Greccio capoluogo (1° stralcio funzionale)	Comune di Greccio	216.075	201.075	15.000	giu-98	ago-99
B	19	31	Riqualificazione urbana del Borgo di Farfa e restauro del Monastero con riallestimento del Museo	Comune di Fara in Sabina	5.500.000	5.500.000		giu-98	nov-99

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Lege n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi fatt. c)	Tempi fatt. d)
B	19	38	Chiesa di San Giovanni (Castelforte/Latina) Restauro	Comune di Castelforte	200.000	200.000		giu-98	giu-99
B	19	39	Abbazia di Fossanova (Priverno/Latina) Recupero del piano superiore del Monastero (1° stralcio funzionale)	Comune di Priverno	1.250.000	1.250.000		feb-98	ago-99
B	19	40	Casa di Santa Maria Goretti (Latina) Sistemazione area antistante	Provincia di Latina	683.400	683.400		giu-98	giu-99
B	19	44	Chiesa di SS. Cosma e Damiano. Restauro	Comune di Santi Cosma e Damiano	100.000	100.000		mag-98	giu-99
B	19	59	Chiesa di Santa Maria Annunziata (Fumone/Frosinone) Restauro	Comune di Fumone	300.000	300.000		mar-98	dic-98
B	19	61	Musei del Capitolo della Cattedrale (Anagni/Frosinone)	Diocesi di Anagni-Alatri	400.000	400.000		lug-98	set-99
C	01	10	P.ze S.Pietro in Vincoli, S.Prassede, S. Anastasia, S. Bartolomeo all'Isola, S. Bernardo, largo S. Susanna (Roma). Riqualificazione ambientale, risagomatura strade e ripristino dei selciati	Comune di Roma	5.000.000	5.000.000		mag-98	nov-99
C	01	11	Via Ottaviano, viale Angelico, circ.ne Clodia, via Giuliana (Roma) Interventi di manutenzione ed arredo dei principali itinerari degli autobus turistici (prima fase)	Comune di Roma	3.000.000	3.000.000		apr-98	nov-99
C	01	12	Viale Trastevere, via Morosini, via Garibaldi, passeggiata del Gianicolo (Roma) Interventi di manutenzione ed arredo dei principali itinerari degli autobus turistici (prima fase)	Comune di Roma	4.000.000	4.000.000		mag-98	apr-99
C	01	13	Lungotevere di sinistra e di destra da Ponte Sublicio a Porta Metronia e via Marmorata (Roma) Interventi di manutenzione ed arredo dei principali itinerari degli autobus turistici (prima fase)	Comune di Roma	11.500.000	11.500.000		giu-98	ott-99
C	01	14	Via S.Gregorio, via G.Lanza, via Washington . Interventi di manutenzione ed arredo dei principali itinerari degli autobus turistici	Comune di Roma	13.500.000	13.500.000		mag-98	lug-99
C	01	15	Via Appia Antica. Riqualificazione e adeguamento della sede stradale del tratto da piazza Numa Pompilio al G.R.A.	Comune di Roma	20.000.000	20.000.000		mag-98	nov-99
C	01	21/2	Villa Doria Pamphilj (Roma) recupero delle serre ottocentesche.	Comune di Roma	2.355.000	2.355.000		giu-98	set-99
C	01	26	Recupero urbano del Ghetto (Roma) via dei Falegnami, piazza Mattei, via dei Funari, piazza Lovatelli, piazza Campitelli, piazza Monte Savello, via Teatro Marcello, via Montanara e area del Foro Olitorio.	Comune di Roma	12.000.000	12.000.000		lug-98	dic-99
C	02	01	Area della Basilica di San Pietro (Roma) Interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti e di realizzazione delle attrezzature di servizio e di accoglienza dei pellegrini	Comune di Roma	49.000.000	49.000.000		apr-99	nov-99
C	02	02/2	Area delle Basiliche di San Giovanni, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme (Roma) Interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti e di realizzazione delle attrezzature di servizio e di accoglienza dei pellegrini	Comune di Roma	16.534.000	16.534.000		apr-99	ott-99
C	02	04	Itinerari giubilari storici (Roma) Riqualificazione e adeguamento delle sedi stradali	Comune di Roma	20.000.000	20.000.000		lug-98	dic-00

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Lege n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi lett. c)	Tempi lett. d)
C	03	01	Percorso Via dei Giubbonari/Campo de' Fiori (Roma) Riqualificazione delle sedi stradali	Comune di Roma	2.400.000	2.400.000		giu-98	nov-99
C	03	02	Isole pedonali di piazza della Minerva (Roma) Programma di interventi di manutenzione, ristrutturazione di sedi stradali	Comune di Roma	1.400.000	1.400.000		giu-98	nov-99
C	03	04	Area pedonale del Colosseo e parte della via Sacra (Roma) Ristrutturazione della sede stradale	Comune di Roma	4.600.000	4.600.000		giu-98	lug-99
C	04	02/a	Area di Castel Gandolfo (Roma) Galleria pedonale attrezzata di accesso al centro storico	Comune di CastelGandolfo	12.000.000	12.000.000		mag-98	lug-99
C	04	02/b	Area di Castel Gandolfo (Roma) Centro di prima accoglienza	Comune di CastelGandolfo	6.000.000	6.000.000		mag-98	lug-99
C	04	03	Area di Castel Gandolfo (Roma) Realizzazione area di parcheggio bus lunga sosta	Comune di CastelGandolfo	1.650.000	1.650.000		mag-98	mag-99
C	04	04	Area di Castel Gandolfo (Roma) Potenziamento infrastrutture fermata ferroviaria "La Villetta"	Comune di CastelGandolfo	1.200.000	1.200.000		mag-98	mar-99
C	11	01/1	Area archeologica del Celio. via di S. Gregorio al Celio e mura perimetrali - interventi di restauro e manutenzione	Comune di Roma	1.000.000	1.000.000		giu-98	giu-99
C	11	01/2	Area archeologica del Celio. Sistemazione di percorsi pedonali e carrabili, integrazione della illuminazione esistente e/o nuovi impianti	Comune di Roma	3.500.000	3.500.000		giu-98	set-99
C	11	02	Area archeologica del Celio. Casina dei Salvi consolidamento e restauro	Comune di Roma	3.000.000	3.000.000		apr-98	giu-99
C	11	03	Area archeologica del Celio. Sezione polizia turistica e banda nella ex palestra dei vigili.	Comune di Roma	1.700.000	1.700.000		giu-98	set-99
C	11	04	Area archeologica del Celio. Restauro del Casale quattrocentesco dell'abate commendatario e sistemazione esterna delle aree limitrofe.	Comune di Roma	800.000	800.000		mag-98	apr-99
C	11	06	Area archeologica del Celio. Immobile in uso all'ordine di Suor Teresa di Calcutta. (Manutenzione)	Comune di Roma	2.500.000	2.500.000		giu-98	lug-99
C	11	07	Area archeologica del Celio. Recupero del pulpito di S. Domenico.	Comune di Roma	170.000	170.000		lug-98	mar-99
C	11	08	Oratori Sant'Andrea e Santa Silvia (affreschi), Cappella di Santa Barbara (prospetto), Biblioteca di Papa Agapito (portale)	Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali	450.000	450.000		mar-98	set-98
C	11	09	Chiesa di San Gregorio Magno (facciata e scalinata)	Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali	250.000	250.000		lug-98	feb-99
C	11	10	Chiesa di S. Tommaso in Formis (coperture)	Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali	300.000	300.000		mag-98	nov-98
C	11	11	Torre medioevale - ISNP (consolidamento, coperture, paramenti murari)	Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali	300.000	300.000		feb-98	ago-98

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Legge n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi lett. c)	Tempi lett. d)
C	11	13	Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo	Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali	1.400.000	1.400.000		mar-98	mar-99
C	11	14	Fronti laterizie sul Clivo di Scauro	Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali	700.000	700.000		apr-98	dic-99
C	11	17	Basilica SS. Giovanni e Paolo	Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali	216.500	216.500		dic-97	ott-99
C	11	20	Complesso monumentale di San Gregorio Magno	Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali	620.700	620.700		feb-98	ott-99
C	13	01/1	Parco di Monte Mario (Roma): Recupero dei casali Mellini	Comune di Roma	3.200.000	3.200.000		giu-98	nov-99
C	18	02	Santuario della Mentorella (Pisoniano-Capranica/Roma) Ristrutturazione del Santuario e riqualificazione ambientale dei territori viciniori	Provincia di Roma	2.400.000	2.400.000		giu-98	lug-99
C	18	03	Tutela ambientale di Torre Astura	Comune di Nettuno	6.000.000	6.000.000		lug-98	nov-99
C	18	04	Bosco e cave nel parco dei Castelli Romani (Marino/Roma) Interventi di riqualificazione	Provincia di Roma	1.200.000	1.200.000		lug-98	ott-99
C	19	01/a2	Depurazione delle acque del bacino del Tevere (Roma) Risanamento e trattamento delle acque. Quota parte sistemazione idraulica fosso Acqua Mariana.	Comune di Roma	7.000.000	7.000.000		lug-98	nov-99
D	05	01/3	Fornitura di 18 vetture tramviarie di grande capacità.	ATAC	89.988.500	89.988.500		gen-98	ott-99
D	05	01/6	Fornitura equipaggiamento "Chopper" per motrici linea metro "A"	COTRAL	15.000.000	15.000.000		mar-98	ott-99
D	09	01	Infrastrutturazione dell'area della Stazione Tiburtina (Roma) e nodo di interscambio	Ferrovie dello Stato	150.000.000	150.000.000		giu-98	dic-99
D	10	01	Autostrada Roma/Fiumicino Realizzazione terza corsia (lotto 2° e 3°)	ANAS	97.500.000	90.000.000	3.500.000	feb-98	nov-99
D	11	01	GRA tratto Pisana-Aurelia (Roma) Realizzazione della terza corsia e svincoli (Lotto 23b)	ANAS	50.000.000	50.000.000		dic-97	nov-99
D	13	08	S.P. Marino due Santi (Marino/Roma) Allargamento dal Km 0+000 al Km 3+800 dalla S.S. Appia alla S.S. via dei Laghi	Provincia di Roma	4.000.000	4.000.000		mag-98	dic-99
D	13	10	SP Casa Romana (Zagarolo, S.Cesareo/Roma) Ripristino della strada per l'accesso al nodo di scambio della stazione ferroviaria di Zagarolo	Provincia di Roma	3.000.000	3.000.000		giu-98	nov-99
D	13	11	S.P. Maremmana II (Tivoli/Roma) Lavori di raddoppio dalla Tiburtina alla A25	Provincia di Roma	4.200.000	4.200.000		mag-98	dic-99
D	13	12	Collegamento tra la S.P. Nomentana - S.P. San Martino - via Vallagati (Monterotondo/Roma)	Provincia di Roma	5.500.000	5.500.000		ago-98	ott-99

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Lege n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi lett. c)	Tempi lett. d)
D	14	02	SP Laurentina (Roma) Scavi archeologici lungo il tracciato della strada provinciale (Roma, Pomezia, Ardea)	Provincia di Roma	2.000.000	2.000.000		mag-97	giu-98
D	14	05	SP Tiberina (Fiano Romano/Roma) Lavori di completamento	Provincia di Roma	2.500.000	2.500.000		giu-98	dic-99
D	14	06	SP Settecamini (Guidonia/Roma) Raddoppio della sede stradale	Provincia di Roma	5.000.000	5.000.000		ago-98	ott-99
D	14	07	SP Pratica di Mare (Roma) Allargamento della sede stradale e raddoppio di un ponte per il collegamento con l'area aeroportuale (Roma, Pomezia)	Provincia di Roma	3.500.000	3.500.000		giu-98	dic-99
D	14	08	Collegamento SP Settecamini - SP Pantano - SS 636 Maremmana (Guidonia/Roma) Realizzazione del tratto di collegamento	Provincia di Roma	7.500.000	7.500.000		ago-98	ott-99
D	15	01	Passante ferroviario dei Laghi: Raddoppio della tratta La Storta-Cesano ed elettrificazione fino a Viterbo.Fermate di Ciampino 2, Lanuvio, S. Gennaro e Pavona (I° E II° lotto)	Ferrovie dello Stato	193.450.000	193.450.000		feb-98	dic-99
D	19	02	Interventi relativi a nodi di scambio, stazioni ferroviarie e "Passante dei Laghi"	Ferrovie dello Stato	40.000.000	40.000.000		lug-98	nov-99
E	02	02	Ospedale San Giovanni (Roma) Completamento della realizzazione del Dipartimento Emergenza Accettazione di secondo livello (1° stralcio funzionale)	Azienda S. Giovanni Addolorata	10.000.000	10.000.000		giu-98	nov-99
E	02	09	Ospedale di Albano (Albano/Roma) Potenziamento del Dipartimento emergenza accettazione di primo livello	USL RM H	1.000.000	1.000.000		mag-98	mag-99
E	02	10	Ospedale Angelucci (Subiaco/Roma) Potenziamento del pronto soccorso	USL RM G	1.000.000	1.000.000		giu-98	set-98
E	02	14	Servizi di prevenzione e tutela igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (Lazio) Potenziamento e informatizzazione	Regione Lazio	7.140.000	7.140.000		set-98	giu-99
E	03	03	Servizi logistici e tecnologici per i Vigili Urbani (Roma)	Comune di Roma	5.000.000	5.000.000		apr-98	set-99
F	01	01	Centri informativi - Realizzazione di centri di informazione per cittadini, visitatori e pubblica opinione	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	10.000.000	10.000.000		set-98	feb-99
F	01	02	Centro servizi stampa (Roma) Realizzazione di una struttura dotata di mezzi e servizi a disposizione dei mass media	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	4.000.000	4.000.000		ott-98	ott-99
F	05	01	Sistema di previsione dei flussi turistici Realizzazione e gestione del sistema di previsione e simulazione degli afflussi (primo stralcio funzionale)	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	6.000.000	6.000.000		nov-98	mag-99
F	05	02	Sistema di monitoraggio e gestione della mobilità Realizzazione e gestione (primo stralcio funzionale)	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	5.000.000	5.000.000		ott-98	mag-99
F	05	03	Sistema unitario di prenotazione Realizzazione e gestione (primo stralcio funzionale)	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	3.000.000	3.000.000		nov-98	mar-99

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Lege n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi lett. c)	Tempi lett. d)
F	05	04	Sistema informativo e di comunicazione Realizzazione e gestione (primo stralcio funzionale)	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	10.000.000	10.000.000		nov-98	mar-99
F	05	05	Modello di supporto alle decisioni per la preparazione e gestione del Giubileo Agenzia romana per la preparazione del Giubileo	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	6.000.000	6.000.000		mar-99	dic-99

Ribassi d'asta

Allegato B

CODICE	DENOMINAZIONE INTERVENTO	RIBASSO D'ASTA
A07.01	Provincia di Roma - centro accoglienza presso l'I.T.A. "Garibaldi" di Roma	1.518.513.600
A07.45	San Donato Val di Comino - Ostello della gioventù	100.619.500
B18.19	Ex Chiesa S. Michele (Tivoli)	120.207.502
B19.04	Comune di Bellegra (RM) - riqualificazione convento di S. Francesco	204.137.514
B19.08	Castello Colonna di Genazzano	825.000.000
B19.20	Chiese e palazzi sulla Via Francigena - Capranica (VT)	420.000.000
B19.30	Comune di Toffia	135.000.000
B19.42	Santuario Madonna della Sorresca (Sabaudia/Latina)	19.406.320
B19.43	Chiesa S. Annunziata (Sabaudia/Latina)	20.688.566
B19.65	Comune di Frosinone - restauro Chiesa SS. Annunziata	129.775.830
B19.67/1 - /2	Comune di Ferentino - S. Antonio Museo - S. Antonio Restauro	250.000.000
C01.04	Ponte Risorgimento	770.000.000
C01.06	Ponte Fabricio	490.000.000
C01.07	Ponte Nomentano	715.000.000
C 02.02/1	Demolizione rimessa ATAC via Carlo Felice	1.050.000.000
C08.01	Villa Borghese: Giardini segreti	464.898.703
C08.01/3	Villa Borghese: Recinzione	406.734.674
C08.01/4	Villa Borghese: Irrigazione	1.000.000.000
D05.01.1	Fornitura 200 autobus 12 mt	380.000.000
D05.01.2	Fornitura 20 autobus media capacità	274.000.000
D05.01.4	Fornitura 130 autobus extraurbani da 12 mt	253.000.000
D05.01.5	Fornitura 30 bus urbani media capacità	800.000.000
D11.01	G.R.A. Pisana Aurelia III corsia e svincoli	4.050.000.000
D13.05	Parcheggio di scambio (Bagni di Tivoli)	152.609.435

CODICE	DENOMINAZIONE INTERVENTO	RIBASSO D'ASTA
D14.01	S. P. Ardeatina manutenzione straordinaria	1.794.168.005
D14.02	S. P. Laurentina - Scavi arch.	256.227.845
D14.04	S. P. Tiberina dal Km. 0,00 al Km. 18,600 (Tivoli)	1.591.680.001
D18.01.1	Potenziamento nodo di Termini	687.173.490
D15.01	Passante dei laghi	18.607.458.000
D16.01	Porto di Civitavecchia - I lotto	33.579.700.000
	Totale	**71.066.998.985**

DISAGGREGAZIONI - CAMBIO TITOLO O SOGGETTO BENEFICIARIO

ALLEGATO C

Codice			Titolo dell'Intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Lege n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)	Tempi lett. c)	Tempi lett. d)
A	07	24	Casa di accoglienza-ostello della gioventù (Montopoli/Rieti) Recupero di una villa storica	Comune di Montopoli	800.000	600.000	200.000		
			Cambio Titolo: "Casa di accoglienza-ostello della gioventù in edifici storici - a) Residenza Abati di Farfa - b) ex albergo (Montopoli/Rieti)"						
B	02	03/1	Area archeologica dei Fori Imperiali: Fori di Cesare, Augusto, di Nerva e Traiano, Templum Pacis. (Roma). Scavo restauro e sistemazione delle aree archeologiche	Comune di Roma	13.407.000	13.407.000			
			L'intervento B.02.03/1 è disaggregato e sostituito dai seguenti						
B	02	03/1 a	Area dei Fori Imperiali. Nuovi scavi: operazioni scientifiche: Area Foro di Cesare	Comune di Roma	3.278.708	3.278.708		mag-98	nov-99
B	02	03/1 b	Area dei Fori Imperiali. Nuovi scavi: operazioni scientifiche: Area Tempio della Pace	Comune di Roma	4.283.934	4.283.934		mag-98	nov-99
B	02	03/1 c	Area dei Fori Imperiali. Nuovi scavi: operazioni scientifiche: Area Foro di Traiano	Comune di Roma	5.844.358	5.844.358		mag-98	nov-99
B	02	03/2	Area archeologica dei Fori Imperiali: Fori di Cesare, Augusto, di Nerva e Traiano, Templum Pacis. (Roma).	Comune di Roma	5.593.000	5.593.000		feb-98	dic-99
			L'intervento B.02.03/2 è disaggregato e sostituito dai seguenti						
B	02	03/2a	Area dei Fori Imperiali. Nuovi scavi: operazioni scientifiche: Foro di Cesare	Comune di Roma	1.459.482	1.459.482		mag-98	nov-99
B	02	03/2b	Area dei Fori Imperiali. Nuovi scavi: operazioni scientifiche: Tempio della Pace	Comune di Roma	1.668.494	1.668.494		mag-98	nov-99
B	02	03/2c	Area dei Fori Imperiali. Nuovi scavi: operazioni scientifiche: Foro di Traiano	Comune di Roma	2.465.024	2.465.024		mag-98	nov-99
B	09	01	Palazzo Barberini (Roma) Lavori di restauro della Galleria Nazionale d'Arte Antica (primo stralcio)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	16.000.000	6.000.000	10.000.000		
			Cambio Titolo: "Restauro del complesso di Palazzo Barberini (Roma) - primo stralcio"						
B	19	55	Basilica S. Maria Salome - Scala Santa (Veroli/Frosinone) Ristrutturazione	Comune di Veroli	140.000	140.000			
			Cambio soggetto beneficiario	Ente Chiesa di S. Maria Salomone					
C	01	26	Recupero urbano del Ghetto (Roma) via dei Falegnami, piazza Mattei, via dei Funari, piazza Lovatelli, piazza Campitelli, piazza Monte Savello, via Teatro Marcello, via Montanara e area del Foro Olitorio.	Comune di Roma	12.000.000	12.000.000			
			Cambio Titolo "Riqualificazione Teatro Marcello-Piazza di Monte Savello, via Catalana, via del Tempio, via S. Angelo in Pescheria, via Tribuna						

C	02	04	Itinerari giubilari storici (Roma) Riqualificazione e adeguamento delle sedi stradali	Comune di Roma	20.000.000	20.000.000		
			Cambio Titolo "Itinerari giubilari e storici. Contributo per la riqualificazione e manutenzione sedi stradali"					
C	03	03	Via del Salvatore, Via Giustiniana, piazza di Trevi,Via del Lavatore, Via in Arcione	Comune di Roma	2.600.000	2.600.000		
			Cambio Titolo "Via delle Muratte, via del Salvatore, via Giustiniana"					
E	03	01	Informatizzazione dei servizi dei Vigili Urbani	Comune di Roma	5.000.000	5.000.000		
			Cambio soggetto beneficiario	STA				
E	03	02	Strutture e sedi dei Vigili Urbani	Istituzione Polizia Municipale di Roma	10.000.000	10.000.000	mag-98	nov-99
			L' intervento E 03 02 è disaggregato e sostituito dai seguenti					
E	03	02/1	Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento alle normative vigenti dell'edificio sito in viale Trastevere n. 18 Roma (ex Ufficio Contravvenzioni)	Comune di Roma	2.500.000	2.500.000	set-98	ago-99
E	03	02/2	Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento alle normative vigenti dell'edificio sito in via Ferruccio n. 9 Roma sede Comando Vigili urbani I gruppo	Comune di Roma	1.000.000	1.000.000	set-98	ago-99
E	03	02/3	Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento alle normative vigenti dell'edificio sito in viale Palmiro Togliatti n. 987 Roma sede del VII gruppo Vigili urbani	Comune di Roma	2.000.000	2.000.000	set-98	ago-99
E	03	02/4	Lavori di straordinaria manutenzione, restauro ed adeguamento impianti di porzione del fabbricato "ex Istituto Luce" sito in p.zza Cinecittà n. 11 Roma da destinare a sede di Scuola del personale di Polizia Municipale	Comune di Roma	4.000.000	4.000.000	set-98	nov-99
E	03	02/5	Lavori di rifacimento delle coperture dell'edificio di via della Consolazione n. 4 Roma sede del Comando del Corpo di Polizia Municipale	Comune di Roma	500.000	500.000	set-98	apr-99
E	03	03	Servizi logistici e tecnologici per i Vigili Urbani (Roma)	Istituzione Polizia Municipale di Roma	5.000.000	5.000.000		
			Cambio soggetto beneficiario	Comune di Roma				
			Accorpamento dei seguenti interventi:					
E	06	01/1	Costituzione e avvio del Centro Giovani per Garantire l'operatività delle imprese giovanili fin dall'inizio dell'anno giubilare	Comune di Roma	3.105.000	3.105.000		
E	06	01/2	Sostegno del Centro Giovani per la gestione delle attività a favore delle imprese giovanili nel corso dell'anno giubilare	Comune di Roma	1.895.000	1.895.000		
			nel seguente intervento:					
E	06	1	*Cambio Titolo* "Contributo a favore di Imprese giovanili per la promozione di occupazione connessa alle attività giubilari"	Comune di Roma	5.000.000	5.000.000		

MODIFICHE QUADRI ECONOMICO-FINANZIARI - INTEGRAZIONE RISORSE EX LEGE N.651/96 - DISAGGREGAZIONI CON INTEGRAZIONI FINANZIARIE

ALLEGATO D

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Lege n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)
A	07	03	Campeggio (Roma) Realizzazione nell'area di proprietà provinciale circostante l'ex Ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà	Provincia di Roma	450.000	338.000	112.000
			Integrazione finanziamento di 338 milioni		1.110.000	676.000	434.000
A	07	16	Ostello della Gioventù (S. Marinella/Roma) Ristrutturazione dell'ex scuola Pirgus	Comune di S. Marinella	800.000	600.000	200.000
			Modifica quadro economico		962.706	600.000	362.706
B	11	01	Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma) Riorganizzazione funzionale e restauro dell'edificio Bazzani e dell'annesso edificio Cosenza (primo stralcio)	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali	30.000.000	10.000.000	20.000.000
			Modifica quadro economico		25.000.000	10.000.000	15.000.000
D	08	03	Interconnessioni tra il Parcheggio del Gianicolo e la viabilità esterna	Provveditorato alle opere pubbliche del Lazio	11.950.000	11.950.000	
			Intergazione finanziamento di 2.000 milioni		13.950.000	13.950.000	
D	10	01	Autostrada Roma/Fiumicino Realizzazione terza corsia (lotto 2° e 3°)	ANAS	97.500.000	90.000.000	3.500.000
			Modifica quadro economico		94.270.230	90.000.000	4.270.230
D	13	07	Parcheggio a raso - nodo di scambio (Ladispoli/Roma) Realizzazione di un parcheggio a servizio della linea ferroviaria FM5 Roma - Ladispoli	Provincia di Roma	700.000	700.000	
			Integrazione finanziamento di 180 milioni		880.000	880.000	
D	13	11	S.P. Maremmana II (Tivoli/Roma) Lavori di raddoppio dalla Tiburtina alla A25	Provincia di Roma	4.200.000	4.200.000	
			Integrazione finanziamento di 1300 milioni		5.500.000	5.500.000	
D	13	12	Collegamento tra la S.P. Nomentana - S.P. San Martino - via Vallagati (Monterotondo/Roma)	Provincia di Roma	5.500.000	5.500.000	
			Integrazione finanziamento di 700 milioni		6.200.000	6.200.000	

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Legge n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)
D	14	05	SP Tiberina (Fiano Romano/Roma) Lavori di completamento	Provincia di Roma	2.500.000	2.500.000	
			Integrazione finanziamento di 350 milioni		2.850.000	2.850.000	
D	14	06	SP Settecamini (Guidonia/Roma) Raddoppio della sede stradale	Provincia di Roma	5.000.000	5.000.000	
			Integrazione finanziamento di 1.210 milioni		6.210.000	6.210.000	
D	14	08	Collegamento SP Settecamini - SP Pantano - SS 636 Maremmana (Guidonia/Roma) Realizzazione del tratto di collegamento	Provincia di Roma	7.500.000	7.500.000	
			Integrazione finanziamento di 3.705 milioni		11.205.000	11.205.000	
D	15	01	Passante ferroviario dei Laghi: Raddoppio della tratta La Storta-Cesano ed elettrificazione fino a Viterbo.Fermate di Ciampino 2. Lanuvio, S. Gennaro e Pavona (I° E II° lotto)	Ferrovie dello Stato	193.450.000	193.450.000	
			L'intervento D 15 01 è disaggregato e sostituito dai seguenti con integrazione finanziamento per 10.000 milioni				
D	15	01/1	Raddoppio ed elettrificazione del tratto La Storta - Cesano ed elettrificazione fino a Viterbo	Ferrovie dello Stato	192.071.000	192.071.000	
D	15	01/2	Potenziamento della linea Ciampino - Vettetri con realizzazione nuova fermata S. Gennaro e nuovi posti di ricovio di Pavona e Lanuvio	Ferrovie dello Stato	11.379.000	11.379.000	
D	16	01	Adeguamento funzionale ed ampliamento del porto di Civitavecchia, nuove banchine commerciali. Opere marittime ed idrauliche adeguamento del porto (I° lotto)	Autorità portuale del porto di Civitavecchia	91.655.041	91.655.041	
			Integrazione finanziamento di 15.000 milioni		106.655.041	106.655.041	
F	01	01	Centri informativi - Realizzazione di centri di informazione per cittadini, visitatori e pubblica opinione	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	10.000.000	10.000.000	
			L'intervento F 01 01 è disaggregato e sostituito dai seguenti con integrazione finanziaria per 2.951.424 milioni				
F	01	01/1	Centro informativo del Museo del Risorgimento - realizzazione e gestione di un centro di informazione per cittadini, visitatori e pubblica opinione	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	5.675.712	5.675.712	
F	01	01/2	Centro informativo di Via della Conciliazione - realizzazione e gestione di un centro di informazione per cittadini, visitatori e pubblica opinione	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	7.275.712	7.275.712	

Codice			Titolo dell'intervento	Soggetto Beneficiario del finanziamento	Costo stimato (£ x 1.000)	Risorse ex Lege n.651 (£ x 1.000)	Altre risorse (£ x 1.000)
F	01	02	Centro servizi stampa (Roma) Realizzazione di una struttura dotata di mezzi e servizi a disposizione dei mass media	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	4.000.000	4.000.000	
			Integrazione finanziamento di 2500 milioni		6.500.000	6.500.000	
F	04	1	Contributo per l'assolvimento dei compiti indicati ai commi 4 e 8 del Decreto legge n. 349 del 3 luglio 1996 (art. 1 comma 12)	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	32.000.000	32.000.000	
			Integrazione finanziamento di 63.161,496 milioni		95.151.496	95.151 496	
F	05	01	Sistema di previsione dei flussi turistici Realizzazione e gestione del sistema di previsione e simulazione degli afflussi (primo stralcio funzionale)	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	6.000.000	6.000.000	
			Integrazione finanziamento di 2.613,240 milioni		8.613.240	8.613.240	
F	05	03	Sistema unitario di prenotazione Realizzazione e gestione (primo stralcio funzionale)	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	3.000.000	3.000.000	
			Integrazione finanziamento di 4.612 milioni		7.612.000	7.612.000	
F	05	04	Sistema informativo e di comunicazione Realizzazione e gestione (primo stralcio funzionale)	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	10.000.000	10.000.000	
			Integrazione finanziamento di 7.993,44 milioni		17.993.440	17.993.440	
F	05	05	Modello di supporto alle decisioni per la preparazione e gestione del Giubileo Agenzia romana per la preparazione del Giubileo	Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo	6.000.000	6.000.000	
			Integrazione finanziamento di 2.152,08 milioni		8.152.080	8.152.080	

			Totale integrazione finanziaria		120.766.680		

NUOVI INTERVENTI

ALLEGATO E

Codice	Soggetto beneficiario	Titolo	Costo stimato Emln	Risorse ex L. 551 Emln	Altre risorse Emln	Termini lett. C	Tempi lett. D
C 02 06	Comune di Roma	Ponti pedonali temporanei nella città di Roma	7.400	7.400		mar-99	set-99
C 03 06	Comune di Roma	Incentivi per la manutenzione edilizia ed il decoro cittadino e parcheggi pertinenziali (primo stralcio)	112.600	112.600		ott-98	dic-99
C 03 07	Comune di Roma	Incentivi per la manutenzione edilizia ed il decoro cittadino e parcheggi pertinenziali (secondo stralcio)	27.500	27.500		dic-98	dic-99
C 01 29	Comune di Roma	Lavori per l'impianto del verde nel Parco S. Maria della Pietà	1.970	1.970		dic-98	ott-99
C 02 07	Comune di Roma	Pista ciclabile Castel S. Angelo-Ponte Sublicio	2.000	2.000		dic-98	ott-99
A 01 22	ATAC	Segnalatori acustici per non vedenti sui mezzi pubblici	3.000	3.000		dic-98	dic-99
A 01 23	Comune di Roma	Progetto strutture infanzia	3.000	3.000		gen-99	dic-99
C 03 08	Comune di Roma	Contributi ristrutturazione bagni locali pubblici e insegne esercizi commerciali	5.000	5.000		dic-98	dic-99
C 01 28	Comune di Roma	Potenziamento meccanizzazione Servizio Giardini	2.412	2.412		ott-98	ago-99
D 21 01	Comune di Roma	Realizzazione tranvia tratto l.go Argentina-via del Plebiscito	21.500	21.500		set-98	ago-99
C 01 27	Comune di Roma	Interventi di abbattimento delle barriere architettoniche	3.000	3.000		ott-98	nov-99
B 13 70	Comune di Roma	Restauro edicole sacre	1.700	1.700		ago-98	set-99
C 11 07/1	Comune di Roma	Restauro del pulpito di S. Domenico (Celio) - Interventi integrativi	230	230		lug-98	mar-99
D 20 02	STA	Rifacimento e manutenzione segnaletica	20.000	20.000		dic-98	dic-99
D 19 03	STA	Parcheggi di scambio con strutture mobili	5.000	5.000		nov-98	nov-99
D 19 04	Comune di Roma	Stralcio funzionale. Nodo di scambio Valle Aurelia con intersezione tra Via Anastasio II e Via Angelo Emo. Circoscrizione XVII - XVIII.	5.500	5.500		set-98	dic-99
E 03 04	Comune di Roma	Tecnologie e mezzi per il Corpo di Polizia Municipale	2.000	2.000		mar-99	set-99
			225.812	**225.812**			
E 02 18	Casa Generalizia "Fate Bene Fratelli"	Ospedale "Fatebene Fratelli" Isola Tiberina - Roma. Ampliamento della rianimazione.	2.615	2.615		ott-98	nov-99
A 01 24	Chiesa di S. Giovanni della Pigna	Sistemazione del Centro Accoglienza Italiani nel Mondo (CAIM) presso la chiesa di S. Giovanni della Pigna e locali annessi	1.362	1.362		mar-98	mag-99
B 13 71	Chiesa di S. Maria Maggiore	Restauro	100	100		ott-98	nov-99
B 19 72	Comune di Santi Cosma e Damiano	Ampliamento della Chiesa in loc. Grunuolo facente parte della Parrocchia di S. Antonio	60	60		gen-98	gen-99
B 19 73	Comune di Santi Cosma e Damiano	Rifacimento copertura, Facciata esterna e Sistemaz. area esterna della Chiesa parrocchiale S. Antonio	100	100		gen-98	gen-99
B 19 74	Comune di Santi Cosma e Damiano	Sistemazione copertura Chiesa di S. Lorenzo. Parrocchia S. Antonio	40	40		gen-98	gen-99
A 01 25	Congregazione Suore Francescane del Sacri Cuori	Riqualificazione di una struttura conventuale	3.438	3.438		dic-98	set-99
B 20 02	Fondazione Niccolò Piccolomini	Centro internazionale per le arti e le culture a Roma in Villa Piccolomini - Villa del Sole	2.985	2.985		nov-98	nov-99

Codice	Soggetto beneficiario	Titolo	Costo stimato £/mln	Risorse ex L. 551 £/mln	Altre risorse £/mln	Termine lett. C	Tempi lett. D
E 02 19	Istituto Dermopatico dell'Immacolata	Programma di potenziamento dell'Ospedale S. Carlo di Nancy (primo stralcio)	3.000	3.000		nov-98	dic-99
D 20 03	Ministero Ambiente	Iniziative per una mobilità sostenibile a Roma	3.500	3.500		dic-98	dic-99
E 05 09	Ministero Difesa	Acquisto 7 torri per illuminazione	500	500		lug-98	lug-99
E 05 10	Ministero Difesa	Acquisto 4 gruppi elettrogeni con relativi shelter	1.000	1.000		lug-98	lug-99
E 05 11	Ministero Difesa	Adeguamento, potenziamento e ripristino infrastrutture destinate alloggio operatori volontari e pellegrini militari italiani ed esteri	4.500	4.500		ott-98	ott-99
E 05 12	Ministero Difesa - Arma dei Carabinieri	Potenziamento strutture logistiche Caserma "Talamo"	1.995	1.995		dic-98	dic-99
E 05 13	Ministero Difesa - Arma dei Carabinieri	Potenziamento strutture logistiche Caserma "Tor di Quinto"	25.500	25.500		dic-98	dic-99
E 05 14	Ministero Interno	Infrastrutture - Costruzione caserma sede del Gruppo Aeroporti di Fiumicino	19.000	19.000		set-98	dic-99
E 05 15	Ministero Interno	Infrastrutture - Ristrutturazione Servizi Logistici caserma "Piave"	697	697		set-98	mag-99
E 05 16	Ministero Interno	Caserma della polizia di Stato "Villa Tevere" sede del reparto scorte	1.800	1.800		nov-98	dic-99
E 05 17	Ministero Interno	Caserma della polizia di Stato "Maurizio Giglio" sede del reparto volanti	2.997	2.997		nov-98	dic-99
E 05 18	Ministero Interno	Nuovo complesso polizia di Stato (Ponte Galeria) Fiumicino	4.046	4.046		giu-97	dic-99
E 05 19	Ministero Interno	Nuovo complesso polizia di Stato (Ponte Galeria) Fiumicino	11.000	11.000		lug-98	ott-99
E 05 20	Ministero Interno	Coordinamento Centrali operative interforze	1.500	1.500		dic-98	dic-99
E 05 21	Ministero Interno - Dipartimento Protezione Civile	Iniziative per la formazione del personale	455	455		dic-98	dic-99
E 05 22	Ministero Interno - Dipartimento Protezione Civile	Iniziative per la formazione del personale	539	539		nov-98	nov-99
E 05 23	Ministero Interno - Dipartimento Protezione Civile	Realizzazione nuovo galleggiante distaccamento fluviale	300	300		giu-99	dic-99
E 05 24	Ministero Interno - Dipartimento Protezione Civile	Ampliamento e ristrutturazione sede tuscolano II	700	700		dic-98	dic-99
E 05 25	Ministero Interno - Dipartimento Protezione Civile	Acquisto elambulanza	11.000	11.000		mag-98	ott-98
E 05 26	Ministero Interno - Dipartimento Protezione Civile	Impianti di telecomunicazioni per le sedi operative dei vigili del fuoco operanti nella provincia di Roma	2.980	2.980		dic-98	dic-99
A 01 28	Ordine del SS.mo Salvatore di S. Brigida	Progetto di ristrutturazione e completamento architettonico e funzionale del complesso sito in via delle Isole	4.361	4.361		mag-98	set-99
B 13 72	Parrocchia S. Maria degli Angeli - Roma	Ristrutturazione	1.770	1.770		ago-98	ott-99
A 10 01	Parrocchia Santa Maria del Divino Amore	Pavimentazione sagrato del Santuario e delle vie processionali	1.379	1.379		dic-98	dic-99

Codice	Soggetto beneficiario	Titolo	Costo stimato £mln	Risorse ex L. 551 £.mln	Altre risorse £/mln	Termine lett. C	Termine lett. D
A 10 02	Parrocchia Santa Maria del Divino Amore	Deumidificazione dei piani interrati degli edifici del '700 e della Chiesa del Santuario	234	234		dic-98	dic-99
A 10 03	Parrocchia Santa Maria del Divino Amore	Eliminazione barriere architettoniche nei percorsi interni al comprensorio del Divino Amore	917	917		dic-98	dic-99
B 13 73	Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore	Basilica di S. maria Maggiore in Roma - Realizzazione di servizi igienici, pronto soccorso, rampa per disabili	110	110		nov-98	dic-99
B 13 74	Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore	Basilica di S. maria Maggiore in Roma - Restauro e risanamento del soffitto artistico ligneo	580	580		nov-98	dic-99
B 13 75	Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore	Basilica di S. maria Maggiore in Roma - Rifacimento degli impianti di illuminazione ed elettrici	720	720		nov-98	dic-99
B 13 76	Patriarcale Basilica di San Giovanni in Laterano	Nuove rampe per disabili e posto di pronto soccorso	234	234		lug-98	ago-99
B 13 77	Patriarcale Basilica di San Giovanni in Laterano	Restauro e rinnovo impianto elettrico	2.057	2.057		lug-98	ago-99
B 13 78	Pontificia Amministrazione Patriarcale Basilica S. Paolo	Messa a norma dell'impianto elettrico e nuovo impianto per l'amplificazione e la diffusione	2.000	2.000		dic-98	dic-99
E 05 27	Presidenza Consiglio Ministri - Dipartimento Protezione Civile	Adeguamento e potenziamento della centrale telefonica del dipartimento della protezione civile	399	399		dic-98	mar-99
E 05 28	Presidenza Consiglio Ministri - Dipartimento Protezione Civile	Adeguamento e potenziamento della funzionalità della sala operativa del dipartimento della protezione civile	697	697		dic-98	mar-99
E 05 29	Presidenza Consiglio Ministri - Dipartimento Protezione Civile	Predisposizione di circa 150 moduli containerizzati plurouso/sociali per le aree periferiche di supporto logistico e di accoglienza	3.983	3.983		nov-98	dic-99
F 05 06	Presidenza Consiglio Ministri - Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi	Funzionamento delle strutture del Commissario straordinario di Governo	3.500	3.500		——	——
B 12 23	Presidenza del Consiglio dei Ministri	Completamento dei lavori di restauro e ripulitura dei prospetti, revisione dei tetti e lavori interni	1.500	1.500		giu-98	nov-99
B 12 24	Presidenza del Consiglio dei Ministri	Ripulitura delle facciate interne ed esterne, revisione e verniciatura dei relativi infissi e sistemazioni varie a Palazzo Chigi	3.000	3.000		ago-98	nov-99
D 14 09	Provincia di Frosinone	Interventi di manutenzione ed adeguamento della rete viaria provinciale interessata da itinerari turistico-religiosi (primo stralcio)	12.500	12.500		ott-98	ott-99
D 14 10	Provincia di Latina	Miglioramento viabilità provinciale di collegamento tra Roma e le aree di visita e di accoglienza (primo stralcio)	12.500	12.500		set-98	set-99
D 14 11	Provincia di Rieti	Sistemazione viabilità provinciale connessa con gli itinerari spirituali e religiosi (primo stralcio)	12.500	12.500		ott-98	ott-99
D 14 12	Provincia di Viterbo	Interventi per la manutenzione e riqualificazione della rete stradale provinciale (primo stralcio)	12.500	12.500		ott-98	ott-99
A 01 27	Provincia Religiosa SS. Apostoli Pietro e Paolo - Opera Don Orione	Centro di accoglienza permanente per pellegrini portatori di Handicap (primo stralcio)	16.000	16.000		ott-98	dic-99
F 05 07	Provv. OO. PP. del Lazio	Contributo per l'attività istruttoria e di esame dei progetti giubilari	500	500		——	——
			202.850	202.850			
		TOTALE	428.462	428.462			

Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER ROMA CAPITALE E GRANDI EVENTI

Rep. N. 148/RC

OGGETTO: Legge 15 dicembre 1990, n. 396. Modificazioni ed integrazioni del Programma degli interventi per Roma Capitale.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI, DELEGATO PER LE AREE URBANE, ROMA CAPITALE, GIUBILEO 2000, SERVIZI TECNICI NAZIONALI

VISTA la legge 15 dicembre 1990, n. 396, recante: "Interventi per Roma Capitale della Repubblica".

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 novembre 1996, concernente la delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri al Ministro dei Lavori Pubblici in materia di Aree Urbane, Roma Capitale e Giubileo 2000;

VISTO il decreto ministeriale in data 1° marzo 1992, recante "Approvazione del Programma degli interventi per Roma Capitale" e le sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Commissione per Roma Capitale n. 2/1998 dell'11 marzo 1998

CONSIDERATO che nella riunione della Commissione per Roma Capitale dell'11 marzo 1998, il Presidente del Consiglio dei Ministri, a mente dell'art. 2, comma 1, della legge 15 dicembre 1990, n. 396, ha delegato il Ministro dei

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Lavori Pubblici, delegato per le Aree Urbane, Roma Capitale e Giubileo 2000, a presiedere la riunione medesima;

RITENUTO, a mente dell'art. 2, comma 7, della legge 15 dicembre 1990, n. 396, di dover procedere all'approvazione delle modifiche ed integrazioni al programma degli interventi per Roma Capitale, così come risultanti dalla succitata deliberazione della Commissione per Roma Capitale n. 2/98 dell'11 marzo 1998

DECRETA

1. Sono inseriti nel programma di Roma Capitale i seguenti interventi con l'assegnazione finanziaria a fianco di ciascuno indicata:

ANAS		
d1.2	Viabilità accessoria al sistema viario Roma-Fiumicino litorale	L. 24.000 milioni
MINISTERO DEI BENI CULTURALI		
b1.2.3/1	Restauro del Complesso di Palazzo Barberini - II° stralcio	L.10.000 milioni

L'attuazione dell'intervento d1.2 deve essere concertata con il Comune di Roma, il Comune di Fiumicino, la Provincia di Roma, la Regione Lazio per quanto di rispettiva competenza.

2. Agli oneri finanziari derivanti dalle assegnazioni di cui al punto 1, per un complessivo ammontare di L. 34 miliardi si fa fronte nel modo seguente:

- quanto a 24 miliardi, si provvede con la somma di pari importo non ancora assegnata con la deliberazione n. 1/1998 in data odierna, disponibile sul fondo per Roma Capitale per l'esercizio finanziario 1998.

- quanto alla restante somma di L. 10 miliardi si fa fronte riducendo, parzialmente e temporaneamente, le assegnazioni finanziarie attribuite con deliberazione n. 1/1998, nella misura di seguito indicata, con riserva di reintegrare lo stanziamento degli interventi sottoindicati con le risorse finanziarie disponibili nel prossimo esercizio finanziario:

Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTERO DEI BENI CULTURALI

b1.2.14.3/A -	Museo della Città nel Medioevo presso la Cripta Balbi	
	Precedente assegnazione	L. 20.000.000.000
	Riduzione	L. 5.000.000.000
	Assegnazione attuale	L. 15.000.000.000
b1.3 -	Completamento Galleria d'Arte Moderna	
	Precedente assegnazione	L. 20.000.000.000
	Riduzione	L. 5.0000.000.000
	Assegnazione attuale	L. 15.000.000.000

IL MINISTRO

20 MAR. 1998

22-10-1997 *Supplemento ordinario* alla GAZZETTA UFFICIALE ALLEGATO 4. *Serie generale* - n. 247

DECRETO 17 settembre 1997.

Criteri per la selezione delle richieste di inserimento nel piano degli interventi di interesse nazionale relativi a mete storiche di percorsi giubilari e di pellegrinaggi ed a mete religiose tradizionali inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località al fuori del Lazio.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI
DELEGATO PER LE AREE URBANE

ROMA CAPITALE GIUBILEO DEL 2000 E SERVIZI TECNICI NAZIONALI

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 651, recante «Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000» ed, in particolare, il comma 11 dell'articolo 1 che recita: «con successivi provvedimenti legislativi riguardanti l'intero territorio nazionale saranno assunte le ulteriori iniziative per assicurare il pieno conseguimento delle finalità di cui al comma 1»;

Vista la legge 7 agosto 1997, n. 270, recante «Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio» ed, in particolare, l'articolo 2, comma 4, che attribuisce al Ministro delegato per le aree urbane il compito di fissare i criteri cui deve attenersi la commissione per l'attuazione della legge medesima nella selezione delle richieste;

Considerato che in data 4 settembre 1997 è stato trasmesso alle competenti commissioni parlamentari lo schema di decreto relativo ai criteri in questione;

Considerato che in data 4 settembre 1997 è stato trasmesso alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano lo schema di decreto relativo ai criteri in questione;

Ritenuto di fissare i criteri ai quali la commissione di cui all'articolo 2 della legge 7 agosto 1997, n. 270, di seguito denominata commissione, è tenuta a conformare la selezione delle richieste di inserimento nel piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio, di seguito denominato Piano, ai criteri indicati nel presente decreto;

Decreta:

Art. 1.

Finalità della procedura di selezione

1. La procedura di selezione delle richieste di inserimento nel Piano ha per obiettivo la formazione del piano nazionale, integrato ed unitario, costituito dagli interventi ritenuti:

ammissibili a norma di legge;

prioritari nel quadro delle finalità della legge;

commisurati alla prevedibile entità dei flussi di pellegrini nei limiti della sostenibilità infrastrutturale;

funzionali all'adeguamento dell'offerta di servizi per le finalità giubilari.

2. La modalità di presentazione delle domande, le condizioni di ammissibilità ed i criteri di selezione degli interventi sono indicati negli articoli successivi.

3. Nell'armonizzare il Piano, la commissione tiene conto, altresì, dei piani di investimento degli enti previdenziali di cui al comma 7, dell'articolo 1, della legge n. 270/1997, nonché degli interventi proposti dai soggetti privati.

Art. 2.

Presentazione delle domande

1. La domanda di inserimento nel Piano deve essere compilata tramite il documento elettronico — che riproduce il modello «MM», allegato al presente decreto — reperibile dal sito internet del Ministero dei lavori pubblici all'indirizzo *http://www.PCMrocage.llpp.it/GMM* e spedito via posta elettronica alla casella postale *GMM@PCMrocage.llpp.it*

2. A pena di esclusione, il report cartaceo del modello compilato, sottoscritto pagina per pagina dal legale rappresentante del soggetto richiedente o, nel caso di interventi funzionalmente integrati, dal soggetto proponente all'uopo delegato, deve essere spedito per raccomandata, allo «Ufficio per Roma Capitale e grandi eventi» della Presidenza del Consiglio dei Ministri, via del Corso n. 184, cap. 00186, Roma. La busta contenente la richiesta deve riportare la dicitura «Giubileo fuori Lazio».

3. Il modello «MM» deve essere corredato dalla documentazione utile ai fini della valutazione da parte della commissione.

4. Sono ammesse alla selezione le domande presentate dai soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

Categoria «A»:

amministrazioni pubbliche - (articolo 1, decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29);

enti pubblici;

enti religiosi - (articolo 1, legge 20 maggio 1985, n. 222);

soggetti religiosi - (articolo 27 del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, reso esecutivo ai sensi della legge 27 maggio 1929, n. 810);

società ad intero o prevalente capitale pubblico;

Categoria «B»:

soggetti privati;

Categoria «C»:

soggetti tenuti ad investire i fondi disponibili, relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote di cui all'articolo 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 ed all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104.

5. Tutti i soggetti, unitamente alla domanda di inserimento nel Piano, devono inviare la documentazione idonea ad attestare l'appartenenza ad una delle suddette categorie.

6. I soggetti di cui alle categorie «A» e «B», che intendono proporre interventi, sono tenuti a presentare la domanda nel termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Ai fini del computo dei trenta giorni fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

7. Le domanda dei soggetti di cui alla categoria «A», che riguardino beni culturali soggetti alla tutela *ex lege* n. 1089/1939, devono essere inviate, entro lo stesso termine di cui al punto 6, anche al soprintendente competente per territorio.

8. Le domande dei soggetti di cui alla categoria «B», che riguardino beni culturali soggetti alla tutela *ex lege* n. 1089/1939, devono essere inviate, entro lo stesso termine di cui al punto 6, al sindaco del comune nel cui territorio è localizzato l'intervento ed al soprintendente competente.

9. A norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 7 agosto 1997, n. 270, i soggetti di cui alla categoria «C», previa intesa con i comuni nel cui ambito sono localizzati gli interventi, definiscono, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore di detta legge, i piani dei propri investimenti. Entro e non oltre i successivi 10 giorni, li sottopongono, con le medesime modalità previste per i soggetti di cui alla categoria «A», all'approvazione della commissione per essere inseriti nel Piano.

10. A pena di esclusione, le domande devono riguardare interventi inerenti:

le località ricadenti al di fuori del territorio della regione Lazio che siano oggetto di mete storiche di percorsi giubilari o di pellegrinaggi e mete religiose tradizionali inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000;

i settori dell'accoglienza, della ricettività a basso costo o in comunità religiose e dei relativi servizi, comprese le aree accessorie di pertinenza, le soluzioni atte a favorire gli accessi e la mobilità dei disabili e delle persone non autosufficienti e l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali, nonché i beni culturali e di carattere religioso, in modo da assicurarne la piena rispondenza alle finalità dei pellegrinaggi giubilari.

11. A pena di esclusione, alla domanda devono essere allegati:

il cronogramma dei termini degli adempimenti tecnico-amministrativi per la realizzazione delle opere;

il piano economico-finanziario dell'intervento proposto;

la relazione atta a documentare l'utilizzo delle opere successivamente all'evento giubilare;

la documentazione idonea ad attestare la coerenza dell'intervento proposto con un itinerario storico-religioso o con una meta religiosa tradizionale localizzati fuori dal Lazio.

12. I termini di cui alla legge 7 agosto 1997, n. 270, articolo 1, comma 4, lettere *c)* e *d)*, si intendono riferiti alle previsioni, rispettivamente:

1) della data di aggiudicazione dell'appalto (lettera *«c»)*;

2) della data di acquisizione di tutti i nulla osta ed autorizzazioni occorrenti per la piena fruibilità dell'opera (lettera «*d*»).

Art. 3.

Criteri di selezione

1. Ai fini della individuazione degli interventi da inserire nel Piano, la commissione, verificata la sussistenza delle condizioni di cui al precedente articolo 2, procede alla selezione degli interventi che ritiene ammissibili sulla base della compresenza dei seguenti presupposti:

congruità delle previsioni temporali, in relazione alla complessità realizzativa dell'intervento, al livello di definizione progettuale dichiarato come acquisito all'atto della presentazione della richiesta, nonché agli adempimenti amministrativi da assolvere;

congruità del costo previsto rispetto alle prestazioni attese;

adeguatezza della documentazione sulla copertura finanziaria dell'eventuale quota di cofinanziamento;

sostenibilità dell'intervento proposto rispetto al più generale sistema infrastrutturale nel quale lo stesso si colloca;

utilizzabilità dell'opera nel periodo successivo a quello delle celebrazioni giubilari.

2. Ai fini della definizione delle iniziative di comunicazione e promozione, da affidare all'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) ai sensi del comma 8, dell'articolo 1, della legge 7 agosto 1997, n. 270, il Ministro delegato per le aree urbane e Giubileo 2000, presenta, sentito il Ministro delegato per il turismo e la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, un articolato programma di iniziative.

3. Nell'ambito degli interventi ritenuti ammissibili viene definito il Piano sulla base delle priorità di cui al successivo articolo 4.

Art. 4.

Criteri di priorità

1. La commissione, nella sua prima seduta:

ripartisce le risorse finanziarie per settori d'intervento in base al seguente ordine di priorità:

a) accoglienza e relativi servizi;

b) ricettività a basso costo o in comunità religiose e relativi servizi;

c) beni culturali e di carattere religioso;

definisce le modalità di attribuzione dei punteggi relativi a ciascun settore di intervento, tenendo conto delle priorità di seguito indicate.

2. La commissione attribuisce prioritaria importanza alle proposte d'intervento atte a soddisfare le situazioni di più elevato fabbisogno rispetto alla documentata entità e sostenibilità dei flussi di pellegrini e localizzate:

a) nelle mete storiche ubicate lungo le seguenti principali direttrici giubilari:

via Appia e via Appia Traianea;

via Flaminia orientale;

via Francigena e via Romea;

b) nelle seguenti principali mete religiose tradizionali e di pellegrinaggio e nelle località connesse:

Assisi (PG);

Loreto (AN);

Padova;

Pompei (NA);

S. Giovanni Rotondo (FG);

nonché in altre mete religiose tradizionali e di pellegrinaggio con più di un milione di visitatori annui, o in quelle individuate con le procedure di cui al successivo articolo 5 che coinvolgano le Conferenze episcopali regionali;

c) nelle città d'arte, meta di più di un milione di visitatori annui;

d) nei principali porti, aeroporti e nodi ferroviari, qualora costituiscano poli strategici per l'interscambio dei flussi di pellegrini.

3. Sono, inoltre, prioritarie le proposte di interventi che risultino ricompresi in progetti funzionalmente integrati oggetto di intese, concerti ed accordi di programma di cui al successivo articolo 5.

4. Nell'ambito del settore dell'accoglienza sono ritenuti prioritari gli interventi che attengano a:

aree urbane ed extraurbane attrezzate per sosta e ristoro - navette;

servizi di sicurezza pubblica e protezione civile;

sistemi integrati di gestione dei flussi di visitatori;
sistemi informativi e di comunicazione e servizi turistici;
segnaletica turistica stradale - itinerari;
strutture per la ristorazione;
servizi igienici e raccolta rifiuti;
presidi sanitari;
formazione degli addetti ai servizi di accoglienza.

5. Nell'ambito del settore dell'accoglienza, con particolare riguardo alla ricettività a basso costo o in comunità religiose, la commissione, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge n. 270/1997, attribuisce prioritaria importanza alle proposte di intervento attinenti al recupero degli stabili dismessi o sottoutilizzati, specie se di interesse storico-artistico, qualora possano essere successivamente utilizzati come servizi pubblici.

6. È data, inoltre, priorità alle proposte di interventi:
a) con maggiore incidenza percentuale di eventuali cofinanziamenti a carico di altre fonti finanziarie;
b) economicamente più vantaggiose per quanto attiene alla gestione ed all'uso nel periodo post-giubilare.

7. I suddetti titoli di preferenza, cumulabili ai fini dell'inserimento dell'intervento nel Piano, devono essere opportunamente documentati.

Art. 5.

Intese e concerti

1. Le domande di inserimento nel Piano promosse dai soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, lettera *a)*, della legge n. 270/1997 possono essere presentate anche in forma associata, attraverso intese, concerti ed accordi di programma promossi da una o più amministrazioni pubbliche locali. Tali intese sono indicate all'atto della richiesta.

2. Copia dei documenti di concertazione è trasmessa entro e non oltre trenta giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande.

3. Le domande sono sottoscritte dalle amministrazioni pubbliche locali promotrici, da altri soggetti di cui al citato articolo 1, comma 4, lettera *a)*, nonché da soggetti privati eventualmente interessati.

4. Le intese, i concerti, gli accordi di programma, comunque denominati, hanno l'effetto di vincolare le parti sottoscrittrici al rispetto degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi di rispettiva competenza.

5. Tali strumenti (intese, concerti, accordi di programma, comunque denominati) devono specificare:
le amministrazioni statali, le regioni, gli enti pubblici anche territoriali competenti per settore, nonché eventuali soggetti privati interessati;
il settore di intervento e gli obiettivi da raggiungere, definiti da un piano strategico;
le azioni da intraprendere e le iniziative da realizzare da parte di ciascun soggetto partecipante al concerto;
il quadro temporale in cui si articoleranno gli interventi ed il loro collegamento funzionale;
l'entità delle risorse occorrenti, debitamente documentate, che ciascun partecipante si impegna a mettere a disposizione per le finalità concertate;
i conseguenti adempimenti temporalizzati che consentiranno l'impegno delle risorse finanziarie e la realizzazione degli interventi concertati;
le modalità di composizione di eventuali controversie e gli strumenti posti a garanzia dell'adempimento degli atti di rispettiva competenza da parte dei soggetti partecipanti al concerto;
il soggetto responsabile dell'attuazione del concerto.

Art. 6.

Monitoraggio

1. Gli oneri per il monitoraggio degli interventi ricompresi nel Piano sono valutati in ragione del cinque per mille delle risorse assentite.

2. Con successivo, separato provvedimento si provvederà, mediante gara ad evidenza pubblica, alla individuazione del soggetto monitore.

3. Le somme occorrenti per il monitoraggio, quantunque ricomprese nelle previsioni di cui all'articolo 1, lettera *b)*, della legge n. 270/1997, restano a disposizione nel capitolo di pertinenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui all'art. 3, comma 2, della citata legge.

Roma, 17 settembre 1997

Il Ministro: COSTA

Registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre 1997
Registro n. 2 Presidenza, foglio n. 332

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO "MM"

Il modello si compone:
1) delle seguenti cinque sezioni:
SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO PROPONENTE;
SEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO;
SEZIONE 3 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO;
SEZIONE 4 - ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA E PREVISIONI DI UTILIZZO;
SEZIONE 5 - PIANO ECONOMICO FINANZIARIO,
2) dell'allegato:
"CRONOGRAMMA DI PREVISIONE DEL PROCESSO TECNICO -AMMINISTRATIVO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI"
3) delle presenti:
INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DEL MODELLO "MM";
4) dell'appendice:
"TABELLE DEI CODICI E DELLE CATEGORIE".

Per ogni intervento deve essere compilato un modello.

In caso di proposte plurime formulate dal medesimo soggetto o di interventi che si integrano con altri proposti da soggetti differenti, dovranno essere compilati tanti modelli "MM" per quanti sono gli interventi nonché un riepilogo delle richieste presentate.
Accanto al titolo di ciascuna sezione è stata predisposta una casella nella quale il soggetto richiedente dovrà indicare il numero dei documenti, inerenti gli argomenti della sezione medesima, che allega al modello.
Si raccomanda di rispondere a tutte le informazioni richieste in maniera esauriente.
Qualora lo spazio delle caselle non risulti sufficiente è possibile ampliarlo; è il caso delle informazioni di tipo descrittivo per le quali sono state predisposte caselle contraddistinte da tratteggio, proprio per indicare tale possibilità.

Le indicazioni che seguono sono state organizzate in relazione alla numerazione che nel modello "MM" precede ciascuna delle informazioni richieste, così come ordinate nelle sezioni.

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.1 QUALIFICAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.1.1 CATEGORIA DI APPARTENENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE.

Riportare la dicitura, corrispondente alla categoria di appartenenza, indicata in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".

1.1.2 CODICE

Riportare il codice, corrispondente alla categoria di appartenenza, indicato in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".

1.2 DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

Riportare l'esatta denominazione e la ragione sociale del soggetto proponente.

1.3 DATI ANAGRAFICI DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.3.1 INDIRIZZO O SEDE SOCIALE

Riportare l'indirizzo completo (Via/piazza, n. civico, C.A.P., città e sigla provinciale) del soggetto proponente.

1.3.2 TEL.

Riportare il recapito telefonico del soggetto proponente.

1.3.3 TELEFAX

Riportare l'eventuale recapito telefax del soggetto proponente.

1.3.4 E-MAIL

Riportare l'eventuale recapito E-Mail del soggetto proponente

1.4 DATI ANAGRAFICI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.4.1 NOMINATIVO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Riportare con esattezza il nome ed il cognome del legale rappresentante del soggetto proponente.

1.4.2 TEL. *Riportare il recapito telefonico del legale rappresentante del soggetto proponente.*

1.4.3 TELEFAX

Riportare l'eventuale recapito telefax del legale rappresentante del soggetto proponente.

1.4.4 E-MAIL

Riportare l'eventuale recapito E-Mail del legale rappresentante del soggetto proponente

1.5 DATI ANAGRAFICI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO O DEL REFERENTE DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.5.1 NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Riportare con esattezza il nome ed il cognome del responsabile del procedimento designato dal soggetto proponente o, in caso di soggetto proponente privato, il nominativo di un referente con responsabilità sul programma d'intervento.

1.5.2 INDIRIZZO

Riportare l'indirizzo completo (Via/piazza, n. civico, C.A.P., città e sigla provinciale) del responsabile del procedimento o del referente.

1.5.3 TEL.

Riportare il recapito telefonico del responsabile del procedimento o del referente.

1.5.4 TELEFAX

Riportare l'eventuale recapito telefax del responsabile del procedimento o del referente.

1.5.5 E-MAIL

Riportare l'eventuale recapito E-Mail del responsabile del procedimento o del referente

SEZIONE 2 -LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

2.1 QUALIFICAZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE

2.1.1 CATEGORIA DELLA LOCALIZZAZIONE

Riportare la dicitura, corrispondente alla categoria della localizzazione dell'intervento, indicata in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".

2.1.2 CODICE

Riportare il codice, corrispondente alla categoria della localizzazione dell'intervento, indicato in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".

2.2 COORDINATE GEOGRAFICHE DELLA LOCALIZZAZIONE

2.2.1 CITTA'

Riportare il nome del comune in cui è localizzato l'intervento proposto.

2.2.2 REGIONE

Riportare il nome della regione cui il comune appartiene.

2.2.3. PROVINCIA

Riportare il nome della provincia cui il comune appartiene.

2.2.5 COD. ISTAT

Riportare il codice ISTAT di comune, regione e provincia.

N.B. In caso di incertezza non compilare.

2.2.4 LOCALITA'

Indicare il toponimo della località in cui si intende realizzare l'intervento proposto.

2.3 MOTIVI DI COERENZA DELL'INTERVENTO PROPOSTO CON UN ITINERARIO STORICO-RELIGIOSO O CON UNA META RELIGIOSA TRADIZIONALE

Illustrare sinteticamente gli elementi atti a dimostrare la correlazione tra l'intervento proposto ed i percorsi e/o le mete che saranno oggetto di visita o di pellegrinaggio in occasione del Grande Giubileo del 2000. La dimostrazione deve essere opportunamente documentata. (Fonti bibliografiche, allegati, etc.).

SEZIONE 3 -DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO

3.1 INQUADRAMENTO DELLA PROPOSTA - ELEMENTI DI FATTIBILITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

3.1.1 TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Riportare la dicitura, corrispondente alla tipologia d'intervento (subsettore), riportata in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".

3.1.2 CODICE

Riportare il codice, corrispondente alla tipologia d'intervento (subsettore), riportato in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".

3.2 AMBITO DI APPARTENENZA DEI LAVORI O DELLE FORNITURE DI BENI E/O SERVIZI

3.2.1 CATEGORIA DEI LAVORI

Riportare la dicitura, corrispondente alla categoria dei lavori, riportata in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".

3.2.2 CODICE

Riportare il codice, corrispondente alla categoria dei lavori, riportato in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".

3.3 TITOLO DELL'INTERVENTO

Attribuire all'intervento proposto un titolo significativo in relazione ai caratteri distintivi dell'iniziativa.

3.4 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Illustrare sinteticamente gli elementi caratteristici della proposta d'intervento in relazione al contesto territoriale, sociale ed economico, mettendo in evidenza gli

obiettivi che si intendono perseguire, l'utilità ai fini giubilari, le ricadute attese e la sostenibilità dell'iniziativa in relazione al più generale sistema infrastrutturale nel quale lo stesso si colloca. L'illustrazione deve essere opportunamente documentata. (Fonti bibliografiche, allegati, etc.).

3.5 DESCRIZIONE DELL' UTILIZZO DELLE OPERE SUCCESSIVO ALL'EVENTO GIUBILARE

Specificare se l'intervento proposto manterrà identica destinazione d'uso anche nel periodo post-giubilare o, in caso contrario, indicare a quale utilizzo successivo si intende destinarlo e le modalità di attuazione della variazione. Si rammenta che tale specificazione è espressamente richiesta dalla legge 7 agosto 1997, n. 270, art. 2, comma 6.

3.6 INDICARE SE SI TRATTA DI INTERVENTO DI RECUPERO DI STABILI DISMESSI E/O SOTTOUTILIZZATI DA DESTINARE IN FUTURO A PUBBLICI SERVIZI

La legge 7 agosto 1997, n. 270, all'art. 2, comma 4, per quanto attiene al settore dell'accoglienza, con particolare riguardo alla ricettività a basso costo o in comunità religiose attribuisce priorità al recupero degli stabili dismessi o sottoutilizzati, specie se di interesse storico artistico, qualora possano essere successivamente utilizzati come pubblici servizi. Indicare se l'intervento proposto rientra nella fattispecie prevista dalla legge.

3.7 INDICARE SE GLI STABILI RIVESTONO INTERESSE STORICO ARTISTICO

Indicare se l'intervento proposto inerisce il recupero di stabili di interesse storico artistico. La dimostrazione deve essere opportunamente documentata. (Fonti bibliografiche, allegati, etc.).

3.8 SPECIFICARE IL LIVELLO ATTUALE DI SOTTOUTILIZZAZIONE

In relazione ad interventi di recupero di stabili dismessi o sottoutilizzati specificare se lo stato dello stabile è di dismissione o di sottoutilizzazione; in quest'ultimo caso, specificare il livello di attuale utilizzazione in relazione alle caratteristiche funzionali e dimensionali.

3.9 SPECIFICARE I PUBBLICI SERVIZI DELLA FUTURA UTILIZZAZIONE

In relazione ad interventi di recupero di stabili dismessi o sottoutilizzati specificare a quale pubblico servizio si intende destinare lo stabile nel periodo post-giubilare.

3.10 INDICARE SE SI TRATTA DI INTERVENTO SU BENE CULTURALE O DI CARATTERE STORICO ARTISTICO

Specificare se lo stabile sul quale si intende intervenire è classificabile quale "bene culturale o di carattere storico artistico". La dimostrazione deve essere opportunamente documentata. (Fonti bibliografiche, allegati, etc.).

3.11 INTERVENTO SU BENI CULTURALI

I soggetti che intendono operare su beni culturali devono fornire le informazioni richieste compilando i successivi punti 3.11.1 e 3.11.2.

3.11.1 SPECIFICARE SE IL BENE E' VINCOLATO

Specificare se il bene è vincolato ed a quale tipo di vincolo è soggetto.

3.11.2 AUTORITA' ED ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO

Indicare quale autorità ha vincolato il bene e riportare gli estremi del provvedimento.

3.12 INDICARE SE SI TRATTA DI OPERE DI COMPLETAMENTO DI SERVIZI GIA' ESISTENTI

Qualora l'intervento proposto costituisca integrazione funzionale di altra struttura di servizi, descrivere le funzioni e gli aspetti tecnici e dimensionali della struttura esistente ed i termini e le modalità di integrazione con la stessa. Nel caso l'intervento proposto costituisca completamento di opera già parzialmente realizzata descrivere e quantificare la potenzialità complessiva dei servizi che potranno essere erogati dall'intervento completato.

3.13 INDICARE SE SI TRATTA DI INTERVENTI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE E/0 RELATIVI A LOCALITA' CORRELATE CON METE GIUBILARI E RELIGIOSE

Nel caso di localizzazione esterna a mete giubilari o religiose tradizionali descrivere i termini di correlazione con le stesse, gli interessi sovracomunali dell'iniziativa ed i vantaggi che ne possono derivare.

3.14 IN CASO DI PROPOSTE OGGETTO DI ACCORDI ED INTESE TRA SOGGETTI DIVERSI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI INTEGRATI, DESCRIVERE L'ACCORDO

Qualora la proposta scaturisce da accordi ed intese già sottoscritte tra soggetti diversi, con finalità comuni, per la realizzazione di programmi complessi nei quali i singoli interventi trovano integrazione funzionale, specificare i termini degli accordi ed i benefici che ne possono derivare. L'eventuale Accordo o intesa deve essere allegato ai fini dell'istruttoria della richiesta.

3.15 DATI DIMENSIONALI CARATTERISTICI IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA D'INTERVENTO

Dimensionare l'intervento proposto utilizzando le unità di misura più idonee in relazione alle caratteristiche dell'opera o del servizio che si intende realizzare.

3.16 FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

Formulare il Piano finanziario elencando le fonti per la copertura dell'investimento.

3.16.1 IMPORTO DEL FINANZIAMENTO RICHIESTO

Riportare l'ammontare delle risorse che si richiedono a valere sui fondi della legge 7 agosto 1997 n. 270.

3.16.2 IMPORTO DELLE RISORSE PROPRIE

Riportare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie che il soggetto proponente intende destinare all'investimento.(Fondi propri, fondi di bilancio, etc.)

3.16.3 IMPORTI DI ALTRE FONTI FINANZIARIE

Riportare l'ammontare delle eventuali altre risorse finanziarie di cui il soggetto proponente può usufruire per la copertura dell'investimento. (finanziamenti pubblici derivanti da altre leggi statali o regionali, mutui, etc.

3.16.4 TOTALE

Riportare l'ammontare totale delle risorse elencate a pareggio del fabbisogno finanziario in relazione ai costi d'intervento stimati.

3.17 SPECIFICA DELLE ALTRE FONTI

Nell'ipotesi di cofinanziamento con i fondi della legge 7 agosto 1997 n. 270., elencare in dettaglio le altre fonti.

3.18 TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il dettaglio completo dei tempi di attuazione degli interventi deve essere programmato compilando l'apposito "Cronogramma" allegato al presente modello. Nei successivi punti 3.18.1 e 3.18.2 specificare le date richieste e la durata complessiva dell'intervento. Tali termini risultano impegnativi per i soggetti qualora gli interventi proposti vengano inseriti nel Piano.

3.18.1 TERMINE DI PERFEZIONAMENTO DEGLI ADEMP. AMMINISTRATIVI DATA

Indicare la data programmata dell'aggiudicazione dell'appalto.

3.18.2 TERMINE DI COMPLETAMENTO E PIENA FUNZIONALITA' DELLE OPERE

Indicare la data presunta in cui, ultimati i lavori, saranno anche stati acquisiti tutti i Nulla Osta e le autorizzazioni necessarie per la piena fruibilità dell'opera o del servizio. Si rammenta che il termine massimo, come previsto dalla legge 7 agosto 1997 n. 270., art. 1, comma 4, lett. d), non può, comunque, essere successivo al 31 ottobre 1999.

3.18.3 DURATA TOTALE N° MESI

Indicare, in n. di mesi, il tempo totale occorrente dalla data di presentazione del presente modello per pervenire al termine di cui al precedente punto 3.18.2.

3.19 DISPONIBILITA' DELL'AREA E/O DEGLI IMMOBILI OGGETTO DELL'INTERVENTO (in caso di non disponibilità' specificare le modalità' di acquisizione)

Indicare gli estremi ed il regime giuridico di proprietà dell'area di sedime e/o dell'immobile oggetto d'intervento e, qualora ancora non disponibile, specificare le modalità ed i tempi di acquisizione.

3.20 CONFORMITA' AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Inquadrare l'intervento nel contesto territoriale in cui si colloca e specificare il regime urbanistico cui è sottoposto (PRG - PP - PPA - PTP - altri strumenti).

3.20.1 CONFORME

Dichiarare la conformità agli strumenti urbanistici vigenti.

3.20.2 NON CONFORME

In caso di eventuale difformità segnalare rispetto a quali strumenti urbanistici l'intervento non è conforme.

3.20.3 CONFORMITA' DA ACQUISIRE ATTRAVERSO VARIANTE URBANISTICA

Indicare i tempi e le procedure necessarie per l'acquisizione della necessaria variante.

3.21 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Indicare se l'intervento rientra tra quelli che, in conformità alla direttiva CEE n. 337, debbono essere sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale da parte delle autorità competenti e, in caso affermativo, specificare la classe di appartenenza dell'intervento secondo quanto previsto dalla direttiva stessa.

3.21.1 NECESSARIA

Barrare la casella "si" se la V.I.A. è prescritta.

3.21.2 RICHIESTA ED IN VIA DI DEFINIZIONE (data)

Nel caso in cui il procedimento di V.I.A. sia stato già attivato, barrare la casella "si" e riportare la data di inizio del procedimento in caso contrario barrare la casella "no".

3.21.3 EFFETTUATA POSITIVAMENTE (data)

Nel caso in cui il procedimento di V.I.A. sia stato già concluso positivamente, barrare la casella "si" e riportare la data di conclusione del procedimento, in caso contrario barrare la casella "no".

3.22 AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE

Descrivere la fase di avanzamento del procedimento di affidamento della progettazione.

3.22.1 INCARICO AFFIDATO

Compilare solo in caso di affidamento già avvenuto barrando una delle caselle: "interno all'amministrazione" - "esterno all'amministrazione", corrispondente alla soluzione praticata, specificando la data dell'incarico.

3.22.2 INCARICO DA AFFIDARE

Compilare solo in caso di incarico ancora da affidare barrando la relativa casella e specificando la data presumibile dell'incarico.

3.22.3 AFFIDAMENTO DELL'INCARICO

Con riferimento al quadro normativo vigente, indicare le procedure seguite per l'affidamento della progettazione.

3.23 DATI ANAGRAFICI DEL PROGETTISTA

3.23.1 NOMINATIVO DEL PROGETTISTA

Riportare con esattezza il nome ed il cognome del progettista incaricato dall'amministrazione proponente.

3.23.2 INDIRIZZO

Riportare l'indirizzo completo (Via/piazza, n. civico, C.A.P., città e sigla provinciale) del progettista.

3.23.3 TEL

Riportare il recapito telefonico del progettista.

3.23.4 TELEFAX

Riportare l'eventuale recapito telefax del progettista.

3.23.5 E-MAIL

Riportare l'eventuale recapito E-Mail del progettista.

3.24 DEFINIZIONE PROGETTUALE GIA' DISPONIBILE

Indicare il livello di definizione progettuale eventualmente già elaborato.

3.24.1 PROGETTO PRELIMINARE

Nel caso di progettazione preliminare già completata, barrare la casella "si" e riportare la data di conclusione, in caso contrario barrare la casella "no".

3.24.2 PROGETTO DEFINITIVO

Nel caso di progettazione definitiva già completata, barrare la casella "si" e riportare la data di conclusione, in caso contrario barrare la casella "no".

3.24.3 PROGETTO ESECUTIVO

Nel caso di progettazione esecutiva già completata, barrare la casella "si" e riportare la data di conclusione, in caso contrario barrare la casella "no".

3.25 PARERI, AUTORIZZAZIONI, PERMESSI, NULLA-OSTA ETC.

Descrivere la fase di avanzamento del procedimento amministrativo di autorizzazione alla esecuzione delle opere.

GIA' ACQUISITI

Nel caso di pareri, autorizzazioni, permessi, nullaosta, etc. già acquisiti, elencare nelle apposite caselle i provvedimenti ed indicarne la data di ottenimento.

DA ACQUISIRE

Nel caso di pareri, autorizzazioni, permessi, nullaosta, etc. ancora da acquisire, elencare nelle apposite caselle i provvedimenti mancanti ed indicarne la data presunta di ottenimento.

3.26 DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA RELATIVA ALLA DECISIONE DI PROCEDERE ALL'INTERVENTO

In caso di provvedimenti di programmazione comunale o regionale di recepimento dell'intervento proposto, allegare copia degli atti medesimi.

PROVVEDIMENTO

Indicare il tipo di provvedimento eventualmente intervenuto e l'autorità che lo ha disposto.

DATA

Indicare la data in cui il provvedimento è stato assunto.

SEZIONE 4 -ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA E PREVISIONI DI UTILIZZO

4.1 NUMERO DI ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE NELLE LOCALITA' INTERESSATE DALL'INTERVENTO

Quantificare i flussi di visitatori degli ultimi quattro anni distinti in visitatori giornalieri e pernottanti.

4.1.1 ARRIVI

Riportare nelle caselle sottostanti i dati quantitativi relativi al numero di turisti che hanno visitato la località oggetto dell'intervento proposto con riferimento agli anni : 1994, 1995, 1996 ed al primo semestre del 1997.

TOTALI

Riportare il numero complessivo di arrivi.

DI CUI STRANIERI

Quantificare il numero dei soli visitatori stranieri

4.1.2 PERNOTTAMENTI

Riportare nelle caselle sottostanti il volume dei pernottamenti con riferimento agli anni : 1994, 1995, 1996 ed al primo semestre del 1997.

TOTALI

Riportare il volume complessivo dei pernottamenti.

DI CUI STRANIERI

Quantificare il volume dei pernottamenti di soli visitatori stranieri.

4.1.3 NON PERNOTTANTI

Quantificare i visitatori non pernottanti.

4.2 DOCUMENTAZIONI E FONTI UTILIZZATE

Con riferimento alle quantificazioni effettuate ai punti 4.1), indicare le fonti del rilevamento dei dati.

4.3 PREVISIONI DI AFFLUENZA

Quantificare i flussi presunti di visitatori giubilari degli anni dal 1999 al 2001 ed il dato (a regime) relativo al 2005, distinti in visitatori giornalieri e pernottanti.

4.3.1 ARRIVI

Riportare nelle caselle sottostanti i dati quantitativi relativi al numero di turisti che presumibilmente visiteranno la località oggetto dell'intervento proposto con riferimento agli anni : dal 1999 al 2001 ed il dato (a regime) relativo al 2005.

TOTALI

Riportare il numero complessivo di arrivi presunti.

DI CUI STRANIERI

Quantificare il numero dei soli visitatori stranieri.

4.3.2 PERNOTTAMENTI

Riportare nelle caselle sottostanti il volume dei pernottamenti presunti con riferimento agli anni : dal 1999 al 2001 ed il dato (a regime) relativo al 2005.

TOTALI

Riportare il volume complessivo dei pernottamenti presunti.

DI CUI STRANIERI

Quantificare il volume dei pernottamenti di soli visitatori stranieri.

4.3.3 NON PERNOTTANTI

Quantificare i visitatori che presumibilmente non pernotteranno.

4.4 DOCUMENTAZIONI E FONTI UTILIZZATE (IN RIFERIMENTO AL PUNTO 3.13)

Con riferimento alle quantificazioni effettuate ai punti 4.3), indicare le fonti e/o i criteri adottati per la stima dei dati.

4.5 ELEMENTI ALLA BASE DELLA PREVISIONE CON RIFERIMENTO ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Esplicitare, con riferimento alla localizzazione ed alla destinazione dell'intervento proposto, gli elementi sui quali vengono basate le previsioni dei flussi di visitatori.

4.6 INDICARE LE ESIGENZE CONNESSE CON L'EVENTOGIUBILARE CHE SONO ALLA BASE DEL PROGETTO E GLI OBIETTIVI CHE NE CONSEGUONO

Esplicitare per quali tipologie di servizi è prevista maggiore domanda da soddisfare in relazione all'evento giubilare e gli obiettivi di offerta che ci si propone di realizzare.

4.7 MOTIVAZIONE SPECIFICA DELL'INTERVENTO SULLA BASE DEI FABBISOGNI DA SODDISFARE

Indicare il grado di correlazione tra la domanda presunta e l'intervento proposto.

4.8 IMPATTO DELL'INTERVENTO IN FASE DI REALIZZAZIONE DURANTE E DOPO IL GIUBILEO

Indicare gli eventuali effetti dell'intervento nel contesto economico, ambientale e sociale in cui si colloca.

4.9 SOSTENIBILITA' DELL'INTERVENTO RISPETTO AL SISTEMA INFRASTRUTTURALE.

Specificare se il sistema infrastrutturale (rete viaria e parcheggi, sottosistema dei pubblici servizi a rete, smaltimento rifiuti, etc.) esistente nel contesto territoriale in cui l'intervento proposto si colloca, è adeguato a sostenere il carico derivante dall'intervento proposto. Documentare le verifiche effettuate.

4.10 SINTESI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA E PREVISIONI DI UTILIZZO

Riepilogare, in sintesi, le quantificazioni della domanda e dell'offerta relativamente al servizio che si intende erogare e la percentuale di utilizzo previsto, della struttura proposta, negli anni dal 1998 al 2001 ed i valori a regime.

DOMANDA POTENZIALE

Quantificare la domanda totale stimata.

DOMANDA SODDISFATTA

Quantificare la quota complessiva di domanda già soddisfatta e disaggregare in quote di offerta erogata dal proponente e da altri soggetti.

DOMANDA DA SODDISFARE

Quantificare la residua domanda da soddisfare.

POTENZIALITA' IMPIANTO

Indicare, in relazione al servizio offerto, la potenzialità totale dell'impianto.

OBIETTIVI DI VENDITA

Quantificare l'offerta di servizio che ci si propone di raggiungere in relazione alla potenzialità dell'impianto.

% DI UTILIZZO

Indicare l'incidenza percentuale dell'utilizzo dell'impianto in relazione alla sua potenzialità.

4.11 IMPORTO UNITARIO DELLA TARIFFA DEL SERVIZIO OFFERTO, COMPRENSIVO DI EVENTUALI ALTRI RIENTRI CONNESSI.

Indicare gli importi unitari delle tariffe relative ai servizi che si andranno ad erogare al lordo da altri ricavi connessi.

SEZIONE 5 -PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

5.1 ANALISI DEI COSTI D'INVESTIMENTO E CALCOLO DELLO AMMORTAMENTO TECNICO

Il quadro, per la quantificazione dei costi che l'investimento comporta, è articolato in righe per la distinta delle voci di spesa (lavori o forniture di beni e/o servizi, somme a disposizione dell'amministrazione) ed in colonne relative alle categorie con differenti coefficienti e durate di ammortamento (area/fabbricato, opere civili, impianti, arredi/ attrezzature, altre voci).

Le informazioni, oltre a costituire Quadro Tecnico Economico dell'intervento è destinato a successive elaborazioni da parte dell'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi finalizzate alla valutazione dell'investimento. Ai fini del calcolo che sarà effettuato per la determinazione degli oneri finanziari da parte del suddetto Ufficio il tasso di riferimento è quello della B.E.I.

° 5.1.1 LAVORI O FORNITURE DI BENI E/O SERVIZI

Riportare il costo netto dei lavori o delle forniture di beni e/o servizi.

5.1.2 SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

Riportare gli altri costi d'investimento distinti in costi di:

- *acquisto (esproprio);*
- *rilievi, studi e sondaggi;*
- *progettazione;*
- *altre spese tecniche;*
- *allacciamenti;*
- *imprevisti;*
- *altro;*
- *I.V.A.*

5.1.3 TOTALE

Riportare la somma dei punti 5.1.1 e 5.1.2

5.1.4 CALCOLO DELL'AMMORTAMENTO TECNICO

Il quadro è già parzialmente compilato con i coefficienti e le durate di ammortamento relative a ciascuna categoria d'investimento. Nelle caselle dell'ultima riga (Costi annuali) riportare il prodotto dei valori totali (5.1.3) per i corrispondenti coefficienti.

5.1.5 ANALISI DEI COSTI DI GESTIONE E DELLE SPESE GENERALI E AMMINISTRATIVE

Il quadro, per la quantificazione dei costi di esercizio che l'intervento comporta, è articolato in righe per la distinta degli oneri annuali (1998, 1999, 2000, 2001 e a regime) ed in colonne relative alle categorie di costi di gestione e spese generali amministrative).

APPENDICE

1. - Codici e categorie di soggetti ammessi a presentare domanda di inserimento nel Piano

A Soggetti che possono beneficiare di finanziamento - (art.1, comma 4, lett. a):

Codice	Categoria
AA	Amministrazioni pubbliche - (art. 1 d. Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29);
AB	Enti pubblici;
AC	Enti religiosi - (art. 1, legge 20 maggio 1985, n. 222);
AD	Soggetti religiosi - (art. 27 del Concordato tra la S. Sede e l'Italia reso esecutivo ai sensi della legge 27 maggio 1929, n. 810);
AE	Società' ad intero o prevalente capitale pubblico;

B Soggetti che possono beneficiare delle procedure di cui all'art. 7, c. 4-sexies e seguenti della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni, senza oneri a carico dello stato - (art.1, comma 6):

Codice	Categoria
BA	Privati;
BB	Tutti i soggetti di cui al codice A;

C Soggetti obbligati ad investire i fondi disponibili, relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote ex art. 2, c. 6, l. 549/95 e art. 11, c. 4, d. Lgs. 104/96 - (art.1, comma 7):

Codice	Categoria
CA	Enti previdenziali;

D Affidatari di interventi di iniziativa della commissione ex art. 2, comma 1, disegno di legge 2526 - (art.1, comma 8):

Codice	Categoria
DA	Ente Italiano per il Turismo (ENIT).

2. - Codici e tipologie dei settori e d'intervento:

E Accoglienza e relativi servizi - (art. 1, comma 3)

Codice	Tipologia
EA	Aree urbane ed extraurbane attrezzate per sosta e ristoro - Navette;
EB	Servizi di sicurezza pubblica e protezione civile;
EC	Sistemi integrati di gestione dei flussi di visitatori;
ED	Sistemi informativi e di comunicazione e servizi turistici;
EE	Segnaletica turistica stradale - itinerari;
EF	Strutture per la ristorazione;
EG	Servizi igienici e raccolta rifiuti;
EH	Presidi sanitari;
EI	Formazione degli addetti ai servizi di accoglienza;

F Ricettività a basso costo e relativi servizi - (art. 1, comma 3)

Codice	Tipologia
FA	Alberghi e pensioni a 1 / 2 stelle;
FB	Ostelli;
FC	Camping - aree di sosta caravan;
FD	Residenze a basso costo;
FG	Aree di pertinenza attrezzate;
FH	Altro;

G Ricettività in comunità religiose e relativi servizi- (art. 1, comma 3)

Codice	Tipologia
GA	Conventi - case comunità religiose;
GB	Case per Ferie
GC	Aree di pertinenza attrezzate;
GD	Altro;

H Soluzioni atte a favorire gli accessi e la mobilita' dei disabili e delle persone non autosufficienti e l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali - (art. 1, comma 3)

Codice	Tipologia
HA	Adeguamento di percorsi, strutture ed impianti alle normative per il superamento delle barriere architettoniche;
HB	Linee e mezzi di trasporto dedicati;
HC	Servizi di assistenza, accompagnamento e segnaletica;
HD	Altro;

I Beni culturali - (art. 1, comma 3)

Codice	Tipologia
IA	Interventi di conservazione e restauro;
IB	Interventi atti a favorire il prolungamento degli orari di visita;
NC	Altro;

L Beni di carattere religioso - (art. 1, comma 3)

Codice	Tipologia
LA	Interventi di conservazione e restauro;
LB	Interventi atti a favorire il prolungamento degli orari di visita;
LC	Altro;

M Duomo e palazzo reale di Torino - (riserva di L. 100 miliardi) - (art. 2, comma 8)

Codice	Tipologia
MA	Interventi di conservazione e restauro;

N Residenze di accoglienza (Settore di competenza dei soggetti obbligati a formulare il piano degli investimenti dei fondi disponibili, relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote ex art. 2, c. 6, l. 549/95 e art. 11, c. 4, d. Lgs. 104/96 - Enti previdenziali). - (art. 1, comma 7)

Codice	Tipologia
NA	Complessi residenziali;
NB	Mini-appartamenti;
NC	Case-albergo;
ND	Altro;

O Recupero di edifici di valore storico artistico (Settore di competenza dei soggetti obbligati a formulare il piano degli investimenti dei fondi disponibili, relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote ex art. 2, c. 6, l. 549/95 e art. 11, c. 4, d. Lgs. 104/96 - Enti previdenziali). - (art. 1, comma 7)

Codice	Tipologia
OA	Restauro e consolidamento;
OB	Manutenzione ordinaria e straordinaria;
OC	Adeguamento normativo e funzionale;
OD	Altro;

P Strutture sanitarie (Settore di competenza dei soggetti obbligati a formulare il piano degli investimenti dei fondi disponibili, relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote ex art. 2, c. 6, l. 549/95 e art. 11, c. 4, d. Lgs. 104/96 - Enti previdenziali). - (art. 1, comma 7)

Codice	Tipologia
PA	Day-hospital;
PB	Ambulatori;
PC	Case di cura;
PD	Altro;

Q Strutture di interesse pubblico (Settore di competenza dei soggetti obbligati a formulare il piano degli investimenti dei fondi disponibili, relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote ex art. 2, c. 6, l. 549/95 e art. 11, c. 4, d. Lgs. 104/96 - Enti previdenziali). - (art. 1, comma 7)

Codice	Tipologia
QA	Strutture di servizi;
QB	Centri commerciali;
QC	Locali per lo sport e lo spettacolo;
QD	Altro;

R (Settore da affidare all'Ente Italiano per il Turismo - ENIT) - (art. 1, comma 8)

Codice	Tipologia
RA	Comunicazione;
RB	Promozione;
RC	Altro;

3. - Codici e tipologie di localizzazione degli interventi:

1 Localita' che rappresenta meta storica ubicata lungo le seguenti principali direttrici giubilari:

Codice	Tipologia
1.1	sulla via Appia e via Appia Traianea
1.2	sulla via Francigena e sulla via Romea;
1.3	sulla via Flaminia orientale;
1.4	su altre vie;

2 Località' che rappresenta meta religiosa tradizionale e di pellegrinaggio e località ad esse connesse:

Codice	Tipologia
2.1	Assisi (PG);
2.2	Loreto (AN);
2.3	Padova;
2.4	Pompei (NA);
2.5	San Giovanni Rotondo (FG);
2.6	altre località;

3 Mete religiose tradizionali e di pellegrinaggio con più di un milione di visitatori annui

Codice	Tipologia
3.1	Mete religiose tradizionali e di pellegrinaggio

4 Città d'arte, meta di più di un milione di visitatori annui

4.1	Città d'arte;

5 Principali porti, aeroporti e nodi ferroviari

5.1	porti;
5.2	aeroporti;
5.3	nodi ferroviari;

4. - Codici e categorie d'intervento:

Codice	Categoria
L	Lavori edili, stradali, infrastrutturali
B	Interventi di competenza del ministero dei beni culturali e ambientali
F	Forniture di beni e servizi
M	Misti (l/f), (b/f), ecc

MODELLO

«M M»

Legge 7 agosto 1997 n. 270

Alla Commissione per il Grande Giubileo del 2000
in località al di fuori del Lazio
Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi
Via del Corso, 184
00186 - ROMA

Data .....

Prot. .....

Alla Soprintendenza.....[1]

Al Comune di.....[2]

Oggetto: Richiesta di inserimento nel Piano degli interventi inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio

(Sezione da compilarsi a cura dell'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi)

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO PROPONENTE — NUMERO ALLEGATI:

1.1	1.1.1 CATEGORIA DI APPARTENENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE		1.1.2 CODICE
1.2	DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE		
1.3	1.3.1 INDIRIZZO O SEDE SOCIALE		
	1.3.2 TEL		1.3.3 TELEFAX
	1.3.4 E-MAIL		
1.4	1.4.1 NOMINATIVO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE		
	1.4.2 TEL		1.4.3 TELEFAX
	1.4.4 E-MAIL		
1.5	1.5.1 NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO O DEL REFERENTE		
	1.5.2 INDIRIZZO		
	1.5.3 TEL		1.5.4 TELEFAX
	1.5.5 E-MAIL		

SEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO — NUMERO ALLEGATI:

2.1	2.1.1 CATEGORIA DELLA LOCALIZZAZIONE		2.1.2 CODICE
2.2	2.2.1 CITTA'		2.2.2 REGIONE
	2.2.3 PROVINCIA		2.2.5 COD. ISTAT
	2.2.4 LOCALITA'		
2.3	MOTIVI DI COERENZA DELL'INTERVENTO PROPOSTO CON UN ITINERARIO STORICO-RELIGIOSO O CON UNA META RELIGIOSA TRADIZIONALE		

Note: 1) per gli interventi relativi a Beni Culturali; - 2) per i soggetti di cui all'art. 1, comma 6;

Firma del rappresentante legale

SEZIONE 3 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO — NUMERO ALLEGATI:

3.1 3.1.1 TIPOLOGIA DI INTERVENTO — 3.1.2 CODICE

3.2 3.2.1 CATEGORIA DEI LAVORI — 3.2.2 CODICE

3.3 TITOLO DELL'INTERVENTO

3.4 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

3.5 DESCRIZIONE DELL' UTILIZZO DELLE OPERE SUCCESSIVO ALL'EVENTO GIUBILARE

3.6 INDICARE SE SI TRATTA DI INTERVENTO DI RECUPERO DI STABILI DISMESSI E/O SOTTOUTILIZZATI DA DESTINARE IN FUTURO A PUBBLICI SERVIZI — SI NO

3.7 INDICARE SE GLI STABILI RIVESTONO INTERESSE STORICO ARTISTICO — SI NO

3.8 SPECIFICARE IL LIVELLO ATTUALE DI SOTTOUTILIZZAZIONE

3.9 SPECIFICARE I PUBBLICI SERVIZI DELLA FUTURA UTILIZZAZIONE

3.10 INDICARE SE SI TRATTA DI INTERVENTO SU BENE CULTURALE O DI CARATTERE STORICO ARTISTICO

3.11 3.11.1 SPECIFICARE SE IL BENE E' VINCOLATO — SI NO — 3.11.2 AUTORITA' ED ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO

3.12 INDICARE SE SI TRATTA DI OPERE DI COMPLETAMENTO DI SERVIZI GIA' ESISTENTI

3.13 INDICARE SE SI TRATTA DI INTERVENTI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE E/O RELATIVI A LOCALITA' CORRELATE CON METE GIUBILARI E RELIGIOSE

3.14 IN CASO DI PROPOSTE OGGETTO DI ACCORDI ED INTESE TRA SOGGETTI DIVERSI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI INTEGRATI, DESCRIVERE L'ACCORDO.

3.15 DATI DIMENSIONALI CARATTERISTICI IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA D'INTERVENTO

	mt.	mq.	mc.	n°
	posti-letto	posti-auto	altro (specificare)	

3.16 FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

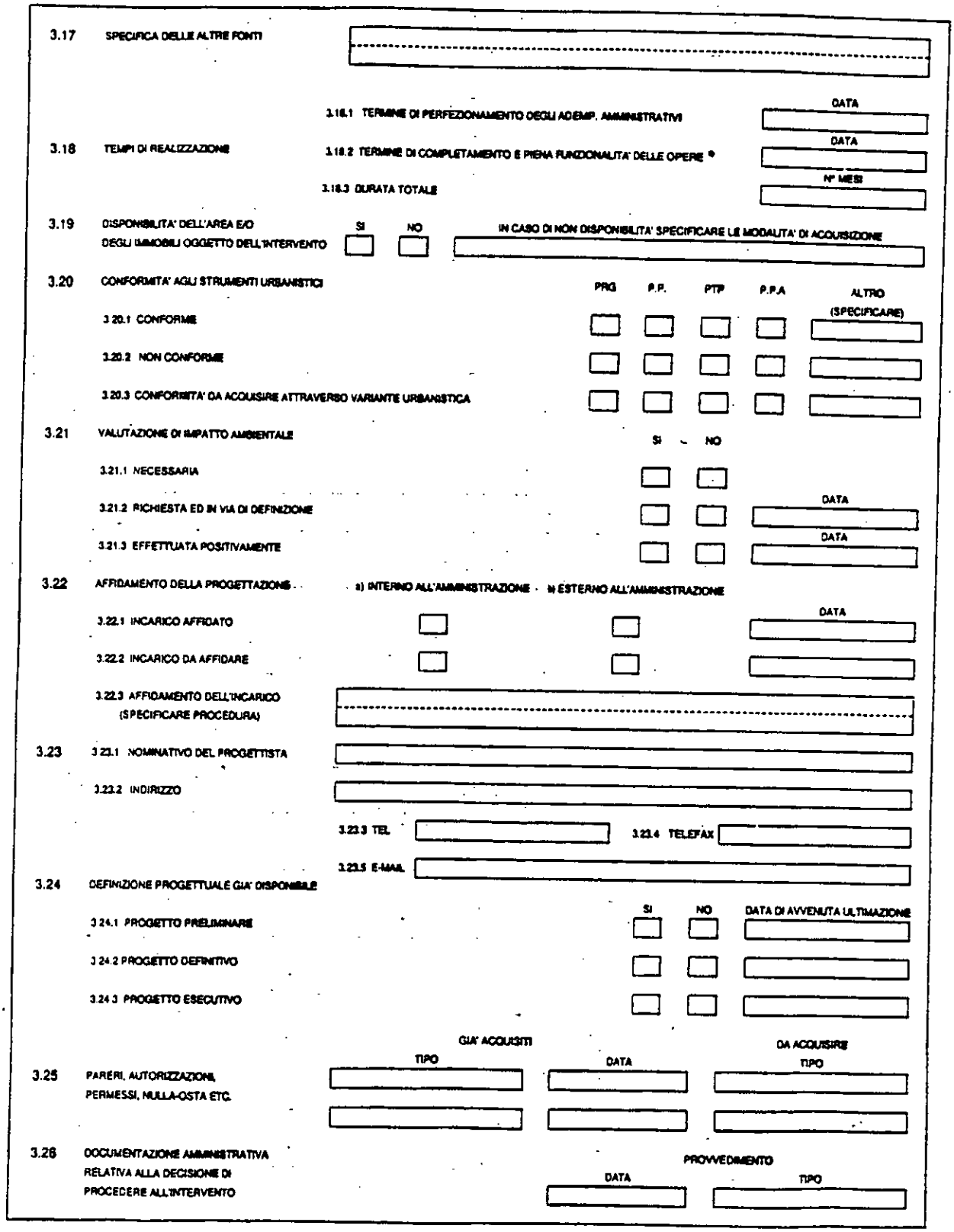
3.16.1 IMPORTO DEL FINANZIAMENTO RICHIESTO — L.

3.16.2 IMPORTO DELLE RISORSE PROPRIE — L.

3.16.3 IMPORTI DI ALTRE FONTI FINANZIARIE — L.

3.16.4 TOTALE — L.

Firma del rappresentante legale



Firma del rappresentante legale

SEZIONE 4 - ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA E PREVISIONI DI UTILIZZO | **NUMERO ALLEGATI:**

4.1 NUMERO DI ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE NELLE LOCALITA' INTERESSATE DALL'INTERVENTO

	1994	1995	1996	1997
4.1.1 ARRIVI				
TOTALI				
DI CUI STRANIERI				
4.1.2 PERNOTTAMENTI				
TOTALI				
DI CUI STRANIERI				
4.1.3 NON PERNOTTANTI				

4.2 DOCUMENTAZIONI E FONTI UTILIZZATE (IN RIFERIMENTO AL PUNTO 4.1)

4.3 PREVISIONI DI AFFLUENZA

	1999	2000	2001	2002
4.3.1 ARRIVI				
TOTALI				
DI CUI STRANIERI				
4.3.2 PERNOTTAMENTI				
PRESENZE TOTALI				
DI CUI STRANIERI				
4.3.3 NON PERNOTTANTI				

4.4 DOCUMENTAZIONI E FONTI UTILIZZATE (IN RIFERIMENTO AL PUNTO 4.3)

4.5 ELEMENTI ALLA BASE DELLA PREVISIONE CON RIFERIMENTO ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

4.6 INDICARE LE ESIGENZE CONNESSE ALL'EVENTO GIUBILARE CHE SONO ALLA BASE DEL PROGETTO E GLI OBIETTIVI CHE NE CONSEGUONO

4.7 MOTIVAZIONE SPECIFICA DELLO INTERVENTO SULLA BASE DEI FABBISOGNI DA SODDISFARE

4.8 IMPATTO DELL'INTERVENTO IN FASE DI REALIZZAZIONE, DURANTE E DOPO IL GIUBILEO (INDICARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEL CONTESTO ECONOMICO, AMBIENTALE E SOCIALE)

4.9 SOSTENIBILITA' DELL'INTERVENTO RISPETTO AL SISTEMA INFRASTRUTTURALE (DESCRIVERE E DOCUMENTARE)

Firma del rappresentante legale

4.10 SINTESI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA E PREVISIONI DI UTILIZZO

ANNI	DOMANDA POTENZIALE	DOMANDA SODDISFATTA DA PROPON.	DOMANDA SODDISFATTA DA ALTRI	DOMANDA DA SODDISFARE	POTENZIALITA' INIZIATIVA	OBIETTIVI DI OFFERTA	% DI UTILIZZO
1998							
1999							
2000							
2001							
A REGIME PER N°..... ANNI							

4.11 IMPORTO UNITARIO DELLA TARIFFA DEL SERVIZIO OFFERTO, COMPRENSIVO DI EVENTUALI ALTRI RIENTRI CONNESSI L.

SEZIONE 5 - PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO

NUMERO ALLEGATI:

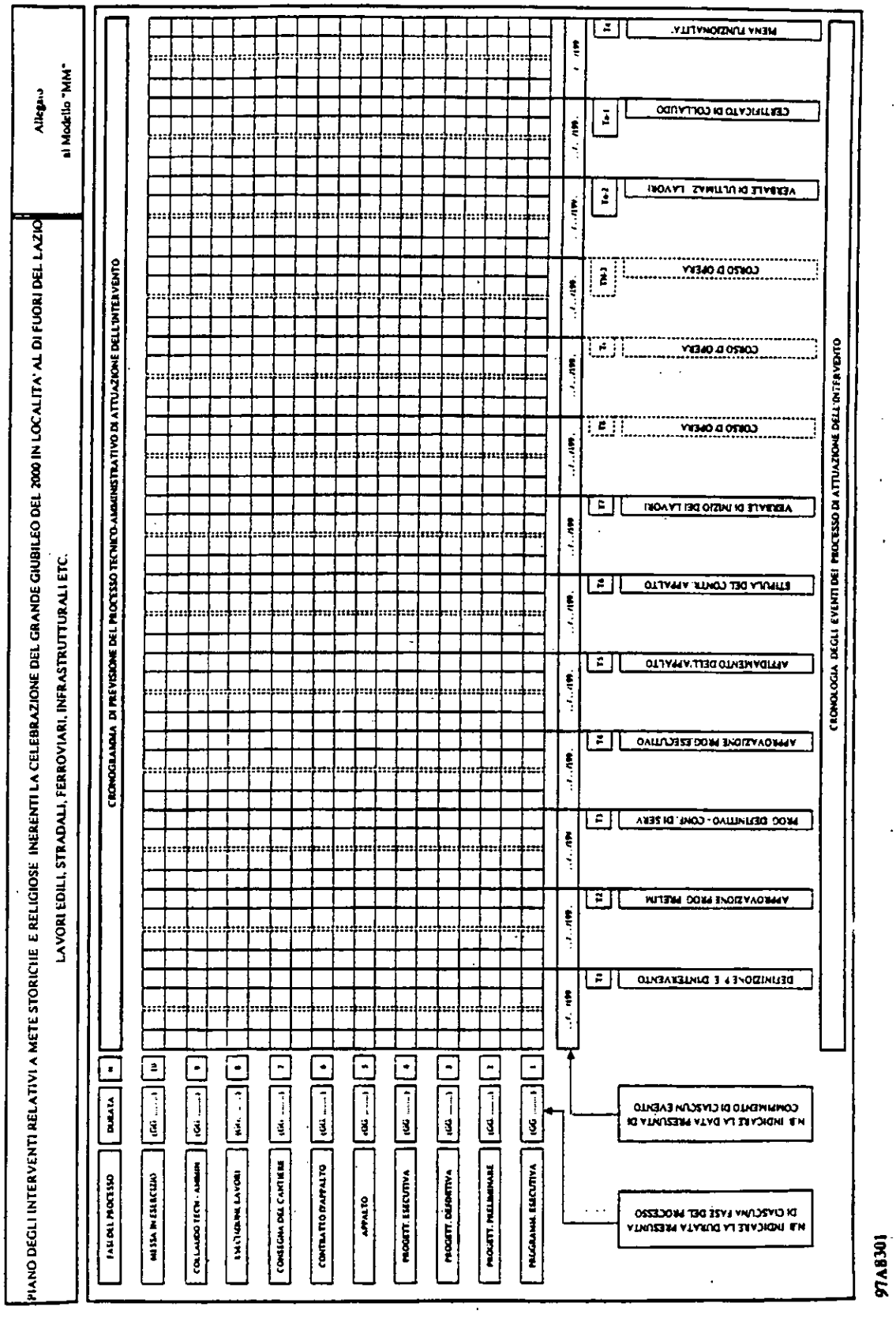
5.1 ANALISI DEI COSTI D'INVESTIMENTO E CALCOLO DELL'AMMORTAMENTO TECNICO

	AREA E/O FABBRICATO	OPERE CIVILI	OPERE IMPIANTISTICHE	ARREDI E/O ATTREZZATURE	ALTRE VOCI	TOTALE
5.1.1 LAVORI O FORNITURE DI BENI E/O SERVIZI						
5.1.2 SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE						
ACQUISTO (ESPROPRIO)						
RILIEVI, STUDI E SONDAGGI						
PROGETTAZIONE						
ALTRE SPESE TECNICHE						
ALLACCIAMENTI						
IMPREVISTI						
ALTRO						
I.V.A.						
5.1.3 TOTALE						
5.1.4 CALCOLO DELL'AMMORTAMENTO TECNICO						
COEFFICIENTI	0%	3%	15%	15%	20%	
DURATA (ANNI)	99	33	7	7	5	
COSTI ANNUALI						

5.1.5 ANALISI DEI COSTI DI GESTIONE E DELLE SPESE GENERALI E AMMINISTRATIVE

ANNI	PERSONALE E MAT. CONSUMO	ENERGIA E ALTRI COSTI	TOTALE COSTI GESTIONE	SPESE GENERALI AMMINISTRATIVE
1998				
1999				
2000				
2001				
A REGIME PER N°.... ANNI				

Firma del rappresentante legale.


PIANO DEGLI INTERVENTI RELATIVI A METE STORICHE E RELIGIOSE INERENTI LA CELEBRAZIONE DEL GRANDE GIUBILEO DEL 2000 IN LOCALITA' AL DI FUORI DEL LAZIO
LAVORI EDILI, STRADALI, FERROVIARI, INFRASTRUTTURALI ETC.
Allegato al Modello "MM"
CRONOGRAMMA DI PREVISIONE DEL PROCESSO TECNICO-AMMINISTRATIVO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO
CRONOLOGIA DEGLI EVENTI DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO
FASI DEL PROCESSO
DURATA
DEFINIZIONE P. E DINTERVENTO
APPROVAZIONE PROG. PRELIM.
PROG. DEFINITIVO - CONF. DI SERV.
APPROVAZIONE PROG. ESECUTIVO
AFFIDAMENTO DELL'APPALTO
STIPULA DEL CONTR. APPALTO
VERBALE DI INIZIO DEI LAVORI
CORSO D' OPERA
CORSO D' OPERA
CORSO D' OPERA
VERBALE DI ULTIMAZ. LAVORI
CERTIFICATO DI COLLAUDO
PIENA FUNZIONALITA'
PROGRAMMA ESECUTIVA
PROGETT. PRELIMINARE
PROGETT. DEFINITIVA
PROGETT. ESECUTIVA
APPALTO
CONSEGNA DEL CANTIERE
INIZIO/FINE LAVORI
COLLAUDO TECN. - AMMIN.
MESSA IN ESERCIZIO
N.B. INDICARE LA DATA PRESUNTA DI COMPIMENTO DI CIASCUN EVENTO
N.B. INDICARE LA DURATA PRESUNTA DI CIASCUNA FASE DEL PROCESSO
97A8301

ALLEGATO 5.

30-3-1998 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 9 - Parte prima

PARTE I

LEGGI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 10 marzo 1998, n. 9

Disposizioni urgenti per l'attuazione della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20 e modifica della stessa L.R. 20/1997.

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

(Riapertura dei termini per la presentazione delle domande)

1. Sono riaperti i termini per la presentazione delle domande per l'accesso ai contributi di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, della legge regionale 3 giugno 1997, n. 20, come modificato dall'articolo 3 della presente legge.

2. I soggetti indicati nell'articolo 2, comma 1, lettere *b)* e *c)*, della l.r. n. 20/1997 che intendono presentare domanda devono farlo entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, secondo le modalità determinate nell'avviso pubblico approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4262 dell'8 luglio 1997, a pena di esclusione dalla procedura concorsuale.

3. Coloro che hanno già presentato, entro il termine indicato nel predetto avviso pubblico, domanda non ritenuta ammissibile all'istruttoria tecnica, amministrativa e contabile a seguito della verifica effettuata dalla Finanziaria Laziale di Sviluppo S.p.a., di seguito denominata FILAS, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera *a)*, della l.r. n. 20/1997, possono provvedere all'integrazione o alla regolarizzazione della domanda e della documentazione allegata alla domanda stessa entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, a pena di esclusione dalla procedura concorsuale, in conformità alla comunicazione di inammissibilità trasmessa dalla FILAS ai sensi dell'articolo 10 dello stesso avviso pubblico.

Art. 2.

(Istruttoria delle domande)

1. La FILAS S.p.a. definisce la verifica di ammissibilità delle domande e gli altri adempimenti previsti dall'articolo 10, comma 2, della l.r. n. 20/1997, redigendo un'unica graduatoria finale di tutte le domande pervenute in attuazione dell'avviso pubblico approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 4262/1997.

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della l.r. n. 20/1997, impartisce alla FILAS direttive sullo svolgimento dell'istruttoria delle domande e sulla corretta attribuzione dei punteggi per la formazione della graduatoria, in base all'applicazione dei criteri di cui agli articoli 6 e 7 della l.r. n. 20/1997. Con le stesse direttive la Giunta regionale, al fine di attivare forme di collegamento tra l'amministrazione regionale e la FILAS nella fase di svolgimento delle procedure istruttorie, può prevedere un'apposita commissione nominata dal presidente della Giunta regionale e composta da dipendenti regionali designati dalla Giunta regionale stessa, determinandone i relativi compiti.

Art. 3.

(Modifica dell'articolo 4 della l.r. n. 20/1997)

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 4 della l.r. n. 20/1997 è aggiunto il seguente:

«3 *bis*. Gli abbattimenti di cui al comma 2, lettera *b)*, e al comma 3, sono determinati sulla base del tasso di interesse di riferimento applicato nel settore turistico-alberghiero vigente alla data del provvedimento di approvazione della graduatoria, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera *c)*, e rimangono fissi per tutta la durata del finanziamento. Il tasso di interesse a carico dei beneficiari, conseguente agli abbattimenti stessi, non può in ogni caso scendere al di sotto di 1 punto percentuale.».

Art. 4.

(Modifica dell'articolo 9 della l.r. n. 20/1997)

1. Al comma 2 dell'articolo 9 della l.r. n. 20/1997 le parole: «. che lo esprime nel termine massimo di dieci giorni dall'assegnazione» sono sostituite dalle seguenti: «e della commissione speciale per il Giubileo, che lo esprimono nel termine massimo di dieci giorni dall'assegnazione.».

2. Dopo il comma 2 dell'articolo 9 della l.r. n. 20/1997 è aggiunto il seguente comma:

«2 *bis*. La Giunta regionale informa ogni quindici giorni le commissioni consiliari di cui al comma 2 sullo svolgimento da parte della FILAS della procedura istruttoria, ai sensi dell'articolo 10.».

Art. 5.

(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione e dell'articolo 31 dello Statuto regionale ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio.

La presente legge regionale sarà pubblicata sul *Bollettino Ufficiale* della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Lazio.

Data a Roma, addì 10 marzo 1998

BADALONI

Il visto del Commissario del Governo è stato apposto il 5 marzo 1998.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 6/A.

La previsione del flusso di visitatori

Terzo rapporto

Aprile 1998

AGENZIA ROMANA
PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO

Sintesi

Indagini e modelli di analisi

Il lavoro realizzato in occasione di questo Terzo rapporto sulla previsione dei flussi di visitatori del Giubileo si è orientato da un lato verso la configurazione di un quadro complessivo dei flussi in arrivo dall'Italia e dall'estero; dall'altro verso l'approfondimento del comportamento dei visitatori italiani.

In particolare, il flusso previsto dei visitatori stranieri è stato proiettato utilizzando il modello di partecipazione per area geografica messo a punto nel secondo rapporto di previsione, aggiornato per quanto attiene alle variabili che determinano il comportamento dei visitatori stessi: reddito pro capite, costo del soggiorno e del viaggio, indice di attivazione della mobilità religiosa in relazione all'evento Giubileo.

L'indagine sulle preferenze dei visitatori italiani, commissionata alla DOXA, ha avuto come obiettivo principale quello di mettere in luce, in relazione a diversi scenari di fruizione, i desideri e le intenzioni della popolazione italiana in ordine alla partecipazione al Giubileo e, in generale, alla visita nella città di Roma.

Il medesimo modello di indagine sarà esteso nel corso dei prossimi mesi a campioni altrettanto rappresentativi dei visitatori stranieri della città di Roma: il quadro raggiungerà così quel livello di omogeneità delle conoscenze indispensabile alla sua completa utilizzabilità ed efficacia in campo operativo e gestionale.

Oltre che dall'indagine sulle preferenze della popolazione italiana in relazione all'evento Giubileo, il presente rapporto beneficia infine della elaborazione delle indagini sul comportamento dei visitatori religiosi in occasione del XXIII Congresso Eucaristico nazionale (Settembre 1997) e sui visitatori con motivazione religiosa in occasione del Giubileo del 1975.

Il quadro generale

Il quadro generale della visita a Roma nell'anno 2000 può essere così brevemente sintetizzato. Il numero complessivo di arrivi del Giubileo quotidiano, cioè in assenza di eventi speciali, sarà di circa 18,3 milioni di

persone (10,8 milioni di italiani e di 7,5 milioni di stranieri), contro i circa 8 milioni attuali. A questi vanno aggiunti i 5,5 milioni di visitatori (3,2 milioni di italiani e 2,3 milioni di stranieri) che saranno attratti a Roma da eventi speciali come le Giornate mondiali della Gioventù e della Famiglia, i Giubilei di categoria, Beatificazioni e Canonizzazioni, ecc.

Nell'anno 2000 arriveranno a Roma ogni giorno in media 50.300 persone (di cui 29.600 italiani e 20.700 stranieri): tra essi, 25.400 si orienteranno verso la ricettività alberghiera e extra-alberghiera, 10.900 usufruiranno dell'ospitalità di amici o parenti, mentre i 14.000 escursionisti arriveranno e ripartiranno nella stessa giornata.

L'indagine sulle preferenze degli italiani

L'indagine effettuata costituisce, in ragione del carattere di unicità dell'evento, il primo spaccato delle preferenze dei potenziali visitatori italiani di Roma nel 2000.

Le caratteristiche dominanti degli italiani a Roma nel 2000, come appaiono oggi dall'indagine, sono le seguenti: provenienza dalle regioni meridionali (47%), età tra i 36 e i 65 anni (53%), istruzione superiore (38% di diplomati e 14% di laureati), pensionati e casalinghe (38%), dal reddito medio-basso (50% tra le 500 mila lire e il milione al mese), frequentatori assidui della chiesa (una o più volte la settimana: 61%).

Per quanto attiene alle preferenze organizzative, il 61% degli italiani non intende affidarsi ad agenzie, turistiche o religiose che siano, preferendo organizzarsi autonomamente. Ne consegue che il mezzo privato è, nelle intenzioni, maggioritario (41%) rispetto ai mezzi collettivi (anche se, una volta a Roma, il 62% sceglierebbe di fare uso dei mezzi pubblici), e che il 63% verrebbe a Roma senza prenotare l'alloggio (ivi compreso il 24% di italiani che avrebbe la possibilità di farsi ospitare in casa di parenti e amici). Gli alloggi verso i quali si indirizzano le preferenze sono quelli a basso costo (pensioni e alberghi a 1-2 stelle, 30%, e case religiose, 24%), mentre i livelli di spesa giornaliera più diffusi sono tra le 50 e le 100 mila lire (31%) e tra le 100 e le 150 mila lire (25%), comprensivi di pernottamento, pasti e piccole spese.

La permanenza più scelta in occasione del Giubileo è di 2-3 giorni (40%), seguita dalla forma dell'escursionismo (visita di un giorno senza pernotto in città), scelta dal 18% degli italiani. La grande maggioranza delle intenzioni di viaggio si concentra tra marzo e giugno.

Tra le attività preferite dagli italiani a Roma, la visita alle basiliche si colloca nettamente al primo posto, mentre all'interno delle attività più specificamente religiose, le udienze papali occupano il primo posto. Tra i servizi, sicurezza e sanità sono al centro dell'attenzione dei visitatori italiani, il 74% dei quali sarebbe disposto a stanziare un costo aggiuntivo per il loro miglioramento.

Indicazioni

Le indicazioni qui di seguito riportate valgono allo stato delle informazioni acquisite, dettagliate in tema di italiani, di tendenza per quanto riguarda gli stranieri. L'approfondimento della conoscenza delle preferenze dei visitatori stranieri non potrà comunque modificare in modo radicale queste indicazioni, ma piuttosto metterle a fuoco e dar loro maggiore definizione.

1. La **motivazione religiosa**, caratteristica dominante del visitatore della città di Roma in occasione del Giubileo, si tradurrà probabilmente in una maggiore permanenza presso i luoghi di culto da parte di alcune categorie di visitatori, che l'indagine permette di individuare.
   Le aree interessate necessiteranno quindi di un surplus di servizi proporzionato all'entità e alla natura dei flussi in arrivo.

2. Il concentrarsi delle preferenze dei visitatori sui periodi di alta stagione da una parte, e la tendenza verso l'organizzazione autonoma del viaggio dall'altra, incrementano i rischi di **saturazione delle risorse cittadine** in concomitanza con i "picchi" di affluenza.
   Si pone quindi con forza l'esigenza di provvedimenti mirati a contenere nella misura massima possibile i picchi di affluenza, all'origine delle maggiori difficoltà di gestione.

3. Gli **strumenti** che potrebbero essere impiegati con decisione per favorire forme di regolazione e di autoregolamentazione degli afflussi sono:
   - sistema integrato di **prenotazione** dell'alloggio, del mezzo di trasporto, degli eventi e delle manifestazioni culturali;
   - campagne di **informazione** e di comunicazione dirette a *tour operator* e ad organizzatori di viaggi ed eventi finalizzate alla illustrazione dei vantaggi di un viaggio programmato.

4. La spiccata preferenza dei visitatori verso la **ricettività a basso costo** (case religiose, alberghi a 1-2 stelle, Bed & Breakfast, campeggi, ostelli) ha ben precisi effetti economici sulla città e sottolinea la necessità di provvedere ad una attenta riqualificazione delle strutture ricettive non di lusso.
   Tale adeguamento frenerà la tendenza a che, in presenza di un'offerta inadeguata di risorse ricettive a basso costo, i visitatori si trasformino in **escursionisti involontari**.

5. Emerge una forte esigenza di **servizi speciali di sicurezza, sanità e trasporto pubblico**, per i quali buona parte dei visitatori è disposta a sostenere costi aggiuntivi.

INDICE

1 PREVISIONI: IL QUADRO GENERALE

2 QUADRO ANALITICO DELLA DOMANDA POTENZIALE DEGLI ITALIANI

2.1 CARATTERISTICHE STRUTTURALI.
2.1.1 Provenienza geografica.
2.1.2 Sesso e stato civile.
2.1.3 Età.
2.1.4 Istruzione.
2.1.5 Professione.
2.1.6 Reddito
2.2 LE PREFERENZE ORGANIZZATIVE DEL VIAGGIO
2.2.1 L'organizzazione
2.2.2 Il mezzo di trasporto.
2.2.3 La mobilità urbana.
2.2.4 L'alloggio
2.2.5 La permanenza a Roma.
2.3 LA FRUIZIONE DELLA CITTÀ
2.3.1 Le attività.
2.3.2 Le attività di carattere religioso.
2.3.3 La fruizione degli eventi.
2.4 IL COMPORTAMENTO DEGLI ITALIANI
2.5 CONCLUSIONI ALL'INDAGINE SULLE PREFERENZE DEGLI ITALIANI

INDICE DEI GRAFICI

GRAF. 1 GIUBILEO QUOTIDIANO: DISTRIBUZIONE STAGIONALE DEI VISITATORI DELL'AREA DI ROMA
GRAF. 2 ANNO 2000: DISTRIBUZIONE DELLE PREFERENZE MEDIE GIORNALIERE DI ALLOGGIO E DELLA CAPACITÀ RICETTIVA DELL'AREA DI ROMA
GRAF. 3 ANNO 2000: COMPATIBILITÀ DELLE PREFERENZE MEDIE GIORNALIERE DI ALLOGGIO E DELLA CAPACITÀ RICETTIVA DELL'AREA DI ROMA
GRAF. 4 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: ARRIVI PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA
GRAF. 5 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: DISTRIBUZIONE PER ETÀ.

INDICE DELLE TABELLE

TAB. 1 ANNO 2000: ARRIVI DEI VISITATORI NELL'AREA DI ROMA
TAB. 2 GIUBILEO QUOTIDIANO: MEDIA GIORNALIERA ARRIVI NELL'AREA DI ROMA
TAB. 3 PERMANENZA MEDIA DEI VISITATORI NELL'AREA DI ROMA
TAB. 4 INCREMENTO NEGLI ARRIVI DEI VISITATORI PREVISTO PER L'ANNO 2000
TAB. 5 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: ARRIVI IN BASE ALLE INTENZIONI DICHIARATE
TAB. 6 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: DISTRIBUZIONE PER TITOLO DI STUDIO
TAB. 7 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: DISTRIBUZIONE PER PROFESSIONE.
TAB. 8 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: AREA DI PROVENIENZA VISITATORI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE
TAB. 9 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: REDDITO PRO CAPITE MENSILE FAMILIARE NETTO
TAB. 10 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: ORGANIZZAZIONE DEL VIAGGIO.
TAB. 11 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: MEZZO DI TRASPORTO UTILIZZATO PER IL VIAGGIO
TAB. 12 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: MEZZO DI TRASPORTO UTILIZZATO ALL'INTERNO DELLA CITTÀ.
TAB. 13 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: TIPOLOGIA DI ALLOGGIO.
TAB. 14 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: LA PRENOTAZIONE DELL'ALLOGGIO
TAB. 15 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: GIORNI DI PERMANENZA
TAB. 16 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: SPESA GIORNALIERA PREVISTA
TAB. 17 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: IMPORTANZA ATTRIBUITA A UNA SERIE DI ATTIVITÀ
TAB. 18 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: IMPORTANZA ATTRIBUITA AD ALCUNE ATTIVITÀ RELIGIOSE
TAB. 19 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: RICHIESTA DI SERVIZI DI ACCOGLIENZA
TAB. 20 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ANNO 2000: DISPONIBILITÀ A PAGARE PER SERVIZI AGGIUNTIVI
TAB. 21 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ULTIMI 12 MESI MOTIVI DELLA VISITA
TAB. 22 VISITATORI ITALIANI NELL'AREA DI ROMA, ULTIMI 12 MESI FREQUENTAZIONE DICHIARATA DELLA CHIESA

1 Previsioni: il quadro generale

Queste previsioni fanno riferimento al totale degli arrivi nell'area di Roma per il 2000, anno giubilare.

I visitatori sono definiti secondo quanto stabilito dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT), ovvero un visitatore è: "*ogni persona che si reca in un luogo diverso da quelli abitualmente frequentati per un periodo di durata inferiore ad un anno e per un motivo principale diverso dal trasferimento definitivo o temporaneo della residenza e dall'esercizio di attività remunerate nel luogo visitato*".

Tab. 1 Anno 2000: Arrivi dei visitatori nell'area di Roma

	Italiani		Stranieri		Totale	
Giubileo quotidiano	Arrivi 1997	Arrivi 2000	Arrivi 1997	Arrivi 2000	Arrivi 1997	Arrivi 2000
Ricettività alberghiera ed extra alberghiera	*2.200.000*	*4.000.000*	*3.150.000*	*5.250.000*	*5.350.000*	*9.250.000*
Ospitalità in case private	*680.000*	*2.500.000*	*650.000*	*1.500.000*	*1.330.000*	*4.000.000*
Escursionisti	*950.000*	*4.300.000*	*110.000*	*790.000*	*1.060.000*	*5.090.000*
Totale Giubileo quotidiano	3.830.000	10.800.000	3.910.000	7.540.000	7.740.000	18.340.000
Eventi speciali		3.200.000		2.300.000		5.500.000
Totale anno 2000		**14.000.000**		**9.840.000**		**23.840.000**

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA) e indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia (Ufficio Italiano Cambi).

Legenda

Arrivi dei visitatori: si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti). **Giubileo quotidiano:** giornate ordinarie dell'anno giubilare, in assenza di eventi speciali. **Eventi speciali:** occasioni di grande richiamo, in genere della durata di uno o due giorni. **Ricettività alberghiera:** alberghi pensioni e locande distinti per categorie. **Ricettività extra-alberghiera:** esercizi complementari (ostelli, campeggi, villaggi, agriturismo, case per ferie, privati iscritti al REC) e case religiose. **Ospitalità in case private:** case di amici e parenti. **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

Gli arrivi sono suddivisi per tipologia di alloggio e tra italiani e stranieri, con la comparazione ai dati relativi all'ultimo anno disponibile.

Come accennato, per quanto riguarda gli stranieri, in attesa di avviare di qui a pochi mesi una indagine analoga a quella effettuata sugli italiani, sono stati confermati metodi e criteri ampiamente illustrati nel secondo documento di previsioni del luglio 1997. Il valore relativo agli stranieri è stato comunque corretto in base ad alcune indicazioni derivanti dall'indagine effettuata sugli italiani.

Come risulta dalle tabelle allegate, nel 2000 sarà italiano il 63% dei visitatori di Roma. Tra essi, la tipologia di alloggio scelta in modo prevalente sarà quella alberghiera e extra alberghiera a basso costo, ma la modalità dominante sarà quella dell'escursionismo. L'ospitalità in case private assumerà proporzioni di tutto rilievo.

Tab. 2 Giubileo quotidiano: media giornaliera arrivi nell'area di Roma

	Italiani		Stranieri		Totale	
Giubileo quotidiano	Arrivi 1997	Arrivi 2000	Arrivi 1997	Arrivi 2000	Arrivi 1997	Arrivi 2000
Ricettività alberghiera ed extra alberghiera	6.000	11.000	8.700	14.400	14.700	25.400
Ospitalità in case private	1.900	6.800	1.800	4.100	3.700	10.900
Escursionisti	2.600	11.800	300	2.200	2.900	14.000
Totale	**10.500**	**29.600**	**10.800**	**20.700**	**21.300**	**50.300**

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA) e indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia (Ufficio Italiano Cambi).

Legenda

Arrivi dei visitatori: si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti). **Giubileo quotidiano:** giornate ordinarie dell'anno giubilare, in assenza di eventi speciali. **Eventi speciali:** occasioni di grande richiamo, in genere della durata di uno o due giorni. **Ricettività alberghiera:** alberghi pensioni e locande distinti per categorie. **Ricettività extra-alberghiera:** esercizi complementari (ostelli, campeggi, villaggi, agriturismo, case per ferie, privati iscritti al REC) e case religiose. **Ospitalità in case private:** case di amici e parenti. **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

La ricettività romana non viene saturata nel suo complesso e in tutti i periodi dell'anno; è piuttosto il concentrarsi della domanda sulle fasce più economiche della ricettività (case religiose, pensioni e alberghi a 1 e 2 stelle) e in precisi periodi dell'anno (aprile-giugno; settembre) a creare un effetto di spiazzamento, dove possibile, in direzione dell'ospitalità di parenti e

amici, oppure verso soluzioni di decentramento della scelta dell'alloggio o di rinuncia al pernotto, ambedue all'origine di forti livelli di escursionismo.

Il dato relativo agli escursionisti, molto elevato in particolare tra gli italiani, trova quindi solo parziale spiegazione nelle preferenze espresse dagli intervistati, attestate sul 18%. È la saturazione della ricettività a basso costo a spostare parte delle scelte organizzative degli italiani verso l'escursionismo.

Tra gli stranieri l'elasticità verso l'escursionismo è giocoforza minore, scontrandosi con la necessità di programmare il viaggio. La saturazione delle tipologie di alloggio, e la contemporanea maggiore difficoltà ad usufruire di case private, genera negli stranieri una quota di abbandoni ben maggiore rispetto a quella degli italiani

Tab. 3 Permanenza media dei visitatori nell'area di Roma

	Italiani (n. notti)	**Stranieri** (n. notti)	**Totale** (n. notti)
Anno 1997 Totale dei visitatori	3,7	5,9	4,9
Anno 2000 Visitatori con motivazione religiosa	2,6	2,6	2,6
Anno 2000 Totale dei visitatori	3,6	4,1	3,8

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA) e indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia (Ufficio Italiano Cambi), Ente Bilaterale Territoriale per il Turismo e Ente Provinciale per il Turismo.

Legenda

Arrivi dei visitatori: si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti). **Permanenza media:** numero medio di notti che il visitatore trascorre a Roma. **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

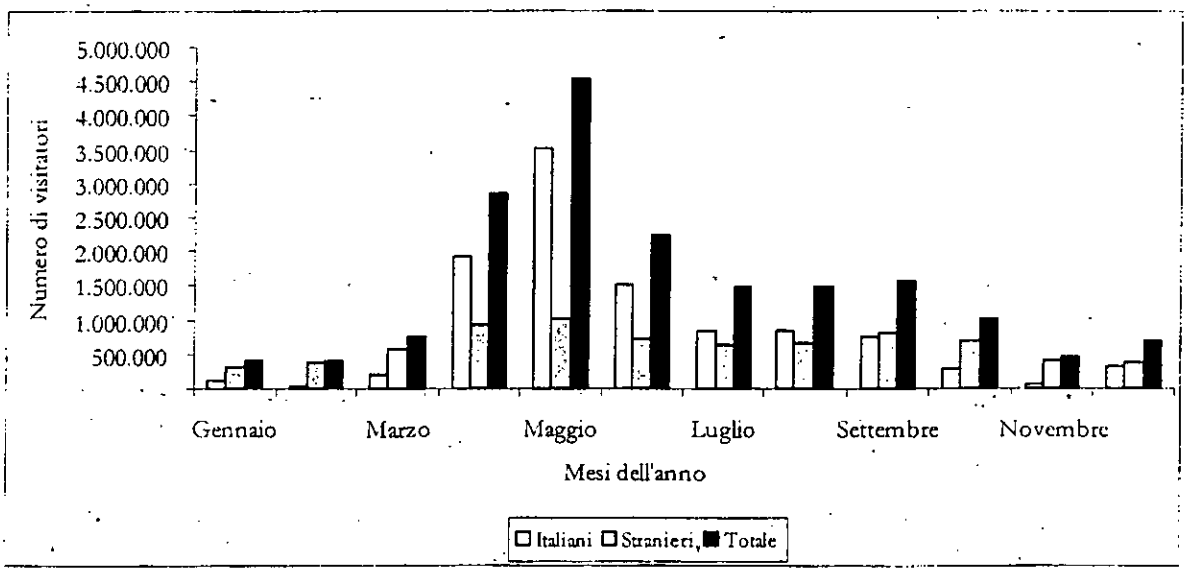
Un'ulteriore distinzione è stata fatta tra "Giubileo quotidiano" e "Eventi speciali", consistendo il primo nei valori di afflusso ordinari, il secondo nei valori di picco generati in presenza di eventi capaci di attrarre in modo puntiforme un gran numero di persone (cfr. la nota metodologica Giubileo ordinario e Giubileo straordinario).

Il valore assegnato agli italiani deriva dall'elaborazione dei risultati dell'indagine sulle preferenze di visita e costituisce quindi la prima previsione basata sulle effettive aspirazioni degli italiani stessi.

La distribuzione degli arrivi nel corso dell'anno e la tipologia stessa della domanda configurano importanti elementi di potenziale crisi del sistema. In base alle preferenze espresse, ad esempio, tenendo presenti le caratteristiche organizzative, di permanenza e di modalità di trasporto, è possibile simulare l'impatto degli escursionisti utilizzatori di autobus turistico e di tutti coloro che si serviranno di questa modalità di trasporto sulla circolazione della città di Roma. A seguito della marcata stagionalità degli italiani, gli autobus turistici che circoleranno in città oscilleranno dalle 260 unità di febbraio alle quasi 2.800 di maggio con una media di circa 940 mezzi al mese.

L'impatto negativo sulla fruizione delle aree di visita potrebbe ripercuotersi sui flussi estivi e autunnali, inducendoli a cambiare la loro intenzione di viaggio a Roma. Altrettanto farebbero i potenziali visitatori caratterizzati da un'elasticità di comportamento inferiore, respinti dalla saturazione dell'offerta di alloggio a basso costo.

Graf. 1 Giubileo quotidiano: distribuzione stagionale dei visitatori dell'area di Roma



Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA) e indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia (Ufficio Italiano Cambi).

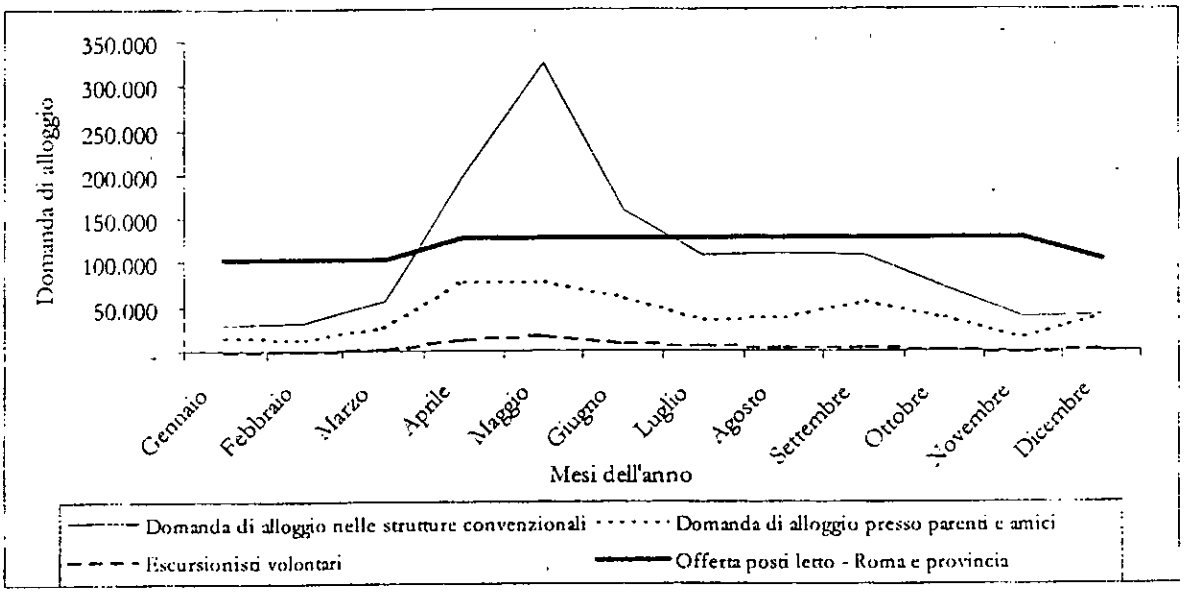
Legenda

Visitatore: secondo la definizione dell'OMT. **Giubileo quotidiano:** giornate ordinarie dell'anno giubilare, in assenza di eventi speciali. **Eventi speciali:** occasioni di grande richiamo, in genere della durata di uno o due giorni. **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

La domanda legata al Giubileo si concentra infatti in periodi dell'anno ben precisi, la primavera e settembre, in modo coerente con la domanda turistica tradizionale. La tipologia di tale domanda è sensibilmente sbilanciata verso le opzioni della ricettività a basso costo, in particolare pensioni, alberghi a 1 e 2 stelle, case di ospitalità religiosa.

In assenza di azioni mirate, l'incrocio di queste caratteristiche porterà certamente, nei periodi di maggiore afflusso, alla saturazione dell'offerta e al ridirezionamento della domanda.

Graf. 2 Anno 2000: Distribuzione delle preferenze medie giornaliere di alloggio e della capacità ricettiva dell'area di Roma



Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA) e indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia (Ufficio Italiano Cambi), Ente Bilaterale Territoriale per il Turismo e Ente Provinciale del Turismo.

Legenda

Strutture convenzionali: insieme di Ricettività alberghiera e Ricettività extra-alberghiera. **Ricettività alberghiera:** alberghi pensioni e locande distinti per categorie. **Ricettività extra-alberghiera:** esercizi complementari (ostelli, campeggi, villaggi, agriturismo, case per ferie, privati iscritti al REC) e case religiose. **Ospitalità in case private:** case di parenti e amici. **Escursionisti:** visitatori che non pernottano nel territorio di riferimento, ma arrivano e ripartono in giornata. **Escursionisti volontari/involontari:** a seconda che la scelta di non pernottare sul luogo di destinazione origini da una precisa volontà in tale senso o sia indotta dalla presenza di condizioni sfavorevoli (es.: tutto esaurito, costo eccessivo). **Offerta posti letto:** è il totale dei posti letto disponibili nelle strutture convenzionali dell'area di Roma. **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

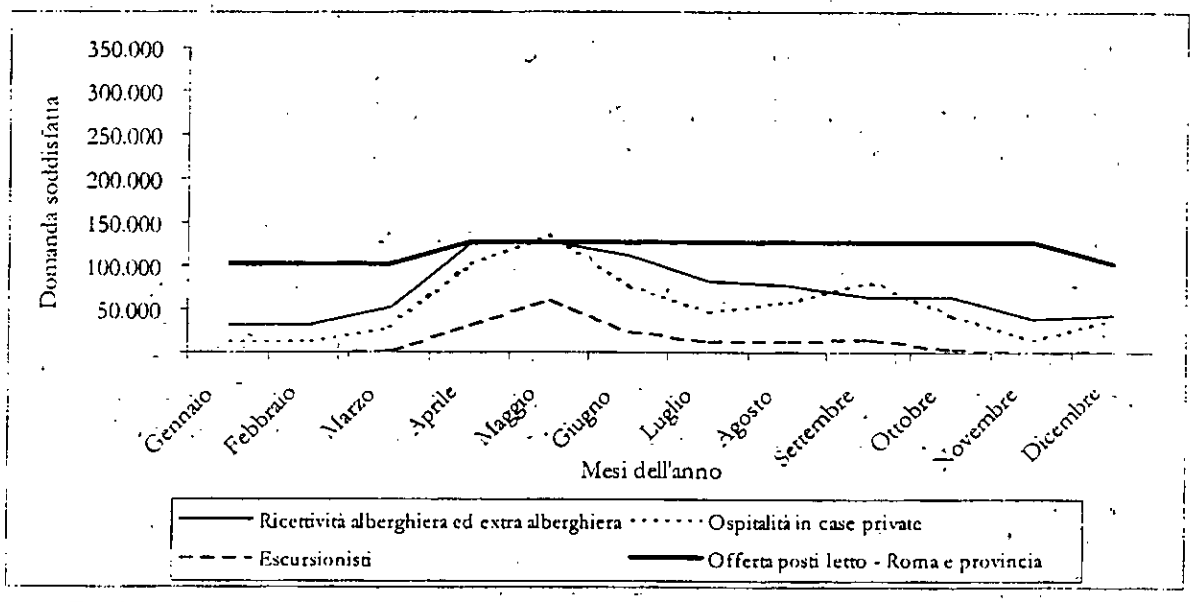
Valutando l'universo della ricettività religiosa in 16.000 posti letto, l'offerta complessiva della città rispondente alle caratteristiche della domanda

ammonta a 32.000 posti letto, non sufficiente a far fronte a picchi previsti nei mesi primaverili.

Una parte di tale domanda avrà un'elasticità sufficiente da dirigersi verso varie modalità escursionistiche. Essa andrà ad aggiungersi ai già importanti flussi di penetrazione verso il centro, gravando sulla mobilità e di conseguenza sulla qualità urbana.

Correggendo l'analisi precedentemente effettuata dall'Agenzia, i dati relativi alle preferenze degli italiani indicano che, in assenza di misure specifiche, i picchi della domanda caratteristici della primavera supereranno di molto le potenzialità di accoglienza della città creando forti squilibri.

Graf. 3 Anno 2000: Compatibilità delle preferenze medie giornaliere di alloggio e della capacità ricettiva dell'area di Roma



Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA) e indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia (Ufficio Italiano Cambi), Ente Bilaterale Territoriale per il Turismo e Ente Provinciale per il Turismo.

Legenda

Strutture convenzionali: insieme di Ricettività alberghiera e Ricettività extra-alberghiera. **Ricettività alberghiera:** alberghi pensioni e locande distinti per categorie. **Ricettività extra-alberghiera:** esercizi complementari (ostelli, campeggi, villaggi, agriturismo, case per ferie, privati iscritti al REC) e case religiose. **Ospitalità in case private:** case di parenti e amici. **Escursionisti:** visitatori che non pernottano nel territorio di riferimento, ma arrivano e ripartono in giornata. **Offerta posti letto:** è il totale dei posti letto disponibili nelle strutture convenzionali dell'area di Roma. **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

È quindi opportuno che gli organizzatori si adoperino per ridirezionare la domanda attraverso una calendarizzazione degli eventi che ponga forti incentivi alla visita in periodi di bassa stagione. In tal modo l'offerta sarà meglio in grado di adattarsi in modo equilibrato alla domanda.

La domanda risulta comunque dall'indagine come fortemente caratterizzata in direzione della stagionalità sopra descritta. Il clima favorevole e la natura stessa del calendario cattolico, confermata e ribadita da alcune scelte in cantiere per gli eventi giubilari, fanno prevedere un margine di manovra non amplissimo.

Alla luce di quanto detto si rende ancora più urgente il favorire soluzioni di tipo *Bed & Breakfast*, ampliando l'offerta di soluzioni familiari e a basso costo, in linea con lo spirito e le necessità del visitatore giubilare.

Considerando, infine, l'area allargata di gravitazione del Giubileo, che ricomprende le città di Napoli e di Firenze, è stata valutata la dimensione dell'incremento degli arrivi nell'anno 2000, collegati quindi al Giubileo.

I risultati sono riportati nella seguente tabella, che evidenzia anche l'incremento degli arrivi a livello regionale.

Tab. 4 Incremento negli arrivi dei visitatori previsto per l'anno 2000

Napoli	Totale Campania	Firenze	Totale Toscana
960.000	1.600.000	1.330.000	3.500.000

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA) e indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia (Ufficio Italiano Cambi), statistiche sul turismo ISTAT.

Legenda

Arrivi dei visitatori: si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti). **Incremento:** valore aggiuntivo di visitatori rispetto al dato del 1995.

2 Quadro analitico della domanda potenziale degli italiani

L'analisi dei dati raccolti offre uno spaccato su caratteristiche, comportamenti, preferenze e aspettative degli italiani che verranno a Roma nel 2000, il cui valore è almeno pari a quello previsionale numerico, e di cui viene fornita una prima immagine nelle sezioni seguenti.

Va ribadito che queste caratteristiche sono state estrapolate da un campione rappresentativo dei 56 milioni di persone che compongono la popolazione italiana. Difficile, al momento, dire quanto gli stessi risultati, o parte di essi, potranno essere estesi alle popolazioni estere, anche con caratteristiche socio-economiche simili. Rientra comunque nei programmi a brevissimo termine dell'Agenzia valutare la fattibilità e i termini di tale estrapolazione, che andrà comunque effettuata caso per caso.

Il totale di visitatori italiani nella città di Roma per l'anno 2000, come viene presentato nel paragrafo *Previsioni: il quadro generale*, è stato stimato in 14 milioni di persone.

Tab. 5 **Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Arrivi in base alle intenzioni dichiarate**

	Arrivi dei visitatori
Giubileo ordinario	10.800.000
Eventi speciali	3.200.000
Totale	**14.000.000**

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Arrivi dei visitatori: si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti). **Giubileo quotidiano:** giornate ordinarie dell'anno giubilare, in assenza di eventi speciali. **Eventi speciali:** occasioni di grande richiamo, in genere della durata di uno o due giorni. **Intenzioni dichiarate:** il desiderio espresso dalle persone intervistate, a due anni dall'evento. **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

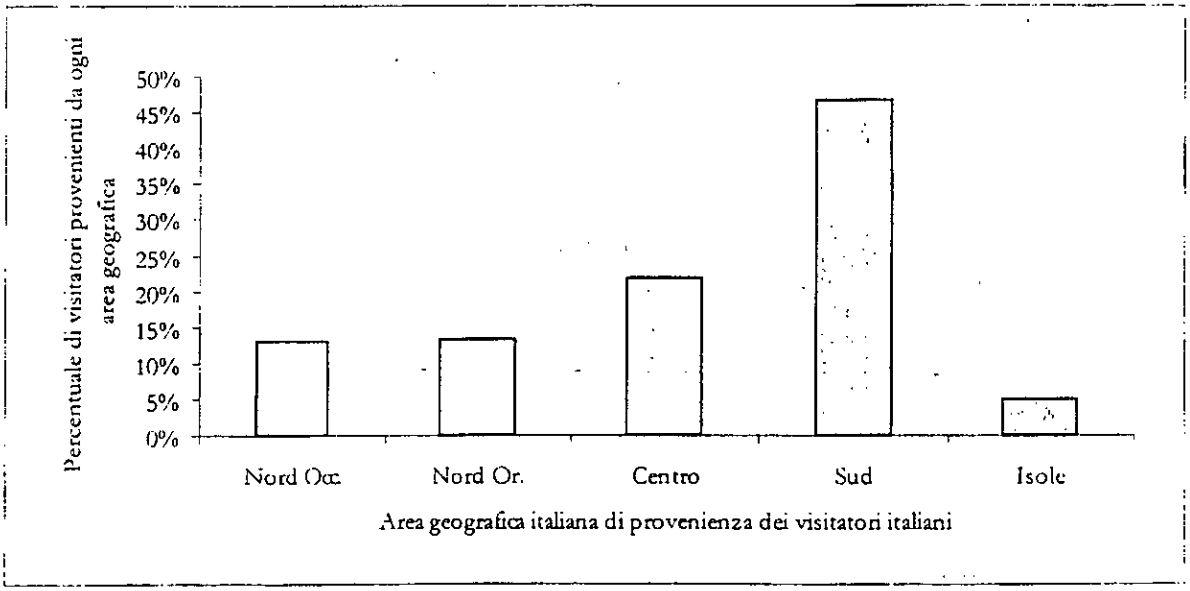
Accanto alle informazioni fornite in termini di previsione numerica dei flussi, l'indagine rappresenta una base di dati accessibile a numerosi livelli e direttamente utilizzabile nei processi decisionali, di indirizzo o operativi,

riguardo l'accoglienza, la corretta fruizione della città, l'adeguamento di tutti gli aspetti dell'offerta e la sua ottimale distribuzione nello spazio e nel tempo. Le estrapolazioni illustrate nei successivi paragrafi rappresentano solo alcune tra quelle possibili.

2.1 Caratteristiche strutturali

2.1.1 Provenienza geografica

Graf. 4 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Arrivi per area geografica di provenienza



Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Arrivi dei visitatori: si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti). **Area geografica di provenienza:** Nord Occidentale (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia), Nord Orientale (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna) Centro (Toscana, Lazio, Umbria, Marche), Sud (Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania, Calabria, Puglia), Isole (Sicilia, Sardegna). **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

Quasi la metà degli italiani a Roma nel 2000 (6,6 milioni su 14) proverrà dalle regioni del sud. Tali regioni sono rappresentate in misura quasi doppia (47%) rispetto al peso percentuale sul totale degli italiani (28%). Anche il

centro si dimostra al di sopra della propria quota nazionale del 15,8%, con il 22% dei visitatori, corrispondenti a 3 milioni di persone.

Saranno invece sottorappresentate le aree settentrionali con il 13% e 1,8 milioni di arrivi ciascuno per nord-est e nord-ovest. Il nord-ovest in particolare peserà nel 2000 meno della metà rispetto alla propria quota nazionale del 27,8%. Sottorappresentate anche le isole, con un 5% di visitatori, pari a 700.000 persone, rispetto all'11,8% nazionale.

2.1.2 Sesso e stato civile

La variabile sesso, al contrario, non si presenta come decisiva. Si rileva una debole prevalenza maschile tra gli italiani che verranno a Roma nel 2000. Tale prevalenza si riscontra soprattutto tra le persone comprese nella fascia di età più significativa, quella tra i 36 e i 65 anni, nella quale le donne sono sensibilmente sottorappresentate rispetto alla media nazionale.

Quanto allo stato civile, e in linea con i dati nazionali; il 65% dei visitatori sarà coniùgato. Con il 29%, celibi e nubili sono la seconda tipologia, composta in maggior parte da giovani; gli adulti non coniugati sono leggermente sottorappresentati rispetto ai valori nazionali.

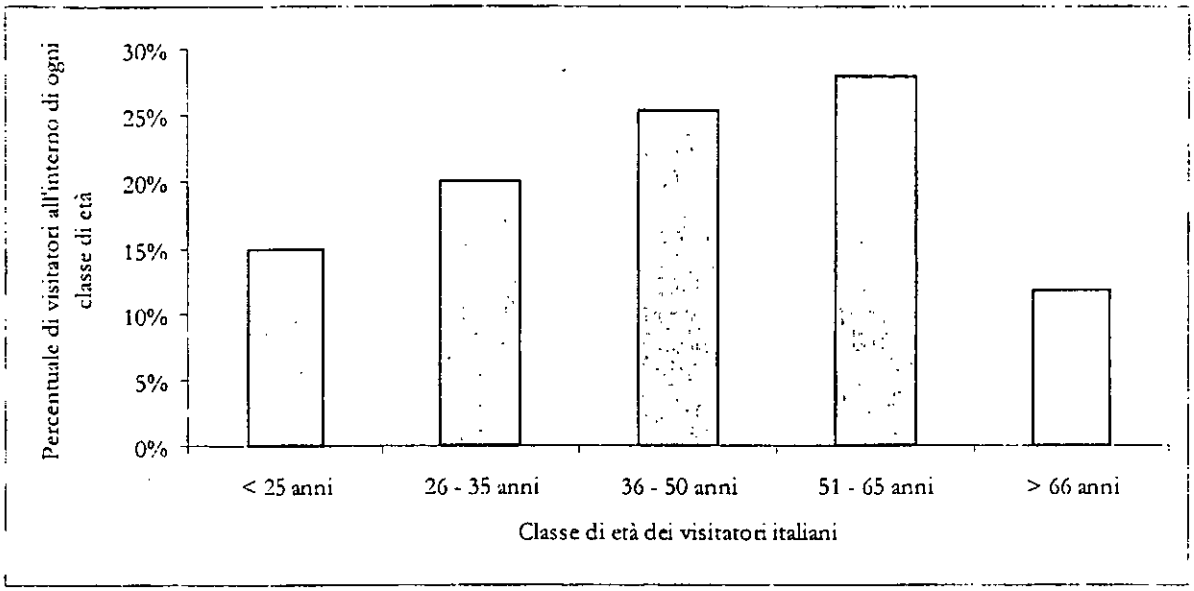
2.1.3 Età

Le fasce di età più rappresentate tra i visitatori del 2000 saranno quelle tra i 36 e i 50 anni e tra i 51 e i 65 anni, con il 53% complessivo. I giovani tra i 26 e i 35 anni valgono il 20% degli arrivi italiani (2,8 milioni di persone), mentre le fasce estreme, i più giovani e i più anziani, rappresentano rispettivamente il 15 e il 12%, cioè 2 e 1,6 milioni di unità.

Le persone oltre i 51 anni caratterizzate dalla più forte propensione per il viaggio a Roma sono quelle residenti nell'Italia nord-occidentale, mentre i giovani e giovanissimi più fortemente propensi sono, sempre in proporzione, quelli provenienti dalle isole.

Motivazione e numero assoluto, tuttavia, faranno degli italiani del sud di tutte le età la grande massa dei visitatori.

Graf. 5 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Distribuzione per età



Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Visitatore: secondo la definizione dell'OMT. **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

2.1.4 Istruzione

I visitatori del 2000 saranno mediamente più istruiti rispetto al totale nazionale. Il livello di istruzione più diffuso sarà la scuola media superiore (38% per 5,3 milioni di persone), laddove nel complesso degli italiani è la media inferiore. La diffusione del livello universitario raggiunge il 14% del totale (2 milioni), contro il 7% nazionale.

L'istruzione elementare è decisamente meno rappresentata (2,5 milioni), mentre la totale assenza di istruzione ha proporzioni dimezzate rispetto all'Italia in generale, e si mantiene sotto le 400.000 persone.

Tab. 6 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Distribuzione per titolo di studio

Titolo di studio	Distribuzione percentuale	Arrivi dei visitatori
Università	14%	1.960.000
Scuola media superiore	38%	5.320.000
Scuola media inferiore	27%	3.780.000
Scuola elementare	18%	2.520.000
Nessun titolo	3%	420.000
Totale	100%	14.000.000

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Titolo di studio: il titolo scolastico dichiarato come raggiunto dall'intervistato. **Arrivi dei visitatori:** si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti). **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

2.1.5 Professione

Dal punto di vista della professione, pensionati e casalinghe, la popolazione più numerosa, assommano al 38% del totale, seguiti da un 25% di impiegati e operai.

Per quanto riguarda i senza lavoro, tale condizione è associata nelle regioni settentrionali e nelle isole a una non volontà di venire a Roma, mentre risulta ininfluente nelle regioni centrali. Al contrario, tra chi viene a Roma dal sud nell'anno 2000 vi è una percentuale doppia di disoccupati/in cerca di prima occupazione rispetto alla percentuale generale del meridione stesso.

Tab. 7 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Distribuzione per professione

Professione	Distribuzione percentuale	Arrivi dei visitatori
Docenti e insegnanti	6%	840.000
Liberi professionisti	17%	2.380.000
Impiegati e operai	25%	3.500.000
Casalinghe e pensionati	38%	5.320.000
Studenti	8%	1.120.000
In cerca di occupazione	6%	840.000
Totale	100%	14.000.000

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Arrivi dei visitatori: si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti). **Distribuzione per professione:** le professioni dichiarate dagli intervistati sono state raggruppate nelle sei fasce qui rappresentate. **In cerca di occupazione:** la categoria comprende i disoccupati e i giovani in cerca di prima occupazione. **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

Tab. 8 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Area di provenienza visitatori in cerca di prima occupazione

Area di provenienza	Anno 2000: Visitatori italiani nella città di Roma	Anno 1997: Popolazione nazionale
Nord Occidentale	6%	17%
Nord Orientale	2%	9%
Centro	8%	9%
Sud	72%	40%
Isole	12%	25%
Totale	100%	100%

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

In cerca di occupazione: la categoria comprende i disoccupati e i giovani in cerca di prima occupazione. **Area di provenienza:** Nord Occidentale (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia), Nord Orientale (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna) Centro (Toscana, Lazio, Umbria, Marche), Sud (Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania, Calabria, Puglia), Isole (Sicilia, Sardegna). **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

In valori assoluti, le presenze più elevate saranno date dai 2,3 milioni di pensionati e casalinghe meridionali, seguiti dai 1,7 milioni di impiegati e operai meridionali, mentre si attestano su circa 1,4 milioni i pensionati e le casalinghe del centro Italia e sull'1,2 milioni i lavoratori indipendenti meridionali.

2.1.6 Reddito

Il 51% dei visitatori avrà un reddito pro capite mensile familiare netto tra le 500mila e il milione di lire al mese, con un altro 15% al di sotto di tale cifra. Con questi valori alla mano, e con appena un 12% di visitatori dal reddito superiore al milione e mezzo al mese, il Giubileo difficilmente potrà essere visto come un'occasione di grossi affari, mentre si rende ancor più necessario un ferreo controllo contro le piccole frodi e gli aumenti ingiustificati, in modo da proteggere le esigue risorse dei visitatori giubilari.

Tab. 9 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Reddito pro capite mensile familiare netto

Fascia di reddito	Distribuzione percentuale	Arrivi dei visitatori
Alto: > 2 milioni	4%	560.000
Medio alto: 1,5 - 2 milioni	8%	1.120.000
Medio:1 - 1,5 milioni	22%	3.080.000
Medio basso: 500 mila - 1 milione	51%	7.140.000
Basso: < 500 mila	15%	2.100.000
Totale	100%	14.000.000

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Reddito pro capite mensile familiare netto: reddito familiare mensile netto diviso per il numero di componenti della famiglia. **Arrivi dei visitatori:** si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti). **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

2.2 Le preferenze organizzative del viaggio

2.2.1 L'organizzazione

Per l'organizzazione del viaggio a Roma nel 2000 il 30% degli italiani utilizzerà un'agenzia religiosa o la parrocchia, mentre solo il 9% sceglierà l'agenzia turistica. Il 61% (8,5 milioni) sceglierà forme autonome di organizzazione, modalità assai diffusa anche tra le persone più fortemente motivate.

Tab. 10 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Organizzazione del viaggio

Modo di organizzazione	Distribuzione percentuale	Arrivi dei visitatori
Agenzia turistica	9%	1.260.000
Agenzia religiosa	30%	4.200.000
Auto-organizzati	61%	8.540.000
Totale	100%	14.000.000

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Arrivi dei visitatori: si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti). **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

2.2.2 Il mezzo di trasporto

Le preferenze legate al mezzo di trasporto utilizzato per il viaggio a Roma vanno con una certa consistenza al mezzo privato (41%). Al secondo posto, con il 26% di preferenze sono stati scelti il treno e l'autobus. L'aereo è scelto dal 7% degli italiani.

Applicando una densità di utilizzo ai diversi tipi di mezzi di 2,5 persone per l'auto, 45 per l'autobus, 800 per il treno e 150 per l'aereo, nel 2000 la sola popolazione italiana farebbe confluire ogni giorno a Roma circa 6.300 automobili, 12 treni, 220 pullman e 18 aerei.

Tab. 11 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Mezzo di trasporto utilizzato per il viaggio

Mezzo di trasporto	Distribuzione percentuale	Arrivi dei visitatori
Mezzo privato	41%	5.740.000
Treno	26%	3.640.000
Autobus turistico	26%	3.640.000
Aereo	7%	980.000
Totale	100%	14.000.000

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Mezzo privato: un veicolo su gomma dalla capacità non superiore alle 9 persone gestito dal visitatore in completa autonomia. **Autobus turistico:** Mezzo su gomma dalla capacità superiore alle nove persone adibito a servizio pubblico. **Arrivi dei visitatori:** si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti). **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

2.2.3 La mobilità urbana

Una volta arrivati a Roma, i visitatori esercitano un'opzione di trasporto interno alla città.

La maggioranza di essi, il 62% corrispondente a circa 8,7 milioni, esprime una preferenza di spostamento a favore del mezzo pubblico. Tra questi, il 42% si accontenta delle velocità e delle frequenze attuali, mentre l'altro 58% è disposto a pagare in media dieci mila lire al giorno per un servizio migliore. Chi è disposto a pagare ha una occupazione che gli garantisce un reddito medio alto e proviene prevalentemente dalle regioni del Nord.

La seconda modalità preferita è la visita a piedi, percorrendo aree pedonali riservate, senza mezzi privati né pubblici. Si tratta del 15% delle preferenze, corrispondente a 2,1 milioni di italiani, in prevalenza pensionati e casalinghe, con un reddito non elevato.

Oltre al milione e mezzo di persone che scelgono il taxi, è stato riscontrato un 12% di irriducibili del mezzo privato, corrispondenti a oltre 1,6 milioni di persone per circa 1.700 vetture al giorno. Di questi, il 90% è disposto a pagare 30.000 lire al giorno in regolari parcheggi in cambio di una velocità di scorrimento migliore, mentre un altro 10% (corrispondente a circa 170

veicoli giornalieri) sceglie la preoccupante opzione di spostarsi gratuitamente con il mezzo privato, in presenza di traffico, senza autorizzazione per il parcheggio e a rischio continuo di sanzioni pecuniarie.

Tab. 12 **Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Mezzo di trasporto utilizzato all'interno della città**

Mezzo di trasporto	Distribuzione percentuale	Arrivi dei visitatori
Mezzo privato	12%	1.680.000
Taxi	11%	1.540.000
Mezzo pubblico	62%	8.680.000
A piedi	15%	2.100.000
Totale	100%	14.000.000

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Mezzo di trasporto utilizzato all'interno della città: il mezzo utilizzato dal visitatore per spostarsi all'interno dell'area di Roma. **Mezzo privato:** veicolo su gomma dalla capacità non superiore alle 9 persone gestito dal visitatore in completa autonomia. **Mezzo pubblico:** mezzo di linea, ordinario o straordinario, adibito al servizio pubblico tra le aree di visita e/o all'interno di ciascuna di esse. **Arrivi dei visitatori:** si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti).

2.2.4 L'alloggio

Il tema dell'alloggio è stato trattato sotto vari punti di vista: prenotazione, tipologia, localizzazione, costo per notte.

Per quanto riguarda la **tipologia** di alloggio sono state scelte chiaramente e quasi pariteticamente tre opzioni: pensione/albergo a 1 e 2 stelle, casa religiosa, ospitalità presso parenti e amici. Le variabili estreme del campeggio da un lato e dell'albergo oltre le due stelle o della casa propria assommano al 20% complessivo.

Pensioni e alberghi a 1/2 stelle sono stati scelti in proporzione più elevata dagli abitanti delle isole, seguite dal nord-ovest e dal sud, mentre le case religiose sono percentualmente più richieste dagli italiani del nord-est. Agli estremi, l'ospitalità appare più accessibile agli abitanti dell'Italia centrale, mentre gli alberghi a 3/4/5 stelle sono richiesti dal nord-ovest e dalle isole.

Tab. 13 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Tipologia di alloggio

Tipologia di alloggio	Distribuzione percentuale	Arrivi dei visitatori
Ospitalità da amici e parenti	24%	3.360.000
Case private e B&B	7%	980.000
Case religiose	24%	3.360.000
Pensioni e Alberghi 1-2 stelle	30%	4.200.000
Alberghi 3-4-5 stelle	15%	2.100.000
Totale	100%	14.000.000

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Ospitalità da amici e parenti: stanze in uso gratuito presso amici e parenti. **Case private e B&B:** stanze a pagamento presso famiglie. **Case religiose:** ricettività, anche occasionale, gestita dalle strutture ecclesiastiche. **Arrivi dei visitatori:** si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti). **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

Il reddito familiare non costituisce una discriminante nella scelta della modalità casa religiosa ad eccezione di una lieve variazione per la classe media che sceglie questa tipologia nel 26% dei casi. Forte impedimento, al contrario, nella scelta degli alberghi di categoria elevata che sono riservati dalla fascia medio alta nel 38% dei casi e solo dal 7% della fascia bassa. Si rivolgono a parenti ed amici indistintamente gli appartenenti di ogni fascia reddituale, con la sola eccezione delle classi alte che dispongono più facilmente di un alloggio privato di cui si servono in misura superiore alla media. Chi dispone di un reddito medio basso o basso si rivolge agli alberghi di 1/2 stelle rispettivamente nel 32% e 39% rispetto ad una media del 30%.

La **localizzazione dell'alloggio,** escludendo dal conto la modalità "ospite", ha come opzione di riferimento il centro città, con il 31%. In ordine decrescente si collocano con il 23% il fuori città e la localizzazione semi-centrale mentre quella periferica si attesta al 20%.

Il **costo per notte** dell'alloggio (escludendo il 24,7% che ha scelto la modalità ospite, a costo zero) ha visto il 76% delle preferenze orientato su quotazioni inferiori alle 100.000 lire, e un 50% sotto le 80.000.

Il 60% dei visitatori intende **prenotare** l'alloggio in ogni caso prima della partenza, mentre soltanto il 3% prenoterebbe solo in alta stagione. Rimane un 33% che non prenoterebbe in nessun caso; questa percentuale, che include certamente gli "ospiti", corrisponde a 4,6 milioni di persone.

Tab. 14 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: La prenotazione dell'alloggio

	Distribuzione percentuale	Arrivi dei visitatori
Intendono prenotare	63%	8.820.000
Non intendono prenotare	33%	4.620.000
Indecisi	4%	560.000
Totale	100%	14.000.000

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Arrivi dei visitatori: si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti). **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

Coloro che intendono prenotare l'alloggio utilizzano aereo e pullman per raggiungere la città di Roma, i visitatori che, al contrario, non sono intenzionati a effettuare la prenotazione, viaggiano prevalentemente in macchina.

2.2.5 La permanenza a Roma

La permanenza attesa prevalente è di 2-3 giorni, scelta da circa il 5,6 milioni di visitatori. Tra questi, circa la metà intende trascorrere a Roma il fine settimana. Una percentuale limitata, corrispondente a circa 1,7 milioni di persone, preferisce un soggiorno di 4-6 giorni. Il 18% degli italiani (2,5 milioni) ha scelto l'escursionismo, e non intende quindi pernottare a Roma, preferendo arrivare e ripartire in giornata.

Il dato più appariscente è tuttavia quello relativo ai 4,2 milioni di visitatori (30% del totale) che nel 2000 vorrebbero trascorrere a Roma almeno una settimana. Se così fosse, il loro peso in termini di presenze in città risulterebbe significativamente superiore a quello risultante dalla somma di tutte le altre categorie (almeno 30 milioni di presenze contro 25).

Tab. 15 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Giorni di permanenza

Giorni di permanenza	Distribuzione percentuale	Arrivi dei visitatori
1 giorno (Escursionisti)	18%	2.520.000
2-3 giorni	40%	5.600.000
4-6 giorni	12%	1.680.000
7 o più giorni	30%	4.200.000
Totale	100%	14.000.000

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Escursionisti: visitatori che non pernottano nel territorio di riferimento, ma arrivano e ripartono in giornata. **Arrivi dei visitatori:** si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti).**Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

L'approfondimento della conoscenza di questa tipologia di visitatore tuttavia porta a un certo ridimensionamento del fenomeno[1]. L'età mediamente più giovane di chi ha espresso l'opzione porta a ricondurre in parte quest'ultima nell'ambito delle opzioni ideali. Lo stesso valga per l'asserita maggiore autonomia organizzativa e residenziale rispetto all'offerta religiosa, che fa pensare a un tipo di scelta impulsivo che non si inquadra nelle categorie più organizzativamente forti. La stessa influenza della distanza sul periodo di permanenza troverà solo parzialmente conferma nei fatti. Al contrario, la possibilità di essere ospitato presso parenti e amici sarà determinante ai fini di una estensione della permanenza oltre i 2-3 giorni che rappresentano l'opzione più comune.

[1] Si tratta di persone mediamente più giovani rispetto alla media dei visitatori: il 41,4% di essi ha meno di 35 anni, contro il 33,2% del totale. Questo lascia supporre una scelta "idealizzata" di viaggio, dettata anche dall'inesperienza, che porta con sé anche una scarsa attenzione ai servizi in tema di sanità.
Il reddito di queste persone è solo marginalmente più alto rispetto alla media, e non giustificherebbe un protrarsi della permanenza. Di più probabile rilevanza è la scelta, per l'alloggio, di case di parenti e amici a scapito dell'ospitalità, e dell'organizzazione in generale, di tipo religioso. Tale scelta potrebbe essere favorita dalla riscontrata numerosità, superiore alla media, della famiglia di origine (8,1% di famiglie di 6 o più persone contro una media di 4,6).
L'incrocio dei dati riguardanti la provenienza (forte incremento di isole e nord-ovest) e il mezzo di trasporto scelto (incremento di nave, aereo e treno) individuano un'altra chiave di lettura nella distanza affrontata, e nel conseguente desiderio di proporzionarvi i tempi del soggiorno.

Al di là della durata prevista della permanenza, un quarto dei visitatori prevede di spendere giornalmente per il pernottamento, i pasti e qualche piccola spesa tra le 100 – 150.000 lire. La maggioranza prevede tuttavia una spesa più bassa, 4,3 milioni di individui spenderanno mediamente tra le 50 e le 100.000 lire al giorno, mentre poco più di 2 milioni di persone sono disposte a spendere oltre le 200.000 lire.

Tab. 16 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Spesa giornaliera prevista

Spesa giornaliera	Distribuzione percentuale	Arrivi dei visitatori
<50.000 lire	11%	1.540.000
50 - 100.000 lire	31%	4.340.000
100 - 150.000 lire	25%	3.500.000
150 - 200.000 lire	17%	2.380.000
>200.000 lire	16%	2.240.000
Totale	100%	14.000.000

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Spesa giornaliera: spesa prevista, a livello individuale, per pernottamento, pasti e piccole spese. **Arrivi dei visitatori:** si riferiscono a visitatori, secondo la definizione dell'OMT, pernottanti (persone che alloggiano in strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e come ospiti in case private) e non pernottanti (escursionisti). **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

Usa principalmente il mezzo pubblico collettivo chi soggiorna una settimana, mentre mostra una spiccata propensione all'uso del mezzo pubblico individuale, ovvero il taxi, chi permane in città circa 2-3 giorni.

2.3 La fruizione della città

2.3.1 Le attività

È stata proposta agli intervistati una lista di possibili **attività** da svolgere nella città di Roma, per ciascuna delle quali è stato chiesto di attribuire un livello di interesse (attraverso una scelta di valori da 0 a 10).

Tab. 17 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Importanza attribuita a una serie di attività

Attività	Importanza attribuita			
	Alta	Media	Bassa	Totale
Musei	67%	22%	11%	100%
Monumenti	76%	17%	7%	100%
Basiliche	89%	8%	3%	100%
Shopping	35%	30%	35%	100%
Passeggiare	65%	21%	14%	100%
Catacombe	56%	26%	18%	100%
Eventi culturali	50%	30%	20%	100%
Ristorazione	44%	33%	23%	100%
Ballare	12%	13%	75%	100%
Andare al cinema	18%	18%	64%	100%
Assistere a concerti	31%	23%	46%	100%
Andare a teatro	35%	23%	42%	100%

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Area di Roma: il territorio del comune e della provincia di Roma.

Tra le attività la visita alle principali basiliche è la più prescelta, con un 89% di interesse rilevato. Per contro, solo il 3% ha dichiarato un basso interesse a questa visita, dimostrando l'universalità del richiamo: artistico e storico, oltre che spirituale.

La visita ai monumenti è al secondo posto, con un robusto 76%, seguita dai musei e dalle passeggiate in città (oltre il 65%). Le catacombe, tipologia monumentale di non facile fruizione, si collocano con il 55% delle espressioni di alto gradimento.

L'ampia categoria degli eventi culturali, intesi come visite guidate, mostre, fiere e simili, ha raccolto un 50% sull'alto livello di gradimento, e un 20% sul basso. Tale risultato non esaltante spicca ancora di più dalla non eccessiva distanza tra il gradimento degli eventi culturali e quello della ristorazione: 44% di alto e 23% di basso.

Teatro e concerti si contendono i posti di coda, con lo shopping che ha una percentuale di alto gradimento solo del 35%. All'ultimo posto come gradimento delle possibili attività sono il cinema con il 18%, e le sale da ballo con il 12%.

2.3.2 Le attività di carattere religioso

I risultati di una seconda lista di possibili **attività** da svolgersi a Roma, questa volta **di spiccato carattere religioso**, pongono come fatto di maggiore rilevanza l'assistere alle udienze papali: 82% di alto interesse e 7% di basso interesse. Subito dopo viene la visita ai luoghi di culto, con un livello di alto gradimento leggermente inferiore (78%).

Tab. 18 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Importanza attribuita ad alcune attività religiose

Attività religiosa	Importanza attribuita			
	Alta	Media	Bassa	Totale
Frequentare luoghi di culto	78%	17%	5%	100%
Udienza papale	82%	11%	7%	100%
Indulgenza giubilare	75%	17%	8%	100%
Scala Santa	72%	16%	12%	100%
Catacombe	58%	25%	17%	100%
Pregare nelle basiliche maggiori	72%	20%	8%	100%

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Area di Roma: il territorio del comune e della provincia di Roma.

Con cinque attività su sei collocate sopra il 70% di alto gradimento (udienza papale, visita ai luoghi di culto, preghiera ai fini dell'indulgenza, preghiera nelle basiliche e salita della Scala Santa), e quattro su sei sotto il 10% di basso gradimento (visita ai luoghi di culto, udienza papale, preghiera nelle basiliche e preghiera ai fini dell'indulgenza), è possibile affermare che le occasioni di visita marcatamente religiose sono situate ai posti più alti nel desiderio dei probabili visitatori italiani.

Un evento tipicamente religioso come l'udienza papale risulta altamente attrattivo per quasi tutti i probabili visitatori a Roma, a prescindere dal loro livello di pratica religiosa. Ancor più trasversale, ovviamente, è la visita ai luoghi di culto, con un minimo livello di basso gradimento (5%) dovuto alla percezione di tali luoghi come portatori allo stesso tempo di valori spirituali, artistici e storici.

2.3.3 La fruizione degli eventi

La fruizione degli eventi sopra elencati è stata indagata con domande su orari, code e possibilità di prenotazione. I probabili visitatori della Roma del 2000 sono in buona maggioranza (circa 60%) favorevoli alla prenotazione al fine di ottenere un significativo calo nei tempi di attesa. Quasi un terzo di essi vedrebbe volentieri l'apertura serale dei luoghi di interesse.

Tab. 19 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Richiesta di servizi di accoglienza

Richiesta	Servizi	
	Sicurezza	Sanità
Servizi speciali aggiuntivi	77%	72%
Nessuna richiesta	20%	26%
Indecisi	3%	2%
Totale	100%	100%

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Servizi di accoglienza: i servizi di sicurezza e sanità. Si tratta di azioni e attività finalizzate a minimizzare i rischi insiti nella visita, nella partecipazione a grandi eventi, nella vita quotidiana di una grande meta di flussi di turisti e pellegrini. **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

Per quanto riguarda i servizi di sanità e sicurezza presso i luoghi di interesse, oltre il 70% dei potenziali visitatori vedrebbe con soddisfazione un miglioramento nell'offerta.

Una informazione molto importante ai fini della programmazione dell'accoglienza consiste nel fatto che oltre il 70% dei probabili visitatori italiani della Roma del 2000 sarebbe disposto a pagare un sovrapprezzo per il miglioramento dei servizi in tema di sicurezza e di sanità. La disponibilità,

da parte dei visitatori, a dedicare una quota della spesa destinata al viaggio per il miglioramento dei servizi base dell'accoglienza qualifica un interesse altrimenti generico e lo trasforma in una non trascurabile possibilità operativa.

Una ulteriore informazione è rappresentata per l'effettiva opzione di spesa espressa, che per circa il 35% non dovrebbe superare le mille lire addizionali, per quote intorno al 18% dovrebbe mantenersi entro le 2.500 lire, e comunque non superare le 5 mila lire. Il no deciso si attesta sul 26%.

Tab. 20 Visitatori italiani nell'area di Roma, anno 2000: Disponibilità a pagare per servizi aggiuntivi

Disponibilità	Servizi	
	Sicurezza	Sanità
1.000 lire addizionali	34%	36%
2.500 lire addizionali	18%	17%
5.000 lire addizionali	18%	17%
10.000 lire addizionali	2%	2%
Non so	2%	2%
No	26%	26%
Totale	100%	100%

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Disponibilità a pagare per servizi aggiuntivi: cifra aggiuntiva che l'intervistato sarebbe disposto a pagare in cambio di un miglioramento dei servizi in oggetto. **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

2.4 Il comportamento degli italiani

Dal campione dell'indagine risulta che le visite a Roma effettuate negli ultimi dodici mesi hanno avuto come motivo dominante l'insieme turismo – vacanza (32%). Al secondo posto si trovano i motivi di lavoro, con un 29%, seguiti dall'importante 19% della visita a parenti e amici. I motivi culturali e religiosi assommano all'11% del totale.

Tab. 21 Visitatori italiani nell'area di Roma, ultimi 12 mesi
Motivi della visita

Motivi della visita	Distribuzione percentuale
Turismo	23%
Vacanza	9%
Motivi di lavoro	29%
Motivi culturali	4%
Motivi religiosi	7%
Visita a parenti e amici	19%
Altri motivi	10%
Totale	100%

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Motivo della visita: motivazione principale in base alla quale è intrapreso il viaggio. **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

I visitatori di Roma nell'anno 2000 saranno in maggior parte degli assidui frequentatori della chiesa: il 61% di essi ha dichiarato infatti una frequenza settimanale o superiore, il 38% vi si reca una o più volte l'anno, mentre solo l'1% non vi si reca mai.

Tab. 22 Visitatori italiani nell'area di Roma, ultimi 12 mesi
Frequentazione dichiarata della chiesa

Frequentazione	Distribuzione percentuale
Assidua	61%
Sporadica	38%
Nessuna	1%
Totale	100%

Fonti: elaborazione Agenzia romana per la preparazione del Giubileo su base indagine sulle preferenze degli italiani (DOXA).

Legenda

Frequentazione della chiesa: si intende per assidua, una o più volte la settimana; per sporadica, una o più volte l'anno; per nessuna, mai. **Area di Roma:** il territorio del comune e della provincia di Roma.

2.5 Conclusioni all'indagine sulle preferenze degli italiani

Rispetto a quanto detto, è possibile trarre alcune conclusioni riguardo al profilo del visitatore italiano, ai suoi comportamenti e alle sue preferenze e aspettative.

1. Le preferenze nella fruizione della città non presenta scostamenti di rilievo tra "pellegrini" e "turisti".
   Roma è vista innanzitutto come Città Santa, poi come città monumentale e discretamente museale, infine, ma in modo meno pronunciato, come luogo di offerta culturale.
   Tale distribuzione delle preferenze tra le possibili "cose da fare" a Roma, scarsamente poco differenziata in base alla motivazione prevalente del viaggio, rende estremamente difficile l'individuazione di caratteri univocamente distintivi della categoria dei pellegrini, e tendenzialmente improduttivo basare ipotesi troppo nette su tale caratterizzazione.
2. La **forte motivazione religiosa** è la caratteristica dominante del visitatore della città di Roma in occasione del Giubileo. Questo appare chiaramente dalle attese e dai desideri di fruizione degli aspetti religiosi della vita cittadina.
   Il livello di intensità e di coinvolgimento personale dei partecipanti si tradurrà probabilmente in una maggiore permanenza presso i luoghi di culto da parte di alcune categorie di visitatori, che l'indagine permette di individuare.
3. Il **profilo medio** del visitatore del Giubileo appare così definito: provenienza prevalente dalle regioni limitrofe al Lazio, età superiore ai 50 anni, reddito familiare medio – basso, livello di istruzione più elevato della media nazionale.
4. Il concentrarsi delle preferenze dei visitatori sui periodi di alta stagione da un parte, e la tendenza verso l'organizzazione autonoma del viaggio dall'altra, incrementano i rischi di **saturazione delle risorse cittadine** in concomitanza con i "picchi" di affluenza.
   Si pone quindi con forza l'esigenza di provvedimenti mirati a contenere nella misura massima possibile i picchi di affluenza, all'origine delle maggiori difficoltà di gestione.
5. Gli **strumenti** che potrebbero essere impiegati con decisione per favorire forme di regolazione e di autoregolamentazione degli afflussi sono:

- sistema integrato di **prenotazione** dell'alloggio, del mezzo di trasporto, degli eventi e delle manifestazioni culturali;
- campagne di **informazione** e di comunicazione dirette a *tour operator* e ad organizzatori di viaggi ed eventi finalizzate alla illustrazione dei vantaggi di un viaggio programmato.

6. La spiccata preferenza dei visitatori verso la **ricettività a basso costo** (case religiose, alberghi a 1-2 stelle, Ed & Breakfast, campeggi, ostelli) ha ben precisi effetti economici sulla città e sottolinea la necessità di provvedere ad una attenta riqualificazione delle strutture ricettive non di lusso.

   Tale adeguamento frenerà la tendenza a che, in presenza di un'offerta inadeguata di risorse ricettive a basso costo, i visitatori si trasformino in **escursionisti involontari**.
7. Emerge una forte esigenza di **servizi speciali di sicurezza, sanità e trasporto pubblico**, per i quali i visitatori sono anche disposti a sostenere anche costi aggiuntivi

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 6/B.

La previsione del flusso di visitatori

Terzo rapporto

Allegato
Note metodologiche

Aprile 1998

AGENZIA ROMANA
PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO

L'indagine sulle preferenze dei visitatori italiani

Nel rapporto di previsione di luglio 1997 veniva messa in evidenza la necessità di dotarsi di uno strumento in grado di fornire una visione più accurata e dettagliata del flusso dei visitatori italiani e una conoscenza delle preferenze dei potenziali visitatori.

Tale strumento è stato realizzato dall'Agenzia attraverso l'*Indagine sulle preferenze* portata a termine nel dicembre scorso, che rappresenta una innovativa fonte di informazioni sulla domanda potenziale italiana in termini di caratteristiche, comportamenti, aspettative e scenari d'uso della città.

Il questionario

Nel mese di dicembre 1997 è stato somministrato a un campione di 2.044 individui su base nazionale un questionario, messo a punto dall'Agenzia, composto da quarantuno domande e finalizzato alla conoscenza quantitativa e qualitativa dei flussi di visitatori in arrivo a Roma per l'anno 2000. Le interviste sono state realizzate a casa degli intervistati.

Agli intervistati sono state richieste le classiche informazioni sulle caratteristiche socio-demografiche sue e della sua famiglia, integrate da una serie alquanto dettagliata di domande sui comportamenti degli intervistati in relazione a Roma, sulla frequentazione della chiesa locale e dei santuari italiani.

Successivamente, nel corso dell'intervista, sono state raccolte informazioni sulle preferenze dei soggetti.. Come detto, si è innanzitutto vagliata l'intenzione di recarsi a Roma da qui al 2000, e in particolare in occasione del Giubileo. Si è poi chiesto a ciascuno (quindi anche a coloro che non hanno dichiarato di volersi recare a Roma nel 2000) di immedesimarsi in un ipotetico viaggio a Roma nell'anno 2000. Di questo viaggio sono state indagate le caratteristiche: modalità di arrivo, alloggio e uso della città, spesa prevista, preferenze in termini di tempi, luoghi ed eventi. È stata inoltre fatta valutare dall'intervistato l'auspicabilità di alcune ipotesi di miglioramento dell'offerta di servizi e il livello di costo aggiuntivo che essi avrebbero accettato a fronte di tale miglioramento.

L'ultima parte, in senso logico, del questionario distribuito è stata pensata in funzione dell'elaborazione di scenari di visita e di uso della città di Roma. Sono state sottoposte all'intervistato alcune serie di scenari, caratterizzati da un buon livello di dettaglio e ampiamente rappresentativi delle possibili opzioni. Tali serie sono caratterizzate dalle seguenti variabili:

- **Organizzazione del viaggio:** tipo di organizzazione, periodo, durata e costo del viaggio;
- **Alloggio:** tipo di alloggio, ubicazione, costo;
- **Visita:** con o senza prenotazione, livello di attesa per effettuare le visite, apertura serale, livello di servizi di sicurezza e sanità, prezzo del biglietto;
- **Trasporto urbano:** velocità, tipo di mezzo, parcheggio, costo.

Preferenze puntuali e opzioni relative a scenari sono state richieste anche a coloro i quali hanno affermato di non voler partecipare al Giubileo: ciò ha permesso di ottenere un quadro rappresentativo dei processi di scelta caratteristici di tutta la popolazione rappresentata nel campione.

I risultati attesi

Come traspare dalla descrizione dell'impostazione generale del questionario, l'indagine ha due valenze, una descrittiva e l'altra induttiva. L'elaborazione dei dati raccolti, anch'essa effettuata internamente all'Agenzia, segue questi due filoni, conducendo, da un lato, alla identificazione delle caratteristiche socio-economiche degli intervistati, dall'altro alla costruzione di modi d'uso della città di Roma attraverso l'analisi della reazione degli intervistati davanti a una serie di scenari di fruizione del Giubileo e della città stessa.

La quantificazione dei flussi generati in occasione del Giubileo del 2000 è il primo dei prodotti che un lavoro di analisi del questionario è in grado di fornire. Tale stima è stata effettuata sommando due componenti:

1. gli individui che hanno affermato con certezza la loro intenzione di compiere un viaggio a Roma;
2. gli individui che hanno manifestato con incertezza la loro opinione. Questo numero è stato diminuito secondo una rigorosa regola di probabilità, ricavata da un modello analitico di partecipazione al Giubileo, basata quindi sulle caratteristiche dei singoli individui.

L'insieme delle informazioni sulle caratteristiche strutturali della popolazione esaminata, sul suo comportamento e sulle sue preferenze, sia puntuali che in forma di scenari, offre uno spaccato assolutamente inedito della domanda potenziale di visita a Roma nell'anno 2000, permettendo di identificare le tipologie di pellegrini e visitatori e, per ciascuna di esse, elencare modi, tempi, costi, preferenze e aspettative. È altresì possibile stabilire le condizioni alle quali sottosta' la loro venuta, e le occasioni di intervento sull'offerta per adattarla, eventualmente, alla domanda.

Il Modello di partecipazione al Giubileo

Il Modello di partecipazione al Giubileo ha preso come popolazione di riferimento gli individui che hanno risposto "sicuramente sì" o "sicuramente no" alle due domande sui loro programmi riguardo al 2000 ("Prevede di andare a Roma nel 2000" e "pensa di andare a Roma per il Giubileo"), in quanto tipologie che rappresentano modelli coerenti e "puri" di intenzione, favorevole o contraria.

Tale modello funziona assegnando un diverso peso alle variabili indagate. Le principali "variabili esplicative", quelle cioè che sono caratteristiche della volontà di partecipare, si sono rivelate le seguenti:

- età;
- reddito;
- regione di residenza;
- numero di componenti la famiglia;
- professione;
- grado di istruzione;
- costo del soggiorno;
- frequentazione della chiesa;
- frequentazione dei santuari;
- frequentazione della città di Roma;
- motivi della frequentazione di Roma.

Il riesame del campione alla luce del modello ha portato alla definizione, per ciascun individuo, di una "Probabilità di partecipazione" derivante dalla presenza o meno delle variabili più significative. Il valore di tale probabilità può in certi casi-limite, contraddire l'intenzione dichiarata dall'intervistato; in ogni caso la qualifica e la dettaglia maggiormente (in altri termini, una

percentuale di coloro che hanno risposto "credo di non venire a Roma" finirà invece per effettuare il viaggio).

Questo metodo previsionale presenta il duplice vantaggio di essere realistico e allo stesso tempo più ricco di indicazioni. Dal lato quantitativo, il flusso totale previsto per il 2000 è il risultato del rapporto tra il numero di persone rappresentate in una certa categoria e la percentuale di probabilità di partecipazione stimata per la categoria stessa.

Dal lato qualitativo, il primo risultato dell'indagine è stato quello di fornire un inedito spaccato delle caratteristiche strutturali della popolazione italiana maggiorenne focalizzato sulla comprensione di comportamenti e preferenze legati al Giubileo e alla mobilità verso Roma in generale, sui suoi motivi e sulle sue caratteristiche.

Giubileo ordinario e Giubileo straordinario

L'indagine sulle preferenze ha raccolto dati sulle intenzioni degli italiani dal punto di vista del periodo dell'anno in cui situerebbe la visita a Roma nell'anno 2000. I dati raccolti permettono di distinguere tra preferenze di visita in periodi di Giubileo quotidiano e in occasione di Eventi speciali.

Le preferenze espresse entreranno in rapporto dinamico con il calendario proposto dalla Santa Sede per l'Anno Santo, e quindi con la distribuzione degli eventi previsti tra l'apertura e la chiusura delle Porte Sante. In assenza, ad oggi, di un calendario ufficiale, è stata effettuata una estrapolazione dal Giubileo del 1975 e dal Giubileo della Redenzione del 1983.

In base a tale ipotesi di calendario si è disegnata la distribuzione all'interno dell'anno 2000 di arrivi e presenze di pellegrini e visitatori. Tale distribuzione tiene conto delle seguenti considerazioni:

- lo svolgimento del Grande Giubileo del 2000 sarà ritmato dal susseguirsi di numerose celebrazioni religiose legate sia al calendario «ordinario» (ovvero al calendario liturgico universale, a quello della Diocesi di Roma e alle attività pastorali del Papa) sia a quello stabilito dalla Santa Sede per celebrare l'evento;
- il tempo dell'anno liturgico cattolico è scandito da celebrazioni che si ripetono con regolarità e i cui momenti più forti sono la Settimana Santa e Natale;

- alcune delle ricorrenze e solennità che compongono il calendario liturgico sono collegate a particolari celebrazioni, generalmente dette Giornate (ad esempio in occasione della solennità di Nostra Signora di Lourdes, in data 11 febbraio, viene celebrata la Giornata Mondiale del Malato). Non trattandosi la celebrazione di tali giornate di un precetto ufficialmente formalizzato ma di una consuetudine storicamente connotata e in evoluzione (una buona parte, infatti, è stata istituita da Giovanni Paolo II nel corso del proprio pontificato), è prevedibile che per il Giubileo del 2000 alcune di esse prenderanno la forma di Giubilei di Categoria, mentre altre verranno promosse appositamente per l'occasione;[1]

- alcune delle celebrazioni caratterizzate dalla più elevata capacità di attrazione sono sganciate da particolari ricorrenze del calendario. Si fa riferimento ad esempio alla Giornata Mondiale dei Giovani (che nel 2000 sarà alla XIII edizione), al Congresso Eucaristico Internazionale, alla Giornata Mondiale della Famiglia, celebrate in un periodo scelto discrezionalmente all'interno dell'anno solare; beatificazioni e canonizzazioni seguono un calendario i cui termini sono stabiliti dalla Santa Sede, che definisce sia il numero che il giorno della loro celebrazione, legato generalmente al particolare significato attribuito a ciascuna di esse (ad es. l'elevazione di Santa Teresa di Lisieux a Dottore della Chiesa è stata celebrate il 19 ottobre 1997 in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, in quanto la Santa è patrona dei missionari).

Sulla base delle conoscenze ad oggi disponibili è stato ricostruito un calendario verosimile del 2000, con i principali eventi e ricorrenze. Ai fini della valutazione del «peso» dei singoli eventi, essi sono stati suddivisi in tre categorie:

---

[1] Per quanto attiene al calcolo delle presenze complessive, gli eventi suddivisi in più giornate possono essere distinti in due categorie.
La prima ricomprende quegli eventi (ad es. Giornata Mondiale della Gioventù) che hanno uno svolgimento ad attrattività crescente verso un apice che ne rappresenta la conclusione. In tali eventi non c'è movimento per sostituzione: chi arriva va a sommarsi a chi è già presente dai giorni precedenti, fino alla grande manifestazione conclusiva. Il problema degli alloggi e del vitto è in questi casi molto sentito.
Gli eventi racchiusi nella seconda categoria (ad es. il Congresso Eucaristico) sono suddivisi in giornate tematiche in sé concluse che attraggono di volta in volta persone diverse. Il movimento dei partecipanti ha quindi un forte tasso di sostituzioni durante la settimana, con picchi di presenze all'interno di essa e un forte tasso di pendolarismo. Le necessità organizzative sono quindi alquanto differenti rispetto a quelle tipiche della categoria precedente.

Eventi eccezionali

Il Vaticano stima che un solo evento, la Giornata Mondiale dei Giovani, supererà il milione di partecipanti (si considera un numero di arrivi pari a 2 milioni di persone). Tuttavia, anche la Giornata mondiale della Famiglia e il Congresso Eucaristico, oltre ai periodi di apertura e di chiusura dell'Anno Santo e alla Settimana Santa, sono da considerarsi eventi eccezionali prolungati nel tempo che possono richiamare, con una certa continuità, un numero di persone tale da mettere in difficoltà le risorse cittadine interessate.

Eventi straordinari

Sono eventi in grado di attrarre un numero di persone tale da richiedere una gestione straordinaria delle aree dove essi hanno luogo. Si fa riferimento principalmente a piazza San Pietro, agli altri grandi luoghi di culto cittadini (es. piazza San Giovanni) e alle eventuali aree dedicate (es. santuario del Divino Amore). Considerando che il limite di utilizzo di San Pietro è stimato sulle 300.000 persone, gli eventi straordinari si attestano non molto al di sotto di tale livello. In particolare, si tratta di Giubilei di categoria che, in un solo giorno, richiameranno a Roma grandi masse di persone: la Giornata mondiale della Pace, il Giubileo degli Ammalati, dei Bambini, dei Lavoratori, della Donna, degli Sportivi, ecc..

Eventi ordinari

Sono celebrazioni che hanno luogo in occasione di ricorrenze del calendario liturgico o consuetudinario (cioè delle celebrazioni legate a ricorrenze liturgiche) e che si svolgeranno con modalità analoghe (es. Via Crucis al Colosseo, Angelus domenicale del Papa, Udienze del mercoledì, Giubilei di categorie non numerose). È ipotizzabile tuttavia che esse assumeranno un particolare rilievo per il fatto di svolgersi durante il Giubileo.

Essi non si caratterizzano, ad oggi, come poli di attrazione di grandi folle, ma rappresentano pur sempre dei momenti di riferimento della visita, e questo dato è confermato dall'indagine sulle preferenze degli italiani. Il Giubileo amplificherà tuttavia il loro ruolo di momento di incontro con il Pontefice, e quindi di Evento che vale un viaggio a Roma.

Probabilmente non ci sarà "bassa stagione" per queste piccole ricorrenze, e il limite alla loro partecipazione sarà soprattutto legato alla rigidità del clima tipica, a Roma, di determinati periodi dell'anno. È infatti anche in ragione del clima sfavorevole che l'Udienza e il Rosario si svolgono al coperto (aula Paolo VI, basilica di San Pietro) piuttosto che all'aperto. Già dal mese di aprile questi eventi si trasferiscono, più o meno stabilmente, sul sagrato della Basilica, consentendo a ben più delle consuete 10.000 persone di assistervi.

Quante saranno queste persone è difficile da dire. L'indagine sulle preferenze ha messo in evidenza che la stragrande maggioranza dei visitatori considera l'udienza papale come un momento chiave della visita a Roma. Molti di essi, anche in cambio di una maggiore accessibilità agli eventi, e quindi di una migliore qualità della fruizione, si "accontenteranno" di vedere il Papa al di fuori di particolari ricorrenze o celebrazioni, rendendo questi micro-eventi degni di nota per gli afflussi generati.

Tali flussi avranno andamento stagionale (anche dal punto di vista della stagionalità turistica) con un numero di fedeli in qualche modo proporzionale al numero delle presenze in città.

ALLEGATO 7.

Studio di fattibilità per la celebrazione nell'anno 2000 della Giornata Mondiale della Gioventù presso le aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore

Marzo 1998

AGENZIA ROMANA
PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO

Indice

1. Premessa e presentazione del rapporto

1.1 Premessa

1.2 Presentazione del rapporto

2. La dinamica delle celebrazioni

3. Le aree per le celebrazioni

3.1 Dimensione, capacità e ipotesi di organizzazione fisica delle aree

3.1.1 L'individuazione delle aree e il loro dimensionamento

3.1.2 La capienza delle zone

3.1.3 Ipotesi di organizzazione fisica delle aree

3.2 Trattamento dei terreni, praticabilità e viabilità interna delle aree

3.2.1 Caratteristiche geomorfologiche dei terreni

3.2.2 Caratteristiche geotecniche

3.2.3 Clima e vegetazione

3.2.4 Interventi per l'agibilità dei terreni

3.2.5 Interventi per la viabilità interna

3.2.6 Interventi di ripristino e rinaturazione

3.3 Illuminazione e approvvigionamento idrico

3.3.1 Impianti di illuminazione ed alimentazione elettrica

3.3.2 Approvvigionamento idrico

3.4 Servizi igienici

3.4.1 Bagni chimici

3.4.2 Bagni idrici con recapito in collettore

3.4.3 Bagni idrici con raccolta in vasche e trasporto in superficie

3.5 Smaltimento dei rifiuti

3.6 Assistenza sanitaria

4. La Mobilità e i trasporti

4.1 Introduzione

4.2 Arrivi e modi di trasporto utilizzati

4.3 Autobus turistici

4.4 Il trasporto pubblico

4.4.1 La fase di arrivo

4.4.2 La fase di partenza

4.5 Le vie di accesso alle aree adiacenti il Santuario

4.6 Conclusioni

5. Le principali condizioni per la sicurezza

Appendice

Sezioni delle strade interne alle aree della celebrazione

Allegati

1. Lettera d'incarico del Sindaco di Roma all'Agenzia
2. Lettera di S.E. Monsignor Sepe di comunicazione dei tecnici designati
3. Relazione preliminare allo studio di fattibilità predisposta dalla Santa Sede
4. Lettera del Presidente dell'Agenzia al Sindaco di Roma per accettazione dell'incarico
5. Stime sulla ripartizione temporale e modale degli arrivi dei partecipanti fornite dalla Santa Sede
6. Lettera dell'Atac
7. Rapporto delle Ferrovie dello Stato
8. Lettera del Cotral
9. Rapporto della Questura di Roma

1. PREMESSA E PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO

1.1 Premessa

Il 10 febbraio scorso, in seguito all'indicazione da parte della Santa Sede delle aree private prospicienti il Divino Amore quale luogo per le grandi celebrazioni dell'anno 2000 e in particolare per lo svolgimento della Giornata Mondiale della Gioventù, il Sindaco di Roma ha incaricato l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo «di predisporre un dettagliato studio sulla fattibilità degli avvenimenti che potrebbero interessare, nel corso del Giubileo, l'area proposta» (allegato 1).

L'obiettivo dello studio, come indicato nella lettera d'incarico del Sindaco, è quello di far emergere «tutte le indicazioni utili per poter poi predisporre un progetto definitivo, con le relative stime dei costi, nonché gli interventi che dovranno essere realizzati, in particolare sul piano dell'accessibilità e per le esigenze logistiche, per rendere l'area bene organizzata e sicura» (allegato 1).

Il presente rapporto è stato redatto in un tempo molto ridotto ed ha, quindi, potuto esaminare solo in via generale i diversi e complessi problemi che l'organizzazione della celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù presenta. Una valutazione completa sarà quindi possibile solo in sede di progettazione di dettaglio la cui durata e il cui costo saranno rapportati all'entità degli interventi descritti in questo documento, nonché alle caratteristiche di quelle attività (ad esempio la sicurezza) che non risultano ancora quantificabili. Peraltro, l'ormai prossima scadenza dell'anno 2000 renderà certamente necessario avviare la realizzazione di alcuni interventi prima ancora che la progettazione esecutiva venga completata (ad esempio la preparazione del terreno, che dovrà essere avviata sin dai prossimi mesi).

Il presente studio di fattibilità è stato elaborato direttamente dall'Agenzia. Per attività, valutazioni e approfondimenti a carattere specialistico l'Agenzia si è avvalsa dell'apporto di qualificati esperti, nonché di dirigenti e tecnici della pubblica amministrazione e di Aziende di pubblici servizi, i quali a motivo delle specifiche competenze e per il ruolo istituzionale ricoperto, hanno contribuito a definire - in via generale - le condizioni, i fabbisogni e

gli interventi necessari per consentire lo svolgimento della celebrazione in condizioni di ordine, sicurezza e di adeguata funzionalità.

Nell'elaborazione del presente studio l'Agenzia si è costantemente tenuta in contatto con i tecnici della Santa Sede indicati dal Comitato Centrale del Grande Giubileo dell'Anno 2000 (allegato 2) ricevendo da loro, in particolare, stime sul numero di partecipanti, indicazioni sulla dinamica delle celebrazioni, sulle previsioni degli afflussi e dei deflussi e, più in generale, sulle esigenze di mobilità dei partecipanti, nonché sulle modalità di accessibilità ai luoghi e alle aree, sulla dotazione di alcuni servizi di base necessari.

L'individuazione degli standard indicativi dei servizi pubblici, quali quelli igienici, di illuminazione pubblica, di smaltimento dei rifiuti, di adduzione idrica, della mobilità interna ed esterna alle aree, nonché delle misure per la stabilizzazione e la bonifica dei terreni, è stata effettuata dall'Agenzia autonomamente, con l'apporto di propri consulenti tecnici, delle Aziende comunali e delle istituzioni pubbliche competenti.

Il presente studio tiene conto della «Relazione preliminare allo studio di fattibilità per la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù» (allegato 3) predisposta dalla Santa Sede il 5 febbraio 1998. Le indicazioni contenute nella «relazione» della Santa Sede hanno costituito la base di partenza del lavoro dell'Agenzia, come indicato nella lettera inviata al Sindaco di Roma l'11 febbraio '98 per l'accettazione dell'incarico (allegato 4).

Sulla base dei risultati intermedi emersi nel corso dell'istruttoria, alcuni degli elementi contenuti nella citata «relazione» sono stati successivamente precisati o modificati dalla Santa Sede. Il presente studio ha tenuto conto di tali sviluppi. In particolare, il 13 febbraio nel corso di una riunione di lavoro, i tecnici designati dalla Santa Sede hanno evidenziato l'opportunità di alcune precisazioni e integrazioni rispetto alla «relazione preliminare» del 5 febbraio, soprattutto per ciò che attiene le stime della ripartizione temporale e modale degli arrivi dei partecipanti inizialmente indicate (allegato 5).

Nell'elaborazione del presente rapporto, i tecnici dell'Agenzia hanno svolto riunioni con i rappresentanti degli Enti, Uffici e Aziende interessati alle diverse componenti dello studio di fattibilità. In particolare sono stati svolti numerosi incontri con:

- i responsabili della pubblica sicurezza, per definire i criteri e le esigenze della sicurezza interna ed esterna all'area;
- i responsabili delle istituzioni e degli enti preposti alla gestione dei principali servizi pubblici. Sono stati esaminati i fabbisogni dell'area e delle zone limitrofe per quel che riguarda i servizi idrici, elettrici ed igienici;
- gli esperti e le Aziende responsabili della mobilità e dei trasporti pubblici, allo scopo di individuare le necessità relative all'accessibilità all'area su gomma e ferro, nonché all'adeguamento dei percorsi pedonali.

Il gruppo di lavoro dell'Agenzia che ha elaborato il presente documento, è stato coordinato dal dottor Ciro Dell'Acqua e si è avvalso della collaborazione di numerosi esperti e tecnici specializzati nelle discipline interessate.

Il gruppo di lavoro dei tecnici designati dal Comitato Centrale dell'Anno Santo, coordinati da Monsignor Liberio Andreatta e Monsignor Mauro Parmeggiani, che ha collaborato con l'Agenzia è costituito da:

Prof. Rocco Giordano, Università di Salerno, Docente di Economia e Politica dei Trasporti
Ing. Massimo Orselli, Urbanista, Università di Ancona, Facoltà di Ingegneria
Ing. Alberto Gennari Santori, CND S.r.l.
Ing. Gennaro Improta, Studio Tecnico Improta

Sono intervenuti agli incontri e/o sopralluoghi in materia di sicurezza:

Gen. Nicola Gallippi, Stato Maggiore Difesa
Dott. Francesco Tagliente, Capo Gabinetto della Questura Roma
Col. Baldassare Favara, Comandante Provinciale Arma CC.
Dott. Felice Ferlizzi, Dirigente Uff. Prev.ne Gen.le, Questura di Roma
Com. Roberto Messucci, Ufficio Gabinetto, Questura di Roma
Isp. Germana Anzini, Ufficio Gabinetto, Questura di Roma
Dott. Giulio Caioli, Polizia Municipale
Dott. Claudio Gatti, Comandante Polizia Stradale Roma
Dott. Salvatore Margherito, Polizia Stato Dir. Commissariato Eur
Ing. Enrico Marchionne, Comandante provinciale VVFF Roma
Col. Fernando Termentini, Stato Maggiore Difesa

Sono intervenuti agli incontri e/o sopralluoghi per gli Enti e le Aziende interessati all'organizzazione dei servizi pubblici necessari allo svolgimento delle celebrazioni religiose:

Arch. Roberta Biglino, Acea, Ufficio Presidenza
Ing. Roberto Bevilacqua, Acea, Unità Operativa Sviluppo Energia
Ing. Aldo De Luca, Acea, Unità Operativa Attività Diversificate

Ing. Attilio Cipollone, Acea, Unità Operativa Sviluppo Energia
Ing. Giuseppe Rubrichi, Ama, Direttore Servizi Ambientali
Ing. Gloria Schiavi, Ama, Direzione Servizi Ambientali
Ing. P. Luigi Amorasi, Comune di Roma, Dirigente Dipartimento XII - LL.PP.
Ing. Amedeo Maggi, Comune di Roma, Dirigente Dipartimento XII - LL.PP.
Gen. Umberto Pelizzola, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile
Gen. Erasmo Lorenzetti, Ufficio del Commissario straordinario per il Giubileo
Gen. Vittorio Erario, Ufficio del Commissario straordinario per il Giubileo

Sono intervenuti agli incontri e/o sopralluoghi in materia di accessibilità e mobilità veicolare e pedonale:

Ing. Silvio Rizzotti, FS, Assistente Amministratore Delegato
Ing. Raimondo Putrino, FS, Staff Ing. Rizzotti
Ing. Giorgio Coletti, Cotral
Ing. Antonio Pendenza, Atac, Responsabile Esercizio del Servizio
Ing. Massimo Bargagna, Atac, Capo Area Staff Direzionale Esercizi

Infine sono stati richiesti contributi specializzati ad alcuni esperti che hanno fornito i loro pareri e collaborato nei diversi gruppi di lavoro:

Prof. Eugenio Borgia, Università La Sapienza, Facoltà di Ingegneria, Direttore Dipartimento di Idraulica Trasporti e Strade
Prof. Alberto Burghignoli, Università La Sapienza, Facoltà di Ingegneria, Ordinario di Ingegneria strutturale e Geotecnica
Prof. Stefano Carrese, Terza Università, Ricercatore della Facoltà di Ingegneria
Prof. Francesco Filippi, Università La Sapienza e Università di Perugia, Docente di Sistemi di trazione e di Pianificazione e Trasporti
Prof. Stefano Gori, Terza Università, Professore associato della Facoltà di Ingegneria
Prof. Niccolò Zucconi, Agronomo, Agriconsulting S.p.A.
Ing. Fabio Cesaroni, Presidente AIC Progetti S.p.A.
Ing. Mario Baglivo, responsabile settore idraulica AIC Progetti S.p.A.
Ing. Carlo Cassinis, geotecnico AIC Progetti S.p.A.

In allegato a questo studio sono riportati pareri e contributi rilasciati dagli Enti e dalle Aziende coinvolti nell'esame di fattibilità.

1.2 Presentazione del rapporto

In conformità all'incarico conferito all'Agenzia dal Sindaco di Roma, il presente rapporto ha analizzato le aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore ai fini di determinare le condizioni di fattibilità per lo svolgimento nell'agosto del 2000 delle celebrazioni della Giornata Mondiale della Gioventù con la partecipazione prevista di due milioni di giovani.

Il presente rapporto fa seguito ad altro documento elaborato nello scorso mese di dicembre dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, nel quale venivano evidenziati numerosi e complessi problemi connessi allo

svolgimento in quella stessa area delle celebrazioni, con la partecipazione allora prevista di un milione di giovani.

I principali problemi già indicati, sia pure in termini molto generali e sommari, nel rapporto del dicembre scorso, riguardano le difficili condizioni di accessibilità, la limitatezza delle infrastrutture disponibili; le caratteristiche morfologiche e ambientali dell'area.

Evidentemente, nonostante nel frattempo siano intervenute modifiche alla dinamica delle celebrazioni, tutti i problemi indicati nel rapporto di dicembre permangono tuttora. Essi sono superabili solo adottando con molto rigore e ben precise prescrizioni di carattere organizzativo, gestionale, di tutela ambientale, di infrastrutturazione e dotazione dei servizi pubblici indispensabili.

Molto in sintesi le condizioni che, ad avviso dell'Agenzia ed in relazione alle conclusioni del presente studio, possono rendere fattibile nell'anno 2000 l'organizzazione della Giornata Mondiale della Gioventù con la partecipazione di due milioni di giovani, nelle aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore, sono le seguenti:

1. la superficie media lorda (comprensiva anche di 0,4 m^2 per i servizi e le infrastrutture) che dovrà essere destinata a ciascuno dei partecipanti è di 2 m^2. Occorre, infatti, tenere presente che l'alto numero di pellegrini, la lunga marcia di avvicinamento a piedi all'area, nonché il tempo della possibile permanenza (12, 24 ed anche 48 ore) rendono necessario prevedere per ciascun giovane uno spazio vitale adeguato;
2. le aree non dovranno subire alterazioni in alcun modo irreversibili. Per rispettare tale vincolo sarà necessario in primo luogo evitare nel modo più assoluto sbancamenti, rimodellazioni o altre rilevanti modificazioni del terreno. Conseguenza di tale indirizzo sarà che, proprio per rispettare l'attuale orografia e tenuto conto della superficie media da destinare a ciascun partecipante, solo una parte minoritaria di giovani (610.000) potrà vedere direttamente, chi da più vicino, chi da più lontano (sino a 2 km) e chi soltanto da dietro, il palco del Papa. Tutti gli altri (1.440.000) non vedranno direttamente il Papa, ma parteciperanno alla cerimonia attraverso maxischermi.
   Viceversa, il rapporto di dicembre era stato elaborato nel presupposto che tutti i partecipanti dovessero vedere direttamente, anche se molti da

lontano così come a Parigi nel 1997, il palco papale. Ma per consentirlo sarebbero stati necessari rilevanti e irreversibili rimodellazioni del terreno;

3. l'infrastrutturazione viaria che serve il Divino Amore è molto limitata, né gli adeguamenti richiesti dalla Questura di Roma per ragioni di sicurezza saranno sufficienti a consentire un afflusso e un deflusso efficiente utilizzando mezzi di trasporto pubblici e privati su ferro e su gomma.

   Diventa quindi determinante la decisione assunta dalla Santa Sede di far arrivare i giovani a piedi al Divino Amore, facendoli partire, nel caso di utilizzo dell'autobus turistico, da distanze anche di 12-13 chilometri. Così come decisiva diventa l'indicazione che l'afflusso all'area potrà iniziare nella notte di venerdì e che il deflusso potrà terminare nella giornata di lunedì.

   Evidentemente, la maggior distanza da compiere a piedi e la maggior durata della permanenza nell'area delle celebrazioni, assieme alla presenza contemporanea nell'area di due milioni di giovani, avranno consistenti conseguenze nella quantità e nella qualità dei servizi pubblici da approntare. Inoltre sarà necessario adottare formule organizzaztive molto rigide, quasi di tipo "militare", per programmare gli arrivi e le partenze nell'area della cerimonia, per regolamentare il carico, lo scarico e la sosta dei 26.000 autobus turistici che saranno necessari, nonché per l'organizzazione e l'utilizzo di almeno 1.100 navette. Tutto ciò richiederà uno sforzo organizzativo e gestionale assolutamente straordinario;

4. il presente rapporto, considerate le caratteristiche della cerimonia e delle aree, nonché lo straordinario numero dei partecipanti, prevede rilevanti interventi in termini di infrastrutturazione (come, ad esempio, una viabilità interna complessiva di circa 100 chilometri) e di fornitura dei servizi necessari a garantire le condizioni fondamentali di sicurezza e quelle igienico-sanitarie (come, ad esempio, l'installazione di non meno di 20.000 gabinetti) per il regolare svolgimento delle cerimonie.

Le condizioni sinteticamente riportate in questa succinta "presentazione" sono descritte con maggior dettaglio nel testo completo del presente studio. **Con il rigoroso rispetto di queste condizioni, lo svolgimento nell'agosto dell'anno 2000 della Giornata Mondiale della Gioventù, con la partecipazione di due milioni di giovani, può essere considerato fattibile nelle aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore.**

L'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, che ha redatto il presente studio, sottolinea la necessità che le prescrizioni in esso contenute siano meticolosamente approfondite in sede di **progettazione esecutiva**, così come impongono la delicatezza e la complessità dei problemi che, in questa sede, sono stati esaminati in sole tre settimane. Egualmente, l'Agenzia segnala la necessità che la decisione sullo svolgimento della celebrazione venga assunta dalle Autorità **in tempi rapidissimi** per consentire l'immediato avviamento di quegli interventi che hanno bisogno di lunga preparazione ovvero per promuovere gli ordini di quei materiali e di quegli impianti che, senza un adeguato preavviso, potrebbero non essere disponibili sul mercato nei quantitativi richiesti (come, ad esempio, i gabinetti chimici).

2. LA DINAMICA DELLE CELEBRAZIONI

La dinamica delle celebrazioni così come indicata nella «Relazione preliminare allo studio di fattibilità» predisposta dalla Santa Sede e nelle successive modificazioni e integrazioni apportate sempre dalla Santa Sede nel corso degli incontri tecnici istruttori, è la seguente:

- lo svolgimento della Giornata Mondiale della Gioventù è stato programmato per la settimana che precede o per quella che segue il ferragosto dell'anno 2000;
- il programma prevede un afflusso complessivo di 2.000.000 persone (la relazione della Santa Sede indica una forbice da un milione e mezzo a due milioni, ma la fattibilità per cautela è riferita al valore massimo ipotizzato);
- l'accesso dei giovani all'area (escluse le categorie speciali, quali i portatori di handicap, le autorità, la stampa) avverrà con percorsi a piedi da un minimo di 5/6 km ad un massimo di 10/12 km;
- il programma prevede una presenza di giovani sul territorio romano e laziale per le celebrazioni e il pellegrinaggio da un massimo di 6 giorni ad un minimo di 1-2-3 giorni secondo le seguenti cadenze:
  - tra il martedì e il mercoledì saranno presenti a Roma circa 400.000 giovani. Altri 200.000 saranno presenti nel territorio laziale;
  - nella giornata di giovedì è previsto l'arrivo di altri 200.000 giovani di cui 100.000 a Roma e 100.000 nel Lazio;
  - nella sera/notte di venerdì è previsto l'inizio dello spostamento verso l'area dei giovani già presenti a Roma e nel Lazio (800.000) più di 200.000 romani;
  - nella giornata di sabato 700.000 giovani provenienti dalle loro città e paesi di origine raggiungeranno direttamente l'area dell'evento;
  - la domenica mattina altri 300.000 giungeranno direttamente all'area per la celebrazione finale.

Il deflusso dalle aree dei due milioni di giovani inizierà domenica al termine della celebrazione con il Papa e si concluderà nella mattinata del lunedì.

Sulla base di queste indicazioni e di un'analisi attenta delle modalità di svolgimento delle celebrazioni nonché delle caratteristiche, sotto vari

profili, dell'area prescelta e delle zone limitrofe interessate, sono state effettuate analisi tecniche sui seguenti aspetti:

1. accessibilità all'area del Divino Amore e al territorio circostante: piano della mobilità veicolare, tempi di spostamento, dimensione, ubicazione e caratteristiche dei parcheggi, dimensionamento e modalità di utilizzo dei servizi pubblici (ferrovie, metropolitana, autobus di linea, navette speciali, ecc.);
2. eventuali interventi migliorativi sulla rete stradale ai diversi livelli;
3. mobilità pedonale: determinazione e dimensionamento della viabilità pedonale, interventi migliorativi, modalità e tempi di afflusso e di deflusso;
4. trattamento dell'area: individuazione delle necessità di trattamento delle diverse zone dell'area (quali la bonifica e la stabilizzazione del terreno), per consentire a tutti i partecipanti una permanenza in condizioni di ragionevole vivibilità; dimensioni e caratteristiche della rete di viabilità interna; definizione degli interventi richiesti per garantire le condizioni di sicurezza;
5. infrastrutture a rete: fabbisogno e caratteristiche dei servizi idrici, elettrici e di smaltimento;
6. dotazione e caratteristiche dei servizi igienici;
7. condizioni generali per la sicurezza;
8. analisi di larga massima dei costi e dei tempi degli interventi.

Lo studio non comprende, pur avendoli tenuti in considerazione, alcuni aspetti specifici che dovranno essere considerati nelle fasi di approfondimento progettuale.

Tali aspetti riguardano sia la preparazione e l'organizzazione interna delle aree (strutture logistiche per la sicurezza, la sanità, i servizi di telecomunicazione, stampa, impianto acustico, ecc.), sia la predisposizione dei servizi nelle aree di parcheggio, nelle aree di fermata dei mezzi pubblici e lungo le strade di avvicinamento all'area (sicurezza e soccorso, attrezzature aree e percorsi, ecc.).

3. LE AREE PER LE CELEBRAZIONI

3.1 Dimensione, capacità e ipotesi di organizzazione fisica delle aree

3.1.1 L'individuazione delle aree e il loro dimensionamento

Le aree indicate dalla Santa Sede (tenute private Capizzucchi, Porta Medaglia, Castelluccia e Casale Torre) sulla cui disponibilità (onerosa o meno) i tecnici indicati dalla Santa Sede medesima hanno riferito di aver avuto l'assenso di massima dei proprietari, sono situate tra via Ardeatina, via Castel di Leva e via di Porta Medaglia.

Le aree presentano un andamento morfologico caratterizzato da ondulazioni e rilievi e sono solcate da alcuni fossi tra cui, in particolare, il Fosso della Castelluccia che le divide in direzione est-ovest.

In considerazione delle esigenze determinate dallo svolgimento della celebrazione e dalla localizzazione del palco, anch'essa indicata dalla Santa Sede, esaminate le caratteristiche orografiche, morfologiche e pedologiche dei terreni ricavate anche con il supporto di foto aeree, vista la cartografia con curve di livello del territorio interessato, effettuati numerosi sopralluoghi, sono state individuate e dimensionate all'interno dell'intero comprensorio zone diverse con differenti potenzialità di impiego.

Tali zone sono state individuate sulla base dei seguenti criteri principali:

- la visibilità diretta della struttura del palco, sia pure da distanza molto elevata e indipendentemente dall'orientamento del palco stesso;
- la possibilità di ospitare i partecipanti anche in zone dalle quali non sia possibile la visuale diretta del palco. In questo caso le zone interessate dovranno essere adeguatamente dotate di maxischermi;
- il massimo contenimento degli interventi di rimodellazione del terreno;
- la predisposizione di adeguate condizioni di sicurezza rispetto alle caratteristiche orografiche, pedologiche e geotecniche delle diverse zone;
- la salvaguardia degli insediamenti residenziali e delle coltivazioni permanenti dell'intera area.

Le zone individuate sono le seguenti (vedi tavola allegata: "Aree della celebrazione. Classificazione delle zone."):

A. zone con diretta visibilità del palco;
B. zone senza diretta visibilità del palco;
C. zone di fondovalle senza diretta visibilità del palco, utilizzabili, previa adeguata bonifica del terreno, per ospitare una parte dei partecipanti, nonché per accogliere le strutture di servizio di maggiore dimensione;
D. zone marginali di riserva o "cuscinetto" (anch'esse senza diretta visibilità del palco);
E. zone assolutamente non utilizzabili.

A. Zone con diretta visibilità del palco

Tali zone, di superficie complessiva di circa 122 ettari, presentano un andamento planoaltimetrico dolce che consente di ospitare i partecipanti senza interventi di rimodellazione del terreno e offrono una visuale diretta della struttura del palco, anche se in taluni casi a elevata distanza (sino a 2 km).

B. Zone senza diretta visibilità del palco

Tali zone, di superficie complessiva di circa 170 ettari, presentano un andamento planoaltimetrico dolce che consente di ospitare i partecipanti senza interventi di rimodellazione del terreno, ma non offrono una visuale diretta del palco per la presenza di alture con quote superiori. In alcune porzioni molto limitate (circa il 5%) di tali zone la diretta visibilità del palco è attualmente limitata dalla presenza di alberature, che, qualora adeguatamente potate, potrebbero comunque consentire di intravedere in lontananza il palco.

C. Zone di fondovalle senza diretta visibilità del palco, utilizzabili, previa adeguata bonifica del terreno, per ospitare una parte dei partecipanti, nonché per accogliere le strutture di servizio di maggiore dimensione

Tali zone, di superficie complessiva di circa 118 ettari, comprendono i fondovalle e i compluvi nei quali, in caso di precipitazioni si verificano ristagni d'acqua e, nella quasi totalità dei casi, non offrono la visibilità diretta del palco. Tuttavia, a seguito di adeguati trattamenti di bonifica, queste superfici possono venire utilizzate per ospitare una parte dei partecipanti e per accogliere le strutture di servizio di maggiore dimensione.

D. Zone marginali di riserva o "cuscinetto" (anch'esse senza diretta visibilità del palco)
Tali zone, di superficie complessiva di circa 76 ettari, pur presentando un andamento planoaltimetrico dolce tale da consentire di ospitare i partecipanti senza interventi di rimodellazione del terreno, si trovano ai margini delle precedenti, isolate o con significative interruzioni di continuità. Tali zone possono essere considerate di riserva in caso di affluenze maggiori di quelle previste o come parte delle zone di "cuscinetto" richieste dalla Questura per motivi di sicurezza in caso di necessità di evacuazione rapida.

E. Zone assolutamente non utilizzabili
In queste zone sono compresi:

- insediamenti residenziali e aree urbanizzate;
- superfici non utilizzabili per la presenza di declivi impraticabili per via dell'elevato grado di rischio per le persone;
- superfici occupate da colture agricole permanenti, come oliveti e vigneti;
- superfici con boschetti e macchie.

3.1.2 La capienza delle zone

Complessivamente le zone A (con visibilità diretta del palco), B (senza visibilità diretta del palco) e C (di fondovalle senza diretta visibilità del palco, utilizzabili, previa adeguata bonifica del terreno, per ospitare una parte dei partecipanti e per accogliere le strutture di servizio di maggiore dimensione) ricoprono una superficie di circa 410 ettari.

Considerando uno standard di 2 m^2 lordi per persona (di cui 0,4 m^2 da destinare a servizi e infrastrutture), secondo l'indice massimo indicato nella «Relazione preliminare allo studio di fattibilità per la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù» (allegato 3) predisposta dalla Santa Sede e condiviso dall'Agenzia a motivo del numero dei partecipanti e della durata della loro permanenza, le zone possono ospitare nelle condizioni appresso descritte, circa 2.050.000 persone.

Di queste persone, il 30% circa (610.000 persone) avrà la visibilità diretta del palco. Per una parte di loro la visibilità non sarà frontale (vedranno il palco da dietro) o ravvicinata (i più lontani saranno a circa 2 km). Per circa

il 70% dei partecipanti (1.440.000 persone circa) non sarà possibile la visione diretta del palco, dal momento che troveranno posto in "coni d'ombra" rispetto al palco stesso. Di questi ultimi, oltre 500.000 saranno ospitati nelle zone di fondovalle, dove potranno essere anche collocate alcune delle infrastrutture di servizio di maggiore dimensione. I servizi, pur dovendo essere localizzati preferibilmente nelle zone più periferiche (e quindi non invasive rispetto allo svolgimento delle celebrazioni), dovranno tuttavia essere distribuiti anche in maniera diffusa su tutte le zone al fine di assicurare una adeguata copertura di servizi a tutti i partecipanti ed evitar loro eccessivi spostamenti.

Per completare l'illustrazione della modalità di distribuzione dei partecipanti nell'intero comprensorio esaminato, si deve far notare l'estrema varietà delle condizioni di visibilità che caratterizza l'intera area che, di fatto, costringe a una suddivisione in zone tra loro contigue, ma contraddistinte da condizioni di partecipazione molto diverse, secondo cui 610.000 persone potranno vedere direttamente il palco, mentre altre 1.440.000 persone, anche ospitate a stretto contatto con le precedenti, non avranno la visione diretta del palco del Papa.

Qualora la Santa Sede, come dalla medesima prospettato negli incontri tenutisi presso l'Agenzia, ritenesse di adottare lo standard di 1,5 m^2/persona come parametro di riferimento, il numero delle presenze aumenterebbe rispettivamente a 812.000 e a 1.923.000 persone.

L'osservazione della cartografia allegata visualizza in modo molto chiaro la situazione a "macchia di leopardo" e rende immediatamente percepibile la necessità che tale condizione molto anomala venga considerata con la dovuta attenzione nella predisposizione dell'organizzazione della cerimonia, soprattutto in termini di sicurezza, per evitare pericolose pressioni o "sfondamenti" dalle zone di minore visibilità verso le zone di maggiore visibilità del palco papale.

3.1.3 Ipotesi di organizzazione fisica delle aree

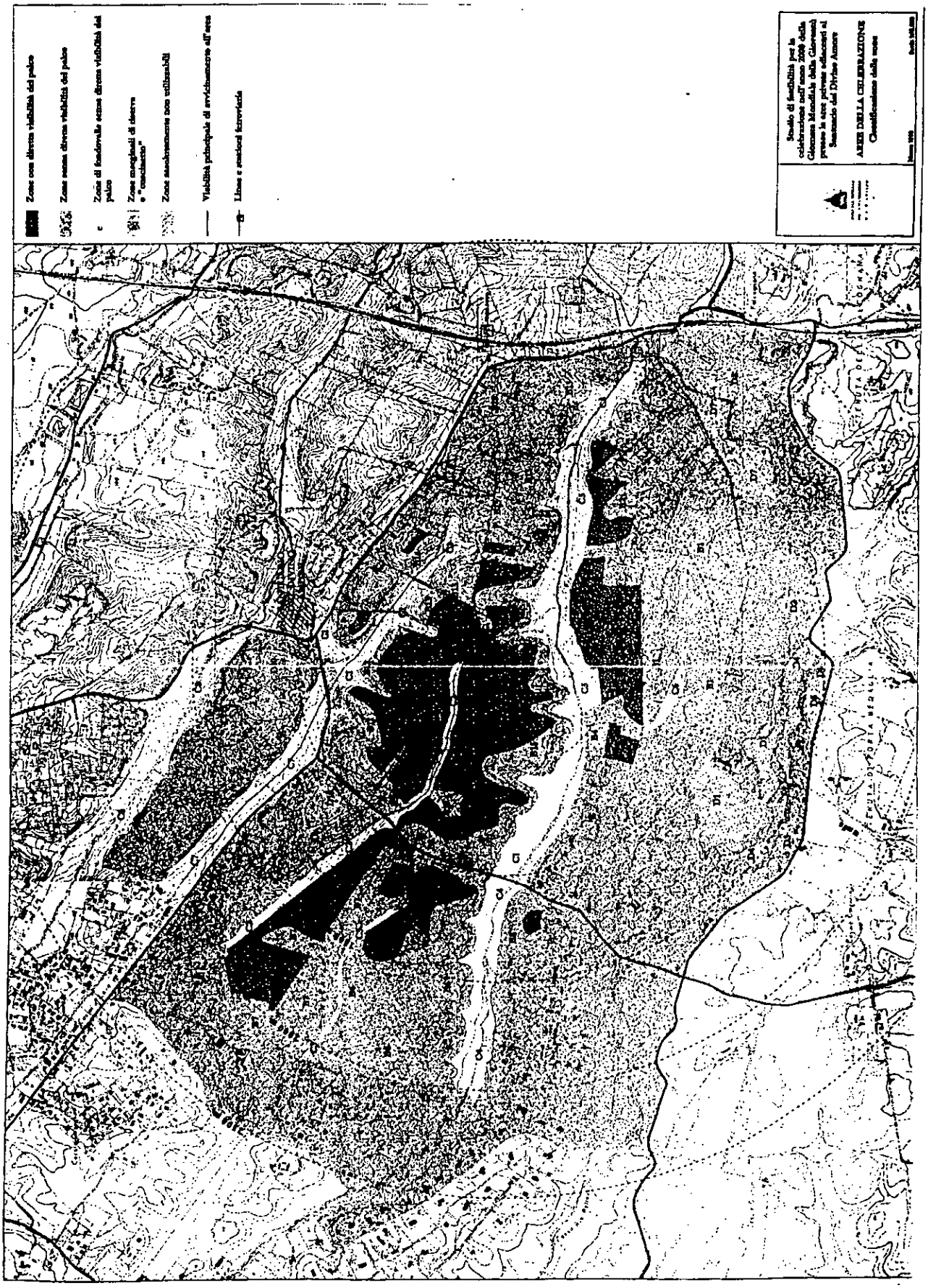
Ai fini della verifica preliminare di fattibilità, l'area è stata schematicamente organizzata tracciando una prima ipotesi di griglia, comprendente percorsi veicolari e pedonali, che consenta di suddividere indicativamente l'area stessa in settori nei quali ripartire i pellegrini (vedi tavola allegata: "Aree della celebrazione. Schema della viabilità interna").

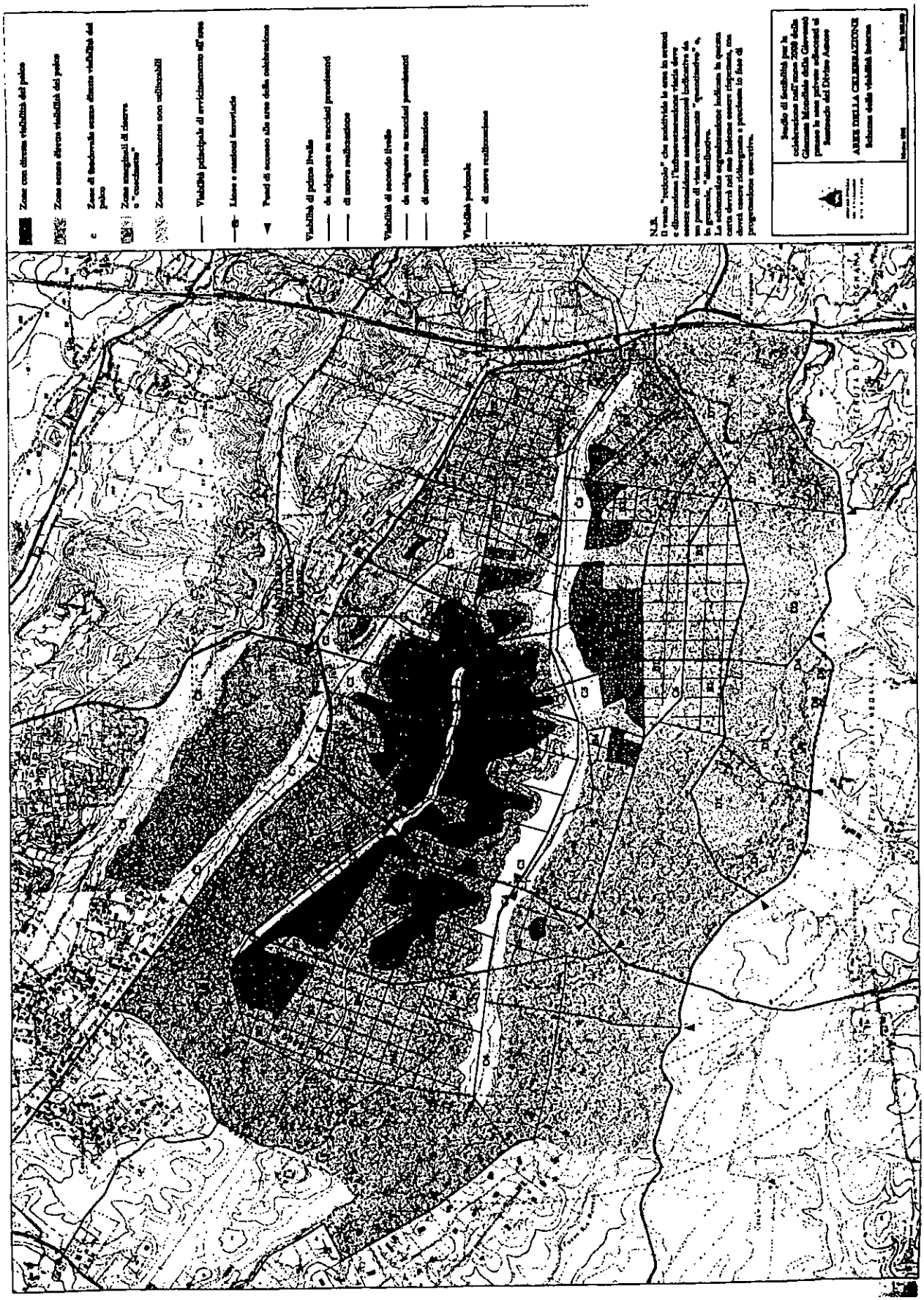
I settori sono dimensionati per accogliere mediamente 8-10.000 persone ciascuno. La griglia ha un carattere del tutto orientativo sia dal punto di vista distributivo che dimensionale e individua dei settori che dovranno essere ulteriormente suddivisi in moduli di capienza inferiore (circa 2-2.500 persone).

La griglia è stata configurata in funzione della localizzazione prescelta per il palco e dell'orografia dei terreni, sfruttando, per tracciare i percorsi veicolari, le pendenze più favorevoli dei compluvi, al fine di limitare gli interventi di rimodellazione necessari per superare i rilevanti dislivelli presenti nelle aree e favorire, in tal modo, la reversibilità degli interventi (vedi Appendice "Sezioni delle strade interne alle aree delle celebrazioni").

Aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore
Dimensione e capienza delle aree

		Dimensione ettari	Capienza numero persone (2 mq/persona)	Capienza numero persone (1.5 mq/persona)	Capienza numero persone (1 mq/persona)
A. Zone con diretta visibilità del palco	A1	60,61	303.050	404.067	606.100
	A2	2,50	12.500	16.667	25.000
	A3	0,69	3.450	4.600	6.900
	A4	0,42	2.100	2.800	4.200
	A5	0,45	2.250	3.000	4.500
	A6	0,65	3.250	4.333	6.500
	A7	5,50	27.500	36.667	55.000
	A8	1,93	9.650	12.867	19.300
	A9	17,57	87.850	117.133	175.700
	A10	0,71	3.550	4.733	7.100
	A11	3,75	18.750	25.000	37.500
	A12	20,10	100.500	134.000	201.000
	A13	1,80	9.000	12.000	18.000
	A14	5,17	25.850	34.467	51.700
Totale "A"		121,85	609.250	812.333	1.218.500
B. Zone senza diretta visibilità del palco	B1	39,07	195.350	260.467	390.700
	B2	2,06	10.300	13.733	20.600
	B3	3,52	17.600	23.467	35.200
	B4	1,45	7.250	9.667	14.500
	B5	5,89	29.450	39.267	58.900
	B6	33,61	168.050	224.067	336.100
	B7	23,84	119.200	158.933	238.400
	B8	3,75	18.750	25.000	37.500
	B9	0,67	3.350	4.467	6.700
	B10	1,50	7.500	10.000	15.000
	B11	3,28	16.400	21.867	32.800
	B12	1,86	9.300	12.400	18.600
	B13	43,93	219.650	292.867	439.300
	B14	2,03	10.150	13.533	20.300
	B15	3,62	18.100	24.133	36.200
Totale "B"		**170,08**	**850.400**	**1.133.867**	**1.700.800**
Totale "A+B"		291,93	1.459.650	1.946.200	2.919.300
C. Zone di fondovalle senza diretta visibilità del palco	C1	14,02	70.100	93.467	140.200
	C2	8,13	40.650	54.200	81.300
	C3	2,35	11.750	15.667	23.500
	C4	13,67	68.350	91.133	136.700
	C5	40,63	203.150	270.867	406.300
	C6	3,07	15.350	20.467	30.700
	C7	14,42	72.100	96.133	144.200
	C8	22,04	110.200	146.933	220.400
Totale "C"		**118,33**	**591.650**	**788.867**	**1.183.300**
Totale "A+B+C"		**410,26**	2.051.300	2.735.067	4.102.600
D. Zone marginali di riserva o "cuscinetto"	D1	13,85	69.250	92.333	138.500
	D2	13,14	65.700	87.600	131.400
	D3	5,46	27.300	36.400	54.600
	D4	6,33	31.650	42.200	63.300
	D5	1,64	8.200	10.933	16.400
	D6	0,69	3.450	4.600	6.900
	D7	9,63	48.150	64.200	96.300
	D8	18,17	90.850	121.133	181.700
	D9	0,97	4.850	6.467	9.700
	D10	6,28	31.400	41.867	62.800
Totale "D"		**76,16**	**380.800**	**507.733**	**761.600**
E. Zone assolutamente non utilizzabili		471,63			


Zone con diversa visibilità del palco
Zone senza diversa visibilità del palco
Zone di fondovalle senza diversa visibilità del palco
Zone marginali di diversa visibilità
Zone assolutamente non utilizzabili
Viabilità principale di avvicinamento all'area
Linee e sentieri fotografati
Studio di fattibilità per la celebrazione nell'Anno 2000 della Giornata Mondiale della Gioventù presso le aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore
AREE DELLA CELEBRAZIONE
Classificazione delle aree


Zone con diversa visibilità del polo
Zone senza diversa visibilità del polo
Zone di fondovalle senza diversa visibilità del polo
Zone marginali di diverso o "conclusivo"
Zone assolutamente non utilizzabili
Visibilità principale di avvicinamento all'area
Linee e cuspidi terminale
Punti di accesso alle aree della celebrazione
Viabilità di primo livello
da adeguare ai tracciati preesistenti
di nuova realizzazione
Viabilità di secondo livello
da adeguare ai tracciati preesistenti
di nuova realizzazione
Viabilità pedonale
di nuova realizzazione
N.B.
Il tratto "tratteggio" che contraddistingue la zona in azzurro e dimensionato l'ambito entro cui deve essere realizzata la manifestazione. Indicativo è, in questo caso, il valore convenzionale "quantitativo", in generale, "qualitativo".
La schematica rappresentazione indicata in questa carta dovrà poi trovare esatta rispondenza, ma dovrà essere sviluppata e precisata in fase di progettazione esecutiva.
Studio di fattibilità per la celebrazione nell'anno 2000 della Giornata Mondiale della Gioventù presso le aree private adiacenti il Santuario del Divino Amore
AREE DELLA CELEBRAZIONE
Schema della viabilità interna

3.2 Trattamento dei terreni, praticabilità e viabilità interna delle aree

Come già evidenziato nel rapporto dell'Agenzia del dicembre 1997 ed accertato nel corso di una lunga serie di verifiche in luogo, la morfologia delle aree è caratterizzata da ondulazioni pronunciate, per cui, allo stato attuale, non è possibile assicurare a tutti la diretta visibilità del palco, come già precisato.

Peraltro, avendo la Santa Sede ritenuto comunque ammissibili tali condizioni di non omogenea fruibilità delle diverse zone destinate ad ospitare i partecipanti, il trattamento dei terreni previsto nel presente rapporto non comporterà, a differenza di quanto ipotizzato nel rapporto di dicembre, interventi di rimodellazione e consolidamento così rilevanti da dover essere considerati irreversibili.

3.2.1 Caratteristiche geomorfologiche dei terreni

I terreni interessati dall'intervento presentano una morfologia variegata, riconducibile a tre tipologie essenziali:

Zone di fondovalle

Tali zone, chiamate nella campagna romana «*vallette*», costituiscono circa il 15-20 % della superficie totale delle aree. I terreni sono stati originati da depositi di materiale eroso dalle alture circostanti, o frutto di alluvioni più o meno recenti dei corsi d'acqua che le incidono. I suoli sono di granulometria equilibrata tendente all'argilloso, con giacitura pianeggiante o dolcemente declive. Tra queste aree va compresa la valletta fiancheggiante il Fosso della Castelluccia.

La natura dei terreni è tendenzialmente poco permeabile. A ciò va aggiunta la circostanza che le vallette raccolgono le acque di percolazione dei terreni soprastanti, che defluiscono nei fossi di smaltimento. Il processo di "evacuazione" delle acque avviene lentamente, determinando estesi fenomeni di ristagno idrico superficiale.

Nei periodi di forti precipitazioni, il ristagno idrico rende tali superfici impraticabili, anche per lunghi periodi.

Zone in pendio coltivabili

In questa categoria vanno comprese le superfici collocate sui rilievi, delimitate dalle vallette e presentanti declività tali da permetterne la coltivazione. Queste aree vengono chiamate tradizionalmente «*monti*» e vengono sfruttate come seminativi dove la meccanizzazione è possibile e come pascoli permanenti dove la declività non permette altri tipi di sfruttamento. Da una calcolo sommario, è possibile stimare che la loro superficie incida per il 60-70% circa del totale delle aree di cui al presente studio.

I terreni sono autoctoni, derivanti da degradazione di piroclastiti (tufi) sottostanti. In alcune zone sono presenti stratificazioni, più o meno profonde, di materiali pozzolanici. Le pozzolane presenti sono state sfruttate con cave, in alcuni casi ancora in attività. Altre cave, di esaurimento recente, sono state oggetto di opere di ripristino con l'impianto di seminativi e con rimodellamenti di superficie più o meno parziali.

I terreni sono a granulometria equilibrata, in genere tendente all'argilloso ove predomini il substrato tufaceo. Ove invece il substrato sia prevalentemente pozzolanico, le caratteristiche del suolo sono contraddistinte da maggiore permeabilità e capacità di infiltrazione idrica, ma anche da minore grado di compattazione.

In tali zone il suolo è soffice, poco stabilizzato e facilmente soggetto ad erosione superficiale, soprattutto nelle zone sovrastanti le vallette e dove è forte la presenza di materiali pozzolanici.

La carenza di sostanza organica nei suoli e la mancata esecuzione di inerbimenti rendono tali zone prive di copertura erbacea.

Va sottolineata a questo proposito la presenza, nelle immediate vicinanze del luogo dove sarà collocato il palco, di una vasta zona di recente rimodellamento, composta da materiali pozzolanici poco assestati e privi di copertura erbacea. I suoli di tale zona presentano caratteristiche simili a quelle appena descritte per le cave esaurite.

Zone comprese tra i "monti" e le "vallette"

Le zone che si affacciano sulle vallette, delimitando i monti, sono caratterizzate da pendii piuttosto sensibili. Vengono localmente definite «*spallette*» e costituiscono il 15-20% circa della superficie in esame. La forma tradizionale di sfruttamento è il bosco ceduo (assente però nel comprensorio in esame) oppure il pascolo permanente. L'assenza nelle aree in esame di copertura boschiva è dovuta probabilmente a tagli eccessivi eseguiti nel passato, uniti alla presenza, da lunga data, di allevamenti di ovini, che hanno esercitato una pressione insostenibile sulle piante arboree.

La base pedologica è costituita da stratificazioni di materiali piroclastici, di coerenza variabile.

La copertura attuale è costituita da sterpaglia e da manto erboso spontaneo, che tendono ad essiccarsi d'estate e che quindi andranno comunque rimosse prima dell'evento per evitare possibili pericoli di incendio.

Le spallette presenti nelle aree hanno dislivelli variabili tra i 5 e i 25 metri. Sono state oggetto, negli ultimi decenni, di rimodellamenti estesi, tendenti sia ad addolcire i pendii, onde consentire la meccanizzazione e l'estensione dei coltivi, sia ad ampliare i varchi che interrompono la continuità delle vallette stesse, per permettere il passaggio, tra monti e vallette, di mezzi ed animali.

Tutte le zone che presentano rilevanti salti di quota e forte pendenza possono costituire pericolo per le persone, soprattutto in caso di evacuazione rapida; sarà necessario, pertanto, provvedere alla realizzazione di protezioni e, ove possibile, di vie di fuga pedonali ricavate a mezza costa tangenzialmente all'andamento del declivio.

Aerofotografia delle aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore (volo del 4 Agosto 1994, S.A.R.A. Nistri S.r.l.)

3.2.2 Caratteristiche geotecniche

Gli interventi di sistemazione delle aree che coinvolgono aspetti geotecnici riguardano:

- la stabilizzazione del terreno in superficie, per consentire in modo agevole la permanenza dei partecipanti;
- il trattamento dei terreni per la realizzazione della rete viaria, con specifico riferimento alla stabilità e ai cedimenti del corpo stradale e alla stabilità dei profili di scavo.

L'area in esame è interessata, per tutta la sua estensione, dalla presenza di terreni di origine vulcanica (pozzolane e tufi) dotati in generale di buone proprietà meccaniche. Tuttavia, questi terreni sono caratterizzati dalla presenza di una coltre superficiale costituita da prodotti di alterazione del materiale in posto.

Questo materiale, più o meno argillificato, è di scarsa consistenza (soprattutto se a contatto con acqua) e di spessore variabile, generalmente crescente in corrispondenza dei compluvi e in prossimità dei fossi (si vedano, ad esempio, i profili penetrometrici riportati nella figura allegata relativi a terreni della stessa natura in una zona della campagna romana a non elevata distanza dal Divino Amore).

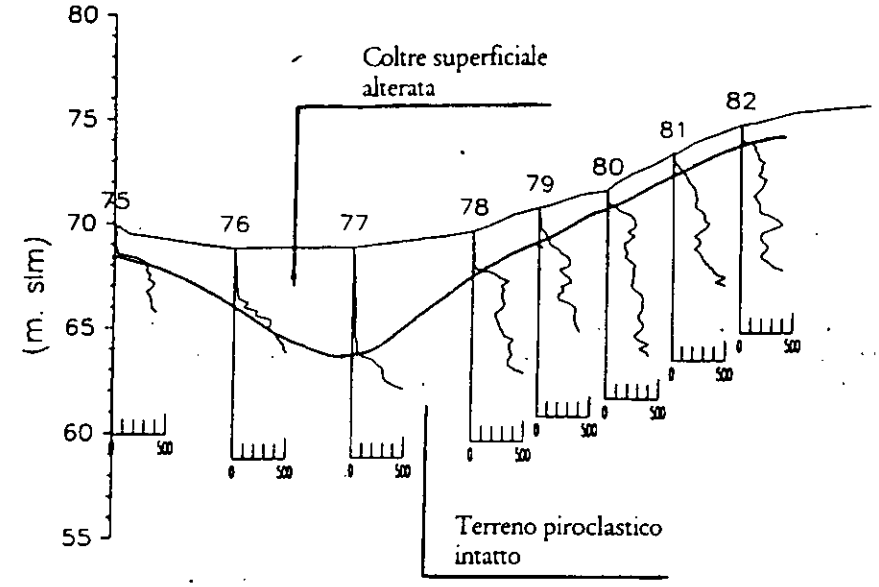
Per assicurare l'agibilità dell'area si rendono pertanto necessari interventi di consolidamento della coltre superficiale dei terreni, sia ai fini della permanenza dei partecipanti, sia ai fini della realizzazione e dell'uso della rete viaria e dei servizi.

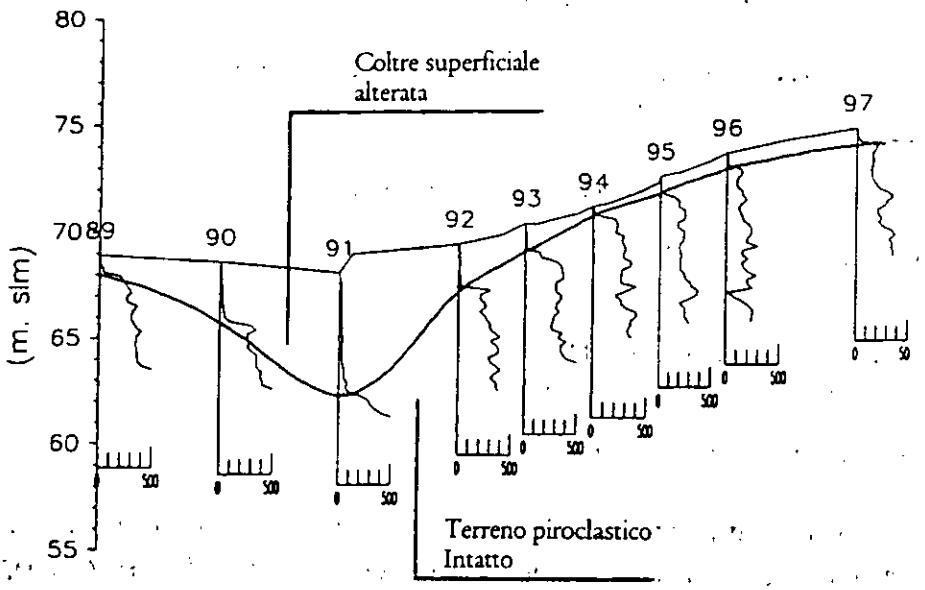
Per l'uso dell'area da parte dei partecipanti si ritiene sufficiente un trattamento superficiale dei terreni, che impedisca l'eccessivo assorbimento delle acque meteoriche e che permetta il loro convogliamento verso un sistema di raccolta e di smaltimento. Questi risultati possono essere perseguiti con un efficace inerbimento e con una rete di canalette che sfruttino adeguatamente le pendenze naturali.

Sono da prevedersi interventi di carattere più strettamente geotecnico, finalizzati alla stabilizzazione meccanica delle coltri alterate quando queste, con spessori apprezzabili, costituiscano i terreni di fondazione della pavimentazione della rete viaria principale.

Tenuto conto della volontà di poter ripristinare le condizioni ambientali preesistenti e del carattere provvisorio dei manufatti, risulta utile ed economico, tra i diversi, possibili interventi, il precarico del terreno di fondazione. Questo consiste nel mettere in opera un rilevato stradale di spessore maggiore di quello finale, corrispondente alle condizioni di esercizio e di rimuovere il materiale in eccesso prima della finitura superficiale della strada, quando i cedimenti misurati risultano uguali a quelli massimi che il corpo stradale avrebbe avuto senza alcun intervento di precarico. Il dimensionamento del precarico

Profili penetrometrici tipici dei terreni piroclastici della campagna romana





potrà essere effettuato dopo l'accertamento dello spessore e delle caratteristiche di compressibilità delle coltri alterate. A questo fine dovranno essere previste specifiche indagini geotecniche.

Il trattamento con ricarica di terreno per consentire la stabilizzazione dovrà essere previsto nelle aree prospicienti il fosso della Castelluccia destinate ai servizi e adibite a piazzali per lo stazionamento dei mezzi. Per scontare prima della celebrazione i cedimenti della coltre alterata, è opportuno prevedere con adeguato anticipo la ricarica, per la quale potranno essere utilizzate le terre di risulta provenienti dagli scavi per la rete viaria. Le indagini geotecniche renderanno possibile il dimensionamento definitivo dei trattamenti e la definizione dei tempi della loro messa in opera.

Le indagini geotecniche consistono in:

- prove penetrometriche statiche;
- pozzetti per il prelievo di campioni;
- prove di laboratorio.

Le prove penetrometriche hanno lo scopo di accertare lo spessore della coltre superficiale alterata e di effettuarne una prima caratterizzazione meccanica.

I pozzetti permetteranno l'osservazione visuale dei terreni della coltre e il prelievo di campioni per le prove di laboratorio. I campioni saranno sottoposti a prove meccaniche in laboratorio per la misura delle caratteristiche di resistenza, compressibilità e consolidazione.

3.2.3 Clima e vegetazione

Nella Carta del fitoclima del Lazio, redatta recentemente da un gruppo di lavoro coordinato dal Prof. Carlo Blasi dell'Università di Roma «La Sapienza», il territorio regionale viene ripartito in 4 regioni climatiche, a loro volta comprendenti 15 tipi climatici.

Il territorio in oggetto è compreso nella Regione Mediterranea di transizione, Termotipo 9 *Mesomediterraneo medio o collinare inferiore* - ombrotipo subumido superiore, Regione xeroterica/mesaxerica (sottoregione mesomediterranea/pomesaxerica).

Le caratteristiche di tale microclima sono sintetizzabili come segue:

- piovosità media annua variabile da 810 a 940 mm;
- precipitazione estiva (da giugno a settembre) media da 75 a 123 mm;
- temperatura media annuale da 14,8 a 15,6 °C:
  - temperatura media mensile < 10°C per tre mesi (dicembre, gennaio, febbraio);
  - temperatura media delle minime del mese più freddo da 2,3 a 4,0 °C;
- aridità presente a giugno, luglio ed agosto;
- stress idrici estivi e da freddo invernali.

Date le condizioni particolari del microclima, la vegetazione della campagna romana nel mese di agosto viene caratterizzata da una distesa di stoppie di cereali e di colture foraggere annuali, completamente essiccate e facile preda di incendi.

Talvolta, nell'ultima decade di giugno e nella prima e seconda di luglio si verificano precipitazioni di un certo rilievo. In tal caso le stoppie di cereali lasciate dalla trebbiatura vengono in parte coperte di erbe spontanee, che tendono a diminuire il rischio di incendi.

Le interruzioni delle distese di stoppie sono costituite dai terreni appena arati (*maggesi*), dalle superfici investite da colture irrigue (mais, bietola, ecc.), che occupano frazioni ridotte dei terreni, nonché dalle aree investite a prati avvicendati di erba medica (*medicago sativa*).

La carenza di umidità, inoltre, rende estremamente polverose le superfici delle aree, soprattutto ove prevalgano componenti pedologiche di grana fine (limo ed argilla).

3.2.4 Interventi per l'agibilità dei terreni

Tutti gli interventi che verranno eseguiti dovranno rispondere a criteri di sicura reversibilità onde non compromettere l'attuale agroecosistema, esempio pregevole di agricoltura della campagna romana.

L'obiettivo prefissato da conseguire è esclusivamente quello di garantire la praticabilità delle aree da parte di un numero rilevante di persone indipendentemente dalle condizioni meteorologiche e dalla composizione del substrato pedologico.

Interventi atti a permettere la praticabilità delle superfici agricole

Una prima soluzione ipotizzabile è quella di procedere alla stabilizzazione della superficie interessata attraverso l'asportazione dello strato superficiale del suolo (comunemente definito *terreno vegetale)*, la messa in opera di materiale a granulometria opportuna sul terreno messo a nudo e la cilindratura con rulli pesanti del materiale stesso.
Questa soluzione, nonostante sia quella che garantirebbe più di qualunque altra la compattazione superficiale e la praticabilità dei terreni, non potrà essere adottata sia perché troppo onerosa sia perché presuppone interventi ad alto grado di irreversibilità.

Si potrebbe pertanto adottare, quale soluzione alternativa (con un livello analogo di efficacia, già utilizzata per l'incontro col Papa dei giovani europei del settembre 1997 a Loreto) quella basata sulla stabilizzazione superficiale

tramite manto erboso seminaturale, realizzato seguendo i criteri tecnici sotto evidenziati. Il manto erboso verrebbe ulteriormente consolidato nei giorni immediatamente precedenti lo svolgimento delle celebrazioni con una rullatura superficiale.

I terreni andranno, a tal fine, dotati di un rivestimento vegetale che sia in grado di:

- proteggere i pendii da fenomeni di erosione superficiale;
- permettere la piena praticabilità delle superfici, anche in caso di precipitazioni normali;
- prevenire la formazione di polvere;
- non dare luogo a residui colturali suscettibili di essiccamento e, quindi, facilmente infiammabili;
- proteggere la struttura del terreno, evitandone una eccessiva compattazione profonda così da permettere il ripristino di un ordinario livello di fertilità, dopo lo svolgimento delle celebrazioni.

Poiché, come detto in precedenza, le condizioni microclimatiche della zona non permettono la permanenza di un manto erboso naturale nel corso dei mesi estivi, tranne che per alcune annate eccezionali, tra le non molte essenze erbacee che potrebbero mantenere una copertura erbosa, si può pensare di ricorrere alla festuca (*festuca arundinacea*) e/o all'erba medica (*medicago sativa*).

Si tratta, in tutti e due i casi, di specie che presentano un'elevata capacità vegetativa se sottoposti a tagli periodici, atte a formare prati della durata di tre o più anni.

L'apparato radicale della festuca è fascicolato, superficiale e molto esteso; tale aspetto, unito alla resistenza al calpestio ed al pascolo, generalmente fa prediligere tale graminacea per l'impianto di prati in zone fortemente siccitose.

L'erba medica viene tradizionalmente impiegata per realizzare colture foraggere poliannuali, definite in agronomia "prati monofiti avvicendati". La resistenza alla siccità deriva dalla capacità di formare radici fittonanti che, in condizioni di scarsità di risorse idriche, possono pervenire a profondità di 100 ed oltre centimetri.

In genere l'erba medica viene coltivata in successione a colture come il grano ed altri cereali minori. Dopo 4 o 5 anni di ciclo, lascia nel terreno un'elevata quantità di biomassa (sino a 18 tonnellate per ettaro) facilmente humificabile ed è pertanto considerata la coltura miglioratrice della fertilità del suolo per eccellenza.

Gli aspetti negativi sono costituiti dall'elevato costo del seme, nonché dalla tendenza dell'erba medica a formare un manto erboso meno regolare rispetto a quello creato dalle graminacee. Inoltre, in condizioni di siccità, i cespi di erba medica tendono a acquisire una consistenza quasi lignificata, creando un tappeto lievemente ispido (anche se tale aspetto può venire lenito rullando la superficie alcuni giorni prima dell'evento).

Il prato così ottenuto, indipendentemente dalle specie erbacee che lo costituiscono, dovrebbe venire tagliato una o due settimane prima dell'evento. Successivamente, verrà eseguita una rullatura, per prevenire i problemi prima accennati.

Va peraltro sottolineato che i tempi previsti per l'impianto della copertura erbacea sono piuttosto lunghi e debbono essere così previsti:

- preparazione dei terreni, entro l'estate 1998;
- esecuzione delle semine, a partire dall'autunno 1998 o, in seconda ipotesi, entro il mese di aprile 1999.

Altre operazioni, finalizzate alla piena operatività del manto erboso, sono:

- la falciatura dei prati, da eseguirsi 15 giorni prima dell'evento;
- la rullatura degli stessi, da eseguirsi nei giorni immediatamente precedenti l'evento. Come già accennato in precedenza, l'operazione riveste la doppia funzione di consolidamento della superficie e di eliminazione dei cespi lignificati.

Una copertura erbacea come quella ipotizzata permetterebbe la praticabilità dei suoli anche in caso di precipitazioni di normale entità che si dovessero verificare prima dell'evento. Se dovessero, invece, prodursi delle piogge eccezionali, sia per persistenza, sia per entità assoluta, come avvenuto ad esempio nell'estate del 1995, la presenza di manto erboso non riuscirebbe comunque a garantire la piena praticabilità delle superfici.

La destinazione delle superfici a prato e pascolo, conseguente all'utilizzo delle specie vegetali sin qui indicate, potrebbe, inoltre, incontrare l'apprezzamento dei proprietari, nel caso fossero interessati allo sfruttamento come foraggera. Nel caso, invece, in cui i proprietari avessero previsto, per il periodo che va dal 1998 al 2000, delle colture cerealicolo-industriali, andrà probabilmente messo in conto un indennizzo per il mancato reddito.

Interventi di drenaggio delle vallette

Per rendere praticabili le vallette anche in presenza di precipitazioni è necessaria la messa in opera di drenaggi tubolari a distanze regolari. Tale intervento non richiederebbe attività di ripristino, in quanto, se eseguito nel pieno rispetto delle norme agronomiche, costituisce un miglioramento delle condizioni di praticabilità dei campi, anche ai fini strettamente agricoli.

Interventi di miglioramento della visibilità

Per migliorare in determinati casi la visibilità del palco da zone lontane si possono adottare alcuni interventi non invasivi sotto l'aspetto ambientale consistenti nell'eliminazione di siepi che tagliano alcuni campi visuali. Tali interventi sono facilmente ripristinabili, con costi contenuti, in sede di rinaturazione delle superficie, successivamente all'evento.

Interventi di prevenzione degli incendi

Così come già accennato, un altro intervento opportuno per prevenire pericoli di incendi è l'eliminazione delle sterpaglie che infestano le spallette da fare in parte a macchina e in parte a mano. Tali interventi comportano costi non indifferenti, per la necessità di operare manualmente su buona parte delle superfici.

3.2.5 Interventi per la viabilità interna

Alle soluzioni proposte per dotare l'area di una idonea rete viaria di buon livello si è giunti tenendo conto, innanzi tutto, delle diverse funzioni a cui la rete stradale dovrà rispondere e conseguentemente delle prestazioni che queste infrastrutture dovranno fornire.

In ordine temporale la prima funzione sarà quella di garantire l'accesso alle aree dei mezzi di cantiere impiegati per la realizzazione delle opere provvisorie necessarie, su percorsi prefissati che minimizzino le conseguenze degli interventi sull'ambiente.

La seconda funzione sarà quella di garantire sia l'accesso dei partecipanti alle manifestazioni, sia gli interventi in caso di emergenza.

I parametri fondamentali stabiliti, quali l'andamento planoaltimetrico, la larghezza di piattaforma, la costituzione della sovrastruttura, consentono di assolvere le suddette funzioni contenendone i costi.

In tale ottica l'andamento planoaltimetrico del tracciato viario sarà in parte vincolato alla necessità di adeguarsi, per quanto possibile, alla morfologia esistente, che, come già detto in precedenza, dovrà essere ricostituita senza alterazioni sensibili. Ciò ha comportato la previsione di pendenze longitudinali non superiori al 10%, raggi planimetrici ridotti e distanze di visibilità congruenti con velocità di percorrenza limitate (vedi Appendice "Sezioni delle strade interne alle aree delle celebrazioni").

Per quanto riguarda la tipologia della sovrastruttura, gli elementi caratterizzanti che ne hanno suggerito la scelta sono rappresentati da:

- utilizzazione del materiale provveniente da depositi vulcanici, tufi e pozzolane reperibili in loco. Si tratta di materiali di riconosciuta validità tecnica e di normale utilizzazione nell'area romana;
- possibilità di conservare in loco dopo lo svolgimento delle celebrazioni, la quasi totalità dei materiali utilizzati, sfruttandone le caratteristiche naturali di drenaggio, mediante ricopertura con una coltre vegetale;
- facilità di manutenzione della rete viaria anche durante la fase di esecuzione dei lavori (quando le strade assolvono la funzione di piste di cantiere).

In riferimento all'ampiezza della sezione, è da ricordare che per la celebrazione della XII Giornata Mondiale della Gioventù tenutasi a Parigi nell'agosto 1997, nell'Ippodromo di Longchamp sono state create strade di circolazione pedonale di 10 m, 6 m e 2,5 m di larghezza, completamente transennate al fine di creare "isole" per ospitare i partecipanti. Per le aree del Divino Amore, tenute in considerazione anche le esigenze funzionali indicate dalla Questura di Roma, sono state ipotizzate tre sezioni tipo di strade che garantiscano tre diversi livelli di servizio e le cui ampiezze sono rispettivamente di 9 m, 6 m e 3 m.

Strade veicolari di primo livello

All'interno dell'area è previsto un sistema di strade di primo livello che consentano all'auto del Papa di circolare tra i partecipanti.

Per le strade di primo livello, ovvero per i grandi assi principali di circolazione veicolare, si propone una larghezza di piattaforma di 9 m, comprendente due corsie unidirezionali di 3,5 m, con banchine laterali di 1 m. Appartengono a questo livello le strade di accesso all'area, quella periferica di delimitazione della stessa e alcuni assi stradali che adducono a piazzali strategici. La larghezza fissata consente una velocità di progetto adeguata e soprattutto, grazie alla presenza delle banchine, la possibilità di incrocio in sicurezza di mezzi pesanti. Si è escluso il ricorso a piazzole intervallate, non ritenendole adeguate in caso di emergenza. Sotto l'aspetto della stabilità della sovrastruttura, la presenza delle banchine assicura inoltre una buona conservazione della struttura di carreggiata, mantenendo lontano dai margini di piattaforma le ruote esterne dei veicoli pesanti.

Queste strade dovranno essere predisposte per il transito veicolare e protette con transenne atte a contenere la pressione della folla.

Rispetto alla griglia schematica tracciata in via preliminare nell'ambito del presente studio, lo sviluppo complessivo delle strade di primo livello è di circa 19 km, di cui 11 di nuova realizzazione e 8 esistenti da adeguare.

Strade veicolari di secondo livello

Per le strade di secondo livello si propone una larghezza di piattaforma di 6 m, comprendente due corsie da 3 m senza banchine. Appartengono a questo livello le strade per la circolazione dei mezzi all'interno del comprensorio. La scelta di una larghezza inferiore di quella delle strade del primo livello è dettata essenzialmente da considerazioni economiche: la penalizzazione che ne deriverà sulle velocità di percorrenza e sulla capacità di traffico non ne pregiudica la funzionalità, sempre che opportune disposizioni vengano stabilite per il traffico selezionato (mezzi di servizio) che percorrerà queste arterie.

Queste strade dovranno essere predisposte per il transito veicolare e protette con transenne o altri analoghi sistemi di protezione atti a separare adeguatamente i settori ove risiedono i partecipanti.

Rispetto alla griglia schematica tracciata in via preliminare nell'ambito del presente studio, lo sviluppo complessivo delle strade di secondo livello è di circa 39 km, di cui 24 di nuova realizzazione e 15 esistenti da adeguare.

Percorsi pedonali

Per tali percorsi si propone una larghezza di 3 m. Essi sono riservati al traffico pedonale e ricoprono inoltre una specifica funzione di sicurezza per situazioni di emergenza, in cui è necessario evitare l'afflusso dei pedoni sulle altre due categorie di strade.

Il loro sviluppo lineare può essere orientativamente stimato in circa 47 km.

I percorsi pedonali, comunque adeguatamente delimitati, consentiranno ai partecipanti di dirigersi verso i differenti punti logistici e i servizi distribuiti all'interno e ai bordi delle aree. Dal momento che la permanenza prevista per una parte consistente dei partecipanti nell'area sarà anche superiore alle 24-36 ore, devono essere previsti numerosi spostamenti individuali e collettivi, seppur limitati alle proprie zone di riferimento, in funzione degli orari e della programmazione delle celebrazioni e delle necessità personali dei partecipanti. Queste vie pedonali sono concepite inoltre per permettere l'evacuazione rapida per ragioni di sicurezza, emergenza e soccorso.

Caratteristiche costruttive

In relazione al sistema veicolare di primo e secondo livello sono stati identificati numerosi punti di accesso lungo il perimetro in corrispondenza delle strade principali (via Ardeatina, via di Porta Medaglia, via Castel di Leva, via di Porta Santa Anastasia).

I percorsi veicolari e pedonali e gli accessi dovranno essere attrezzati con una segnaletica adeguata per indirizzare e favorire l'orientamento dei partecipanti.

La sovrastruttura delle strade di primo e secondo livello avrà spessore costante su tutta la larghezza di piattaforma (banchine comprese) e sarà costituita da uno strato inferiore (fondazione) in spezzoni di tufo a pezzatura massima controllata per consentirne un adeguato addensamento. In un primo dimensionamento di massima lo spessore medio di questo strato è stato assunto in 40 cm.

Si intende che tale spessore sarà adeguato alle effettive qualità portanti del piano d'appoggio e alle necessità di approfondimento dello scavo del cassonetto.

Nelle zone più depresse la preparazione del piano di posa della fondazione sarà preceduta da un'operazione di precarica, realizzata con le terre provenienti dagli scavi degli stessi assi viari, in modo da ridurre per quanto possibile le deformazioni del piano d'imposta per consolidazione.

Lo strato superiore (base e pavimentazione) sarà costituito da terre pozzolaniche, di diverse caratteristiche, reperibili nelle immediate vicinanze del comprensorio. Lo spessore dello strato necessario è stato assunto in 20 cm e, in linea generale, se ne prevede la stabilizzazione a calce, che permette di raggiungere buone e uniformi caratteristiche meccaniche, come ampiamente sperimentato nella rete stradale urbana ed extra urbana dell'area di Roma.

La realizzazione della sovrastruttura sarà eseguita, fin dalla fase iniziale del cantiere, per consentire la movimentazione dei mezzi d'opera, costituiti essenzialmente da mezzi cingolati e da mezzi gommati pesanti, che dovrà avvenire secondo dei tracciati che dovranno essere stabiliti. Verrà proibito il transito sulle fasce laterali che danneggerebbe le operazioni agricole previste.

Gli inevitabili ammaloramenti sui tracciati prestabiliti, conseguenti a questo intenso traffico iniziale, saranno riparati, mediante ricarichi, risagomature e costipamenti, immediatamente prima dell'entrata in servizio delle arterie.

In quest'ultima fase si prevede di effettuare un trattamento antipolvere con spargimento di cloruro di calcio, la cui efficacia ha durata limitata nel tempo.

Per le strade di terzo livello, riservate esclusivamente al passaggio pedonale, l'intervento è limitato ad un'asportazione dello strato superficiale della larghezza di 3 m per uno spessore di 20 cm e al riempimento con pozzolana.

Le soluzioni proposte sono ancora schematiche e vanno arricchite di dettagli costruttivi e specifici adattamenti ai numerosi casi che si presenteranno in relazione alla varietà che contraddistingue le aree su cui si deve intervenire. In particolare per i piazzali destinati ai servizi, in relazione alle loro diverse e specifiche utilizzazioni, saranno molteplici le soluzioni da adottare: utilizzazione di materiali lapidei, eventualmente legati a cemento, cordoli in calcestruzzo, oltre alle pavimentazioni già indicate per le strade.

In ogni caso tutte le soluzioni adottate, oltre a rispettare i vincoli di tutela del territorio, avranno un carattere di provvisorietà, il che comporta la necessità di prevedere operazioni di manutenzione di emergenza, ma allo stesso tempo garantisce il ripristino integrale dei luoghi.

L'esame della documentazione fornita ha consentito, nonostante la inevitabile carenza di dettagli in questa fase di approccio preliminare ai problemi, di condurre uno studio che consente comunque di esprimere, sotto un profilo squisitamente tecnico, una valutazione complessiva sulla fattibilità delle opere.

Risulta superfluo sottolineare che l'approfondimento del tema richiede innanzitutto l'acquisizione di precisi dati progettuali di partenza, di dati topografici, geognostici, idraulici e sui materiali da costruzione disponibili, che possono essere ottenuti attraverso indagini specifiche che permettano il successivo passaggio ad una progettazione definitiva.

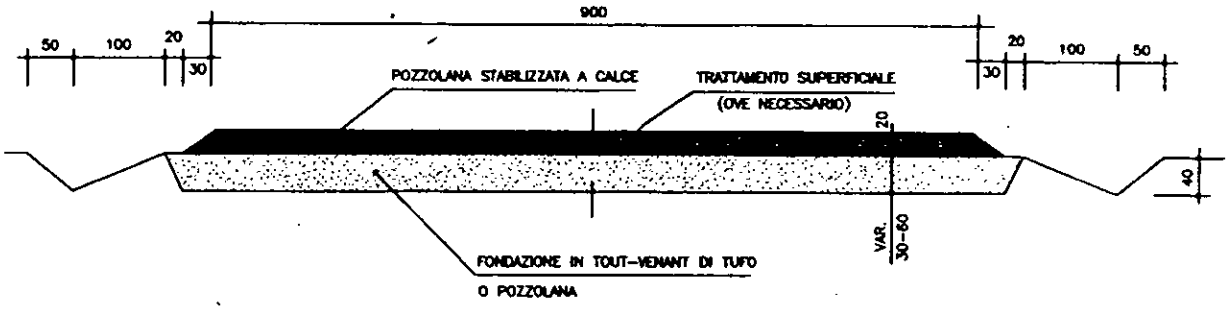
Questi elementi sono necessari per una completa valutazione dei costi e per la precisazione di norme tecniche che garantiscano il risultato dell'intera operazione, sia dal punto di vista qualitativo che del rispetto dei tempi di realizzazione, dovendosi escludere imprevisti nello sviluppo dei lavori che possano pregiudicare il raggiungimento dell'obiettivo.

Per ottemperare a questa esigenza è necessario che i tempi di studio e progettazione siano stabiliti con tempestività.

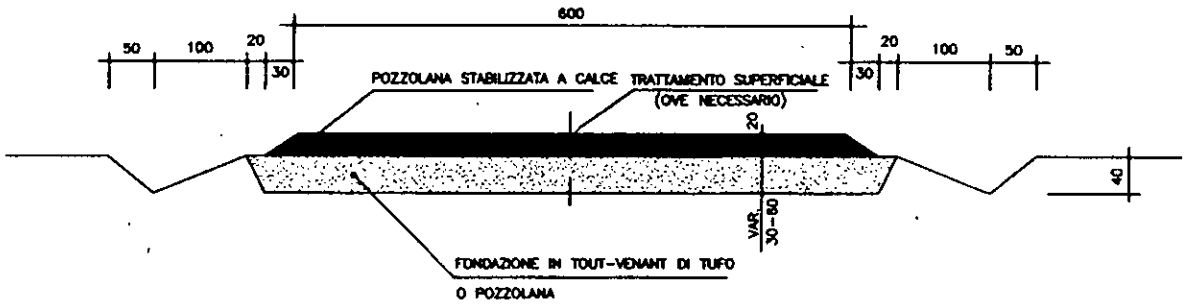
Interventi per la viabilità interna e le aree per i servizi

SEZIONI TIPO

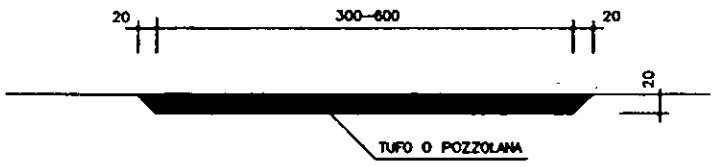
Ttrattamento delle strade di primo livello (viabilità veicolare e pedonale)



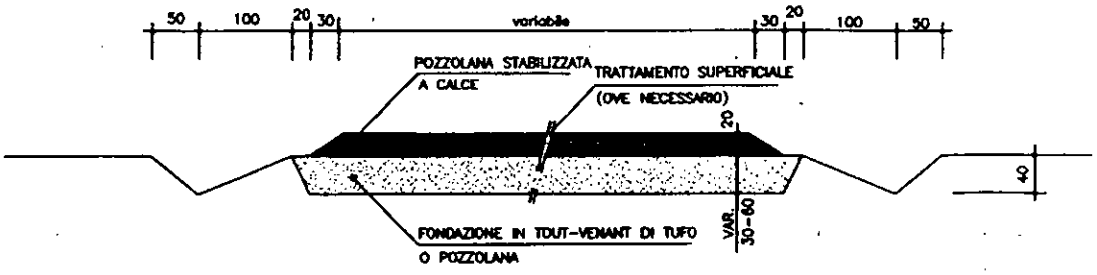
Trattamento delle strade di secondo livello (viabilità veicolare e pedonale)



Trattamento dei percorsi pedonali



Trattamento delle aree per i servizi (viabilità veicolare e pedonale)



Trattamento delle aree per i servizi (viabilità pedonale)

3.2.6 Interventi di ripristino e rinaturazione

Al termine della celebrazione, il ripristino delle superfici agricole avverrà grazie ad una lavorazione profonda, che interri il manto erboso residuo, salvo nel caso in cui i proprietari preferissero mantenere o rinfittire la superficie erbacea per impiegarla come coltura foraggera. In entrambi i casi il terreno non avrà subito danni sensibili dal calpestio, grazie al manto erboso previsto.

Per quanto attiene alle superfici delle spallette, che avranno subito l'eliminazione, per motivi di sicurezza, delle sterpaglie che attualmente le ricoprono, si può prevedere una loro rinaturazione, ricostituendo una copertura boschiva, che probabilmente era presente nel passato e che è stata eliminata negli ultimi decenni. Così operando, la situazione post-intervento, dovrebbe vedere un miglioramento complessivo della situazione agroambientale.

Nella stessa ottica di miglioramento della situazione ambientale attuale, la striscia di coltivi lungo il Fosso della Castelluccia potrebbe venire sottoposta ad un'opera di rinaturazione, ripristinando dopo la celebrazione, una fascia di vegetazione riparia, per una profondità di una decina di metri, vegetazione che, con buona probabilità, è stata eliminata nel corso degli ultimi venti anni, per agevolare le operazioni meccaniche.

Per la stessa finalità si può prevedere il reimpianto delle siepi che, come detto in precedenza, dovrebbero essere eliminate per favorire la visibilità di alcune aree. Anche questo intervento, se eseguito con le dovute attenzioni alle specie arbustive impiegate, comporterà un arricchimento dell'agroambiente.

3.3 Illuminazione e approvvigionamento idrico

3.3.1 Impianti di illuminazione ed alimentazione elettrica

L'Acea, con il documento del 9.3.98 depositato agli atti dell'Agenzia, ha proceduto all'analisi di fattibilità sulla base delle condizioni generali poste dalla Questura di Roma nel proprio rapporto e poi più volte ribadite nel corso di numerosi incontri. La Questura richiede una "illuminazione idonea a garantire sufficiente visibilità" alle aree e alle vie di accesso anche in base alle caratteristiche geomorfologiche e al diverso grado di utilizzazione delle aree stesse.

L'Acea ha sviluppato due ipotesi di intervento prevedendo la posa di impianti di illuminazione nonché degli interruttori e prese di bassa tensione

per i servizi nell'area destinata ad accogliere i pellegrini. Il livello di illuminamento minimo previsto è di 10-12 lux, che corrisponde indicativamente a quello di una strada secondaria.

Ha inoltre previsto l'illuminazione pubblica (per circa 36 km) delle strade di accesso alle aree nonché la posa in essere di tutta la rete di adduzione e distribuzione dell'energia elettrica.
Tutti gli impianti così realizzati, assicura l'Acea, possono essere rimossi una volta conclusa la celebrazione, per cui ne prevederà il relativo costo.

L'Azienda medesima sottolinea che la vastità delle aree, la loro conformazione orografica, l'assenza di qualsiasi tipo di servizio primario e l'enorme presenza di persone rendono gli interventi, per quanto temporanei, non paragonabili dal punto di vista tecnico-economico agli altri recenti interventi posti in essere per manifestazioni similari.

Le due ipotesi oggetto dell'analisi di fattibilità dell'Acea possono essere così sintetizzate:

Prima ipotesi

Si prevede la realizzazione di un impianto costituito da 2.844 sostegni per illuminazione stradale (alti da 8 a 12 m, dotati di potenza illuminante da 0,15 a 0,4 kW ciascuno) installati nelle aree della celebrazione, a cui si aggiungono 1.203 sostegni dello stesso tipo da porre in opera lungo i 36 km complessivi di strade di accesso (oggi prive di illuminazione pubblica).

È prevista inoltre l'installazione di 500 colonnine con prese ed interruttori BT (per una potenza max di 10 kW ciascuna) nelle zone destinate allo stazionamento dei pellegrini.

All'alimentazione elettrica del complesso degli impianti si provvederà con connessioni MT collegate con i due centri elettrici AT/MT dell'Acea dell'Ardeatino e di Valleranello e con una cabina di fondo onde garantire l'alimentazione delle utenze anche in caso di disservizio generalizzato di uno degli impianti primari.

Nelle zone ove non si può contare sulla visibilità diretta del palco papale, l'Acea prevede che vengano installati 25 maxischermi da 24 m^2 e 50 kW ciascuno e 5 da 48 m^2 e 100 kW ciascuno e 56 sistemi di diffusione audio con relativi impianti di alimentazione .

Secondo l'Acea, l'ipotesi di provvedere all'illuminazione delle aree con i 2.844 sostegni standard, posti a 30-40 m l'uno dall'altro, oltre che più costosa della seconda (di seguito illustrata), presenta problemi sia per lo stoccaggio che per il mantenimento della funzionalità di un così elevato numero di sostegni, dopo aver proceduto al loro smantellamento.

L'Acea peraltro sottolinea l'opportunità, che l'Agenzia condivide, di non demolire, al termine delle celebrazioni, gli impianti di illuminazione che saranno posti lungo le strade di accesso. A questo fine dovranno essere studiati gli opportuni accordi con l'Ente gestore delle strade stesse.

Seconda ipotesi

L'altra soluzione prospettata dall'Acea può definirsi mista e consta della posa in opera di 95 torri faro di 30 m di altezza e con una potenza di 10 kW più 91 sostegni (standard dell'illuminazione stradale).

Tale soluzione comporterebbe a parere dell'Acea un minore impatto sul territorio ed un minor sviluppo di cavi di alimentazione con conseguente limitazione degli scavi.

A parità di livello di illuminamento, cioè 10/12 lux, sempre secondo l'Acea, questa ipotesi - rispetto alla prima - è di minor costo e presenta minori problemi per quanto concerne la sua realizzazione nonché la gestione del materiale una volta rimosso.

Quanto ai tempi necessari per l'approvvigionamento dei materiali l'Azienda prevede all'incirca 2 anni, mentre per la realizzazione degli impianti presume un tempo dai 4 ai 6 mesi.

Da ciò consegue la necessità di assumere con grande rapidità le indispensabili decisioni.

3.3.2 Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico è legato ad alcuni usi primari quali l'acqua potabile, l'acqua per i servizi igienici e per lo smaltimento dei reflui.

L'Acea, con il documento del 3.3.98 depositato agli atti dell'Agenzia, ha evidenziato che le aree interessate dalle celebrazioni non sono servite da una rete idrica e pertanto l'unica soluzione possibile, secondo quanto indicato dall'Acea, è quella di fornire acqua potabile alle aree mediante la realizzazione lungo la via Ardeatina di una nuova condotta del diametro di 500 mm da collegare alla condotta già esistente di Mola Cavona Santa Palomba del diametro di 1.000 mm. Tale collegamento consentirebbe di erogare nelle aree della celebrazione circa 200 litri di acqua al secondo, mediante un sistema di fontanelle localizzate in maniera diffusa nei diversi settori.

Tale erogazione dovrà essere però strettamente limitata al solo periodo di svolgimento della celebrazione (2-3 giorni), in quanto richiederà un assetto della rete che potrebbe determinare disservizi nell'approvvigionamento idrico sia in alcune zone della città di Roma sia in comuni limitrofi, quali Pomezia, attualmente serviti dalla stessa condotta.

Non esiste, peraltro, la possibilità di utilizzare acqua non potabile perché scarsa, insufficiente e troppo lontana dalle aree della celebrazione.

Molto probabilmente però la soluzione indicata dall'Acea non sarà sufficiente a soddisfare il fabbisogno complessivo di acqua. Inoltre, la scelta del sistema di servizi igienici (chimici, idrici o misti), non ancora effettuata, condizionerà il quantitativo giornaliero di acqua necessario. Infatti, nel caso dell'adozione di un sistema misto, che preveda l'impiego anche di servizi idrici e/o da campo si richiede un quantitativo di acqua superiore di quello necessario per la soluzione con soli bagni chimici.

Il fabbisogno di acqua potabile per i partecipanti potrà essere quindi soddisfatto parzialmente dal sistema di fontanelle, integrato con la distribuzione capillare di acqua confezionata. Tale sistema, già usato con successo in manifestazioni similari, richiede alcuni accorgimenti per la distribuzione e per lo smaltimento dei contenitori. Come ordine di grandezza per stimare la quantità di acqua potabile necessaria, si può tener

conto che nell'agosto 1997 a Parigi vennero consumate 3 milioni e mezzo circa di bottiglie di acqua minerale per circa un milione di partecipanti.

Il fabbisogno addizionale di acqua per i servizi igienici potrà esser invece calcolato solo una volta effettuata la scelta del sistema. Su questa base potrà essere dimensionato anche l'eventuale utilizzo di fontanelle. Il sistema di fontanelle andrà comunque regolato da un impianto di alimentazione e distribuzione nelle aree realizzato con condotte. Sarà quindi indispensabile predisporre un sistema di allontanamento delle acque usate, sia per garantire un utilizzo corretto dell'acqua, sia per la presenza di un vincolo di protezione delle falde idriche su parte delle aree.

È comunque necessario prevedere un sistema di smaltimento delle acque basato sulla realizzazione di una eventuale rete fognaria. Tali aspetti dovranno essere accuratamente analizzati in fase di approfondimento progettuale.

3.4 Servizi igienici

Le esperienze delle precedenti Giornate Mondiali della Gioventù hanno evidenziato come il fabbisogno dei servizi igienici sia di difficile stima o venga spesso sottovalutato. A Parigi, nel 1997, le necessità sono state sottovalutate e all'Ippodromo di Longchamps furono installati solo 600 servizi igienici con conseguenze intuibili.
Per celebrazioni del tipo della Giornata Mondiale della Gioventù, così come si svolgerà nelle aree adiacenti al Santuario del Divino Amore, non esistono standard di riferimento "certificati", né sono applicabili in modo automatico i parametri generalmente utilizzati in altre manifestazioni pubbliche.

Sulla base delle esperienze precedenti e in funzione della durata, delle caratteristiche della celebrazione, della dimensione e della tipologia della partecipazione (giovani) alla cerimonia dell'agosto del 2000, si è ritenuto di assumere, in via del tutto preliminare, uno standard minimo di riferimento pari a un servizio igienico ogni 100 persone, che comporterà la predisposizione di un numero non inferiore a 20.000 gabinetti.

Peraltro deve farsi anche rilevare che, nell'ambito delle consultazioni effettuate per la redazione del presente studio di fattibilità, la Protezione Civile ha indicato un parametro considerevolmente superiore, pari a un servizio igienico ogni 30 persone, corrispondenti a una dotazione complessiva di circa 65.000 gabinetti.

Le considerazioni di fattibilità contenute nel presente capitolo, si basano sull'ipotesi di fabbisogno complessivo di 20.000 gabinetti, lasciando alla progettazione esecutiva la determinazione delle quantità ottimali da adottare.

Considerata la straordinarietà dell'evento e la limitata disponibilità di acqua nella zona, si può ipotizzare una dotazione idrica per il funzionamento dei servizi sanitari e per uso proprio di circa 10 litri per persona, inferiore a quella normalmente adottata (15 litri per persona). Si stima, inoltre, un uso giornaliero dei servizi pari a 3 usi al giorno per persona.

Nel rispetto della normativa vigente, nel presente studio sono stati analizzati, in maniera preliminare, tre diversi sistemi alternativi, che dovranno essere ulteriormente approfonditi nelle fasi di progettazione:

- bagni chimici;
- bagni idrici con recapito in collettore;
- bagni idrici con raccolta in vasche e trasporto in superficie.

I sistemi con bagni idrici possono comprendere anche integrazioni con bagni chimici e con bagni da campo (orinatoi).

Le esperienze precedenti d'utilizzo di bagni chimici sottoposti ad un uso al limite della loro capacità sono risultate fortemente negative, mentre i bagni idrici allacciati a una rete di alimentazione e a una rete fognaria dovrebbero dare maggiori garanzie di efficacia, sia dal punto di vista della funzionalità che dal punto di vista igienico-sanitario.

Resta però da approfondire la fattibilità tecnica e giuridica, in un ambito territoriale soggetto a vincolo di protezione delle falde, delle soluzioni da assumere per il sistema di smaltimento.

3.4.1 Bagni chimici

L'utilizzo di bagni chimici non necessita di interventi di infrastrutturazione delle aree. I bagni sono costituiti da monocabine WC realizzate in materiale plastico antiurto con pedana antiscivolo. I bagni chimici hanno un'autonomia di 300 usi circa e possono soddisfare una domanda di circa 80 persone al giorno.

Il dimensionamento della rete si basa sull'autonomia massima di un giorno per ogni monocabina e considera la necessità dell'operazione quotidiana di svuotamento e pulizia.

Le operazioni di svuotamento e pulizia di 20.000 bagni chimici richiedono l'impiego di circa 250-300 automezzi per lo svuotamento, che dovranno circolare nelle aree durante il soggiorno dei partecipanti, preferibilmente nelle ore notturne per evitare il non trascurabile impatto sullo svolgimento della celebrazione.

Questo sistema presenta tutti i vantaggi di un sistema libero da qualsiasi condizionamento di collocazione e dalla necessità di altri servizi ausiliari per l'installazione dei singoli bagni. Nel caso specifico, dato il grande numero dei servizi, la localizzazione del punto di discarica finale dei liquami rappresenta un vincolo di una certa importanza che influirà sui costi in funzione della distanza dagli impianti.

Nonostante la sua grande flessibilità, questo sistema non rappresenta la soluzione ottimale in termini di sicurezza di funzionamento. Infatti, mentre per un uso limitato costituisce una soluzione efficace, per un utilizzo al massimo della potenzialità può essere causa di disservizi, come dimostrano le recenti esperienze di celebrazioni analoghe in Italia.

A una prima verifica sembrano esistere a livello europeo aziende in grado di fornire il servizio di nolo, allestimento, svuotamento e pulizia per un così elevato numero di elementi, purché l'ordinativo avvenga con largo anticipo (almeno dodici mesi prima dell'evento).

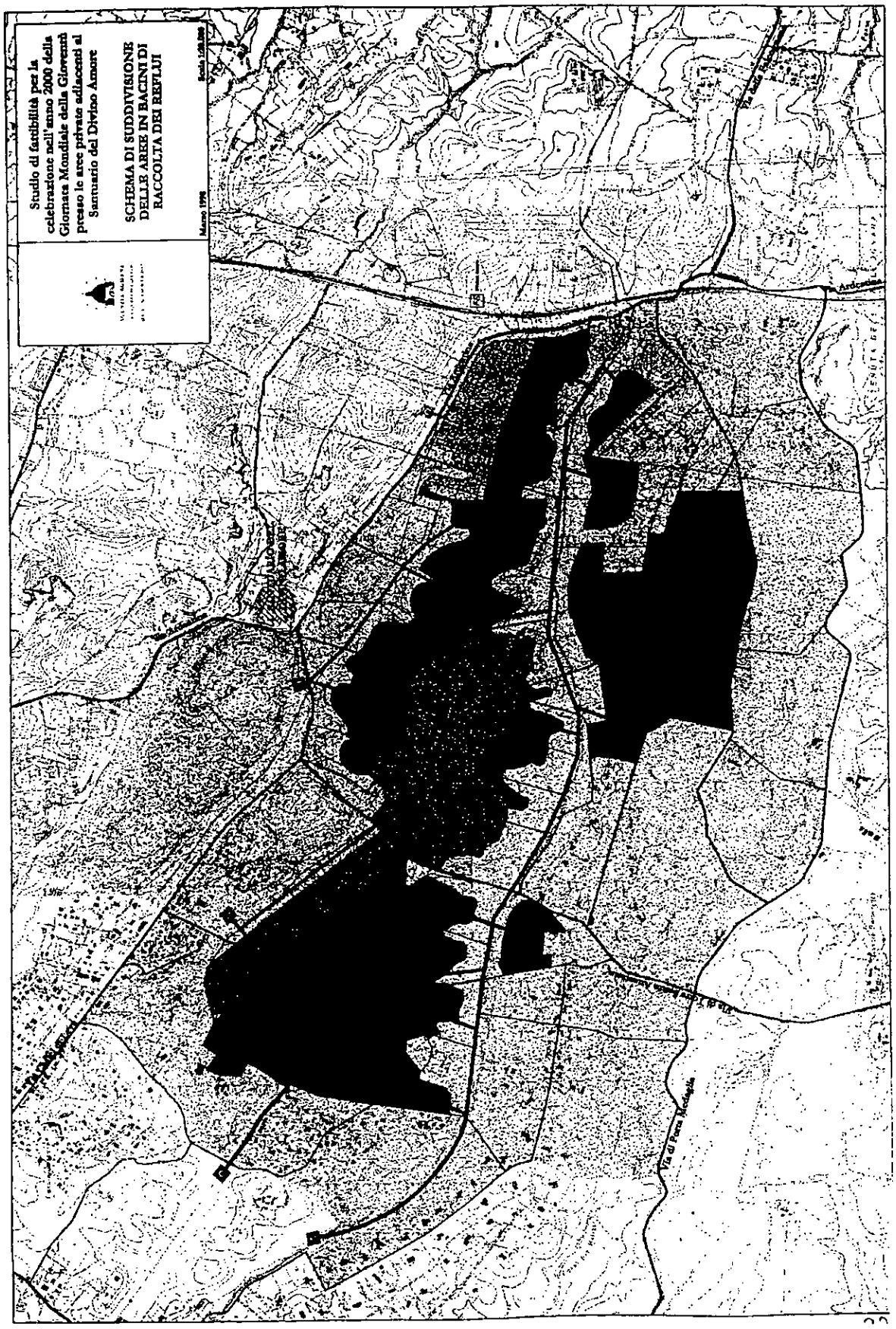
Comunque, va tenuto presente che un ulteriore quantitativo di bagni chimici, orientativamente circa 5.000, dovrà essere previsto per servire le aree di arrivo, fermata e sosta dei mezzi pubblici e privati e tutta la rete dei percorsi pedonali di avvicinamento alle aree per la celebrazione.

3.4.2 Bagni idrici con recapito in collettore

Questo sistema prevede la realizzazione di una rete di raccolta delle acque reflue da inviare a un esito finale, che potrebbe essere rappresentato dal nuovo collettore della rete comunale di diametro 400 mm la cui realizzazione era già stata prevista dal Comune di Roma per il servizio dell'area, ma di cui, allo stato attuale, non si conoscono con certezza, per mancanza dei finanziamenti, i tempi di realizzazione.

I servizi di questo tipo possono essere previsti in monoblocchi costituiti da 5 a 10 bagni ciascuno. Ogni monoblocco dovrà essere provvisto di un allaccio per la rete idrica e di un allaccio alla rete fognante. La morfologia della zona consente di collocare una rete di raccolta interrata con pendenza longitudinale sufficiente ad assicurare un corretto funzionamento. Questa rete, per garantire la reversibilità degli interventi, dovrà essere collocata in maniera provvisoria e rimossa dopo lo svolgimento della celebrazione.

A livello preliminare e del tutto indicativo, le aree per la celebrazione potrebbero essere suddivise in cinque bacini, ciascuno dei quali afferente a una vasca di laminazione (vedi tavola allegata: "Schema di suddivisione delle aree in bacini di raccolta dei reflui"). Le vasche di laminazione dovranno avere un volume complessivo di circa 20.000 m^3, essere a cielo aperto e contornate con un argine realizzato con il materiale di scavo, successivamente utilizzabile per il ripristino. Per impedire qualsiasi inquinamento della falda, le vasche dovranno essere accuratamente impermeabilizzate con guaine in PVC o altro affidabile sistema. Per il collegamento con il nuovo collettore comunale si può prevedere un collettore di raccolta a valle delle vasche ed un eventuale sistema di sollevamento.


Studio di fattibilità per la celebrazione nell'anno 2000 della Giornata Mondiale della Gioventù presso le aree private adiacenti al Santuario del Divino Amore
SCHEMA DI SUDDIVISIONE DELLE AREE IN BACINI DI RACCOLTA DEI REFLUI
Marzo 1998
Via di Tor Vergata

Lo svuotamento delle vasche potrà avvenire nei giorni immediatamente successivi alla celebrazione.

La gestione di questo sistema non è complessa e prevede solo una normale manutenzione per la pulizia e un eventuale sollevamento per convogliare i liquami nel collettore.

Questo sistema è senza dubbio più rigido del sistema dei bagni chimici, per cui una buona soluzione potrebbe essere rappresentata dall'integrazione dei due sistemi.

I fornitori di bagni chimici sono normalmente anche fabbricanti di bagni idrici, sia singoli che in monoblocchi, che forniscono sia in vendita che a noleggio anche se in quantità più ridotte rispetto ai bagni chimici. Occorre anche in questo caso prevederne con largo anticipo l'ordinativo.

3.4.3 Bagni idrici con raccolta in vasche e trasporto in superficie

Questo sistema si differenzia dal precedente solo per le modalità di esito finale dei reflui. Anche per questa soluzione si può prevedere una suddivisione dell'intera area in cinque bacini asserviti da una rete provvisoria di collettori che convogliano il liquame nelle vasche, che dovranno essere realizzate all'esterno dalle aree della celebrazione e in luoghi situati a distanze adeguate dagli insediamenti e dalle infrastrutture esistenti (vedi tavola allegata: "Schema di suddivisione delle aree in bacini di raccolta dei reflui"). Il trasporto dei liquami nei recettori finali potrà essere realizzato con auto cisterne.

Come nel caso precedente, per la condizione di reversibilità degli interventi, si dovrà prevedere la completa rimozione della rete dopo lo svolgimento della celebrazione.

La gestione di questo sistema prevede solo la pulizia dei servizi durante l'uso.

3.5 Smaltimento dei rifiuti

Per il servizio di raccolta dei rifiuti nelle aree per la celebrazione l'Ama ha avanzato due ipotesi.

Nella prima ipotesi il servizio è dimensionato su una produzione giornaliera di 500 tonnellate di rifiuti e configura la raccolta con l'utilizzo di cassonetti di dimensioni contenute (1.700 litri), con una frequenza di svuotamento di tre volte al giorno. Questa soluzione consentirebbe di prevedere nelle aree una adeguata e omogenea diffusione di un elevato numero di punti di raccolta (cassonetti). La raccolta verrebbe effettuata mediante 21 veicoli, che in un arco temporale indicativo di 12 ore al giorno, circolerebbero all'interno delle aree con non trascurabile impatto sui partecipanti in termini di emissioni gassose e acustiche.

La seconda ipotesi prevede l'impiego di compattatori a terra movimentata da veicoli muniti di attrezzatura "lift", in numero minore di quelli necessari nella prima soluzione. I compattatori richiedono la predisposizione di specifiche piazzole, dotate di energia elettrica, con ampi spazi di manovra

per il loro caricamento (almeno 24 m di diametro) e un numero elevatissimo di persone addette alla raccolta e al trasporto manuale dei sacchi alle piazzole. Con questa soluzione, peraltro, non si hanno emissioni gassose e l'inquinamento acustico potrebbe essere ridotto alla sola fase di compattazione (che potrebbe avvenire anche nelle ore notturne). I costi tuttavia risultano sensibilmente più elevati.

3.6 Assistenza sanitaria

Una previsione attendibile e di adeguato dettaglio di quella che dovrà essere l'organizzazione dei servizi sanitari necessari per l'assistenza e l'emergenza in occasione delle celebrazioni al Divino Amore, non può essere effettuata in questa fase di prefattibilità.

In termini generali si può considerare che l'offerta ospedaliera regionale, se allertata tempestivamente e conseguentemente organizzata, sia in linea di massima adeguata a fornire l'assistenza sanitaria necessaria ai partecipanti alle celebrazioni, anche se questi nella loro punta massima dovessero essere due milioni.

Viceversa la predisposizione dei servizi di assistenza sanitaria dislocati sia nelle aree dove si svolgerà l'evento, sia nei luoghi nei quali si concentreranno gli arrivi e le partenze, potrà essere dimensionata e organizzata soltanto in sede di progettazione esecutiva e, comunque, dopo che la Santa Sede avrà fatto conoscere con maggior dettaglio, il programma delle cerimonie che si terranno nella Giornata Mondiale della Gioventù e nei giorni che la precedono e la seguono.

A titolo puramente indicativo si ricorda che durante la Giornata Mondiale dei Giovani svoltasi l'anno scorso a Parigi, sono stati effettuati 150 ricoveri per patologie relative a disturbi gastroenterologici, traumatologici, malori, malattie infettive, disturbi psichiatrici, neurologici, ginecologici, disidratazione.

A questi si devono aggiungere più di 9000 interventi a carattere ambulatoriale sul posto (di questi 7.250 sono stati effettuati nella giornata in cui erano presenti 1.200.000 giovani).

4. LA MOBILITÀ E I TRASPORTI

4.1 Introduzione

In questo capitolo vengono esaminati, sia pure in termini ancora generali, i problemi relativi alla mobilità e ai trasporti la cui soluzione è indispensabile per la fattibilità dello svolgimento della Giornata Mondiale della Gioventù nelle aree adiacenti al Santuario del Divino Amore.

La prima parte di questo capitolo descrive lo scenario dell'afflusso elaborato sulla base dei dati forniti dalla Santa Sede e riguardanti sia la distribuzione temporale degli arrivi nei giorni interessati dall'evento, sia le modalità di avvicinamento all'area intorno al Santuario.

Viene poi effettuata una prima verifica delle capacità necessarie e delle modalità di trasporto per assicurare l'arrivo di due milioni di giovani nell'area delle celebrazioni, nonché delle disponibilità attuali, con l'indicazione degli interventi necessari ad adeguarle ai fabbisogni previsti.

Una prima verifica ha riguardato le necessità e le disponibilità delle aree per la sosta inoperosa degli autobus turistici, in un ambito territoriale più esteso del Grande Raccordo Anulare, anche includendo rilevanti tratti di arterie primarie della rete stradale urbana. Le aree considerate comprendono anche quelle individuate dalla Questura di Roma (come da documento allegato). Le modalità per il loro utilizzo si conformano alle richieste formulate dalla stessa Questura.

In secondo luogo sono stati esaminati la capacità del trasporto pubblico e il fabbisogno previsto, in termini di strutture, mezzi e servizi, per avvicinare i giovani all'area della celebrazione fin dal venerdì precedente. L'analisi ha riguardato le capacità del servizio pubblico sia su ferro (le due linee della metropolitana e le linee ferroviarie) che su gomma, con la verifica del numero complessivo dei mezzi di superficie necessari per effettuare servizi di navetta, secondo i criteri e le modalità che saranno illustrati. Le quantità previste sono coerenti con le indicazioni fornite dalle Ferrovie dello Stato, dall'Atac e dal Cotral (allegati 6, 7, 8).

Una terza verifica ha riguardato la dislocazione e la capacità di deflusso pedonale della rete stradale esistente nell'area intorno al Santuario. Questa verifica ha permesso di formulare indicazioni sul numero e sul tipo degli interventi necessari per adeguare la capacità attuale al fabbisogno stimato.

Nelle conclusioni del presente capitolo sono indicati gli aspetti sui quali un approfondimento dell'informazione e dell'analisi è ritenuto opportuno, nonché i passi da compiere nelle fasi di lavoro successive all'approvazione del presente studio di fattibilità.

4.2 Arrivi e modi di trasporto utilizzati

L'elemento caratterizzante il pellegrinaggio dei due milioni di giovani è costituito dall'avvicinamento al Santuario a piedi anche da distanze che possono raggiungere i 13 km.

Come illustrato nel capitolo sulla dinamica delle celebrazioni e riportato in questo paragrafo nella tabella 1, l'affluenza nell'area romana e laziale avrà inizio già dai primi giorni della settimana prescelta (circa 800.000 arrivi tra il martedì, il mercoledì e il giovedì) per proseguire nei giorni successivi (oltre 700.000 persone nella giornata di sabato) fino alle prime ore della domenica mattina, quando affluiranno direttamente nell'area della celebrazione circa 300.000 giovani. A questi si aggiungono circa 200.000 residenti a Roma, che raggiungeranno l'area della celebrazione nelle giornate di venerdì e sabato.

Tabella 1. Ipotesi di arrivo dei giovani nel territorio di Roma e del Lazio dal martedì alla domenica

Giorni di arrivo	**Sistemazione**				
	Giovani romani	Roma	Direttamente all'area	Lazio e zone vicine	**TOTALE**
Martedì 15 (pomeriggio) mercoledì 16	0	400.000	0	200.000	**600.000**
Giovedì 17	0	100.000	0	100.000	**200.000**
Venerdì 18 (sera e notte)	200.000	0	0	0	**200.000**
Sabato 19	0	0	700.000	0	**700.000**
Domenica 20	0	0	300.000	0	**300.000**
TOTALE	**200.000**	**500.000**	**1.000.000**	**300.000**	**2.000.000**

Fonte: Santa Sede

Sulle modalità di arrivo all'area metropolitana di Roma e di avvicinamento all'area delle celebrazioni, i tecnici designati dalla Santa Sede hanno fornito dei dati riguardanti sia la tipologia dei mezzi utilizzati (e nel caso degli autobus turistici anche il numero), sia la distribuzione temporale degli spostamenti (vedi tabella 2).

Tabella 2. Distribuzione temporale degli arrivi e modi di trasporto nelle aree adiacenti il Santuario

	Mezzo usato	Residenti a Roma	Accolti a Roma	Accolti nel Lazio	Arrivi diretti	TOTALE	Arrivi/ora	Autobus turistici/ora
Venerdì 18	autobus turistico	0	0	130.000	0	130.000	18.571	371
	treno	0	0	20.000	0	20.000	2.857	
	aereo	0		0	0	0	0	
	a piedi e mezzi pubblici	100.000	250.000	0	0	350.000	50.000	
Totale arrivi		**100.000**	**250.000**	**150.000**	**0**	**500.000**	**71.429**	
Media arrivi per ora (7 ore, dalle 17.00 alle 24.00)		14.286	35.714	21.429	0	71.429		
Sabato 19	autobus turistico	0	0	130.000	650.000	780.000	32.500	650
	treno	0	0	20.000	40.000	60.000	2.500	
	aereo	0	0	0	10.000	10.000	417	
	a piedi e mezzi pubblici	100.000	250.000	0	0	350.000	14.583	
Totale arrivi		**100.000**	**250.000**	**150.000**	**700.000**	**1.200.000**	**50.000**	
Media arrivi per ora (24 ore, dalle 0.00 alle 24.00)		4.167	10.417	6.250	29.167	50.000		
Domenica 20	autobus turistico	0	0	0	0	0	0	0
	treno	0	0	0	20.000	20.000	2.000	
	aereo	0	0	0	0	0	0	
	a piedi e mezzi pubblici	0	0	0	280.000	280.000	28.000	
Totale arrivi		**0**	**0**	**0**	**300.000**	**300.000**	**30.000**	
Media arrivi per ora (10 ore, dalle 0.00 alle 10.00)		0	0	0	30.000	30.000		
TOTALI PER MODO DI TRASPORTO	autobus turistico	0	0	260.000	650000	910.000		
	treno	0	0	40.000	60000	100.000		
	aereo	0	0	0	10000	10.000		
	a piedi e mezzi pubblici	200.000	500.000	0	280000	980.000		
TOTALE		**200.000**	**500.000**	**300.000**	**1.000.000**	**2.000.000**		

Fonte: Santa Sede

In base a questi dati sono state effettuate due previsioni riguardo alle percentuali di utilizzo delle diverse modalità di trasporto per l'arrivo degli 800.000 giovani accolti a Roma, nel Lazio e nelle zone vicine nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì: la prima assume l'ipotesi di un uso preponderante degli autobus turistici, la seconda è basata su un uso più equilibrato delle diverse modalità disponibili.

La prima previsione, riportata nella tabella 3, è stata effettuata nella ipotesi che l'80% dei giovani accolti a Roma e circa l'85% dei giovani accolti nel Lazio e nelle zone vicine giunga in autobus. La percentuale restante è previsto che arrivi in treno, mentre è stata ritenuta trascurabile, all'attuale stato dell'istruttoria, la quota di quanti giungeranno in aereo. Questa ipotesi è in linea con quanto avvenuto nella Giornata Mondiale della Gioventù di Parigi e conferma le percentuali di arrivo all'area del Divino Amore dei giovani accolti nel Lazio, così come indicato nella tabella 2.

La seconda previsione immagina una diversa distribuzione tra i modi di trasporto, con il 50% di arrivi in autobus, circa il 40% in treno e circa il 10% in aereo, pari rispettivamente a 400.000, 300.000 e 100.000 giovani. Questa seconda ipotesi trae spunto dalla considerazione che l'uso del treno, data la maggiore durata del soggiorno, potrebbe risultare economicamente più conveniente dell'autobus. Tuttavia, ciò comporterebbe un periodo di smaltimento di diversi giorni per le partenze in treno, con conseguente aggravio dei costi di soggiorno.

In questo studio preliminare si è preferito approfondire la prima ipotesi, in quanto più realistica.

Nella giornata di venerdì, con l'approssimarsi dell'inizio delle celebrazioni, non sono stati previsti nuovi arrivi a Roma e nelle zone vicine.

Il venerdì inizierà l'afflusso verso il Santuario dei giovani giunti nei giorni precedenti e di una quota dei residenti. La maggior parte degli arrivi, con i vari mezzi di trasporto disponibili, avverrà verso il Santuario nella giornata di sabato. Pertanto, confrontando gli arrivi nel territorio di Roma e del Lazio indicati nella tabella 3 con gli arrivi al Santuario indicati nella tabella 2, si può dedurre che circa 1.310.000 giovani arriveranno in autobus turistico, 200.000 in treno e 10.000 in aereo. A questi si devono aggiungere i circa 200.000 residenti a Roma che raggiungeranno l'area della celebrazione

nelle giornate di venerdì e sabato e i circa 280.000 giovani, presumibilmente già presenti a Roma o nel Lazio, che arriveranno al Divino Amore domenica mattina direttamente a piedi o, dopo un primo tratto percorso con l'autovettura, con autobus turistici o con il trasporto pubblico, utilizzando i servizi dell'Atac, del Cotral e delle ferrovie (FS, regionali e concesse).

L'avvicinamento dei giovani all'area del Santuario avverrà, quindi, esclusivamente a piedi e darà luogo ad un flusso orario distribuito nel tempo come riportato nella tabella 2.

La durata del deflusso dei giovani dall'area del Divino Amore al termine della celebrazione è stata valutata in 15 ore, con un flusso pedonale di circa 135.000 giovani per ora, che comprende la quasi totalità dei presenti ad eccezione di particolari categorie (anziani, portatori di handicap).

Tabella 3. Ipotesi di arrivo a Roma, nel Lazio e nelle zone vicine per modo di trasporto e per sistemazione

	Mezzo usato	Accolti a Roma	Accolti nel Lazio	TOTALE
Martedì 15	autobus turistico	80.000	45.000	125.000
	treno	20.000	5.000	25.000
	aereo	0	0	0
Totale arrivi		**100.000**	**50.000**	**150.000**
Mercoledì 16	autobus turistico	240.000	130.000	370.000
	treno	60.000	20.000	80.000
	aereo	0	0	0
Totale arrivi		**300.000**	**150.000**	**450.000**
Giovedì 17	autobus turistico	80.000	85.000	165.000
	treno	20.000	15.000	35.000
	aereo	0	0	0
Totale arrivi		**100.000**	**100.000**	**200.000**
TOTALI PER MODO DI TRASPORTO	autobus turistico	400.000	260.000	660.000
	treno	100.000	40.000	140.000
	aereo	0	0	0
TOTALE		**500.000**	**300.000**	**800.000**

4.3 Autobus turistici

L'autobus turistico sarà il mezzo di trasporto più utilizzato dai giovani che parteciperanno alle cerimonie. 1.310.000 giovani useranno l'autobus turistico: ed essi corrispondono 26.200 autobus presenti nell'area romana nel giorno di domenica 20 (giornata di massima concentrazione delle presenze).

Per soddisfare in maniera adeguata la domanda di parcheggio, questo studio ha individuato, anche sulla base dei contributi della Questura di Roma, delle Autorità Militari, dell'Atac (allegati 6 e 9), un significativo quantitativo di stalli per autobus turistici nell'area romana, pari a circa 30.000 posti (vedi tabella 4).

In particolare sono stati identificati nel territorio romano:

a) 6.620 posti in parcheggi distribuiti in aree già di parcheggio della capacità di almeno 50-100 stalli ciascuno (vedi tabella 5);
b) 7.160 posti in parcheggi utilizzando infrastrutture stradali, limitando il disturbo arrecato al traffico dei romani (vedi tabella 6);
c) 16.300 posti in ulteriori aree da sistemare a parcheggio per soddisfare la domanda residua (vedi tabella 7).

Tabella 4. Parcheggi per autobus turistici

A. Aree di parcheggio esistenti	6.620
B. Parcheggi su sede stradale	7.160
C. Aree di parcheggio da adeguare	16.300
TOTALE POSTI A+B+C	**30.080**

Dei 30.000 posti per la sosta individuati, circa 12.000 sono raggiungibili dal Divino Amore con percorsi pedonali inferiori ai 12 km. I restanti 18.000 sono stati individuati a distanze maggiori dei 12 km.

Mentre per le aree già destinate a parcheggio si debbono prevedere dei modesti interventi per l'adeguamento della segnaletica, degli spazi di manovra e degli stalli, per adattare altre aree non aventi la specifica

destinazione del parcheggio, vanno preventivati interventi più consistenti come la bonifica del fondo, la compattazione dei terreni e l'illuminazione.

Tabella 5. Aree di parcheggio esistenti

Parcheggi	**Superficie (m^2)**	**Posti autobus**	**Distanza dal Divino Amore (km)**	**Fonte delle stime**
Stadio Olimpico, Foro Italico				Ag. Giubileo
Tor di Quinto				Ag. Giubileo
Totali zona Olimpico		**2.800**	**22**	
P.te Mammolo				Ag. Giubileo
Portonaccio e muro Verano				Ag. Giubileo
Totali zona Tiburtina[1]		**1.300**	**20**	
Saxa Rubra	4.500	50		Ag. Giubileo
Parcheggi Rai		50		Ag. Giubileo
Totali zona Flaminia-Nord		**100**	**25**	
La Romanina		100	meno di 12	Terza Università
P.le Pino Pascali (V.le Togliatti)	50.000	400	17	Terza Università
Cinecittà Due		50	meno di 12	Terza Università
Università Tor Vergata		50	meno di 12	Terza Università
Metro A Anagnina	5.000	50	meno di 12	Ag. Giubileo
Totali zona Anagnina		**650**		
Aeroporto di Ciampino	15.000	150	meno di 12	Ag. Giubileo
Palaghiaccio	12.000	120	meno di 12	Ag. Giubileo
Ippodromo Capannelle	30.000	300	meno di 12	Ag. Giubileo
Totali zona Capannelle-Ciampino	**57.000**	**570**		
Silos, Metro, Min. Finanze	30.000	300	meno di 12	Ag. Giubileo
PalaEur	15.000	150	meno di 12	Ag. Giubileo
Totali zona Laurentina	**45.000**	**450**		
Grottarossa		200		Atac
Tor Pagnotta		300	meno di 12	Atac
Totali parcheggi Atac		**500**		
Air terminal		250	meno di 12	Ag. Giubileo
Totale zona Ostiense		**250**		
TOTALE		**6.620**		

[1] in quest'area potrebbero essere compresi anche stalli sulla Via Tiburtina (sede stradale)

Tabella 6. Parcheggi su sede stradale

Parcheggi	Localizzazione	Lunghezza totale (km)	Posti autobus[1]	Distanza dal Divino Amore (km)
V. Ostiense, V.le Giotto, Via C. Boario, V. M. Polo	Via Ostiense	10	1.000	12
V.le Aventino-Terme di Caracalla- V. Marmorata	Via Ostiense	3	300	15
Eur, C. Colombo[2]	G.R.A.-C. Colombo	30	3.000	15[3]
Lungotevere Direzione SUD	p.te Milvio-P.te Matteotti	3	300	20
Lungotevere Direzione SUD	P.zza Rovere-P.te Palatino	1.8	180	15
Lungotevere Direzione NORD	P.zzale Edison-P.zza Parco S. Paolo	0.9	90	12
Lungotevere Direzione NORD	P.te Testaccio-P.te Milvio	9.3	930	13-20
V.le Ionio	P.zza Talenti-incr. V. Pellice	2.2	220	20
Via Olimpica- Tang.le Est	Svinc. Tor di Quinto-Svinc. Salaria	2.3	230	20
Via Olimpica	P.zza Pio XI- P.zza Bel Respiro	1.9	190	15
Via P. Togliatti	Via Collatina Vecchia-Filomusi Guelfi	4.5	450	13-17
Via Casilina	Via di Centocelle-P. Togliatti	1.3	130	14
V.le della Primavera	V. Trinchieri-V. Casilina	1.4	140	15
TOTALE		**71.6**	**7.160**	

Fonte delle stime: Terza Università di Roma

[1] 100 autobus/km = 1000 m / 15 m (stallo)=66.6 - 20% (passi carrabili e incroci)= 50 autobus/km *2 (lati della strada)=100

[2] Via C. Colombo-Via Tre Fontane-V.le Atlantico-V.le America-V.le Europa-V.le Asia-V.le Civiltà del Lavoro-V.le dell'Arte: stima approssimativa

[3] Questi 3000 stalli sono stati suddivisi nel seguente modo: 2000 ad EUR (e quindi a meno di 10 km dal D.A.) e 1000 sulla parte di via C.Colombo oltre i 10 km dal D.A

Tabella 7. Aree di parcheggio da adeguare

Parcheggi	**Stato attuale**	**Superficie (m^2)**	**Posti autobus**	**Distanza dal Divino Amore (km)**	**Fonte delle stime**	**Area**
Autorimessa Atac Collatina	da sistemare	-	200	18	Atac	
Autorimessa Atac Magliana	da sistemare	-	400	15	Atac	Laurentina
Area dem.le VI Regg. Genio	da realizzare	400.000	3.500	12	Terza Università	Mezzocamino
Area mil.re Cecchignola	da sistemare	80.000	800	meno di 12	Terza Università	Piste scuola guida
Aeroporto di Centocelle	da sistemare	250.000	1.500	12	Questura di Roma	Aeroporto di Centocelle
Aeroporto dell'Urbe	da sistemare		4000	23	Questura di Roma	
Centro Direzionale Alitalia	da sistemare		2000	15	Questura di Roma	
Santa Palomba	da sistemare		600	meno di 12	Questura di Roma	
Autoporto di Ponte Galeria	in realizzazione		2500	17	Questura di Roma	
Area industriale di Castel Romano	da sistemare		800	12	Questura di Roma	
TOTALE			**16.300**			

4.4 Il trasporto pubblico

4.4.1 La fase di arrivo

L'ipotesi di ripartizione modale e temporale degli arrivi alle aree dell'evento riportata nella tabella 2 consente una previsione dei flussi orari distinti per le tre giornate interessate dal trasferimento. Il carico orario massimo è previsto nella giornata di venerdì (circa 71.500 giovani/ora).

Rispetto a tale valore di picco della domanda è stata verificata la capacità di offerta delle infrastrutture di trasporto pubblico: ferrovia, metropolitana, autobus.

In base alle previsioni riportate nella tabella 2, il servizio ferroviario dovrà soddisfare una domanda di circa 3.000 passeggeri/ora. Le Ferrovie dello Stato (allegato 7) utilizzando, previo adeguamento, la fermata di Torricola della linea Roma-Napoli, potranno assicurare una capacità di circa 90.000 passeggeri nell'arco delle 24 ore, vale a dire un'offerta oraria di 3.750 passeggeri. Questo livello di offerta, anche senza il contributo di altre linee limitrofe, è quindi in grado di soddisfare la domanda prevista.

In base alle previsioni riportate nella tabella 2, il trasporto pubblico urbano dovrà soddisfare una domanda massima di 50.000 passeggeri/ora. Le linee A e B della metropolitana, negli attestamenti rispettivi delle stazioni Subaugusta (A) e Laurentina (B) possono assorbire complessivamente una domanda pari a 45.000 passeggeri/ora.

La parte residua (5.000 passeggeri/ora) può essere assorbita dalla rete pubblica su gomma (Atac). Sulla base di una ipotesi di percorrenza media di un'ora e mezza e di un coefficiente di occupazione di 70 persone per ogni mezzo, sarà necessario l'utilizzo di circa 110 autobus navetta.

Merita un'attenzione particolare il sistema di avvicinamento al Santuario che dovrà essere utilizzato dai giovani che saranno arrivati nel territorio di Roma con autobus turistici. L'esame della tabella 2 fa intendere che parte di questi giovani (910.000) utilizzeranno il proprio autobus per avvicinarsi ad una distanza non inferiore a 12 km dal luogo delle celebrazioni, per proseguire poi a piedi.

4.4.2 La fase di partenza

A conclusione dell'evento il ritmo previsto per il deflusso è di circa 135.000 persone/ora.

La verifica di capacità delle reti di trasporto pubblico viene fatta sulla base dell'ipotesi che i giovani che sono arrivati con l'autobus turistico raggiungano, a piedi o con i mezzi pubblici, il proprio mezzo parcheggiato nell'area di sosta assegnata. Ipotesi, questa, motivata dal fatto che prevedere anche per la fase di partenza (così come è stato fatto per quella di arrivo) l'avvicinamento degli autobus fino al limite dei percorsi pedonali richiederebbe la predeterminazione del punto d'imbarco, nonché il cadenzamento dell'arrivo degli autobus e una perfetta sincronia passeggeri - mezzi. Questa ipotesi non appare praticabile.

Più precisamente si può considerare che 600.000 giovani - vale a dire il 30% del totale dei partecipanti - giunti con autobus turistici parcheggiati entro il raggio di 12 km, raggiungeranno a piedi il proprio mezzo (40.000 persone/ora circa). Inoltre, è ragionevole considerare che il 20% dei giovani romani (40.000) alloggino nell'area urbana compresa entro il raggio di 12 km e possano quindi tornare a piedi alla loro abitazione (2.500 persone/ora).

Infine, i 100.000 pellegrini giunti in treno nelle giornate di venerdì, sabato e domenica presumibilmente utilizzeranno lo stesso mezzo per il ritorno (6.700 persone/ora). In effetti la capacità offerta dalla linea ferroviaria Roma-Napoli consente il trasporto di 60.000 viaggiatori nelle 15 ore considerate per la fase di partenza, pari a circa 4.000 persone/ora. È, quindi, necessario che una parte dei restanti 40.000 viaggiatori venga assorbita dalle altre linee ferroviarie presenti nel territorio o delle altre reti del trasporto pubblico urbano, comprese le navette.

Sul trasporto pubblico urbano graverà, quindi, in fase di deflusso una domanda di circa 95.000 persone/ora che verrà soddisfatta dalle linee A e B della metropolitana per 45.000 passeggeri/ora e dai mezzi gommati dell'Atac per i restanti 50.000. Assumendo lo stesso tempo di percorrenza e lo stesso coefficiente di occupazione del mezzo già utilizzati per la fase di arrivo, gli autobus navetta necessari per il deflusso saranno circa 1.100.

4.5 Le vie di accesso alle aree adiacenti il Santuario

L'avvicinamento dei giovani all'area del Divino Amore è previsto esclusivamente a piedi. Per l'accesso diretto dei mezzi di soccorso, delle autorità e di altre categorie particolari si prevede di riservare la Via Ardeatina, nel tratto compreso tra Porta San Sebastiano e il Santuario.

La rete pedonale di adduzione all'area della celebrazione nei pressi del Santuario è costituita in primo luogo dai percorsi pedonali individuati sulle strade esistenti, indicati nella tabella 8, la cui capacità complessiva è di circa 115.000 persone/ora. Un incremento di tale capacità, per ulteriori 72.000 persone/ora, è realizzabile completando alcuni percorsi già esistenti con limitati interventi, di carattere reversibile, su un insieme contenuto di tratti viari (vedi tabella 9). Queste stime sono basate sull'ipotesi di una portata pedonale di 3.600 persone/ora per ogni metro di sezione stradale.

La capacità pedonale complessiva ottenibile è pari, quindi, a circa 180.000 persone/ora, superiore sia alle 70.000 persone/ora che costituiscono il flusso massimo nella fase di arrivo (tabella 2), sia alle circa 135.000 persone/ora necessarie per effettuare le operazioni di partenza dall'area del Santuario nelle 15 ore preventivate.

Nelle tabelle 8 e 9 sono riportate anche le strade, le linee di trasporto pubblico su ferro e i parcheggi che alimentano ciascun percorso pedonale.

Tabella 8. Schede tecniche delle vie di accesso pedonale esistenti alle aree adiacenti al Santuario

Nome	Percorso	Alimentato da			Larghezza minima (m)	Capacità pedonale (p/h)
		Strada	Parcheggi	Trasporto pubblico		
P.E. 1	Via Laurentina - Via di Porta Medaglia	G.R.A. Pontina G.R.A. Laurentina	Eur, Cecchignola Magliana	Metro B FS Roma-Lido	7 (Via di Porta Medaglia)	25.200
P.E.2	Via della Cecchignola - Via Castel di Leva Nota: le strade presentano recinzioni ai lati	G.R.A. Pontina G.R.A. Laurentina	Eur, Cecchignola Magliana	Metro B FS Roma-Lido	7 (in entrambe le strade)	25.200
P.E.3	Via di Fioranello - Via della Marrana di Santa Fresca	Appia	Ciampino Capannelle	FS RM-Velletri FS RM-Albano Metro A	4 (Via della M. di Santa Fresca)	14.400
P.E.4	Via della Falcognana	Appia	Palaghiaccio Ciampino Capannelle	FS S. Maria delle Mole	6	21.600
P.E.5	Via Ardeatina (sud)	-	-	FS Pomezia-S. Palomba	8	28.800
Subtotale A: capacità vie pedonali esistenti					**32**	**115.200**

Tabella 9. Schede tecniche delle vie di accesso pedonale da realizzare in parte o completamente alle aree adiacenti al Santuario

P.N.1	Via Castel di Leva –Via del Fosso della Castelluccia Nota: il percorso, per circa 2 km, è da completare fino all'accesso all'area. La sezione è ampliabile con modesti interventi. Ai due lati della strada c'è terreno rurale	G.R.A. Pontina G.R.A. Laurentina	Eur, Cecchignola Magliana	Metro B FS Roma-Lido	5 (Via del Fosso della Castelluccia)	18.000
P.N.2	Via della Cecchignola - Via Castel di Leva - Via da individuare Nota: la via da individuare e realizzare è di circa 2,5 km	G.R.A. Pontina G.R.A. Laurentina	Eur, Cecchignola Magliana	Metro B FS Roma-Lido	5 (Via Castel di Leva)	18.000
P.N.3	Via di Fioranello - Via da individuare Nota: via di Fioranello è delimitata da appezzamenti recintati incolti. Da realizzare in toto il collegamento con l'area (circa 1 km)	G.R.A. Ardeatina	-	-	6 (Via di Fioranello)	21.600
P.N.4	Via di Torricola-Sottopasso G.R.A.- Via della M. di S.ta Fresca Nota: via della M. Di S. Fresca è completamente sterrata e dissestata e necessita di lavori di costipazione. Il collegamento sottopasso G.R.A. - Via della M. di S. Fresca è interamente da realizzare	Appia	Anagnina Capannelle	FS Capannelle FS Torricola Metro A	4 (Via della M. di S. Fresca)	14.400
Subtotale B: vie pedonali da realizzare					**20**	**72.000**
TOTALE COMPLESSIVO ACCESSI PEDONALI (A+B)					**52**	**187.200**

Marzo 1998

La rete dei percorsi pedonali intorno al Santuario si estende fino a consentire il collegamento con i terminali del sistema del trasporto su ferro e veicolare (pubblico e privato). Tale rete, sempre ad uso pedonale, è riportata in tabella 10, dove è anche indicata la capacità di ciascuno dei percorsi individuati.

Tabella 10. Rete pedonale di collegamento

Da	A	Distanza (km)	Capacità (persone/ora)
Ciampino (stazione FS)	Divino Amore	9	21.600
S. Maria delle Mole (stazione FS)	Divino Amore	8	21.600
SubAugusta (stazione Metro linea A)	Divino Amore	10	23.000
Appia Antica (pedonale)	Divino Amore	13	23.000
Tor di Valle (stazione ferr. Roma-Lido)	Gra Laurentina	5	23.000
Laurentina (stazione Metro linea B)	Gra Laurentina	3	28.800
Pontina (fermate navette Atac)	Fosso della Castelluccia	8-10	28.800
Appia Nuova (fermate navette Atac)	Divino Amore	5	28.800
TOTALE CAPACITÀ ORARIA			**198.600**

La necessità di utilizzare tutta la capacità disponibile o ricavabile per la viabilità pedonale, insieme con l'obiettivo di non eseguire nuovi interventi infrastrutturali permanenti, comporta che, nelle ore di massimo afflusso pedonale, anche l'accesso e il transito dei residenti nell'area interessata dalla celebrazione debba avvenire esclusivamente a piedi.

4.6 Conclusioni

Gli aspetti delle analisi sin qui svolte richiedono delle conferme e delle ulteriori indicazioni per sviluppare le fasi successive dello studio. Questi aspetti da approfondire riguardano:

- il dettaglio delle previsioni riguardanti i giovani che arriveranno nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì e i mezzi di trasporto all'arrivo;
- le modalità con cui i 280.000 giovani, il cui arrivo è previsto per la domenica mattina, raggiungeranno l'area romana prima di recarsi a piedi o con il trasporto pubblico al Santuario;
- l'impatto sul sistema dei trasporti urbani di Roma degli 800.000 giovani accolti a Roma e nel Lazio nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì e

che, certamente, se non tutti almeno nella massima parte, intenderanno visitare la città o, almeno, visitare le grandi Basiliche giubilari;

- i vincoli connessi all'adeguamento di tutte le strade esistenti nell'area per consentire il transito sia pedonale, sia dei mezzi dei residenti, secondo le indicazioni formulate dalla Questura (vedi documento allegato), che, comunque, ha richiesto per ragioni di sicurezza l'allargamento di via Ardeatina e via Laurentina;
- il dettaglio delle modalità di arrivo e di partenza dall'area del Divino Amore dei giovani che dispongono dell'autobus turistico.

L'ultimo punto consente di ipotizzare varie alternative.

Nella fase di arrivo:

- i giovani scenderanno in prossimità del Santuario (comunque non più vicino di 12 km) dagli autobus turistici che raggiungeranno poi i parcheggi;
- ovvero i giovani raggiungeranno il Santuario a piedi e con i mezzi pubblici dai parcheggi degli autobus;

nella fase di partenza:

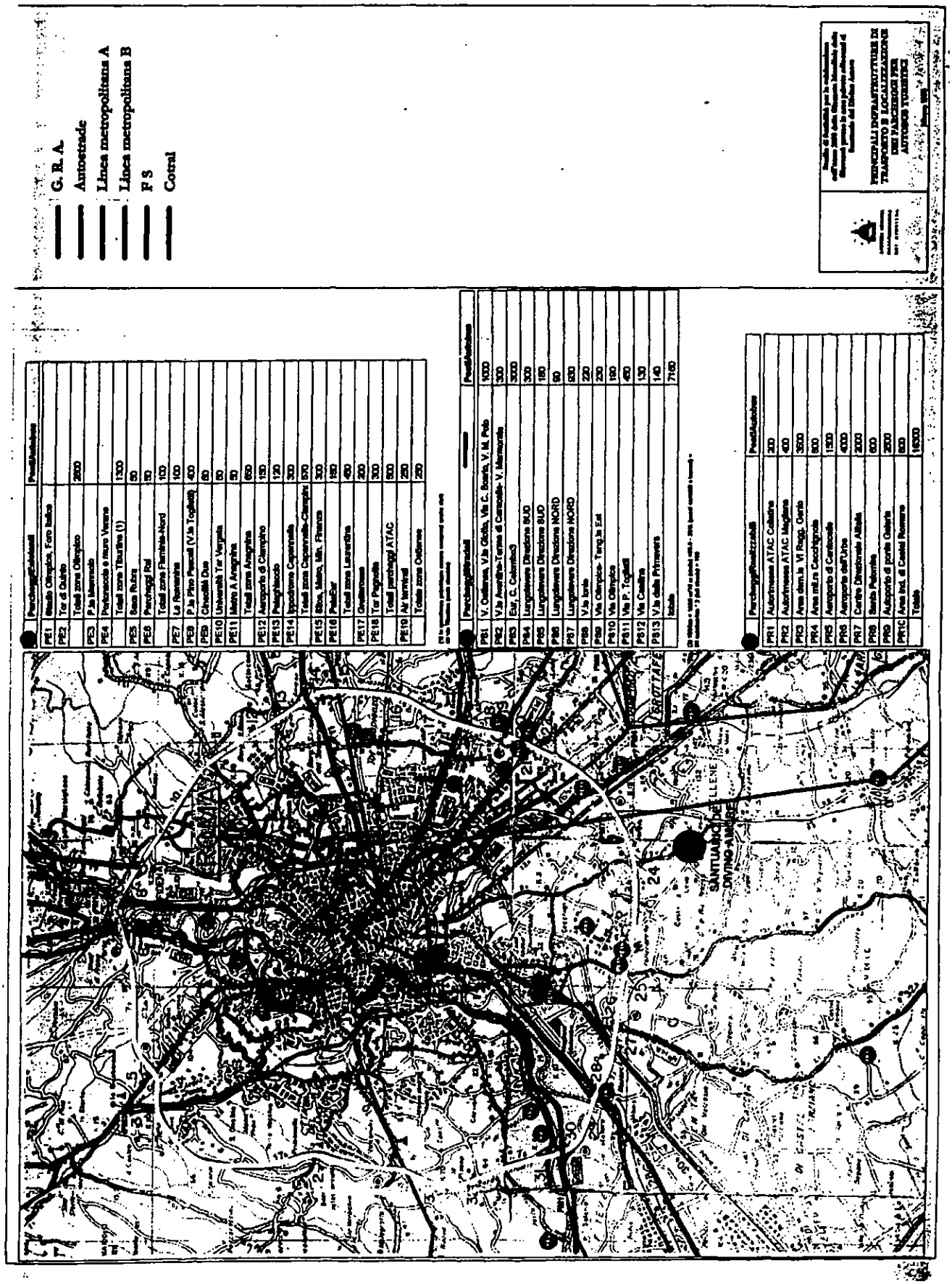
- gli autobus turistici lasceranno i parcheggi e raccoglieranno i giovani in prossimità del Santuario;
- ovvero saranno i giovani, come descritto nello studio, che raggiungeranno a piedi e con i mezzi pubblici i parcheggi degli autobus.

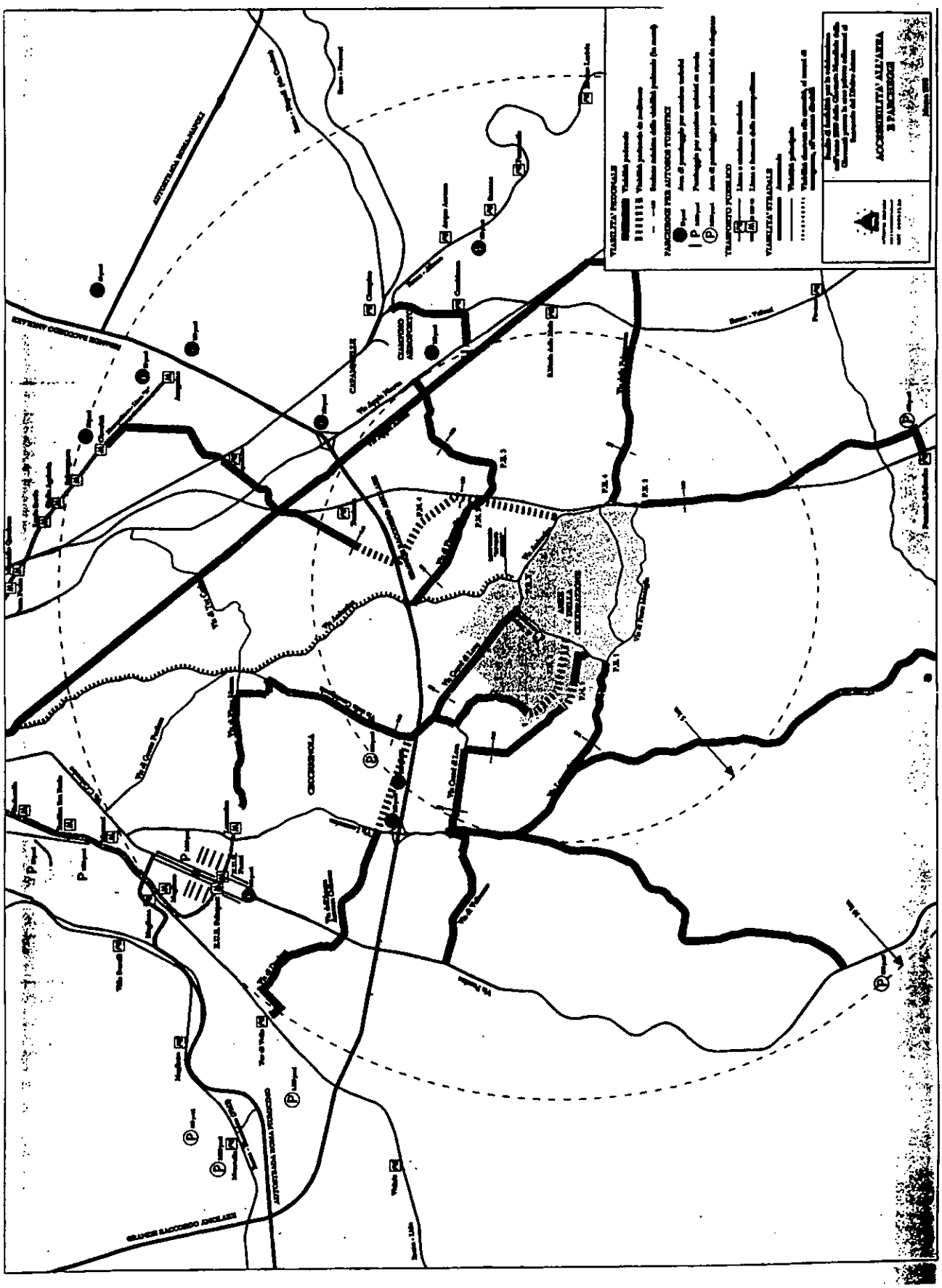
I passi successivi richiedono:

- il completamento dello studio al necessario livello di dettaglio per passare alla verifica della funzionalità dei singoli elementi del sistema della mobilità, come i parcheggi, le stazioni e le fermate di arrivo e partenza dei mezzi pubblici, i percorsi delle navette, i percorsi pedonali e gli aspetti della sicurezza e delle emergenze;
- la progettazione di massima ed esecutiva delle opere di sistemazione e dei servizi necessari, relativi ai parcheggi, alle stazioni, alle fermate dei mezzi pubblici e privati e alle vie di accesso;

- la predisposizione del piano di gestione dell'evento, che preveda un dettagliato e sofisticato modello di organizzazione, nonché gli uomini e i mezzi necessari per gestire il periodo di cinque o più giorni degli arrivi e delle partenze.

Comunque, essendo evidente l'estrema complessità del sistema organizzativo che sarà necessario programmare per gli arrivi all'area della cerimonia e, soprattutto, per le partenze, si renderà assolutamente indispensabile una disciplina molto rigida degli spostamenti dei giovani partecipanti. Soprattutto la regolamentazione del carico, dello scarico e delle soste dei 26.000 autobus turistici, nonché l'organizzazione e l'utilizzo di almeno 1.100 navette richiederanno uno sforzo organizzativo e gestionale assolutamente straordinario.


G. R. A.
Autostrade
Linea metropolitana A
Linea metropolitana B
F S
Cotral
PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E LOCALIZZAZIONE DEI PARCHEGGI PER AUTOBUS TURISTICI



5. LE PRINCIPALI CONDIZIONI PER LA SICUREZZA

La Questura di Roma ha elaborato, di concerto con le altre Forze di polizia e con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, un progetto di massima (da approfondire ed aggiornare non appena saranno disponibili più dettagliate informazioni su tutte le iniziative connesse con l'evento) contenente l'indicazione degli interventi ritenuti necessari in materia di sicurezza.

Prioritariamente, le Forze di polizia ritengono necessario disporre, oltre alle aree indicate dalla Santa Sede, di altre aree cosiddette cuscinetto "che possano ospitare sia parte dei partecipanti previsti, sia eventuali altri partecipanti non preventivati".

Oltre a ciò, gli interventi ritenuti necessari per "strutturare tutta l'area in maniera idonea a consentire, sotto il profilo della sicurezza, la gestione della concentrazione" dei partecipanti alla cerimonia sono, riportando integralmente il documento della Questura di Roma (allegato 9), i seguenti:

"**A)** Interventi presso gli itinerari che adducono all'area

- Illuminazione idonea a garantire sufficiente visibilità.
- Predisposizione di adeguata segnaletica multilingue indicante gli itinerari da percorrere.
- Fontanelle con acqua potabile e servizi igienici adeguatamente segnalati.
- Centri di informazione dove dovranno essere previsti interpreti di varie lingue.
- Centri di primo soccorso segnalati con cartelli visibili a distanza.
- Cassonetti per la raccolta di rifiuti.

B) Interventi presso l'area

- L'area interessata alla manifestazione dovrà essere suddivisa in almeno dieci sottoaree percorribili con autoveicoli da un punto all'altro del perimetro utilizzando strade di scorrimento di primo livello della larghezza di almeno otto metri. Le sottoaree, che dovranno essere raggiungibili attraverso strade di secondo livello della larghezza di non meno di 4 metri[1], saranno a loro volta suddivise in settori attraversati da camminamenti che consentano l'intervento appiedato di pattuglie delle forze dell'ordine o di personale sanitario.
- Ciascun settore dovrà essere contrassegnato da un numero o lettera e dovrà essere assegnato preventivamente ad un gruppo di pellegrini ben definito, tenendo presente che per poter meglio comunicare con i singoli settori dovranno essere raggruppate persone che conoscano la stessa lingua.
- Creazione di strade ad alto scorrimento con fondo in terra battuta e larghe non meno di 4 metri (da costruire possibilmente nelle zone non utilizzabili per lo stazionamento dei pellegrini) dalle quali

[1] Si ritiene che la larghezza della viabilità interna debba essere, come già indicato, più ampia per assicurare al meglio il transito dei vari automezzi e per tener conto di standard funzionali già sperimentati in precedenti analoghe occasioni (Parigi 1997).

dovranno diramarsi altri sentieri in terra battuta percorribili con automezzi, che avranno la funzione di servire ogni singolo settore.

- Creazione di ospedali da campo attrezzati, anche per interventi sanitari complessi che dovranno costituire riferimento per i singoli centri di primo intervento capillarmente dislocati.
- Creazione di un eliporto per eliambulanza per eventuali trasporti di urgenza.
- Creazione di una centrale operativa interforze e dei servizi il cui progetto sarà approfondito più avanti.
- Nelle zone ove il terreno presenta caratteristiche morfologiche pericolose per le persone (dirupi, fossi, ecc.) dovranno essere create barriere, ad esempio siepi, o aree di rispetto da utilizzare per le strade o per i servizi.

C) Interventi presso ciascun settore

- Ogni singolo settore dovrà essere delimitato con nastro bianco/rosso[1] prevedendo varchi di accesso dove saranno installati sistemi di controllo delle persone con funzioni di antiterrorismo.
- Presidi delle Forze di polizia con previsione di postazioni fisse e moduli operativi diversificati con funzioni di pattugliamento, prevenzione, repressione ed antiterrorismo.
- Impianti di illuminazione idonei a garantire la visibilità.
- Impianti di amplificazione e filodiffusione multilingue, sia per le comunicazioni attinenti all'evento sia per le comunicazioni di servizio esclusive per ogni singolo settore.
- Numero adeguato di telecamere per la sorveglianza del settore e illuminanti e dell'area interessata all'evento
- Segnaletica (multilingue) chiara e visibile anche di notte, contenente tutte le notizie relative alla dislocazione dei servizi (sanitari, igienici, di informazione, ecc.).
- Pannelli luminosi, in numero adeguato per ogni singolo settore, sui quali visualizzare messaggi ed informazioni utili.
- Numero adeguato di maxi schermi, sia per la proiezione in diretta delle cerimonie religiose, sia per la proiezione di film e di altri intrattenimenti prima e dopo l'intervento del Papa, in particolare in quelle zone dove non si gode di visione diretta del palco.
- Centri di assistenza medica di primo intervento e successivo smistamento, nei casi più gravi, presso le strutture più attrezzate (ospedali da campo o ospedali pubblici), collegati in maniera diretta con l'arteria stradale appositamente creata e riservata ai mezzi di soccorso come più avanti specificato. Tali centri dovranno essere capillarmente allocati nei vari settori e segnalati con cartelli visibili anche a distanza.
- Centri di informazione con interpreti multilingue.
- Punti di acqua potabile e servizi per l'igiene personale.
- Creazione di protezioni artificiali che consentano il riparo dal sole.
- Servizi igienici.
- Cabine o cupole telefoniche.

Il personale assegnato a ciascuno dei servizi sopra elencati dovrà mantenersi in stretto contatto con un apparato di riferimento, che dovrà essere in grado di garantire interventi di manutenzione, di adeguamento o di miglioramento delle singole strutture.

D) Interventi per realizzare le aree cuscinetto

Le aree da utilizzare con funzioni di "aree cuscinetto", necessarie in caso di arrivi superiori alle previsioni o necessità contingenti, ma anche per allocazioni di strutture per l'intrattenimento dei pellegrini, possono essere individuate, in via approssimativa nelle seguenti aree, ovvero in aree dalle caratteristiche similari:

---

[1] In realtà è preferibile che tutti i settori siano delimitati con transenne analoghe a quelle usate nel 1997 a Parigi.

- area nord, che si estende dalla via di Castel di Leva, altezza di via Guglielmo Rondelet, sino all'incrocio di via Ardeatina, circa 11 ettari;
- area sud, che si estende da via di Torre Santa Anastasia con incrocio di via Porta Medaglia, circa 20 ettari;
- area est, che si estende tra la via Ardeatina, altezza stazione ferroviaria del Divino Amore, la via della Falcognana, circa 20 ettari.

Tali aree potranno essere attrezzate anche con maxi schermi in modo che si possa comunque seguire l'evento.

E) Interventi per realizzare la sala operativa interforze

La gestione ed il coordinamento di tutti i servizi espletati dalle Forze di polizia che verranno impiegate per la manifestazione dovrà essere accentrata presso una unica Sala Operativa nella quale siano presenti, per il coordinamento delle varie componenti di servizio, Funzionari ed operatori delle varie Forze di polizia, Vigili urbani, dei Vigili del Fuoco, Pronto intervento Sanitario etc.; a questa dovrebbe affiancarsi una sala operativa per la gestione del personale addetto alla fornitura dei servizi essenziali (Acea, Enel, Ama, Telecom, ecc.).

La Sala Operativa Interforze dovrà essere dotata di idonea centrale telefonica alla quale dovranno essere attestate un congruo numero di linee telefoniche entranti e uscenti nonché dirette con i settori operativi più importanti sul territorio della Capitale.

Per i collegamenti radio con le pattuglie in servizio nell'area dovranno essere utilizzati sistemi radio impieganti frequenze dedicate che non interferiscano sui canali di comunicazione ordinari utilizzati dalle Sale Operative già istituzionalizzate.
Sarà opportuno, quindi, approvvigionare sistemi di reti radiopredisposti opportunamente e comunque reimpiegabili sulle reti radio ordinarie.

Anche gli apparati radio portatili da assegnare al personale, nonché quelli veicolari o in postazione fissa dovranno essere approvvigionati con gli stessi criteri.

La Sala Operativa locale potrà essere collegata via radio o via filo con la Sala Operativa della Questura e con quelle delle altre Forze e Corpi di Polizia, dove potranno essere monitorizzate tutte le comunicazioni, con possibilità di intervento diretto da parte del Questore o del Capo di Gabinetto.

Per la realizzazione della Sala Operativa comune sono stati individuati i locali ove ospitare la sala operativa interforze, nella ex scuola elementare e materna di Via Ardeatina, 1221, composta da otto aule oltre ai servizi igienici.

All'interno del complesso sportivo del Divino Amore denominato Andrea Millevoi è stata individuata l'area per l'eliporto da utilizzare per eventuali emergenze sanitarie.

F) Interventi necessari per il palco papale

- Creazione di un'area di rispetto vigilata con sistemi ci controllo intelligenti.
- Installazione di un sistema di telecamere con individuazione automatica di eventuali punti di sparo con campo di azione su tutta la zona circostante l'area.
- Creazione di un'area da destinare ad eliporto per l'eventuale utilizzo dell'elicottero da parte del Santo Padre.

G) Interventi necessari per il settore autorità

- Creazione di un itinerario per l'accesso diretto nel settore Autorità.
- Delimitazione dell'area con siepi o barriere floreali dalle quali dovranno essere ricavati varchi sui quali installare sistemi di controllo e accessi intelligenti.
- Installazione di un sistema di telecamere con individuazione automatica di eventuali punti di sparo con campo di azione su tutta la zona circostante l'area."

Per quanto più specificatamente riferito all'accessibilità, la Questura evidenzia la necessità di alcuni interventi strutturali consistenti principalmente nell'allargamento della Via Laurentina e della Via Ardeatina, nonché la realizzazione di una bretella di collegamento di circa 900 metri tra Via Ardeatina e Via di Torre Santa Anastasia.

Quanto al Grande Raccordo Anulare, mentre a pag. 9 del rapporto della Questura viene richiesta la realizzazione della terza corsia su tutta l'arteria, nell'appendice sulla mobilità, tale esigenza non risulta confermata.

Accanto agli interventi a carattere infrastrutturale, sempre da parte della Questura vengono richieste alcune misure modificative in via temporanea della viabilità dell'area e cioè:

- "rendere esclusivo ai mezzi di soccorso la viabilità della via Ardeatina dal centro storico sino alla via della Falcognana;
- escludere dal traffico giubilare il Grande Raccordo Anulare compreso tra la Via Pontina e la Via Appia per consentire ai mezzi di soccorso pubblico di poter raggiungere i più vicini nosocomi quali:
- *Ospedale S. Eugenio* sito in Viale dell'Umanesino – zona EUR;
- *Ospedale S. Raffaele* sito in via E. Chianese – zona Mostacciano;
- *Ospedale CTO* sito in via Nemesio – zona Garbatella."

La Questura, poi, segnala la necessità di individuare un sistema di mobilità locale in grado di consentire ai residenti della zona interessata dallo svolgimento della celebrazione (stimati in non meno di 50 mila) di soddisfare le loro esigenze di mobilità da e per le abitazioni, conciliandole con quelle connesse allo svolgimento dell'evento straordinario.

A tale ultimo proposito, le proposte contenute nel rapporto della Questura consistono nell'adeguamento delle seguenti strade locali:

- Via di Torre Santa Anastasia
- Via della Falcognana;
- Via di Porta Medaglia;
- Via di Trigoria;
- Via della Solforata;
- Via di Castel di Leva;
- Via di Vallerano;
- Via di Fioranello.

Dopo aver consigliato per l'occasione un potenziamento adeguato (30%) dei servizi di trasporto pubblico, la Questura indica una serie di aree pubbliche e private utilizzabili per il parcheggio dei pullman dei pellegrini. Tali aree si trovano poste ad una distanza non superiore ai 12 km. dal luogo dell'evento, per complessivi 8.000 posti. Altre aree di parcheggio per complessivi ulteriori 11.000 posti sono state individuate a distanze superiori e dovranno essere quindi servite da navette dell'Atac o del Cotral.

Inoltre la Questura suggerisce una serie di iniziative di carattere informativo ed organizzativo volte ad assicurare ulteriori condizioni per una migliore ospitalità dei giovani e per un loro migliore afflusso e deflusso.

Con riguardo alla prevenzione, all'ordine e alla sicurezza pubblica dell'anno 2000, il rapporto della Questura evidenzia la necessità che, sin dalla fine del '99, siano adeguatamente potenziati i servizi di prevenzione con il potenziamento delle unità operative addette al controllo del territorio, degli uffici di coordinamento di tali attività, dei servizi informativi con l'aumento delle attività di controllo con finalità antiterroristiche presso aeroporti, stazioni, ferrovie, locali ricettivi, ricorrendo anche al massimo alla cooperazione internazionale nel settore dell'antiterrorismo.

Con un'apposita richiesta al Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno il Questore di Roma indicherà nel dettaglio i mezzi tecnologici necessari.

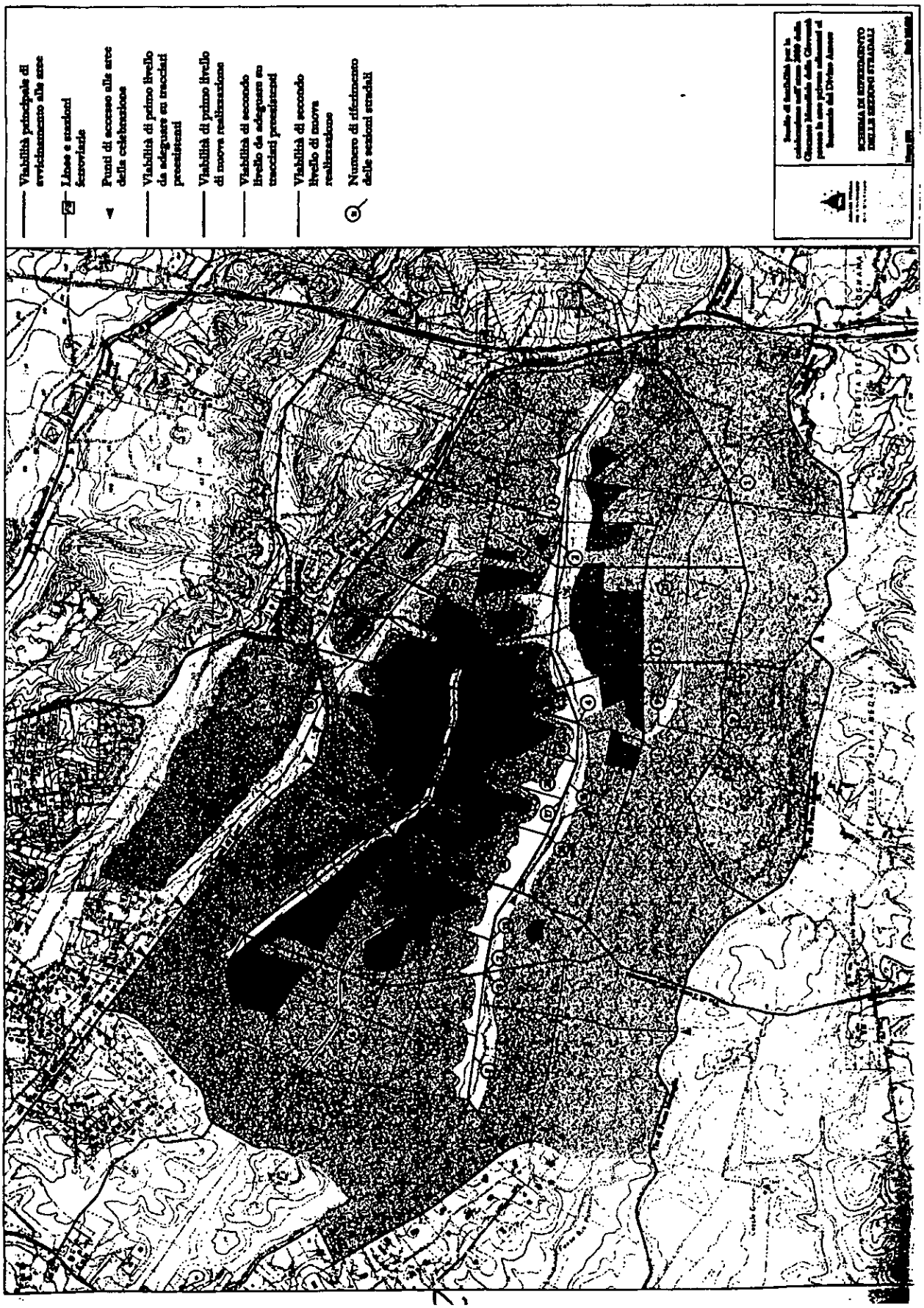
Le condizioni generali indispensabili secondo la Questura di Roma per assicurare la sicurezza pubblica nell'occasione del grande evento dell'agosto 2000 sono state valutate a livello di studio di fattibilità.

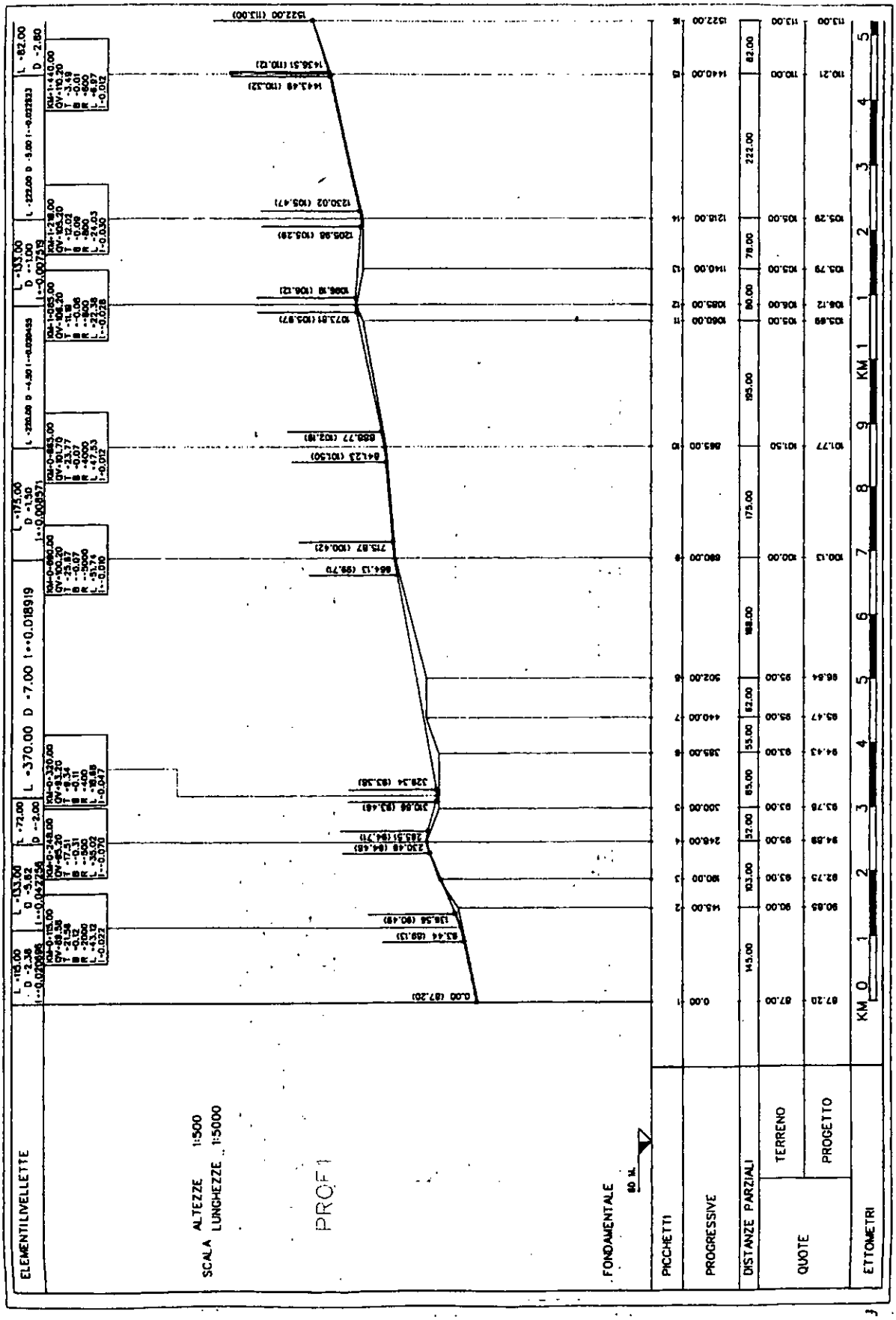
Maggiori dettagli e più precise valutazioni saranno possibili in sede di progettazione di dettaglio.

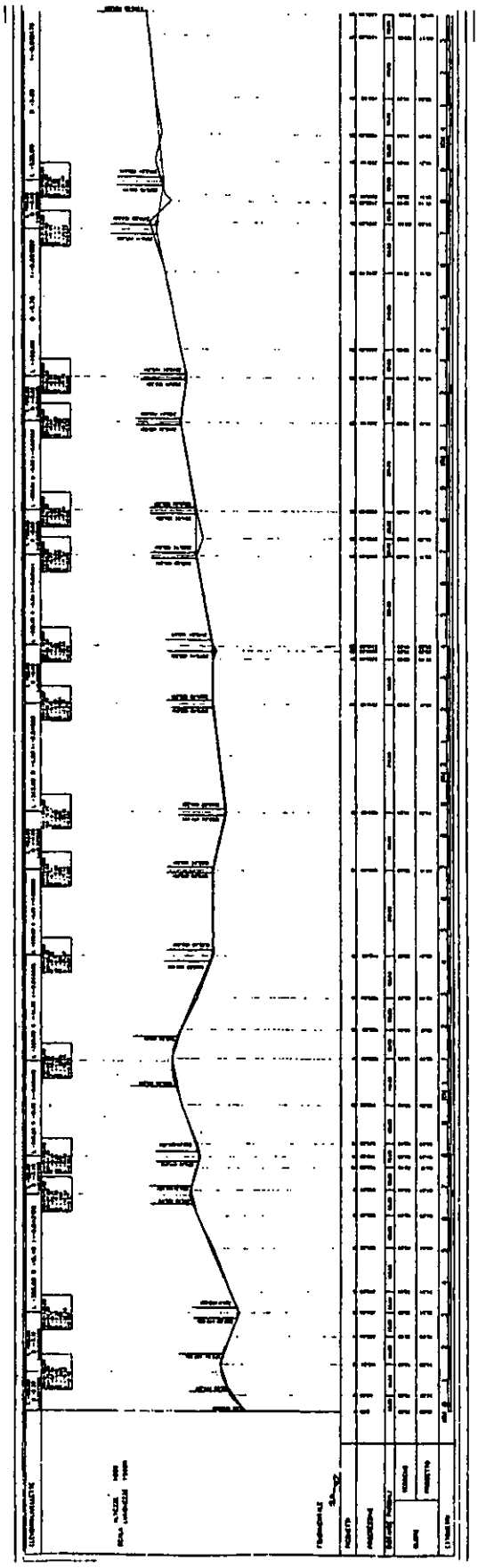
PAGINA BIANCA

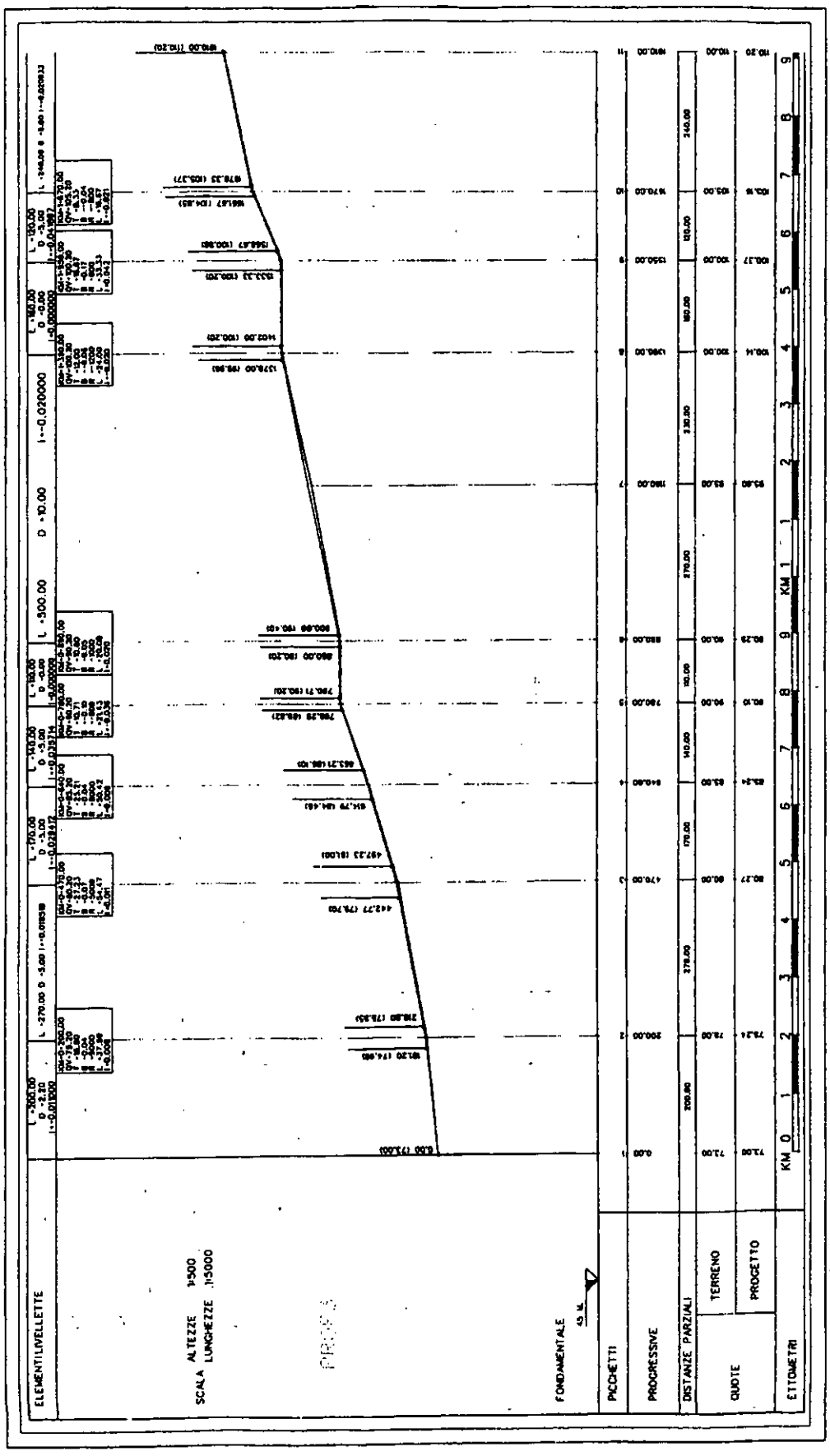
Appendice

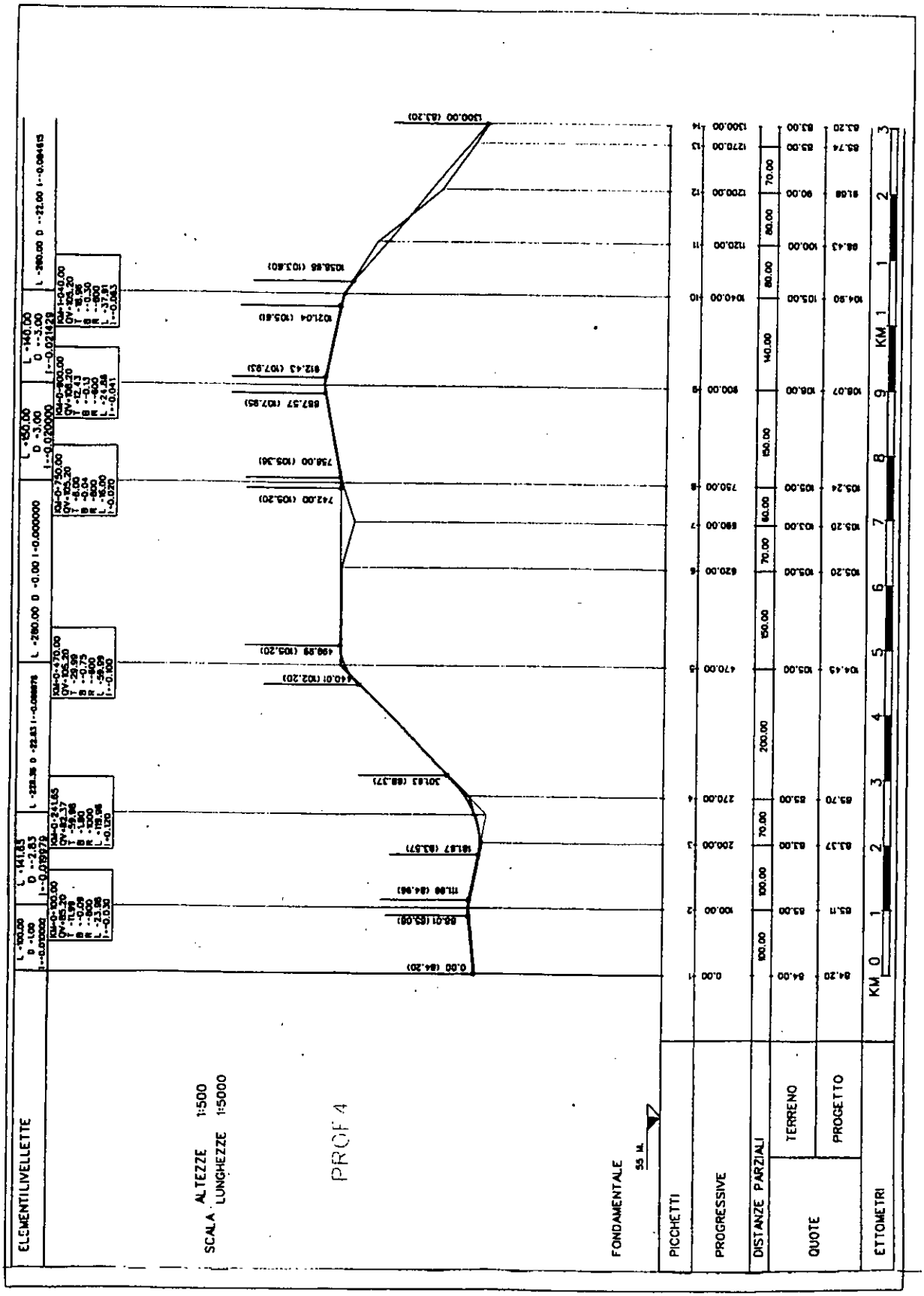
Sezioni delle strade interne alle aree della celebrazione

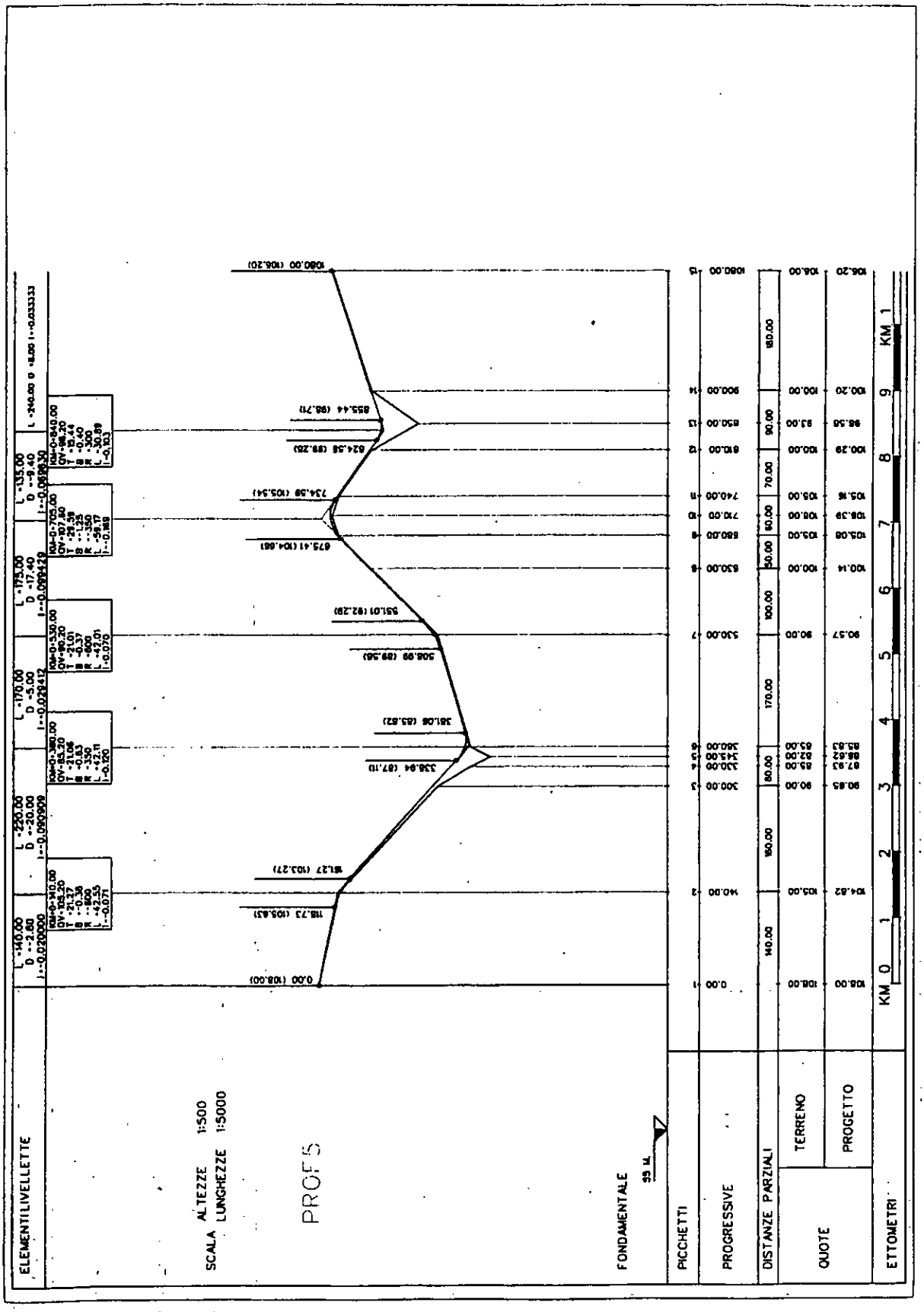

Viabilità principale di avvicinamento alle aree
Linee e stazioni ferroviarie
Punti di accesso alle aree della celebrazione
Viabilità di primo livello da adeguare su tracciati preesistenti
Viabilità di primo livello di nuova realizzazione
Viabilità di secondo livello da adeguare su tracciati preesistenti
Viabilità di secondo livello di nuova realizzazione
Numero di riferimento delle sezioni stradali
SCHEMA DI RIFERIMENTO DELLE SEZIONI STRADALI

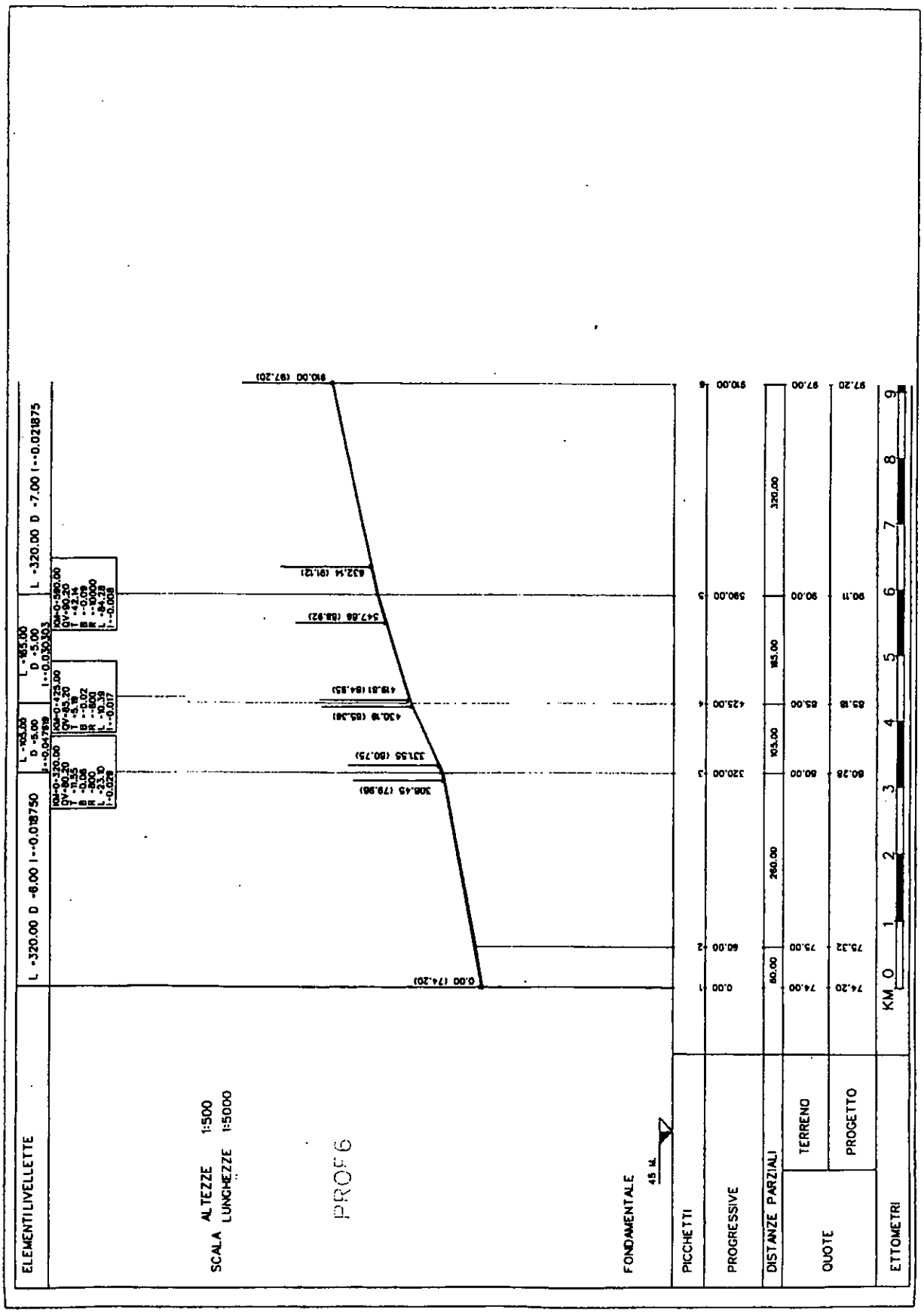

ELEMENTI LIVELLETTE
ALTEZZE 1:500
SCALA LUNGHEZZE 1:5000
PROFILO
FONDAMENTALE
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0
KM 1

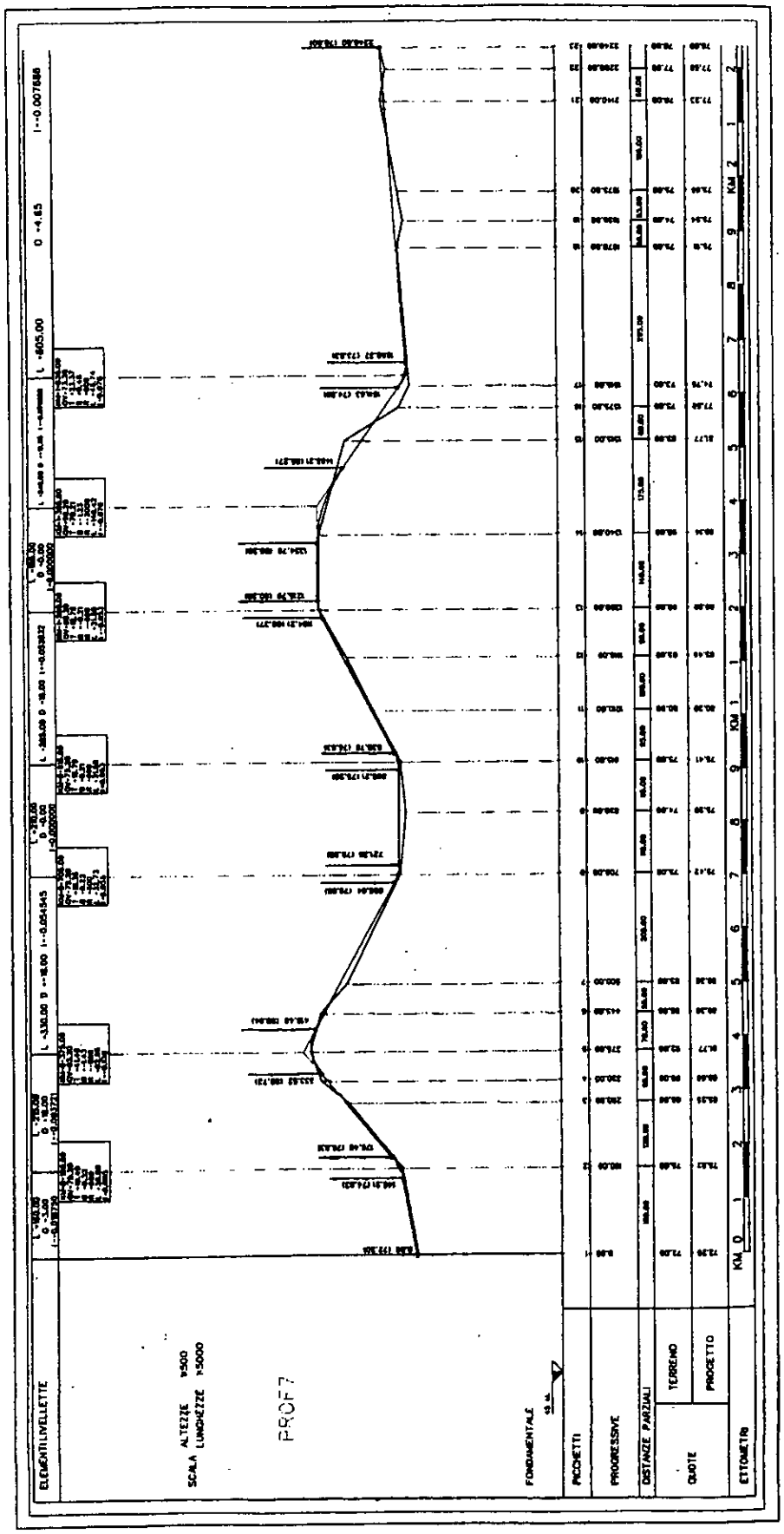


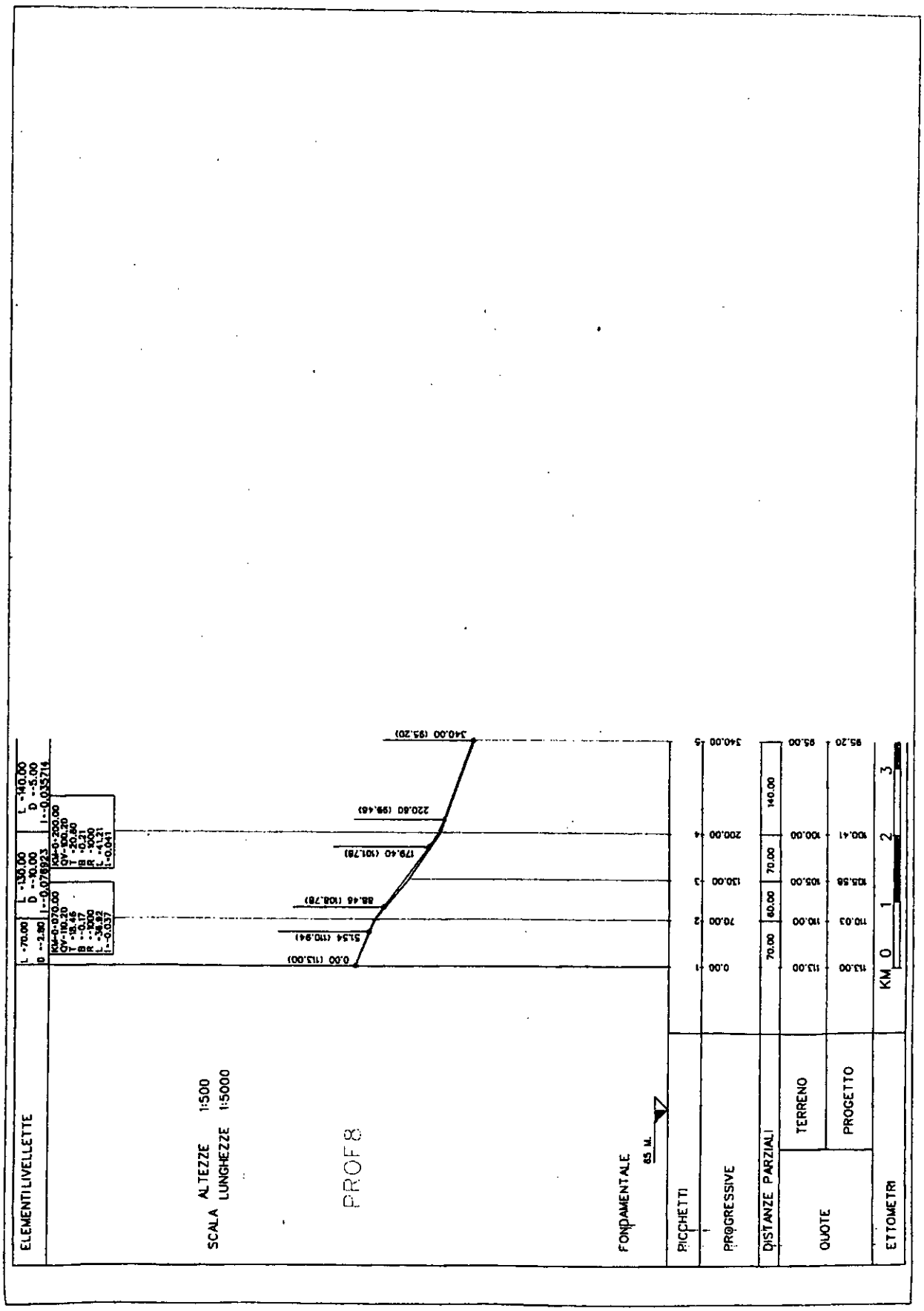

ELEMENTI LIVELLETTE
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
FONDAMENTALE
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0
KM 1

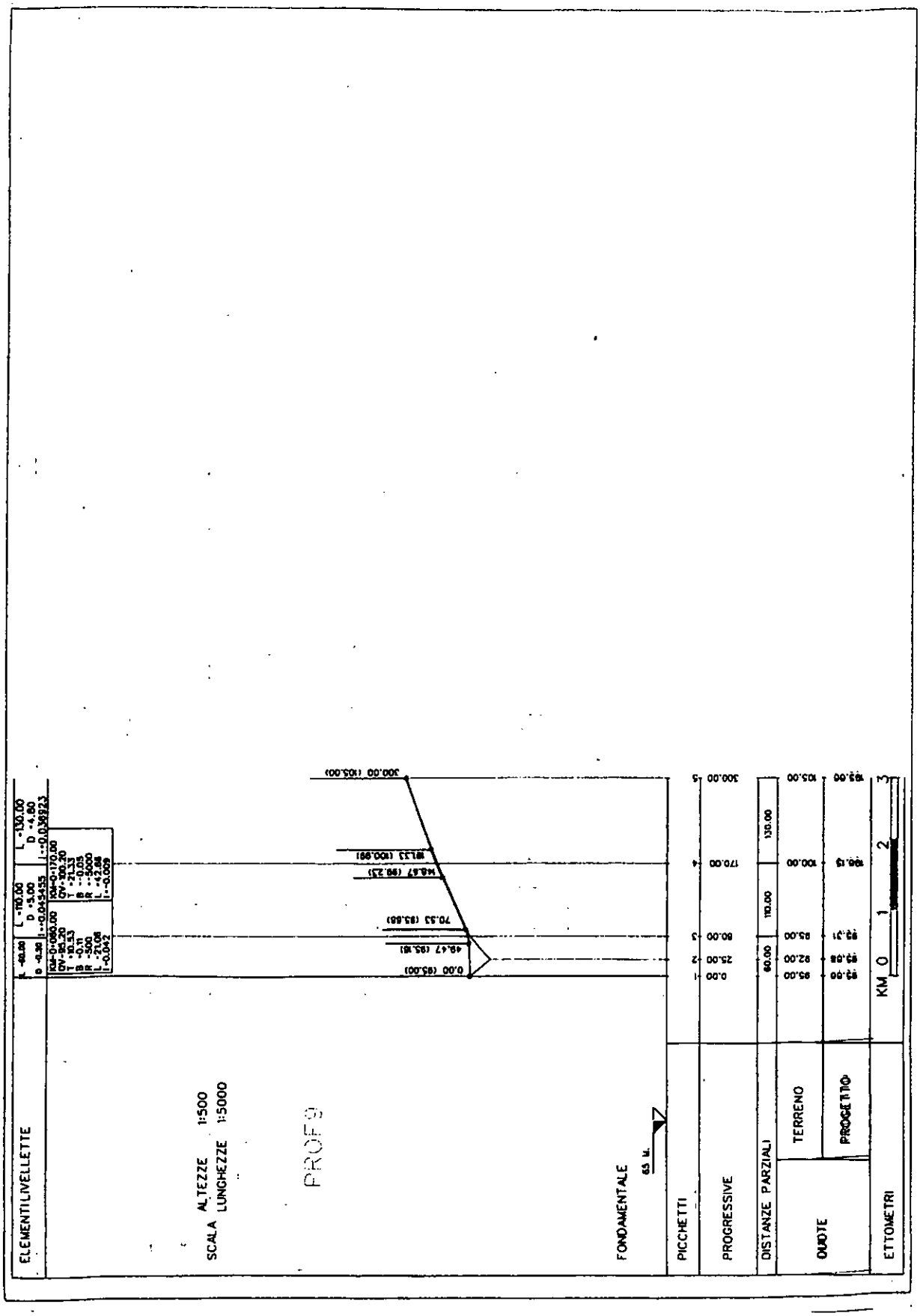

ELEMENTI LIVELLETTE
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
PROF 4
FONDAMENTALE
55 M.
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0
KM 1

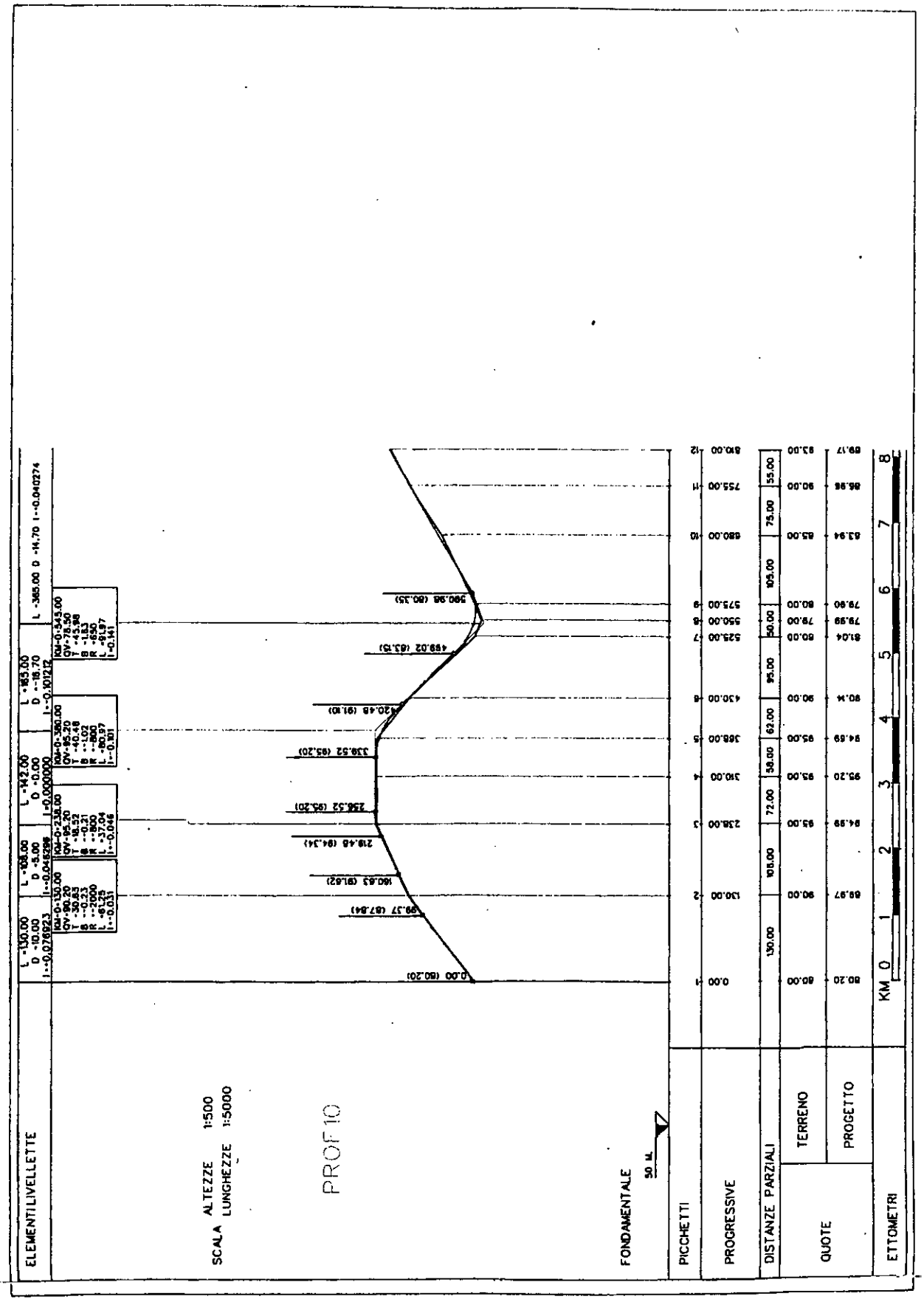

ELEMENTI LIVELLETTE
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
PROFILO
FONDAMENTALE
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0
KM 1

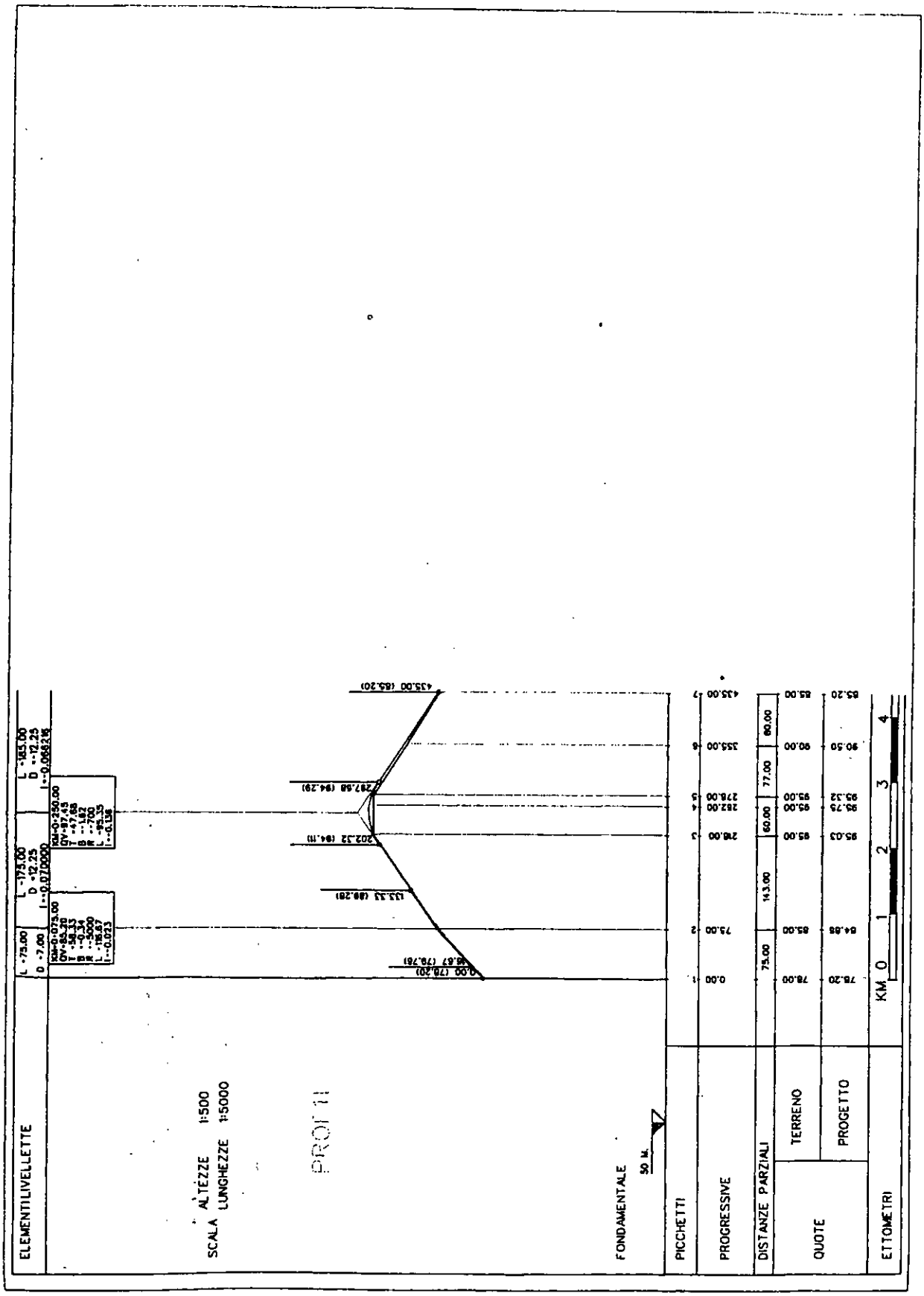

ELEMENTI LIVELLETTE
L -320.00 D -8.00 I=-0.018750
L -320.00 D -7.00 I=-0.021875
L =165.00
D =5.00
I=-0.030303
L =165.00
D =5.00
I=-0.047879
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
FONDAMENTALE
45 M.
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
PROF 6
KM 0
0.00 (74.20)
306.45 (79.98)
337.55 (80.75)
430.19 (85.36)
478.81 (84.83)
547.66 (88.92)
632.14 (91.12)
810.00 (97.20)

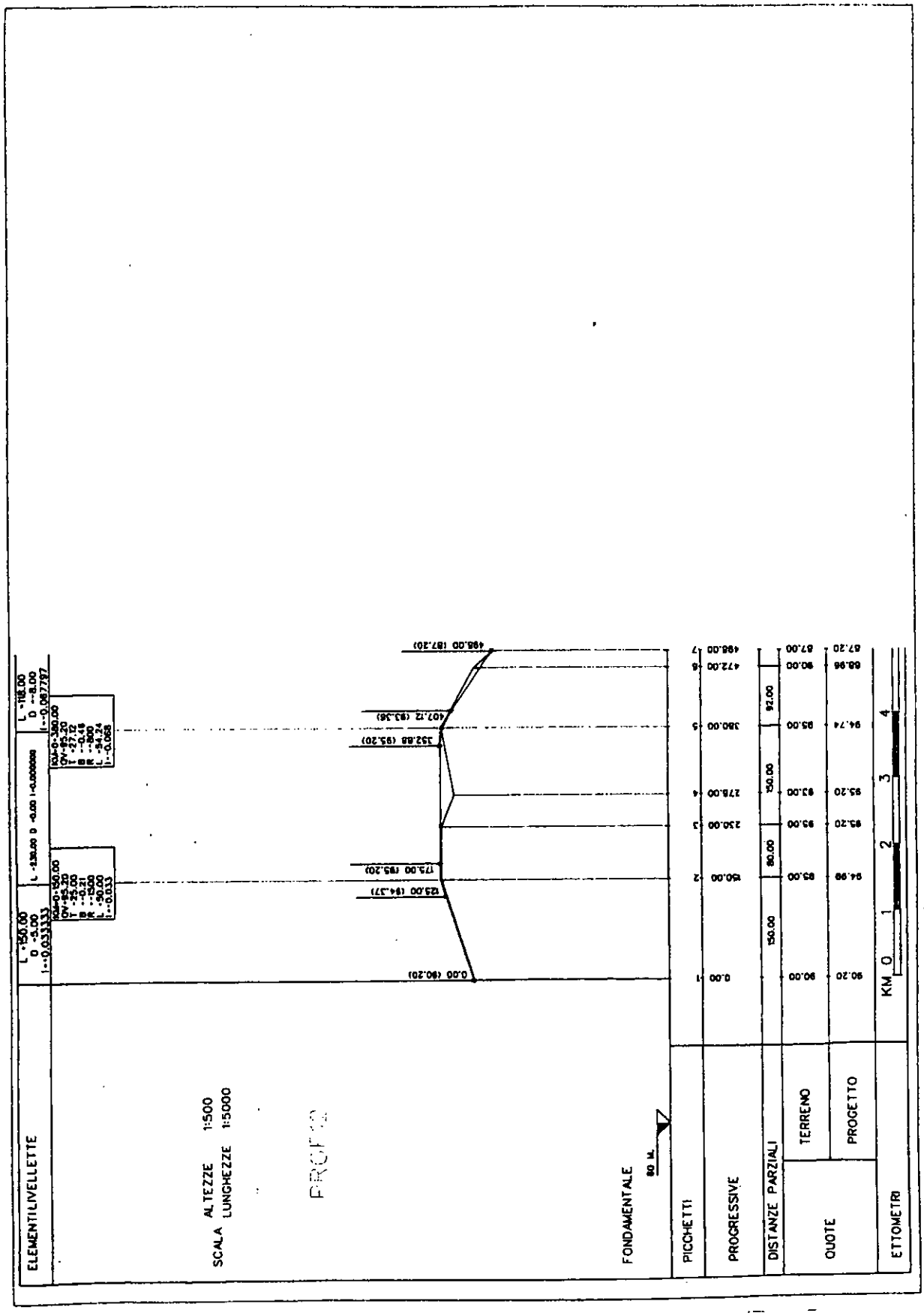

ELEMENTI LIVELLETTE
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
PROF 7
FONDAMENTALE
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0
KM 1
KM 2

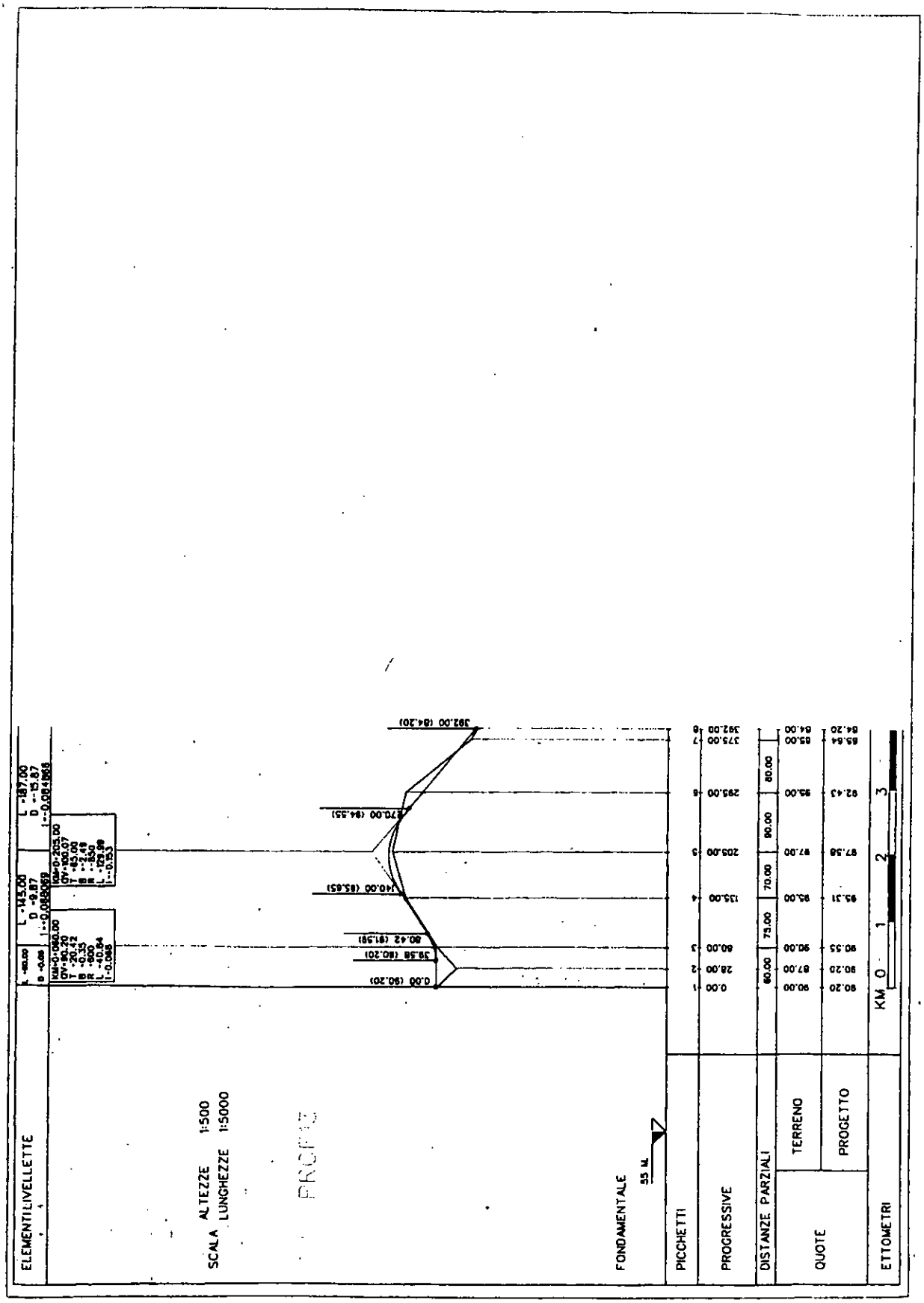

ELEMENTI LIVELLETTE
L -70.00
D --2.80
I --0.078923
KM 0+070.00
QV 110.20
T BR --18.46
--0.17
--1.000
--18.63
I --0.037
L -130.00
D --10.00
I --0.078923
KM 0+200.00
QV 100.20
--20.80
--0.21
--1.000
--18.41
I --0.041
L -140.00
D --5.00
I --0.035214
SCALA ALTEZZE 1:500
SCALA LUNGHEZZE 1:5000
PROF 8
0.00 (113.00)
51.54 (110.94)
88.46 (108.78)
179.40 (101.78)
220.80 (99.46)
340.00 (95.20)
FONDAMENTALE
85 M.
PICCHETTI
PROGRESSIVE
1
2
3
4
5
0.00
70.00
130.00
200.00
340.00
DISTANZE PARZIALI
70.00
60.00
70.00
140.00
QUOTE
TERRENO
113.00
110.03
105.58
100.41
85.00
PROGETTO
113.00
110.00
105.00
100.00
85.20
ETTOMETRI
KM 0
1
2
3

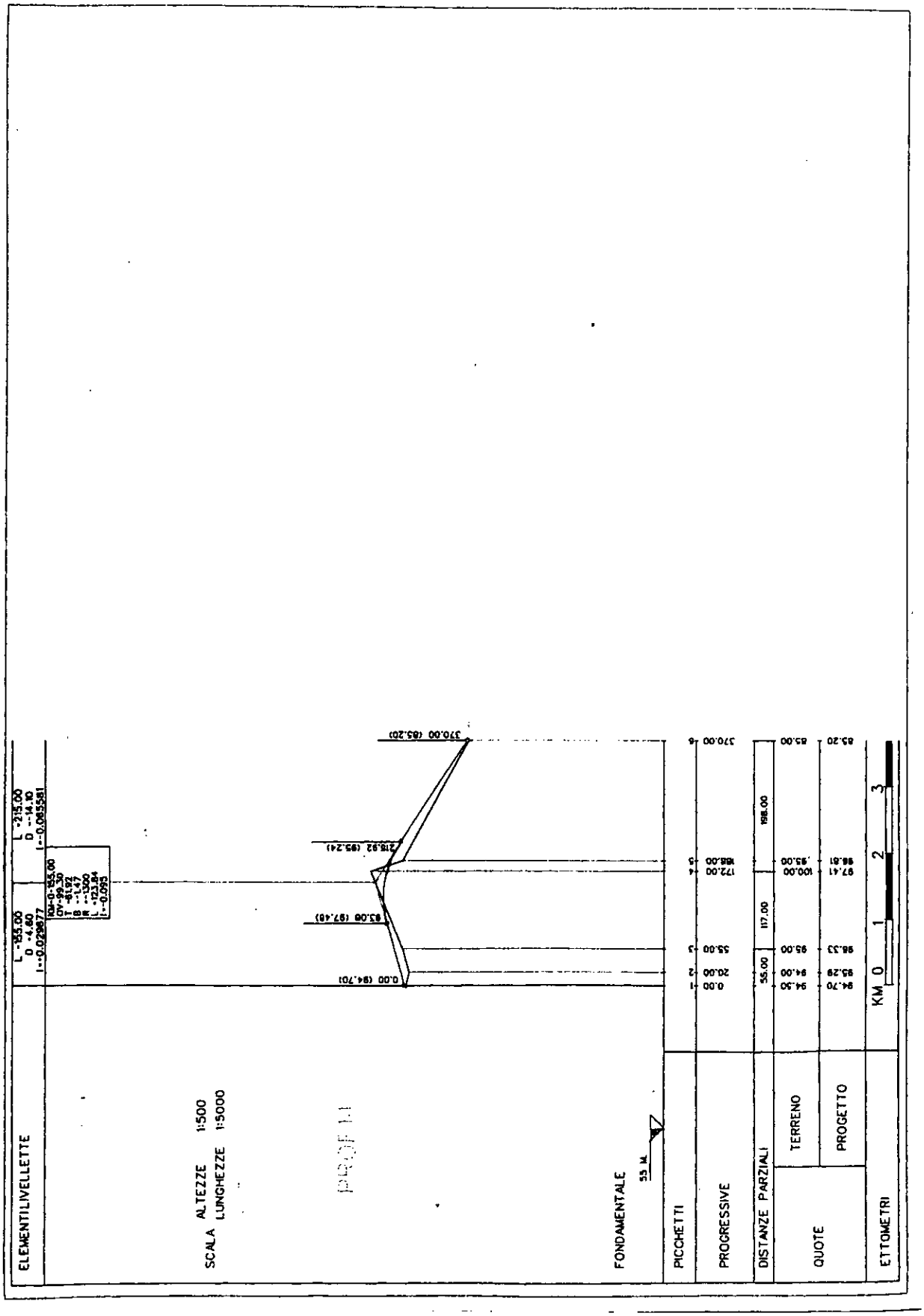

ELEMENTI LIVELLETTE
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
PROFILO
FONDAMENTALE
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0
1
2
3
4
5
300.00 (105.00)
181.23 (100.98)
148.47 (98.23)
70.53 (93.88)
49.47 (95.18)
0.00 (85.00)
300.00
170.00
80.00
25.00
0.00
135.00
110.00
60.00
105.00
100.00
85.00
92.00
85.00
106.18
99.31
99.08
99.00

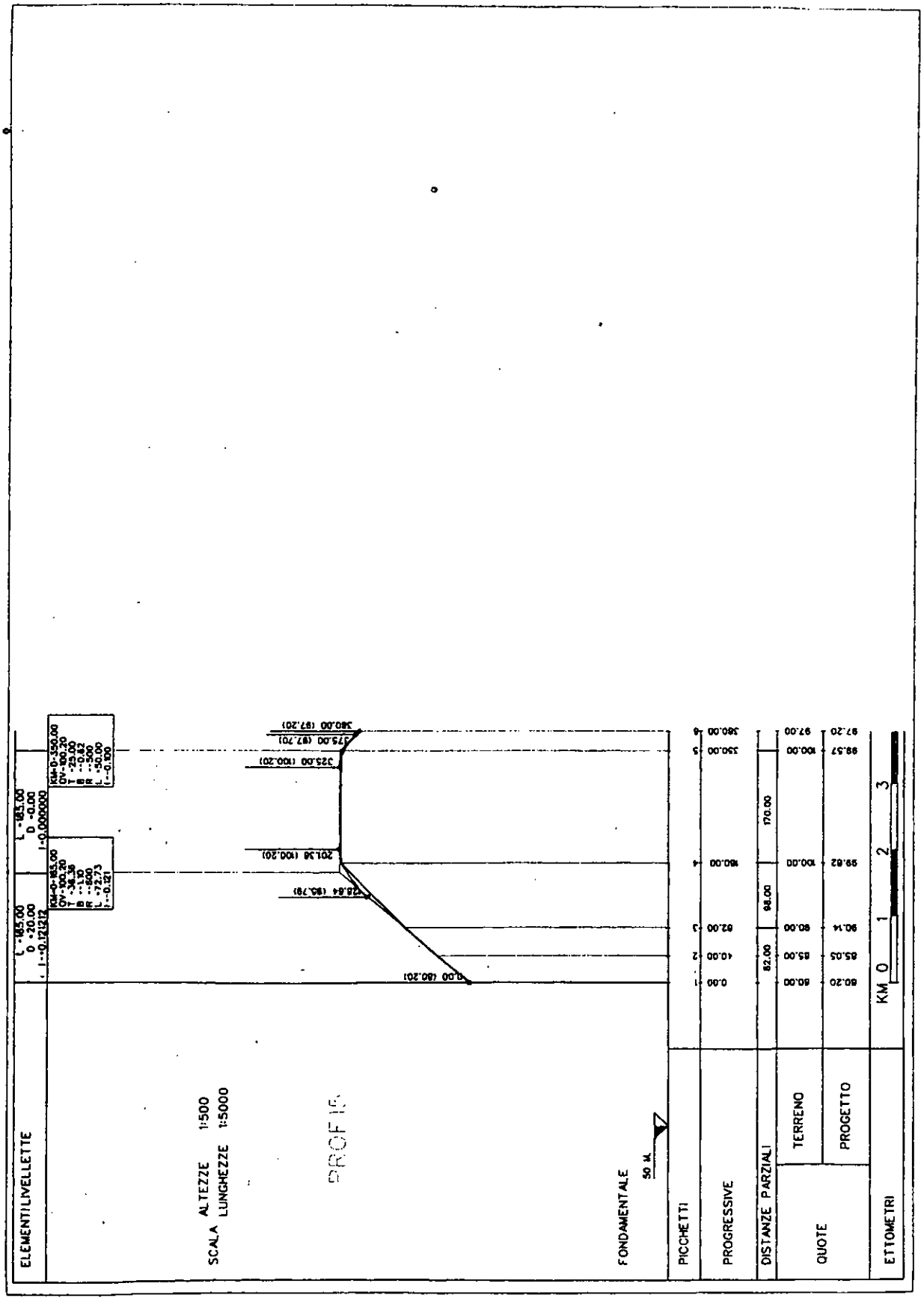

ELEMENTI LIVELLETTE
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
PROF 10
FONDAMENTALE
50 M.
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0 1 2 3 4 5 6 7 8

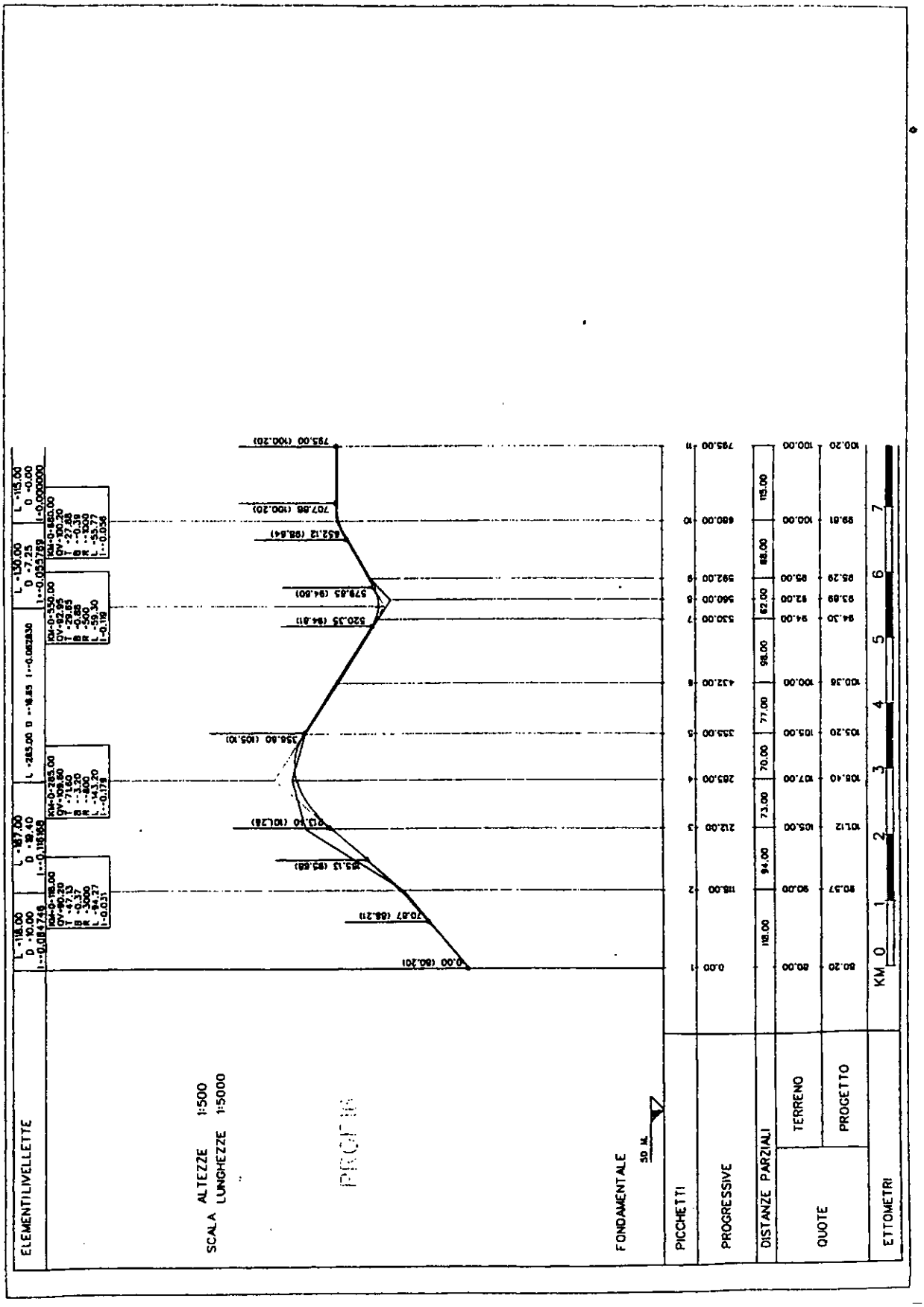

ELEMENTI LIVELLETTE
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
PROFILI
FONDAMENTALE
50 M.
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
TERRENO
PROGETTO
QUOTE
ETTOMETRI
KM 0 1 2 3 4

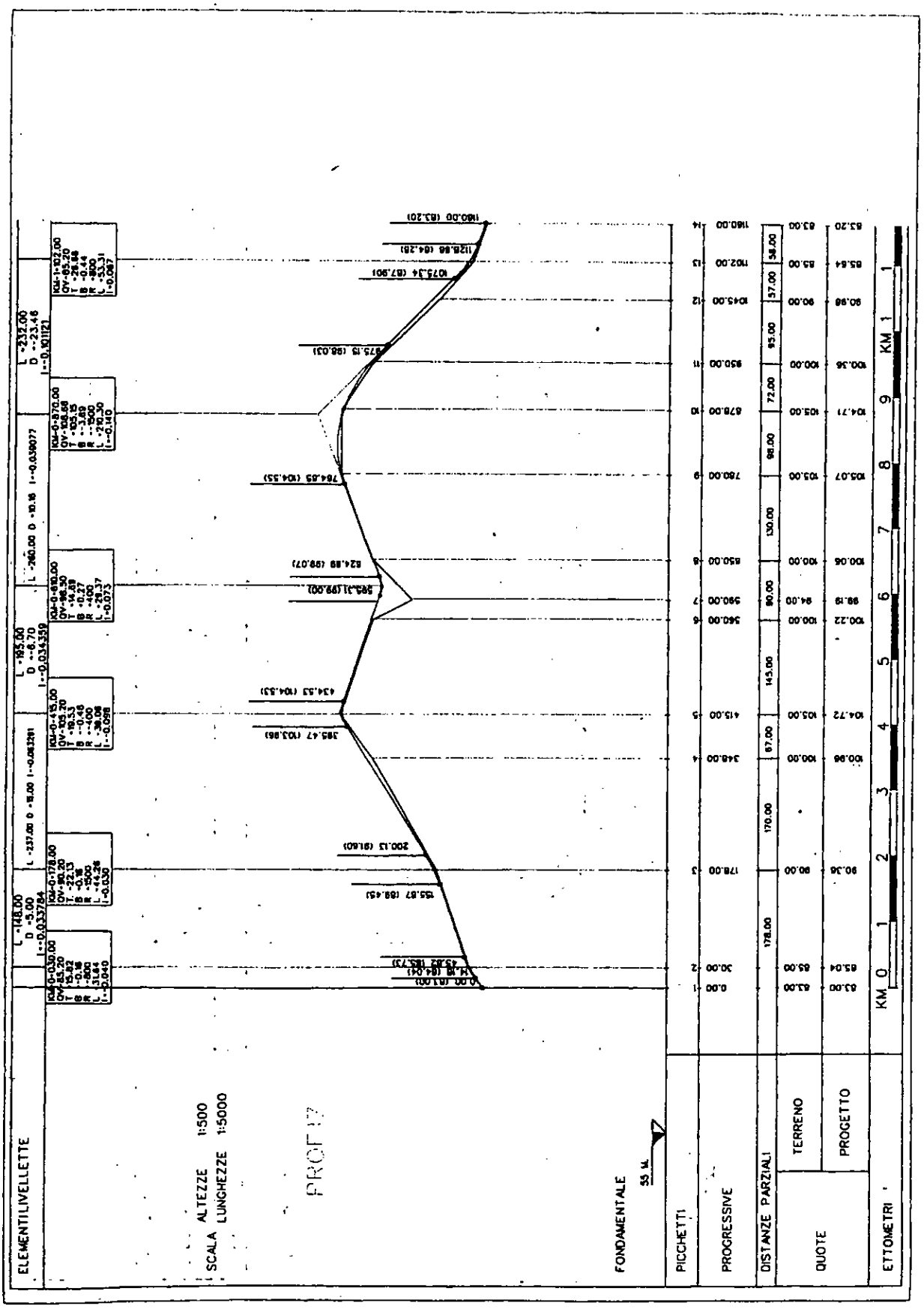

ELEMENTI LIVELLETTE
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
PROFILO
FONDAMENTALE
80 M.
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0
1
2
3
4
0.00 (80.20)
125.00 (84.37)
175.00 (85.20)
152.88 (85.20)
407.12 (83.36)
498.00 (87.20)
150.00
80.00
150.00
92.00
0.00
230.00
278.00
380.00
472.00
498.00
80.20
85.00
85.20
85.00
85.00
85.00
85.00
85.00
85.00
85.00
85.20
85.00
85.20
85.00
94.98
94.74
88.86
87.00
87.20

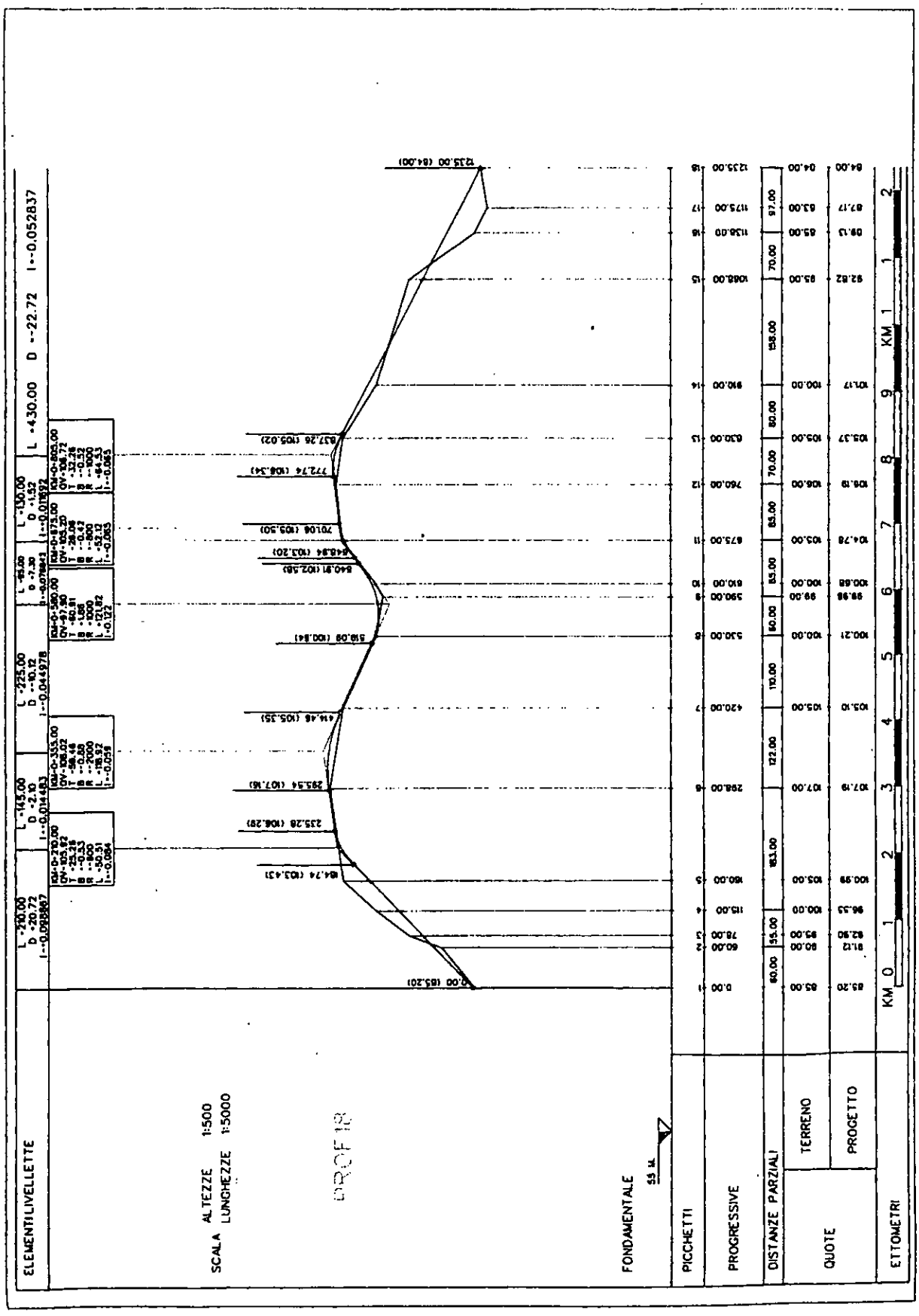

ELEMENTI LIVELLETTE
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
FONDAMENTALE
55 M.
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0 1 2 3

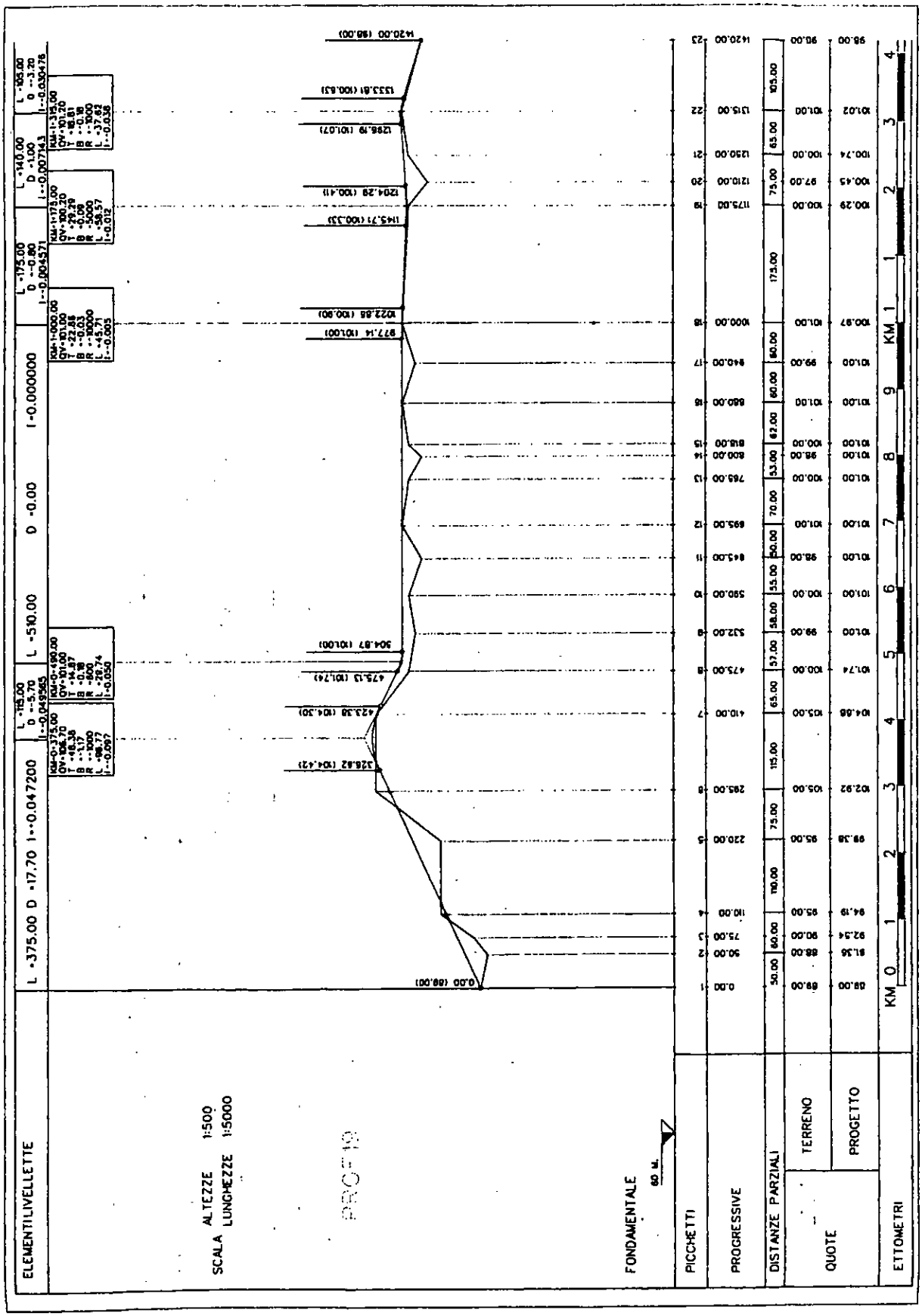

ELEMENTI LIVELLETTE
L =215.00
D =14.10
I =-0.065581
L =185.00
D =4.80
I =-0.029877
Rv=0=155.00
CV=99.30
T =61.92
F =1.47
L =1300
I =0.0244
L =0.095
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
370.00 (85.20)
218.92 (95.24)
83.08 (97.40)
0.00 (94.70)
FONDAMENTALE
55 M.
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
198.00
117.00
55.00
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0 1 2 3

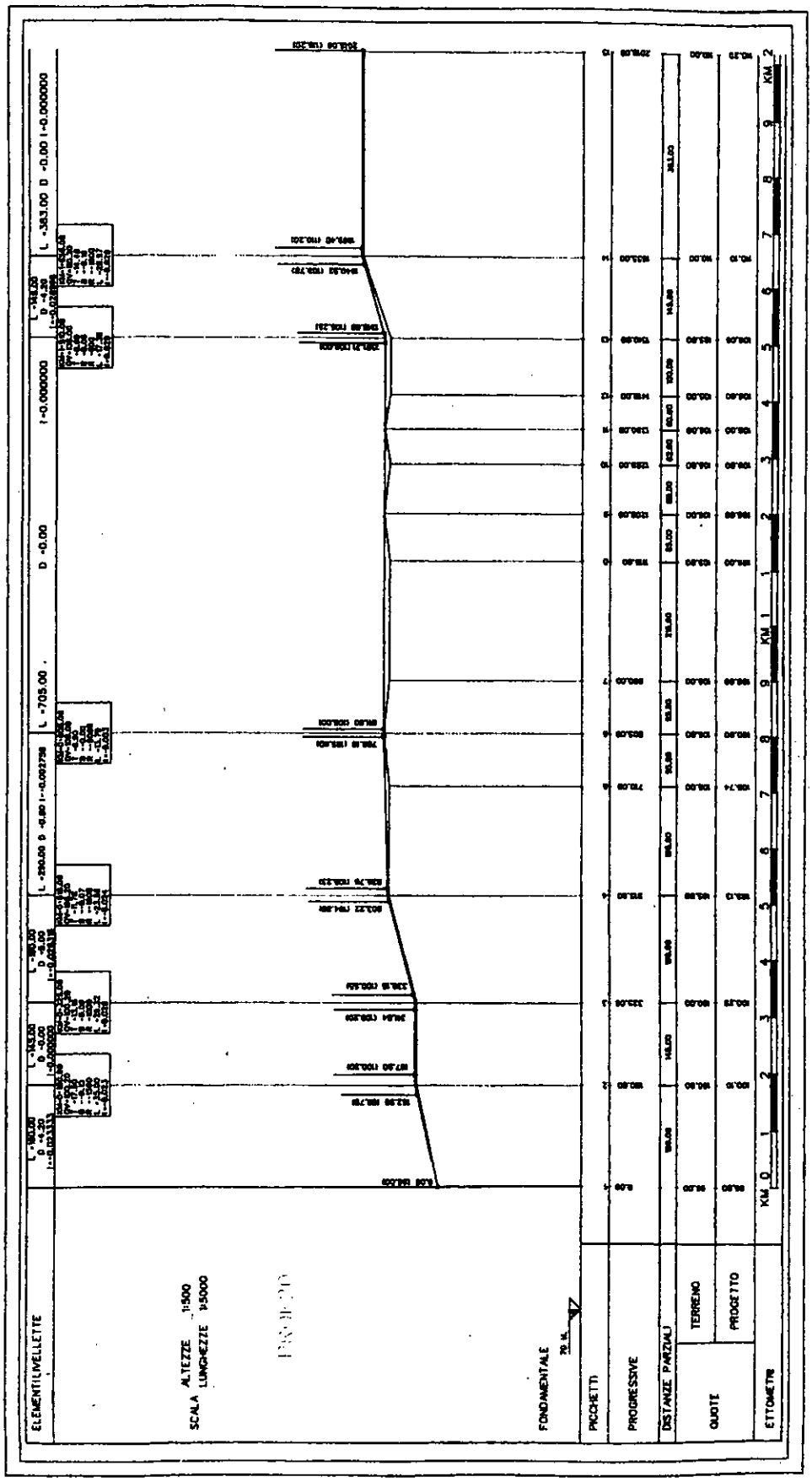

ELEMENTI LIVELLETTE
ALTEZZE 1:500
SCALA LUNGHEZZE 1:5000
PROFILO
FONDAMENTALE
50 M.
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0
1
2
3
360.00 (97.20)
375.00 (97.70)
325.00 (100.20)
201.36 (100.20)
128.64 (98.79)
0.00 (80.20)

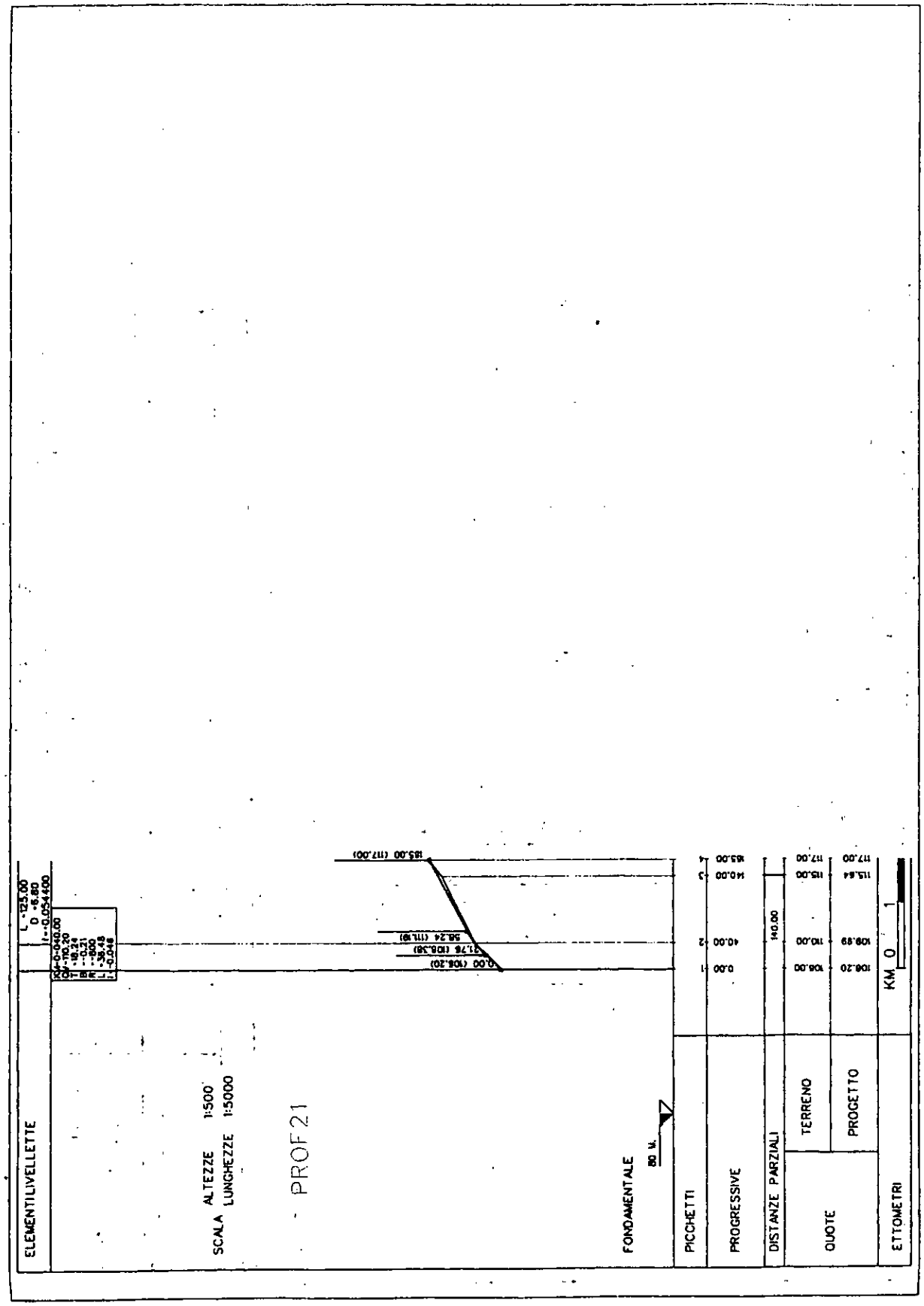

ELEMENTI LIVELLETTE
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
FONDAMENTALE
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0 1 2 3 4 5 6 7

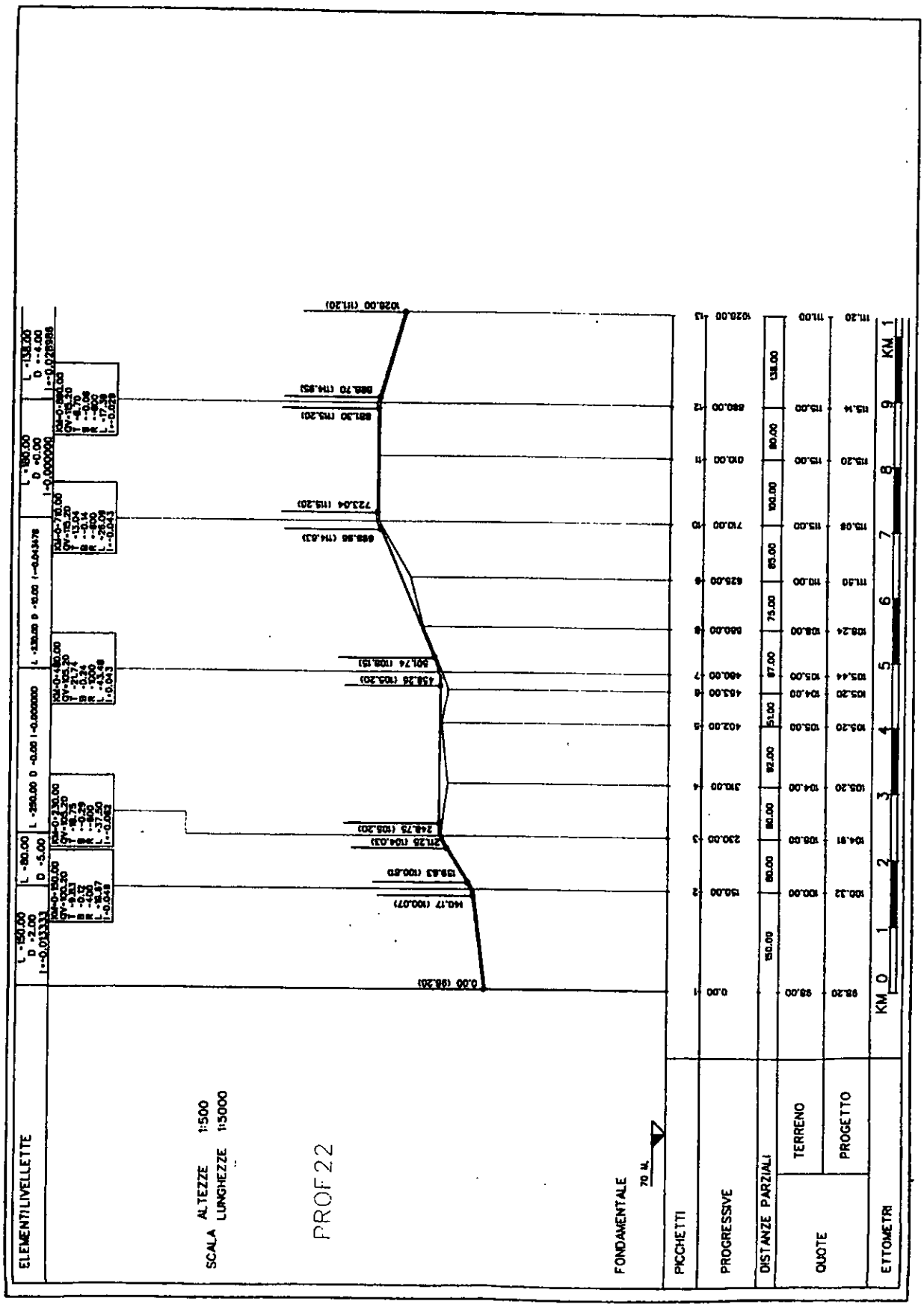

ELEMENTI LIVELLETTE
ALTEZZE 1:500
SCALA LUNGHEZZE 1:5000
PROF 17
FONDAMENTALE
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0
KM 1


ELEMENTI LIVELLETTE
SCALA ALTEZZE 1:500 LUNGHEZZE 1:5000
FONDAMENTALE
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0
KM 1


ELEMENTI LIVELLETTE
L +375.00 D -17.70 I +0.047200
L +115.00 D -5.70 I +0.049565
L +510.00
D -0.00
I -0.000000
L -175.00 D -0.80 I -0.004571
L +140.00 D -1.00 I -0.007143
L -105.00 D -3.20 I -0.030476
KM 0+375.00 QV +106.70 T +48.38 B +1.17 R +1000 L +48.37 I -0.007
KM 0+490.00 QV +101.00 T +14.87 B +0.18 R +800 L +29.74 I -0.005
KM 1+000.00 QV +101.00 T +22.88 B +0.03 R +1000 L +45.71 I -0.005
KM 1+175.00 QV +100.20 T +29.29 B +0.00 R +5000 L +56.57 I -0.012
KM 1+315.00 QV +101.20 T +18.81 B +0.18 R +1000 L +37.62 I -0.038
1420.00 (98.00)
1333.81 (100.83)
1286.79 (101.07)
1204.29 (100.41)
1145.71 (100.33)
1022.86 (100.80)
977.14 (101.00)
504.87 (101.00)
475.13 (101.74)
423.38 (104.30)
328.62 (104.43)
0.00 (88.00)
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
PROGETTO
FONDAMENTALE
60 kg.
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0 1 2 3 4
KM 1 1 2 3 4 5 6 7 8 9
1420.00 1315.00 1230.00 1210.00 1175.00 1000.00 840.00 660.00 618.00 600.00 769.00 695.00 645.00 590.00 532.00 475.00 410.00 285.00 220.00 110.00 75.00 30.00 0.00
105.00 65.00 75.00 175.00 60.00 60.00 62.00 53.00 70.00 50.00 55.00 58.00 57.00 65.00 115.00 75.00 110.00 60.00 50.00
98.00 101.02 100.74 100.45 100.29 100.87 101.00 101.00 101.00 101.00 101.00 101.00 101.00 101.00 101.00 101.74 104.08 102.92 99.38 94.19 92.34 91.36 98.00
98.00 101.00 100.00 97.00 100.00 101.00 99.00 101.00 100.00 98.00 100.00 101.00 98.00 100.00 99.00 100.00 105.00 105.00 95.00 95.00 90.00 88.00 89.00


ELEMENTI LINEARI
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
FONDAMENTALE
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0
KM 1
KM 2


ELEMENTI LIVELLETTE
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
PROF 21
FONDAMENTALE
80 M.
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
140.00
TERRENO
PROGETTO
QUOTE
ETTOMETRI
KM 0
1
185.00 (117.00)
58.24 (111.18)
31.76 (108.38)
0.00 (106.20)
L =125.00
D =6.80
i=-0.054400
Q=0.040.00
QT=110.20
=-18.24
=-0.21
=-9.00
=-36.48
=-0.048


PROF 22
SCALA ALTEZZE 1:500
LUNGHEZZE 1:5000
ELEMENTI LIVELLETTE
FONDAMENTALE
PICCHETTI
PROGRESSIVE
DISTANZE PARZIALI
QUOTE
TERRENO
PROGETTO
ETTOMETRI
KM 0
KM 1

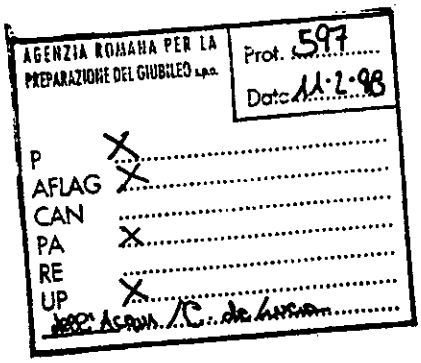
ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Allegato 1

Lettera d'incarico del Sindaco di Roma all'Agenzia

IL SINDACO
1408



Dal Campidoglio, 10 febbraio 1998

Caro Presidente

faccio seguito al sopralluogo da noi compiuto presso l'area identificata dal Comitato Centrale della Santa Sede, in prossimità del Santuario del Divino Amore, come sede per l'organizzazione della Giornata Mondiale della Gioventù, che sarà organizzata nell'agosto dell'anno 2000.
Anche in base a quanto definito nel corso della riunione di sabato, 6 febbraio, presso il Vicariato di Roma, Ti confermo che l'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo è incaricata di predisporre entro due settimane un dettagliato studio sulla fattibilità degli avvenimenti che potrebbero interessare, nel corso del Giubileo, l'area proposta.

Dallo studio dovranno emergere tutte le indicazioni utili per poter poi predisporre un progetto definitivo, con le relative stime dei costi, nonché gli interventi che dovranno essere realizzati, in particolare sul piano della accessibilità e per le esigenze logistiche, per rendere l'area bene organizzata e sicura.

Per la predisposizione dello studio che l'Agenzia realizzerà con tecnici di propria fiducia, ritengo sia opportuno avvalersi della collaborazione degli esperti designati dal Comitato Centrale del Vaticano nonché, all'occorrenza, di esperti provenienti dall'Ufficio del Commissario Straordinario e dal Comune di Roma.

Con i più cordiali saluti,

Francesco Rutelli

Al Presidente dell'Agenzia per il Giubileo
Dr. Luigi Zanda
P.zza Adriana 12

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

Allegato 2

Lettera di S.E. Monsignor Sepe di comunicazione dei tecnici designati

GRANDE GIUBILEO
DELL'ANNO 2000

Dal Vaticano, 9 febbraio 1998

Prot. N. 3786/98

Illustrissimo Dottore,

Facendo seguito alla telefonata intercorsa in data odierna tra Lei e Mons. Mauro Parmeggiani, sono a comunicarLe i nominativi dei tecnici che entreranno a far parte del gruppo incaricato di studiare un progetto di fattibilità relativo all'area vicina al Santuario del Divino Amore in vista della Giornata Mondiale della Gioventù dell'Anno 2000.

Coloro che rappresenteranno nel gruppo il Comitato Centrale del Giubileo del 2000 sono:

- Prof. ROCCO GIORDANO
Docente di Economia e Politica dei Trasporti presso l'Università di Salerno
c/o CSST - Via Crispi, 98 - 80100 NAPOLI
Tel. 081-7614718 Fax 081-7616488 Dir. 081-665198
- Dott. MASSIMO OSSELLI
Urbanista
Dirigente - Facoltà di Ingegneria dell'Università di Ancona
Località Torrette di Ancona - 60100 ANCONA
Tel. - Fax Studio 071-2803420 Università 071-2204589
- Ing. ALBERTO GENNARI SANTORI
CND s.r.l. Via Conca d'Oro, 300 - 00141 ROMA
Tel. 06-8120114 Fax 06-88640964
- Ing. GENNARO IMPROTA
Studio Tecnico Improta
Via Pio Foà - 00100 ROMA
Tel. - Fax 06-58204254

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
PER IL GRANDE GIUBILEO DELL'ANNO 2000
10 FEB. 1998
PROT. N° UCSG/VI.1.1/67

La delegazione dei tecnici farà riferimento a Mons. Liberio Andreatta e a Mons. Mauro Parmeggiani che, assieme ai citati tecnici, prenderanno parte al primo incontro di impostazione del lavoro. Mons. Parmeggiani (Tel. 69886155 - Fax69886156) rimane in attesa di conoscere la data della prima convocazione del gruppo per poi comunicarla agli interessati.

Mi è gradita l'occasione per porgerLe distinti ossequi.

+ C. Sepe

+Crescenzio Sepe
Segretario Generale

Ill.mo Dottore
Dott. GUIDO BERTOLASO
Vice Commissario Straordinario
per il Grande Giubileo dell'Anno 2000
Via del Giardino Theodoli, 66
00186 ROMA

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

Allegato 3

Relazione preliminare allo studio di fattibilità predisposta dalla Santa Sede

Relazione preliminare allo studio di fattibilità per la celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù

INDICE

- *Premessa*
- *Il significato del grande evento*
- *Dinamica del pellegrinaggio.*
- *La scelta del sito e sue caratteristiche.*
- *Interazione del flusso dei pellegrini con l'ambiente e la popolazione residente.*
- *I documenti redatti dall'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo al 4.2.98.*
- *Il modello di viabilità*
- *Elementi integrativi per le valutazioni sul sito*

Premessa

Nell'ambito del Grande Giubileo del 2000 si terranno nella città di Roma numerose celebrazioni che richiameranno un gran numero di pellegrini.
Tali celebrazioni culmineranno con l'evento eccezionale dalla Giornata Mondiale della Gioventù.
Considerando alcuni esempi riferiti a manifestazioni come quella di Parigi, Loreto, Denver, Santiago di Compostela ecc., l'evento richiamerà un numero di pellegrini stimato tra 1,5 e 2 milioni di unità. La scelta del sito, pertanto, è di particolare rilevanza.
La presente relazione rappresenta uno **studio preliminare** con il quale si intende **verificare se esistano le condizioni ed i presupposti** affinchè il sito individuato sia suscettibile di uno **studio di fattibilità** più accurato che potrebbe rappresentare una utile base per la **progettazione esecutiva dell'evento.**

Il significato del grande evento

Occorre premettere che la Giornata Mondiale della Gioventù ha come obiettivo l'incontro dei giovani pellegrini con il Santo Padre, al termine di un percorso catechetico, della durata di alcuni giorni che si svolgerà in alcune città italiane, che rappresenta il pellegrinare verso la meta cui il Santo Padre li ha convocati.
In tali giornate si assisterà, di fatto, ad un pellegrinaggio di giovani inteso nel senso più intimo e spirituale del termine, verso il luogo sacro prescelto

nella diocesi di Roma, dove si svolgerà la manifestazione della veglia del sabato e della celebrazione mattutina domenicale del Santo Padre.
La scelta della collocazione temporale della manifestazione (la data definitiva resta affidata alla decisione del Santo Padre) viene preferenzialmente indicata nella settimana che precede o in quella che segue il "ferragosto".

Dinamica del pellegrinaggio.

Si ritiene di fondamentale importanza una prima analisi della **dinamica del pellegrinaggio** in quanto la conoscenza della collocazione **spazio-temporale** dei partecipanti consente un **approccio meno aleatorio** nella gestione della manifestazione, ed in particolare per la scelta del sito.
A tale proposito il modello di avvicinamento che si intende adottare potrebbe somigliare a quello adottato per il sito di Santiago di Compostela e si può quindi stimare che:

- I giovani pellegrini affluiranno nei centri di accoglienza e nelle località loro assegnate con **gruppi etnici noti, organizzati, istruiti** (già da due anni se la scelta del sito avvenisse oggi) e **coordinati** secondo flussi **radiali** provenienti dalle città del Lazio e dalle regioni confinanti dell'Italia centrale diretti verso la città di Roma;
- Una prima accoglienza dei gruppi, stimata su circa il 40% del totale ipotizzato per le presenze globali finali (800.000 unità), avverrà nei giorni di mercoledì e giovedì;

- Per il venerdì, si potrà già arrivare ad una presenza di giovani, sul territorio di Roma-Lazio e dintorni, pari a circa un 70% del totale delle presenze globali (1,4 milioni di unità): questa moltitudine potrebbe approcciare l'area dell'evento in **maniera sistematica e continuativa nelle ore serali e notturne del venerdì** lungo un arco di tempo che va dalle otto alle dodici ore;
- Per quanto riguarda la visita ai luoghi sacri ed alle basiliche della città di Roma, nei tre giorni di catechesi del mercoledì, giovedì e venerdì, si può prevedere **un'affluenza massima coordinata, pari ad un sesto dei giovani presenti già sul territorio** (pari ad un massimo di circa 200-250.000 unità), **distribuita in sei mezze giornate:** ciascuno di tali gruppi a sua volta potrebbe essere nuovamente ed opportunamente suddiviso in ulteriori gruppi per evitare visite contemporanee.
- Per il **sabato e la domenica** si prevede l'affluenza, **diretta esclusivamente all'area dell'evento,** del rimanente 30% (600.000 unità);

Infine il Santo Padre effettuerà la celebrazione domenicale con culmine al mezzogiorno: da questo momento, anche con l'ausilio di opportuni intrattenimenti, avverrà il deflusso lungo un arco di tempo che va dal pomeriggio fino alle prime ore del lunedì.

La scelta del sito e sue caratteristiche.

Per la peculiarità della manifestazione, intesa quale pellegrinaggio universale, è da ritenersi che **il luogo prescelto non debba avere accessi o uscite preferenziali** ed è auspicabile che l'ingresso ed egresso dall'area rifletta i ritmi stessi del pellegrinaggio. Più puntualmente è necessario prefigurare che l'affluenza verso il luogo prescelto avvenga, come già detto, in maniera radiale ed altrettanto lo sia il deflusso.

L'area ultima che potenzialmente potrebbe ospitare tali celebrazioni, **nella diocesi romana**, è stata individuata dalla Santa Sede, con il consenso preliminare di alcuni rappresentanti dell'amministrazione pubblica, nelle vicinanze del Santuario del Divino Amore, in corrispondenza dei poderi della Tenuta Capizzucchi e dintorni.

Le principali caratteristiche dell'area sono le seguenti:

- Ha una superficie complessiva di circa 400 ettari concentrati all'interno di un perimetro stradale che le conferisce, oltre ad un aspetto tondeggiante, **il requisito fondamentale**, *indicato nelle istruttorie condotte dall'Agenzia Romana per il Giubileo*, **di poter sostenere la manifestazione** in ordine al numero delle persone stimato, cioè 1,5 – 2,0 milioni di pellegrini, con un rapporto superficie/presenza massima di 2,0 mq./persona, compresi i servizi.
- E' facilmente raggiungibile dai due principali aeroporti romani di Fiumicino e di Ciampino.
- Dista circa 2÷2,5 Km. dal G.R.A., seguendo la via Ardeatina e via Castel di Leva, e circa 7 Km. seguendo la via Laurentina. La distanza di

circa 12÷13 Km in linea d'aria dal centro storico di Roma **non rappresenta elemento di pregiudizio assoluto in termini di livello di accessibilità al sito** il quale, *indicato tra i requisiti fondamentali delle aree per le grandi celebrazioni nelle istruttorie condotte dall'Agenzia Romana per il Giubileo,* è intimamente legato **ad un modello di accessibilità prevalentemente pedonale.** L'area infatti, presenta una corona perimetrale libera da emergenze e strade di particolare flusso veicolare con sezioni nette variabili tra i 6.0 ed i 7.0 m.. Sono inoltre presenti, con accessi disposti luogo il perimetro dell'area, una decina di tracciati poderali e interpoderali con sezioni variabili tra i 3.5 ed i 4.0 m. che consentono tra l'altro di esaltare il vissuto del pellegrinaggio.

- Non sono presenti insediamenti abitativi o altre attività antropiche.
- Morfologicamente presenta un andamento plano-altimetrico orograficamente strategico per la collocazione del palco papale, in posizione **naturalmente sopraelevata** e centrale rispetto al perimetro della tenuta. La **visibilità ampia** sulle posizioni occupate dai pellegrini e del palco papale consente inoltre di ottimizzare gli aspetti connessi alla percezione di eventuali situazioni di pericolo. Inoltre non esistono ai confini dell'area individuata importanti barriere artificiali o naturali che possano precludere eventuali fughe dall'interno verso l'esterno per qualsivoglia motivo.
- Presenta escursioni altimetriche con acclività che, da un primo esame della cartografia ufficiale, solo in alcuni casi superano il 15%, peraltro in corrispondenza dei fossi che la attraversano. Tale circostanza induce a considerare **non eccessiva la rimodellazione del terreno.**

- La superficie individuata è naturalmente predisposta anche rispetto all'asse eliotermico, circostanza da non sottovalutare rispetto al mese di svolgimento della manifestazione.

Interazione del flusso dei pellegrini con l'ambiente e la popolazione residente.

La scelta della collocazione temporale della manifestazione come già detto viene preferenzialmente indicata nella settimana che precede o in quella che segue il "ferragosto".

Per tali due settimane sulla base della esperienza storica e sulla scorta di dati estrapolati dai seguenti documenti:

- "La previsione del flusso di visitatori. Secondo rapporto. Sintesi dei risultati. Revisione" - Settembre 1997 - Agenzia Romana per il Giubileo;
- "La mobilità urbana" - Comune di Roma - Dipartimento VII (Politiche della Mobilità e dei Trasporti" - aggiornamento 29/9/96.

si può affermare che:

- le attività lavorative e commerciali sia nella grande che nella piccola città sono ridotte al minimo;
- la popolazione residente nella grande città si riduce;
- la popolazione che abbandona per i luoghi di vacanza la grande città è confrontabile con il milione di unità.

- Il numero dei visitatori stimato nella grande città per il giubileo presenterà, nel periodo prescelto per il grande evento, **un minimo stagionale;**
- Il flusso degli spostamenti interni ed in uscita dalla circoscrizione XII e da quelle limitrofe, limitato alle modalità di trasporto private, è assai limitato.

Con tali dati e considerazioni, il grande numero dei pellegrini potrebbe essere visto alla stessa stregua della popolazione che è andata via dalla grande città, mentre per il ridotto numero di residenti e pendolari vacanzieri provenienti da Sud occorrerà definire le condizioni "accessorie" affinchè il sistema possa rispondere in modo adeguato alle esigenze di numerosi servizi.

Per quanto riguarda l'impatto che potrebbe sortire l'affluenza di un così elevato numero di presenze sulla popolazione residente posta a ridosso dell'area su cui si celebrerà l'evento culminante, si ritiene che:

- localmente, ipotizzando che il numero degli accessi all'area risulti commisurato al flusso, non verranno sperimentati transiti eccessivi;
- i giovani che parteciperanno alla manifestazione della giornata Mondiale della Gioventù, sono giovani "motivati" da valori quali la pace e la fratellanza e la salvaguardia del creato e che quindi non hanno interesse a recare danni all'ambiente o alle persone.

Infine si intende evidenziare il fatto che i giovani si muoveranno e vivranno in gruppo questa esperienza sì da rendere più agevoli i flussi, i deflussi ed eventuali interventi di soccorso.

I documenti redatti dall'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo al 4.2.1998.

I documenti redatti dall'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo, dei quali è stato possibile prendere visione, in merito all'istruttoria tecnica sulle aree per le grandi celebrazioni del Giubileo dell'anno 2000 riguardano:

1. Santuario del Divino Amore – Rapporto finale relativo all' "Istruttoria tecnica sugli interventi di adeguamento dell'accessibilità e dei servizi nell'area per le grandi cerimonie del 2000" – Roma, Maggio 1997.
2. Individuazione e selezione delle aree – Dicembre 1997.
3. Schede tecniche sulle cinque aree sottoposte ad un'analisi più approfondita, con supplemento di istruttoria effettuato su richiesta della Santa Sede su aree di proprietà privata adiacenti al Santuario del Divino Amore – Dicembre 1997.

Da tali documenti, **alla luce delle necessità peculiari della nuova area individuata**, è possibile estrapolare tutte quelle indicazioni positive a suffragio della scelta del sito.

Sono stati individuati nelle zone limitrofe all'area:

Il sistema infrastrutturale stradale.

- Grande raccordo Anulare; questa arteria nel tratto di intersezione con la via Ardeatina è a due corsie a carreggiate separate; il raccordo con la via Ardeatina è risolto a raso, il ché comporta intralcio al traffico (n.d.r. veicolare).
- Via Ardeatina che nel tratto in oggetto è a due corsie ad unica carreggiata, senza banchine con interruzioni sia semaforiche che di immissioni secondarie.
- Via Laurentina con caratteristiche simili a via Ardeatina, ma con l'immissione sul GRA che consente tutte le manovre.
- Via Appia, il cui collegamento con il Santuario avviene tramite via Fioranello a nord e via della Falcognana a sud, entrambe a due corsie ad unica carreggiata senza banchine.
- Strade tangenziali secondarie quali: via di Castel di Leva e via di Porta Medaglia.

Aree per parcheggi

In un area definita da un raggio di 6 km. sono reperibili aree pavimentate da destinarsi a parcheggio:

- parcheggi esterni ippodromo delle Capannelle, 3 ettari;
- parcheggi interni Aeroporto di Ciampino, 1,5 ettari;

- parcheggi dei centri commerciali e del ministero delle Finanze, 3 ettari;

Il totale dei parcheggi copre un'area di 7,5 ettari.

Infrastrutture e servizi esistenti

- Approvvigionamento idrico: l'area è servita dall'Acea attraverso l'acquedotto Mola-Pavona;
- Smaltimento acque reflue: sono presenti collettori fognari che si sviluppano lungo via Ardeatina e via Castel di Leva, ma non sono utilizzabili per assenza di depuratori;
- Smaltimento acque nere: attualmente sono convogliate in un piccolo impianto di trattamento e successivamente scaricate nel Fosso del Divino Amore;
- Approvvigionamento energia elettrica: l'area è servita dall'Acea;

c

Interventi infrastrutturali da prevedere

Infrastrutture stradali

- Realizzazione di una bretella di collegamento di circa 900 metri tra la via Ardeatina e via di Torre Santa Anastasia;

- Allargamento della via Laurentina (già in programma ed approvata);
- Allargamento della via Ardeatina (già in programma);

Parcheggi

- Parcheggio dell'ippodromo delle Capanelle, capacità di circa 400 autobus;
- Parcheggio interno aeroporto di Ciampino, 300 autobus;
- Parcheggi centri commerciali della Laurentina Silos, Metro, capacità di circa 400 autobus;
- Parcheggio Palaghiacccio, capacità 150 autobus;
- Parcheggio Palaeur, capacità circa 350 autobus;
- Complesso militare Cecchignola, capacità circa 200 autobus;

Impianti

- Realizzazione di un collegamento con l'acquedotto;
- Realizzazione di un impianto di smaltimento delle acque reflue;
- Realizzazione di un impianto di adduzione di energia elettrica;

Il modello di viabilità

Tenendo presente che uno dei requisiti fondamentali del sito deve essere quello di favorire una **accessibilità prevalentemente pedonale**, va studiato un **modello di viabilità e mobilità di adduzione specifico** per l'area in oggetto, che risulti comunque tarato sui valori della massima concentrazione dei pellegrini consentita dal sito e delle connesse **opportunità di afflusso e deflusso pedonale.**

Le scelte che sono alla base di tale modello sono le seguenti:

1. **Scelta di un'arteria dedicata esclusivamente al transito veicolare dei "servizi", mezzi di soccorso, personalità e portatori di handicap.** Tale arteria, collegata alla grande rete viaria, deve poter raggiungere direttamente il cuore della celebrazione. La scelta potrebbe essere posta nel tratto che interseca il G.R.A. di Roma congiungente via di Castel di Leva con via della Cecchignola.
2. **Scelta di un congruo numero di arterie** che, in maniera giustapposta, possano consentire, entro limiti di percorrenza accettabili, **esclusivamente un afflusso e deflusso pedonale** al perimetro delle tenute. Tali arterie potrebbero essere, in prima battuta:
   - Da Nord, i tratti iniziali post-G.R.A. alle uscite n°25 della via Laurentina-via di Porta Medaglia e n° 24 della via Ardeatina
   - Da Sud, nuovamente la via Laurentina congiuntamente a via di Porta Medaglia ed alla via Ardeatina

- Da Est, via della Falcognana nel tratto compreso tra la via Ardeatina e la strada che porta a Santa Maria della Mole
- Da Nord-Est la via che congiunge la via Ardeatina con la via di Fioranello.

3. **Scelta di un altrettanto congruo numero di arterie che possano,** con le dovute regolamentazioni e senza soluzione di continuità, **consentire in maniera sistematica lo sbarco e l'imbarco dei pellegrini,** mediante autobus e navette, verso le arterie pedonabili di cui sopra. La scelta in tal senso può essere indirizzata verso il G.R.A. di Roma e nel quadrilatero ideale formato dalla S.S. 148 Pontina, dalla strada provinciale Albano-Pomezia, dalla via Appia e dal tratto di G.R.A. compreso tra la via Pontina e la via Appia.
4. **Possibilità di istituire un servizio dedicato di trasporti pubblici,** sia su gomma che ferroviari, data la presenza nelle zone limitrofe della ferrovia Roma – Napoli, con la stazione di Torricola a Nord, la stazione di Pomezia – Santa Palomba a Sud e la stazione del Divino Amore nelle immediate vicinanze, nonché le stazioni di Santa Maria delle Mole e di Pavona sulla linea Roma-Velletri.

Elementi integrativi per le valutazioni sul sito

Di seguito si forniscono ulteriori elementi che possono concorrere alla formulazione di un giudizio "positivo" sulla scelta dell'area per il grande evento.

- <u>Per quanto riguarda il parcheggio</u>, oltre alle aree già individuate negli studi di fattibilità (Ippodromo Capannelle, Aeroporto di Ciampino, Silos Metro-Ministero delle Finanze, Palaghiaccio, Palaeur e zone limitrofe, Città Militare della Cecchignola e l'attuale parcheggio fisso del Santuario del Divino Amore) **è possibile ricavare un'ampia area nella tenuta oggetto del primo studio di fattibilità per la celebrazione degli eventi presso il Santuario del Divino Amore.**

- <u>Per quanto riguarda il terreno:</u>
  - Sono **da escludere interventi "pesanti" di rimodellazione** e consolidamento del terreno, che si presenta già compatto e felicemente corrispondente alle necessità, con un emiciclo naturale ricadente su circa 180 ha.: **la stabilizzazione** verrà quindi **effettuata esclusivamente nelle aree dove sono previsti i carichi unitari specifici maggiori** *ovvero* **i percorsi di accesso ai vari settori e le aree dedicate ai servizi;**
  - Le testimonianze cartografiche e quelle raccolte in sito consentono di attribuirgli, al di sotto della coltre vegetale, una natura pozzolanica con buone caratteristiche di permeabilità; essendo quindi il drenaggio della superficie assicurato naturalmente, **le aree da trattare in tal senso sono da riferirsi**

esclusivamente a quelle destinate ad ospitare il palco ed alla realizzazione dei percorsi interni per i veicoli di servizio ed i mezzi di soccorso.

- Non essendo previsti importanti movimenti di terra, il deflusso delle acque meteoriche avverrà secondo il naturale attuale andamento, **riducendo al minimo le necessità di modellamenti artificiali.**

- Per quanto riguarda le strutture logistiche sono ipotizzabili aree attrezzate per tendisti a carattere temporaneo in prossimità dell'area, oltre alle strutture dell'hinterland romano e sud-romano già evidenziate negli studi precedenti di fattibilità. Va inoltre tenuta presente la disponibilità, nelle immediate vicinanze dell'area, di:
  - 200 posti letto presso la Casa del Pellegrino (sono in corso lavori di ampliamento per il raddoppio dei posti).
  - sale riunioni con capienza fino a 2.500 persone.
  - area del centro sportivo del Divino Amore per uso eliporto e base per la gestione della sicurezza.
  - strutture ospedaliere, quali ad esempio il S.Raffaele, il S.Eugenio, l'ospedale di Frascati etc., per la gestione di emergenze e per aspetti connessi ai portatori di handicap, ecc.

- Per quanto riguarda le problematiche connesse con la sistemazione di infrastrutture logistiche e servizi quali energia elettrica, adduzione idrica e smaltimento delle acque reflue, queste sono già state evidenziate nei precedenti studi di fattibilità. Occorre sottolineare che,

oltre alle opportunità di usufruire di infrastrutture fisse già esistenti o da realizzare sul territorio, sulla scorta delle precedenti esperienze di Parigi e di Loreto si prevede l'adozione di **soluzioni "mobili" alternative come gruppi elettrogeni, somministrazione di acqua in bottiglie e bagni chimici.**

- Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici e la tutela dei beni di interesse archeologico e paesistico, constatato che:
  - le strutture che dovranno essere realizzate fuori terra per la celebrazione dell'evento avranno carattere provvisorio;
  - l'area rientra all'interno del piano territoriale paesistico n°3 Cecchignola -Vallerano dell'ambito territoriale n°15/Roma attraverso il quale si esercitano diverse tipologie di tutela, **non vincolanti in senso assoluto;**
  - in prima analisi che **non esistono** all'interno del perimetro individuato **aree di proprietà privata vincolate con specifico decreto ministeriale o delibera ai sensi della legge 1089/39;**
  - comunque l'area presenta, come del resto gran parte del suburbio e dell'agro romano, testimonianze di interesse storico ed archeologico effettive o presunte più o meno diffuse;

si ritiene che tali circostanze non rappresentano un impedimento assoluto per l'utilizzo seppur temporaneo dell'area stessa e che quindi, ovviamente, gli interventi di sistemazione saranno concepiti per interferire il meno possibile con le preesistenze.

Roma, 5 febbraio 1998

Hanno collaborato alla stesura del presente documento:

Mons. Andreatta Liberio

Mons. Parmeggiani Mauro

Giordano Rocco	Professore di Economia e Politica dei Trasporti presso l'Università di Salerno.
Bedeschi Marcello	Presidente Federazione Gioventù - Chiesa - Speranza (P.C.p.L.)
Molfetta Angelo	Tecnico delle Giornate Mondiali della Gioventù nel 1984 a Roma.
Orselli Massimo	Ingegnere, tecnico dell'incontro Europeo dei Giovani a Loreto ed Organizzazione del Pellegrinaggio annuale Macerata-Loreto.
Marinotti Franco	Geometra del Santuario del Divino Amore.
Oreficini Roberto	Esperto in eventi di massa - Segretario generale Commissariato Protezione Civile - Marche.
Gennari Santori Alberto	Ingegnere, C.N.D. s.r.l. Roma-Milano -Società di controlli e monitoraggio.
Improta Gennaro	Ingegnere, libero professionista - studio tecnico Improta.

PAGINA BIANCA

Allegato 4

Lettera del Presidente dell'Agenzia al Sindaco di Roma per accettazione dell'incarico

Roma, 11 febbraio 1998
Prot. 314

Onorevole Francesco Rutelli
Sindaco di Roma

Caro Sindaco,

rispondo alla tua lettera di ieri 10 febbraio.

Nonostante i tempi siano particolarmente ristretti, l'Agenzia per la preparazione del Giubileo provvederà ad elaborare lo studio relativo alla fattibilità organizzativa delle celebrazioni della Giornata mondiale della gioventù programmata nell'anno 2000 nelle aree prospicienti il Santuario del Divino Amore.
Lo studio sarà ultimato entro 15/20 giorni da oggi, cioè tra il 26 febbraio e il 4 marzo prossimi.

Lo studio di fattibilità sarà realizzato direttamente dal personale dell'Agenzia e, per quanto riguarda attività e indagini specialistiche, da esperti di nostra fiducia. Così come da te suggerito, l'Agenzia si avvarrà della collaborazione di tecnici segnalati dal Comitato Centrale dell'Anno Santo, nonché di esperti dell'Ufficio del Commissario Straordinario e del Comune di Roma. Saranno inoltre interpellate quelle autorità pubbliche e quei dirigenti della pubblica amministrazione che, a motivo delle proprie specifiche competenze e per il ruolo istituzionale ricoperto, possano contribuire al conseguimento di risultati seri e rigorosi.

Considerata la complessità dei problemi connessi allo svolgimento dell'evento nelle condizioni date e l'estrema ristrettezza dei tempi a

disposizione, è necessario che la progettazione di fattibilità venga sviluppata partendo da dati quanto più definiti possibile.
Sulla base delle indicazioni contenute nella "relazione preliminare allo studio di fattibilità" predisposta dalla Santa Sede, indico quindi gli elementi base di cui l'Agenzia terrà conto:

1. l'area prescelta è quella prospiciente il santuario del Divino Amore (tenute private di "Capizucchi" e di "Porta Medaglia" per una estensione di circa 400 ettari);

2. l'accesso dei giovani all'area (escluse soltanto le categorie speciali di portatori di handicap) avverrà a piedi con percorsi medi di circa 10 Km;

3. lo svolgimento della Giornata mondiale della gioventù è stato programmato per la settimana che precede o per quella che segue il ferragosto dell'Anno 2000;

4. il programma prevede un afflusso complessivo di 2.000.000 di persone (la relazione della Santa Sede indica una forbice da un milione e mezzo a due milioni, ma è evidente che la fattibilità dovrà essere riferita al valore massimo ipotizzato);

5. il programma prevede una presenza di giovani sul territorio romano e laziale per le celebrazioni e il pellegrinaggio da un massimo di 6 giorni ad un minimo di 1-2-3 giorni, secondo le seguenti cadenze:

   a) nel corso delle giornate di mercoledì e giovedì è previsto l'arrivo nel territorio romano e laziale di 800.000 giovani, pari al 40 % delle presenze complessive (occorre quindi conoscere almeno in termini generali con quali mezzi e

dove gli ottocentomila giovani giungeranno, quanti saranno gli autobus turistici che verranno utilizzati e quali saranno le relative aree di sosta, quali altri mezzi di trasporto saranno usati, in quali località e con quali modalità i giovani saranno alloggiati sino alla giornata di sabato, come e con quali mezzi e con quali tempi si prevede l'avvicinamento pedonale all'area del Divino Amore);

b) nella giornata di venerdì giungeranno nel territorio romano e laziale altri 600.000 giovani che, unitamente agli altri già presenti (per un totale, quindi, di 1.400.000 giovani), nelle ore serali e notturne del venerdì e nella giornata del sabato, in un arco di tempo che va dalle otto alle dodici ore raggiungeranno l'area del Divino Amore (anche in questo caso è condizione preliminare conoscere le modalità di arrivo, i percorsi che saranno seguiti e i mezzi utilizzati per convergere nei luoghi "intermedi" dei raduni, le necessità di soggiorno, nonché i criteri e i percorsi per il pellegrinaggio a piedi verso il Divino Amore, i servizi necessari lungo il percorso, ecc.);

c) 600.000 giovani raggiungeranno direttamente l'area dell'evento nelle giornate di sabato e domenica (è necessario conoscere le modalità e le condizioni di arrivo previste);

6. il deflusso dei 2 milioni dei giovani comincerà domenica al termine della celebrazione con il Papa e si concluderà nella mattinata del lunedì.

Lo studio di fattibilità, partendo dal presupposto che l'area prescelta è quella indicata dalla Santa Sede, individuerà le condizioni necessarie per un suo utilizzo quanto più ordinato e sicuro possibile.

Nel corso dell'analisi di fattibilità saranno, quindi, verificati sotto il profilo tecnico i seguenti aspetti:

1. accessibilità all'area del Divino Amore e al territorio circostante: piano della mobilità veicolare, tempi di spostamento, dimensione, ubicazione e caratteristiche dei parcheggi, dimensionamento e modalità di utilizzo dei servizi pubblici (ferrovie, metropolitana, autobus di linea, navette speciali, ecc.);

2. necessità di eventuali interventi migliorativi sulla rete stradale ai diversi livelli;

3. mobilità pedonale: determinazione e dimensionamento della viabilità pedonale, interventi migliorativi, modalità e tempi di afflusso e di deflusso;

4. trattamento dell'area: individuazione delle necessità di trattamento dell'area (modellazione e stabilizzazione del terreno) per consentire a tutti i partecipanti una sosta in condizioni di ragionevole vivibilità, nonché la piena visibilità del palco papale; dimensioni e caratteristiche della rete di viabilità interna; definizione degli interventi necessari per garantire le necessarie condizioni di sicurezza;

5. infrastrutture a rete: fabbisogno e caratteristiche ottimali per i servizi idrici, elettrici, telefonici;

6. strutture logistiche all'interno dell'area delle celebrazioni (esclusi gli impianti direttamente afferenti alle celebrazioni religiose): quantificazione e caratteristiche dei servizi igienici, sanitari, di soccorso e sicurezza, ristorazione, stampa ecc., anche

considerando la durata dell'evento e le caratteristiche del pellegrinaggio;

7. fabbisogno di servizi lungo i percorsi di avvicinamento e di deflusso e nei luoghi di sosta, anche in relazione ai tempi preventivati per un ordinato svolgimento del pellegrinaggio;

8. analisi dei costi e dei tempi degli interventi.

Ti sarei molto grato se volessi farmi conoscere con la massima rapidità possibile eventuali suggerimenti modificativi o integrativi del piano di lavoro.

La ristrettezza del tempo a disposizione influirà certamente sull'esito dello studio di fattibilità le cui conclusioni, pur tenendo conto del rigore con il quale sarà condotto, dovranno essere ulteriormente approfondite e definite nelle successive fasi della vera e propria progettazione

Considerata la delicatezza e la complessità dei problemi da affrontare, ho richiesto a tutti i collaboratori la massima riservatezza sino alla conclusione dell'analisi di fattibilità.

Invio copia di questa lettera alla delegazione della Santa Sede designata da Monsignor Sepe, all'Assessore Paolo Gentiloni e al Vice commissario straordinario Guido Bertolaso.

Cordiali saluti.

Luigi Zanda

Allegato 5

Stime sulla ripartizione temporale e modale degli arrivi dei partecipanti fornite dalla Santa Sede

IPOTESI DI ARRIVO DEI GIOVANI IN BASE AI GIORNI ANTECEDENTI L'INCONTRO NELL'AREA DEL DIVINO AMORE

Giorni di arrivo	Sistemazione				TOTALE
	Giovani romani (A)	Roma (B)	Lazio e zone vicine (C)	Direttamente all'area (D)	
Martedì 15 (pomeriggio) Mercoledì 16	0	400.000	200.000	0	600.000
Giovedì 17	0.00.00	100.000	100.000	0	200.000
Venerdì 18 (sera e notte)	200.000	0	0	0	200.000
Sabato 19	0	0	0	700.000	700.000
Domenica 20	0	0	0	300.000	300.000
TOTALE	200.000	500.000	300.000	1.000.000	2.000.000

DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEGLI ARRIVI E MODI DI TRASPORTO NELL'AREA DEL DIVINO AMORE

	Mezzo usato	Residenti a Roma	Accolti a Roma	Accolti nel Lazio	Arrivi diretti	TOTALE	Arrivi ora	Pullman ora
Venerdì 18	pullman	0	0	130 000	0	**130 000**	**18 571**	**371**
	treno	0	0	20 000	0	**20 000**	**2 857**	
	areo	0	0	0	0	**0**	**0**	
	a piedi e mezzi pubblici	100 000	250 000	0	0	**350 000**	**50 000**	
Totale arrivi		100 000	250 000	150 000	0	**500 000**	**71 429**	
Media arrivi per ora (7 ore, dalle 17,00 alle 24,00)		14 286	35 714	21 429	0	**71 429**		
Sabato 19	pullman	0	0	130 000	650 000	**780 000**	**32 500**	**650**
	treno	0	0	20 000	40 000	**60 000**	**2 500**	
	areo	0	0	0	10 000	**10 000**	**417**	
	a piedi e mezzi pubblici	100 000	250 000	0	0	**350 000**	**14 583**	
Totale arrivi		100 000	250 000	150 000	700 000	**1 200 000**	**50 000**	
Media arrivi per ora (24 ore, dalle 0,00 alle 24,00)		4 167	10 417	6 250	29 167	**50 000**		
Domenica 20	pullman	0	0	0	0	**0**	**0**	**0**
	treno	0	0	0	20 000	**20 000**	**2 000**	
	areo	0	0	0	0	**0**	**0**	
	a piedi e mezzi pubblici	0	0	0	280 000	**280 000**	**28 000**	
Totale arrivi		0	0	0	300 000	**300 000**	**30 000**	
Media arrivi per ora (10 ore, dalle 0,00 alle 10,00)		0	0	0	30 000	**30 000**		
Totale	pullman	0	0	260 000	650 000	**910 000**		
	treno	0	0	40 000	60 000	**100 000**		
	areo	0	0	0	10 000	**10 000**		
	a piedi e mezzi pubblici	200 000	500 000	0	280 000	**980 000**		
TOTALE		**200 000**	**500 000**	**300 000**	**1 000 000**	**2 000 000**		

Parametri per la verifica della capacità pedonale dei percorsi di accesso

Parametri	*Unità di misura*				*Valore*
a) Larghezza tra pedoni	m/pedone	=			1.20
b) Distanziamento tra pedoni	m/pedone	=			1.00
c) Superficie occupata	mq/pedone	=	a*b	=	1.20
d) Velocità	Km/h	=			3.00
e) Passaggi	pedone/sec	=	b*3600/(d*1000)	=	1.20
f) Capacità di deflusso	pedoni/h/m	=	3600/(e*a)	=	2 500
g) Flusso max orario	pedoni/h	=	71 429*1.15	=	82 143
h) **Sezione complessiva necessaria**	**m**	=	g/f	=	33

Allegato 6

Lettera dell'Atac

ATAC
DIREZIONE ESERCIZIO

ATAC AREA ROMANA PARTENZA 26 FEB. 1998 PROT. N° 1093

ALL'AGENZIA PER IL GIUBILEO
→ Alla c.a. del dott. Ciro DELL'ACQUA

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO FAX 6864679 Prot. 932 Data 26.2.98
P X
AFLAG
CAN
PA
RE
UF X
C.De Luca / Dell'Acqua

Oggetto: Giornata della Gioventù (agosto anno 2000).

In relazione a quanto rappresentato nella riunione del 23.02.98 in merito alla distribuzione temporale degli arrivi e partenze nonchè ai modi di trasporto dei giovani per l'evento in oggetto, si comunicano le risorse (autobus urbani da 12 metri) che l'Azienda può mettere a disposizione nelle varie giornate:

venerdì	18.08.2000	800 autobus (dalle 17.00 alle 24.00)
sabato	19.08.2000	900 autobus (dalle 0.00 alle 24.00)
domenica	20.08.2000	1.300 autobus (dalle 0.00 alle 10.00 e dalle 15.00 alle 4.00 del lunedì)
lunedì	21.08.2000	800 autobus (dalle 4.00 in poi).

Non è possibile precisare nè la capacità di trasporto nè i costi aziendali non conoscendo le lunghezze e le caratteristiche degli itinerari da utilizzare.

Appena noto l'impegno reale, sarà possibile valutare l'ammontare dei costi aziendali.

I dati di disponibilità dei mezzi COTRAL saranno forniti appena possibile.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DI ESERCIZIO
(Ing. Antonio Pendenza)

Allegato 7

Rapporto delle Ferrovie dello Stato

FERROVIE DELLO STATO

Assistente dell'Amministratore Delegato
Ing. Silvio Rizzotti

Roma 05-03-98
Prot.Ass.AD 98/00039

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO s.p.a.
Prot. 1084
Data 5.3.98
P
AFLAG
CAN
PA Y
RE
UF X
Dr. Dell'Acqua C. De Luca

Roma, 05.03.1998

FAX A: **Dott. Ciro dell'Acqua**
AGENZIA ROMANA PER LA
PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

Oggetto : potenziamento della ricettività della stazione di Torricola nell'ambito dello studio di prefattibilità della Giornata mondiale della Gioventu'.

Con riferimento al fax del 4 marzo 1998, si conferma che il potenziamento, studiato per la ricettività della stazione di Torricola, produrrà utilità permanente per il servizio ferroviario

Silvio Rizzotti

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO
Prot. 869
Data 23-2-98
P
AFLAG
CAN
PA X
RE
UP X
Dell'Acqua

FERROVIE DELLO STATO

TELEFAX

Pagine totali (inclusa questa) n. 3

A: dott. Dell'Acqua

Fax: 6864673 **Telefono:**

presso:

DA: **ING. SILVIO RIZZOTTI**

Data: 23-2-98

Se non avete ricevuto tutte le pagine, si prega di contattare:

SEGRETERIA ING. SILVIO RIZZOTTI
ROMA
☎ 06 8555202 / FS 970-25251
fax 06 8417084 / FS 970-23167

Oggetto: Programma per il Giubileo

Istruzioni speciali:

Caro dottore,
come d'intesa le mando un appunto con le valutazioni FS nella questione del Divino Amore (l'ho mandato anche al prof Graziani) nei prossimi giorni valuteremo gli interventi necessari a Tormicola e Pomezia.
Attendo sue notizie per il seguito
Cordialmente

Ipotesi di servizio ferroviario per il Divino Amore

Periodo : venerdì 18/8 - sabato 19/8 - DOMENICA 20/8/2000 (GIORNATA DELLA GIOVENTU') - lunedì 21/8

Località di servizio : Pomezia e/o Torricola (da verificare la necessità di interventi)

Distribuzione territoriale degli arrivi e modi di trasporto : vedi allegato 1, ricevuto nel corso della riunione del 23/2 presso l'Agenzia per il Giubileo

Posizione FS

1. Siamo disponibili a dare la fermata straordinaria nella località di servizio a tutti i treni a lungo percorso per arrivi diretti da Nord e da Sud nelle giornate necessarie.
   Capacità di trasporto nelle 24h ~ 60.000 posti offerti
   Utilizzazione normale dei treni : ~ 50%
   Posti disponibili nelle 24h e nei due sensi ≥ 30.000

2. L'offerta per il trasporto locale (FM7) prevede nel 2000 88.000 posti offerti al giorno nei due sensi. Nelle giornate indicate l'utilizzazione normale dei treni è del 10% circa. I posti disponibili da Roma alla località di servizio saranno quindi nelle 24 h ~ 40.000
   (analogamente, in senso contrario, al termine della manifestazione)

2. Tenendo conto che nel periodo in esame i treni merci sono quasi tutti soppressi si può ipotizzare di effettuare un servizio straordinario di "navette" fra una stazione di Roma e la località di servizio (od una stazione successiva) Una navetta all'ora, dalle 5 alle 24, posti disponibili da Roma alla località di servizio ~ 20.000
   (analogamente, in senso contrario, al termine delle manifestazioni)

   Totale nelle 24h ~ 90.000

DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEGLI ARRIVI E MODI DI TRASPORTO NELL'AREA DEL DIVINO AMORE

Ma. 15
Me. 16
Gio 17

	Mezzo usato	Residenti a Roma	Accolti a Roma	Accolti nel Lazio	Arrivi diretti	TOTALE	Arrivi ora	Pullman ora
Venerdì 18	pullman	0	0	130 000	0	130 000	18 571	371
	treno	0	0	20 000	0	20 000	2 857	
	aereo	0	0	0	0	0	0	
	a piedi e mezzi pubblici	100 000	250 000	0	0	350 000	50 000	
Totale arrivi		100 000	250 000	150 000	0	500 000	71 429	
Media arrivi per ora (7 ore, dalle 17,00 alle 24,00)		14 286	35 714	21 429	0	71 429		
Sabato 19	pullman	0	0	130 000	650 000	780 000	32 500	650
	treno	0	0	20 000	40 000	60 000	2 500	
	aereo	0	0	0	10 000	10 000	417	
	a piedi e mezzi pubblici	100 000	250 000	0	0	350 000	14 583	
Totale arrivi		100 000	250 000	150 000	700 000	1 200 000	50 000	
Media arrivi per ora (24 ore, dalle 0,00 alle 24,00)		4 167	10 417	6 250	29 167	50 000		
Domenica 20	pullman	0	0	0	0	0	0	0
	treno	0	0	0	20 000	20 000	2 000	
	aereo	0	0	0	0	0	0	
	a piedi e mezzi pubblici	0	0	0	280 000	280 000	28 000	
Totale arrivi		0	0	0	300 000	300 000	30 000	
Media arrivi per ora (10 ore, dalle 0,00 alle 10,00)		0	0	0	30 000	30 000		
Totale	pullman	0	0	260 000	650 000	910 000		
	treno	0	0	40 000	60 000	100 000		
	aereo	0	0	0	10 000	10 000		
	a piedi e mezzi pubblici	200 000	500 000	0	280 000	980 000		
TOTALE		200 000	500 000	300 000	1 000 000	2 000 000		

Parametri per la verifica della capacità pedonale dei percorsi di accesso

Parametri	*Unità di misura*				*Valore*
a) Larghezza tra pedoni	m/pedone	=			1.20
b) Distanziamento tra pedoni	m/pedone	=			1.00
c) Superficie occupata	mq/pedone	=	a*b	=	1.20
d) Velocità	Km/h	=			3.00
e) Passaggi	pedone/sec	=	b*3600/(d*1000)	=	1.20
f) Capacità di deflusso	pedoni/h/m	=	3600/(e*a)	=	2 500
g) Flusso max orario	pedoni/h	=	71 429*1.15	=	82 143
h) **Sezione complessiva necessaria**	m	=	g/f	=	33

Allegato 8

Lettera del Cotral

CO.TRA.L.
Consorzio Trasporti Lazio
Sede Legale: 00185 ROMA - Via Volturno, 65

URGENTE

Funzione Ingegneria
Impianto di Laurentina
00143 ROMA - Via di Vigna Murata s.n.c.

P .....
AFLAC .....
CAN .....
PA X
RE .....
X
Dell'Acqua

Trasmissione Fax / *Fax Transmission*

De Luca

All'AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO
c. a. Avv. Ciro dell'Acqua

Piazza Adriana, 12 – 00193 Roma

Fax n. 6864673

OGGETTO:
Area Divino Amore. Studio pre-fattibilità.

Con riferimento alle intese intercorse nella riunione tenuta presso questa Agenzia il 27.02.98, si trasmette il conteggio di spesa, di larga massima, riguardante gli oneri aggiuntivi relativi all'intensificazione del servizio della metropolitana in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù dell'agosto 2000.

Tale conteggio andrà presumibilmente aumentato degli oneri relativi al personale necessario per un adeguato incremento delle funzioni di controllo e di regolazione del traffico eccezionale di viaggiatori.

Giorgio Coletti

AG/037
04.03.98

cotral

AREA METROFERRO
Responsabile Esercizi

3 MAR. 1998

All Funz. Ingegneria
c.a. Ing. Coletti

S E D E

OGGETTO: Metropolitane linea A e linea B
Programmi di esercizio straordinario
Per il periodo 18-20 agosto dell'anno 2000

Premesso che l'intensificazione del servizio sulle due linee metropolitane cade nel periodo di massima riduzione dei programmi di esercizio (sono dell'ordine del 40%) per cui l'incremento dei costi deve essere a questa rapportato; precisato altresì che l'orario dettagliato e puntuale per la circolazione dei treni potrà essere predisposto con dati più precisi circa gli arrivi dei partecipanti al raduno e che comunque sarà estremamente difficoltoso non rispettare l'intervallo notturno in relazione agli organici del personale, si comunica la valutazione di larga massima relativa al maggior numero di turni (praticamente a straordinario) che il personale dovrà svolgere.

Turni complessivi macchinisti		200
" "	dirigenti al movimento	18
" "	addetti agli ingressi	32
	totale	250

Qualora fossero tutti espletati con ore straordinarie ai costi attuali l'impegno di spesa si aggira intorno ai cinquanta milioni.

IL RESPONSABILE DELL'ESERCIZIO
(Dr Ing. Giuseppe Gianotti)

GG/mz
03/03/98
MOD.lettera

METRO A e B Progr. 18-20 Ag. 2000

PAGINA BIANCA

Allegato 9

Rapporto della Questura di Roma

Questura di Roma

Cat. A4 Gab.

Roma, 5 marzo 1998

OGGETTO: Giornata Mondiale della Gioventù.

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO s.p.a.
Prot. 1113
Data 5:3:98
P
AFLAG
CAN
PA
RE
UP
Del 4.3.2023

AL PRESIDENTE DELL'AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO
PIAZZA ADRIANA, 12
ROMA

Con riferimento alla richiesta di codesta Agenzia, formulata nel corso della riunione tenutasi in data 17 febbraio u. s., trasmetto l'unita relazione concernente le valutazioni, fatte sulla scorta delle informazioni al momento in possesso di questo Ufficio ed elaborato di concerto con Polizia Stradale, Arma dei Carabinieri, Vigili Urbani e Vigili del Fuoco, in merito alle esigenze connesse ai servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in occasione della celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù, prevista per il mese di agosto dell'anno 2000 nelle vicinanze del Santuario del Divino Amore.

Resta inteso che l'elaborato è suscettibile di revisioni o integrazioni sulla base delle ulteriori informazioni sull'evento richieste da quest'Ufficio per la predisposizione dei servizi di ordine e sicurezza.

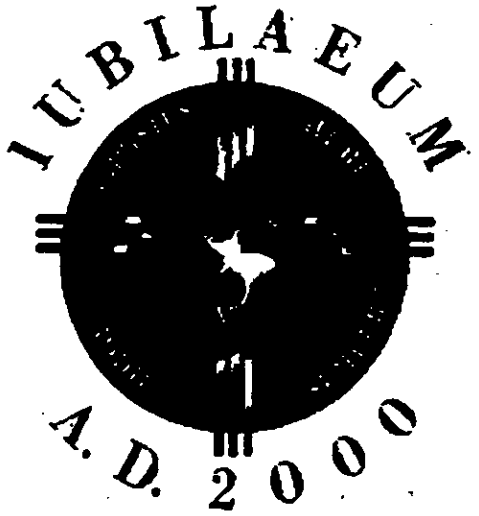
IL QUESTORE
(Panozzo)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

Questura di Roma

Ufficio di Gabinetto

GRANDE GIUBILEO DELL'ANNO 2000



Valutazioni in materia di ordine e sicurezza pubblica per la celebrazione della *Giornata Mondiale della Gioventù*

SOMMARIO

PREMESSA

IDONEITÀ DELL'AREA AD OSPITARE L'EVENTO

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI.
MISURE DI SICUREZZA
a) Interventi presso gli itinerari che adducono all'area.
b) Interventi presso l'area.
c) Interventi presso ciascun settore
d) Interventi per realizzare le aree cuscinetto.
e) Interventi per realizzare la sala operativa interforze.
f) Interventi necessari per il palco papale.
g) Interventi necessari per il settore Autorità.

PERIODO DELL'EVENTO.

ARRIVO DEI PELLEGRINI ED AFFLUSSO NELL'AREA.

INFORMAZIONI AI PELLEGRINI.
COLLEGAMENTI E VIABILITÀ.
VIABILITÀ LOCALE.
TRASPORTO PUBBLICO CITTADINO
AREE DI PARCHEGGIO
PARCHEGGI SERVITI DA NAVETTA
Aeroporto di Centocelle (Aeronautica Militare)
Aeroporto dell'Urbe (Aeronautica Militare), Centro ippico militare di Tor di Quinto
Zona dello stadio Olimpico e della Farnesina
Autoporto.
Parcheggi esterni ed interni del Centro Direzionale Alitalia
Aree verdi da adibire a parcheggio.
PARCHEGGI MEZZI DI SOCCORSO.
COLLEGAMENTI AEREI
COLLEGAMENTI FERROVIARI

MANIFESTAZIONI COLLATERALI.

NELLA CAPITALE.
NELL'AREA DEL DIVINO AMORE.

PRESENZA NELL'AREA DEL DIVINO AMORE DEI 2 MILIONI DI PELLEGRINI PREVISTI.

DEFLUSSO E PARTENZA DAL TERRITORIO NAZIONALE.

SERVIZI DI PREVENZIONE, ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

PREMESSA

La Giornata Mondiale della Gioventù, prevista in via indicativa nella settimana a cavallo del ferragosto dell'anno 2000 nelle vicinanze del Divino Amore (tenuta Capizzucchi), costituisce un evento di particolare complessità per la realizzazione del quale risulta necessario, sin da ora, effettuare una analisi approfondita di tutti gli aspetti organizzativi ed in particolare, per la parte relativa all'ordine ed alla sicurezza pubblica, all'impatto che ogni singola branca organizzativa avrà sulla sicurezza.

In particolare, dovrà essere effettuata una attenta analisi dei seguenti aspetti.

- Area prescelta per ospitare l'evento che, secondo le prime stime, dovrebbe prevedere l'arrivo di un numero di pellegrini stimato tra 1.500.000 e 2.000.000 di unità.
- Previsione che l'evento si svolgerà a Giubileo inoltrato, nella settimana di ferragosto.
- Arrivo dei pellegrini ed afflusso nell'area dell'evento.
- Organizzazione di tutte le iniziative connesse alla *Giornata mondiale della Gioventù*.
- Permanenza nell'area del Divino Amore dei circa 2 milioni di pellegrini previsti.
- Deflusso e partenza dei pellegrini.

Va, peraltro, preliminarmente chiarito che un progetto definitivo potrà essere elaborato soltanto dopo aver avuto cognizione nel dettaglio di tutte le informazioni necessarie per la gestione dell'evento.

In particolare, per poter organizzare tutti i servizi indispensabili per garantire la sicurezza dell'importante evento, questo Ufficio ha necessità di disporre nel dettaglio delle informazioni richieste nell'unito questionario (*allegato 1*).

Ad ogni buon conto, valutate le notizie attualmente in possesso e dopo aver effettuato una ricognizione aerea ed un sopralluogo all'interno della zona individuata, nonché dopo aver sentito le altre Forze di polizia, quest'Ufficio ha elaborato un progetto di massima, per la cui fattibilità risultano comunque indispensabili i requisiti che di seguito saranno indicati nel dettaglio e che, in ogni caso, potrà essere oggetto di modifiche ed aggiustamenti sulla base delle informazioni che saranno di volta in volta fornite.

Ogni aspetto organizzativo dovrà infatti essere sin da ora vagliato dall'Autorità di Pubblica Sicurezza, responsabile in materia di ordine e sicurezza

pubblica, dovendo regolamentare ogni elemento attinente alla sicurezza dell'evento con ordinanza di servizio, così come previsto dall'art. 37 del D.P.R. 28 ottobre 1985 n. 782.

IDONEITÀ DELL'AREA AD OSPITARE L'EVENTO

Considerazioni preliminari

(*allegato 2*)

L'area prescelta ha un'estensione complessiva di oltre 400 ettari; a tale disponibilità occorre però sottrarre la porzione del territorio da destinare a zona servizi e quella che, per la morfologia del terreno non può essere utilizzata (scoscesi, coltivazioni, fossi, forti dislivelli, ecc.).

Occorre però precisare che dell'area individuata solo il 20/30% consente la visibilità diretta del palco, mentre della restante il 30/40% risulta idoneo ad ospitare pellegrini che tuttavia non vedranno il palco papale. Il resto dell'area, per le caratteristiche del terreno non potrà essere utilizzata per ospitare pellegrini e, solo in parte, servirà per allocare servizi.

Al riguardo va rilevato che, essendo l'area sottoposta ad un rigido vincolo paesaggistico, non potranno essere effettuati lavori di adeguamento. D'altro canto, poiché eventuali situazioni di panico nell'area, causate anche da circostanze di poco conto, ma di possibile condizionamento psicologico (ad es. scoppio di un petardo) potrebbero rendere necessario un rapido alleggerimento della pressione sulla zona, è auspicabile prevedere, già in sede di progettazione dell'evento, delle aree cuscinetto che possano ospitare sia parte dei partecipanti previsti, sia eventuali altri partecipanti non preventivati.

Misure di sicurezza

La ricognizione aerea ed i sopralluoghi effettuati nell'area del Santuario del Divino Amore hanno evidenziato che la conformazione morfologica e l'estensione del territorio richiedono particolari interventi finalizzati a strutturare tutta l'area in maniera idonea a consentire, sotto il profilo della sicurezza, la gestione della concentrazione di una siffatta mole di persone.

In particolare sarà necessario effettuare i seguenti interventi.

A) **INTERVENTI PRESSO GLI ITINERARI CHE ADDUCONO ALL'AREA**

- Illuminazione idonea a garantire sufficiente visibilità.
- Predisposizione di adeguata segnaletica multilingue indicante gli itinerari da percorrere.
- Fontanelle con acqua potabile e servizi igienici adeguatamente segnalati.
- Centri di informazione dove dovranno essere previsti interpreti di varie lingue.
- Centri di primo soccorso sanitario segnalati con cartelli visibili a distanza.
- Cassonetti per la raccolta di rifiuti.

B) **INTERVENTI PRESSO L'AREA**

- L'area interessata alla manifestazione dovrà essere suddivisa in almeno dieci sottoaree percorribili con autoveicoli da un punto all'altro del perimetro utilizzando strade di scorrimento di primo livello della larghezza di almeno otto metri. Le sottoaree, che dovranno essere raggiungibili attraverso strade di secondo livello della larghezza di circa 4 metri, saranno a loro volta suddivise in settori attraversati da camminamenti che consentano l'intervento appiedato di pattuglie delle forze dell'ordine o di sanitari.
- Ciascun settore dovrà essere contrassegnato da un numero o lettera e dovrà essere assegnato preventivamente ad un gruppo di pellegrini ben definito, tenendo presente che per poter meglio comunicare con i singoli settori dovranno essere raggruppate persone che conoscano la stessa lingua.
- Creazione di strade ad alto scorrimento con fondo in terra battuta e larghe non meno di 4 metri (da costruire possibilmente nelle zone non utilizzabili per lo stazionamento dei pellegrini) dalle quali dovranno diramarsi altri sentieri in terra battuta percorribili con automezzi, che avranno la funzione di servire ogni singolo settore.
- Creazione di ospedali da campo attrezzati, anche per interventi sanitari complessi che dovranno costituire da riferimento per i singoli centri di primo intervento capillarmente dislocati.
- Creazione di un eliporto per eliambulanza per eventuali trasporti di urgenza.
- Creazione di una centrale operativa interforze e dei servizi il cui progetto sarà approfondito più avanti.
- Nelle zone ove il terreno presenta caratteristiche morfologiche pericolose per le persone (dirupi, fossi, ecc.) dovranno essere create barriere, ad esempio siepi, o aree di rispetto da utilizzare per le strade o per i servizi.

C) **INTERVENTI PRESSO CIASCUN SETTORE**

- Ogni singolo settore dovrà essere delimitato con nastro bianco/rosso prevedendo varchi di accesso dove saranno installati sistemi di controllo delle persone con funzioni di antiterrorismo.

- Presidi delle Forze di polizia con previsione di postazioni fisse e moduli operativi diversificati con funzioni di pattugliamento, prevenzione, repressione ed antiterrorismo.
- Impianti di illuminazione idonei a garantire la visibilità.
- Impianti di amplificazione e filodiffusione multilingue, sia per le comunicazioni attinenti all'evento sia per le comunicazioni di servizio esclusive per ogni singolo settore.
- Numero adeguato di telecamere per la sorveglianza del settore e illuminati e dell'area interessata all'evento.
- Segnaletica (multilingue) chiara e visibile anche di notte, contenente tutte le notizie relative alla dislocazione dei servizi (sanitari, igienici, di informazione, ecc.).
- Pannelli luminosi, in numero adeguato per ogni singolo settore, sui quali visualizzare messaggi ed informazioni utili.
- Numero adeguato di maxi schermi, sia per la proiezione in diretta delle cerimonie religiose, sia per la proiezione di film e di altri intrattenimenti prima e dopo l'intervento del papa, in particolare in quelle zone dove non si gode di visione diretta del palco.
- Centri di assistenza medica di primo intervento e successivo smistamento, nei casi più gravi, presso le strutture più attrezzate (ospedali da campo o ospedali pubblici), collegati in maniera diretta con l'arteria stradale appositamente creata e riservata ai mezzi di soccorso più avanti specificato. Tali centri dovranno essere capillarmente allocati nei vari settori e segnalati con cartelli visibili anche a distanza.
- Centri di informazione con interpreti multilingue.
- Punti di acqua potabile e servizi per l'igiene personale.
- Creazione di protezioni artificiali che consentano il riparo dal sole.
- Servizi igienici.
- Cabine o cupole telefoniche.

Il personale assegnato a ciascuno dei servizi sopra elencati dovrà mantenersi in stretto contatto con un apparato di riferimento, che dovrà essere in grado di garantire interventi di manutenzione, di adeguamento o di miglioramento delle singole strutture.

D) INTERVENTI PER REALIZZARE LE AREE CUSCINETTO

Le aree da utilizzare con funzioni di "aree cuscinetto", necessarie come prima specificato, in caso di arrivi superiori alle previsioni o necessità contingenti ma anche per allocazioni di strutture per l'intrattenimento dei pellegrini, possono essere individuate, in via approssimativa nelle seguenti aree, ovvero in aree dalle caratteristiche similari:

- **area nord**, che si estende dalla via Castel di Leva, altezza di via Guglielmo Rondelet, sino all'incrocio di via Aredeatina, circa 11 ettari;
- **area sud**, che si estende da via Torre Santa Anastasia con incrocio di Via Porta Medaglia, circa 20 ettari;
- **area est**, che si estende tra la via Ardeatina, altezza stazione ferroviaria del Divino Amore, la via della Falcognana, circa 20 ettari.

Tali aree potranno essere attrezzate anche con maxi schermi in modo che si possa comunque seguire l'evento.

E) **INTERVENTI PER REALIZZARE LA SALA OPERATIVA INTERFORZE**

La gestione ed il coordinamento di tutti i servizi espletati dalle Forze di Polizia che verranno impiegate per la manifestazione dovrà essere accentrata presso una unica Sala Operativa nella quale siano presenti, per il coordinamento delle varie componenti in servizio, Funzionari ed operatori delle varie Forze di Polizia, Vigili Urbani, dei Vigili del Fuoco, Pronto intervento Sanitario etc.; a questa dovrebbe affiancarsi una sala operativa per la gestione del personale addetto alla fornitura dei servizi essenziali (ACEA, ENEL, AMA, TELECOM, ecc.).

La Sala Operativa Interforze dovrà essere dotata di idonea centrale telefonica alla quale dovranno essere attestate un congruo numero di linee telefoniche entranti e uscenti nonché dirette con i settori operativi più importanti sul territorio della Capitale.

Per i collegamenti radio con le pattuglie in servizio nell'area dovranno essere utilizzati sistemi radio impieganti frequenze dedicate che non interferiscano sui canali di comunicazione ordinari utilizzati dalle Sale Operative già istituzionalizzate.

Sarà opportuno, quindi approvvigionare sistemi di reti radio predisposti opportunamente e comunque reimpiegabili sulle reti radio ordinarie.

Anche gli apparati radio portatili da assegnare al personale, nonché quelli veicolari o in postazione fissa dovranno essere approvvigionati con gli stessi criteri.

La Sala Operativa locale potrà essere collegata via radio o via filo con la Sala Operativa della Questura e con quelle delle altre Forze e Corpi di Polizia, dove potranno essere monitorizzate tutte le comunicazioni, con possibilità d'intervento diretto da parte del Questore o del Capo di Gabinetto

Per la realizzazione della Sala Operativa comune sono stati individuati i locali ove ospitare la sala operativa interforze, nella ex scuola elementare e materna di via Ardeatina, 1221, composta da otto aule oltre ai servizi igienici.

All'interno del complesso sportivo del Divino Amore denominato Andrea Millevoi è stata individuata l'area per l'eliporto da utilizzare per eventuali emergenze sanitarie.

F) INTERVENTI NECESSARI PER IL PALCO PAPALE

- Creazione di un'area di rispetto vigilata con sistemi di controllo intelligenti.
- Installazione di un sistema di telecamere con individuazione automatica di eventuali punti di sparo con campo di azione su tutta la zona circostante l'area.
- Creazione di un'area da destinare ad eliporto per l'eventuale utilizzo dell'elicottero da parte del Santo Padre.

G) INTERVENTI NECESSARI PER IL SETTORE AUTORITÀ

- Creazione di un itinerario per l'accesso diretto nel settore Autorità.
- Delimitazione dell'area con siepi o barriere floreali dalle quali dovranno essere ricavati varchi sui quali installare sistemi di controllo accessi intelligenti.
- Installazione di un sistema di telecamere con individuazione automatica di eventuali punti di sparo con campo di azione su tutta la zona circostante l'area.

PERIODO DELL'EVENTO

La scelta del mese di agosto per l'evento appare appropriata per ridurre l'impatto sui sistemi di viabilità e trasporto dei pellegrini nell'area.

Al riguardo, va però osservato che il cambiamento nelle abitudini c.d. vacanziere degli italiani, ed in particolare dei romani, che negli ultimi anni ha fatto registrare sempre maggiori presenze dei residenti nella Capitale potrebbe determinare pregiudizi per gli aspetti della viabilità qualora la scelta della data dell'evento non fosse attentamente valutata.

Nell'anno 2000 il ferragosto cade nel giorno di martedì. Considerato che le domeniche delle settimane precedenti e successive il ferragosto cadono nei giorni 13 e 20 occorre tenere presente che la Capitale, ed in particolare i nodi autostradali che la attraversano, sarà interessata da rilevanti flussi di persone di ritorno dalle vacanze specialmente nei giorni tra il 13 ed il 23 agosto.

Per quanto sopra esposto sarebbe, pertanto, auspicabile fissare la data dell'evento al ridosso di domenica 13 agosto 2000 allo scopo di poter gestire il deflusso in giornate feriali ma, tradizionalmente, non interessate a particolari movimentazioni da parte degli italiani in partenza o di ritorno per le vacanze.

ARRIVO DEI PELLEGRINI ED AFFLUSSO NELL'AREA

Informazioni ai pellegrini

Per poter gestire l'arrivo dei pellegrini sul territorio nazionale, ed in particolare l'afflusso degli stessi nell'area del Divino Amore, sarà necessario un capillare monitoraggio dei gruppi organizzati che giungeranno nella Capitale.

In particolare, dovranno essere forniti a questo Ufficio gli eventuali recapiti telefonici mobili di ogni singolo capogruppo nonché la numerazione assegnata ad ogni pullman che arriverà a Roma per l'occasione.

Già in fase di organizzazione del viaggio dovranno essere fornite le seguenti informazioni ai pellegrini.

- Orari e modalità di arrivo nella Capitale e successivo trasferimento nell'area del pellegrinaggio ovvero, in caso di viaggi più articolati, nelle località ricomprese nel pacchetto ed il successivo trasferimento nell'area del Divino Amore.
- Indicazione degli itinerari da seguire con visualizzazione su apposita cartina.
- Indicazione esatta dell'area prevista per lo stazionamento nonché dell'area di parcheggio del pullman.
- Informazione dei programmi di intrattenimento previsti all'interno dell'area del Divino Amore.
- Informazioni sui servizi previsti nell'area del Divino Amore.
- Notizie sul programma della cerimonia.
- Informazioni utili sulla sicurezza.
- Informazioni sui tempi e sui modi in cui avverrà il deflusso dall'area.

Tali informazioni potranno essere fornite predisponendo una apposita *brochure* informativa, che per la parte relativa alle informazioni utili sulla sicurezza potrà essere redatta con la consulenza di Funzionari della Polizia di Stato.

Sarà altresì di grande utilità un cartellino identificativo contenente le notizie sul gruppo di appartenenza, l'area assegnata, la località di parcheggio del pullman, anch'esso da distribuire in fase di organizzazione del viaggio.

Collegamenti e viabilità

(Allegato 3)

L'area interessata all'evento è raggiungibile sia dalla via Ardeatina che dalla via Laurentina percorrendo via Castel di Leva che delimita la predetta tenuta sul lato ovest per circa 2 Km.

La stessa risulta posizionata al centro di un pentagono ideale che vede come lati: *nord* - GRA; *est* - via Appia e via Castelli Romani; *ovest sud ovest* - via Pontina; tutte strade a doppia carreggiata ed a scorrimento veloce; *sud* - via della Solforata che in alcuni tratti è dotata di una buona sede stradale sino all'incrocio con via Laurentina.

Tale pentagono è tagliato inoltre dalla via Laurentina, via Ardeatina e via di Trigoria in senso radiale (*nord* - *sud*) che congiungono i lati opposti e delimitano proprio la zona prescelta.

La linea ferroviaria Roma-Napoli costeggia la stessa per circa 1,5 Km. lungo il lato *est*, ed attraversa la stazione ferroviaria in disuso del Divino Amore.

La stessa zona è facilmente raggiungibile sia dall'Aeroporto di Ciampino, struttura preferita dai voli *charter* da cui vi si arriva dal GRA che dall'Aeroporto di Fiumicino da cui dista circa 18 Km. Risulta, altresì, ben servita dalla bretella Roma-Fiumicino e dal Grande Raccordo Anulare.

Può essere, infine, raggiunta utilizzando la rete ferroviaria FF.SS. e la linea extraurbana COTRAL, giungendo fino alla metropolitana Laurentina e da questa fino al Santuario, come auspicabile, a piedi.

Alla luce di tali considerazioni è evidente che l'area necessita di alcuni lavori per migliorare la percorribilità delle strade.

In particolare saranno necessari alcuni interventi strutturali ed altri contingenti.

Interventi strutturali:

- realizzazione della terza corsia su tutto il GRA;
- allargamento della via Laurentina;
- allargamento della via Ardeatina.

Interventi contingenti:

- rendere esclusivo ai mezzi di soccorso la viabilità della via Ardeatina dal centro storico sino alla via della Falcognana;
- escludere dal traffico giubilare il Grande Raccordo Anulare compreso tra la via Pontina e la via Appia per consentire ai mezzi di soccorso pubblico di poter raggiungere i più vicini nosocomi quali:

Ospedale S. Eugenio sito in Viale dell'Umanesimo – zona EUR;

Ospedale S. Raffaele sito in via E. Chianese - zona Mostacciano;

Ospedale CTO sito in via Nemesio – zona Garbatella.

Viabilità locale

(allegato 4)

Dai sopralluoghi effettuati nella zona si è rilevato che all'interno dell'ideale pentagono, tracciato per delimitare l'area, risiedono non meno di 50.000 abitanti nelle seguenti località:

- Tor de Cenci
- Trigoria
- Castel Romano
- Castel di Decima
- Valleranello
- Monte Migliore
- Mandriola
- San Ferdinando
- Divino Amore
- Falcognana
- Santa Maria Delle Mole
- Pavona.

Occorre, pertanto, creare un sistema di viabilità locale in grado di soddisfare le esigenze dei residenti conciliandole con quelle connesse allo svolgimento del grande evento.

Al riguardo si propone l'adeguamento delle seguenti strade per consentire il transito sia dei pedoni che dei mezzi dei residenti:

- via di Torre Santa Anastasia
- via della Falcognana;
- via di Porta Medaglia;
- via di Trigoria;
- via della Solforata;
- via di Castel di Leva;
- via di Vallerano;
- via di Fioranello.

Nelle giornate interessate allo svolgimento dell'evento dovranno accedere all'interno dell'area i soli residenti, previa esibizione di un cartellino di identificazione che dovrà essere preventivamente distribuito, oltre, naturalmente, agli addetti ai lavori ed ai pellegrini.

Al fine di ridurre i disagi ai residenti sarà opportuno prendere preventivi contatti con le realtà sociali locali e, soprattutto, con il Presidente della XII Circoscrizione comunale anche per consentire allo stesso Consiglio Circoscrizionale di intraprendere le iniziative del caso per un concreto apporto all'organizzazione dell'evento.

Trasporto pubblico cittadino

A seguito di una ricognizione dei servizi di trasporto pubblico esistente e preso atto delle proposte dell'Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo, il tutto sintetizzato in appendice, questo Ufficio ritiene che per le maggiori esigenze connesse allo svolgimento della Giornata Mondiale della Gioventù, detti servizi debbano essere potenziati di un ulteriore 30%.

Aree di parcheggio

(allegato 5)

Come già detto in premessa, per la migliore riuscita della manifestazione, anche per caratterizzare la stessa con la connotazione del pellegrinaggio, vanno preferiti gli spostamenti dei pellegrini appiedati piuttosto che la movimentazione con l'utilizzo dei mezzi di trasporto.

Le aree di parcheggio dei pullman o di eventuali navette potranno, pertanto, essere individuate nelle immediate vicinanze dei lati dell'area e ad una distanza comunque non superiore ai 12 km.

Sulla base di tale criterio sono state individuate le seguenti aree di parcheggio:

1. zona industriale di S. Palomba, l'intera area è servita da grandi viali che costeggiano le strutture industriali tali aree nel mese di agosto sono quasi completamente inutilizzate e da queste si possono ricavare circa 600 parcheggi per autobus tutti esterni alle industrie;
2. zona industriale di S. Palomba, sempre in questa zona sono site diverse fabbriche che hanno parcheggi esterni e/o aree recintate di esclusiva proprietà di grandi dimensioni che potrebbero essere utilizzate quali parcheggi:
3. industria Johnson, circa 150 parcheggi esterni;

4. industria Fiorucci, circa 100 parcheggi esterni;
5. deposito Liquigas, circa 150 parcheggi esterni;
6. uffici Telesoft, circa 100 parcheggi interni;
7. industria Laziale Zinco, circa 150 parcheggi sia esterni che interni;
8. uffici IBM siti in via Ardeatina, zona S. Palomba, circa 150 parcheggi interni;
9. ex Acciaierie Moccia, sita in via dei Castelli Romani tra Pomezia e la via Laurentina, circa 250 parcheggi sia interni che esterni;
10. zona industriale di via Castel Romario, la zona è servita da grandi viali esterni alle fabbriche che nel mese di agosto sono quasi completamente inutilizzabili circa 400 parcheggi;
11. zona industriale di via Castel Romano, ex stabilimenti cinematografici KINEPOLIS, attualmente non utilizzati, non è stato possibile effettuare una ricognizione all'interno degli stessi, apparentemente possono ospitare circa 800 parcheggi;
12. via M. Carucci, zona Tor Pagnotta, in questa via esistono dei manufatti non completati, con grandi aree pavimentate, il tutto recintato, ove doveva sorgere il deposito ATAC di Tor Pagnotta, circa 600 parcheggi;
13. via M. Carucci, parcheggi interni al Ministero delle Finanze, Anagrafe Tributaria, circa 300 parcheggi ;
14. città militare della Cecchignola, circa 400 parcheggi esterni alle caserme, oltre a quelli già individuati;
15. parcheggi via E. Tarantelli stazione Metropolitana Tor di Valle, circa 100 parcheggi;
16. parcheggi Ippodromo Tor di Valle, parcheggi esterni circa 300 parcheggi , se non utilizzato per manifestazioni sportive.
17. piazzale Elsa Morante, 200 parcheggi :
18. parcheggio Ippodromo Capannelle, circa 400 parcheggi ; (*)[1]
19. parcheggio interno aeroporto di Ciampino 300 autobus; (*)
20. centri commerciali Laurentina, Silos e Metro, 400 autobus; (*)
21. parcheggio Palaghiaccio Marino 150 parcheggi ; (*)
22. parcheggio Palaeur, 350 parcheggi ; (*)
23. complesso militare Cecchignola, 200 parcheggi . (*)

Precedenti esperienze, maturate in occasione di grandi eventi sportivi fanno ritenere, inoltre, fondata la possibilità di ricavare almeno altri 1500 parcheggi, limitando il traffico di alcune strade dell'EUR quali:

- viale dell'Industria;

[1] Con l'asterisco sono contrassegnati i parcheggi indicati dagli organizzatori.

- viale dell'Artigianato;
- viale Oceano Pacifico;
- viale dell'Oceano Indiano;
- Quadrato della Concordia;
- zona Archivi di Stato;
- viale della Musica;
- Palazzo dei Congressi.

Il piano sopra esposto, che comunque necessita di ulteriori e più approfondite analisi finalizzate a verificare la disponibilità delle aree, in particolare quelle private, la capacità di tenuta del suolo, ecc., potrebbe assicurare la disponibilità di circa 8.000 parcheggi per pullman.

Parcheggi serviti da navetta

(allegato 6)

Poiché nelle immediate vicinanze dell'area del Divino Amore non sono stati reperiti ulteriori aree da destinare a parcheggio, sono state individuate grandi aree, di seguito specificate, che potranno essere servite da navette ATAC o COTRAL.

AEROPORTO DI CENTOCELLE (AERONAUTICA MILITARE)

sito sulla via Casilina; con un minimo di lavori di adeguamento e la creazione di una via di accesso direttamente dalla via Casilina, può contenere parcheggi per almeno 1500 pullman.

Collegamenti

- navette dovrebbero collegare l'aeroporto di Centocelle con il capolinea nei pressi del Centro Commerciale La Nave, in località Frattocchie, seguendo il seguente itinerario, via Casilina, G.R.A, via Appia Nuova; da Frattocchie percorrendo a piedi via della Falcognana per circa 8 Km. si raggiunge il santuario del Divino Amore;
- trenino per Pantano (la stazione ferroviaria è situata nelle immediate vicinanze dell'aeroporto), raggiungendo la stazione Termini, e da qui utilizzando la metropolitana linea B raggiungere la fermata Laurentina, per poi proseguire a piedi per il luogo dell'evento; dalla stazione Termini si può, altresì, prendere il treno per la stazione di Frattocchie, e da qui proseguire a piedi per il Santuario; altra linea utilizzabile è la linea per la stazione Roma Ostiense e da qui utilizzando il collegamento Roma – Ostia sino alla fermata Tor di Valle, per proseguire a piedi sino al luogo dell'evento.

AEROPORTO DELL'URBE (AERONAUTICA MILITARE), CENTRO IPPICO MILITARE DI TOR DI QUINTO
possono ospitare parcheggi per autobus per complessivi 4.000 parcheggi . Entrambi sono serviti da stazione ferroviaria FF.SS.

Collegamenti:

- navette ATAC e COTRAL, che seguendo l'itinerario di via Salaria, o via Flaminia G.R.A. sino alla via Appia, e da qui per la via del Mare, via dei Castelli Romani, fare capolinea in via delle Sterlitzie, zona industriale di Santa Palomba; da tale ultima località in pellegrinaggio sino al Santuario, per circa 7 Km.
- tramite FF.SS., sino alla stazione Termini, da qui per la stazione di Frattocchie o, tramite linea metropolitana B, sino alla fermata Laurentina.

ZONA DELLO STADIO OLIMPICO E DELLA FARNESINA
circa 1.500 parcheggi

Collegamenti

- navetta ATAC o COTRAL, che faranno sbarcare i pellegrini al capolinea sito in zona industriale di Castel Romano, e da qui a piedi sino alla zona dell'evento.

Rafforzando il servizio pubblico urbano, si può raggiungere la stazione Termini e da qui la linea metropolitana B Laurentina, quindi in pellegrinaggio sino al Santuario.

AUTOPORTO
in via Portuense (Ponte Galeria), la struttura è in via di costruzione e qualora fosse terminata può ospitare almeno 2.500 parcheggi autobus.

Collegamenti

- navetta ATAC o COTRAL,da via Portuense, G.R.A, sino alla corsia esterna della Via Pontina, in direzione di Roma, all'altezza della via Valle di Perna, da qui in pellegrinaggio:
- a circa 2 hn. stazione FF.SS. di Ponte Galeria, per raOggiungere la stazione Termini e da qui gli itinerari citati in precedenza.

PARCHEGGI ESTERNI ED INTERNI DEL CENTRO DIREZIONALE ALITALIA
possono ospitare almeno 2.000 parcheggi autobus, sito nei pressi del G.R.A., tra le uscite di Ponte Galeria e di via del Pescaccio.

Collegamenti

- navetta ATAC o COTRAL, dalla zona, G.R.A, sino alla corsia esterna della Via Pontina altezza di via di Vallerano, e da qui a piedi sino a via Castel di Leva (zona evento), in pellegrinaggio.

Il tutto per un totale di circa 11.000 parcheggi

AREE VERDI DA ADIBIRE A PARCHEGGIO

Sono state individuate due aree verdi adibite a pascolo che potrebbero essere utilizzate per parcheggi autobus, in località Castel Romano al Km. 24 della via Pontina, ed in via valle di Perna; le stesse potrebbero ospitare circa 2.500 parcheggi complessivamente.

Tali aree necessitano, ovviamente, di verifiche finalizzate ad accertare la tenuta del fondo agricolo.

Collegamento: in pellegrinaggio sino al luogo dell'evento

Complessivamente sono stati individuati circa 21.000 parcheggi per autobus.

Parcheggi mezzi di soccorso

(allegato 7)

I parcheggi per i mezzi di soccorso sono stati individuati:

- Km. 11,550 via Ardeatina, località santuario del Divino Amore;
- cava di pozzolana sita sulla via Ardeatina, a 100 metri dal bivio per via di Porta Medaglia;
- cava di pozzolana sita sulla via Solforata, a 200 metri dal bivio per la via Ardeatina;

Per un totale di circa 2.500 parcheggi

Collegamenti aerei

(allegato 8)

- **aeroporto di Ciampino**: a piedi seguendo la via di Fioranello e via della stazione del Divino Amore.
- **aeroporto di Fiumicino**: a mezzo ferrovie sino all'air terminal Ostiense da qui o la linea Roma - Ostia per la stazione Tor di Valle per proseguire a piedi per il luogo dell'evento, o la linea B della metropolitana per la stazione Laurentina

per proseguire a piedi in pellegrinaggio. A mezzo navetta sino all'EUR (piazzale Douhet), per proseguire in pellegrinaggio.

Collegamenti ferroviari

(allegato 9)

Per i collegamenti ferroviari potranno essere utilizzate le linee **Roma - Ciampino - Albano** e **Roma – Napoli** con fermate, rispettivamente, a Ciampino ed in località Torricola.

MANIFESTAZIONI COLLATERALI

Nella Capitale

L'organizzazione delle manifestazioni collaterali, anche in altre zone della città, che naturalmente dovranno essere comunicate nel dettaglio a quest'Ufficio per la predisposizione dei servizi, costituiscono certamente una facilitazione sotto il profilo organizzativo e, di conseguenza, della sicurezza, soprattutto se previste in orari, giorni e luoghi diversificati. Ciò consentirebbe, infatti, di poter diluire nel tempo l'arrivo in Italia dei pellegrini ed il successivo afflusso nell'area del Divino Amore.

Nell'area del Divino Amore

A tale previsione dovrà naturalmente corrispondere, come si dirà più avanti, una articolata pianificazione di eventi, intrattenimenti ed iniziative varie, presso la stessa area del Divino Amore, tali da invogliare la permanenza dei pellegrini per più giorni.

PRESENZA NELL'AREA DEL DIVINO AMORE DEI 2 MILIONI DI PELLEGRINI PREVISTI

Al riguardo va sottolineato che un evento di tale portata non può prescindere dalla costituzione di una area attrezzata in grado di ospitare persone

per più giorni grazie ad una capillare previsione di iniziative di intrattenimento, scambi culturali, religiosi, ecc., che consentano ai pellegrini di raggiungere l'area in anticipo rispetto ai momenti culminanti della manifestazione e lasciarla gradualmente ed in maniera ordinata.

A parere di questo Ufficio tale requisito è quello meritevole di opportuni sforzi organizzativi da parte della Santa Sede in quanto di particolare rilevanza, anche sotto il profilo della sicurezza, per la buona riuscita dell'evento.

Al riguardo, si suggerisce la creazione di *stand*, o punti di aggregazione vari, anche nelle aree di compensazione di cui si è detto precedentemente, disponibili nelle immediate adiacenze dell'area strettamente interessata all'evento. Tali spazi, oltre a poter essere utilizzati come aree di tolleranza nel caso di eventuali esigenze contingenti che rendano necessario il momentaneo allontanamento delle persone da una parte o in tutta l'area, potrebbero servire a creare una movimentazione di pellegrini, in spazi comunque limitati e quindi facilmente controllabili, e determinare, pertanto, una particolare vivibilità della zona, che risulterebbe fortemente alleggerita da tale dinamicità degli eventi.

In tal caso, infatti, solo in occasione della presenza del Santo Padre per le veglie previste giustificherebbe la staticità delle masse con tutti i problemi connessi.

DEFLUSSO E PARTENZA DAL TERRITORIO NAZIONALE

E' indubbiamente il momento di maggiore interesse sotto il profilo della sicurezza poiché il termine dei momenti di grande emotività della manifestazione, che coincide naturalmente con l'abbandono dell'area del Santo Padre, determinerà la volontà della stragrande maggioranza dei pellegrini, peraltro presumibilmente provati fisicamente, di abbandonare la zona contemporaneamente.

In tale frangente sarà particolarmente importante la previsione dei momenti di aggregazione di cui si è detto sopra, nonché l'attività di informazione dei pellegrini finalizzata a rendere quanto più chiari possibili i tempi ed i modi con cui gli stessi dovranno abbandonare l'area assegnata.

Al riguardo sarà necessario predeterminare i tempi ed i modi con i quali sarà abbandonata l'area specificando nel dettaglio, sull'apposito opuscolo informativo, tutte le notizie afferenti all'itinerario da utilizzare, alle località di parcheggio, ai tempi, ecc.

SERVIZI DI PREVENZIONE, ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

Al riguardo occorre rilevare che i servizi di prevenzione e sicurezza con finalità di contrasto ai fenomeni di microcriminalità e di antiterrorismo dovranno già essere attestati su *standard* ottimali, atteso che il periodo del Giubileo risulta già inoltrato ed avrà già visto lo svolgimento di numerose iniziative che avranno richiesto un vero e proprio innalzamento dei modelli di sicurezza nell'intero territorio della Capitale e della provincia.

Per l'occasione dovranno essere adeguatamente potenziati sin dalla fine dell'anno 1999 i servizi di prevenzione, con il potenziamento delle unità operative addette al controllo del territorio, l'adeguamento degli Uffici di coordinamento di tale attività (ammodernamento della Sala Operativa), i servizi informativi con l'aumento dei controlli con finalità antiterroristiche presso gli aeroporti, le stazioni ferroviarie, i locali ricettivi, nonché dando il massimo impulso alla cooperazione internazionale dei servizi di antiterrorismo.

Inoltre, in considerazione dell'evento, di portata mondiale, nonché del richiamo che il santuario del Divino Amore potrà avere per tutta la durata del Giubileo, si dovrà prevedere il rafforzamento dei mezzi e del personale del XII Commissariato di P.S. "Esposizione", avente competenza territoriale sul Santuario.

Per la specifica esigenza della Giornata Mondiale della Gioventù sarà emanata apposita ordinanza di servizio che prevederà – secondo i moduli operativi sperimentati – i seguenti dispositivi di sicurezza.

Per gli aspetti di dettaglio relativi alle tecnologie che saranno indispensabili per garantire i servizi di prevenzione ed ordine pubblico sarà inoltrata al Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno una dettagliata richiesta contenente, nello specifico, tutte le esigenze di questo Ufficio sia per le necessità giubilari che per le maggiori esigenze della Giornata Mondiale della Gioventù.

INFORMAZIONI SUGLI ARRIVI

ARRIVI IN TRENO

Città di partenza:	Stato:
Orario di partenza:	
Stazione di arrivo:	Orario di arrivo:
Località di soggiorno:	Mezzi usati per raggiungere la località di soggiorno:
Generalità degli accompagnatori: 1 2 3 4	Recapiti telefonici: 1 2 3 4

Spostamenti in città

Data:	Località:
Data:	Località:
Data:	Località:
Data:	Località:
Data:	Località:

INFORMAZIONI SUGLI ARRIVI

ARRIVI IN AEREO

Città di partenza:	Stato:
Orario di partenza:	
Aeroporto di arrivo:	Orario di arrivo:
Località di soggiorno:	Mezzi usati per raggiungere la località di soggiorno:
Generalità degli accompagnatori: 1 2 3 4	Recapiti telefonici: 1 2 3 4

Spostamenti in città

Data:	Località:
Data:	Località:
Data:	Località:
Data:	Località:
Data:	Località:

INFORMAZIONI SUGLI ARRIVI

ARRIVI IN PULLMAN

Città di partenza:	Stato:
Orario di partenza:	
Casello autostradale di ingresso:	Orario di arrivo:
Località di soggiorno:	Località di parcheggio del mezzo:
Generalità degli accompagnatori: 1 2 3 4	Recapiti telefonici: 1 2 3 4

Spostamenti in città

Data:	Località:
Data:	Località:
Data:	Località:
Data:	Località:
Data:	Località:

INFORMAZIONI SULLA CERIMONIA

PALCO PAPALE

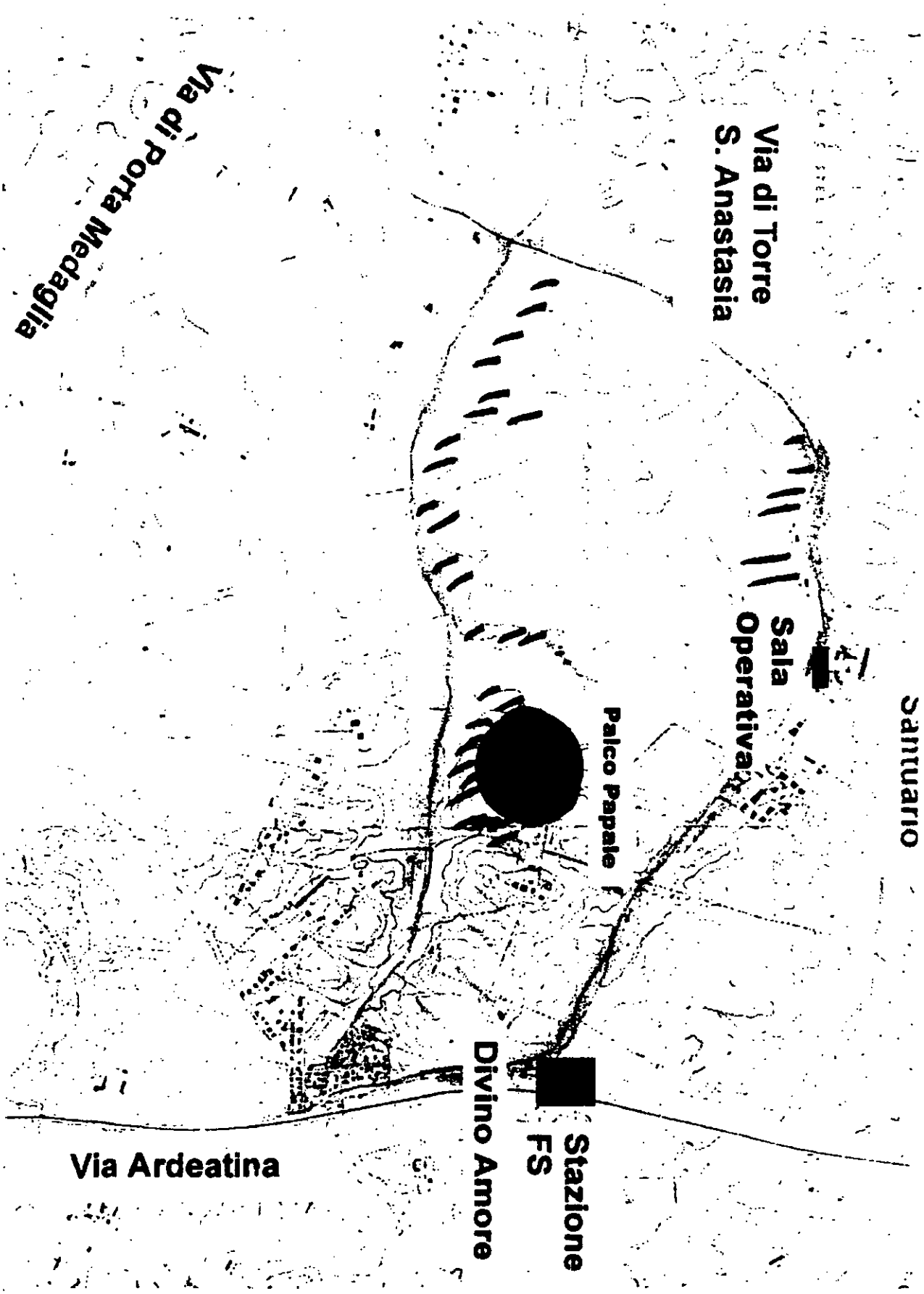
Allegati

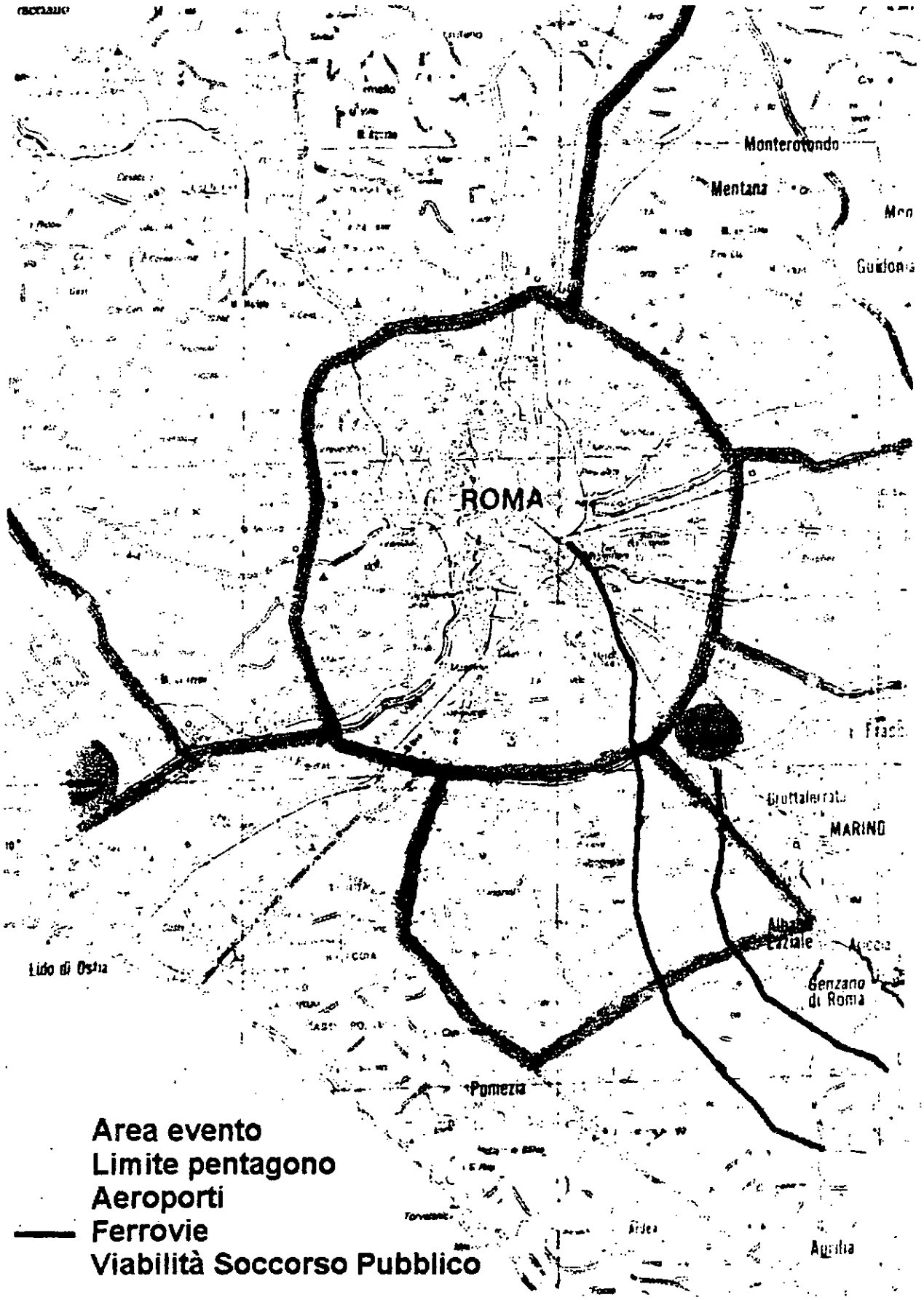
Planimetria con l'esatta dislocazione del palco
Elenco degli accompagnatori del Santo Padre ammessi al palco papale
Elenco degli addetti al palco
Programma della cerimonia
Dettagli dell'intervento del Santo Padre

PALCO AUTORITÀ

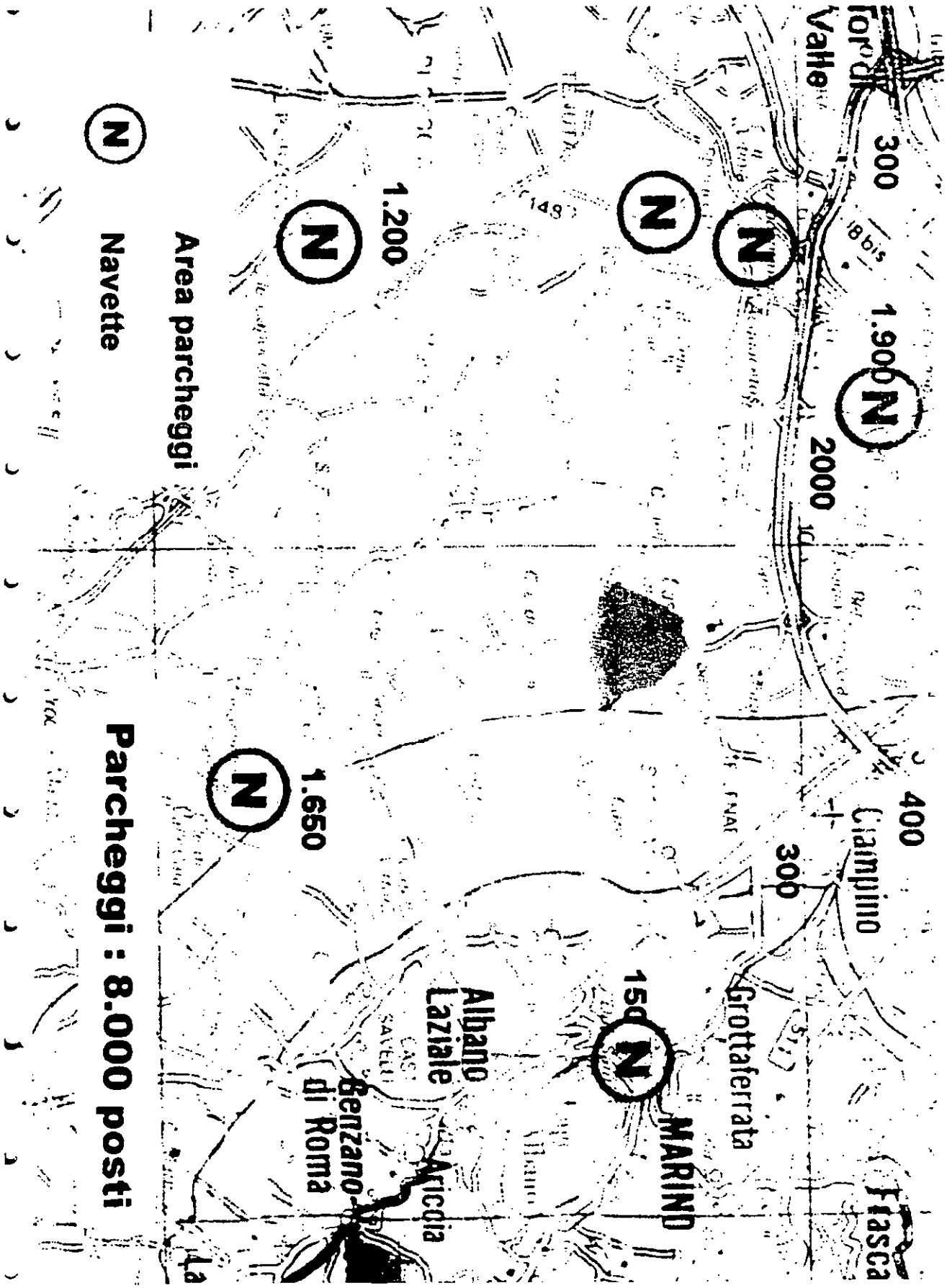
Allegati

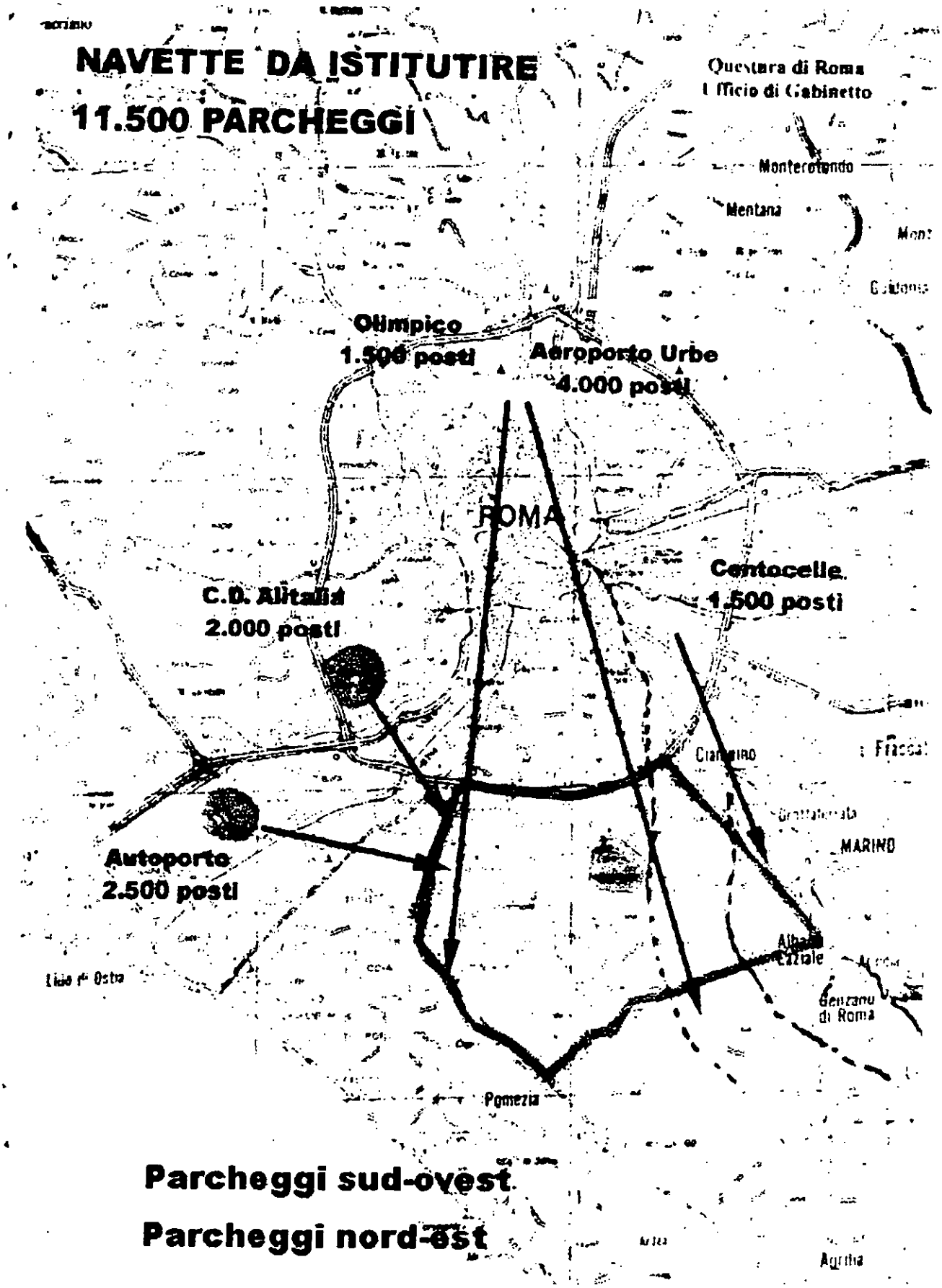
Planimetria con l'esatta dislocazione del palco
Elenco delle personalità ammesse al palco
Elenco degli addetti al palco

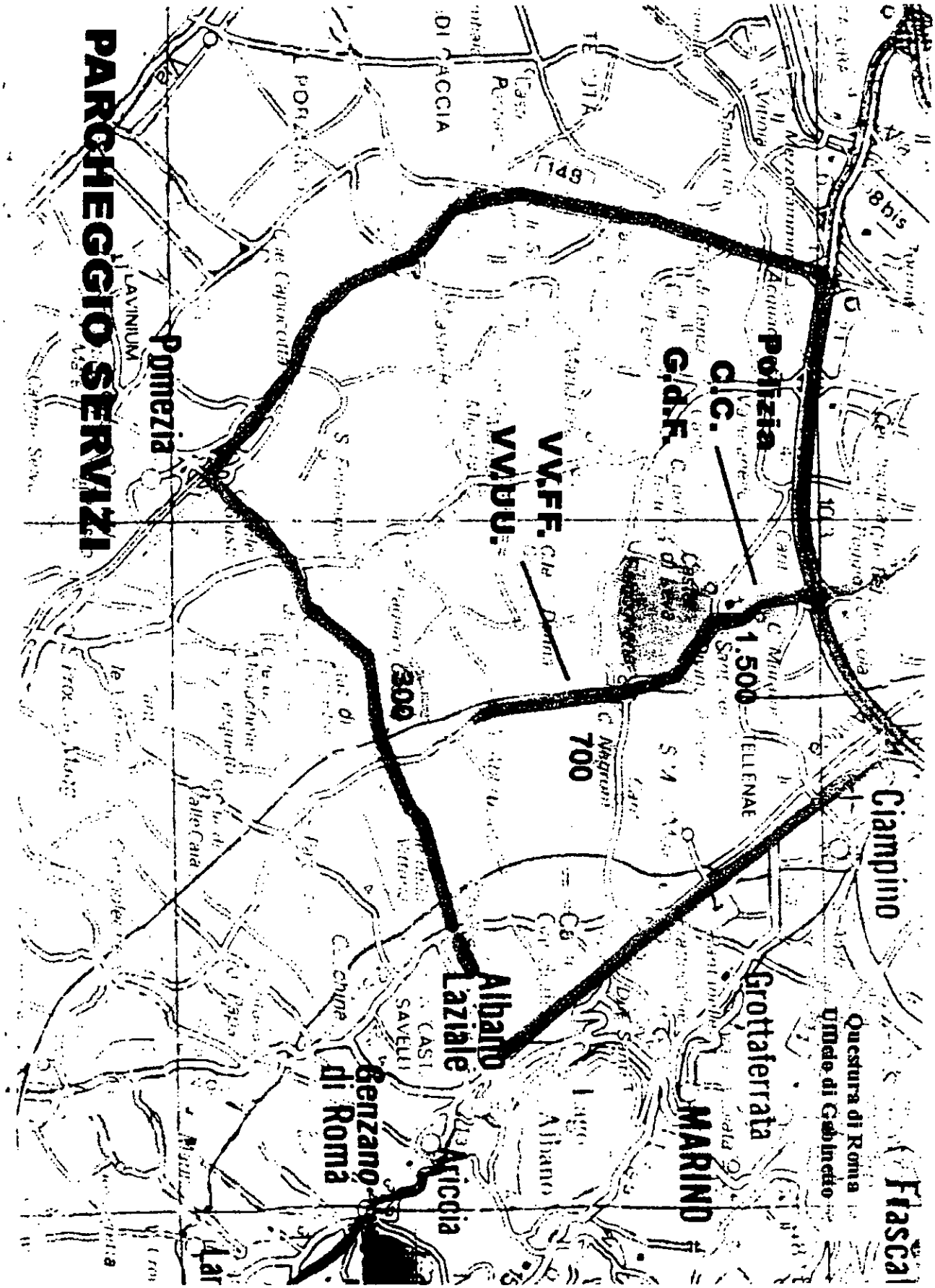

Via di Porta Medaglia
Via di Torre S. Anastasia
Sala Operativa
Palco Papale
Santuario
Via Ardeatina
Divino Amore
Stazione FS

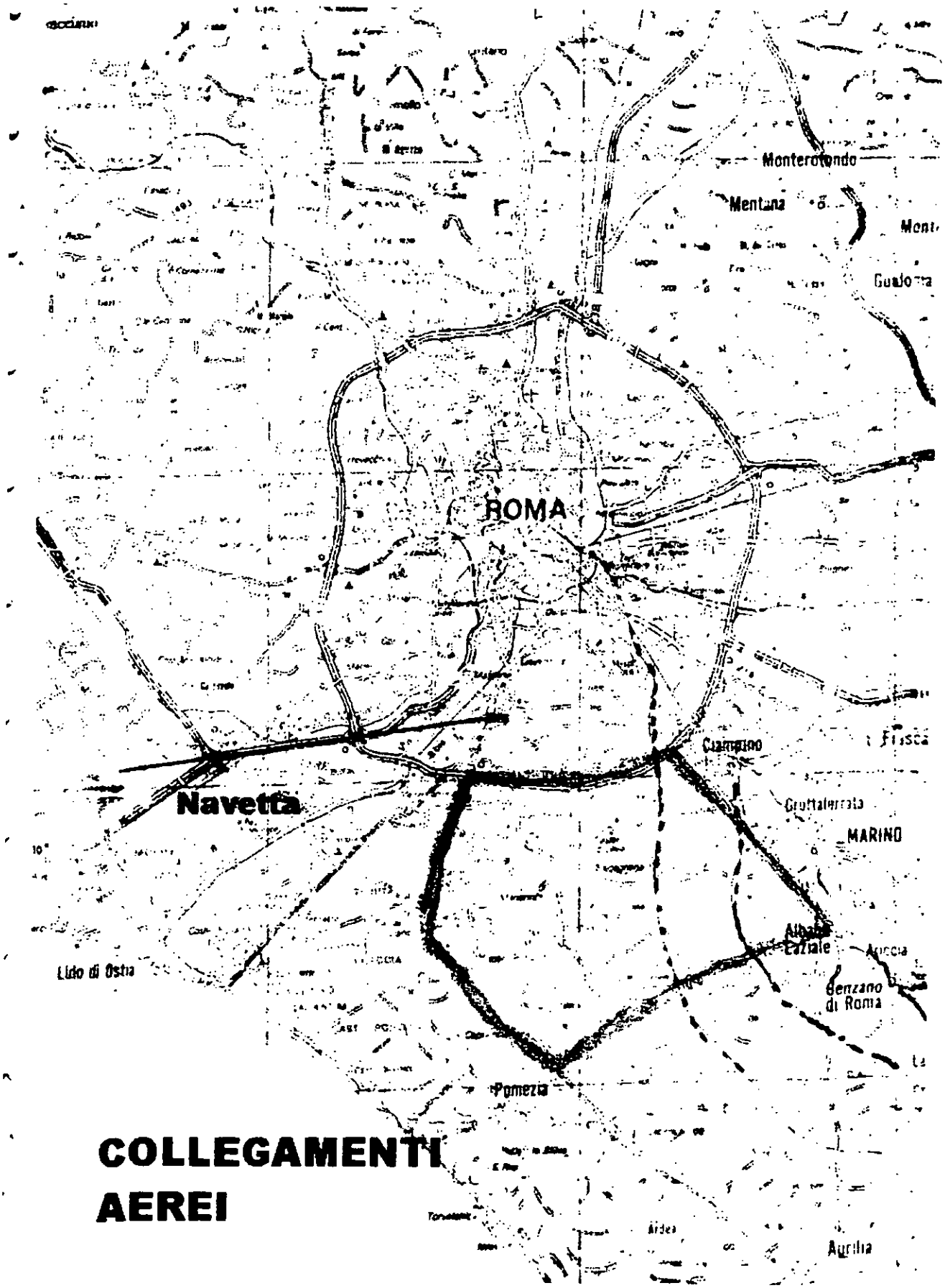

Monterotondo
Mentana
ROMA
MARINO
Lido di Ostia
Genzano di Roma
Pomezia
Area evento
Limite pentagono
Aeroporti
Ferrovie
Viabilità Soccorso Pubblico

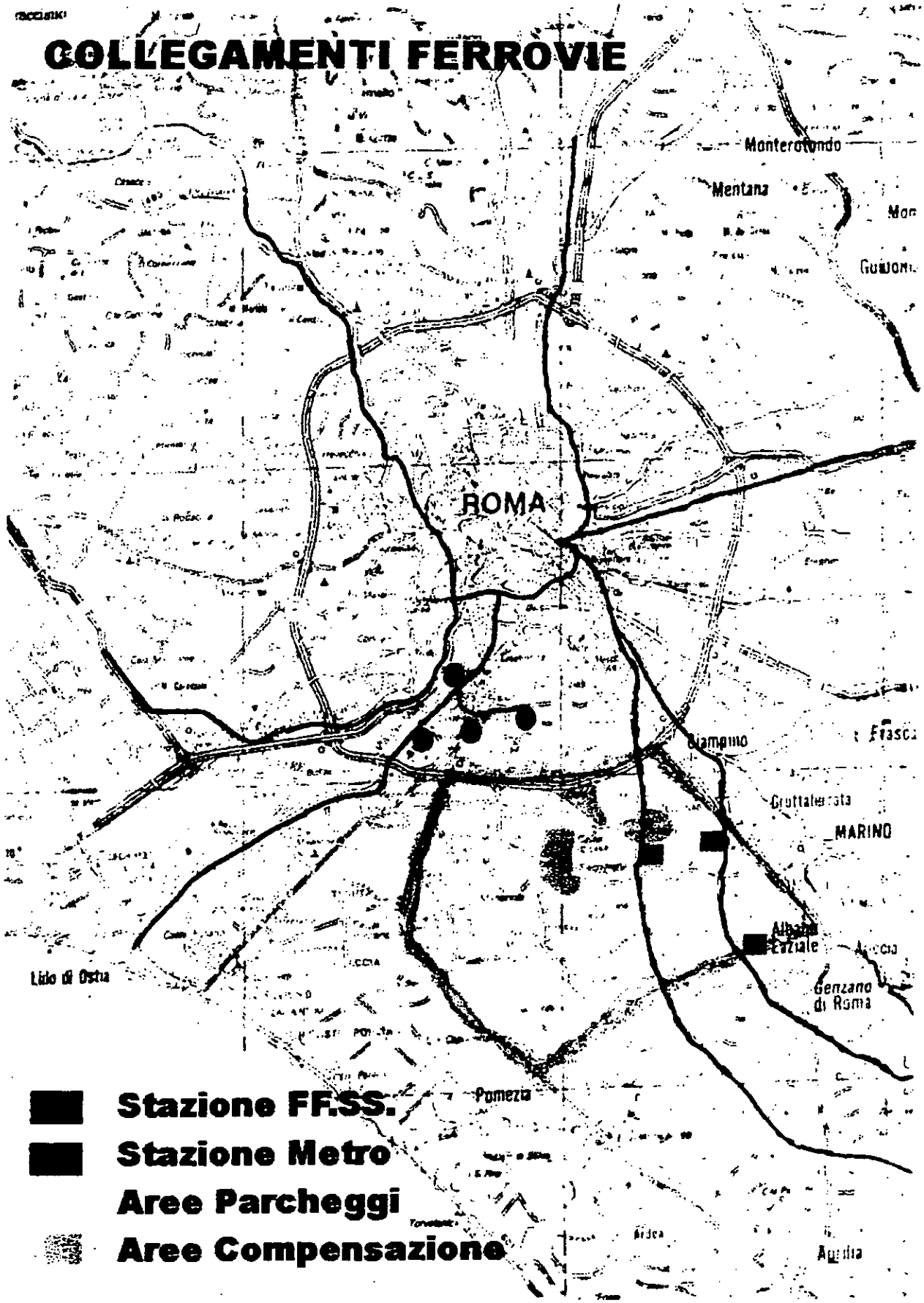
Area evento
Strada riservata mezzi di soccorso
Strade riservate residenti - pellegrini
VIABILITA' LOCALE
Pomezia
Albano Laziale
Genzano di Roma
Ariccia
Grottaferrata
MARINO
Ciampino
TENUTA
149
LAVINIUM


Valle
300
1.900
2000
400
Ciampino
300
Grottaferrata
MARINO
Frasca
Albano Laziale
Aricdia
Benzano di Roma
1.650
1.200
Area parcheggi
Navette
Parcheggi : 8.000 posti


NAVETTE DA ISTITUTIRE
11.500 PARCHEGGI
Questura di Roma
Ufficio di Gabinetto
Monterotondo
Mentana
Olimpico
1.500 posti
Aeroporto Urbe
4.000 posti
ROMA
Centocelle
1.500 posti
C.D. Alitalia
2.000 posti
Autoporto
2.500 posti
MARINO
Lido di Ostia
Pomezia
Parcheggi sud-ovest
Parcheggi nord-est


PARCHEGGIO SERVIZI
Pomezia
LAVINIUM
Polizia
C.C.
G.d.F.
VV.FF.
VV.U.U.
1.500
300
700
Ciampino
Frascati
Grottaferrata
MARINO
Albano Laziale
Ariccia
Genzano di Roma
Questura di Roma
Ufficio di Gabinetto


Monterotondo
Mentana
ROMA
Navetta
Lido di Ostia
Pomezia
MARINO
Genzano di Roma
Aprilia
COLLEGAMENTI AEREI


COLLEGAMENTI FERROVIE
Monterotondo
Mentana
ROMA
Marino
Lido di Ostia
Pomezia
Stazione FF.SS.
Stazione Metro
Aree Parcheggi
Aree Compensazione

AREA BASILICALE DI S. PIETRO IN VATICANO

LUOGHI DI FERMATA E SOSTA PER BUS TURISTICI

Via della Conciliazione:	Luogo di fermata
Viale dei Bastioni di Michelangelo:	Luogo di fermata
Viale del Vaticano:	Luogo di fermata
Lungotevere Tor di Nona:	Luogo di fermata
Piazza del Popolo:	Luogo di fermata
Lungotevere Marzio:	Luogo di fermata
Lungotevere in Augusta:	Luogo di fermata
Stadio Olimpico:	Luogo di sosta
Lungotevere Oberdan:	Luogo di sosta
Via Nuova delle Fornaci:	Luogo di sosta

L'Agenzia Romana per il Giubileo, nel piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Pietro "Quadro dei Servizi", ha previsto la creazione di nuovi luoghi di fermata e sosta in:

Piazza Risorgimento	Luogo di fermata
Piazzale Gregorio VII	Luogo di fermata
Sotto Colle Gianicolo	Luogo di sosta
Via Angelo Emo	Luogo di sosta

TRASPORTI PUBBLICI SU FERRO

Linea metropolitana "A" stazioni Lepanto ed Ottaviano.

Sono in corso gli interventi per il prolungamento da Ottaviano a Mattia Battistini (km. 4,5) ed è in fase di ultimazione la nuova stazione Musei Vaticani.

Durante gli orari di punta questa linea registra una frequenza passaggi di tre minuti ogni corsa con una capacità di trasporto di 1.000 passeggeri a convoglio (20.000 passeggeri l'ora per direzione). Sono in programma interventi che consentiranno il trasporto di 36.000 passeggeri l'ora per direzione.

Linea ferroviaria Stazione FF.SS. San Pietro

- FM3 (Viterbo – Termini). Nelle ore di punta 7/9 = 7 treni in ingresso e 3 in uscita da Roma.
- FM5 (Civitavecchia – Termini). Nelle ore di punta 7/9 = 8 treni in ingresso e 3 in uscita da Roma.

Attualmente sulle due linee si ha una capacità di trasporto di 5.200 passeggeri l'ora ed il loro rapporto impegno/potenzialità si attesta intorno al 60 % .

Linea tranviaria 19 (Piazza Risorgimento – Piazza dei Gerani).

Il tracciato della linea 19 interessa l'area in questione nel tratto piazza Risorgimento, via Ottaviano, via Barletta, viale delle Milizie.

La capacità di trasporto e di 8.900 passeggeri nell'arco della giornata.

Linee di autobus pubblici.

L'area è servita da numerose linee di autobus pubblici:

23 (via S. Pincherle – piazzale Clodio)
32 (piazzale della Farnesina – piazza augusto Imperatore)
34 (via Monte del Gallo – piazza Rovere)
49 (largo Millesimo – piazza Cavour)
51 (via Valle Aurelia – piazza Risorgimento)
64 (S. Pietro – Termini)
70 (piazzale Clodio – ferrovie laziali)
81 (piazza Risorgimento – piazza Roberto Malatesta)
87 (piazza Cavour – largo Colli Albani)
280 (piazza Mancini – viale I. Newton)
490 (stazione Tiburtina – circ.ne Cornelia)
492 (piazza Risorgimento – stazione Tiburtina)
495 (stazione Tiburtina - via Valle Aurelia)
628 (piazzale Maresciallo Giardino – piazza Zama).
907 (piazza Risorgimento – via R. Bassano)
913 (via A. Mauri – piazza Augusto Imperatore)
990 (via G. Bitossi – piazza Cavour)
991 (via G. Barellai – piazza Risorgimento)
994 (viale Monfortani – via Giulio Cesare)

999 (via Igea - via Giulio Cesare)

Le linee con funzioni di penetrazione nel Centro Storico sono: 32 - 64 - 70 - 81 - 87 - 492 - 628.

Principali capilinea all'interno dell'area di intervento sono tre e precisamente:

- Piazza Risorgimento (tram 19 e linee 492 - 81 - 51 - 907 - 901);
- Piazza Cavour (linee 34 - 990 - 87 - 926 - 49);
- Piazzale Clodio (linee 23 - 31 - 70 - 391).

In corrispondenza della stazione Lepanto della metropolitana è ubicato il terminal per le autolinee extraurbane COTRAL che assicurano alcuni collegamenti con i comuni del bacino nord e nord-ovest della regione.

La zona di Prati è inoltre servita della linea 590 riservata ai disabili, che segue l'itinerario della linea metropolitana.

L'Agenzia Romana per il Giubileo, nel piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Pietro "Quadro dei Servizi", ha previsto lo spostamento dei capolinea in Via Giulio Cesare.

SITUAZIONE PARCHEGGI

Nell'autunno del 1996, l'Amministrazione Comunale ha istituito la sosta a pagamento nell'aria del quartiere Prati, delimitata dal Lungotevere - Piazza Adriana - Via Crescenzio - Via Leone IV - Viale Giulio Cesare.

Complessivamente sono stati predisposti circa 4.700 posti a pagamento, esclusi i residenti, su sedime stradale.

L'Agenzia Romana per il Giubileo, nel piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Pietro "Quadro dei Servizi", ha previsto la chiusura totale del transito delle autovetture private, fatta eccezione per i residenti, in molte delle vie adiacenti la Basilica nonché le modifiche ai sensi di marcia.

Inoltre, ha previsto la pedonalizzazione totale in lungotevere Castello, Via della Conciliazione, Piazza Pio XII, Via del Sant'Uffizio, Piazza della Città Leonina e via di Porta Angelica.

Per le Forze dell'ordine sono stati previsti i seguenti punti operativi:

Viale Vaticano - Piazza Risorgimento - Largo Del Colonnato - Lungotevere Castello - Parcheggio sotto il Colle Gianicolo - Piazza Sant'Uffizio e Via Paolo VI - Stazione F.S. S. Pietro.

AREA BASILICALE DI SAN PAOLO FUORI LE MURA

LUOGHI DI SOSTA PER BUS TURISTICI

Piazzale San Paolo	Luogo di sosta
Stazione Ostiense	Luogo di sosta
Piazzale dei Partigiani	Luogo di sosta
Via Cilicia	Luogo di sosta

L'Agenzia Romana per il Giubileo, nel piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Paolo Fuori le Mura "Quadro dei Servizi", ha previsto la creazione di nuovi luoghi di fermata e sosta in:

Viale San Paolo	Luogo di fermata
Via Ostiense lungo Parco Schuster	Luogo di fermata e sosta
Ex Air Terminal Ostiense	Luogo di sosta

TRASPORTI PUBBLICI SU FERRO

Linea metropolitana "B" (Stazioni Marconi – Basilica San Paolo – Garbatella – Piramide).

Durante gli orari di punta la linea metropolitana "B" ha una frequenza di 5 minuti con una capacità di trasporto di 1.200 passeggeri a convoglio (14.400 passeggeri l'ora per direzione).

Sono in programma interventi di adeguamento della linea che consentiranno l'esercizio ad una frequenza di 2 minuti pari ad una capacità di trasporto di 36.000 passeggeri l'ora.

Linea ferroviaria.

- Stazione FS di Roma – Ostia Lido che alla Stazione Metropolitana Basilica San Paolo realizza un importante nodo di scambio.
- Stazione Ostiense

TRASPORTI PUBBLICI SU GOMMA

Linee di autobus pubblici.

L'area è servita da numerose linee di autobus pubblici (23, 57, 94, 95, 128, 170, 175. 673, 702, 707, 716, 717, 761, 766, 791).

Tra queste, le linee con funzioni di penetrazione nel centro storico sono:

23 (via S. Pincherle – piazzale Clodio)

57 (piazzale dei Partigiani – largo Somalia)

94 (piazzale M.F. Lante – via Teatro di Marcello)

95 (piazzale dei Partigiani – viale G. Washington)

128 (San Paolo Basilica – via Magliana)

170 (San Paolo Basilica – stazione Termini)

175 (piazzale dei Partigiani – stazione Termini)

673 (San Paolo Basilica – piazza Zama)

702 (piazzale Partigiani – via Torre Sant'Anastasia)

707 (San Paolo Basilica – piazza V. Valgrisi)

716 (piazzale Caduti della Montagnola – via del Teatro Marcello)

717 (piazzale P.L. Nervi – piazza Monte Savello)

761 (San Paolo Basilica – piazza Carabinieri)

766 (San Paolo Basilica – via Tor Carbone)

791 (piazzale P.L. Nervi – circ.ne Cornelia)

I principali capolinea all'interno dell'area di intervento sono tre e precisamente:

- Piazzale dei Partigiani – Piazzale San Paolo.

La pedonalizzazione di Piazzale San Paolo, comporterà lo spostamento dei capolinea A.T.A.C.

Situazione parcheggi

L'area dispone dei seguenti parcheggi:

- il parcheggio sotterraneo di piazzale dei Partigiani con un a capacità di 450 posti auto;
- il parcheggio a raso dell'ex Air Terminal Ostiense;
- il parcheggio c/o stazione metro Magliana;

Inoltre nelle immediate adiacenze numerose sono le possibilità di parcheggio in particolar modo nella zona Esposizione collegata con la Metropolitana.

PUNTI OPERATIVI PER LE FORZE DELL'ORDINE:

- **Parco Schuster**
- **Area alberata Viale San Paolo.**

AREE BASILICALI DI SAN GIOVANNI IN LATERANO, SANTA MARIA MAGGIORE E SANTA CROCE IN GERUSALEMME

LUOGHI DI SOSTA PER BUS TURISTICI

Via Marsala	Luogo di fermata
Via delle Terme di Tito	Luogo di fermata
Piazza Santa Maria Maggiore	Luogo di fermata
Via Carlo Felice	Luogo di fermata
Via Cilicia	Luogo di sosta
Stazione Ostiense	Luogo di sosta

L'Agenzia Romana per il Giubileo, nel piano di coordinamento e gestione dell'area circostante le Basiliche di San Giovanni in Laterano e Santa Maria e Santa Croce in Gerusalemme "Quadro dei Servizi", ha previsto la creazione di nuovi luoghi di fermata e sosta in:

Viale Castrense	Luogo di fermata

TRASPORTI PUBBLICI SU FERRO

Linea metropolitana "A" (Stazioni Termini – Vittorio E. – Manzoni – San Giovanni).

Durante gli orari di punta questa linea registra una frequenza di passaggi di 3 minuti ogni corsa con una capacità di trasporto di 1.000 passeggeri a convoglio (20.000 passeggeri l'ora per direzione). Sono in programma interventi che consentiranno il trasporto di 36.000 passeggeri l'ora per direzione.

Linea metropolitana "B" (Stazioni Termini – Cavour – Colosseo)

Durante gli orari di punta questa linea registra una frequenza di passaggi di 5 minuti con una capacità di trasporto di 1.200 passeggeri a convoglio (14.400 passeggeri l'ora per direzione).

Sono in programma interventi di adeguamento della linea che consentiranno l'esercizio ad una frequenza di 2 minuti pari ad una capacità di trasporto di 36.000 passeggeri l'ora.

Linea ferroviaria.

Stazione FS di Roma Termini e Ferrovie Laziali – Pantano (con terminal su Via Giolitti).

Linee tranviarie:

14 e 516 (Via Palmiro Togliatti – Via Farini).

Il tracciato si svolge lungo la direttrice Via Napoleone III – Via Principe Eugenio – Piazza di Porta Maggiore, collegando le aree delle Basiliche di Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme.

Nell'ora di punta, dette linee hanno una capacità di trasporto complessiva di 4.680 passeggeri l'ora per direzione.

13 e 30 Barrato (Piazzale Ostiense – Piazza San Giovanni di Dio e Valle Giulia).

Il tracciato si svolge lungo la direttrice Colosseo – Via Labicana - Viale Manzoni – Via Emanuele Filiberto – Via Carlo Felice Piazza di Porta Maggiore, collegando le aree delle Basiliche di San Giovanni in Laterano e Santa Croce in Gerusalemme.

Nell'ora di punta, dette linee hanno una capacità di trasporto complessiva di 3.320 passeggeri l'ora per direzione.

TRASPORTI PUBBLICI SU GOMMA

Linee di autobus pubblici.

La rete di autobus pubblici è molto estesa ed è composta da un elevato numero di linee, che sono in gran parte attestate a Piazza dei Cinquecento di fronte alla stazione Termini, inoltre le linee 218 (per la Via Ardeatina) e 650 (per la Via Tuscolana) sono attestate in Piazza San Giovanni in Laterano.

La pedonalizzazione dell'area di Piazza San Giovanni in Laterano, comporterà lo spostamento dei capolinea A.T.A.C.

Situazione parcheggi

L'Amministrazione Comunale ha istituito la sosta a pagamento in Piazza dell'Esquilino lungo Via Cavour.

L'Agenzia Romana per il Giubileo, nel piano di coordinamento e gestione dell'area circostante le Basiliche di Santa Maria Maggiore e di San Giovanni "Quadro dei Servizi", ha previsto la chiusura totale del transito delle autovetture private, nelle vie adiacenti le Basiliche.

Inoltre, ha previsto la pedonalizzazione totale di Via Esquilino e del tratto di via Carlo Alberto compreso tra Piazza Santa Maria Maggiore e Via Carlo Cattaneo e Piazza San Giovanni in Laterano.

PUNTI OPERATIVI PER LE FORZE DELL'ORDINE:

- **Piazza Vittorio**
- **Ospedale San Giovanni Corsia Nuova.**

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

SANTUARIO DEL DIVINO AMORE

L'area individuata dalla Santa Sede, con il consenso dell'Amministrazione Comunale, è in prossimità del Santuario del Divino Amore, precisamente nei poderi della tenuta Capizzucchi e vicinanze (circa 400 ettari).

La manifestazione si svolgerà nella settimana precedente o in quella successiva il "Ferragosto" e consisterà nella "Veglia del sabato" e nella "Celebrazione mattutina domenicale" del Santo Padre.

I giovani pellegrini affluiranno nei Centri accoglienza e nelle località loro assegnate per gruppi etnici, organizzati, istruiti (già da due anni se la scelta del sito sia definitiva) e coordinati secondo flussi radiali provenienti dalle Città del Lazio e dalle regioni confinanti dell'Italia centrale diretti verso Roma.

Una prima accoglienza dei gruppi, stimata su circa il 40% del totale ipotizzato per le presenze globali finali (800.000 unità), avverrà nei giorni di mercoledì e giovedì.

Per il venerdì, si potrà già arrivare ad una presenza di giovani, sul territorio Roma-Lazio e dintorni, pari a circa un 70% del totale delle presenze globali (1,4 milioni di unità : questa moltitudine potrebbe fare approccio all'area dell'evento in maniera sistematica e continua nelle ore serali e notturne del venerdì lungo un arco di tempo che va dalle otto alle dodici ore).

Per quanto riguarda la visita ai luoghi sacri ed alle basiliche della città di Roma, nei tre giorni di catechesi del mercoledì, giovedì e venerdì, si può prevedere un'affluenza massima coordinata, pari ad un sesto dei giovani presenti già sul territorio (pari ad un massimo di circa 200 – 250 mila unità), distribuita in sei mezze giornate: ciascuno di tali gruppi a sua volta potrebbe essere nuovamente ed opportunamente suddiviso in ulteriori gruppi per evitare visite contemporanee.

Per il sabato e la domenica si prevede l'affluenza, diretta esclusivamente nell'area dell'evento, del rimanente 30% (600.000 unità).

Infine il Santo Padre effettuerà la celebrazione domenicale con culmine a mezzogiorno: da questo momento, anche con l'ausilio di opportuni intrattenimenti, avverrà il deflusso lungo un arco di tempo che va dal pomeriggio fino alle prime ore del lunedì.

Dallo stralcio in oggetto si desumono i sottoelencati ulteriori argomenti:

SISTEMA DI VIABILITA'

a) Grande Raccordo Anulare: quest'arteria, nel tratto di intersezione con la via Ardeatina è a due corsie a carreggiate separate, il raccordo con la via Ardeatina è risolto a raso, il che comporta intralcio al traffico veicolare;

b) Via Ardeatina: il tratto in oggetto è a due corsie ad unica carreggiata, senza banchine con interruzione sia semaforiche che di immissioni secondarie.

c) Via Laurentina - via Castel di Leva e Via Laurentina – Via di Porta Medaglia: possiedono caratteristiche simili a via Ardeatina.

d) Via Appia il cui collegamento con il Santuario avviene tramite via Fioranello a nord e via Falcognana a sud, entrambe a due corsie ad unica carreggiata;

AREE DESTINATE A PARCHEGGIO

In un'area definita da un raggio di Km. 6 sono reperibili aree pavimentate da destinarsi a parcheggio:

a) Parcheggi esterni Ippodromo Capannelle: 3 ettari per capacità di circa 400 autobus.

b) Parcheggi interni aeroporto di Ciampino: 1,5 ettari per una capacità di 300 autobus.

c) Parcheggi centri commerciali e del Ministero delle Finanze: 3 ettari per capacità di circa 400 autobus.

d) Parcheggio Palaghiaccio: capacità di circa 150 autobus.

e) Parcheggio Palaeur: capacità di circa 350 autobus.

f) Complesso militare Cecchignola: capacità di circa 200 autobus.

Oltre alle aree già individuate, a dire dell'Agenzia è possibile ricavare un'ulteriore ampia area nella tenuta oggetto del primo studio di fattibilità per la celebrazione degli eventi presso il Santuario del Divino Amore.

INTERVENTI INFRASTUTTURALI DA PREVEDERE

Infrastrutture stradali:

a) realizzazione di una bretella di collegamento di circa 900 metri tra via Ardeatina e via di Torre Santa Anastasia;

b) allargamento della via Laurentina (già in programma ed approvata);

c) allargamento della via Ardeatina (già in programma).

MODELLO DI VIABILITA'

Tenuto conto che uno dei requisiti fondamentali del sito deve essere quello di favorire un'accessibilità prevalentemente pedonale, va studiato un modello di viabilità e mobilità di adduzione specifico per l'area in oggetto, che risulti comunque tarato sui valori della massima concentrazione dei pellegrini consentita dal sito e delle connesse opportunità di afflusso e deflusso pedonale.

Le scelte alla base di tale modello sono le seguenti:

- individuazione di un'arteria dedicata esclusivamente al transito veicolare dei servizi, mezzi di soccorso, personalità e portatori di handicap. Tale arteria, collegata alla grande rete viaria, deve poter raggiungere direttamente il cuore della celebrazione. La scelta potrebbe essere posta nel tratto che interseca il G.R.A. di Roma congiungente via Castel di Leva con Via Cecchignola;

- individuazione di un congruo numero di arterie che, in maniera giustapposta, possa consentire, entro limiti di percorrenza accettabili, esclusivamente afflusso e deflusso pedonale al perimetro delle tenute. Tali arterie potrebbero essere, in prima battuta:

  - da Nord, i tratti iniziali post-G.R.A. alle uscite nr. 25 della via Laurentina – via Porta Medaglia e nr. 24 della via Ardeatina;
  - da Sud, nuovamente la via Laurentina congiuntamente a via di Porta Medaglia ed alla via Ardeatina;
  - da Est, via della Falcognana nel tratto compreso tra la Via Ardeatina e la strada che porta a Santa Maria delle Mole;
  - da Nord-Est, la via che congiunge la via Ardeatina con la via di Fioranello.

- Individuazione di un altrettanto congruo numero di arterie che possano, con le dovute regolamentazioni e senza soluzioni di continuità, consentire in maniera sistematica lo sbarco e l'imbarco dei pellegrini, mediante autobus navette, verso le arterie pedonali di cui sopra. La scelta in tal senso può essere indirizzata verso il G.R.A. di Roma e nel quadrilatero ideale formato dalla S.S. 148 Pontina, dalla strada provinciale Albano-Pomezia, dalla via Appia e dal tratto di G.R.A. compreso tra la via Pontina e la via Appia.

- Possibilità di istituire un servizio dedicato di trasporti pubblici, sia su gomma che ferroviari, data la presenza nelle zone limitrofe della ferrovia Roma-Napoli, con la stazione di Torricola-Nord, la stazione di Pomezia-Santa Palomba a sud e la stazione Divino Amore nelle immediate vicinanze, nonché le stazioni Santa Maria delle Mole e di Pavona sulla linea Roma-Velletri.

Per quanto riguarda le strutture logistiche, va tenuto presente che l'area del centro sportivo del Divino Amore potrà essere usata come eliporto e base per la gestione della sicurezza.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 8

Interventi per la preparazione del Giubileo

Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma

(Lettera "C" dell'affidamento all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo di compiti di assistenza tecnica agli uffici dell'Amministrazione comunale per l'attuazione del piano degli interventi per il Giubileo dell'anno 2000)

Rapporto finale

Relazione di sintesi

31 dicembre 1997

AGENZIA ROMANA
PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO

PAGINA BIANCA

Indice

Parte I: La redazione del Piano

1. Gli obiettivi del Piano
2. Principali mete e itinerari giubilari
   2.1 Le mete giubilari
   2.2 Gli itinerari giubilari
3. Le principali attività svolte
4. La struttura del rapporto finale

Parte II: Le tematiche affrontate dal Piano

1. Ripartizione modale dei flussi di pellegrini e visitatori previsti nell'anno 2000
2. I servizi
   2.1 Il Piano
   2.2 La classificazione dei servizi
   2.3 La metodologia di dimensionamento dei servizi
   2.4 Gli standard per il dimensionamento dei servizi
   2.5 La qualità degli interventi nel settore dei servizi
   2.6 La compatibilità ambientale e il recupero dell'esistente
   2.7 L'indagine sull'offerta attuale di servizi
   2.8 L'offerta integrativa
3. La sicurezza
   3.1 La prevenzione
   3.2 L'attività di repressione
   3.3 La gestione di un evento
   3.4 L'integrazione della sicurezza con i servizi, la mobilità e la riqualificazione urbana
   3.5 La comunicazione e i contenuti del Piano della sicurezza
4. L'accessibilità e la mobilità
   4.1 Gli obiettivi
   4.2 Il modello di accessibilità adottato
   4.3 Le principali tipologie di intervento39
5. La gestione delle informazioni

Parte III: Le proposte del Piano

1. Catacombe di San Callisto, Domitilla, San Sebastiano
2. Catacombe di Priscilla
3. Catacombe di Santa Agnese
4. Catacombe dei Santi Pietro e Marcellino
5. Itinerario San Pietro in Vaticano - San Paolo fuori le Mura
6. Itinerario San Pietro in Vaticano - Santa Maria del Popolo
7. Itinerario San Giovanni in Laterano - Santa Maria Maggiore - Santa Maria del Popolo
8. Itinerario San Giovanni in Laterano - Colosseo - Santa Maria del Popolo
9. Itinerario San Pietro in Vaticano - San Sebastiano fuori le Mura
10. Itinerario San Pietro in Vaticano - Santa Maria Maggiore
11. Itinerario Catacombe di San Sebastiano - Santuario del Divino Amore
12. Itinerario San Paolo fuori le Mura - Abbazia delle Tre Fontane
13. Visita Filippina alle Sette Chiese
14. Chiese Nazionali e altri luoghi di devozione

Parte IV: L'attuazione del Piano, i costi e la gestione delle aree

1. Le fasi di attuazione
   - 1.1 Fase di progettazione e autorizzazione
   - 1.2 Fase di esecuzione
   - 1.3 Fase di gestione nel corso dell'anno 2000
   - 1.4 I fattori di successo
2. L'analisi economico – finanziaria
   - 2.1 Criteri e metodologia
   - 2.2 La stima dei costi e il quadro finanziario degli interventi
3. L'analisi dei tempi e delle procedure
   - 3.1 Le procedure amministrative
   - 3.2 I tempi delle fasi attuative
4. Il modello organizzativo
5. L'analisi dei costi di gestione nel 2000
   - 5.1 La metodologia di analisi
   - 5.2 L'analisi dei costi di gestione dei servizi e della sicurezza
   - 5.3 Qualifica del contenuto delle stime di gestione
   - 5.4 La stima dell'incremento dei costi di gestione per l'igiene ambientale
   - 5.5 Elenco dei costi di gestione non considerati nella stima

Appendice

Schede monografiche degli itinerari

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

Parte I: La redazione del Piano

1. Gli obiettivi del Piano

Il presente documento costituisce la *Relazione di sintesi* del "Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma" affidato dal Comune di Roma all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo con delibera n. 4959 del 30 dicembre 1996, allegato "C".

La realizzazione del Piano è prevista nell'ambito dal Piano degli interventi per il Giubileo (legge 23 dicembre 1996, n. 651) con codice C02-04 (Itinerari giubilari storici) e C02-05 (Aree delle catacombe cristiane). I finanziamenti previsti non comprendono i costi di gestione nel corso dell'anno 2000, che sono stati peraltro valutati nell'ambito del presente Piano.

Il Piano riguarda aree e itinerari interessati dal pellegrinaggio nella città di Roma: Basiliche patriarcali e principali collegamenti storici tra esse, chiese stazionali, catacombe, Basiliche paleocristiane, chiese nazionali, altri luoghi di devozione. Esso ha per precipua finalità quella di individuare le misure più idonee al fine di:

- adeguare aree ed itinerari alla domanda straordinaria di uso in occasione delle celebrazioni dell'anno 2000;
- garantire l'ordinato afflusso dei pellegrini e dei visitatori;
- completare gli interventi previsti prima dell'inizio delle celebrazioni dell'anno 2000.

In particolare gli obiettivi specifici dello studio sono:

- la predisposizione di piani straordinari per la gestione e l'organizzazione delle principali mete del pellegrinaggio e dei percorsi giubilari relativamente ai problemi di sicurezza e soccorso in vista delle celebrazioni dell'anno 2000;
- la dotazione dei suddetti luoghi di attrezzature di servizio per i pellegrini e per i visitatori, quali i servizi di informazione, i servizi sanitari, i servizi generali della ristorazione, ecc.;
- il miglioramento del comfort urbano tramite il superamento delle principali barriere architettoniche esistenti e la prefigurazione di un adeguato livello di arredo urbano, segnaletica, illuminazione pubblica, ecc.;

- la razionalizzazione della accessibilità alle mete del pellegrinaggio e della mobilità lungo i principali percorsi, predisponendo aree pedonali, aree attrezzate per la fermata e il parcheggio dei mezzi pubblici e privati, e modificando, ove necessario, le discipline di circolazione;
- l'individuazione di interventi di manutenzione urbana, con particolare attenzione alle piazze e ai percorsi pedonali.

Lo studio si integra con le precedenti attività già svolte dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo e in particolare con i Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche di San Pietro in Vaticano, San Paolo fuori le Mura, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme e con il Sistema di previsioni dei flussi di pellegrini e visitatori nel 2000.

La Società di ingegneria C. Lotti & Associati ha coadiuvato l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo nello svolgimento dell'incarico.

2. Principali mete e itinerari giubilari

L'identificazione dei luoghi interessati dal pellegrinaggio giubilare nell'ambito della città di Roma, in considerazione del loro carattere, complessità e numerosità, è stata oggetto di una specifica attività svolta dall'Agenzia per il Giubileo di concerto con il Comitato Centrale del Grande Giubileo dell'Anno 2000 e la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra.

Il volume A.2 "Principali mete e itinerari giubilari nella città di Roma" illustra nel dettaglio i criteri che hanno portato alla loro identificazione, rappresentata nella tavola allegata, *Principali mete e itinerari giubilari nella città di Roma*.

2.1 Le mete giubilari

I luoghi di devozione identificati come mete giubilari sono (il numero d'ordine fa riferimento alla tavola allegata):

Basiliche patriarcali

1 San Pietro in Vaticano
2 San Paolo fuori le Mura
3 Santi Salvatore e Giovanni Battista ed Evangelista in Laterano (San Giovanni in Laterano)
4 Santa Maria Maggiore

Chiese stazionali

5 San Lorenzo in Piscibus
6 Santa Maria del Rosario in Prati
7 Santa Maria in Traspontina
8 Santa Monica
9 Santo Spirito in Sassia
10 Abbazia delle Tre Fontane
11 Battistero Lateranense
12 Sant'Antonio da Padova a via Merulana
13 San Clemente al Laterano
14 Santa Croce in Gerusalemme
15 San Lorenzo in Palatio ad Sancta Sanctorum (Scala Santa)

16 Santi Quattro Coronati al Laterano
17 Santa Prassede all'Esquilino
18 Santa Pudenziana al Viminale
19 Sant'Antonio Abate all'Esquilino

Catacombe
20 San Callisto
21 San Sebastiano
22 Domitilla
23 Priscilla
24 Santa Agnese
25 Santi Pietro e Marcellino

Basiliche paleocristiane
26 Santa Agnese fuori le Mura
27 Sant'Anastasia al Palatino
28 Santa Balbina all'Aventino
29 Santa Cecilia in Trastevere
30 San Giovanni a Porta Latina
31 San Lorenzo fuori le Mura
32 San Lorenzo in Damaso
33 San Lorenzo in Lucina
34 Santa Maria in Cosmedin
35 Santa Maria in Domnica
36 Santa Maria in Trastevere
37 Santa Sabina all'Aventino

Altre chiese o basiliche
38 Santa Agnese in Agone
39 Sant'Agostino in Campo Marzio
40 Sant'Andrea della Valle
41 San Bartolomeo all'Isola
42 San Crisogono
43 San Giorgio in Velabro
44 San Giovanni Battista dei Fiorentini
45 Sant'Ignazio di Loyola in Campo Marzio
46 Santa Maria Ad Martyres (Pantheon)
47 Santa Maria degli Angeli e dei Martiri
48 Santa Maria del Popolo
49 Santa Maria della Vittoria
50 Santa Maria in Vallicella

51 Santa Maria Sopra Minerva
52 San Pietro in Montorio
53 San Pietro in Vincoli a Colle Oppio
54 Santo Stefano Rotondo al Celio
55 Santi XII Apostoli
56 Santi Cosma e Damiano in via Sacra
57 Santi Giovanni e Paolo al Celio
58 SS. Nome di Gesù all'Argentina

Chiese nazionali

59 Argentina - Santa Maria Addolorata a Piazza Buenos Aires
60 Armenia - San Nicola da Tolentino agli Orti Sallustiani
61 Belgio - San Giuliano dei Fiamminghi
62 Canada - Nostra Signora del SS. Sacramento e SS. Martiri Canadesi
63 Croazia - San Girolamo dei Croati a Ripetta
64 Etiopia - San Tommaso in Parione
65 Francia - San Luigi dei Francesi in Campo Marzio
66 Germania - Santa Maria dell'Anima
67 Gran Bretagna - San Silvestro in Capite
68 Grecia - Sant'Atanasio
69 Irlanda - Sant'Isidoro a Capo le Case
70 Irlanda - San Patrizio a Villa Ludovisi
71 Libano - San Giovanni Marone
72 Lituania - San Casimiro a via Appia Nuova
73 Messico e America Latina - Nostra Signora di Guadalupe e San Filippo Martire in via Aurelia
74 Polonia - San Stanislao alle Botteghe Oscure
75 Portogallo - Sant'Antonio in Campo Marzio
76 Romania - San Salvatore alle Coppelle (della Pietà in Campo Marzio)
77 Siria - Santa Maria in Campo Marzio
78 Slovenia - Collegio Sloveno
79 Spagna - Santa Maria In Monserrato degli Spagnoli
80 Stati Uniti - Santa Susanna alle Terme di Diocleziano
81 Svezia - Santa Brigida a Campo dè Fiori
82 Ucraina - San Giosafat al Gianicolo

Altri luoghi di devozione

83 Santa Maria del Divino Amore (Santuario del Divino Amore)
84 Colosseo

2.2 Gli itinerari giubilari

La maggior parte degli itinerari giubilari individuati sono stati definiti sulla base della loro rilevanza storica, della loro riconoscibilità nel tessuto insediativo e principalmente della loro possibile riproposizione per il pellegrinaggio giubilare come itinerari di collegamento tra le Basiliche patriarcali, le altre mete religiose e tra le emergenze storico - artistico - testimoniali, tenendo conto delle loro caratteristiche attuali (accessibilità, difficoltà del percorso, sezione stradale, ecc.).

Sono stati identificati i seguenti itinerari:

- itinerario San Pietro in Vaticano - San Paolo fuori le Mura;
- itinerario San Pietro in Vaticano - Santa Maria del Popolo;
- itinerario San Giovanni in Laterano - Santa Maria Maggiore - Santa Maria del Popolo;
- itinerario San Giovanni in Laterano - Colosseo - Santa Maria del Popolo;
- itinerario San Pietro in Vaticano - San Sebastiano fuori le Mura;
- itinerario San Pietro in Vaticano - Santa Maria Maggiore;
- itinerario Catacombe di San Sebastiano - Santuario del Divino Amore;
- itinerario San Paolo fuori le Mura - Abbazia delle Tre Fontane;
- Visita Filippina alle Sette Chiese.

Sono stati individuati inoltre, come diramazioni degli itinerari principali, alcuni percorsi storici che, per tracciato risultano ad essi strettamente connessi.

I principali itinerari giubilari si snodano per una lunghezza di circa 41,5 km, mentre le loro diramazioni misurano circa 24,3 km, per un totale complessivo di 65,8 km.

Le tavole qui di seguito allegate illustrano il sistema delle mete e dei principali itinerari giubilari.

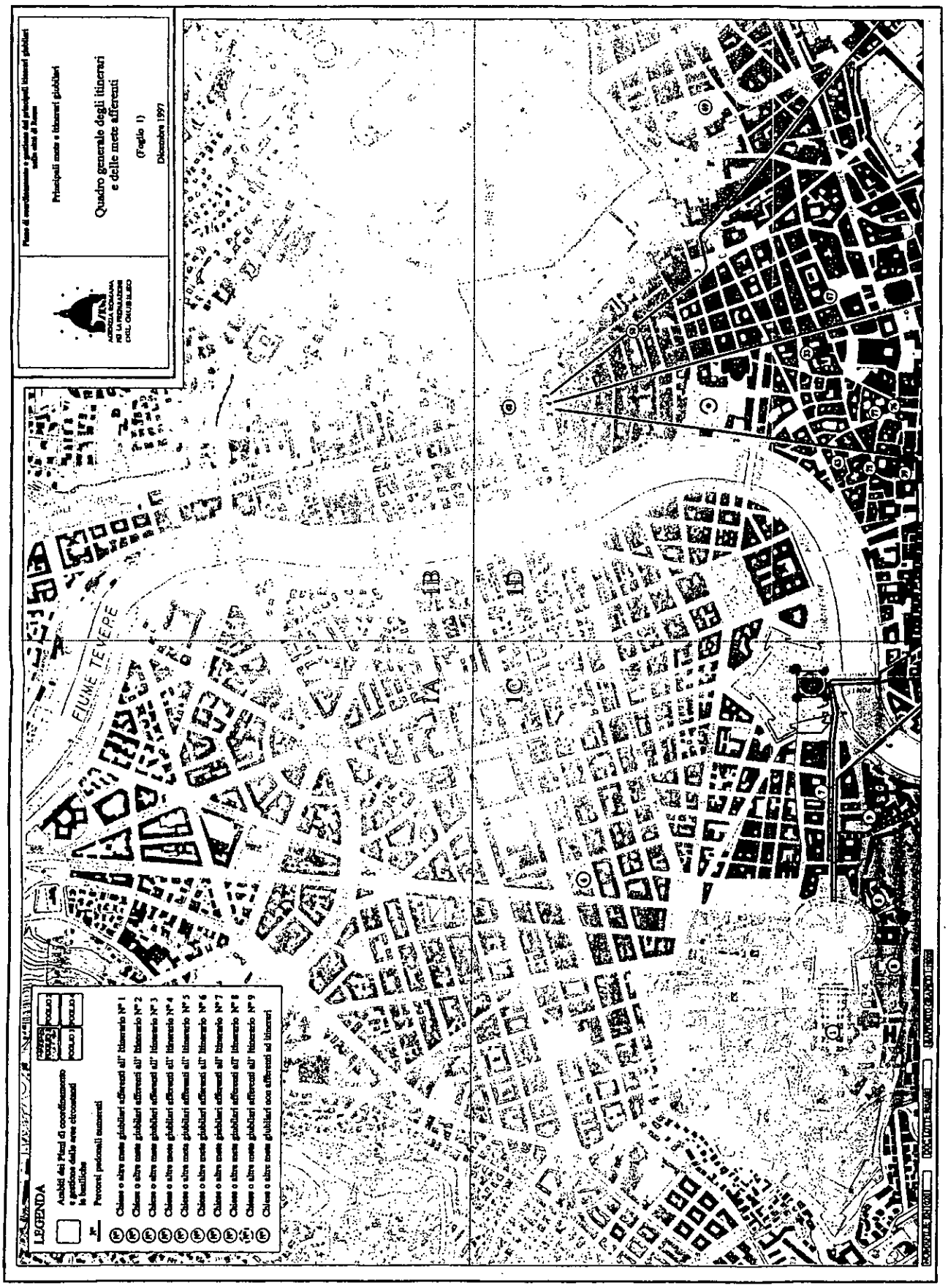
Le schede riportate in appendice illustrano nel dettaglio le strade e le piazze interessati dagli itinerari e le principali mete giubilari di loro pertinenza.

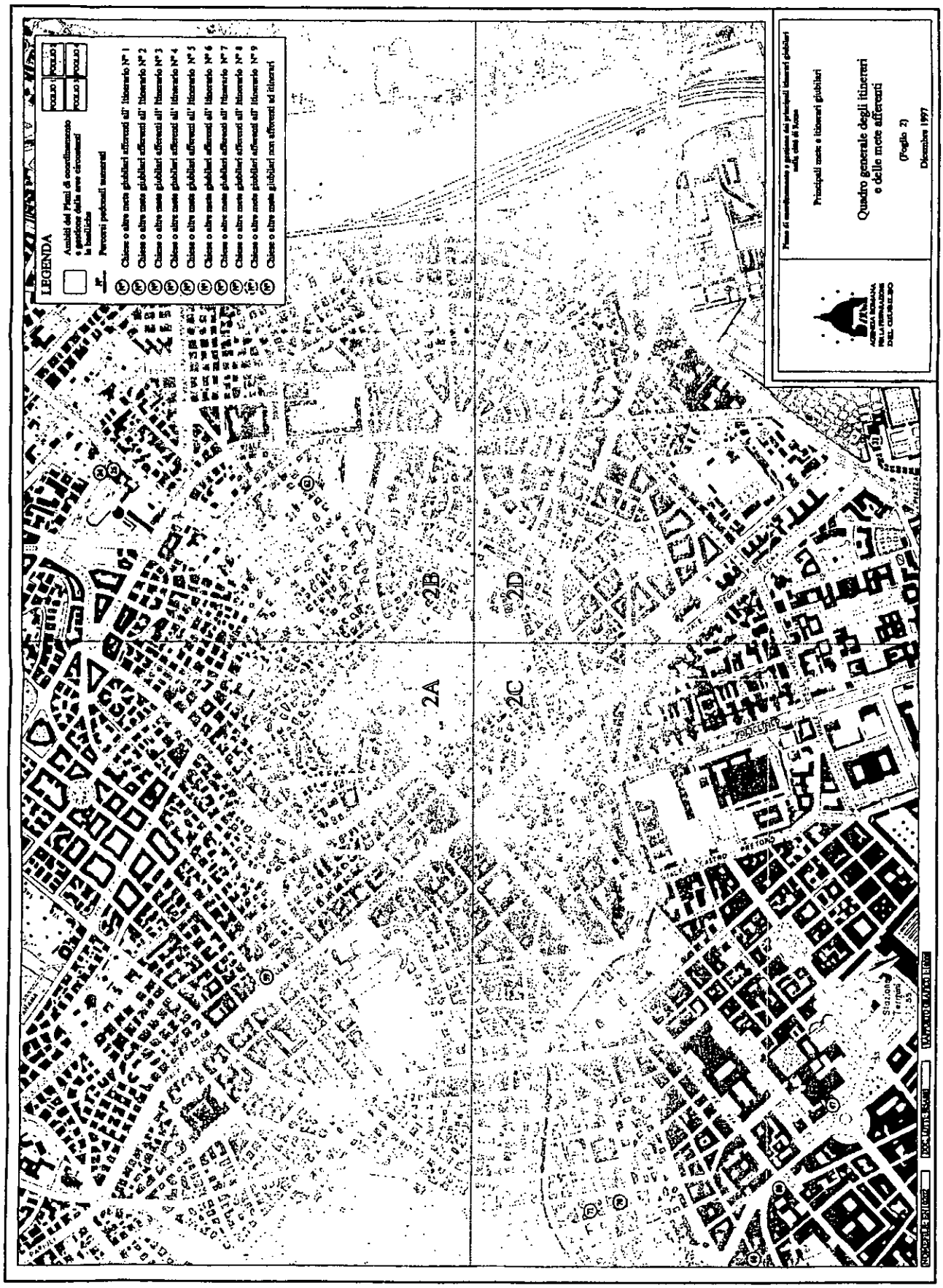
Principali mete giubilari

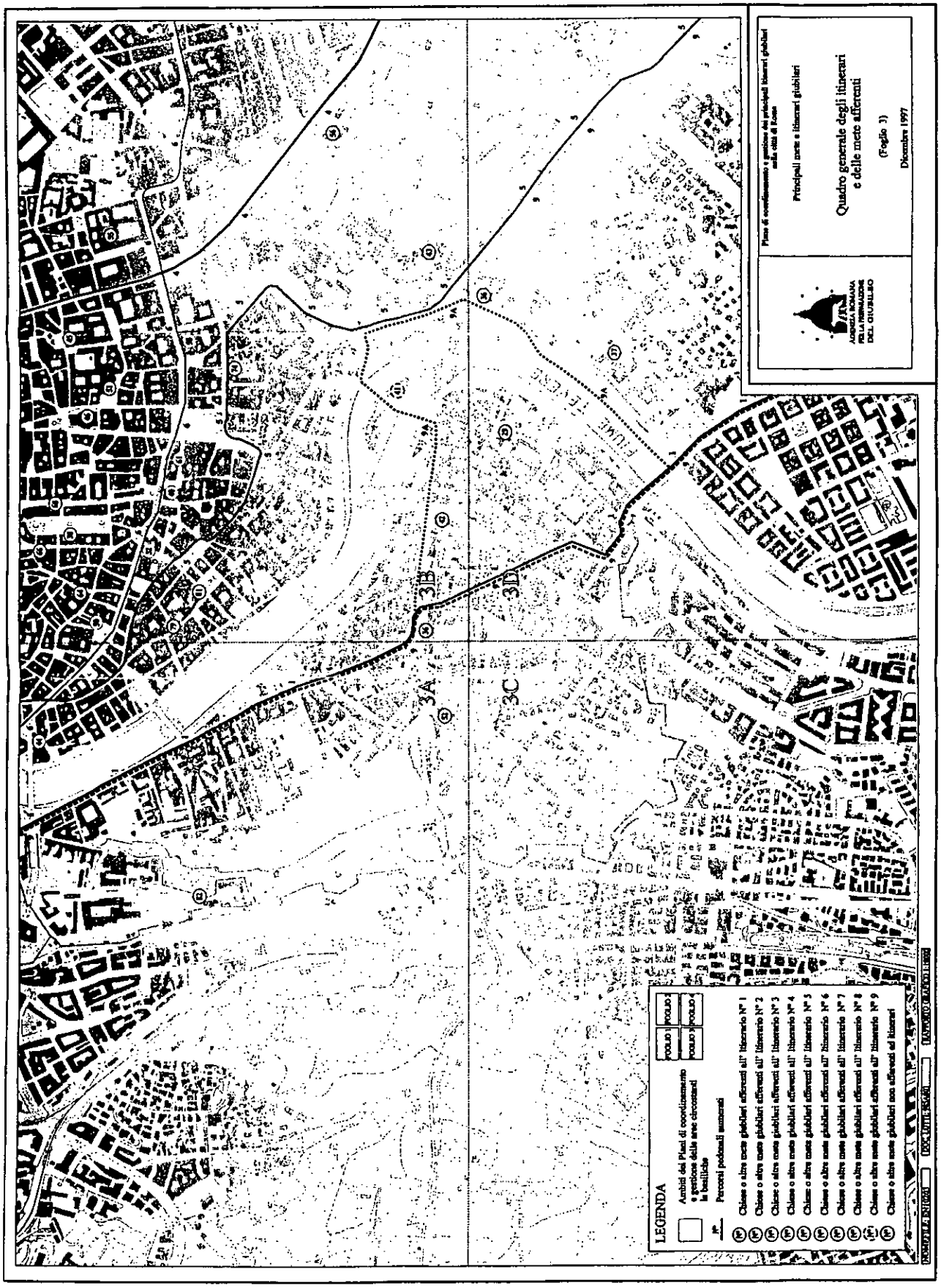
- **Basiliche patriarcali**
  - 1 S. Pietro in Vaticano
  - 2 S. Paolo fuori le Mura
  - 3 S. Giovanni al Laterano
  - 4 S. Maria Maggiore
- **Chiese stazionali**
  - 5 S. Lorenzo in Piscibus
  - 6 S. Maria del Rosario in Prati
  - 7 S. Maria in Traspontina
  - 8 S. Monica
  - 9 S. Spirito in Sassia
  - 10 Abbazia delle Tre Fontane
  - 11 Battistero Lateranense
  - 12 S. Antonio da Padova a via Merulana
  - 13 S. Clemente al Laterano
  - 14 S. Croce in Gerusalemme
  - 15 S. Lorenzo in Palatio ad Sancta Sanctorum (Scala Santa)
  - 16 SS. Quattro Coronati al Laterano
  - 17 S. Prassede all'Esquilino
  - 18 S. Pudenziana al Viminale
  - 19 S. Antonio Abate all'Esquilino
- **Catacombe**
  - 20 S. Callisto
  - 21 S. Sebastiano
  - 22 Domitilla
  - 23 Priscilla
  - 24 S. Agnese
  - 25 SS. Pietro e Marcellino
- **Basiliche paleocristiane**
  - 26 S. Agnese fuori le Mura
  - 27 S. Anastasia al Palatino
  - 28 S. Balbina all'Aventino
  - 29 S. Cecilia in Trastevere
  - 30 S. Giovanni a Porta Latina
  - 31 S. Lorenzo fuori le Mura
  - 32 S. Lorenzo in Damaso
  - 33 S. Lorenzo in Lucina
  - 34 S. Maria in Cosmedin
  - 35 S. Maria in Domnica
  - 36 S. Maria in Trastevere
  - 37 S. Sabina all'Aventino
- **Altre chiese e basiliche**
  - 38 S. Agnese in Agone
  - 39 S. Agostino in Campo Marzio
  - 40 S. Andrea della Valle
  - 41 S. Bartolomeo all'Isola
  - 42 S. Crisogono
  - 43 S. Giorgio in Velabro
  - 44 S. Giovanni Battista dei Fiorentini
  - 45 S. Ignazio di Loyola in Campo Marzio
  - 46 S. Maria Ad Martyres (Pantheon)
  - 47 S. Maria degli Angeli e dei Martiri
  - 48 S. Maria del Popolo
  - 49 S. Maria della Vittoria
  - 50 S. Maria in Vallicella
  - 51 S. Maria Sopra Minerva
  - 52 S. Pietro in Montorio
  - 53 S. Pietro in Vincoli a Colle Oppio
  - 54 S. Stefano Rotondo al Celio
  - 55 SS. XII Apostoli
  - 56 SS. Cosma e Damiano in via Sacra
  - 57 SS. Giovanni e Paolo al Celio
  - 58 SS. Nome di Gesù all'Argentina
- **Chiese nazionali**
  - 59 Argentina - S. Maria Addolorata a Piazza Buenos Aires
  - 60 Armenia - S. Nicola da Tolentino agli Orti Sallustiani
  - 61 Belgio - S. Giuliano dei Fiamminghi
  - 62 Canada - Nostra Signora del SS.mo Sacramento e SS. Martiri Canadesi
  - 63 Croazia - S. Girolamo dei Croati a Ripetta
  - 64 Etiopia - S. Tommaso in Parione
  - 65 Francia - S. Luigi dei Francesi in Campo Marzio
  - 66 Germania - S. Maria dell'Anima
  - 67 Gran Bretagna - S. Silvestro in Capite
  - 68 Grecia - S. Atanasio
  - 69 Irlanda - S. Isidoro a Capo le Case
  - 70 Irlanda - S. Patrizio a Villa Ludovisi
  - 71 Libano - S. Giovanni Marone
  - 72 Lituania - S. Casimiro a via Appia Nuova
  - 73 Messico, America latina - Nostra Signora di Guadalupe e S. Filippo Martire in via Aurelia
  - 74 Polonia - S. Stanislao alle Botteghe Oscure
  - 75 Portogallo - S. Antonio in Campo Marzio
  - 76 Romania - S. Salvatore alle Coppelle
  - 77 Siria - S. Maria in Campo Marzio
  - 78 Slovenia - Collegio Sloveno
  - 79 Spagna - S. Maria In Monserrato degli Spagnoli
  - 80 Stati Uniti - S. Susanna alle Terme di Diocleziano
  - 81 Svezia - S. Brigida a Campo dè Fiori
  - 82 Ucraina - S. Giosafat al Gianicolo
- **Altri luoghi di devozione**
  - 83 S. Maria del Divino Amore
  - 84 Colosseo

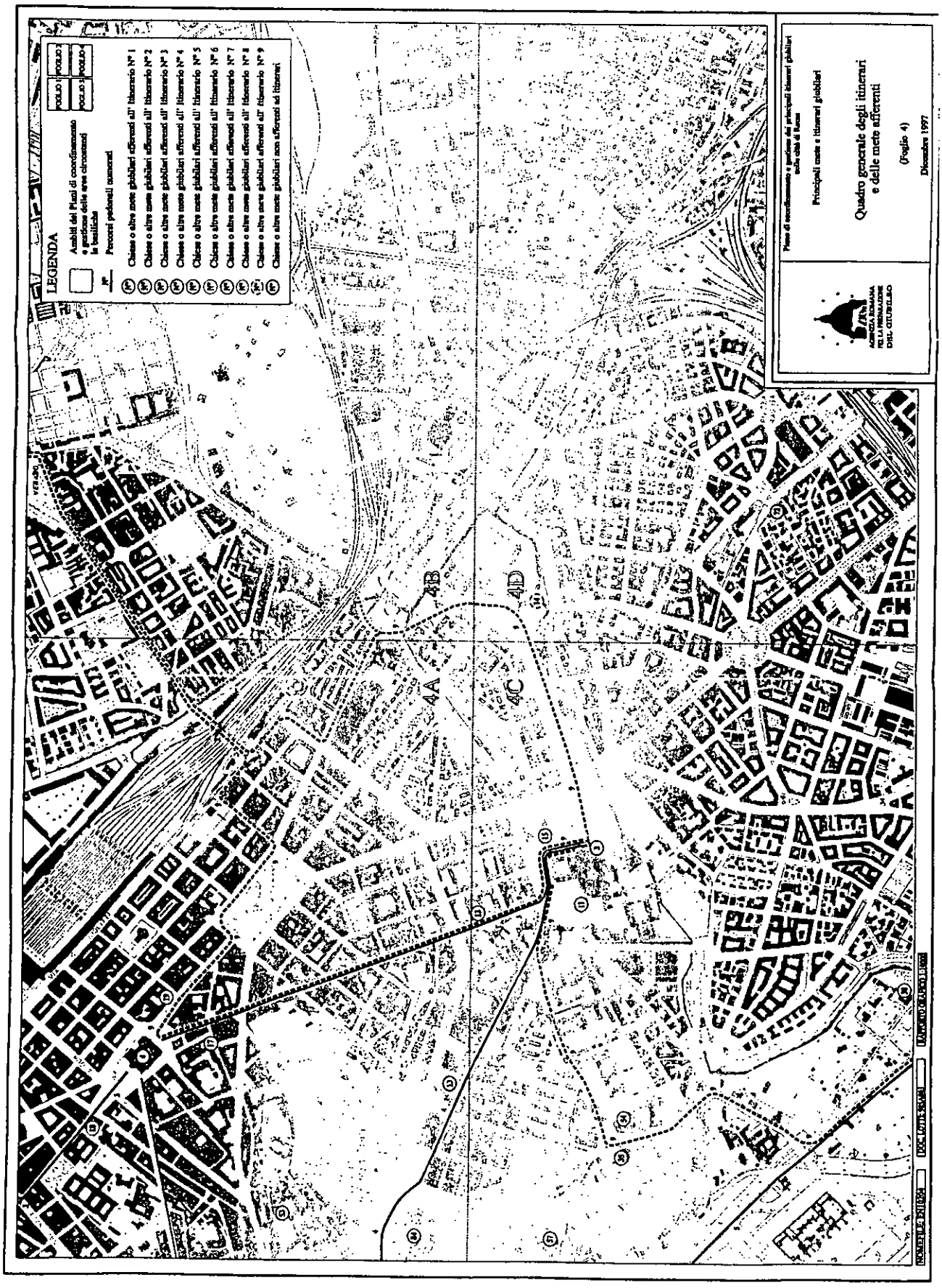
Principali itinerari giubilari
San Pietro in Vaticano-Santa Maria Maggiore
San Pietro in Vaticano-San Paolo fuori le Mura
Diramazioni:
Gianicolo-Ponte Sisto
Via della Lungaretta
Aventino
San Pietro in Vaticano-San Sebastiano fuori le Mura
Diramazioni:
Via Giulia
Largo Argentina-Piazza Venezia
Villa Colmonzano
San Sebastiano fuori le Mura-San Paolo fuori le Mura
San Pietro in Vaticano-Santa Maria del Popolo
Diramazioni:
Piazza Navona
San Giovanni in Laterano-Santa Maria Maggiore-Santa Maria del Popolo
Diramazioni:
San Giovanni in Laterano-Santa Croce in Gerusalemme
Santa Maria Maggiore-Santa Croce in Gerusalemme
San Lorenzo fuori le Mura
Santa Maria Maggiore-Fori Imperiali
Santa Maria degli Angeli e dei Martiri
Quirinale-Piazza Navona
Via di Ripetta-Trinità dei Monti
San Giovanni in Laterano-Colosseo-Santa Maria del Popolo
Diramazioni:
Piramide Cestia
San Pietro in Vincoli
San Paolo fuori le Mura-Abbazia delle Tre Fontane
Catacombe di San Sebastiano-Santuario del Divino Amore
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma
Principali mete e itinerari giubilari nella città di Roma
Dicembre 1997

Visita filippina alle sette chiese
Prima giornata:
1 San Girolamo della Carità e via Giulia
2 Santa Maria in Vallicella
3 San Pietro in Vaticano
Seconda giornata:
4 Santi Michele e Magno
5 Santo Spirito in Sassia e Ospedale
6 San Giacomo alla Lungara
7 Santa Maria in Trastevere
8 San Bartolomeo all'Isola
9 San Giovanni Calibita
e cappella dei Fatebenefratelli
10 San Nicola in Carcere
11 Santa Maria Egiziaca
12 Santa Maria del Sole
13 San Giorgio in Velabro
14 Sant'Anastasia e Circo Massimo
15 Santa Maria in Cosmedin
16 Lapide della Separazione
17 Necropoli Ostiense
18 San Paolo fuori le Mura
19 Santi Isidoro ed Eurosia
(San Filippo Neri in Esercizi)
20 Catacombe di San Callisto
21 Catacombe e basilica di San Sebastiano
fuori le Mura
22 Santa Maria delle Piante
(Domine quo vadis)
23 San Giovanni a Porta Latina
24 Cappella di San Giovanni in Oleo
25 San Cesareo in Palatio
26 San Sisto Vecchio a via Appia
27 Santi Nereo e Achilleo alle Terme di Caracalla
28 San Giovanni in Laterano
29 San Lorenzo in Palatio
ad Sancta Sanctorum (Scala Santa)
30 Santa Croce in Gerusalemme
31 San Lorenzo fuori le Mura
32 San Bianchio
33 San Vito e Modesto
34 Sant'Antonio Abate all'Esquilino
35 Santa Prassede all'Esquilino
36 Santa Maria Maggiore
Piano di rastremazione e quinta dei principali bianmi gialloni
nella città di Roma
La visita filippina alle Sette Chiese
Dicembre 1997


Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari pubblici nelle aree di Roma
Principali mete e itinerari pubblici
Quadro generale degli itinerari e delle mete afferenti
(Foglio 1)
Dicembre 1997
AGENZIA ROMANA PER LA PREVENZIONE E L'EDILIZIA
LEGENDA
Ambiti dei Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le basiliche
Percorsi pedonali esistenti
Chiese o altre mete globalmente afferenti all' itinerario N° 1
Chiese o altre mete globalmente afferenti all' itinerario N° 2
Chiese o altre mete globalmente afferenti all' itinerario N° 3
Chiese o altre mete globalmente afferenti all' itinerario N° 4
Chiese o altre mete globalmente afferenti all' itinerario N° 5
Chiese o altre mete globalmente afferenti all' itinerario N° 6
Chiese o altre mete globalmente afferenti all' itinerario N° 7
Chiese o altre mete globalmente afferenti all' itinerario N° 8
Chiese o altre mete globalmente afferenti all' itinerario N° 9
Chiese o altre mete globalmente non afferenti ad itinerari
FIUME TEVERE
1B
1C
1D
1A


LEGENDA
Ambiti del Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti la Basilica
Percorsi pedonali suggeriti
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' Itinerario N° 1
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' Itinerario N° 2
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' Itinerario N° 3
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' Itinerario N° 4
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' Itinerario N° 5
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' Itinerario N° 6
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' Itinerario N° 7
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' Itinerario N° 8
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' Itinerario N° 9
Chiese o altre mete giubilari non afferenti ai itinerari
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma
Principali mete e itinerari giubilari
Quadro generale degli itinerari e delle mete afferenti
(Foglio 2)
Dicembre 1997
2A
2B
2C
2D


Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma
Principali mete e itinerari giubilari
Quadro generale degli itinerari e delle mete afferenti
(Foglio 3)
Dicembre 1997
AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO
LEGENDA
Ambiti dei Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti la basilica
Percorsi pedonali suggeriti
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 1
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 2
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 3
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 4
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 5
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 6
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 7
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 8
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 9
Chiese o altre mete giubilari non afferenti ai itinerari
3A
3B
3C
3D


LEGENDA
Ambiti dei Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti la basilica
Percorsi pedonali suburbani
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 1
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 2
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 3
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 4
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 5
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 6
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 7
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 8
Chiese o altre mete giubilari afferenti all' itinerario N° 9
Chiese o altre mete giubilari non afferenti ad itinerari
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma
Principali mete e itinerari giubilari
Quadro generale degli itinerari e delle mete afferenti
(Foglio 4)
Dicembre 1997
4A
4B
4C
4D

3. Le principali attività svolte

La dimensione interdisciplinare del Piano ha richiesto l'utilizzazione di una varietà di specialisti in pianificazione e gestione urbana, organizzazione di servizi per grandi eventi, sicurezza e gestione dell'emergenza, pianificazione del traffico, storia dell'architettura e dell'urbanistica, progettazione architettonica e urbana, barriere architettoniche, verde e arredo urbano, illuminotecnica e acustica, cartografia, previsioni, simulazioni ed indagini statistiche, aspetti normativi e procedurali, analisi economica e finanziaria, programmazione attuativa, gestione operativa e manutenzione.

Per la realizzazione del Piano, l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo ha costituito un gruppo multidisciplinare, affiancato da consulenti per le materie specialistiche e da società di servizi che hanno eseguito specifiche indagini e istruttorie tecniche. La Società di Ingegneria C. Lotti & Associati di Roma ha collaborato nello svolgimento dell'incarico.

Sono stati analizzati i livelli di infrastrutturazione e le capacità dei servizi locali, i sistemi di sicurezza, il traffico e la mobilità interna ed esterna delle aree e degli itinerari, lo stato di manutenzione urbana e ambientale. In dettaglio le attività di indagine, ricerca e istruttoria tecnica svolte per la redazione del Piano sono state le seguenti:

- incontri con le autorità civili e religiose, le forze sociali e culturali al fine di pervenire alla corretta individuazione degli interventi e la loro massima integrazione con il contesto urbano;
- analisi di casi studio sulle modalità di svolgimento delle grandi celebrazioni religiose e manifestazioni civili, al fine di determinarne gli elementi di criticità e di successo nell'organizzazione. Sono inoltre stati analizzati i precedenti Giubilei e ricostruiti i relativi calendari;
- valutazione della domanda di spostamento previsto lungo i principali itinerari giubilari e in alcune specifiche aree di interesse, come supporto alla verifica quantitativa degli interventi proposti e alla compatibilità con la dinamica dei flussi previsti;
- la prefigurazione di scenari possibili di svolgimento delle celebrazioni del Giubileo nelle aree, con la valutazione della struttura e dei profili della domanda;
- la predisposizione di un modello sperimentale informatizzato di simulazione dei flussi di visita alle aree di interesse, per poter

determinare i tempi della visita e la quantità di domanda di servizi che dovrà essere soddisfatta;

- il censimento e la valutazione di dettaglio della dotazione attuale di servizi presente nelle aree, riguardante la sanità, la sicurezza, la ristorazione e tutti i servizi di pubblica utilità;
- la definizione dell'offerta integrativa di servizi necessaria per rispondere efficacemente alla maggiore domanda prevista nell'anno 2000, sia in termini quantitativi che di caratteristiche prestazionali;
- il rilievo e l'analisi degli elementi di arredo urbano e della segnaletica presenti e la formulazione di indicazioni di intervento migliorativo compatibili con le iniziative attualmente in corso;
- la creazione di un banca dati informatizzata di tutti i servizi e di tutte le infrastrutture sulle aree. Tale strumento, direttamente collegato alla rappresentazione cartografica, oltre ad aver consentito di indirizzare la definizione delle proposte sulle aree, risulterà, se continuamente aggiornato, indispensabile per una efficace gestione delle aree e per la programmazione degli interventi di manutenzione;
- l'analisi del contesto urbano, comprendente lo stato della pianificazione dell'area e delle potenzialità di intervento;
- l'analisi del profilo storico e archeologico delle aree di interesse, sia dal punto di vista urbanistico-architettonico che da quello del significato religioso nella tradizione del pellegrinaggio;
- lo studio analitico dell'assetto della viabilità, dei sistemi di accessibilità e mobilità pubblici e privati, che ha permesso di definire le linee fondamentali della mobilità per ciascuna delle aree di interesse;
- lo studio delle attuali politiche dell'Amministrazione pubblica nel settore della mobilità urbana e metropolitana, al fine di individuare i possibili modi di interconnessione delle aree durante il Giubileo;
- la definizione dei criteri e delle modalità per garantire la sicurezza alle persone e ai monumenti nelle aree per l'intera durata del Giubileo;
- la definizione di tutti gli interventi di riqualificazione urbana proposti, al fine di garantire un'ampia e sicura fruibilità delle aree da parte dei pellegrini e dei visitatori;
- la stima analitica dei costi degli interventi proposti e la definizione del quadro finanziario;
- la stima dei tempi di attuazione e la definizione delle competenze tecniche e amministrative delle relative fasi;

- lo studio di modelli alternativi di attuazione e gestione degli interventi nell'ambito della normativa vigente, con l'indicazione del piano operativo;
- la stima dei costi relativi alle attività di gestione delle aree nell'anno 2000;
- la predisposizione della cartografia di base su supporto informatico in scala 1:10.000, riguardante tutto il territorio del Comune di Roma. La cartografia, messa a disposizione dall'ufficio Nuovo Piano Regolatore dell'Assessorato alle politiche del territorio del Comune di Roma, originariamente in formato raster ".RLC" è stata convertita in formato raster ".TIF", più facilmente utilizzabile con i sistemi operativi più diffusi.

4. La struttura del rapporto finale

Tutte le attività svolte trovano riscontro nei documenti del Piano e sono state organizzate in modo da facilitare il più possibile il compito dei progettisti che dovranno portare il Piano ad esecuzione. Il prodotto dell'attività tecnica è stato organizzato in un rapporto di sintesi, in un rapporto generale sulla metodologia e sugli indirizzi operativi e in rapporti monografici che illustrano le soluzioni prescelte per ciascun settore di intervento. Nel complesso il rapporto finale è composto da 24 volumi con relative tavole allegate, oltre alla relazione di sintesi. L'elenco completo degli elaborati è il seguente:

Volumi

Relazione di sintesi

A.1 Relazione generale sulla metodologia e sugli indirizzi operativi
A.2 Principali mete e itinerari giubilari nella città di Roma
A.3 Ripartizione modale dei flussi di pellegrini e visitatori previsti nell'anno 2000
A.4 Indagine sulla offerta attuale di servizi (3 volumi)
A.5 Costi, quadro finanziario e tempi di attuazione degli interventi
A.6 Sistema Informativo Territoriale

B.1 Catacombe di San Callisto, Domitilla e San Sebastiano
B.2 Catacombe di Priscilla
B.3 Catacombe di Santa Agnese
B.4 Catacombe dei Santi Pietro e Marcellino

C.1 Itinerario San Pietro in Vaticano - San Paolo fuori le Mura
C.2 Itinerario San Pietro in Vaticano - Santa Maria del Popolo
C.3 Itinerario San Giovanni in Laterano - Santa Maria Maggiore - Santa Maria del Popolo
C.4 Itinerario San Giovanni in Laterano - Colosseo - Santa Maria del Popolo
C.5 Itinerario San Pietro in Vaticano - San Sebastiano fuori le Mura
C.6 Itinerario San Pietro in Vaticano - Santa Maria Maggiore
C.7 Itinerario Catacombe di San Sebastiano - Santuario del Divino Amore

C.8 Itinerario San Paolo fuori le Mura - Abbazia delle Tre Fontane
C.9 Visita Filippina alle Sette Chiese

D Chiese nazionali e altri luoghi di devozione

E.1 Segnaletica di informazione. Indagine sullo stato attuale
E.2 Segnaletica di informazione. Proposta di intervento

Tavole

Principali mete e itinerari giubilari nella città di Roma

Visita Filippina alle Sette Chiese

PAGINA BIANCA

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

Parte II: Le tematiche affrontate dal Piano

1. Ripartizione modale dei flussi di pellegrini e visitatori previsti nell'anno 2000

Per la redazione del Piano è stata preliminarmente svolta una valutazione della domanda di spostamento medio giornaliero tra le principali aree di visita e lungo i principali percorsi giubilari nella città di Roma.

I risultati di tale studio hanno orientato le scelte del Piano relativamente all'offerta dei servizi e alle discipline per l'accessibilità e mobilità.

Le stime dei flussi di pellegrini e visitatori sono state ottenute sulla base:

- delle matrici Origine/Destinazione ricavate dalle indagini campionarie svolte dall'Agenzia in occasione della Pasqua 1996 e della Pasqua 1997;
- dell'individuazione delle principali mete di visita giubilari: Basiliche patriarcali, catacombe, Basiliche paleocristiane, chiese nazionali, luoghi di devozione, principali itinerari.

I luoghi ritenuti significativi tra i circa 400 rilevati nelle indagini campionarie e che ricoprono la quasi totalità della zona centrale ed alcune zone periferiche della città di Roma, sono stati aggregati in 19 mete significative attraverso un grafo stradale che schematizza gli itinerari tra le principali mete religiose e turistiche. Sul grafo sono rappresentate le pressioni dei flussi previsti relativamente al trasporto pubblico e privato su gomma e alla mobilità pedonale.

A1: San Pietro
A2: Piazza Navona
A3: Campidoglio
A4: Colosseo - Fori
A5: San Giovanni in Laterano
A6: Santa Croce in Gerusalemme
A7: Santa Maria Maggiore
A8: Trevi
A9: Piazza del Popolo – piazza di Spagna
A10: Villa Borghese

A11: Termini
A12: San Lorenzo
A13: Villa Ada - Catacombe
A14: Trastevere
A15: Aventino
A16: San Paolo fuori le Mura
A17: Tre Fontane
A18: Catacombe dell'Appia

Nelle tabella che segue è riportato il valore complessivo degli spostamenti giornalieri relativi al trasporto su gomma e alla mobilità pedonale, e il valore degli spostamenti pedonali (media giornaliera e ore di punta).

Poiché l'analisi dei flussi pedonali è uno dei principali elementi per il dimensionamento dei servizi e degli interventi previsti, risulta di particolare interesse considerare i carichi pedonali non solo lungo gli archi del grafo degli itinerari, ma anche lungo alcune direttrici ricavabili direttamente dalla matrice Origine/Destinazione proveniente dalle indagini campionarie.

Direttrice di spostamento	Valore complessivo degli spostamenti per il trasporto su gomma e la mobilità pedonale (persone/giorno)	Valore degli spostamenti pedonali (persone/giorno)	Valore degli spostamenti pedonali ora di punta (persone/ora) (val. max ¼ giornaliero)	Valore degli spostamenti pedonali ora di punta (persone/ora) (val. min. 1/6 giornaliero)
A1-A2	43.000	14.000	3.500	2.350
A2-A1	34.700	6.000	1.500	1.000
A9-A2		32.500	8120	5.400
A2-A9		22.000	5500	3.600
A9-A8	21.600	15.000	3.750	2.500
A8-A9	19.500	15.500	3.875	2.600
A9-A7		22.000	8120	5.400
A7-A9		18.000	4500	3.000
A2-A8	6.800	6.800	1.700	1.150
A8-A2	17.500	17.500	4.375	2.900
A8-A3	24.000	8.000	2.000	1.350
A3-A8	33.000	10.000	2.500	1.700
A3-A4	70.500	27.500	6.875	4.600
A4-A3	55.000	23.000	5.750	3.850
A4-A5	3.800	2500	625	425
A5-A4	11.800	2400	600	400
A5-A6	2.000	1.000	250	170
A6-A5	2.850	1550	400	260
A1-A3		36.000	9000	6.000
A3-A1		18.000	4500	3.000
A7-A5	3.900	1.200	300	200
A5-A7	5.400	2.000	500	330
A3-A7		31.000	7.750	5.160
A7-A3		29.000	7.250	4.800
A1-A14	6.050	50	15	10
A14-A1	4.100	100	25	20

Si può ipotizzare che il carico massimo orario si può ipotizzare che sia tra 1/4 ed 1/6 di quello giornaliero.

I dati della precedente tabella sono rappresentati nei grafici delle figure che seguono.

Sulla base dei risultati dell'analisi dei flussi tra le principali mete di visita si possono ricavare alcune considerazioni sull'entità degli spostamenti pedonali lungo gli itinerari di collegamento.

Itinerario San Pietro in Vaticano - San Paolo fuori le Mura: risulta scarsamente utilizzato a piedi. Ipotizzando il carico totale della direttrice, infatti, si può stimare un flusso totale di 100 persone al giorno nella direzione San Pietro - San Paolo e di 500 persone al giorno nella direzione San Paolo - San Pietro.

Itinerario San Pietro in Vaticano - Santa Maria del Popolo: si può considerare caricato dalla totalità del traffico pedonale lungo la direttrice A1-A2-A9:

tratto	persone/giorno
San Pietro (A1) - Piazza Navona (A2)	14.000
Piazza Navona (A2)- Piazza del Popolo (A9)	22.000
Piazza del Popolo (A9) - Piazza Navona (A2)	32.500
Piazza Navona (A2)- San Pietro (A1)	6.000

Itinerario San Giovanni in Laterano - Santa Maria Maggiore - Santa Maria del Popolo: si può considerare caricato dalla totalità del traffico pedonale lungo la direttrice A9-A7-A5-A6:

tratto	persone/giorno
Piazza del Popolo (A9)- Santa Maria Maggiore(A7)	22.000
Santa Maria Maggiore (A7) - San Giovanni (A5)	1.200
San Giovanni (A5)- Santa Croce (A6)	1.000
Santa Croce (A6)- San Giovanni (A5)	1.550
San Giovanni (A5)- Santa Maria Maggiore (A7)	2.000
Santa Maria Maggiore (A7)- San Giovanni (A5)	1.200

Itinerario San Giovanni in Laterano - Colosseo - Santa Maria del Popolo: si può considerare caricato dalla totalità del traffico pedonale lungo la direttrice A9-A8-A3-A4-A5:

tratto	persone /giorno
Piazza del Popolo (A9) - Fontana di Trevi (A8)	15.000
Fontana di Trevi (A8) - Campidoglio (A3)	8.000
Campidoglio (A3) - Colosseo (A4)	27.500
Colosseo (A4) - San Giovanni (A5)	2.500
San Giovanni (A5) - Colosseo (A4)	2.400
Colosseo (A4) - Campidoglio (A3)	23.000
Campidoglio (A3) - Fontana di Trevi (A8)	10.000
Fontana di Trevi (A8) - Piazza del Popolo (A9)	15.500

Itinerario San Pietro in Vaticano - San Sebastiano fuori le Mura: non si registrano flussi pedonali significativi

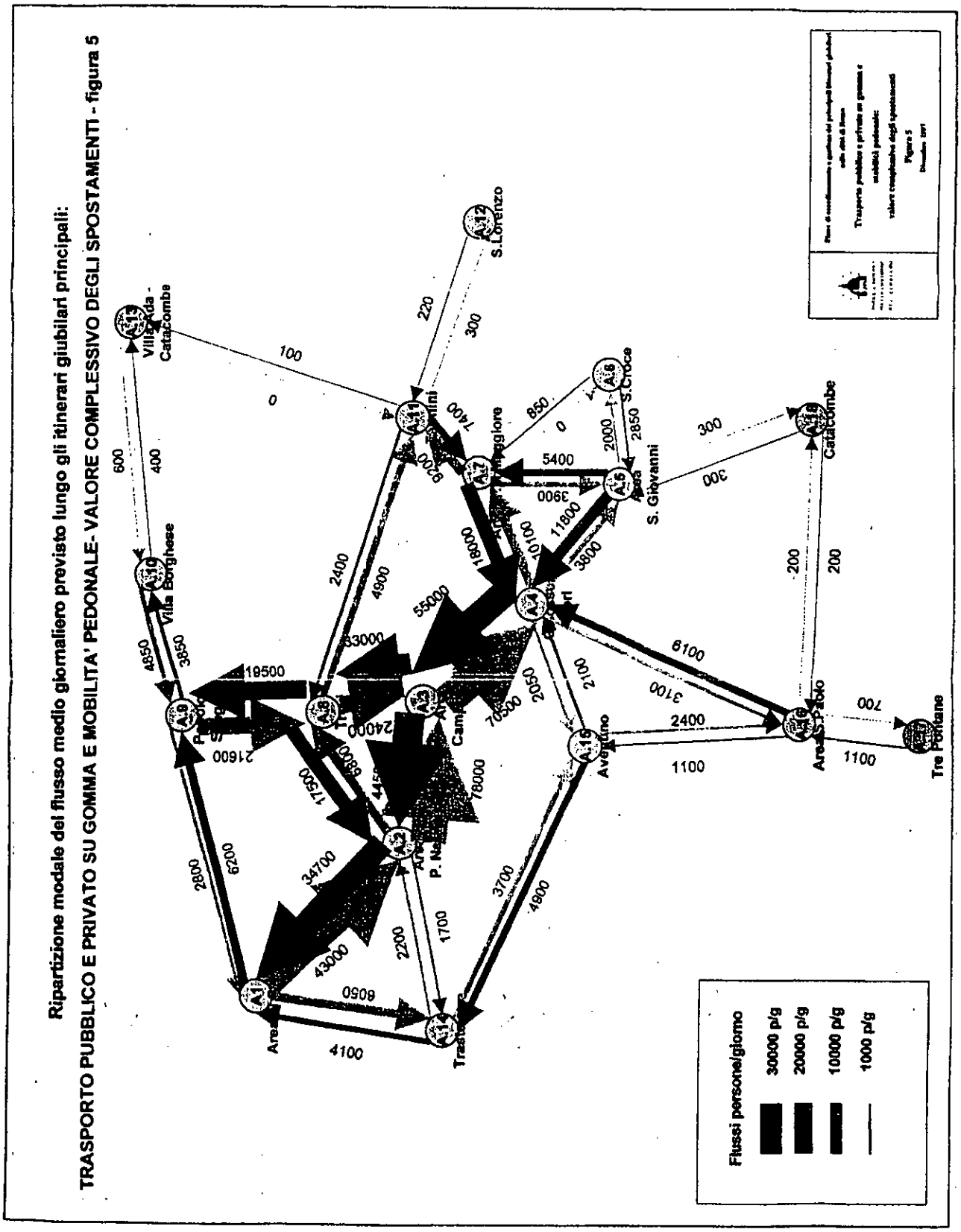
Itinerario San Pietro in Vaticano - Santa Maria Maggiore: si può considerare caricato dal traffico pedonale lungo la direttrice A1-A3-A7:

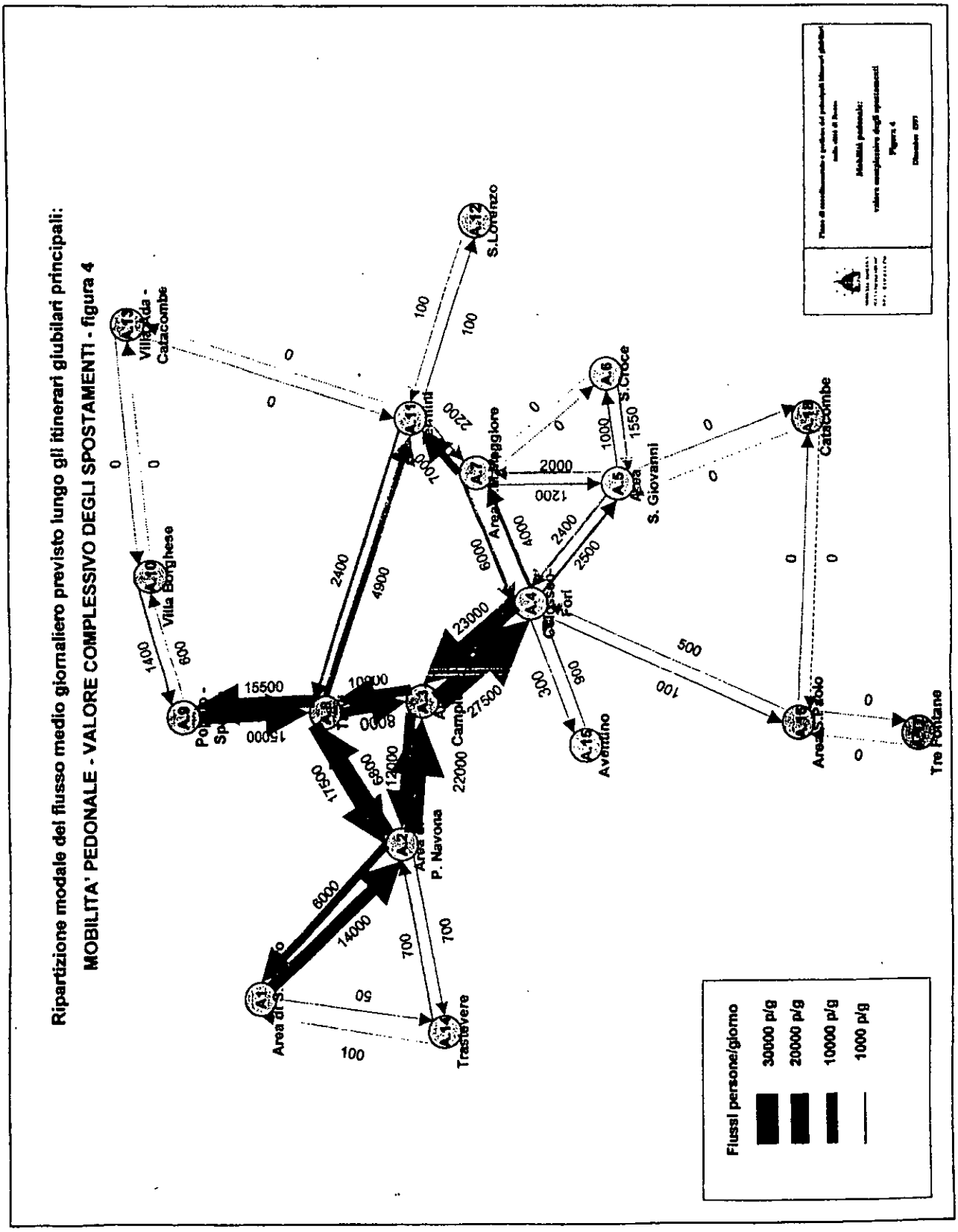
tratto	persone/giorno
San Pietro (A1) – Campidoglio (A3)	36.000
Campidoglio (A3)- Santa Maria Maggiore (A7)	31.000
Santa Maria Maggiore (A7)- Campidoglio (A3)	29.000
Campidoglio (A3) - San Pietro (A1)	18.000

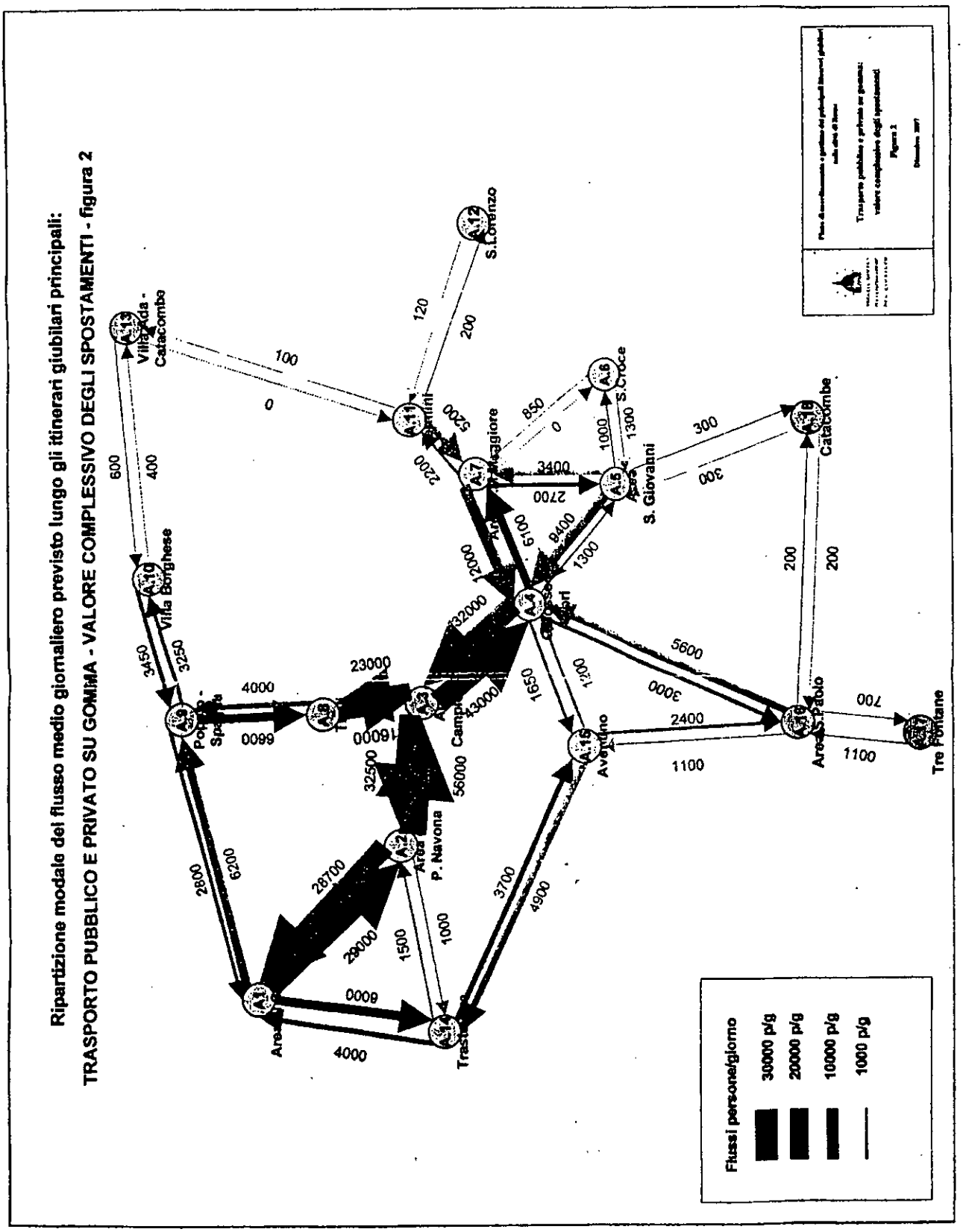
Itinerario San Sebastiano - Santuario del Divino Amore: non risultano dal grafo significativi flussi pedonali giornalieri, anche se, in occasione di particolari ricorrenze, questo itinerario può essere caricato con un flusso consistente da gruppi di pellegrini.

Itinerario San Paolo fuori le Mura - Abbazia delle Tre Fontane: non risultano dal grafo significativi flussi pedonali giornalieri, anche se, in occasione di particolari ricorrenze, questo itinerario può essere caricato con un numero consistente di pellegrini.

Visita Filippina alle Sette Chiese: non risultano dal grafo significativi flussi pedonali giornalieri, anche se, in occasione di particolari ricorrenze, questo itinerario può essere caricato con un numero consistente di pellegrini.


Ripartizione modale del flusso medio giornaliero previsto lungo gli itinerari giubilari principali:
TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO SU GOMMA E MOBILITA' PEDONALE- VALORE COMPLESSIVO DEGLI SPOSTAMENTI - figura 5
Flussi persone/giorno
30000 p/g
20000 p/g
10000 p/g
1000 p/g
S.Lorenzo
Villa Ada - Catacombe
Villa Borghese
S.Croce
S. Giovanni
Catacombe
Tre Fontane
Aventino
100
0
220
300
600
400
850
2000
2850
300
5400
3900
11800
3800
18000
10100
2400
4900
55000
63000
19500
4850
3850
6100
3100
2100
2050
70500
200
200
700
2400
1100
1100
2160
24000
78000
17500
6800
2800
6200
34700
43000
6050
4100
2200
1700
3700
4900


Ripartizione modale del flusso medio giornaliero previsto lungo gli itinerari giubilari principali:
MOBILITA' PEDONALE - VALORE COMPLESSIVO DEGLI SPOSTAMENTI - figura 4
Flussi persone/giorno
30000 p/g
20000 p/g
10000 p/g
1000 p/g
A.1 Area di S.
A.2 Area P. Navona
A.3 Campo
A.4 Colosseo Fori
A.5 Area S. Giovanni
A.6 S.Croce
A.7 Area Maggiore
A.8
A.9 Po Sp
A.10 Villa Borghese
A.11 Termini
A.12 S.Lorenzo
A.13 Villa Ada - Catacombe
A.14 Trastevere
A.15 Aventino
A.16 Area S. Paolo
A.17 Tre Fontane
A.18 Catacombe
0
50
100
300
500
600
700
800
900
1000
1200
1400
1550
2000
2200
2400
2500
4000
4900
6000
6900
8000
10900
12000
14000
15000
15500
17500
22000
23000
27500


Ripartizione modale del flusso medio giornaliero previsto lungo gli itinerari giubilari principali:
TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO SU GOMMA - VALORE COMPLESSIVO DEGLI SPOSTAMENTI - figura 2
Flussi persone/giorno
30000 p/g
20000 p/g
10000 p/g
1000 p/g
A1
A2
A3
A4
A5
A6
A7
A8
A9
A10
A11
A12
A13
A14
A15
A16
A17
A18
P. Navona
S. Giovanni
S.Croce
Tre Fontane
Catacombe
S.Lorenzo
Villa Borghese
Villa Ada - Catacombe
Avventino
100
0
120
200
850
0
1000
1300
300
300
600
400
5200
2200
3400
2700
6100
8400
12000
1300
32000
23000
4000
6600
16000
43000
1650
1200
5600
3000
2400
1100
700
1100
3450
3250
200
200
2800
6200
28700
29000
1500
1000
6000
4000
3700
4900
32500
56000

2. I servizi

2.1 Il Piano

Il piano dei servizi ha l'obiettivo di rispondere alle prevedibili esigenze dei pellegrini e dei visitatori nei settori dell'accoglienza, della sicurezza, dell'informazione, della sanità, del ristoro, contribuendo ad assicurare una partecipazione sicura e ordinata agli avvenimenti e alle funzioni previste nel corso del Grande Giubileo del 2000.

Un'attenta verifica dell'offerta attuale ha mostrato una non sempre adeguata dotazione di servizi lungo gli itinerari giubilari e nelle aree di visita.

Si richiedono dunque sostanziali interventi di adeguamento, con soluzioni logistiche e funzionali che consentano un uso ottimale delle risorse territoriali disponibili.

Fornire un adeguato sistema di ospitalità, comporta necessariamente uno studio approfondito delle richieste e delle potenziali offerte, nonché dei sistemi, informativi, organizzativi e gestionali necessari per il loro coordinamento. È fondamentale la conoscenza di tutti gli aspetti connessi allo svolgimento dell'evento giubilare, attraverso le analisi e le previsioni delle esigenze che sono state prodotte e che interessano le strutture di accoglienza, i sistemi di mobilità, informazione, assistenza e sicurezza, e la predisposizione di adeguati piani di fornitura di servizi commisurati, numericamente e qualitativamente, all'importanza dell'avvenimento e alle particolari situazioni che si verranno a creare.

Il piano dei servizi è strettamente collegato con il piano della sicurezza e della mobilità e insieme formano un "sistema" omogeneo funzionale all'organizzazione del Giubileo. In questo senso il piano di accoglienza, affidato all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, costituisce il naturale e legittimo riferimento del Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma.

2.2 La classificazione dei servizi

Le principali categorie di servizi dei quali è stata prevista la realizzazione o il potenziamento nell'ambito del Piano di coordinamento e gestione sono le seguenti:

- servizi di accoglienza, quali sale di attesa, informazioni, servizi telematici servizio accompagnatori, servizio interpreti;
- servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione: superfici coperte e aree aperte per mostre, spettacoli e grandi eventi;
- servizi di controllo, gestione e di informazione;
- servizi di sicurezza e soccorso: strutture di assistenza per gli anziani e i disabili con servizio di accompagnatori dedicati, locale infermeria per il primo soccorso nelle aree, parcheggi riservati per lo stazionamento delle ambulanze, controllo e vigilanza, punti operativi per le Forze dell'Ordine, per i Vigili urbani, per la vigilanza e sorveglianza interna dei luoghi più sensibili;
- servizi generali, di ristoro e servizi commerciali: strutture composte o singole per punti di ristoro, telefoni pubblici, servizi igienici, libreria ed edicola, ufficio postale, servizi bancari, bancomat, cambio valuta, punti vendita di materiale turistico, materiale fotografico, valori bollati e tabacchi;
- servizi per l'accessibilità e la mobilità: strutture nei parcheggi degli autobus turistici, per la vigilanza dei parcheggi, per il servizio di radiochiamata degli autobus turistici, per i servizi igienici, aree per la fermata degli autobus turistici dotate di pensiline con protezioni, appoggi ischiatici e sedute, pannelli per segnaletica e informazioni multilingue con struttura per telefoni, servizi igienici, biglietteria vigilanza;
- arredo urbano, panchine, fontanelle, cestini per i rifiuti;
- segnaletica, di informazione per mete turistiche e di supporto storico - monumentale.

2.3 La metodologia di dimensionamento dei servizi

Il complesso procedimento utilizzato per il dimensionamento dei servizi previsti dal Piano tiene conto di una molteplicità di elementi derivanti, oltre che dall'applicazione della normativa vigente in Italia e nei principali paesi europei, anche dai risultati delle analisi effettuate sullo svolgimento di

grandi eventi religiosi e laici in Italia e all'estero e dalle previsioni quantitative e qualitative degli afflussi attesi per il Giubileo.

Le norme di legge a cui si è fatto riferimento sono, per i luoghi chiusi, quelle relative alla prevenzione degli incendi emanate dal Ministero dell'Interno e quelle che riguardano la sicurezza dei locali di pubblico spettacolo. In particolare le principali sono la circolare n. 16 del 15/02/51 e i decreti ministeriali del 10/09/86 e del 25/08/89. Tali norme forniscono indicazioni per il dimensionamento di accessi, servizi igienici e punti di primo soccorso, per la quantificazione e la distribuzione di posti a sedere o in piedi e per la realizzazione di "luoghi sicuri" per la sosta. Per i luoghi all'aperto si è fatto generico riferimento ai contenuti del D.M. 18/03/96 relativo alle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi. Queste norme prevedono tra l'altro un limite massimo di pendenza (12%) per le vie di esodo.

Per la quantificazione dei servizi di base e alla persona sono stati inoltre considerati:

- il dimensionamento delle principali strutture dedicate al trasporto pubblico e privato in funzione del numero di visitatori;
- la diffusione dei servizi lungo i principali percorsi di avvicinamento alle Basiliche (itinerari giubilari) disposti secondo una logica distributiva rapportata alle previsioni di afflusso effettuate per i percorsi stessi;
- l'esigenza di dimensionare l'offerta di servizi rispetto alle variazioni di afflusso stagionali e mensili nella ovvia impossibilità, in regime ordinario, di aumentare o diminuire in continuazione la loro quantità;
- la compatibilità ambientale delle strutture di servizi di nuova realizzazione previsti su strade e piazze.

Lo studio e la verifica costante delle previsioni quantitative e qualitative di afflusso e delle proposte di organizzazione dei servizi, effettuato di concerto con i responsabili delle Forze dell'Ordine e delle principali organizzazioni di volontariato, ha infine permesso ulteriori verifiche del dimensionamento, legate principalmente alla necessità di mantenere uniti i gruppi nelle principali aree attrezzate in cui confluiscono, con inevitabili ricadute sull'organizzazione degli spazi comuni di attesa e di ristoro.

2.4 Gli standard per il dimensionamento dei servizi

Tutte le proposte di intervento contenute nel Piano fanno riferimento al massimo livello di domanda prevedibile e riguardano nella globalità tanto servizi generali e di ristoro, quanto interventi per il miglioramento della accessibilità, mobilità e sicurezza.

La definizione di standard di riferimento in base ai quali valutare la sufficienza della dotazione di servizi lungo gli itinerari e sulle aree si basa sulla conoscenza delle peculiari caratteristiche dei luoghi e dei visitatori e sulla formulazione di scenari di visita articolati per tipologia di visitatori e per numero. Occorre anche considerare che alcune tipologie di servizi non sono integrabili (ad esempio la presenza di ospedali, di cinema, di istituti religiosi) essendo legate a situazioni strutturali del tessuto urbano, mentre per altre (come nel caso delle forze di polizia) la loro diffusione segue prevalentemente criteri di copertura territoriale in ambito cittadino. Per quest'ultimi pertanto non sarà possibile definire uno standard ma solo la necessità o l'opportunità di una loro presenza evidente lungo gli itinerari e sulle aree che dovrà essere recepita dalle istituzioni competenti e valutata nel quadro complessivo della città.

La proposizione di standard, pertanto, viene formulata per quei servizi il cui numero e localizzazione potrà essere oggetto di sicura modifica nella fase preparatoria del Giubileo: è il caso dei servizi di ristoro, dell'arredo urbano, dei telefoni, dei punti informativi, ecc. Infine occorre valutare che gli itinerari studiati si snodano quasi totalmente nell'ambito di un tessuto urbano fortemente caratterizzato da attività commerciali e produttive presso le quali sono già presenti i servizi essenziali.

Le valutazioni che seguono fanno riferimento ad un flusso unitario pedonale bidirezionale di 1.000 persone/ora che si muove ad una velocità di 2 km/ora (corrispondente alla velocità media dei pellegrini) lungo un tratto, anch'esso unitario, di un chilometro di lunghezza, interessato quindi da una presenza contemporanea di 500 persone. Il numero dei servizi effettivamente richiesti andrà quindi determinato moltiplicando lo standard ricavato per il flusso effettivo.

Servizi igienici

La definizione dello standard numerico e qualitativo prescinde dalla puntuale presenza lungo i percorsi di servizi igienici interni a esercizi commerciali e di ristoro; quest'ultimi, infatti sono presenti sostanzialmente in uguale misura in tutte le aree e itinerari oggetto dell'indagine e contribuiscono alla adozione di standard non troppo elevati.

Si richiede che la realizzazione di servizi igienici avvenga in osservanza dei seguenti requisiti minimi:

- l'accorpamento dei servizi igienici deve avvenire preferibilmente in blocchi funzionali denominati unità igieniche;
- l'unità igienica deve essere costituita da minimo 4 vasi e 2 lavabi;
- devono essere previste unità igieniche distinte per uomini e donne supponendo la sostanziale parità nella suddivisione tra uomini e donne presenti;
- deve essere installata una segnaletica di individuazione dei servizi igienici, tramite testi plurilingue e uso di simboli, sia per la localizzazione puntuale che lungo i principali percorsi di avvicinamento;
- in almeno un locale di ciascuna unità devono essere garantite le manovre per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza wc e l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, di tipo a mensola; il locale deve essere dotato di opportuni corrimano e di campanello d'allarme.

Con questi criteri riteniamo di poter adottare lo standard (per i richiamati flussi unitari) di un servizio igienico aggiuntivo (a quelli esistenti) ogni 150 persone. Ciò comporta nel tratto considerato (un chilometro) la realizzazione di 4 servizi, dei quali almeno uno accessibile.

Il numero di servizi igienici offerti risulta, pertanto, dimensionato in misura tale da soddisfare l'aumento di richiesta derivante dal maggior numero di presenze previste. Per quanto riguarda il numero di servizi necessari nel caso di eventi eccezionali, sarà sufficiente invece disporre dei servizi chimici aggiuntivi a quelli fissi, che saranno eliminati al termine dell'anno giubilare, mentre quelli fissi resteranno a patrimonio.

Telefoni

L'elevata diffusione della telefonia cellulare, almeno per i pellegrini di origine europea e nordamericana che sarà ulteriormente ampliata nel 2000, riduce i problemi legati alla necessità di assicurare facili comunicazioni telefoniche con postazioni fisse. Sarà tuttavia compito dei Gestori del servizio telefonico cellulare assicurare un adeguato numero di canali a copertura delle celle interessate evitando sospensioni del servizio per sovraccarico.

Si ritiene tuttavia necessario prevedere, in aggiunta alle unità poste internamente a esercizi commerciali e di ristoro, punti telefonici, accessibili nella percentuale del 25%.

Il criterio di dimensionamento adottato prevede la necessità di comunicazione da parte del 10% del flusso unitario presente nel tratto considerato (50 unità). Ipotizzando una durata di conversazione di 5 minuti, occorrono almeno 4 unità telefoniche per soddisfare la richiesta di servizio.

Con i parametri unitari adottati, a tale richiesta corrisponde uno standard di 4 telefoni per chilometro.

Punti informativi

La presenza di punti di informazione diventa elemento fondamentale sia per la sicurezza che per la corretta gestione dei flussi pedonali. Si ritiene pertanto indispensabile che ogni singolo percorso sia dotato di almeno un punto informativo intermedio a quelli presenti nelle aree meta degli itinerari giubilari.

Panchine e sedute

La predisposizione di sedute e panchine va inquadrata in un programma generale di arredo urbano che interessi tutti gli itinerari, armonizzando tra loro gli interventi diffusi. Ai fini della quantificazione delle necessità integrative, il criterio di dimensionamento che si ritiene di poter adottare prevede la necessità di seduta da parte del 10% delle persone presenti nel tratto considerato (50 unità con le ricordate considerazioni sui flussi unitari). Ipotizzando due cicli di seduta nell'ora, deriva la necessita di

assicurare almeno 25 posti- seduta a chilometro, realizzabili con panchine o con sedute di altro tipo. La dimensione minima di ciascun posto a sedere deve essere di 45 cm x 90 cm, preferibilmente 50 cm x 90 cm; ciascun eventuale passaggio di accesso deve avere una larghezza minima di 120 cm.

Fontanelle

Anche la predisposizione di fontanelle va pianificata in modo unitario lungo gli itinerari e sulle aree. Si ritiene di dover disporre di 2-3 fontanelle al chilometro, indipendentemente dal flusso sul percorso.

Servizi di ristoro

La presenza di molti servizi commerciali di piccola e grande distribuzione lungo i percorsi, ha consentito, praticamente in tutte le situazioni esaminate, di evitare il suggerimento di nuovi esercizi commerciali; ciò tenuto anche conto dell'aumento spontaneo che si registrerà fino all'inizio del Giubileo nel numero degli esercizi commerciali nel settore della ristorazione nei luoghi centrali della città.

Banche e servizi cambi

Lo dotazione di servizi si è ritenuta adeguata quando sia stata verificata la presenza di almeno un esercizio a chilometro.

2.5 La qualità degli interventi nel settore dei servizi

Le caratteristiche che concorrono alla definizione della qualità degli interventi del piano dei servizi, intese come indice del livello di raggiungimento ottimale delle prestazioni che i servizi sono chiamati a svolgere, sono:

- l'uniformità, intesa come la capacità di mantenimento degli stessi caratteri e prestazioni del singolo elemento in ogni punto o situazione dove viene proposto il servizio;

- la diffusione, descritta come possibilità di riproporre l'elemento strutturale di ogni servizio, singolarmente o raggruppato, nei diversi luoghi e scenari interessati;
- la semplicità, intesa come qualità di mantenimento dei caratteri di elementarità, per ogni tipologia di servizio proposto e per ogni situazione riscontrabile;
- l'accettabilità, indicante la qualità di ogni elemento a essere accolto e a sviluppare consenso e interesse da parte dei fruitori del servizio;
- la fruibilità plurilingue, quale proprietà di ogni singolo elemento di servizio a essere facilmente comprensibile da parte degli utenti.

Caratterizzano e influenzano la qualità parametri quali: la disponibilità delle risorse economiche, l'ampiezza degli interventi, le possibilità temporali di realizzazione, le scelte strategiche operate dai vari soggetti responsabili della gestione del Giubileo.

2.6 La compatibilità ambientale e il recupero dell'esistente

È stata posta particolare attenzione alla valutazione delle caratteristiche ambientali e della compatibilità degli interventi proposti nel rispetto delle aree oggetto dell'analisi.

Alla coscienza di una domanda di elevato livello quantitativo si contrappone la conoscenza, grazie a una verifica sul territorio, di una inadeguatezza dei servizi attualmente esistenti in alcuni determinati settori, tale da comportare un notevole intervento di riequilibro nella dotazione di infrastrutture. Inoltre, proprio per la durata dell'evento, che copre un periodo temporale di 12 mesi, le prestazioni delle infrastrutture di carattere generale destinate a ospitare le attività dei servizi devono prevedere anch'esse il raggiungimento di adeguati standard qualitativi.

Da questa indagine, congiunta con le riflessioni di cui sopra, si sviluppa un metodo progettuale basato sulla necessità di:

- evitare, o comunque contenere, qualunque alterazione delle aree verdi presenti a livello urbano;
- recuperare, le aree, gli spazi e gli ambienti presenti nei contesti circostanti i luoghi del Giubileo che risultino dismessi o sottoutilizzati;
- ridurre e contenere al minimo ogni creazione di nuove strutture, aventi sia carattere di temporaneità che di permanenza.

2.7 L'indagine sull'offerta attuale di servizi

Per quantificare i servizi necessari si è proceduto a una verifica dell'attuale offerta, pubblica e privata, di servizi lungo gli itinerari e nelle aree circostanti le altre mete di devozione. Questa indagine si integra con quella svolta dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo nell'ambito dei Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche.

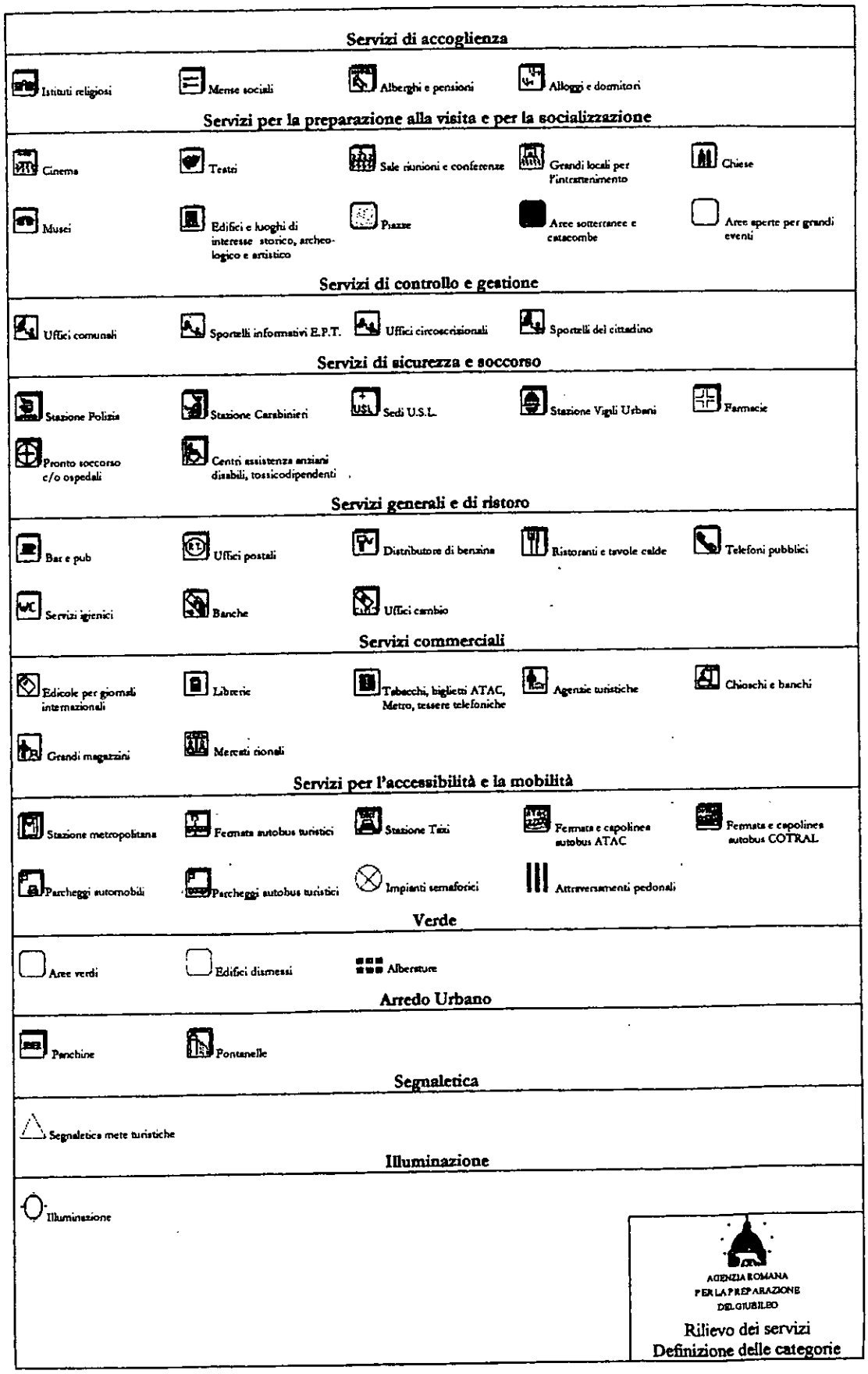
In particolare sono stati analizzati:

- la gestione del servizio, ossia la potenziale diversificazione nella capacità di gestire il servizio, individuando le procedure, gli orari di apertura, periodi e turni di ferie, tutti quegli elementi che caratterizzano la forza del servizio offerto;
- la capacità di funzionamento, la garanzia cioè di far funzionare un'attività per un periodo prolungato mantenendo gli stessi standard di qualità,
- la disponibilità e la capienza, ovvero la potenzialità di ogni singola attività a ospitare visitatori e pellegrini.

Oggetto dell'indagine (figura seguente) sono stati i servizi di accoglienza, i servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione, i servizi di controllo e gestione, i servizi di sicurezza e soccorso, i servizi generali e di ristoro, i servizi commerciali, i servizi per l'accessibilità e la mobilità, le aree verdi, il verde urbano, l'arredo urbano, l'illuminazione, la segnaletica.

Di ogni oggetto rilevato è stato valutato anche il grado di accessibilità a persone con ridotte o nulle capacità motorie o sensoriali.

La restituzione dei dati, tabellati secondo specifici schemi, la predisposizione di apposite planimetrie e schede riassuntive, congiuntamente ad una relazione illustrativa dei risultati, ci permette di disegnare nel dettaglio il quadro dell'esistente. La tabella seguente, "Riepilogo generale dei servizi", riassume i principali risultati dell'indagine.


Servizi di accoglienza
Istituti religiosi
Mense sociali
Alberghi e pensioni
Alloggi e dormitori
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Cinema
Teatri
Sale riunioni e conferenze
Grandi locali per l'intrattenimento
Chiese
Musei
Edifici e luoghi di interesse storico, archeologico e artistico
Piazze
Aree sotterranee e catacombe
Aree aperte per grandi eventi
Servizi di controllo e gestione
Uffici comunali
Sportelli informativi E.P.T.
Uffici circoscrizionali
Sportelli del cittadino
Servizi di sicurezza e soccorso
Stazione Polizia
Stazione Carabinieri
Sedi U.S.L.
Stazione Vigili Urbani
Farmacie
Pronto soccorso c/o ospedali
Centri assistenza anziani disabili, tossicodipendenti
Servizi generali e di ristoro
Bar e pub
Uffici postali
Distributore di benzina
Ristoranti e tavole calde
Telefoni pubblici
Servizi igienici
Banche
Uffici cambio
Servizi commerciali
Edicole per giornali internazionali
Librerie
Tabacchi, biglietti ATAC, Metro, tessere telefoniche
Agenzie turistiche
Chioschi e banchi
Grandi magazzini
Mercati rionali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Stazione metropolitana
Fermata autobus turistici
Stazione Taxi
Fermata e capolinea autobus ATAC
Fermata e capolinea autobus COTRAL
Parcheggi automobili
Parcheggi autobus turistici
Impianti semaforici
Attraversamenti pedonali
Verde
Aree verdi
Edifici dismessi
Alberature
Arredo Urbano
Panchine
Fontanelle
Segnaletica
Segnaletica mete turistiche
Illuminazione
Illuminazione
AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO
Rilievo dei servizi
Definizione delle categorie

	San Pietro in Vaticano - San Paolo fuori le Mura C1	San Pietro in Vaticano - Santa Maria del Popolo C2	San Giovanni in Laterano - Santa Maria Maggiore - Santa Maria del Popolo C3	San Giovanni in Laterano - Colosseo - Santa Maria del Popolo C4	San Pietro in Vaticano - San Sebastiano fuori le Mura C5	San Pietro in Vaticano - Santa Maria Maggiore C6	San Sebastiano - Santuario del Divino Amore C7	San Paolo fuori le Mura - Abbazia delle Tre Fontane C8	Visita filippina alle Sette Chiese C9	Catacombe di San Callisto, Domitilla, San Sebastiano	Catacombe di Santa Agnese	Catacombe di Priscilla	Catacombe dei Santi Pietro e Marcellino	TOTALE
Stazioni Polizia	2	1	2	2			1		1		1	1		11
Stazioni Carabinieri		1		2		2	1				1			7
Stazioni Vigili Urbani	3			6	3				1		1			14
Pronto soccorso c/o ospedali	2			2		1			2		1			8
Sedi U.S.L.	2			1	1	1		1	1		1	1		9
Farmacie	5	3	7	4	4	5	1		4		1	1		35
Centri assistenza,anziani, disabili, tossicodipendenti	1				3	2	2			1			1	10
Bar o Pub	50	22	21	10	30	37	5	10	28	3	6	3	1	226
Ristoranti e Tavole calde	43	29	18	13	30	39	3	5	26		1	1	1	209
Uffici cambio	1	5	9	6	3	7								31
Banche	11	7	9	15	9	20		1	5		2	3		82
Uffici postali						2						1		3
Telefoni pubblici	18	12	8	12	21	19	3	5	22	4	3	2	1	130
Servizi igienici	1	2	1	1	1			1		21		2	1	31
Edicole per giornali internazionali	1	2	3	6	5	5	1	1			3	1		28
Tabacchi, biglietti ATAC, Metro, schede telefoniche	14	8	4	6	9	9	2	2	12		1	1		68
Agenzie turistiche	4	3	6	1	2	6		1	2		2			27
Grandi magazzini, supermercati	2						1							3
Panchine	4	1	13	2	1	47			2	1	2			73
Fontanelle	8	4	5		7	1		2	10					37

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

Riepilogo generale dei Servizi

2.8 L'offerta integrativa

L'indagine realizzata dall'Agenzia sull'offerta attuale di servizi ha permesso, per la prima volta, di fare il punto sulla consistenza dei sistemi e delle strutture esistenti, e sul loro livello qualitativo: una semplice analisi quantitativa non avrebbe, infatti, contribuito efficacemente alla definizione dell'offerta disponibile.

Una volta definita la domanda di servizi, il livello dell'integrazione da effettuarsi in occasione del Giubileo sarà determinato dalla differenza tra la domanda di servizi prevista e l'offerta attuale.

L'operazione di integrazione, da mettere in atto all'interno delle singole categorie di servizi, non sarà, normalmente, il risultato di una semplice somma algebrica tra domanda e offerta, ma di valutazioni nelle quali alcuni parametri possono intervenire in maniera diversa e più determinante di altri nella definizione del livello di soddisfazione della domanda prevista.

L'ubicazione delle infrastrutture condiziona il raggiungimento degli standard richiesti rispetto alle direttrici di flusso, al sistema degli accessi e della sicurezza, al livello di visibilità dei singoli servizi.

Il livello qualitativo del servizio è un criterio di soddisfazione, ma non deve andare disgiunto da considerazioni sul costo economico del servizio stesso. La titolarità della proprietà, insieme al sistema di gestione adottato, rappresenta una variabile importante. Gli aspetti gestionali e funzionali connessi infatti variano significativamente tra proprietà pubblica, in capo a enti, oppure a semplici privati.

Le possibilità di sviluppo economico, infine, interessano in maniera non marginale una parte dei servizi individuati. Le prospettive della ristorazione e della piccola distribuzione sono tali da far presagire importanti variazioni nella consistenza di molte attività e la disponibilità dei servizi da esse garantiti.

Tutti i parametri analizzati influiscono quindi sul soddisfacimento della domanda e sul raggiungimento di alcuni standard qualitativi e quantitativi. Tale traguardo è connesso alla forma di gestione dell'offerta e alla garanzia della continuità nell'erogazione dei servizi. Un notevole apporto in tal senso può venire, oltre che da un piano di coordinamento commerciale che garantisca al contempo la libertà di scelta e un accettabile livello di offerta, dalla differenziazione tra servizi resi da privati e quelli a carattere pubblico o similare.

3. La sicurezza

Il piano della sicurezza si articola secondo due direttrici fondamentali:

- la tutela della collettività, del singolo e dei beni materiali nei confronti di comportamenti umani dolosi o colposi e, dove ragionevolmente possibile, di eventi naturali ed accidentali;
- la individuazione di tutti gli accorgimenti di carattere progettuale, organizzativo e gestionale dai quali possa derivare uno svolgersi sicuro degli eventi dell'anno 2000.

La prima necessità è evidentemente a carico delle Istituzioni e comporta attività di prevenzione, repressione e gestione; la seconda costituisce lo spirito guida del Piano e condiziona ed ispira le conseguenti scelte.

Le strutture destinate alla messa in atto di misure di prevenzione, di repressione, di gestione dell'evento presentano sistemi applicativi diversi, a seconda che operino nel campo della sicurezza in senso ampio (Protezione Civile, Vigili urbani, ecc.) o in senso stretto (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza, ecc.).

3.1 La prevenzione

La prevenzione, l'attività più difficile e complessa, ha come obiettivo di evitare il verificarsi di situazioni critiche e assume dal punto di vista strategico un'importanza fondamentale. La prevenzione è realizzata attraverso tre linee principali di attività:

- un'attività informativa *(intelligence)* tesa allo studio di fenomeni e organizzazioni criminali e all'acquisizione di notizie che possano determinare la conoscenza o la prevedibilità in termini di tempo e luogo del verificarsi di un evento;
- un'attività di vigilanza specifica su obiettivi ritenuti particolarmente a rischio, allo scopo di mettere in atto una difesa attiva contro possibili azioni criminali;
- un'attività tesa alla conoscenza e alla gestione, nel senso di presenza costante e vigile del territorio, per costituire un deterrente e un impedimento a conquiste territoriali da parte della malavita.

3.2 L'attività di repressione

La repressione è attuata attraverso tre linee principali di attività:

- di primo intervento, rapido e qualificato, sul luogo dell'evento, con lo scopo di evitare la consumazione del reato o di limitare la gravità delle conseguenze, e con lo scopo ulteriore di predisporre le prime basi necessarie all'attività di investigazione;
- di investigazione tesa all'identificazione dei responsabili;
- di intervento massiccio di personale sul territorio per disperdere assembramenti pericolosi per l'ordine pubblico.

3.3 La gestione di un evento

Consiste nell'attività delle Forze dell'Ordine in situazioni eccezionali che esulano dalla quotidianità.

Le prescrizioni per la gestione delle singole manifestazioni sono contenute nelle ordinanze dei Questori, emanate caso per caso. Esse contengono le analisi sul particolare tipo di manifestazione e sui possibili fenomeni degenerativi legati all'evento. Le ordinanze forniscono:

- le disposizioni generali e particolari;
- la dislocazione sul territorio delle risorse umane e dei mezzi;
- le disposizioni in caso di pericolo;
- il responsabile del servizio e le relative competenze.

Tutte le istituzioni coinvolte nei diversi settori della gestione dell'evento giubilare, non escluse quelle responsabili del settore della sicurezza, manterranno le proprie autonomie, competenze e responsabilità, possibilmente riaffermate e coordinate a mezzo di specifici protocolli. Come detto, infatti, la centralità, l'interazione e l'integrazione saranno attuate a livello dell'organizzazione in senso ampio, mentre le singole istituzioni contribuiranno al sistema attraverso la messa in atto di sollecitazioni specifiche, la produzione di supporti informativi e la predisposizione di procedure speciali.

Ciascun soggetto istituzionale coinvolto dovrà infine migliorare l'efficienza delle strutture tecnologiche, dei mezzi, delle comunicazioni delle proprie sedi centrali e di quelle periferiche situate all'interno delle aree di interesse.

3.4 L'integrazione della sicurezza con i servizi, la mobilità e la riqualificazione urbana

L'offerta di servizi prevista dal Piano degli itinerari, che integra il Piano delle Basiliche, contribuisce ad assicurare ai pellegrini un primo livello di sicurezza. Il piano dei servizi, infatti, risolvendo i problemi di inadeguatezza delle strutture attuali, escludendo soluzioni di provvisorietà e rispettando i criteri di compatibilità ambientale, tende a recuperare aree, spazi e ambienti o, dove non possibile, a creare nuove strutture in zone ritenute strategiche rispetto all'itinerario. In questi spazi e in queste strutture dovranno trovare ospitalità anche le funzioni di ordine pubblico e gli allestimenti tecnologici dedicati alla gestione della sicurezza, in grado di garantire ulteriormente il controllo globale nei luoghi maggiormente frequentati da pellegrini e visitatori.

Anche le proposte per la disciplina dell'accessibilità e della mobilità compongono uno scenario i cui elementi rappresentano un sostanziale contributo alla sicurezza.

Infatti le misure per favorire una più ampia fruizione pedonale di alcune aree, compatibilmente con le necessità del traffico urbano ordinario, favoriscono l'individuazione dei circuiti predisposti e dei percorsi protetti in prossimità dei luoghi di culto e lungo gli itinerari.

La definizione di un perimetro di rispetto attorno ad aree e percorsi sensibili al cui interno si prevede di applicare le limitazioni al traffico privato, facilita la determinazione delle misure e dei sistemi di sicurezza da adottare. Il divieto di accesso agli autobus turistici all'interno del perimetro di rispetto permette di individuare i pellegrini in gruppo già in sede di approdo. L'approdo viene a rappresentare così il punto di partenza per l'applicazione delle procedure di sicurezza che accompagnano il pellegrino verso le mete.

Sarà necessaria la predisposizione di adeguati spazi di sosta e di accumulo per il traffico pedonale in corrispondenza di attraversamenti e l'adozione di

adeguati provvedimenti tesi ad impedire commistione non regolamentata tra mobilità pedonale e veicolare; dovranno essere intensificati i controlli sulle attività di commercio abusivo, da un lato per la prevenzione di reati (truffe, riciclaggio di merce rubata, ecc.) e dall'altro per aumentare la sicurezza della mobilità pedonale liberando marciapiedi, aree di sosta e vie di esodo. Parallelamente dovranno essere individuati adeguati spazi per il commercio ambulante regolamentato. In tal modo si realizzerà un miglioramento generale del decoro urbano e si fornirà al visitatore e al pellegrino la certezza di partecipare ad un evento gestito e controllato.

Per questa complementarità sarà utile che tutte le informazioni relative alla gestione della mobilità siano messe a disposizione e condivise anche dai soggetti competenti della sicurezza.

Fondamentale è anche l'informazione sulla presenza, localizzazione, tipologia ed orari dei servizi di sicurezza e soccorso nonché di quelli per l'assistenza alle persone più deboli per garantire immediata risposta alle diverse esigenze.

Di grande importanza è anche la relazione che corre tra le misure di sicurezza e gli interventi di riqualificazione urbana previsti nella aree e lungo gli itinerari, il miglioramento della dotazione di arredo urbano, la predisposizione di impianti di illuminazione particolare e di segnaletica speciale, l'eliminazione delle barriere architettoniche. Le Forze dell'Ordine dovranno intervenire in questo ambito con azioni specifiche e con largo anticipo rispetto all'inizio dell'evento, bonificando, per esempio, le zone degli interventi secondo un piano che tenda a eliminare situazioni di illiceità ambientale.

Il miglioramento qualitativo delle aree contribuirà all'efficienza dei controlli di sicurezza e consentirà una immediata riconoscibilità dei percorsi protetti, i quali dovranno essere caratterizzati anche da una illuminazione che tracci e renda ben visibile il percorso. Anche l'adeguamento della segnaletica costituirà un contributo alla sicurezza, consentendo una più efficace gestione dei flussi pedonali e veicolari.

Tutti gli sforzi organizzativi che determinino ricadute sulla sicurezza dovranno essere pubblicizzati al fine di sensibilizzare il pubblico sul fatto che il Giubileo è un evento protetto.

3.5 La comunicazione e i contenuti del piano della sicurezza

In sintesi, le azioni indispensabili per uno svolgimento sicuro del pellegrinaggio alle mete giubilari, di competenza sia dell'organizzazione che delle Forze dell'Ordine, possono così essere elencate:

- informazione ai pellegrini e ai visitatori sui percorsi preferenziali e protetti;
- informazione ai pellegrini e ai visitatori sui comportamenti da tenere nelle aree ai fini della sicurezza;
- pubblicità preventiva, da diffondersi a livello nazionale e internazionale, con l'obiettivo di far percepire il Giubileo del 2000 come evento "sicuro", rassicurando i futuri pellegrini e scoraggiando l'arrivo di malintenzionati;
- riqualificazioni territoriali che contribuiscano a creare una situazione ambientale più consona alla gestione delle aree;
- predisposizioni strutturali e impianti tecnologici destinati in luoghi idonei;
- predisposizioni strutturali e impianti tecnologici per i "perimetri a stretto raggio";
- predisposizione di strutture di servizio integrate;
- predisposizione e allestimento di percorsi preferenziali e protetti;
- illuminazione speciale per i percorsi preferenziali e protetti;
- segnaletica diffusa che serva a accompagnare i flussi di visitatori attraverso percorsi preferenziali e protetti;
- gestione dei flussi finalizzata a garantire il rispetto dei livelli massimi di capienza;
- protocolli tra le diverse Forze dell'Ordine che specifichino competenze, autonomie, responsabilità e interazioni nella gestione complessiva del Giubileo;
- raccolta preventiva, da parte delle Forze dell'Ordine, di dati numerici per la previsione di possibili incidenti legati alle celebrazioni giubilari;
- corsi di aggiornamento professionale per il personale della sicurezza, finalizzati all'interpretazione della funzione di sicurezza secondo un criterio che tenga conto della natura religiosa dell'evento;
- corsi di qualificazione professionale per il personale volontario sul tema dei principi generali della sicurezza, allo scopo di creare un sistema integrato a sostegno della sicurezza generale;
- rimozione dalle aree dei fenomeni diffusi e consolidati di illiceità attraverso l'azione di controllo della Polizia amministrativa;

- bonifica territoriale attraverso specifiche azioni di Polizia giudiziaria;
- predisposizione di un piano per la raccolta frequente dei rifiuti;
- centralità dell'informazione nel corso del Giubileo.

Va ribadito, infine, che la prevenzione dovrà essere il principio guida di tutte le azioni destinate a garantire la sicurezza dello svolgimento della visita e delle celebrazioni giubilari.

4. L'accessibilità e la mobilità

4.1 Gli obiettivi

Le proposte di intervento contenute nel Piano sono state impostate in base ai seguenti obiettivi:

- soddisfare la domanda di afflusso prevista nelle diverse aree e itinerari utilizzando tutte le modalità di trasporto;
- garantire ai pellegrini un efficiente e sicuro sistema di accessibilità e fruibilità dei luoghi di visita;
- minimizzare gli effetti prodotti sulla mobilità ordinaria dei romani dagli interventi sul traffico veicolare;
- favorire la valorizzazione delle aree sotto il profilo ambientale, restituendo funzionalità e significato ai luoghi;
- migliorare le condizioni generali di circolazione dei pedoni e del trasporto pubblico;
- aumentare la sicurezza stradale, in considerazione anche dell'aumento del traffico pedonale;
- ridurre le barriere architettoniche e migliorare la mobilità per le persone con difficoltà motorie e sensoriali.

Tutte la proposte di intervento sono state fatte in accordo con gli orientamenti della Pubblica Amministrazione sulla mobilità generale, e si limitano alla sede propria degli itinerari o alle immediate adiacenze.

La metodologia seguita è sinteticamente la seguente:

- valutazione dei flussi pedonali e veicolari massimi giornalieri e orari attesi per il 2000 sui vari archi costituenti gli itinerari giubilari sulla base degli scenari di affluenza descritti precedentemente;
- valutazione della capacità strutturale della viabilità costituente gli archi (capacità di parcheggio per i flussi veicolari e capacità di passaggio per i flussi pedonali);
- identificazione delle possibili criticità sia in base al confronto quantitativo carichi - capacità, sia in base a valutazioni qualitative suggerite dall'esperienza;
- formulazione delle proposte di intervento (parcheggi integrativi, ampliamento marciapiedi, variazioni circolazione, itinerari alternativi).

È importante precisare che i dati di spostamento derivanti dal modello sono stati utilizzati come guida orientativa dei carichi pedonali e veicolari in gioco da assumere come input progettuale ad integrazione degli input derivanti dall'analisi diretta delle situazioni critiche.

4.2 Il modello di accessibilità adottato

Il Piano si fonda su un modello di mobilità e di accessibilità che prevede essenzialmente:

- una più ampia fruizione pedonale dei percorsi e dei luoghi di visita, compatibilmente con le esigenze del traffico ordinario e della rete dei trasporti pubblici su gomma;
- l'identificazione di itinerari alternativi a quelli nel centro città per il collegamento veicolare tra le diverse mete;
- l'identificazione di aree di parcheggio adeguate alle esigenze, anche attraverso un modello fermata - sosta.

4.3 Le principali tipologie di intervento

Un'attenzione particolare, nell'attività di redazione del Piano, è stata posta:

- nella definizione di spazi dedicati ai pedoni, con eventuali allargamenti dei marciapiedi, passaggi e attraversamenti pedonali e relative protezioni, piazze e percorsi;
- nella definizione della modalità con cui favorire l'accesso e l'uso degli spazi e delle strutture a persone con difficoltà motorie e sensoriali, in modo da collegare gli edifici pubblici, religiosi, laici e le attrezzature di servizio con percorsi privi di impedimenti e disagi, di barriere fisiche e architettoniche;
- nella predisposizione di schemi di circolazione veicolare relativi alla viabilità principale e alla viabilità di servizio e di accesso, con particolare attenzione alle intersezioni stradali;
- nella localizzazione, nel dimensionamento e nell'organizzazione degli spazi di fermata per autobus turistici, necessari alla discesa e risalita dei passeggeri, nonché nell'individuazione di nuove aree di sosta e di parcheggio pubbliche e private;

- nella redazione di un piano generale della segnaletica, sia di quella prevista dalle norme vigenti sulla circolazione che di quella di tipo informativo e di supporto storico - monumentale.

Gli interventi previsti sono di tipo infrastrutturale (parcheggi, pedonalizzazioni, modifiche delle sezioni stradali, eliminazione di barriere architettoniche), organizzativo - gestionale (segnaletica, normative della circolazione e dei parcheggi); essi si integrano con gli interventi di controllo (applicazione di tecnologie telematiche per l'informazione in tempo reale, il controllo semaforico, la priorità ai mezzi pubblici, la gestione degli eventi eccezionali) previsti nell'ambito dei Piani delle Basiliche.

Il Piano prevede inoltre un contributo finanziario pari a 400 milioni di lire (IVA inclusa) per un concorso internazionale di progettazione di ponti o passerelle pedonali temporanee di elevata qualità architettonica e funzionale, da collocare, in occasione del Giubileo, nei punti critici della città dove si prevedono consistenti flussi pedonali di pellegrini e visitatori. Questo contributo si aggiunge a quello previsto nell'ambito dei Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche (legge 651/96, codici C02-01, C02-02, C02-03).

Le proposte di intervento sono state inoltre valutate e verificate con tutti i soggetti istituzionali competenti, al fine di stabilire il giusto livello di consenso e di consapevolezza amministrativa sulle diverse tematiche.

5. La gestione delle informazioni

La gestione dell'evento Giubileo presuppone la conoscenza e la organizzazione di una innumerevole serie di informazioni, quali la struttura urbana, la dotazione dei servizi, i dati sull'afflusso, il calendario delle manifestazioni, il sistema dei trasporti, la comunicazione, la struttura di accoglienza, ecc.

Nell'ambito del Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma è stato organizzato un sistema informativo che si integra con il piano dell'accoglienza e con quanto già svolto dall'Agenzia nell'ambito dei Piani delle Basiliche.

I risultati delle indagini sui servizi hanno infatti trovato rappresentazione nell'ambito di un S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale) su mappe in scala 1:10.000, 1:5.000, 1:1.000.

Il software che è stato utilizzato per il suo sviluppo è un applicativo *Arc/View*, mentre il *data-base* è stato sviluppato con SQL *Server*. Entrambi presentano ampia espansibilità ed integrabilità con i sistemi informativi che gestiranno il piano dell'accoglienza per il Giubileo. Terminali intelligenti di tali sistema potranno essere presenti nei punti nodali degli itinerari all'interno dei punti informazione e permetteranno la puntuale gestione delle informazioni.

Il SIT prodotto rappresenta un nucleo informativo che nell'immediato futuro potrà essere ampliato e potenziato. Le informazioni raccolte rappresentano un patrimonio che potrà essere utilizzato dalla città anche dopo il Giubileo del 2000.

La banca-dati prevede, tra le diverse funzionalità, la possibilità di approntare maschere di *input* (per l'inserimento, la correzione e la cancellazione dei dati), di selezione, *report* e di stampa, procedure per la gestione e manutenzione degli archivi, procedure essenziali di ricerca ed ordinamento dei dati.

Il supporto grafico di riferimento è costituito da cartografia *raster* georeferenziata in scala 1:10.000 dell'intero tessuto urbano.

PAGINA BIANCA

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

Parte III: Le proposte del Piano

1. Catacombe di San Callisto, Domitilla, San Sebastiano

Le proposte di intervento per le catacombe dell'Appia sono sostanzialmente rivolte al miglioramento delle attuali condizioni di accessibilità e mobilità nell'area. Il Piano si configura prevalentemente come una riorganizzazione del sistema degli accessi pedonali e dei parcheggi per autobus turistici con la creazione di percorsi protetti e nuove aree di sosta. Alcuni di tali interventi potranno essere mantenuti in sede definitiva, anche dopo il Giubileo, stante il loro carattere risolutivo per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della visita.

Il Piano individua soluzioni per le quali è stata accertata in via preliminare la fattibilità; per alcune di esse potrebbe essere tuttavia necessario un approfondimento di istruttoria con ulteriori verifiche sulle condizioni di dettaglio per la effettiva disponibilità di alcune aree di proprietà privata.

Nel Piano sono inoltre previsti interventi per la migliore preparazione della visita e per la sicurezza dei visitatori e per il miglioramento della dotazione dei servizi.

Il complesso degli interventi trova una sua rappresentazione negli elaborati grafici allegati ed una più precisa quantificazione nei computi metrici, contenuti nel volume monografico B.4 "Catacombe di San Callisto, Domitilla e San Sebastiano".

La tabella di seguito riportata illustra il riepilogo degli interventi proposti dal Piano.

1.1 Servizi

Interventi per la migliore organizzazione della visita

La razionalizzazione del sistema degli accessi, di seguito descritta, soprattutto per quanto riguarda gli spostamenti tra le diverse catacombe, consentirà di migliorare sensibilmente le attuali modalità di visita.

AGENZIA ROMANA
PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO

Catacombe dell'Appia
Definizione dell'ambito del Piano

CATACOMBE DI SAN CALLISTO, DOMITILLA E SAN SEBASTIANO

Riepilogo dei lavori del Piano

	Unità misura	Quantità
SERVIZI GENERALI DI RISTORO		
servizi igienici da m2 50	a corpo	2
servizi igienici da m2 30	a corpo	2
allaccio alla fognatura	a corpo	4
allaccio alla rete idrica	a corpo	5
allaccio alla rete elettrica	a corpo	6
chiosco 320x320	n°	1
servizi WC chimici	n°	14
telefono	n°	20
allaccio alla rete telefonica	n°	20
MOBILITA' E TRASPORTI		
ristrutturazione muri di recinzione	m2	2000
eliminazione barriera arch. - asfalto	n°	2
eliminazione barriera arch. - travertino	n°	8
punto luce per illuminazione pubblica	n°	4
segnaletica stradale verticale	n°	22
segnaletica stradale orizzontale	m2	400
pannello informativo 200x200	n°	9
semaforo per quadrivia	n°	1
semaforo pedonale	n°	2
barriere mobili	n°	100
attrezz. mobili pronto soccorso medico	a corpo	1
attrezzature mobili Polizia	a corpo	1
box per VV.UU.	a corpo	1
predisposizione per alloggiamento box	n°	1
predisposizione accessi pedonali catacombe di Domitilla	a corpo	1
marciapiede in via Sette Chiese fino incrocio con via Ardeatina		
tratto "A"	a corpo	1
tratto "B"	a corpo	1
tratto "C"	a corpo	1
parcheggio su Via Sette Chiese (L.go Bompiani)	a corpo	1
parcheggio su Via Appia Antica	a corpo	1
area antist.Catacombe San Sebastiano	a corpo	1
punti luce, manut. verde, segnaletica ecc.	a corpo	1
passerella pedonale	a corpo	1
opere varie non quantif. ed altri servizi	a corpo	3
attrezzaggio area, servizi vari, ecc.	a corpo	3
ARREDO URBANO		
panchine	n°	26
fontanelle	n°	1
cestini	n°	26
superfici coperte	m2	900

Integrazioni previste

I servizi generali (nuovi servizi igienici in parte accessibili ai disabili e a persone con ridotta capacita motoria) dovranno trovare collocazione in modo adeguato all'interno delle attuali strutture di accoglienza. Tale esigenza, peraltro nota sia in termini qualitativi che quantitativi ai responsabili delle catacombe, ha portato alla formulazione, anche da parte degli stessi Ordini religiosi, di progetti di ampliamento delle attuali dotazioni che sono stati esaminati nel corso della presenta istruttoria.

L'integrazione nel numero dei servizi igienici per le catacombe di San Callisto (18 unità, considerando una potenziale richiesta di 34 unità ed una dotazione attuale di 16 servizi) potrà essere realizzata con due blocchi distinti, uno da 8 unità ed uno da 4 unità, di carattere permanente, integrati da sei unità di tipo chimico, di carattere provvisorio.

Per quanto riguarda Domitilla, il fabbisogno complessivo di 16 unità tenuto conto delle quattro unità già presenti, potrà essere soddisfatto con un blocco da otto unità di tipo permanente, integrato da quattro unità provvisorie di tipo chimico.

Le catacombe di San Sebastiano, presentando condizioni già prossime alla sufficienza (dotazione attuale 8 unità contro le 10 previste), non pongono problemi particolari. È tuttavia in corso di esame da parte delle competenti Autorità un progetto per la realizzazione di otto nuovi servizi negli spazi di pertinenza della Basilica.

Quattro servizi igienici di tipo chimico dovranno essere installati nel nuovo parcheggio sull'Appia a servizio degli autisti; analoga dotazione dovrà essere fornita nel parcheggio di via delle Sette Chiese.

Riguardo ai servizi di ristoro, tutte le catacombe si sono attrezzate nel passato con distributori automatici con le ordinarie difficoltà di reperimento di monete, di tessere, ecc.

La presenza di luoghi coperti, nei quali effettuare la preparazione alla visita ovvero ripararsi in caso di pioggia, varia nelle diverse catacombe.

L'integrazione prevede:

- San Callisto: circa 600 m^2 (fabbisogno di 1.200 m^2 soddisfatto attualmente per circa 600 m^2);
- Domitilla: circa 250 m^2 (fabbisogno 500 m^2 soddisfatto attualmente per circa 250 m^2).

L'integrazione per San Sebastiano potrebbe essere nulla se, come programmato, verrà destinata ad area per preparazione alla visita l'ala laterale della Basilica. In ogni caso il Piano considera una quantità di circa 50 m^2 per alloggiare servizi quali biglietteria, merchandising, ecc.

Nel nuovo parcheggio sull'Appia si prevede la posa in opera di coperture per 30 m^2 a servizio della guardiania, punti di ristoro, ecc.; analoga dotazione dovrà essere prevista per il parcheggio di via delle Sette Chiese.

Ad integrazione inoltre delle attuali installazioni, dovranno essere previste postazioni telefoniche in numero di:

- San Callisto: 8 unità;
- Domitilla: 2 unità;
- San Sebastiano: 4 unità.

Dovranno inoltre essere installate apparecchiature distributrici di tessere e biglietti Atac, Telecom, in ciascuna catacomba.

Una postazione telefonica da quattro unità dovrà essere installata nel nuovo parcheggio dell'Appia; analoga dotazione dovrà essere prevista per il parcheggio di via delle Sette Chiese.

L'attuale segnaletica, assolutamente insufficiente, andrà integrata con:

- segnaletica turistica: segnali di indicazione ubicati in corrispondenza delle vie di accesso (10 cartelli, da ubicare due su via Appia Antica, 2 su via Ardeatina, 2 su via delle Sette Chiese, 2 su vicolo delle Sette Chiese, 1 su Via Cristoforo Colombo, 1 a Porta San Sebastiano);
- segnaletica in corrispondenza delle diverse entrate (6 cartelli);
- segnaletica di indirizzo ai parcheggi (10 cartelli);
- cartellonistica divulgativa di preparazione alla visita, per ciascuna delle aree;

- segnaletica di riferimento contenente i numeri telefonici di emergenza, per ciascuna delle aree;
- cartellonistica stradale.

A San Callisto dovrà inoltre essere posizionato un punto informativo.

1.2 Sicurezza

Organizzazione

Considerando che il complesso delle catacombe è decentrato rispetto ai servizi della città, compresi quelli ospedalieri, si ipotizza l'introduzione all'interno dell'area di San Callisto (baricentro funzionale dell'area) di un presidio medico di primo soccorso con la presenza di una autoambulanza.

All'interno del complesso di San Callisto si prevede anche una postazione semi - fissa di Polizia; una postazione di Vigili urbani andrà invece posizionata nel nodo via Ardeatina - via delle Sette Chiese.

Sicurezza dei luoghi di visita

Le aree dovranno essere attrezzate con percorsi pedonali protetti da realizzarsi nei punti di conflitto con la viabilità stradale, attraverso l'installazione di parapedonali metallici. Andranno inoltre posizionati cartelli informativi con l'ubicazione delle uscite di sicurezza, dei punti di primo soccorso, delle Forze dell'Ordine, ecc.

Si dovrà inoltre procedere alla manutenzione dei cigli stradali e delle cunette per consentire un agevole transito ai pedoni.

1.3 Accessibilità e mobilità

La situazione dei parcheggi per autobus turistici nell'area delle catacombe dell'Appia presenta un deficit complessivo stimabile in 30 posti, così suddiviso:

- San Callisto: 21;

- Domitilla: 8;
- San Sebastiano: 1.

Considerando che l'afflusso degli autobus turistici segue attualmente un ordine casuale e che l'elevato numero di vie di accesso all'area delle catacombe non consente lo sfruttamento ottimale degli spazi a disposizione qualora i parcheggi siano dislocati in più punti, la soluzione migliore al problema del parcheggio sarebbe quella di prevedere un sistema di gestione centralizzato con segnalazione a messaggio variabile sulle vie di accesso, in grado di indirizzare i flussi in arrivo verso i parcheggi disponibili.

La ricerca dell'area di sosta libera non verrebbe pertanto affidata all'autista dell'autobus, ma la disponibilità di posti verrebbe segnalata sulle vie di ingresso in funzione di un rilievo continuo sugli spazi disponibili e sui flussi di autobus in arrivo ed in uscita dall'area. In tal modo si realizzerebbe una ottimizzazione degli spazi nei diversi parcheggi.

Tale soluzione, ottimale sotto il punto di vista tecnico, dovrà essere prevista all'interno di un piano generale della mobilità straordinaria per il Giubileo a scala urbana. Si sono quindi ricercate nella presente istruttoria tecnica soluzioni al problema dei parcheggi compatibili con un eventuale sistema gestionale più ampio.

In particolare, sono state preliminarmente avanzate tre ipotesi di intervento per il potenziamento delle aree di sosta per autobus turistici:

1) Una prima soluzione, basata sull'ipotesi di un unico parcheggio centralizzato che possa funzionare anche senza un sistema di gestione, deriva da considerazioni sul posizionamento dei tre complessi delle catacombe. La centralità e la vicinanza delle catacombe di San Callisto a quelle di Domitilla e di San Sebastiano suggeriscono infatti l'opportunità di ricercare nell'intorno delle aree di San Callisto gli spazi necessari per il parcheggio per tutti gli autobus turistici dei visitatori e dei pellegrini diretti alle diverse catacombe, destinando nel contempo le aree di sosta limitrofe alle catacombe di San Sebastiano e di Domitilla come integrazione del servizio o come parcheggi di ambito locale.
Tale soluzione comporta la necessità di ricavare il numero di posti necessari (circa 60) all'interno del complesso di San Callisto, lungo i viali di accesso. La disponibilità attuale di parcheggio per circa 15 autobus

turistici esistente nel piazzale antistante l'ingresso delle catacombe potrebbe essere integrata con:

- un parcheggio antistante la proprietà privata in corrispondenza della uscita verso San Sebastiano: 20 posti;
- l'estensione dell'attuale parcheggio attraverso strutture provvisorie tipo geogriglie, da rimuovere al termine dell'anno giubilare, per una capacità di 20 posti;
- lo sfruttamento a parcheggio del lato verso la via Ardeatina della via di accesso alle catacombe nel tratto prospiciente l'Istituto dei Salesiani: 5 posti.

Ulteriori eventuali parcheggi potrebbero essere ricavati lungo la via d'accesso, nei tratti non alberati, con modeste opere di allargamento della banchina.

I collegamenti con le altre catacombe avverrebbero esclusivamente a piedi. I flussi pedonali in uscita da San Callisto dovrebbero essere regolati con impianto semaforico tanto per l'attraversamento della via Ardeatina - via delle Sette Chiese, in direzione delle catacombe di Domitilla, quanto per l'attraversamento dell'Appia Antica in direzione San Sebastiano.

La continuità pedonale tra San Callisto e Domitilla dovrebbe invece essere garantita, dalla realizzazione di un marciapiede lungo il lato destro di via delle Sette Chiese; per il superamento del tratto di circa 40 metri lungo il quale la marciapiede, potrebbe essere attivato un percorso pedonale parallelo all'attuale sedime stradale dal confine dell'area delle catacombe fino alla strada.

La realizzazione di questa soluzione potrebbe essere impedita dalla possibile presenza di alcune gallerie laterali delle catacombe con modesta copertura (1 m) rispetto al piano di campagna, in corrispondenza dei nuovi parcheggi da realizzare.

2) *Una seconda soluzione* prevede il potenziamento del sistema dei parcheggi in corrispondenza delle tre catacombe, fermo restando il miglioramento dell'attraversamento pedonale dei nodi via Ardeatina - via delle Sette Chiese ed Appia Antica con semaforizzazione, e la costruzione del percorso protetto tra Domitilla ed il nodo via Ardeatina - via delle Sette Chiese, così come descritto per la prima soluzione.

Per San Callisto si potrebbe procedere alla integrazione dei parcheggi con alcuni degli interventi ipotizzati con la prima soluzione, ed in particolare con quelli di più basso impatto sulle strutture delle catacombe, e cioè quelli lungo la viabilità di accesso.

Per Domitilla, si potrebbe procedere alla chiusura al traffico della semicarreggiata del tratto di via delle Sette Chiese compreso tra largo Bompiani e via Petronilla, destinandola a parcheggio per gli autobus turistici (25 posti), razionalizzando nel contempo la sosta dei veicoli che oggi avviene sullo spartitraffico e sui marciapiedi laterali. Il collegamento pedonale con le catacombe potrebbe avvenire non più su via delle Sette Chiese (assolutamente non adatta a ricevere consistenti flussi pedonali), bensì sulla parallela via Bompiani (viabilità di quartiere con ampi marciapiedi e scarse interferenze) fino all'ingresso posteriore della proprietà dei Missionari della Misericordia, tagliando con un percorso pedonale l'area nel complesso delle catacombe oggi occupata da un vivaio.

Nessun intervento di rilievo è invece ipotizzato per l'area di San Sebastiano stante il ridotto deficit di parcheggio (1 posto). La soluzione pertanto sarà ricercata con una migliore suddivisione degli spazi disponibili.

Nel complesso la seconda soluzione potrebbe rendere complessivamente disponibili circa 55 posti, di cui:

- area Domitilla: fino a 25 posti autobus;
- area San Callisto: 15 posti attuali oltre agli eventuali incrementi da realizzare nell'area (8-10 posti);
- area San Sebastiano: 7 posti attuali.

Le residue necessità (circa 5 posti) dovranno essere soddisfatte con soste negli spazi già attualmente disponibili lungo le vie di accesso, da migliorare con modesti interventi di manutenzione stradale (pulizia di cigli e banchine), da regolamentare con segnaletica appropriata.

Assumendo inoltre un sistema di parcheggio fermata - sosta per le visite di lunga durata (tre ore), le residue necessità potrebbero essere reperite in aree limitrofe (EUR, Cristoforo Colombo, ecc.).

3) *Una terza soluzione* prevede infine la possibilità di acquisire provvisoriamente (affitto o altre forme) alcune aree, di importanti dimensioni, limitrofe alla via Ardeatina o all'Appia, e nelle quali potrebbero essere realizzati parcheggi in numero adeguato (40 - 50 posti). Restano da risolvere, nei modi già detti, gli attraversamenti pedonali di via Ardeatina - via delle Sette Chiese e via Appia Antica.

Le soluzioni descritte sono state esaminate anche alla luce delle inevitabili modifiche che esse comporteranno sulla attuale disciplina del traffico: si è cercato, cioè, di non condizionare eccessivamente l'attuale circolazione dei flussi veicolari delle aree residenziali dell'Appia Nuova, di via Latina e di via Tuscolana e di quelli diretti verso via Cristoforo Colombo e l'EUR.

Pertanto, sulla base di considerazioni tecniche ed economiche sulla fattibilità delle diverse soluzioni nei tempi disponibili e sulla base di verifiche preliminari circa la possibilità di rimozione dei vincoli esistenti sulle aree di parcheggio previste, si è ritenuto di poter adottare una quarta soluzione che rappresenta la sintesi delle diverse ipotesi prospettate.

Stante le obiettive difficoltà a procedere con un aumento considerevole delle superfici da destinare a parcheggio all'interno del complesso di San Callisto, si sono ricercate nell'area altre superfici, idonee come estensione e come disponibilità, nelle quali realizzare un parcheggio in grado di soddisfare almeno la totalità delle esigenze di San Callisto e San Sebastiano, ritenendo possibile risolvere il problema dei parcheggi per l'area delle catacombe di Domitilla con provvedimenti di ambito locale.

Nel corso dell'istruttoria è stata accertata, seppure a livello preliminare, la disponibilità di alcuni proprietari a concedere in uso per il periodo del Giubileo, con forme da definire, terreni di estensione compresa tra i 5.000 e i 10.000 m^2 ubicati lungo via Appia Antica o nelle vie adiacenti a circa 200 - 400 m da San Sebastiano in direzione del Grande Raccordo Anulare. Uno di questi terreni, attualmente adibito a magazzino per ricovero di merci, parzialmente pavimentato, sembra poter risolvere il problema del parcheggio.

Con la disponibilità di tali aree potrebbe essere attivato un modello di parcheggio fermata - sosta. Nello schema previsto, l'autobus turistico proveniente dal centro della città e diretto a San Callisto, accertata la non disponibilità di posti presso il parcheggio locale, fa scendere i passeggeri in corrispondenza di un'opportuna area di fermata e si avvia verso San Sebastiano attraverso l'uscita sull'Appia Antica e da qui verso l'area di parcheggio, restandovi per tutto il tempo della visita. Al termine della visita, previo appuntamento orario o chiamata telefonica, il gruppo di visitatori e pellegrini ritroverà l'autobus turistico nel luogo di discesa, o in altro luogo convenuto (per esempio piazzale antistante San Sebastiano).

L'autobus turistico proveniente da fuori città attraverso l'Appia Antica, giunto in corrispondenza di San Sebastiano, fa scendere i passeggeri interessati alla visita di San Sebastiano o di San Callisto nello spazio antistante la Basilica di San Sebastiano, oggi destinato a parcheggio di carattere locale. In tale area si prevede infatti di realizzare una fermata per 3-4 autobus turistici in luogo del parcheggio attuale, o di una parte di esso, e dovrà essere organizzato un senso di circolazione tale da consentire all'autobus turistico la manovra di ritorno verso il nuovo parcheggio, in cui sosterà con le modalità descritte precedentemente.

L'estensione del terreno individuato e le sue caratteristiche consentono la sosta e la manovra di circa 50 autobus, in grado pertanto di soddisfare le esigenze ipotizzate. Il parcheggio potrà inoltre essere dotato di servizi igienici per gli autisti e di un punto di ristoro automatico, oltre a sistemi di guardiania (con eventuale pagamento della sosta) e punti telefonici per il richiamo degli autisti.

Tale soluzione comporta anche la realizzazione sul piazzale antistante la Basilica di San Sebastiano di alcuni posti auto (5-6) in grado comunque di migliorare l'attuale dotazione.

Per l'area delle catacombe di Domitilla, la soluzione proposta prevede la chiusura al traffico della semicarreggiata di via delle Sette Chiese, lato EUR, nel tratto da piazza Bompiani a via Petronilla, destinandola a parcheggio per autobus turistici (10 posti circa) e a parcheggio di quartiere, razionalizzando nel contempo la sosta dei veicoli che oggi avviene sullo spartitraffico e sui marciapiedi laterali. Tale soluzione di fatto non modifica l'assetto viario di via delle Sette Chiese in quanto consente nel tratto interessato il mantenimento di una larghezza utile superiore a quella esistente nel tratto immediatamente successivo verso Domitilla.

Il collegamento pedonale con le catacombe potrebbe avvenire, come già ricordato, non più su via delle Sette Chiese (assolutamente non adatta a ricevere consistenti flussi pedonali per la ridotta dimensione, l'assenza del marciapiede e i numerosi passi carrabili), bensì sulla parallela via Bompiani (viabilità di quartiere con ampi marciapiedi e scarse interferenze) fino all'ingresso posteriore della proprietà dei Missionari della Misericordia, tagliando con un percorso pedonale l'area nel complesso delle catacombe oggi occupata da un vivaio e per la quale sono in corso le pratiche per il riottenimento della piena disponibilità.

Qualora non fosse possibile realizzare quanto ipotizzato per l'area delle catacombe di Domitilla, il nuovo parcheggio sull'Appia Antica potrebbe essere in grado di ricevere, con modello fermata - sosta, anche gli autobus turistici diretti a questo complesso. Tale soluzione comporta però una intensificazione dei flussi di autobus turistici nella zona che si ritiene non compatibile con le attuali geometrie del sistema viario.

Le modifiche alla viabilità generale

Gli interventi da realizzare a sostegno della soluzione proposta, anche nell'ambito di un più complesso sistema di mobilità pedonale, sono rappresentati dalla istituzione di due sensi unici in luogo dell'attuale doppio senso di marcia, in modo da realizzare un anello circolatorio e nel contempo favorire la mobilità pedonale oggi compromessa dalla mancanza di marciapiedi.

Il primo senso unico riguarda vicolo delle Sette Chiese sul quale il transito veicolare defluirebbe unicamente verso via Ardeatina - via delle Sette Chiese; il secondo riguarda via di San Sebastiano con verso di percorrenza da via Ardeatina a via Appia Antica.

Sono state verificate le caratteristiche geometriche della strade interessate al fine di garantire le possibilità di svolte previste.

Accessibilità e mobilità pedonale

Qualora la soluzione prevista fosse attuata nella sua interezza, la mobilità pedonale sarebbe ampiamente favorita in condizioni di assoluta sicurezza.

Gli accessi ai diversi complessi avverrebbero secondo il seguente schema:

- San Callisto:
  - dall'interno del parco, con percorso dal parcheggio all'ingresso, in zona chiusa al transito veicolare;
  - dal piazzale antistante San Sebastiano con attraversamento semaforizzato su via Appia Antica e conseguente ingresso dal parco;
  - da Domitilla, con attraversamento semaforizzato del nodo via delle Sette Chiese - via Ardeatina.
- Domitilla:
  - dal parcheggio locale, attraverso via Bompiani;
  - da San Callisto attraverso via delle Sette Chiese e percorso pedonale protetto;
  - da San Sebastiano, attraverso San Callisto oppure da vicolo e via delle Sette Chiese, considerando, per effetto del nuovo senso unico su vicolo delle Sette Chiese, la possibilità di realizzare una corsia pedonale protetta.
- San Sebastiano:
  - dalla fermata antistante la Basilica con attraversamento semaforizzato dell'Appia Antica;
  - da San Callisto attraverso l'uscita sud del parco;
  - da Domitilla attraverso San Callisto oppure su via delle Sette Chiese e corsia pedonale protetta su vicolo delle Sette Chiese.

1.4 Riqualificazione urbana

Illuminazione e arredo urbano

Si dovrà prevedere un potenziamento della illuminazione in tutta l'area delle catacombe ed in particolare in quelle di San Sebastiano e Domitilla dove maggiori sono i conflitti tra la viabilità pedonale e quella veicolare.

Dovranno inoltre prevedersi elementi di arredo quali panchine, fontanelle, ecc. e interventi di riqualificazione e manutenzione dei muri di cinta dei complessi di San Callisto e di San Sebastiano.

Eliminazione delle barriere architettoniche

Il complesso di San Callisto essendo dislocato in aree pianeggianti presenta attualmente le minori limitazioni all'accesso per i disabili.

Si dovranno tuttavia prevedere una serie di scivoli per consentire l'accesso alle zone di merchandising e la realizzazione di servizi igienici dedicati.

Per San Sebastiano si segnala la difficoltà di accesso alla Basilica per la presenza della scalinata che dalla via Appia Antica porta al sagrato. Si propone la realizzazione di un idoneo scivolo sul lato destro della scalinata da progettare di concerto con le competenti autorità in modo da non turbare le valenze architettoniche del sito.

Per le catacombe di Domitilla sarà necessario prevedere rampe per la zona di merchandising.

Manutenzione stradale

Si prevedono interventi generalizzati di manutenzione sulle attuali pavimentazioni in sampietrino che dovranno essere rese in grado di sopportare i più consistenti flussi veicolari pesanti.

Si dovrà inoltre procedere ad interventi di manutenzione stradale con pulizia dei cigli, lungo l'intera viabilità dell'area.

1.5 Il piano della gestione

Gli interventi previsti dal Piano, una volta realizzati, comportano attività di gestione che sono così quantificabili:

- pulizia aree esterne al complesso delle tre catacombe, parcheggio sull'Appia e parcheggio su via delle Sette Chiese, a cura dell'Ama, che potrà essere realizzata con due squadre di due operatori ciascuna e relativa attrezzatura, una per San Callisto, San Sebastiano e parcheggio Appia e l'altra per Domitilla ed adiacenze, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 100% del tempo;
- pulizia e guardiania ai servizi igienici ed alle aree di servizio delle Catacombe che potrà essere realizzato con tre operatori e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 100% del tempo;
- guardiania ai parcheggi, che potrà essere realizzato con due operatori, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 100% del tempo;
- gestione del chiosco informazioni, che potrà essere realizzata con due operatori e relativa attrezzatura oltre alle incidenze di personale di cui alla stima unitaria, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 100% del tempo;
- gestione del servizio di primo soccorso, che potrà essere realizzato con un operatore e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 100% del tempo;
- gestione del servizio di pulizia dei servizi igienici chimici, che potrà essere realizzato con un operatore e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 100% del tempo;
- materiali di consumo.

Fra i costi di gestione vanno annoverati anche quelli relativi all'acquisizione temporanea dell'area del parcheggio dell'Appia, per la quale dovrà essere stabilito un modello gestionale adeguato in sede di trattativa con la proprietà.

I costi delle attività di gestione sono da valutare sulla base di parametri unitari che tengano conto delle turnazioni e dei periodi di ferie, riposo e malattia del personale addetto.

Villa Chigi
Via Salaria
20
26
36
45
50
50
52
46
40
AGENZIA ROMANA
PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO
Catacombe di Priscilla
Definizione dell'ambito del Piano

2. Catacombe di Priscilla

Le proposte di intervento per l'area delle catacombe di Priscilla prevedono il potenziamento di due aspetti fondamentali, tra loro fortemente connessi: da un lato il miglioramento della sicurezza dei visitatori e dei pellegrini, dall'altro il miglioramento delle strutture di accoglienza. Altri aspetti, quali la mobilità e la dotazione dei servizi, diventano nel Piano elementi di secondo ordine sui quali è possibile, date le caratteristiche e la localizzazione dell'area delle catacombe, incidere in modo marginale. Il complesso degli interventi proposti, tuttavia è in grado di migliorare la fruibilità delle catacombe attirando flussi di visitatori superiori agli attuali e contribuendo ad una migliore distribuzione delle visite alle catacombe nell'ambito cittadino.

La particolarità di essere l'unica catacomba accessibile, seppure limitatamente, a persone con difficoltà motorie, rende questo complesso di indubbio interesse e meritevole della valorizzazione prevista. Questo aspetto pertanto trova particolare rilievo nelle proposte di intervento del Piano unitamente alla generale rimozione delle barriere architettoniche.

Nello schema organizzativo proposto dal Piano per quest'area riveste particolare importanza il giardinetto di piazza di Priscilla, oggi abbandonato e senza alcuna funzione, che diventa il fulcro del sistema di preparazione alla visita e insieme area di riposo e di sosta con interventi di arredo urbano che ne valorizzino le sue caratteristiche logistiche e dimensionali.

Il complesso degli interventi trova una sua rappresentazione negli elaborati grafici allegati ed una più precisa quantificazione nei computi metrici, contenuti nel volume monografico B.1 "Catacombe di Priscilla".

Nella tabella di seguito riportata è illustrato il riepilogo degli interventi proposti dal Piano per quest'area.

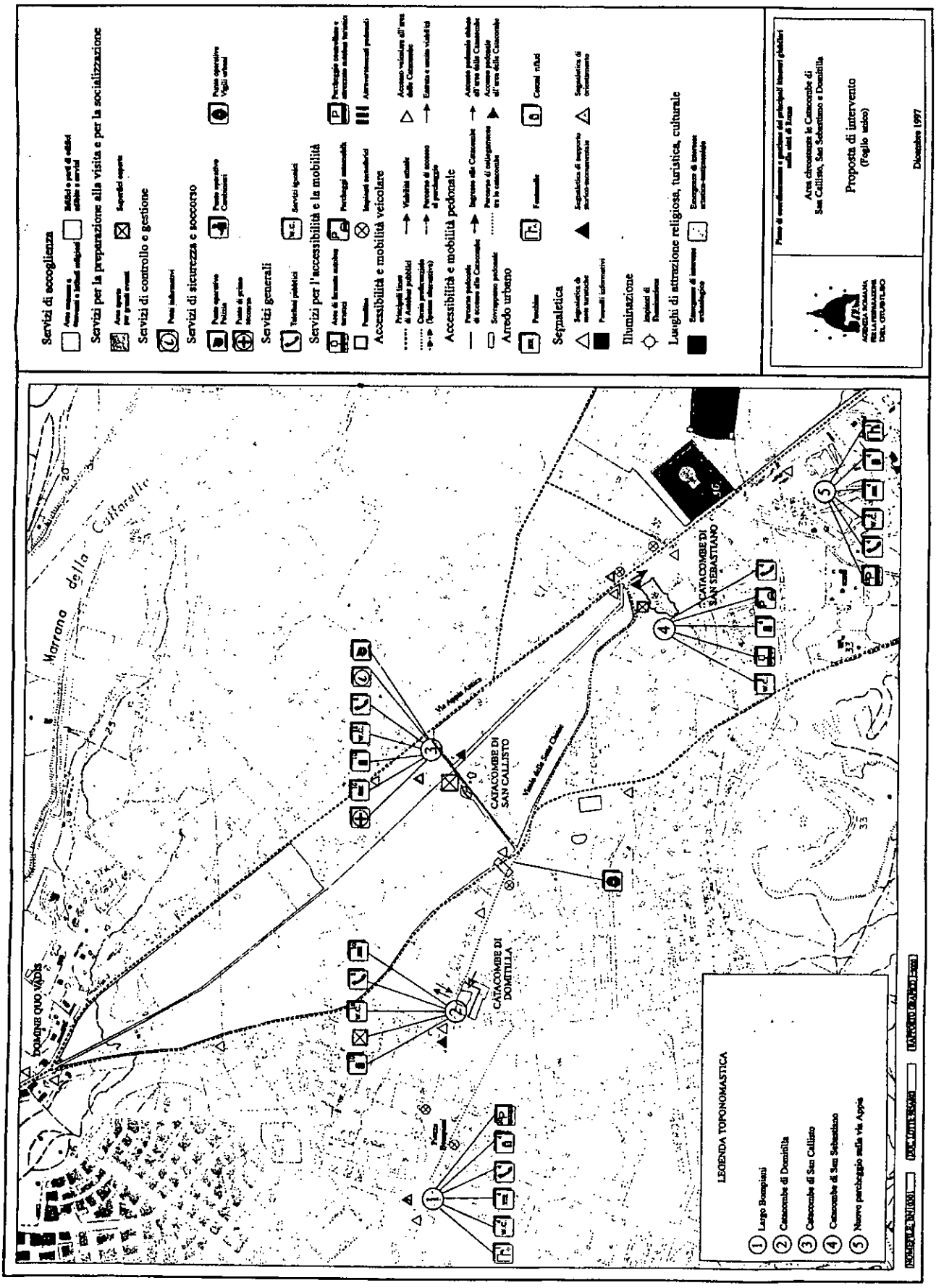

Servizi di accoglienza
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Accessibilità e mobilità veicolare
Accessibilità e mobilità pedonale
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Luoghi di attrazione religiosa, turistica, culturale
Via Appia Antica
Via delle Sette Chiese
CATACOMBE DI DOMITILLA
CATACOMBE DI SAN CALLISTO
CATACOMBE DI SAN SEBASTIANO
LEGENDA TOPONOMASTICA
1 Largo Bompiani
2 Catacombe di Domitilla
3 Catacombe di San Callisto
4 Catacombe di San Sebastiano
5 Nuovo parcheggio sulla via Appia
Area circostante le Catacombe di San Callisto, San Sebastiano e Domitilla
Proposta di intervento
(Foglio unico)
Dicembre 1997

Tabella 8.1

CATACOMBE DI PRISCILLA

Riepilogo dei lavori del Piano

	Unità misura	Quantità
SERVIZI GENERALI E DI RISTORO		
servizi igienici da m2 50	a corpo	1
allaccio alla fognatura	a corpo	1
allaccio alla rete idrica	a corpo	1
allaccio alla rete elettrica	a corpo	1
telefono	n°	4
allaccio alla rete telefonica	n°	4
MOBILITA' E TRASPORTI		
ristrutturazione pavimentaz. stradale	m2	450
allargamento marciapiede m 0,60	m	60
ristrutturazione muri di recinzione	m2	600
eliminazione barriera arch. - asfalto	n°	10
eliminazione barriera arch. - travertino	n°	4
punto luce per illuminazione pubblica	n°	8
segnaletica stradale verticale	n°	14
segnaletica stradale orizzontale	m2	150
segnaletica stradale orizz. (autobus)	m2	40
segnale turistico	n°	7
segnale di supporto monumentale	n°	1
pannello informativo 200x200	n°	5
regolazione semaforica	n°	2
parapedonale di pregio artistico	m	160
pensilina per fermata autobus L = 300	n°	4
predisposizione per allogg. pensilina	n°	4
spostamento palo illuminazione pubbl.	a corpo	1
sistem area a verde P.zza Priscilla	a corpo	1
restringimento marciapiede per n° 2 stalli	a corpo	1
muro di sost. allargamento Via Salaria	a corpo	1
passerella pedonale	a corpo	1
opere varie non quantif. ed altri servizi	a corpo	1
attrezz. area, servizi vari, ecc.	a corpo	1
ARREDO URBANO		
panchine	n°	16
fontanelle	n°	1
cestini	n°	14
superfici coperte	m2	300

2.1 Servizi

Interventi per la migliore organizzazione della visita

Per garantire una maggiore razionalità al percorso di visita e indirettamente aumentare la capacità ricettiva di questo complesso, si ritiene opportuno, in periodi di elevato afflusso, utilizzare come uscita dalle catacombe quella della Basilica di San Silvestro, all'interno di Villa Ada, evitando di ripercorrere in sotterraneo l'intero itinerario fino al convento.

L'uscita dei visitatori dalla Basilica presenta nelle condizioni attuali notevoli problemi di sicurezza, sia a causa del difficile attraversamento della via Salaria, sia per la generale inadeguatezza dei marciapiede esistenti. Nessun problema sussiste invece per il primo tratto del percorso di ritorno che si svolge infatti all'interno dell'area della Basilica di San Silvestro lungo un passo carraio che risulta normalmente non accessibile al traffico veicolare proveniente da via Salaria.
L'adozione di questa soluzione per la visita presuppone che la zona di uscita sia convenientemente attrezzata con servizi di ristoro, superfici coperte e servizi igienici.

Integrazione prevista

I servizi generali previsti (8 nuovi servizi igienici di cui due accessibili ai disabili e a persone con ridotta capacita motoria) non possono trovare collocazione all'interno del convento, a causa delle ridotte dimensioni del cortile interno, in parte occupato da un chiostro monumentale. Tali servizi dovranno pertanto essere posizionati, almeno in parte, in prossimità dell'area della Basilica di San Silvestro, nel parco di Villa Ada: infatti, seppure realizzabili all'esterno del complesso delle catacombe, per esempio nel giardinetto di piazza di Priscilla, sono più facilmente gestibili e controllabili nelle aree di pertinenza del convento e, per alcuni di essi (ad esempio per i servizi igienici), si potrebbe prospettare una futura fruizione da parte del convento stesso.

Nelle vicinanze della Basilica di San Silvestro, qualora si adotti la soluzione dell'uscita dalle catacombe distinta dall'entrata, potrebbe trovare posto una superficie coperta per la preparazione alla visita o per la socializzazione.

Ad integrazione dell'installazione telefonica esistente, si ritiene necessario prevedere una nuova cabina telefonica con almeno un paio di unità. Dovranno inoltre essere installate apparecchiature distributrici di tessere Atac, Telecom, ecc.

L'attuale segnaletica, assolutamente insufficiente, andrà integrata con:

- segnaletica di informazione e di orientamento: segnali di indicazione ubicati in piazza Crati, piazza Vescovio, via di Priscilla, via Salaria in entrata e uscita da Roma;
- segnaletica in corrispondenza dell'entrata del convento;
- segnaletica di indirizzo ai parcheggi;
- cartellonistica divulgativa di preparazione alla visita, nell'area a verde;
- segnaletica di riferimento contenente i numeri telefonici di emergenza, nell'area a verde.

2.2 Sicurezza

L'organizzazione

La presenza nelle immediate vicinanze di sedi di importanti servizi del Ministero della Difesa e del Ministero degli Interni favorisce la sicurezza dei visitatori intesa come misure per garantirne l'incolumità fisica.
Tali presidi potrebbero essere integrati con una postazione di tipo semi - fisso, attiva solo in orario diurno, da ubicare a piazza di Priscilla. In sede operativa andranno tuttavia concordate con le Forze dell'Ordine le modalità di tale specifico servizio al fine del migliore coordinamento e della migliore utilizzazione di quanto già esistente.

La sicurezza dei luoghi di visita

Per quanto riguarda la sicurezza degli spazi esterni e in particolare di quelli prospicienti l'ingresso al convento, vanno garantite delle aree di sosta e di accumulo necessarie all'ordinato afflusso dei visitatori. Tali aree sono ricavabili sia lungo la scalinata che costeggia il Convento, sia nell'area a verde di piazza di Priscilla. Sono tuttavia da prevedere dei parapedonali metallici di adeguata fattura sul ciglio del marciapiede di via Salaria prospiciente l'ingresso.

Analogamente dovranno essere installati dei parapedonali in corrispondenza del marciapiede opposto di via Salaria, al fine di regolare i flussi in attesa di attraversamento in corrispondenza dell'impianto semaforico.

2.3 Accessibilità e mobilità

Viabilità

In base ad una previsione di affluenza massima di 1.200 persone al giorno e considerando le 6 ore di apertura giornaliera, si considera un'affluenza media di 4 autobus turistici all'ora, con un avvicendamento di circa 45/60 minuti, pari alla durata complessiva della visita. Risulta quindi necessario garantire almeno 6 posti per autobus turistici, da prevedere lungo il marciapiede destro di via di Priscilla, nel tratto che va dalla piazza omonima a piazza di Novella, ad integrazione di quello esistente, attualmente non utilizzabile a causa della continua occupazione da parte di autovetture in sosta.

Occorre inoltre prevedere una semaforizzazione pedonale, a chiamata, in corrispondenza di via di Priscilla - piazza di Priscilla nel tratto verso piazza Crati per consentire l'ordinato flusso di attraversamento dei visitatori scesi dagli autobus turistici parcheggiati negli stalli previsti.

Un ulteriore spazio per la fermata - sosta degli autobus turistici (due posti), potrebbe essere ricavato sul lato destro di via di Priscilla nel tratto dalla piazza omonima verso piazza Crati, nelle immediate vicinanze dello spazio a verde in piazza di Priscilla, adiacente al convento delle Benedettine. La realizzazione di tali posti, da dedicare prevalentemente ai mezzi con a bordo disabili, potrebbe avvenire con la modifica del ciglio del marciapiede e conseguente riduzione della larghezza dell'ordine di circa 1,5 m e con il potenziamento dell'illuminazione e della segnaletica.

L'intervento comporterebbe anche la rimozione, e successiva piantumazione altrove, di due alberelli a piccolo fusto. In tal modo non verrebbe ad essere impegnata in modo eccessivo la attuale sede stradale.

Tale soluzione comporta anche la modifica, peraltro limitata, della circolazione veicolare nelle vie immediatamente adiacenti. In particolare

occorre istituire, attraverso la predisposizione di una corsia preferenziale per gli autobus turistici, il doppio senso di marcia su tutta via di Priscilla fino a piazza Crati, per consentire il ritorno verso la città attraverso via Nemorense. Il flusso veicolare ordinario continua ad interessare via Fogliano e via Crati.

Riguardo all'accessibilità con veicoli privati, non si ritiene di dover proporre interventi di rilievo: le possibilità di parcheggio nella zona, seppure difficili, sono adeguate al flusso di visitatori con propri mezzi previsto per queste catacombe.

Una soluzione al problema dell'attraversamento pedonale della via Salaria da parte dei flussi in uscita da Villa Ada, e cioè dall'uscita delle catacombe presso la Basilica di San Silvestro, potrebbe essere rappresentata dalla realizzazione di una passerella pedonale, accessibile anche ai disabili, tra il piazzale prospiciente la Basilica e via di Tor Fiorenza e conseguente nuova sistemazione degli attraversamenti pedonali su piazza Priscilla.

Resta tuttavia invariata la necessità di procedere ad un adeguamento della circolazione veicolare sulla via Salaria per consentire la realizzazione del percorso protetto per i disabili.

La passerella, da realizzare con strutture provvisorie (legno lamellare e acciaio o altre tipologie) dovrebbe avere caratteristiche tali da consentire il transito sulla via Salaria (h > 5,50 m), essere coperta con strutture in policarbonato ed essere dotata di rampe di accesso ai disabili. Tale soluzione che potrebbe rappresentare anche una sistemazione definitiva, dovrebbe essere tuttavia compatibile con le tematiche di carattere ambientale e viabilistico.

Eliminazione delle barriere architettoniche

I principali interventi con tale finalità sono:

- modifica della sezione (a larghezza 120 cm) dell'attuale marciapiede in destra della via Salaria, nel tratto tra l'accesso secondario delle catacombe (riservato ai disabili) fino al semaforo esistente, che consente l'attraversamento e l'ingresso nel convento. L'intervento comporta anche la calibrazione della sezione stradale della via Salaria mantenendo le

attuali larghezze della sezione carrabile; ciò potrebbe essere realizzato con la riduzione degli elementi marginali ovvero con lo spostamento del ciglio destro della carreggiata (direzione fuori città) mediante risagomatura dell'isola di separazione tra la via Salaria e via di Tor Fiorenza e creazione di un muretto di sostegno;

- realizzazione di appositi scivoli in corrispondenza dei semafori della via Salaria;
- eliminazione della barriera costituita dai gradini di ingresso al convento, dalle dimensioni della porta e dai gradini interni;
- realizzazione di almeno un servizio igienico accessibile;
- realizzazione di una piazzola di sosta priva di pendenza in corrispondenza del tratto intermedio del marciapiede che costeggia l'area verde di piazza di Priscilla.

2.4 Riqualificazione urbana

Illuminazione ed arredo urbano

Gli interventi sulla illuminazione riguardano la messa in opera di impianti di illuminazione sull'area verde di piazza Priscilla e lungo la scala pedonale che costeggia il convento. Tra questi interventi rientra anche lo spostamento del palo dell'illuminazione sul marciapiede destro della via Salaria.

Riguardo all'arredo urbano, gli interventi previsti sono relativi all'organizzazione dell'area verde di piazza Priscilla: tale spazio potrebbe essere attrezzato con segnaletica divulgativa, con servizi essenziali quali acqua potabile, panchine, cestini per rifiuti e elementi di arredo urbano e pavimentazione e potrebbe servire per la preparazione alla visita e per l'attesa degli autobus turistici da parte dei visitatori. Tale spazio viene quindi a costituire il fulcro della sistemazione dell'area.

Manutenzione delle opere preesistenti

L'unico intervento di rilievo è costituito dal restauro del muro di cinta di Villa Ada per il tratto prospiciente l'ingresso alle catacombe, per una lunghezza complessiva di circa 250 metri. Tale intervento completerebbe

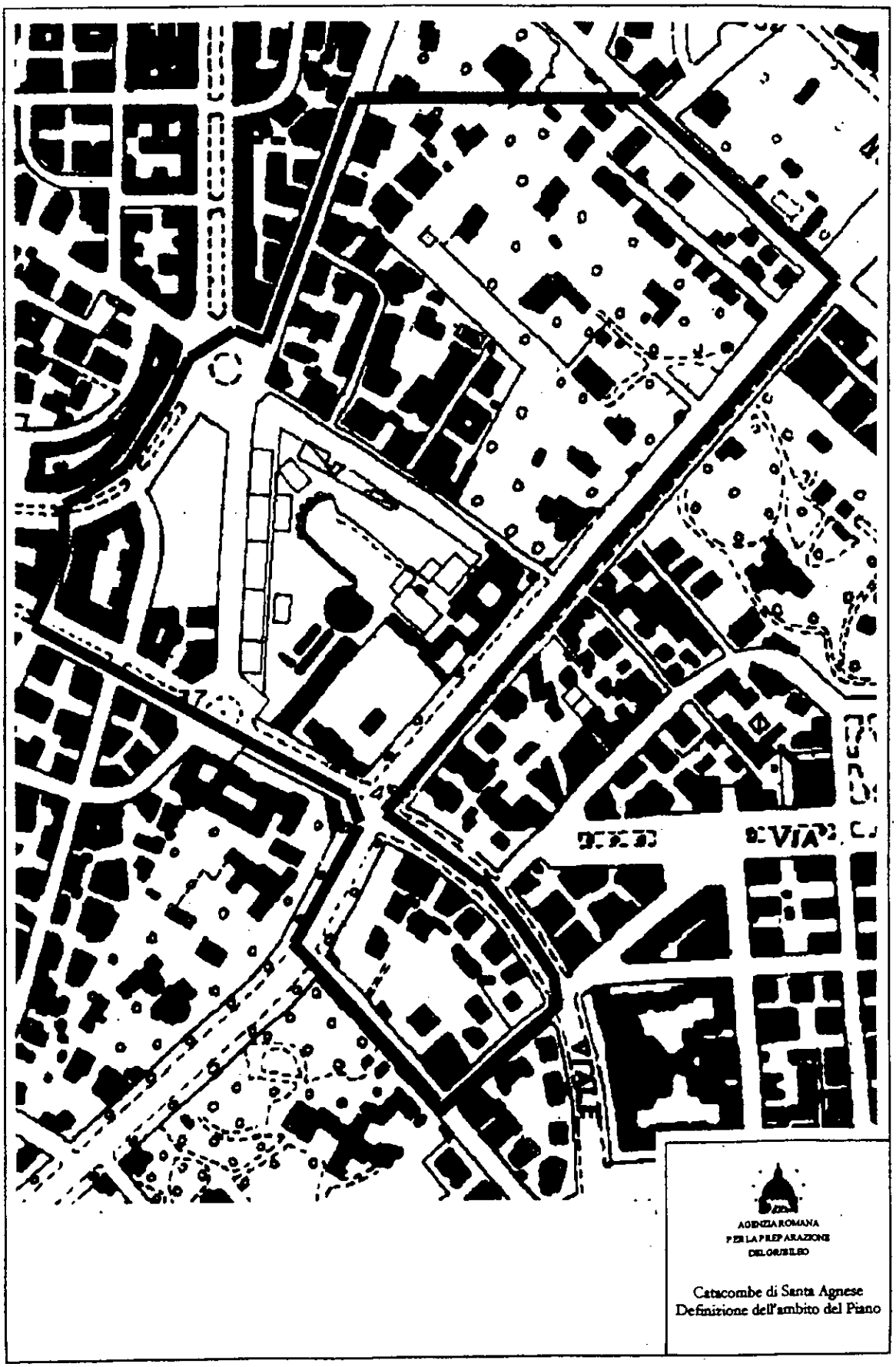
anche quanto in corso di esecuzione sulle parti limitrofe al cancello di ingresso di villa Ada.

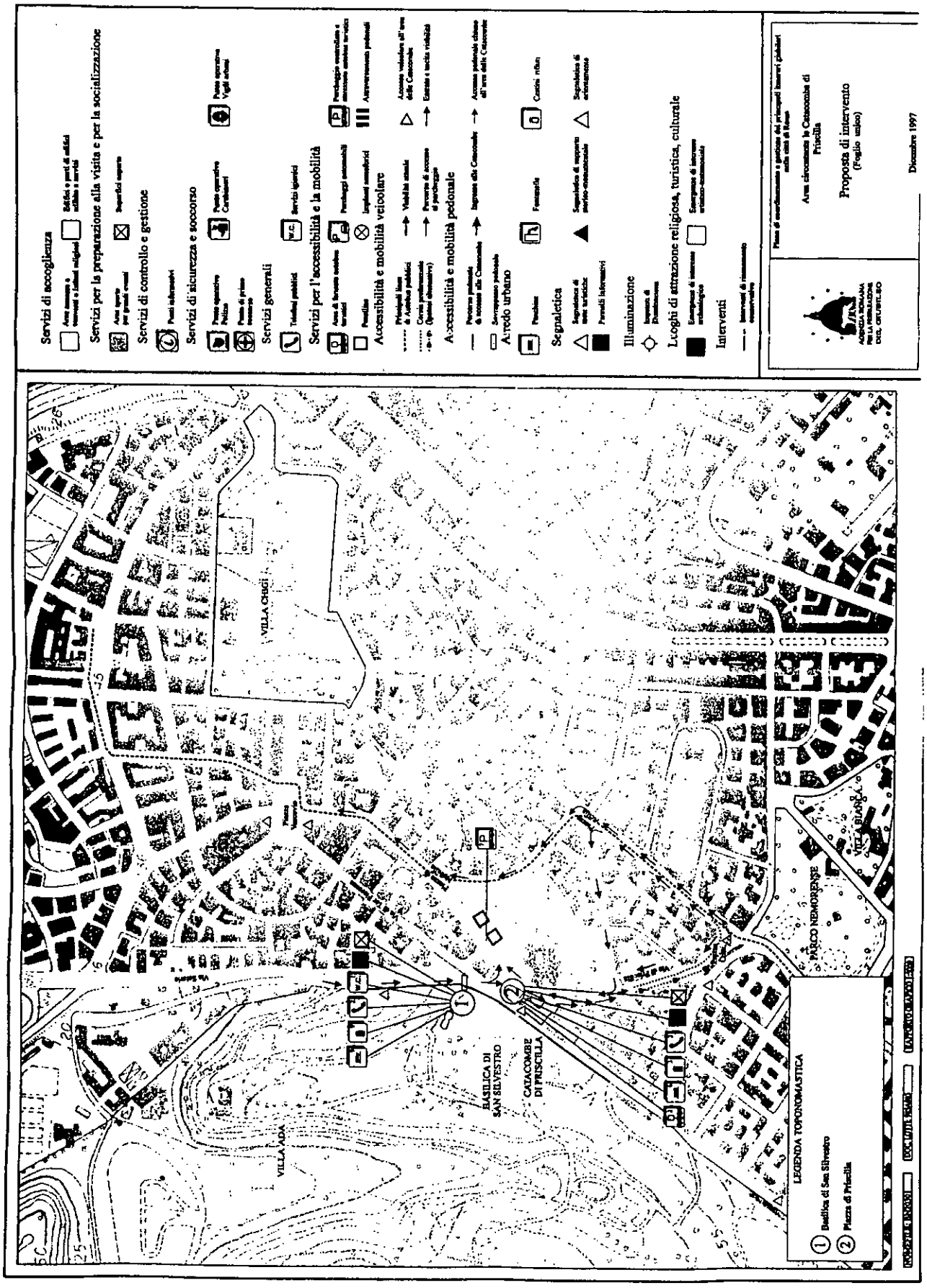
2.5 Il piano della gestione

Gli interventi previsti dal Piano, una volta realizzati, comportano attività di gestione che sono così quantificabili:

- manutenzione sull'area a verde di piazza di Priscilla, a cura dell'Ama, ovvero del Servizio Giardini, che potrà essere realizzato con una squadra di due giardinieri e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 5% del tempo (un giorno di lavoro ogni 20 giorni);
- pulizia delle aree esterne al complesso delle catacombe, a cura dell'Ama, che potrà essere realizzata con una squadra di due operatori e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 30% del tempo (una volta al giorno per una durata di 2 ore);
- servizio di pulizia e guardiania dei servizi igienici e delle aree di servizio delle catacombe, che potrà essere realizzato con un operatore e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 100% del tempo;
- materiali di consumo.

I costi delle attività di gestione sono da valutare sulla base di parametri unitari che tengano conto delle turnazioni e dei periodi di ferie, riposo e malattia del personale addetto.


VIA
VIALE
AGENZIA ROMANA
PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO
Catacombe di Santa Agnese
Definizione dell'ambito del Piano


Servizi di accoglienza
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Accessibilità e mobilità veicolare
Accessibilità e mobilità pedonale
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Luoghi di attrazione religiosa, turistica, culturale
Interventi
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma
Area circostante le Catacombe di Priscilla
Proposta di intervento
(Foglio unico)
AGENZIA ROMANA PER LA PREVENZIONE DEL GIUBILEO
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
1 Basilica di San Silvestro
2 Piazza di Priscilla
VILLA ADA
VILLA ORSINI
BASILICA DI SAN SILVESTRO
CATACOMBE DI PRISCILLA
PARCO NEMORENSE
VILLA BIANCA

3. Catacombe di Santa Agnese

Le proposte di intervento per l'area delle catacombe di Santa Agnese prevedono il potenziamento di alcuni aspetti fondamentali tra loro fortemente connessi:

- il miglioramento della sicurezza dei visitatori tramite la realizzazione di idonee strutture di salvaguardia e di accorgimenti per favorire l'accesso al complesso monumentale e consentire la sosta e l'attesa;
- il miglioramento delle strutture di accoglienza;
- il miglioramento generale della mobilità nell'area e della dotazione di parcheggi per autobus turistici.

Il Piano elabora questi aspetti in modo puntuale e non generale, date le caratteristiche e la localizzazione dell'area delle catacombe, così da incidere in modo qualificato ma marginale rispetto alle preesistenti situazioni urbanistiche e architettoniche. Il complesso degli interventi proposti, tuttavia, è in grado di migliorare la fruibilità delle catacombe attirando flussi di visitatori superiori agli attuali e contribuendo ad una migliore distribuzione delle visite alle catacombe nell'ambito cittadino.

Il complesso degli interventi trova una sua rappresentazione negli elaborati grafici allegati ed una più precisa quantificazione nei computi metrici, contenuti nel volume monografico B.2 "Catacombe di Santa Agnese".

La tabella riportata di seguito illustra il riepilogo degli interventi previsti dal Piano.

3.1 Servizi

Organizzazione della visita

Essendo il complesso monumentale di Santa Agnese costituito da tre emergenze storico - religiose di notevole valore, quali la Basilica di Santa Agnese, le catacombe ed il Mausoleo di Santa Costanza, si ritiene che potrebbe essere opportuno organizzare la visita dei gruppi di visitatori per tema, per evitare contemporaneità nelle visite. In fase organizzativa della

Tabella 8.1

CATACOMBE DI SANTA AGNESE
Riepilogo dei lavori del Piano

	Unità misura	Quantità
SERVIZI GENERALI E DI RISTORO		
servizi igienici da m2 50	a corpo	2
allaccio alla fognatura	a corpo	2
allaccio alla rete idrica	a corpo	2
allaccio alla rete elettrica	a corpo	2
telefono	n°	2
allaccio alla rete telefonica	n°	2
MOBILITA' E TRASPORTI		
ristrutturazione pavimentaz. stradale	m2	1320
ristrutturazione marciapiede	m2	352
eliminazione barriera arch. - asfalto	n°	12
punto luce per illuminazione pubblica	n°	6
segnaletica stradale verticale	n°	5
segnaletica stradale orizzontale	m2	165
segnaletica stradale orizz. (autobus)	m2	50
segnale turistico	n°	10
segnale di supporto monumentale	n°	1
pannello informativo 200x200	n°	8
semaforo pedonale	n°	1
pensilina per fermata autobus L = 300	n°	6
predisposizione per allogg. pensilina	n°	6
rifac. muro recinz. Santa Agnese	a corpo	1
opere varie non quantif. ed altri servizi	a corpo	1
attrezz. area, servizi vari, ecc.	a corpo	1
ARREDO URBANO		
panchine	n°	8
cestini	n°	7
superfici coperte	m2	150

visita potrebbe quindi essere opportuna una distribuzione delle partenze su percorsi diversi ed un successivo incontro dei gruppi nelle aree comuni (aree di scambio) di dimensioni adeguate alle scopo.

Il tal modo si limita la presenza contemporanea di gruppi diversi all'interno dello stesso luogo, contribuendo ad una migliore fruibilità della visita, senza disturbi e interferenze.

Integrazioni previste

I servizi generali (nuovi servizi igienici, accessibili ai disabili e a persone con ridotta capacità motoria e sensoriale) dovranno trovare principale collocazione all'interno del complesso monumentale nella zona ora riservata al Circolo bocciofilo.

Un altro gruppo di servizi igienici, ad utilizzo prevalente degli autisti degli autobus turistici e del personale di supporto, dovrà essere collocato nel parcheggio di piazza Annibaliano sfruttando gli allacci preesistenti del Comando dei Vigili Urbani della VIII Circoscrizione.

Tali impianti, che si prevede possano essere permanenti, potranno essere collocati in modo da renderli fruibili anche da parte del personale della Circoscrizione, oggi servito da installazioni provvisorie.

Nel cortile antistante la Basilica potrà essere anche posizionata una struttura temporanea di copertura per la preparazione alla visita e per la socializzazione.

Ad integrazione dell'installazione telefonica esistente, si ritiene necessario prevedere una nuova cabina telefonica con almeno un paio di unità lungo il marciapiede antistante l'ingresso al complesso in via di Santa Agnese.

Si prevede inoltre di introdurre nell'area elementi di segnaletica informativa e di orientamento. Si evidenzieranno con scritte in più lingue le indicazioni riguardanti le vie di accesso e uscita, i punti di sicurezza e di soccorso posizionati nelle immediate adiacenze, i numeri di emergenza.

L'attuale segnaletica, assolutamente insufficiente, andrà integrata con:

- segnaletica informativa: segnali di indicazione ubicati in viale Eritrea, corso Trieste, via Nomentana, via Bressanone, via XXI Aprile e via Asmara;
- segnaletica in corrispondenza dell'entrata della Basilica di Santa Agnese, su via Nomentana e sulle entrate delle catacombe e del Mausoleo di Santa Costanza in via di Santa Agnese;
- segnaletica divulgativa per la preparazione alla visita nelle aree interne del complesso;
- segnaletica di riferimento contenente i numeri telefonici di emergenza nelle aree interne del complesso.

3.2 Sicurezza

L'organizzazione

Il Comando dei Vigili Urbani a piazza Annibaliano potrebbe coordinare il sistema di sicurezza nell'area interessata. Si ritiene che ad esso possano essere demandati compiti di vigilanza e controllo, nei limiti delle competenze, su tutto il sistema monumentale.

Si prevede inoltre un potenziamento delle Forze dell'Ordine con il recupero delle due postazioni di tipo semi - fisso (cabine) dislocate una sulla via Nomentana ad angolo con via di Santa Costanza e un'altra all'incrocio di via Asmara. In alternativa potrebbe esserne attivata una nuova all'incrocio di via di Santa Agnese su via Nomentana.

Si ritiene fondamentale il potenziamento di tale servizio anche per il miglior coordinamento delle emergenze di pronto soccorso.

La sicurezza dei luoghi di visita

Per la sicurezza degli spazi esterni ed in particolare quelli prospicienti l'ingresso delle catacombe, del Mausoleo e della Basilica vanno garantiti spazi di sosta e di raccolta dei pellegrini e dei visitatori: tali spazi possono essere ricavati nell'area antistante l'entrata alla Basilica di Santa Agnese su via Nomentana, all'entrata delle catacombe e nell'area antistante il Mausoleo di Santa Costanza.

Tali spazi, già di per se sufficienti, dovranno essere tuttavia adeguatamente protetti dalle interferenze con il sistema veicolare mediante parapedonali metallici di idonea fattura.

La restrizione del traffico privato ai soli residenti lungo via di Santa Agnese contribuirà alla sicurezza dell'area.

3.3 Accessibilità e mobilità

Viabilità

In base ad una previsione di affluenza massima di 480 persone al giorno e considerando le 8 ore di apertura giornaliera, si considera un'affluenza media di 4 autobus turistici all'ora, con un avvicendamento di circa 45/60 minuti, pari alla durata complessiva della visita. Risulta quindi necessario garantire almeno 6 posti per autobus turistici.

La loro ubicazione potrebbe essere prevista tanto nel parcheggio di piazza Annibaliano recuperando spazi dal posteggio auto, quanto lungo via Bressanone. Questa seconda soluzione sembra la più conveniente in quanto realizzabile con minori interventi e soprattutto senza interferenze con la realizzazione del previsto parcheggio sotterraneo di piazza Annibaliano che dovrebbe consentire la sosta a circa 800 auto.

Si prevede inoltre una fermata per autobus turistici antistante l'entrata alla Basilica di Santa Agnese su via Nomentana, riservata a disabili e anziani. Il restante flusso di pellegrini usufruirà del parcheggio di piazza Annibaliano o dei posti di via Bressanone, molto vicini al complesso monumentale, che sarà raggiunto a piedi lungo via di Santa Agnese, riservata al traffico veicolare dei soli residenti. Si prevede inoltre un impianto semaforico per l'attraversamento pedonale tra via Bressanone ed il parcheggio di piazza Annibaliano, per consentire il passaggio sicuro dei passeggeri discesi dagli autobus turistici e per il collegamento con i servizi nel parcheggio.

Riguardo alla accessibilità con veicoli privati, non si ritiene di dover proporre interventi di rilievo: le possibilità di parcheggio nella zona infatti sono adeguate al flusso di visitatori previsto.

Eliminazione delle barriere architettoniche

I principali interventi con tale finalità sono:

- eliminazione della barriera costituita dai gradini di ingresso alla Basilica di Santa Agnese sulla via Nomentana e all'ingresso delle catacombe in via di Santa Agnese;
- realizzazione di almeno un servizio igienico accessibile ai disabili;
- realizzazione di scivoli in corrispondenza di marciapiedi e passi carrabili.

3.4 Riqualificazione urbana

Illuminazione ed arredo urbano

Si prevede di attrezzare con elementi di arredo urbano, panchine, cestini per i rifiuti, le aree già precedentemente descritte.

Si prevede inoltre di integrare i programmi già avviati dall'Acea per la valorizzazione del complesso tramite illuminazione monumentale.

Manutenzione delle opere preesistenti

Lungo via di Santa Agnese si prevede di ripristinare sia il manto stradale che i marciapiedi e di ristrutturare la recinzione del vivaio, in rete metallica, che costeggia la strada, dall'uscita del Mausoleo di Santa Costanza fino a piazza Annibaliano.

La ristrutturazione prevede la demolizione della muratura, attualmente in blocchetti di tufo e il suo ripristino con struttura adeguata a sorreggere una nuova inferriata metallica di tipo ornamentale.

3.5 Il piano della gestione

Gli interventi previsti dal piano, una volta realizzati, comportano attività di gestione che sono così quantificabili:

- pulizia aree esterne al complesso delle catacombe, a cura dell'Ama, che potrà essere realizzata con una squadra di due operatori e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 30% del tempo (una volta al giorno per una durata di 2 ore);
- pulizia e guardiania dei servizi igienici ed delle aree di servizio delle catacombe che potrà essere realizzata con due operatori e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 100% del tempo;
- materiali di consumo.

I costi delle attività di gestione sono da valutare sulla base di parametri unitari che tengano conto delle turnazioni e dei periodi di ferie, riposo e malattia del personale addetto.

4. Catacombe dei Santi Pietro e Marcellino

Le proposte di intervento per l'area delle catacombe dei Santi Pietro e Marcellino prevedono il potenziamento di tre aspetti fondamentali tra loro fortemente connessi:

- il miglioramento delle strutture di accoglienza;
- il miglioramento del sistema della visita;
- l'attrezzatura di un'area di parcheggio per autobus turistici.

Nello schema funzionale proposto riveste particolare importanza il Parco Casilino - Labicano, attualmente in corso di realizzazione, che potrà diventare il fulcro del sistema di preparazione alla visita, area di riposo e di sosta.

Il complesso degli interventi trova una sua rappresentazione negli elaborati grafici allegati ed una più precisa quantificazione nei computi metrici, contenuti nel volume monografico B.3 "Catacombe dei Santi Pietro e Marcellino".

La tabella di seguito riportata illustra il riepilogo degli interventi previsti dal Piano.

4.1 Servizi

Organizzazione della visita

Per garantire una maggiore organizzazione della visita sarà opportuno predisporre alcuni spazi in cui eseguire la preparazione della visita, con audiovisivi, pannelli informativi e altri mezzi. Attualmente l'area delle catacombe dei Santi Pietro e Marcellino è completamente sprovvista di una tale struttura e pertanto sarà necessario predisporre un idoneo locale, anche a carattere provvisorio, nel quale localizzare anche la biglietteria.

Integrazioni previste

I servizi generali (nuovi servizi igienici in numero di 8, accessibili anche in parte ai disabili ed a persone con ridotta capacita motoria) potrebbero

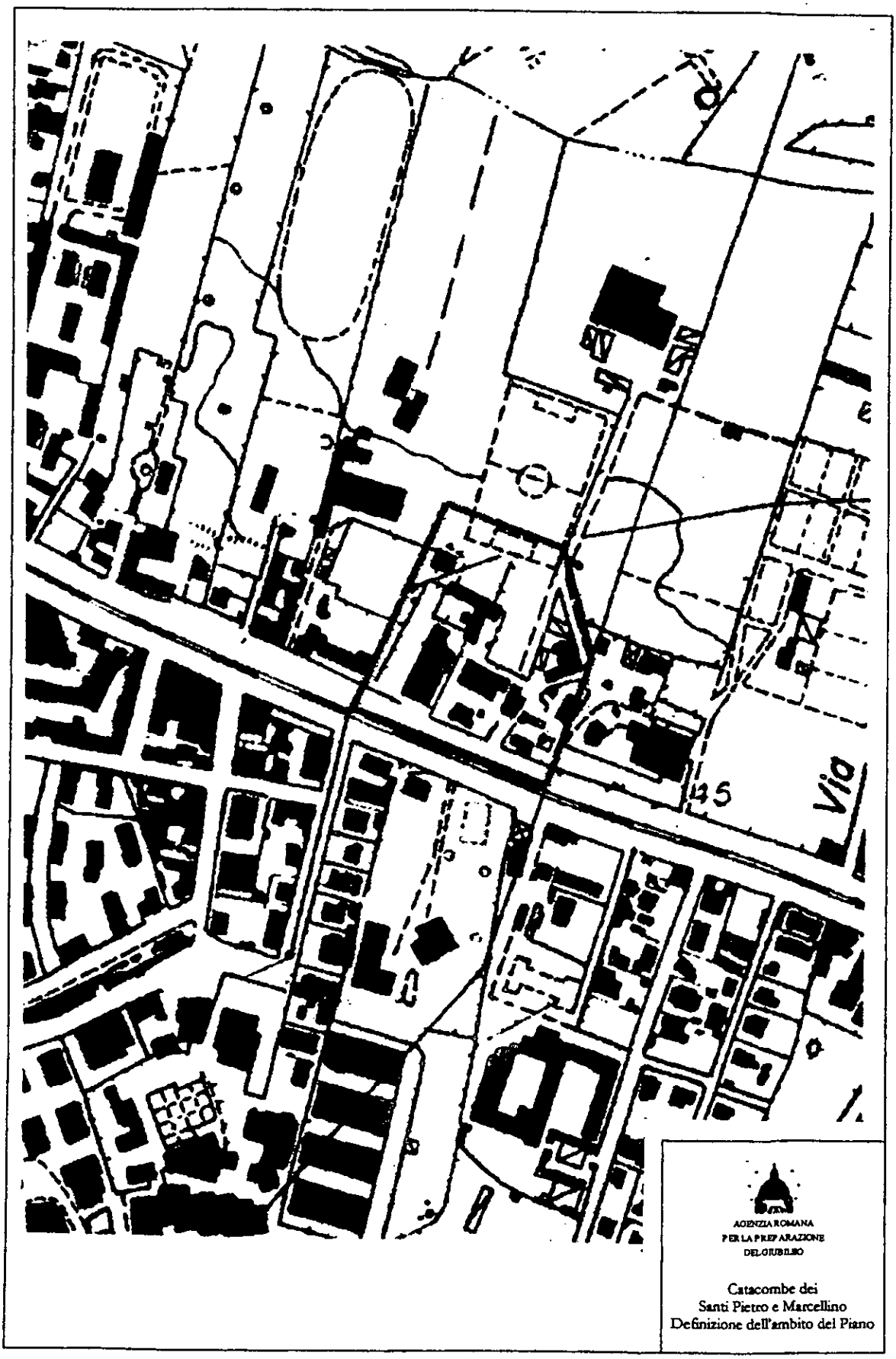

Via
AGENZIA ROMANA
PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO
Catacombe dei
Santi Pietro e Marcellino
Definizione dell'ambito del Piano

Tabella 8.1

CATACOMBE DEI SANTI PIETRO E MARCELLINO

Riepilogo dei lavori del Piano

	Unità misura	Quantità
SERVIZI GENERALI DI RISTORO		
servizi igienici da m2 50	a corpo	1
allaccio alla fognatura	a corpo	1
allaccio alla rete idrica	a corpo	1
allaccio alla rete elettrica	a corpo	1
telefono	n°	4
allaccio alla rete telefonica	n°	4
MOBILITA' E TRASPORTI		
ristrutturazione pavimentaz. stradale	m2	450
allargamento marciapiede m 0,60	m	30
ristrutturazione muri di recinzione	m2	600
eliminazione barriera arch. - asfalto	n°	10
punto luce per illuminazione pubblica	n°	4
segnaletica stradale verticale	n°	2
segnaletica stradale orizzontale	m2	170
segnaletica stradale orizz. (autobus)	m2	50
segnale turistico	n°	5
segnale di supporto monumentale	n°	2
pannello informativo 200x200	n°	3
regolazione semaforica	n°	1
parapedonale	m	200
pensilina per fermata autobus L = 300	n°	8
predisposizione per allogg. pensilina	n°	8
opere varie non quantif. ed altri servizi	a corpo	1
attrezz. area, servizi vari, ecc.	a corpo	1
ARREDO URBANO		
panchine	n°	4
fontanelle	n°	1
cestini	n°	4
superfici coperte	m2	150

trovare collocazione all'interno degli spazi parrocchiali, con strutture di carattere permanente o temporaneo di ridotto impatto visivo. Una parte di tali servizi potrà tuttavia essere collocata nell'area di parcheggio degli autobus turistici, nelle immediate vicinanze dell'ingresso alle catacombe per chi proviene dal parco, in continuità con i servizi previsti all'interno del parco stesso. Dovrà inoltre essere realizzata, eventualmente con strutture provvisorie, la necessaria superficie coperta per garantire, anche in condizione di tempo avverso, la protezione dei pellegrini e dei visitatori durante l'attesa.

Nell'area di visita dovranno essere posizionate cabine telefoniche in numero adeguato alle presumibili esigenze (4 unità) e distributori automatici per la vendita di tessere e biglietti Atac, tessere Telecom, ecc..

Dovrà essere predisposta l'usuale segnaletica di orientamento e informazione per la sicurezza del visitatore, allo scopo di segnalare la posizione delle uscite, la posizione dei servizi, ecc.

Lungo via Casilina, che costituisce la viabilità principale di accesso all'area delle catacombe, sarà posta opportuna segnaletica con la indicazione del parco e delle catacombe, a partire dalla intersezione di via Casilina con via Palmiro Togliatti.

Analoghi elementi di segnaletica andranno posti nella direzione opposta in corrispondenza dei principali incroci della via Casilina.

4.2 Sicurezza

L'organizzazione

Occorrerà prevedere nelle immediate vicinanze un posto semi-fisso di presidio da parte delle Forze dell'Ordine, eventualmente integrato da un servizio di Polizia Municipale addetto alla regolazione degli spostamenti in entrata e in uscita degli autobus turistici dai parcheggi previsti.

Attualmente il servizio di Polizia è effettuato dalle normali installazioni di quartiere e pertanto andrà convenientemente potenziato durante il periodo dei maggiori afflussi previsti.

La sicurezza dei luoghi di visita

Per la sicurezza degli spazi esterni e in particolare di quelli prospicienti l'ingresso all'area della Parrocchia da via Casilina e al Mausoleo di Santa Elena per chi proviene dal parco, gli spazi di sosta e di raggruppamento per le persone in attesa saranno da ricavare nelle aree antistanti gli accessi.

Si prevede inoltre l'installazione di parapedonali metallici lungo i marciapiedi della via Casilina in corrispondenza del cancello di ingresso e, nel parco, in corrispondenza degli spazi dedicati al parcheggio degli autobus turistici.

4.3 Accessibilità e mobilità

Viabilità

L'accessibilità veicolare all'area risulta garantita già nelle condizioni attuali. La possibilità di sfruttare per la sosta degli autobus turistici in parte l'area del Parco Casilino - Labicano, in fase di ristrutturazione, consentirebbe l'immediato accesso all'area delle catacombe attraverso il Mausoleo. L'accesso carrabile a tale area dovrebbe avvenire attraverso l'esistente varco sulla via Casilina rappresentato da via San Marcellino a circa 30 metri dall'ingresso della Parrocchia.

Con la realizzazione del Parco non sussisteranno problemi per l'accesso pedonale.

Un aspetto di particolare importanza, nella logica della ridistribuzione delle presenze nei diversi luoghi di visita, è quello relativo alla accessibilità dell'area, specie se la visita avviene in prosecuzione di quella ad altre mete del centro storico. Occorrerà definire e attrezzare percorsi di avvicinamento e allontanamento attraverso viabilità principali prive delle limitazioni, logistiche ed ambientali, tipiche della viabilità di quartiere nella quale sono inserite le strutture delle catacombe.

Ad esempio, per il raggiungimento delle catacombe partendo da San Sebastiano, San Callisto e Domitilla, si potrà percorrere via Appia Antica per poi proseguire su via dell'Almone e quindi attraversare l'Appia Nuova e

percorrere via Demetriade. Si proseguirà poi su via Tuscolana fino all'altezza di via Palmiro Togliatti per raggiungere la via Casilina e quindi percorrere la stessa in direzione centro città.

Il percorso inverso, partendo dalle catacombe dei Santi Pietro e Marcellino, potrà essere utilizzato per il raggiungimento delle mete tradizionali del centro storico. Per raggiungere invece le catacombe di Priscilla e Santa Agnese sembra opportuno il percorso fuori Roma verso via Palmiro Togliatti e da qui la Tangenziale Est in direzione Foro Italico.

Eliminazione delle barriere architettoniche

Nell'area di visita non sussistono attualmente rilevanti ostacoli o impedimenti alla mobilità di persone disabili, mentre le strutture dei servizi di nuova realizzazione saranno progettate ed eseguite nel rispetto delle relative norme.

4.4 Riqualificazione urbana

Illuminazione ed arredo urbano

Si ritiene che, ad eccezione di interventi localizzati nelle aree di pertinenza parrocchiale, le opere in corso di realizzazione nel parco soddisfino le necessità di riqualificazione dell'intera area delle Catacombe e del Mausoleo di Sant'Elena.

Manutenzione delle opere preesistenti

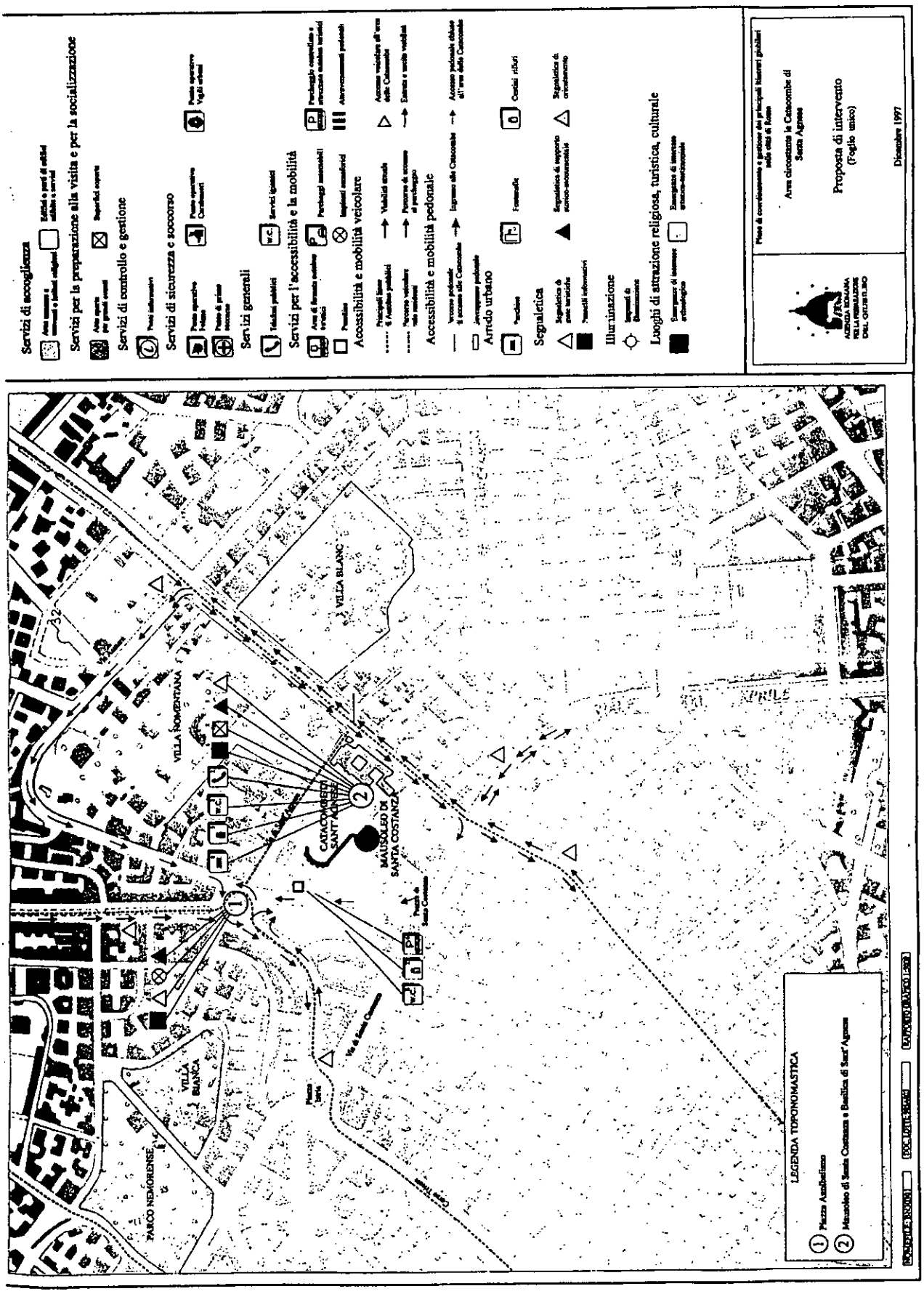
L'unico intervento di rilievo è costituito da un restauro del muro di cinta del complesso parrocchiale.

4.5 Il piano della gestione

Gli interventi previsti dal piano, una volta realizzati, comportano attività di gestione che sono così quantificabili:

- pulizia aree esterne al complesso delle catacombe, a cura dell'Ama, che potrà essere realizzata con una squadra di due operatori e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 30% del tempo (una volta al giorno per una durata di 2 ore);
- pulizia e guardiania dei servizi igienici ed delle aree di servizio delle catacombe che potrà essere realizzato con un operatore e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 100% del tempo;
- materiali di consumo;
- servizio di sicurezza e vigilanza, che potrà essere realizzato con un operatore il cui impegno complessivo è quantificabile nel 100% del tempo.

I costi delle attività di gestione sono da valutare sulla base di parametri unitari che tengano conto delle turnazioni e dei periodi di ferie, riposo e malattia del personale addetto.


Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma
Area circostante le Catacombe di Santa Agnese
Proposta di intervento
(Foglio unico)
Dicembre 1997
Servizi di accoglienza
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Accessibilità e mobilità veicolare
Accessibilità e mobilità pedonale
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Luoghi di attrazione religiosa, turistica, culturale
LEGENDA TOPONOMASTICA
1 Piazza Annibaliano
2 Mausoleo di Santa Costanza e Basilica di Sant'Agnese
VILLA NOMENTANA
VILLA BIANCA
PARCO NOMENTANO
CATACOMBE DI SANT'AGNESE
MAUSOLEO DI SANTA COSTANZA
VILLA BLANC
Via Nomentana
Piazza Sant'Agnese
Via Lamarmora

Servizi di accoglienza
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Accessibilità e mobilità veicolare
Accessibilità e mobilità pedonale
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Luoghi di attrazione religiosa, turistica, culturale
Verde
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma
Area circostante le Catacombe dei Santi Pietro e Marcellino
Proposta di intervento
(Foglio unico)
Dicembre 1997
MAUSOLEO DI SANT'ELENA
BASILICA DEI SANTI PIETRO E MARCELLINO
LEGENDA TOPONOMASTICA
1 Mausoleo di Sant'Elena
2 Area interna alle Catacombe dei Santi Pietro e Marcellino

5. Itinerario San Pietro in Vaticano - San Paolo fuori le Mura

Le principali proposte di intervento relative a questo itinerario riguardano il potenziamento dei servizi nei settori della sicurezza, dei servizi generali e di ristoro, dei servizi commerciali, dell'arredo urbano e della segnaletica. Per la migliore fruibilità pedonale dei percorsi sono previsti interventi per la eliminazione delle barriere architettoniche. Non sono previsti invece interventi sulla mobilità veicolare.

La quantificazione e l'ubicazione degli interventi è stata definita tenendo conto delle preesistenze, delle necessità evidenziate dal rilievo puntuale dei servizi, delle caratteristiche del tessuto urbano e della necessità di assicurare forme di gestione adeguate.

Il posizionamento dei servizi integrativi è stato studiato in funzione delle caratteristiche morfologiche del percorso e della fruibilità pedonale dei singoli tratti (generalmente sono previsti servizi primari almeno ogni 600-700 m). Sono previsti inoltre interventi diffusi di miglioramento della dell'arredo urbano e della segnaletica.

Gli elaborati grafici contenuti nel volume monografico C.1 "Itinerario San Pietro in Vaticano - San Paolo fuori le Mura" riportano in modo dettagliato la distribuzione dei servizi previsti dal Piano lungo l'itinerario; nei computi metrici sono riportate le quantità e le tipologie degli interventi di seguito sinteticamente descritti.

Nel Piano la localizzazione dei servizi è proposta in via preliminare, con un'attenzione particolare alla compatibilità con il tessuto urbano; in sede di approfondimento progettuale tali proposte andranno dettagliatamente definite e verificate con le competenti autorità. Qualora si ravvisasse l'opportunità di un eventuale ricollocazione di parte dei servizi in zone limitrofe alla collocazione indicata dal Piano, questa dovrà essere compatibile con le esigenze di funzionalità previste.

La tabella di seguito riportata illustra il riepilogo degli interventi previsti dal Piano per questo itinerario.

C1	ITINERARIO SAN PIETRO IN VATICANO - SAN PAOLO FUORI LE MURA	COMPUTO DEI LAVORI INDIVIDUATI

	SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO	SERVIZI GENERALI DI RISTORO			MOBILITA' E TRASPORTI									ARREDO URBANO		
DESCRIZIONE	CHIOSCO INFORMAZIONI 320x320	SERVIZI (WC)	TELEFONO 2	TELEFONO 4	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <1,50	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <2,00	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETT.	SEGNALE TURISTICO	SEGNALE DI SUPPORTO MONUMENTALE	DISSUASORI PEDONALI	SEMAFORO PEDONALE	SEGNALET. ORIZZONT.	PARAPEDON.	PANCHINA	FONTANELLA	CESTINI
	n°	n°	n°	n°	m	m	n°	n°	n°	m	n°	m2	m	n°	n°	n°
VIA BORGO DI SANTO SPIRITO			2		8			2				10	8			2
VIA DEI PENITENZIERI					70							35	70			
PIAZZA DELLA ROVERE		6	2				2	1		80		20		4		3
LUNGOTEVERE GIANICOLENSE						60		2				40				2
VIA DELLA LUNGARA			2				6	2		240						2
PIAZZA DELLA SCALA				2				1								1
PIAZZA DI SANT EGIDIO				2				1								1
PIAZZA SANTA MARIA IN TRASTEVERE				2				1	1					10		5
VIA DI SAN FRANCESCO A RIPA			1					4								4
LARGO ASCIANGHI			1					1								1
VIA DI PORTA PORTESE								1								1
PIAZZA DI PORTA PORTESE								1	1							1
PONTE SUBLICIO								1								1
PIAZZA DELL' EMPORIO		3		2				1						8		5
VIA MARMORATA								4								4
LARGO MANILO GELSOMINI				2			2	1		80				4		4
PIAZZA DI PORTA SAN PAOLO							2			80						
VIA R. PERSICHETTI					40							30				
PIAZZALE OSTIENSE				2				5						4		5
VIA OSTIENSE (Via F. Negri)		6		1				5						4		5
VIA OSTIENSE (Fermate ATAC)								5						6		11
FERAMATA METRO PIRAMIDE	1														1	
FERMATA METRO SAN PAOLO	1														1	
TOTALE	2	15	8	13	118	60	12	39	2	480	0	135	78	40	2	58

5.1 Servizi

Il potenziamento dei servizi è stato effettuato, tenuto conto delle preesistenze e delle caratteristiche ambientali dei luoghi, con i seguenti criteri:

- individuazione di aree lungo il percorso dove poter realizzare dei nuclei funzionali contenenti servizi essenziali quali: servizi igienici, telefoni, panchine, cestini, elementi di arredo urbano, costituendo elementi caratterizzanti e ripetitivi di facile identificazione da parte dei visitatori e dei pellegrini;
- distribuzione uniforme lungo il percorso di elementi di segnaletica e di arredo, atti a dare informazione, comfort e sicurezza;
- posizionamento di punti informativi in luoghi strategici del percorso e in numero adeguato alle necessità, tenendo conto sia della dotazione prevista per le aree terminali dei percorsi (Basiliche), sia delle stazioni della metropolitana lungo i percorsi.

Questi principali nuclei di servizi sono stati previsti in:

- Borgo Santo Spirito: telefoni, cestini e segnaletica;
- piazza della Rovere: servizi igienici, telefoni, segnaletica turistica, panchine e cestini;
- piazza Santa Maria in Trastevere: telefoni, segnaletica turistica e monumentali, panchine e cestini;
- piazza dell'Emporio: servizi igienici, telefoni, segnaletica turistica, panchine e cestini;
- piazzale Ostiense: chiosco informazioni, telefoni, segnaletica turistica, panchine e cestini;
- via Ostiense all'altezza di via F. Negri: servizi igienici, panchine, telefoni, cestini;
- via Ostiense ultima parte: panchine, cestini.

Inoltre, il percorso nel suo sviluppo è stato dotato di ulteriori servizi informativi, di telefoni e di segnaletica.

5.2 Sicurezza

Il piano della sicurezza si articola secondo due direttrici fondamentali:

- la tutela della collettività, per evitare comportamenti umani dolosi o colposi;
- l'individuazione di accorgimenti di carattere progettuale utili a garantire uno svolgimento sicuro degli eventi nell'anno 2000.

La prima necessità è a carico delle Istituzioni e comporta attività di prevenzione, repressione e gestione; il Piano prevede il posizionamento di postazioni lungo gli itinerari atte a garantire il potenziamento del servizio nelle aree più critiche. A tale scopo il Piano prevede la presenza all'interno dei punti informativi di un rappresentante delle Forze dell'Ordine.

Il secondo intento costituisce lo spirito guida del Piano e ne condiziona le scelte; sono state infatti adottate misure di salvaguardia (installazioni di para pedonali, segnaletica orizzontale e verticale) lungo i principali punti critici.

In particolare a Borgo Santo Spirito e in via dei Penitenzieri è prevista l'installazione di parapedonali in corrispondenza di allargamenti del marciapiede.

Nelle medesime strade è stato previsto un potenziamento della segnaletica orizzontale, così come sul lungotevere Gianicolense e in via della Lungara.

5.3 Accessibilità e mobilità

Le proposte di intervento per il miglioramento della accessibilità e della mobilità veicolare e pedonale riassumono in sè molti degli interventi per la sicurezza e per l'arredo urbano. Esse prevedono, dove necessario:

- interventi sulla viabilità generale;
- interventi per il miglioramento dei flussi pedonali;
- interventi di collegamento pedonale alternativo;
- percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici;
- collegamenti con le linee di trasporto pubblico.

Le modifiche alla viabilità generale

Per l'itinerario in oggetto non è necessario ricorrere a variazioni delle discipline di circolazione.

Gli interventi per la mobilità pedonale

Gli interventi previsti, per effetto dei moderati volumi di flussi pedonali previsti per questo itinerario, sono di limitata entità ma comunque in grado di assicurare fluidità e sicurezza anche a maggiori volumi dovuti a gruppi organizzati in occasione di particolari ricorrenze.

L'itinerario pedonale comprende: Borgo Santo Spirito, via dei Penitenzieri, piazza della Rovere, lungotevere Gianicolense, via della Lungara, via della Scala, Santa Maria in Trastevere, via della Lungaretta, ponte Cestio, piazza di Monte Savello, via del Foro Olitorio, via Luigi Petroselli, lungotevere Aventino, via Marmorata, piazza di Porta San Paolo, via Ostiense, Basilica di San Paolo fuori le Mura.

Dal colonnato di piazza San Pietro, e precisamente sul lato sinistro della piazza, inizia il percorso impegnando Borgo Santo Spirito o meglio il tratto fino a via dei Penitenzieri. Su Borgo Santo Spirito vige il senso unico di marcia in direzione San Pietro, mentre in via dei Penitenzieri il senso unico in direzione di Borgo Santo Spirito consente, dopo l'attraversamento del medesimo, di raggiungere via della Conciliazione attraverso via dei Cavalieri del Santo Sepolcro.

Per questa prima parte del percorso si rimanda a quanto previsto nel Piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Pietro in Vaticano.

Per la mobilità in questo settore inoltre, si deve tener conto del progetto, attualmente in fase preliminare, del raddoppio della galleria Principe Amedeo di Savoia Aosta. Infatti, istituendo il doppio senso di marcia nella galleria medesima, lo schema circolatorio della zona potrà essere sostanzialmente modificato: il traffico veicolare di attraversamento diretto al quartiere Aurelio e a Monteverde non dovrà più passare per via della Conciliazione e per Borgo Santo Spirito, consentendo così su queste strade una maggiore e più sicura percorribilità pedonale.

Tuttavia, qualora l'intervento innanzi richiamato non potesse essere realizzato, è opportuno proporre per Borgo Santo Spirito l'allargamento fino a 3 – 3,5 m del marciapiede sinistro in direzione San Pietro.

L'intervento si presenta particolarmente necessario nel breve tratto più stretto (dal civico n.9 al civico n.19), in prosecuzione del quale i flussi pedonali potrebbero transitare su una zona pedonale rialzata che si riporti al livello della sede carrabile mediante una piccola scalinata, in continuità con la scalinata che dà accesso alla Chiesa dei Santi Michele e Magno. Per i disabili sarà necessario prevedere una fascia adiacente il breve percorso in rilevato, di sezione non inferiore a 1,30 m, opportunamente protetta con parapedonali.

Il tronco di Borgo Santo Spirito, sul quale è necessario prevedere l'allargamento dei marciapiedi, non va oltre via dei Penitenzieri, per la quale è necessario prevedere l'allargamento del marciapiede di destra in direzione di piazza della Rovere. Solo in questo caso, tenuto conto delle dimensioni della sezione stradale, l'ampliamento del marciapiedi sarà realizzato con l'eliminazione della sosta.

Raggiunta e superata piazza della Rovere, dove per i flussi pedonali esistono già sufficienti spazi e congrua protezione ai fini della sicurezza, in quanto sulla piazza i movimenti sono disciplinati da un impianto semaforico, sul lungotevere Gianicolense fino a via della Lungara è possibile ampliare la larghezza del marciapiedi sul lato destro fino ad una dimensione di circa 3,50 m.

Per via della Lungara, dal bivio del lungotevere Gianicolense fino al raccordo carrabile con il lungotevere stesso all'altezza di Ponte Mazzini (davanti all'ingresso del carcere di Regina Coeli), si prevede di realizzare, ove necessario, un marciapiede di limitate dimensioni sul lato sinistro (direzione Trastevere), privo di esercizi o accessi; sul lato opposto infatti l'esistente superficie pedonale non appare sufficiente. Potrebbe anche essere opportuno prendere in considerazione l'uso del marciapiede del lungotevere Gianicolense, che corre adiacente a via della Lungara stessa, ma solo a quota più elevata. All'altezza di ponte Mazzini è possibile l'uso della breve rampa o della scalinata per portarsi alla quota stradale di via della Lungara.

Per la restante parte di via della Lungara, su cui vige peraltro il provvedimento di Zona a Traffico Limitato, fino all'altezza di via Garibaldi, non si ravvisano particolari difficoltà. Infatti, salvo sulla sezione in corrispondenza della Porta Settimiana, su entrambi i lati esistono marciapiedi che possono assorbire la maggiorazione di volume pedonale.

Con la prosecuzione su via della Scala si entra nella zona pedonale, dove le strade, ancorché prive di marciapiedi, sono normalmente destinate ad essere fruite da parte dei flussi pedonali. Non si riscontrano necessità di intervento in piazza Sant'Egidio, in via della Paglia, in piazza di Santa Maria in Trastevere, in via San Francesco a Ripa, in via e piazza di Porta Portese e sul ponte Sublicio. Per quanto riguarda la possibile diramazione, l'attraversamento della direttrice di viale Trastevere, all'altezza di piazza Sonnino, avviene in zona protetta da apposito impianto semaforico che consente una agevole prosecuzione dell'itinerario lungo l'altro tronco di via della Lungaretta, da viale Trastevere a piazza in Piscinula.

Attraverso piazza della Gensola o mediante una breve e ampia scalinata ubicata in fondo a piazza in Piscinula, si raggiunge comodamente il Lungotevere degli Anguillara all'altezza del Ponte Cestio.

L'attraversamento pedonale del Lungotevere è protetto da impianto semaforico. Successivamente attraverso il Ponte Cestio si raggiunge l'Isola Tiberina dove ha sede un importante struttura ospedaliera. Su ponte Cestio i transiti veicolari sono limitati e consentiti esclusivamente a chi è diretto all'ospedale.

Dall'altra parte dell'isola il ponte Fabricio, completamente pedonalizzato, consente di raggiungere piazza di Monte Savello dopo aver attraversato il lungotevere de' Cenci con la protezione di apposito impianto semaforico esistente allo sbocco del ponte stesso.

Piazza di Monte Savello, via del Foro Olitorio e via Luigi Petroselli presentano spazi a disposizione del transito pedonale che non comportano preoccupazione per il sovrapporsi di ulteriori flussi di pellegrini in transito.

Sul lungotevere Aventino il flusso pedonale potrà scorrere sul lato adiacente il muraglione del Tevere utilizzando il capiente marciapiede per raggiungere piazza dell'Emporio proseguendo poi per via Marmorata attraversando le sedi carrabili con la protezione dell'impianto semaforico esistente all'altezza di ponte Sublicio. In questo tratto la diramazione si ricollega con il percorso principale.

Solo in via Persichetti, breve tronco stradale che da via Marmorata, all'altezza di piazza di Porta San Paolo, immette direttamente su piazzale Ostiense, si prevede un allargamento, di almeno 1,5 m del marciapiedi sul lato destro adiacente alla Piramide Cestia.

Per il resto del percorso, cioè via Marmorata e via Ostiense, fino alla Basilica di San Paolo fuori le Mura, esistono su entrambi i lati ampi marciapiedi e per essi, in particolare per via Ostiense, si rimanda a quanto previsto dal Piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Paolo fuori le Mura.

Nella scheda seguente viene riportato il quadro degli interventi e dei provvedimenti previsti:

C1 San Pietro in Vaticano - San Paolo fuori le Mura	
Tronco di percorso	*Provvedimenti da adottare*
Borgo Santo Spirito (da via Paolo VI a via dei Penitenzieri)	Allargamento marciapiedi di destra e protezione a raso per i disabili
Via dei Penitenzieri	Ampliamento marciapiede destro
Piazza della Rovere	Nessun intervento
Lungotevere Gianicolense (da piazza della Rovere a via della Lungara)	Ampliamento del marciapiede fino ad una larghezza di m 5,5
via della Lungara (da bivio con Lungotevere Gianicolense a via San Francesco di Sales)	Proposta di transito sull'adiacente marciapiede del Lungotevere Gianicolense a quota diversa - su via della Lungara è possibile proporre uno stretto marciapiede
via della Lungara (da via San Francesco di Sales a via Garibaldi)	Nessun intervento
via della Scala, piazza Sant'Egidio, Santa Maria in Trastevere, via della Lungaretta	Zona pedonale
via San Francesco a Ripa, via e piazza di Porta Portese, ponte Sublicio	Nessun intervento
piazza dell'Emporio, via Marmorata	Nessun intervento
via Persichetti e piazzale Ostiense	Allargamento del marciapiede di destra con diversa modellatura.
via Ostiense	Piano dell'area circostante la Basilica di San Paolo fuori le Mura
Diramazione Isola Tiberina	
via della Lungaretta, piazza in Piscinula	Nessun intervento
ponte Cestio, Isola Tiberina, ponte Fabricio	Zona pedonale
piazza di Monte Savello, via del Foro Olitorio, via L. Petroselli	Nessun intervento
Lungotevere Aventino	Indirizzare i pedoni sul marciapiede di destra adiacente il muraglione del Tevere

Ipotesi di collegamenti pedonali alternativi

Di seguito vengono segnalati dei percorsi alternativi a quelli già indicati aventi le medesime caratteristiche di fruibilità e sicurezza per i pedoni:

Tronco di percorso previsto in origine	Tronco di percorso consigliabile in alternativa
via della Lungara (da lungotevere Gianicolense a via Francesco di Sales)	Marciapiedi di destra di lungotevere Gianicolense adiacente a via della Lungara ma a quota lungotevere
Lungotevere Aventino	Indirizzare i pedoni sul marciapiede di destra adiacente il muraglione del Tevere

Collegamenti viari

Un grande numero di pellegrini e di visitatori che raggiungeranno Roma nell'anno 2000 si servirà dell'autobus turistico.

Per tale ragione, oltre all'individuazione di percorsi pedonali di collegamento tra le principali mete di visita, è necessario individuare possibili percorsi viari per gli autobus turistici. È inoltre necessario individuare le possibilità di collegamento tra le aree con i mezzi di pubblico trasporto collettivo (treno, metropolitana, tram, autobus urbano), per i quali si dovrà programmare l'incremento delle frequenze al fine di assorbire, nelle varie fasce orarie, il prevedibile incremento delle utenze.

Di seguito, vengono indicati i percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici e le possibilità di collegamento con le linee di pubblico trasporto tra le aree delle Basiliche, che costituiscono le testate degli itinerari. Le proposte sono in continuità con quanto già previsto nell'ambito dei Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche. Tali proposte inoltre dovranno essere verificate e rese compatibili con le strategie di gestione della mobilità a scala urbana e metropolitana nell'anno 2000.

Percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici

Le schede seguenti illustrano tre alternative di percorso che prevedono l'accesso all'itinerario nei seguenti punti:

- area di San Pietro: piazza del Risorgimento e piazzale Gregorio VII;
- area di San Paolo: viale San Paolo e via Ostiense (lato parco Schuster).

Percorso n. 1

Gli autobus turistici da e per piazzale Gregorio VII con destinazione od origine la Basilica di San Paolo potranno percorrere:
piazzale Gregorio VII, via e largo di Porta Cavalleggeri, galleria Principe Amedeo di Savoia, piazza della Rovere, Lungotevere Gianicolense, Farnesina, Sanzio, Degli Anguillara, Alberteschi e Ripa, piazza di porta Portese, ponte Sublicio, piazza dell'Emporio. In direzione opposta dovranno essere percorsi, in quanto disciplinati a senso unico di marcia, i Lungotevere in sinistra e cioè: Lungotevere Aventino, dei Pierleoni, de' Cenci, dei Vallati, dei Tebaldi, dei Sangallo e dei Fiorentini.
Da piazza dell'emporio l'itinerario riprende su via Marmorata, via Persichetti, piazzale Ostiense, via Ostiense fino alla Basilica di San Paolo. Come variante terminale, dopo piazza di Porta Portese, l'itinerario potrà proseguire per via Portuense, via E. Rolli, via Volpato, piazza della Radio, viale Marconi, ponte Marconi, Lungotevere San Paolo con terminale o su via Ostiense (lato parco Schuster) o su viale San Paolo.

Gli autobus turistici da e per piazza Risorgimento con destinazione od origine la Basilica di San Paolo potranno percorrere:
piazza Risorgimento, via Stefano Porcari, via Vitelleschi, via Fosse di Castello, piazza Pia, largo Giovanni XXIII, Lungotevere Vaticano ed in Sassia, piazza della Rovere. Naturalmente nel senso opposto di marcia, nel rispetto delle discipline circolatorie, si dovrà seguire il seguente percorso: ponte Vittorio Emanuele II, via San Pio X, via Traspontina, via di Porta Castello, via Sforza Pallavicini, via Crescenzio, piazza Risorgimento.
Da piazza della Rovere gli autobus seguiranno quanto già illustrato in precedenza per il percorso avente come inizio la piazza Gregorio VII.

Percorso n. 2

Gli autobus turistici da e per piazzale Gregorio VII e con destinazione od origine la Basilica di San Paolo potranno percorrere:
Piazzale Gregorio VII, via e Largo di Porta Cavalleggeri, Galleria Principe Amedeo di Savoia, piazza della Rovere, Ponte Principe Amedeo Savoia Aosta, Corso Vittorio Emanuele 11, (nel senso opposto di marcia per Ponte Vittorio Emanuele II e Lungotevere in Sassia) via del Plebiscito, piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, Colosseo, via Celio Vibenna, via di San Gregorio, viale Aventino, viale della Piramide Cestia, Piazzale Ostiense, via Ostiense fino Basilica di San Paolo.
È possibile che da piazza Venezia si possa percorrere un itinerario, come variante al precedente, che riallacciandosi allo stesso impegna i seguenti tronchi stradali: piazza Venezia, via del Teatro Marcello, via Petroselli, via della Greca, via del Circo Massimo, viale Aventino.

Gli autobus turistici da e per piazza Risorgimento e con destinazione od origine la Basilica di San Paolo potranno percorrere:
piazza Risorgimento, via Stefano Porcari, via Vitelleschi, via Fosse di Castello, piazza Pia, Largo Giovanni XXIII, Lungotevere Vaticano ed in Sassia, piazza della Rovere. Naturalmente nel senso opposto di marcia, nel rispetto delle discipline circolatorie, si dovrà seguire il seguente percorso: Ponte Vittorio Emanuele II, via San Pio X, via Traspontina, via di Porta Castello, via Sforza Pallavicini, via Crescenzio, piazza Risorgimento.
Da piazza della Rovere gli autobus seguiranno quanto già illustrato in precedenza per il percorso avente come inizio la piazza Gregorio VII.

Percorso n. 3

Gli autobus turistici da e per piazzale Gregorio VII e con destinazione od origine la Basilica di San Paolo potranno percorrere:
Piazzale Gregorio VII, via Gregorio VII, Piazza Pio XI, via Leone XIII, via O. Gasparri, Circonvallazione Gianicolense, via degli Orti di Cesare, via Volpato, Piazza della Radio, viale G. Marconi, Ponte Marconi, Lungotevere. San Paolo, V.le San Paolo o via Ostiense (lato Parco Schuster).

Gli autobus turistici da e per piazza Risorgimento e con destinazione od origine la Basilica di San Paolo potranno percorrere:
piazza Risorgimento, via Leone IV, Largo Trionfale, via A. Doria, Piazzale degli Eroi, via Cipro, via Anastasio 11, Piazza Pio XI, via Leone XIII, via O. Gasparri, Circonvallazione Gianicolense, via degli Orti di Cesare, via Volpato, Piazza della Radio, viale G. Marconi, Ponte Marconi, Lungotevere. San Paolo, V.le San Paolo o via Ostiense (lato Parco Schuster).
Con la prossima apertura alla circolazione dell'allaccio di viale I. Newton con l'autostrada Roma Fiumicino sarà possibile, dopo via Leone XIII, proseguire per viale dei Colli Portuensi, viale I. Newton, breve tratto di autostrada, viadotto della Magliana, viale dell'Atletica, via delle Tre Fontane, via Laurentina, via G. Gozzi, via del Valco di San Paolo, viale G. Marconi, (oppure per via dell'Atletica, via Cristoforo Colombo, via G. Marconi), Lungotevere. San Paolo, via Ostiense (lato Parco Schuster) o viale di San Paolo.

Nella tabella che segue vengono indicati sinteticamente alcuni percorsi alternativi per gli autobus turistici nel caso di difficoltà di percorrenza dei percorsi indicati.

Collegamento Aree San Pietro-San Paolo

N.	indicazione sintetica percorso	Possibili alternative all'interno del percorso
1	San Pietro, Lungotevere, piazza di Porta Portese, via Marmorata, via Ostiense, San Paolo	piazza di Porta Portese, viale e ponte Marconi, San Paolo
2	San Pietro, ponte Vittorio, Corso Vittorio, piazza Venezia, Colosseo, via San Gregorio, viale Aventino, viale Piramide Cestia, via Ostiense, San Paolo	piazza Venezia, via Teatro Marcello, via Petroselli, via Circo Massimo, viale Aventino
3	viale Gregorio VII, piazza Pio XI, via Leone XII, via O. Gasparini, Circonvallazione Gianicolense, viale e ponte Marconi, San Paolo	In futuro per viale dei Colli Portuensi, viale I. Newton, Autostrada Fiumicino, via C. Colombo, viale Marconi. San Paolo.

Collegamento con le linee di trasporto pubblico

Le linee di trasporto pubblico che interessano questo itinerario sono:

- linee autobus: 23 (Piazza Risorgimento - Basilica San Paolo).
- linee metropolitane: linea A (via Ottaviano – Termini), linea B (Termini - Basilica San Paolo).

- ferrovia: Stazione FS San Pietro con accesso da piazzale Gregorio VII fino Stazione FS Ostiense; linea B: - Piramide - Basilica San Paolo o linea di autobus 702.

5.4 Riqualificazione urbana

Per l'arredo urbano sono stati studiati interventi atti a garantire condizioni di decoro adeguati all'importanza dell'itinerario.

L'itinerario presenta diffuse situazioni di degrado nell'arredo urbano, con la presenza di installazioni fatiscenti o prive di manutenzione. Una eccessiva quantità di pubblicità e cartellonistica, spesso abusiva, è posizionata sugli elementi di arredo, sui pali della luce, sulle cabine telefoniche, sui muri, sui cassonetti.

Si ritiene che l'importanza dell'evento giustifichi ed in parte richieda la esecuzione di interventi diffusi di riqualificazione urbana attraverso i quali fornire agli itinerari adeguati valori di decoro.

È stato quindi previsto un intervento generalizzato di:

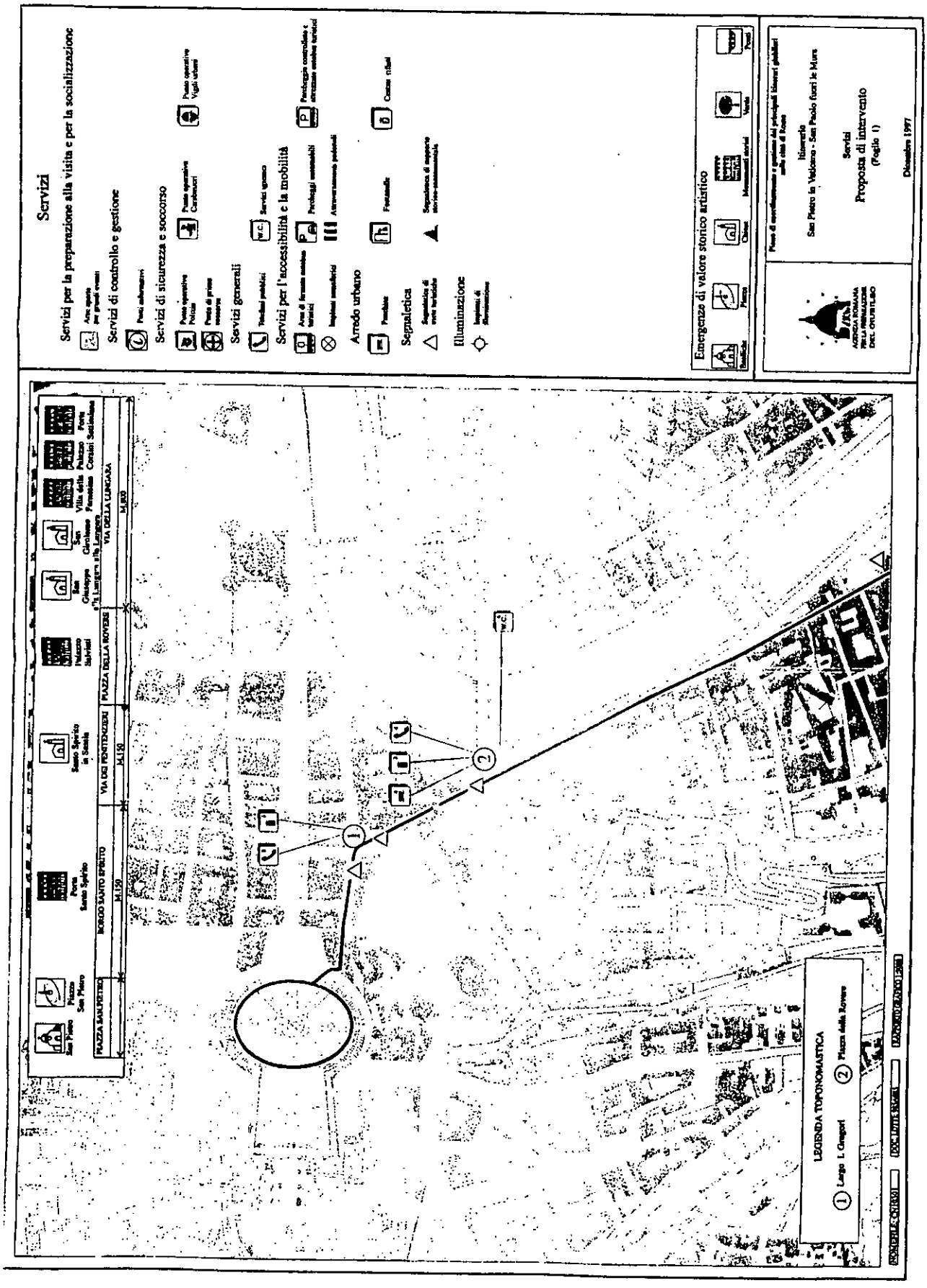
- ripristino, pulizia e sostituzione di elementi di arredo urbano;
- rimozione di cartellonistica abusiva sia su pali, muri, cassonetti, ecc.;
- manutenzione dei supporti pubblicitari e sostituzione dei medesimi ove necessario.

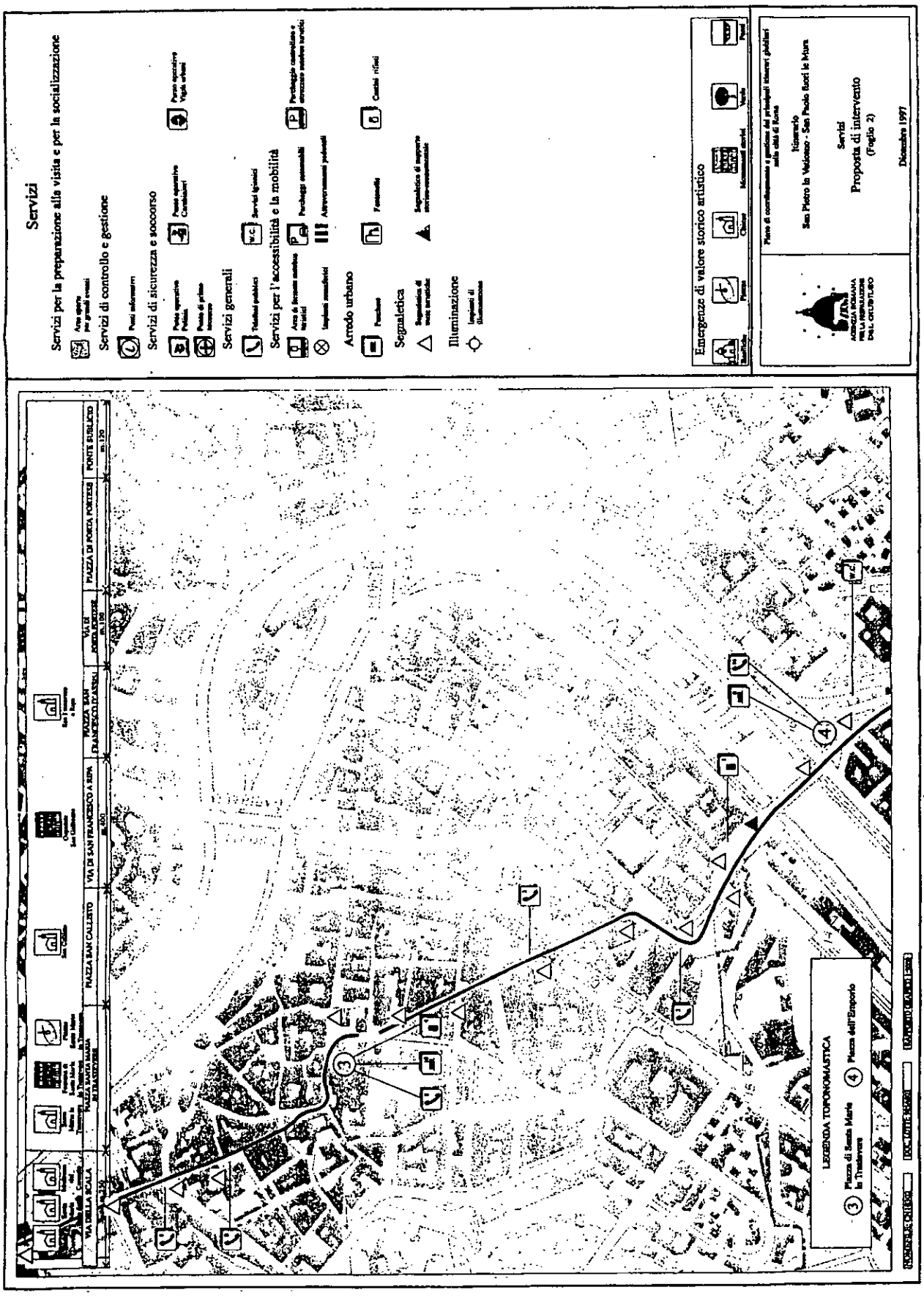
Per quanto riguarda l'illuminazione stradale, si ritiene che nell'ambito del Piano degli itinerari non sia necessario prevedere interventi di potenziamento degli attuali impianti, in quanto previsioni di sviluppo sono già contenute nel nuovo piano dell'Acea.

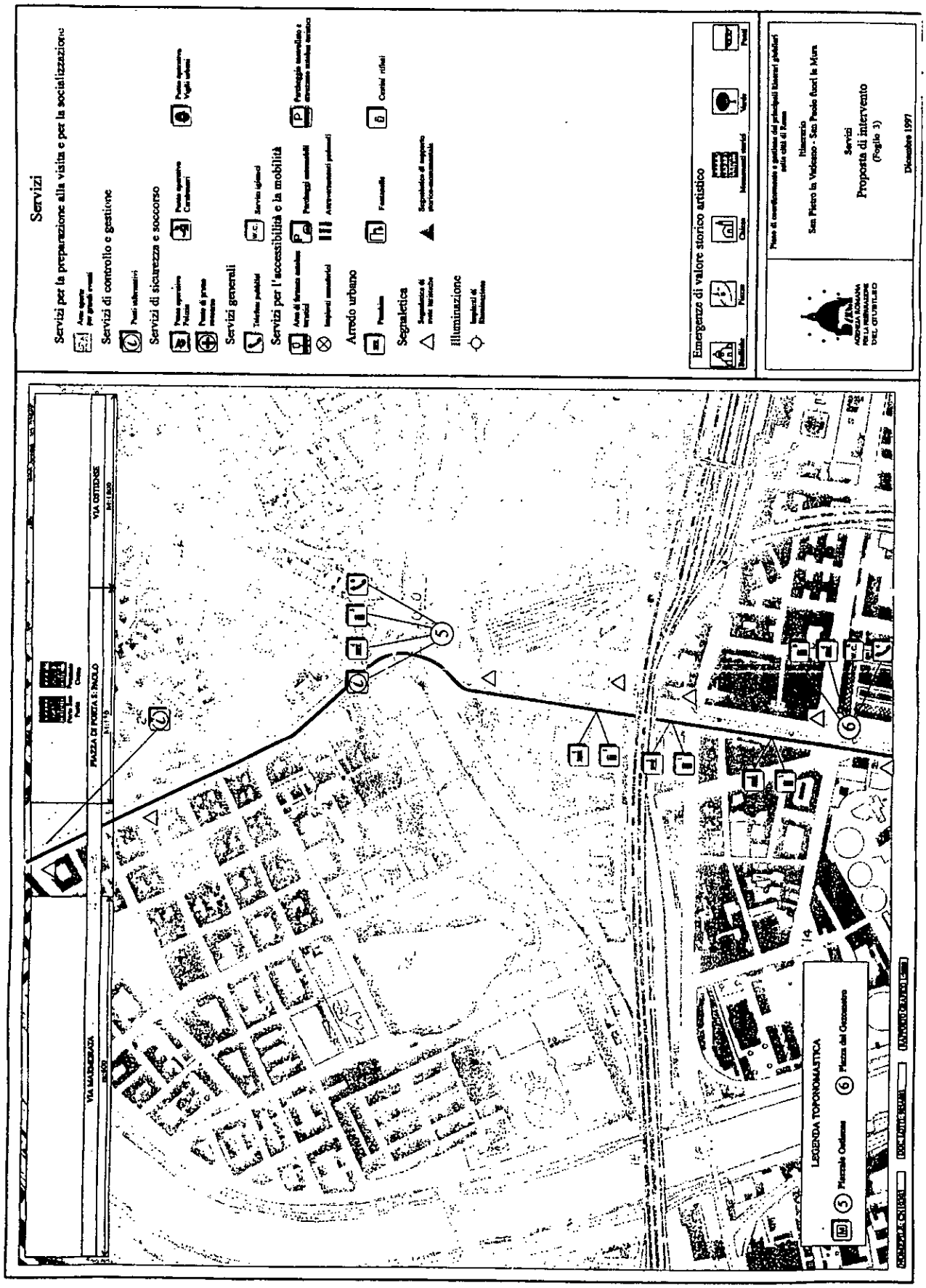
5.5 Il piano della gestione

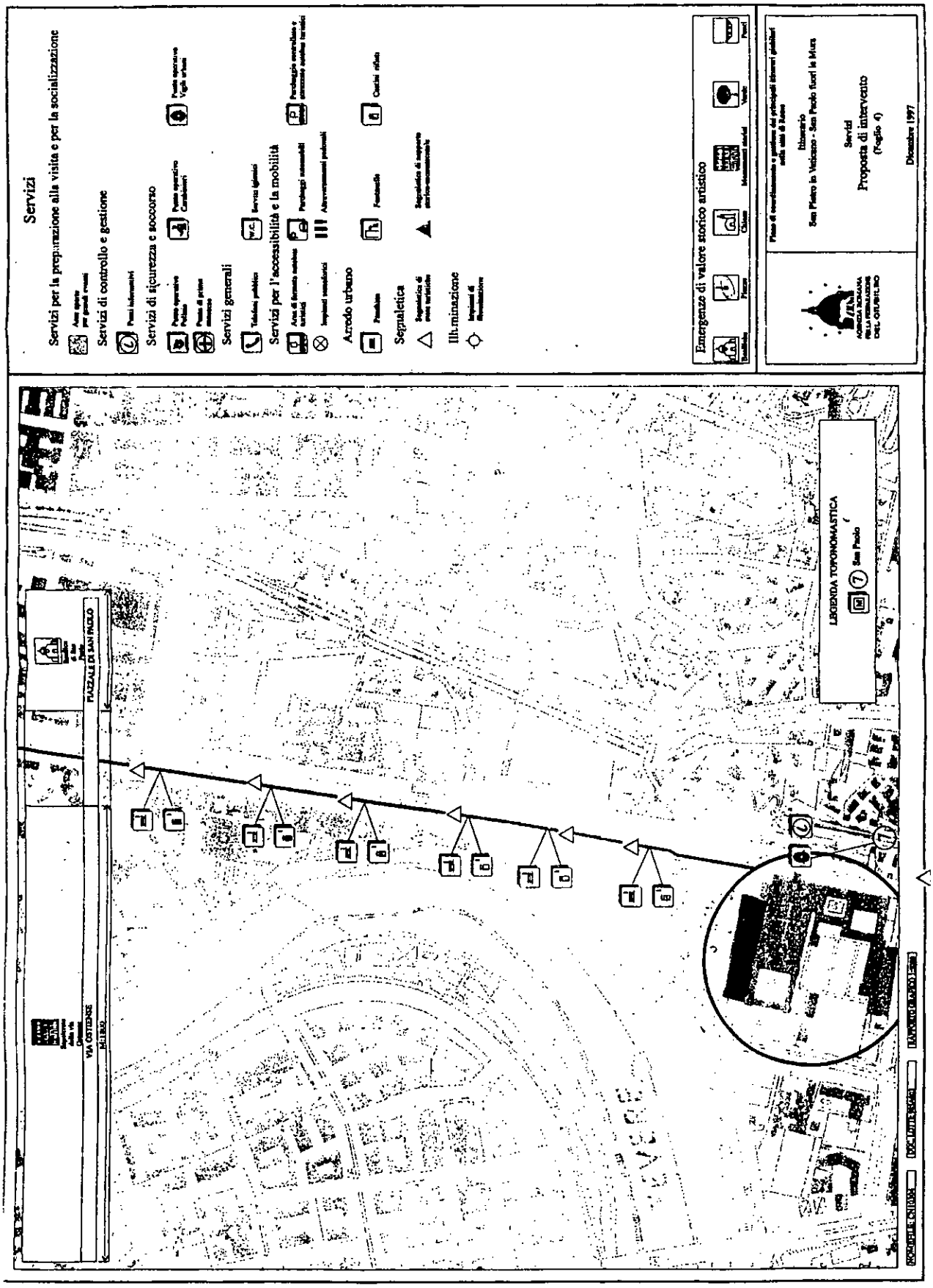
Gli interventi previsti dal piano comportano attività di gestione che sono così quantificabili:

- interventi di manutenzione sull'itinerario che potranno essere realizzati con una squadra di due giardinieri e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 5% del tempo (un giorno di lavoro ogni 20 giorni);
- pulizia su tutto il percorso dell'itinerario ed aree limitrofe, che potrà essere realizzata con due squadre da due operatori e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 50% del tempo (una volta al giorno per una durata di 4 ore);
- per la gestione di ognuno dei due chioschi per le informazioni occorre una persona specializzata e due persone allo sportello, e quota parte di personale di coordinamento, per un totale quindi di:
  - 1 persona di coordinamento 7,5% del tempo mensile (13 ore lavorative/mese);
  - 2 operatori videoterminale al 100% del tempo;
  - 4 operatori plurilingue al 100% del tempo;
  - 1 operatore addetto alla sicurezza 100% del tempo;
- intervento di manutenzione straordinaria e pronto intervento:
  - idrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 36% del tempo, pari a circa 63 ore mensili);
  - elettrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 20% del tempo, pari a circa 34 ore mensili);
  - software (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo pari a circa 13 ore mensili);
  - hardware (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo, pari a circa 13 ore mensili);
- per la gestione dei 15 servizi igienici chimici occorrono una persona addetta al servizio e quote parte di personale di coordinamento:
  - 1 persona di coordinamento 25% del tempo mensile (45 ore lavorative/mese);
  - 30 persone addette al servizio 12,5% del tempo.


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di manutenzione e gestione dei principali itinerari pubblici della città di Roma
Itinerario
San Pietro in Vaticano - San Paolo fuori le Mura
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 1)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
1 Largo I. Gregori
2 Piazza della Rovere
PIAZZA SAN PIETRO
BORGO SANTO SPIRITO
VIA DEI PENITENZIERI
PIAZZA DELLA ROVERE
VIA DELLA LUNGARA


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma
Itinerario
San Pietro in Vincoli - San Paolo fuori le Mura
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 2)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
3 Piazza di Santa Maria in Trastevere
4 Piazza dell'Emporio
PIAZZA SAN CALLISTO
VIA DI SAN FRANCESCO A RIPA
PIAZZA SAN FRANCESCO D'ASSISI
PIAZZA DI PORTA PORTESE
PONTE SUBLICIO


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Percorso di accompagnamento e guidato dei principali itinerari giubilari nella città di Roma
Itinerario
San Pietro in Vaticano - San Paolo fuori le Mura
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 3)
Dicembre 1997
VIA MARMORATA
PIAZZA DI PORTA S. PAOLO
VIA OSTIENSE
LEGENDA TOPONOMASTICA
5 Piazzale Ostiense
6 Piazza del Gazometro


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di riordinamento e gestione dei principali itinerari pubblici della città di Roma
Itinerario
San Pietro in Vincoli - San Paolo fuori le Mura
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 4)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
7 San Paolo
PIAZZALE DI SAN PAOLO
VIA OSTIENSE

6. Itinerario San Pietro in Vaticano - Santa Maria del Popolo

Le principali proposte di intervento relative a questo itinerario riguardano il potenziamento dei servizi nei settori della sicurezza, dei servizi generali e di ristoro, dei servizi commerciali, dell'arredo urbano e della segnaletica. Per la migliore fruibilità pedonale dei percorsi sono previsti interventi per la eliminazione delle barriere architettoniche. Non sono previsti invece interventi sulla attuale disciplina del traffico veicolare.

La quantificazione e la ubicazione degli interventi è stata definita tenendo conto delle preesistenze, delle necessità evidenziate dal rilievo puntuale dei servizi, delle caratteristiche del tessuto urbano e della necessità di assicurare forme di gestione adeguate.

Gli elaborati grafici contenuti nel volume monografico C.2 "Itinerario San Pietro in Vaticano - Santa Maria del Popolo" riportano in modo dettagliato la distribuzione dei servizi previsti dal Piano lungo l'itinerario; nei computi metrici sono riportate le quantità e le tipologie degli interventi di seguito sinteticamente descritti.

Nel Piano la localizzazione dei servizi è proposta in via preliminare, con una attenzione particolare alla compatibilità con il tessuto urbano; in sede di approfondimento progettuale tali ipotesi andranno dettagliatamente definite e verificate con le competenti autorità. Qualora si ravvisasse la opportunità di un eventuale ricollocazione di parte dei servizi in zone limitrofe alla collocazione indicata dal Piano, questa dovrà essere compatibile con le esigenze di funzionalità previste.

La tabella di seguito riportata illustra il riepilogo degli interventi previsti dal Piano.

C2	ITINERARIO SAN PIETRO IN VATICANO - SANTA MARIA DEL POPOLO	COMPUTO DEI LAVORI INDIVIDUATI

	SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO	SERVIZI GENERALI DI RISTORO			MOBILITA' E TRASPORTI									ARREDO URBANO		
DESCRIZIONE	CHIOSCO INFORMAZIONI 320x320	SERVIZI (WC)	TELEFONO 2	TELEFONO 4	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <1,50	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <2,00	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETT.	SEGNALE TURISTICO	SEGNALE DI SUPPORTO MONUMENTALE	DISSUASORI PEDONALI	SEMAFORO PEDONALE	SEGNALET. ORIZZONT.	PARAPEDON.	PANCHINA	FONTANELLA	CESTINI
	n°	n°	n°	n°	m	m	n°	n°	n°	m	n°	m2	m	n°	n°	n°
PIAZZA PONTE SANT' ANGELO											1					
PONTE SANT' ANGELO				2			2	2	1	80				10		5
VIA DI PANICO								1								1
VIA DEI CORONARI (da Via di Panico a P.zza San Simeone)								2								2
PIAZZETTA DI SAN SIMEONE				1										4		2
VIA DEI CORONARI (da P.zza San Simeone a Via Zanardelli)								1								1
PIAZZA CINQUE LUNE				1			2			80						
VIA DELLA SCROFA					160		6	2		240		110				2
VIA DI RIPETTA					160		6	2		240		100				2
PIAZZA AUGUSTO IMPERATORE												60		10		5
VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO		6														
PIAZZA DEL POPOLO	1	6		4				1	1			200		10	1	1
FERMATA METRO LEPANTO	1														1	
TOTALE	2	12	0	8	340	0	16	11	2	640	1	460	0	34	2	21

6.1 Servizi

Il potenziamento dei servizi è stato effettuato tenendo conto delle preesistenze e delle caratteristiche ambientali dei luoghi con i seguenti criteri:

- individuazione di aree lungo il percorso dove poter realizzare dei nuclei funzionali contenenti servizi essenziali quali: servizi igienici, telefoni, panchine, cestini, elementi di arredo urbano costituendo elementi identificativi e ripetitivi di facile identificazione da parte dei visitatori e dei pellegrini;
- distribuzione uniforme lungo il percorso di elementi di segnaletica e di arredo, atti a dare informazione, comfort e sicurezza di identificazione del percorso;
- posizionamento di punti informativi in luoghi strategici del percorso e in numero adeguato alle necessità, tenendo conto della dotazione prevista per le aree terminali dei percorsi (aree delle Basiliche).

Questi principali nuclei di servizi sono stati previsti in:

- piazza di San Simeone: telefoni, panchine, cestini;
- piazza del Popolo: punto informativo, servizi igienici, telefono, panchine, cestini, segnaletica turistica.

Inoltre il percorso nel suo sviluppo è stato dotato di ulteriori servizi informativi, di telefoni e di segnaletica.

6.2 Sicurezza

Il piano della sicurezza si articola secondo due direttrici fondamentali:

- la tutela della collettività, per evitare comportamenti dolosi o colposi;
- l'individuazione di accorgimenti di carattere progettuale utili a garantire uno svolgimento sicuro degli eventi nell'anno 2000.

La prima necessità è a carico delle Istituzioni e comporta attività di prevenzione, repressione e gestione; il Piano prevede il posizionamento di postazioni lungo gli itinerari atte a garantire il potenziamento del servizio

nelle aree più critiche. A tale scopo il Piano prevede la presenza all'interno dei punti informativi di un rappresentante delle Forze dell'Ordine.

Il secondo intento costituisce lo spirito guida del Piano e ne condiziona le scelte; sono state infatti adottate misure di salvaguardia (installazioni di para pedonali, segnaletica orizzontale e verticale) lungo i principali punti critici.

6.3 Accessibilità e mobilità

Le proposte di intervento per il miglioramento dell'accessibilità e della mobilità pedonale e veicolare prevedono, dove necessario:

- interventi sulla viabilità generale;
- interventi per il miglioramento dei flussi pedonali;
- interventi di collegamento pedonale alternativo;
- percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici;
- collegamenti con le linee di trasporto pubblico.

Le modifiche alla viabilità generale

Al fine di migliorare la percorribilità pedonale lungo alcuni tratti dell'itinerario, si propone la modifica, peraltro limitata, delle discipline di circolazione del traffico vigenti. In particolare si tratta della chiusura al traffico veicolare privato dell'ultimo tratto di via di Sant'Agostino, fino all'accesso sulla piazza omonima, verso piazza Cinque Lune. I flussi veicolari in ingresso ed uscita dalla piazza di Sant'Agostino potrebbero defluire lungo il breve tratto di collegamento con via della Scrofa.

Gli interventi per la mobilità pedonale

Per questo primo tratto dell'itinerario le proposte di intervento si integrano con quanto previsto nel Piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Pietro in Vaticano.

La mobilità pedonale su questo itinerario, che parte da via della Conciliazione, attraversa piazza Pia per raggiungere Lungotevere Castello, è regolata dall'attuale disciplina semaforica. Sul Lungotevere Castello, qualora non fosse possibile la completa pedonalizzazione della sede stradale tra

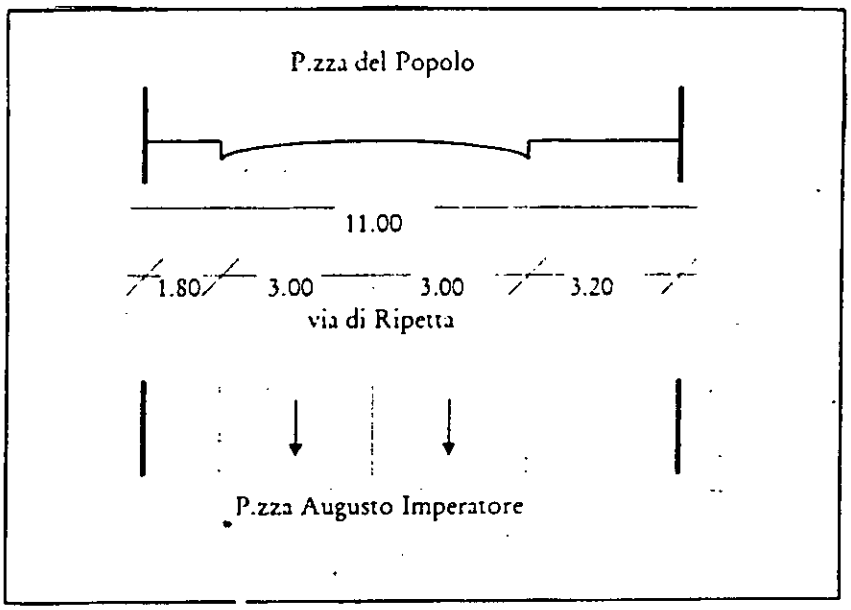
Castel Sant'Angelo ed il Tevere, il transito pedonale diretto dal castello a ponte Sant'Angelo, totalmente pedonale, dovrà essere regolato da impianto semaforico.

In piazza di Ponte Sant'Angelo esiste già un attraversamento pedonale con segnaletica orizzontale: tuttavia sarà opportuno che venga installato un impianto semaforico per migliorarne la sicurezza. Tale impianto potrà anche essere del tipo "a chiamata" ovvero con fasi coordinate con quelle del semaforo di ponte Vittorio. In alternativa, potrebbe essere realizzato un presidio da parte dei Vigili urbani, soprattutto in occasione di grandi affluenze.

Raggiunta la parte del percorso sottoposta alla disciplina di Zona a Traffico Limitato, via di Panico e via dei Coronari, non dovrebbero presentarsi particolari difficoltà: si tratta infatti di tratti viari antichi, privi di marciapiedi, ma fruibili a piedi, salvo il transito di veicoli di residenti o di fornitori. Si deve tuttavia prevedere che durante l'anno giubilare venga intensificata la presenza dei Vigili Urbani non solo al fine di contenere gli abusi sul transito e sulla sosta di veicoli, ma anche per offrire maggior sicurezza.

Superata piazza delle Cinque Lune, utilizzando gli attraversamenti pedonali esistenti si raggiunge via della Scrofa, dopo aver percorso via e piazza di Sant'Agostino. Il breve tratto viario di via di Sant'Agostino, tra piazza delle Cinque Lune e piazza di Sant'Agostino potrebbe essere chiuso al traffico veicolare. In tal modo si migliorerebbe la percorribilità pedonale senza disturbare eccessivamente i flussi veicolari per i quali potrà essere previsto l'accesso e l'uscita da piazza Sant'Agostino attraverso il breve tratto stradale che si allaccia con via della Scrofa.

Per la direttrice via della Scrofa e la successiva via di Ripetta, entrambe dotate di marciapiedi di dimensione contenute su entrambi i lati, si propone l'allargamento degli stessi almeno su un lato, eliminando di conseguenza la sosta. Tenuto conto dell'attraversamento che i flussi pedonali dovranno effettuare all'altezza di piazza Augusto Imperatore, si propone l'allargamento del marciapiedi destro nella direzione di piazza del Popolo. Pertanto la sezione stradale potrebbe essere la seguente:



In tal modo potranno ricavarsi due corsie per i flussi veicolari, peraltro di modesto volume trattandosi di Zona a Traffico Limitato, e per gli autobus di linea, mentre su un lato l'aumentata sezione del marciapiedi consentirà di accogliere un maggior volume dei flussi pedonali.

Piazza del Popolo presenta ampi spazi non compromessi dal traffico veicolare; sono inoltre in corso lavori per la pedonalizzazione e per il restauro architettonico, che consentiranno una più ampia fruibilità della piazza.

Il collegamento, in sottopasso pedonale e in superficie, con la linea metro A, regolamentato da impianti semaforici, con numerose linee Atac e con la linea ferroviaria Roma - Prima Porta, consente il raggiungimento di altre mete cittadine.

Nella scheda seguente viene riportato il quadro degli interventi e dei provvedimenti previsti:

C2 San Pietro in Vaticano - Santa Maria del Popolo	
Tronco di percorso	*Provvedimenti da adottare*
via della Conciliazione, piazza Pia, Lungotevere Castello	Piano dell'area circostante la Basilica di San Pietro
ponte Sant'Angelo	Zona pedonale, nessun intervento
piazza di ponte Sant'Angelo, via di Panico	Piano dell'area circostante la Basilica di San Pietro
via dei Coronari	Zona a Traffico Limitato e zona pedonale, nessun intervento
piazza delle Cinque Lune	Nessun intervento
via e piazza di Sant'Agostino	Proposta di chiusura al traffico dell'accesso da piazza delle Cinque Lune
via della Scrofa	Allargamento marciapiedi destra a scapito della sosta
via di Ripetta	Allargamento marciapiedi destra a scapito della sosta
Piazza del Popolo	Zona pedonale nessun intervento

Ipotesi di collegamenti pedonali alternativi

Stante la localizzazione in pieno centro storico del percorso, non si ritiene di dover prefigurare itinerari alternativi per il superamento di eventuali difficoltà di carattere locale. Il contesto urbano di riferimento, oltre a non sopportare interventi maggiori di quelli già previsti, consente l'autonoma ricerca di soluzioni alternative.

Collegamenti viari

Oltre all'individuazione di percorsi pedonali, è necessario individuare possibili percorsi per gli autobus turistici. È inoltre necessario individuare le possibilità di collegamento tra le aree con i mezzi di pubblico trasporto collettivo (treno, metropolitana, tram, autobus urbano), per i quali si dovrà programmare l'incremento delle frequenze al fine di assorbire, nelle varie fasce orarie, il prevedibile incremento delle utenze.

Di seguito, vengono indicati i percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici e le possibilità di collegamento con le linee di pubblico trasporto. Le proposte sono in continuità con quanto già previsto nell'ambito dei Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche. Tali proposte, inoltre, dovranno essere verificate e rese compatibili con le strategie di gestione straordinaria della mobilità a scala urbana e metropolitana nell'anno 2000.

Percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici

Le schede seguenti illustrano tre alternative di percorso, per veicoli ed autobus turistici, di collegamento tra piazza Risorgimento e piazza del Popolo.

Percorso n. 1
Accesso da piazza Risorgimento, connessa funzionalmente a San Pietro, via Cola di Rienzo, ponte Regina Margherita, via F. di Savoia, piazza del Popolo.
Accesso da piazza del Popolo, via di Ripetta, piazza Augusto Imperatore, via Tomacelli, ponte Cavour, piazza Cavour, via Crescenzio, piazza Risorgimento.

Percorso n. 2
Accesso da piazza Risorgimento, via Crescenzio, piazza Cavour, via V. Colonna, ponte Cavour, lungotevere in Augusto, via F. di Savoia, piazza del Popolo.
Accesso da piazza del Popolo a piazza Risorgimento come percorso n. 1.

Percorso n. 3
Accesso da piazza Risorgimento, via Vitelleschi, via Fosse di Castello, lungotevere in Sassia, ponte Principe Amedeo di Savoia, lungotevere dei Fiorentini, degli Altoviti, Tor di Nona, Marzio, Augusta, via F. di Savoia, piazza del Popolo.
Accesso da piazza del Popolo a piazza Risorgimento come percorso n. 1.

Collegamenti con linee di trasporto pubblico

Non esistono collegamenti con trasporto pubblico diretti tra le testate del percorso, ne si ritiene necessario formulare una ipotesi di attuazione stante la brevità del percorso e la localizzazione in pieno centro storico.

6.4 Riqualificazione urbana

Per l'arredo urbano sono stati studiati interventi atti a garantire condizioni di decoro adeguati all'importanza dell'itinerario. Tali interventi sono stati localizzati principalmente in queste aree:

- ponte Sant'Angelo, via dei Coronari, piazza di San Simeone, via della Scrofa, via di Ripetta, piazza Augusto Imperatore, piazza del Popolo.

Si ritiene inoltre che l'importanza dell'evento giustifichi e richieda l'esecuzione di interventi diffusi di riqualificazione urbana, attraverso i quali fornire agli itinerari adeguati valori di decoro.

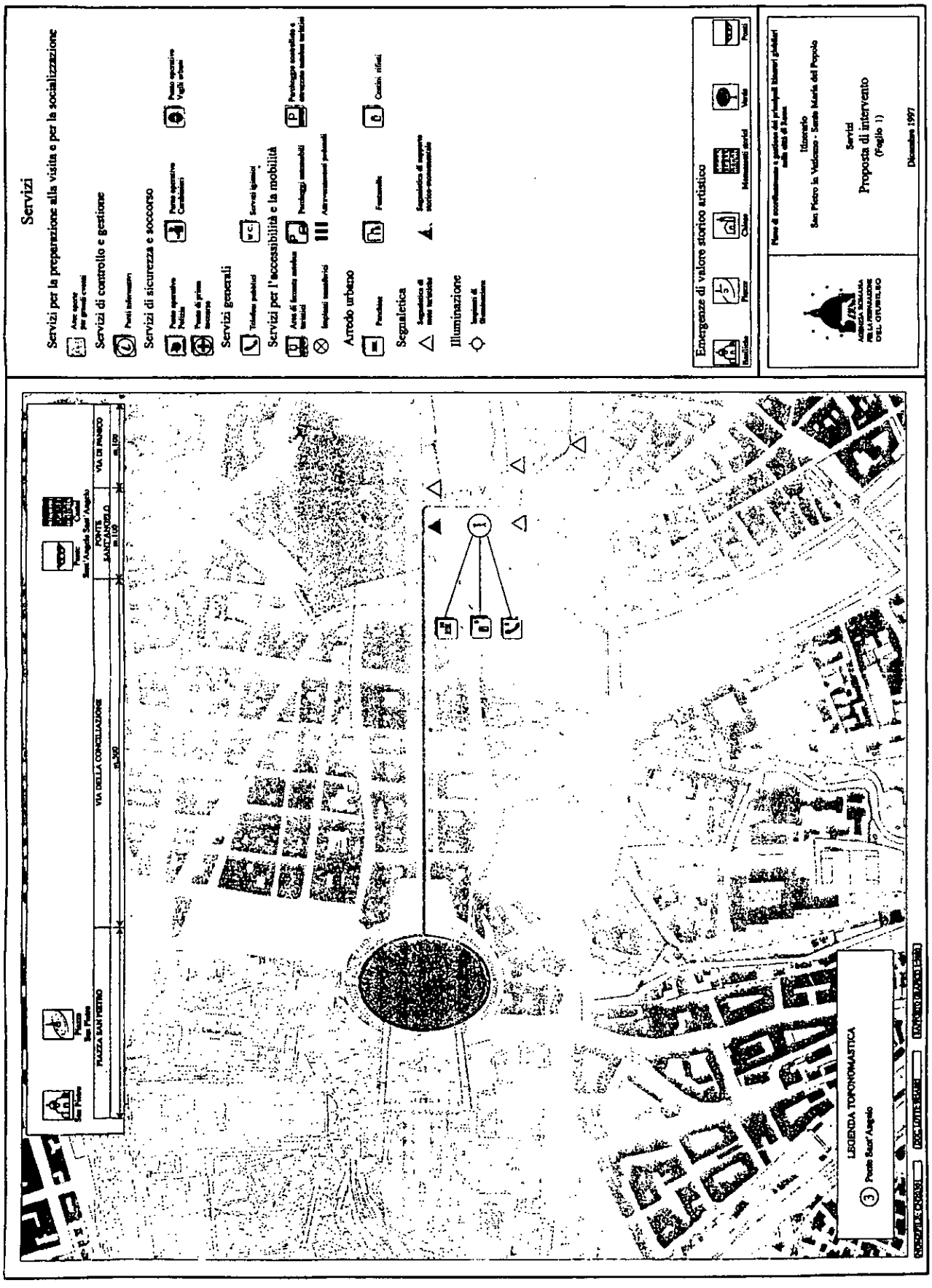
6.5 Il piano della gestione

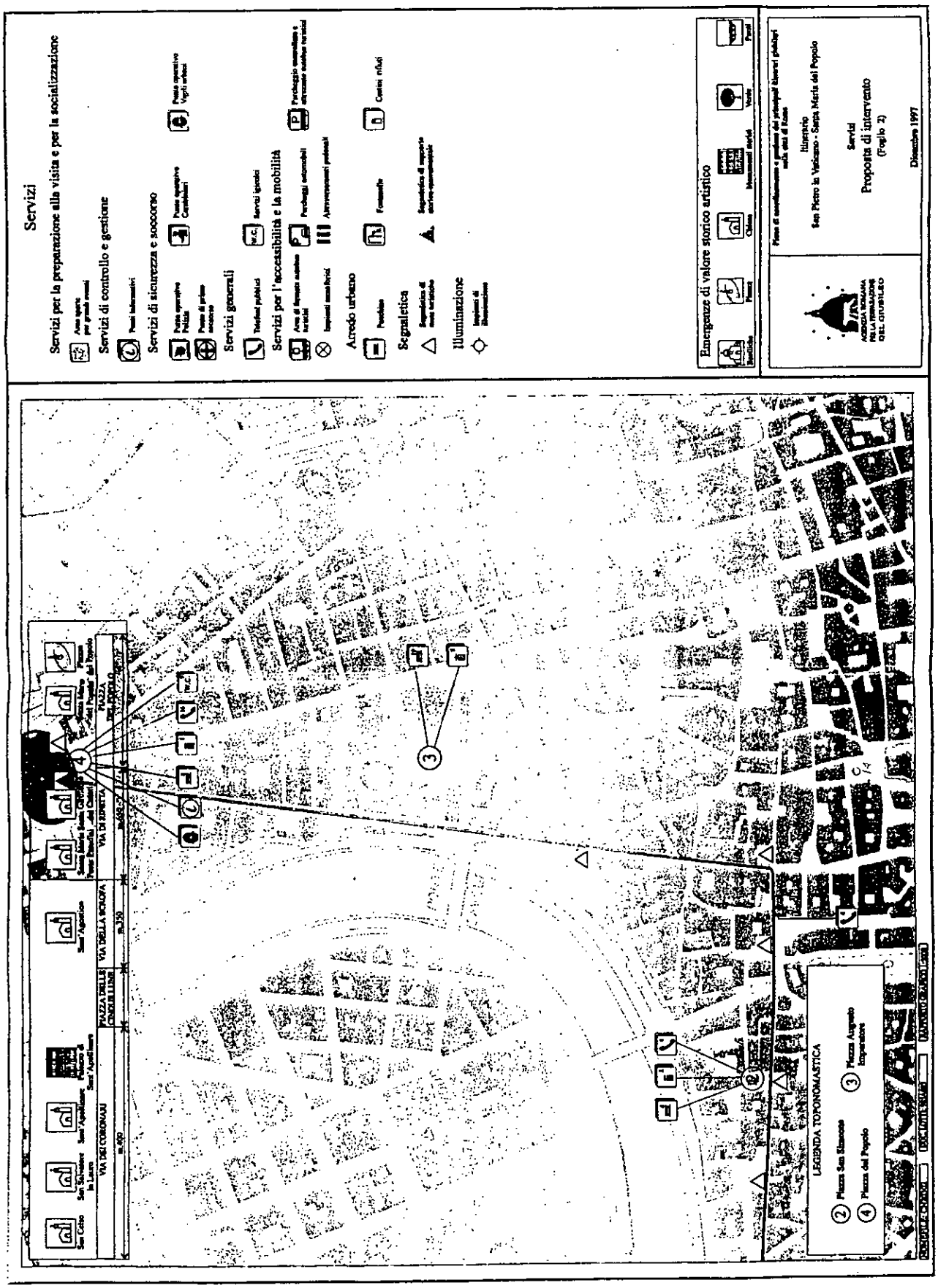
Gli interventi previsti dal piano, una volta realizzati, comportano attività di gestione che sono così quantificabili:

- intervento di manutenzione sull'itinerario che potrà essere realizzato con una squadra di due giardinieri e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 5% del tempo (un giorno di lavoro ogni 20 giorni);
- pulizia sul tutto il percorso dell'itinerario ed aree limitrofe, che potrà essere realizzata con due squadre da due operatori e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 50% del tempo (una volta al giorno per una durata di 4 ore);
- per la gestione di ognuno dei due punti informativi occorre una persona specializzata e due persone allo sportello, e quota parte di personale di coordinamento, per un totale quindi:
  - 1 persona di coordinamento 7,5% del tempo mensile (13 ore lavorative/mese);
  - 2 operatori videoterminale al 100% del tempo;
  - 4 operatori plurilingue al 100% del tempo;
  - 1 operatore addetto alla sicurezza 100% del tempo;
- intervento di manutenzione straordinaria e pronto intervento:
  - idrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 16% del tempo, pari a circa 28 ore mensili);
  - elettrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 16% del tempo, pari a circa 28 ore mensili);

- software (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo pari a circa 13 ore mensili);
- hardware (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo, pari a circa 13 ore mensili);

• per la gestione dei 12 servizi WC chimici occorrono una persona addetta al servizio e quote parte di personale di coordinamento:
  - 1 persona di coordinamento 20% del tempo mensile (35 ore lavorative/mese);
  - 24 persone addette ai servizi 12,5% del tempo.


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma
Itinerario
San Pietro in Vaticano - Santa Maria del Popolo
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 1)
Dicembre 1997
PIAZZA SAN PIETRO
VIA DELLA CONCILIAZIONE
PONTE SANT'ANGELO
VIA DI RIPETTA
LEGENDA TOPONOMASTICA
3 Ponte Sant'Angelo


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari pubblici
Itinerario
San Pietro in Vincoli - Santa Maria del Popolo
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 2)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
2 Piazza San Silvestro
3 Piazza Augusto Imperatore
4 Piazza del Popolo
VIA DEI CORONARI
VIA DELLA SCROFA
VIA DI RIPETTA
PIAZZA DELLE CINQUE LUNE
PIAZZA DEL POPOLO
PIAZZA DEL POPOLO (LATO)

7. Itinerario San Giovanni in Laterano - Santa Maria Maggiore - Santa Maria del Popolo

Le principali proposte di intervento per questo itinerario riguardano il potenziamento della sicurezza, dei servizi generali e di ristoro, dei servizi commerciali, dell'arredo urbano e della segnaletica. Per la migliore fruibilità pedonale dei percorsi sono previsti interventi per la eliminazione delle barriere architettoniche. Non sono stati invece previsti interventi sulla mobilità veicolare.

La quantificazione e la ubicazione degli interventi è stata definita tenendo conto delle preesistenze, delle necessità evidenziate dal rilievo puntuale dei servizi, delle caratteristiche del tessuto urbano e della necessità di assicurare forme di gestione adeguate.

Gli elaborati grafici contenuti nel volume monografico C.3 "Itinerario San Giovanni in Laterano – Santa Maria Maggiore – Santa Maria del Popolo" riportano in modo dettagliato la distribuzione dei servizi previsti dal Piano lungo l'itinerario; nei computi metrici sono riportate le quantità e le tipologie degli interventi di seguito sinteticamente descritti.

Nel Piano la localizzazione dei servizi è proposta in via preliminare, con una attenzione particolare alla compatibilità con il tessuto urbano; in sede di approfondimento progettuale tali ipotesi andranno dettagliatamente definite e verificate con le competenti autorità. Qualora si ravvisasse la opportunità di un'eventuale ricollocazione di parte dei servizi in zone limitrofe alla collocazione indicata dal Piano, questa dovrà essere compatibile con le esigenze di funzionalità previste.

La tabella seguente riporta la sintesi degli interventi previsti.

C3	ITINERARIO SAN GIOVANNI IN LATERANO - SANTA MARIA MAGGIORE SANTA MARIA DEL POPOLO	COMPUTO DEI LAVORI INDIVIDUATI

	SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO	SERVIZI GENERALI DI RISTORO			MOBILITA' E TRASPORTI									ARREDO URBANO		
DESCRIZIONE	CHIOSCO INFORMAZIONI 220x320	SERVIZI (WC)	TELEFONO 2	TELEFONO 4	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI DEFIN.	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI PROVV.	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETT.	SEGNALET. TURISTICA	SEGNALETICA DI SUPPORTO MONUMENTALE	DISSUASORI PEDONALI	SEMAFORO PEDONALE	SEGNALET. ORIZZONT.	PARAPEDON.	PANCHINA	FONTANELLA	CESTINI
	n°	n°	n°	n°	m	m	n°	n°	n°	n°	n°	m2	m	n°	n°	n°
PIAZZA DEL POPOLO																
VIA DEL BABBUINO da Piazza del Popolo a Via della Croce					500		12			480		300				
PIAZZA DI SPAGNA	1			1				1				100		7	1	1
PIAZZA TRINITA' DEI MONTI												100				
VIA SISTINA (da P.zza Trinita' dei Monti a P.zza Barberini)					400		4	2		160		200				2
PIAZZA BARBERINI	1			4								150		6	1	1
VIA QUATTRO FONTANE (da Via del Quirinale a Via Nazionale)					220		8	3		320		110		4		4
VIA DE PRETIS					540		6	2		240		270	330			2
FERMATA METRO REPUBBLICA	1														1	
TOTALE	3	0	0	5	1660	0	30	8	0	1200	0	1230	330	17	3	10

7.1 Servizi

Il potenziamento dei servizi è stato effettuato, tenuto conto delle preesistenze e delle caratteristiche ambientali dei luoghi, con i seguenti criteri:

- individuazione di aree lungo il percorso dove poter realizzare dei nuclei funzionali contenenti servizi essenziali quali: WC, telefoni, panchine, cestini, elementi di arredo urbano, costituendo elementi caratterizzanti e ripetitivi di facile identificazione da parte del pedone;
- distribuzione uniforme lungo il percorso di elementi di segnaletica e di arredo, atti a dare informazione, comfort e sicurezza;
- posizionamento di punti informativi posti in luoghi strategici del percorso e in numero adeguato alle necessità, tenendo conto sia della dotazione prevista per le aree terminali dei percorsi (Basiliche), sia delle stazioni della metropolitana lungo il percorso.

Questi principali nuclei di servizi sono stati previsti:

- piazza di Spagna: panchine, punto informativo;
- piazza Barberini: punto informativo, telefoni, segnaletica turistica, panchine e cestini;
- fermata metro Repubblica: punto informativo.

Inoltre, il percorso nel suo sviluppo è stato dotato di ulteriori servizi informativi, di telefoni e di segnaletica.

7.2 Sicurezza

Il piano della sicurezza si articola secondo due direttrici fondamentali:

- la tutela della collettività, per evitare comportamenti dolosi o colposi;
- l'individuazione di accorgimenti di carattere progettuale utili a garantire uno svolgimento sicuro degli eventi nell'anno 2000.

La prima necessità è a carico delle Istituzioni e comporta attività di prevenzione, repressione e gestione; il Piano prevede il posizionamento di postazioni lungo gli itinerari atte a garantire il potenziamento del servizio

nelle aree più critiche. A tale scopo il Piano prevede la presenza all'interno dei punti informativi di un rappresentante delle Forze dell'Ordine.

Il secondo intento costituisce lo spirito guida del Piano e ne condiziona le scelte; sono state infatti adottate misure di salvaguardia (installazioni di para pedonali, segnaletica orizzontale e verticale) lungo i principali punti critici.

7.3 Accessibilità e mobilità

Le proposte di intervento per il miglioramento dell'accessibilità e della mobilità veicolare e pedonale prevedono, dove necessario:

- interventi sulla viabilità generale;
- interventi per il miglioramento dei flussi pedonali;
- interventi di collegamento pedonale alternativo;
- percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici;
- collegamenti con le linee di trasporto pubblico.

Gli interventi proposti per le aree circostanti le Basiliche di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme integrano il Piano di coordinamento e gestione delle aree circostanti le suddette Basiliche.

Le modifiche alla viabilità generale

Al fine di migliorare la percorribilità pedonale lungo alcuni tratti dell'itinerario, si propone la modifica, peraltro limitata, delle discipline di circolazione viabilistica vigenti.

In particolare si propone:

- l'istituzione del senso unico di marcia in via Sistina verso Trinità dei Monti, per il tronco tra piazza Trinità dei Monti e via Francesco Crispi e, nel verso opposto, tra via F. Crispi e via dei Cappuccini. Si propone inoltre, per il tratto tra via dei Cappuccini e piazza Barberini la pedonalizzazione;
- una nuova sistemazione delle pavimentazioni in piazza Barberini, che tenga conto delle proposte di viabilità per via Sistina e via quattro Fontane;

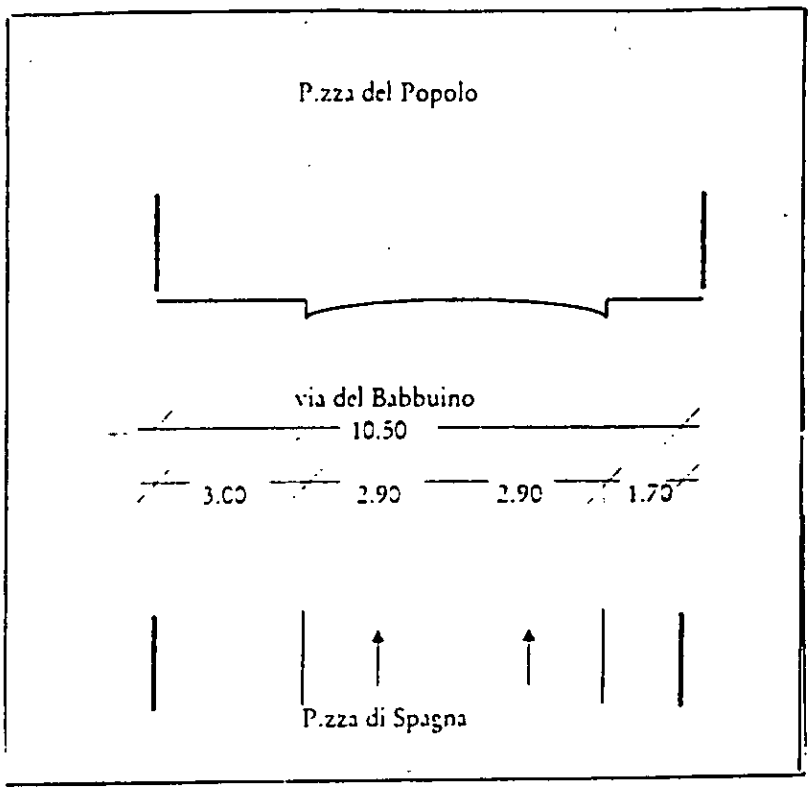
- l'istituzione di sensi unici contrapposti in via Quattro Fontane, da piazza Barberini a via del Quirinale, con accesso da via del Quirinale - via dei Giardini e con uscita da un lato su via del Quirinale;
- la pedonalizzazione del tratto di via Quattro Fontane, da via del Quirinale a via Nazionale e senso unico da via San Vitale a via Nazionale verso quest'ultima;
- l'istituzione del senso unico di marcia in via Depretis, verso la Basilica di Santa Maria Maggiore, con eliminazione della corsia riservata poiché non raggiungibile dopo la nuova sistemazione superficiale di piazza Esquilino;
- una nuova sistemazione di piazza dell'Esqulino per consentire l'adozione del doppio senso di marcia per via Liberiana.

Nel volume monografico C.3 sono illustrate in dettaglio le proposte avanzate.

Gli interventi per la mobilità pedonale

L'itinerario comprende via del Babuino, piazza di Spagna, via Sistina, piazza Barberini, via Quattro Fontane, via Antonio Depretis, piazza dell'Esquilino, Santa Maria Maggiore. Esso costituisce il proseguimento del precedente e completa il collegamento pedonale tra le aree di San Pietro e di Santa Maria Maggiore.

Via del Babuino, interessata da modesti flussi veicolari in quanto Zona a Traffico Limitato, potrà accogliere con sicurezza i flussi di traffico supplementari, qualora si allarghi il marciapiede di sinistra, in direzione di piazza del Popolo, come indicato nel seguente disegno schematico:



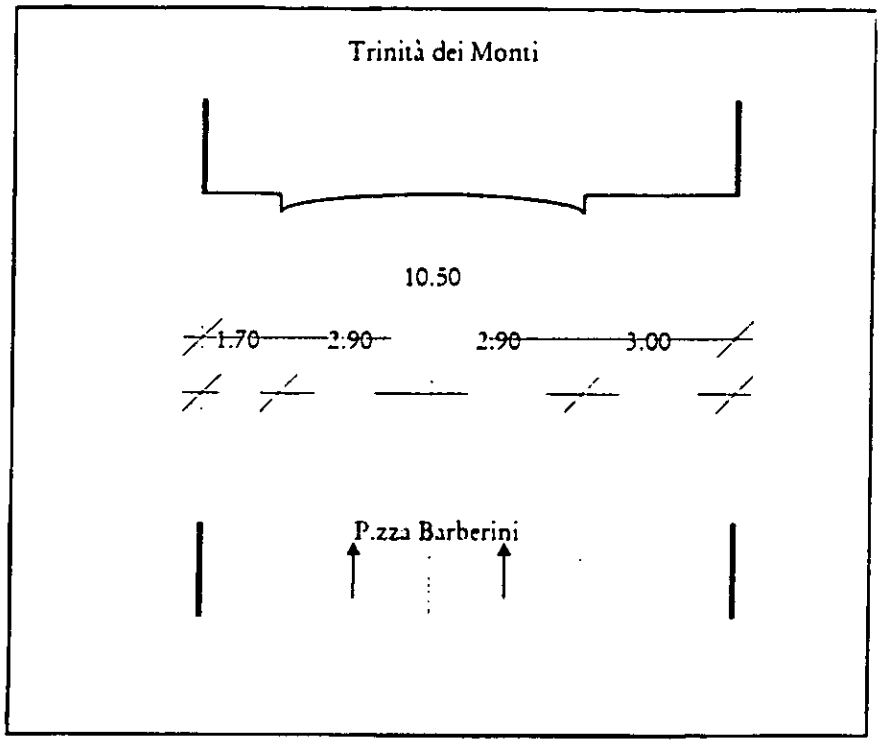
I flussi pedonali potranno così raggiungere agevolmente piazza di Spagna, già ampiamente pedonalizzata, da cui poi proseguire per la scalinata di Trinità dei Monti e piazza della Trinità dei Monti.

L'allargamento del marciapiede di via del Babuino ridurrà il numero di parcheggi lungo la strada, che potrebbero essere tuttavia recuperati con una maggiore utilizzazione del parcheggio di Villa Borghese, facilmente raggiungibile attraverso il collegamento sotterraneo con la stazione in piazza di Spagna della linea A della metropolitana.

Il superamento della barriera architettonica costituita dalla scalinata di Trinità dei Monti, ovvero via San Sebastianello o vicolo Mignanelli, potrebbe essere possibile mediante l'utilizzo dell'ascensore, in corso di attivazione, in fondo a vicolo del Bottino, in prossimità dell'accesso alla stazione della linea A della metropolitana.

Per via Sistina, già Zona a Traffico Limitato, si può prevedere l'allargamento del marciapiedi destro in direzione di Trinità dei Monti e l'istituzione del senso unico di marcia verso Trinità dei Monti per il tronco tra quest'ultima,

piazza e via F. Crispi e, nel verso opposto, nel tronco tra via F. Crispi e via dei Cappuccini e infine il breve tratto da via dei Cappuccini a piazza Barberini potrà essere completamente riservato ai pedoni. Nel disegno schematico che segue viene indicata la sezione adottabile per via Sistina:



Le vie adiacenti potranno essere organizzate con discipline a senso unico che ne garantiscano l'accessibilità ma non l'intera percorribilità:

- via Gregoriana potrà essere a senso unico da piazza Trinità dei Monti a via Capo le Case;
- via dei Cappuccini a senso unico da via Sistina a via del Tritone;
- l'accesso a via Sistina potrà avvenire da via F. Crispi disciplinata a doppio senso di marcia tra via Capo le Case e via degli Artisti.

Per quanto sopra detto il flusso dei pedoni in piazza Barberini disporrà di un'ampia superficie pedonale in cui sostare in attesa della fase semaforica che consente l'attraversamento di via del Tritone. Anche dall'altro lato dell'attraversamento pedonale, sarà resa disponibile una congrua superficie di marciapiede. In via Quattro Fontane, in analogia con via Sistina, da piazza Barberini fino a via del Quirinale è possibile adottare due sensi unici contrapposti con ingresso da via del Quirinale - via dei Giardini e con uscita

da un lato su via del Quirinale, impegnando l'esistente impianto semaforico, e dall'altro su piazza Barberini, con obbligo di svolta a destra.

Qualora dovesse perdurare l'attuale provvedimento di chiusura al traffico veicolare di via Quattro Fontane, il tratto da via del Quirinale a via Nazionale, potrà continuare ad essere pedonalizzato con eventuale accesso e uscita da via del Quirinale stessa per le esigenze prettamente locali. Solo l'ultimo breve tratto, e cioè da via Genova, dove ha sede la Questura di Roma, a via Nazionale, sarà disciplinato a senso unico verso quest'ultima. Sarà opportuno anche in questo caso provvedere all'allargamento del marciapiede di destra in direzione di via Nazionale fino a raggiungere una sezione di almeno 3 m.

Via Depretis potrà essere organizzata a senso unico su tutto il percorso, con direzione di marcia verso la Basilica di Santa Maria Maggiore. Sarà possibile in tal modo recuperare per il marciapiede di destra, in direzione di piazza dell'Esquilino, superficie da destinare al flusso pedonale.

Il provvedimento di pedonalizzazione di via dell'Esquilino, nella parte destra della Basilica, previsto dal Piano di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme, comporta l'istituzione del doppio senso di marcia in via Liberiana. Sarà conseguentemente necessario modificare la configurazione della sede stradale di piazza dell'Esquilino al fine di canalizzare le correnti veicolari e pedonali.

La parte restante del percorso, via Merulana fino a San Giovanni in Laterano, è già stata studiata nell'ambito del Piano delle Basiliche.

Nella scheda seguente viene riportato il quadro degli interventi e dei provvedimenti previsti:

C3 San Giovani in Laterano - Santa Maria Maggiore - Santa Maria del Popolo	
Tronco di percorso	*Provvedimenti da adottare*
via del Babuino	Allargamento marciapiede di desta con eliminazione della sosta
via Sistina (da Trinità dei Monti a via dei Cappuccini)	Pedonalizzazione
via Sistina (da via dei Cappuccini a piazza Barberini)	Pedonalizzazione
piazza Barberini	Ristrutturazione impianto semaforico ed isole spartitraffico all'intersezione con via del Tritone, allo scopo di una maggiore fruibilità pedonale.
via Quattro Fontane (da via del Quirinale a via Nazionale)	Pedonalizzazione del tratto di via Quattro Fontane, da via del Quirinale a via Nazionale e senso unico da via San Vitale a via Nazionale verso quest'ultima.
via Depretis	Senso unico ed allargamento marciapiedi di destra
piazza dell'Esquilino	Sistemazione superficiale con istituzione senso unico in via Cavour e via Giovanni Lanza

Ipotesi di collegamenti pedonali alternativi

In alternativa alla scalinata di Trinità dei Monti, non accessibile a persone con ridotta capacità motoria, viene segnalato un percorso accessibile lungo via Due Macelli e via del Tritone e da qui in via Barberini e via del Quirinale fino a via di Quattro Fontane.

7.4 Riqualificazione urbana

Per l'arredo urbano sono stati studiati interventi atti a garantire condizioni di decoro adeguati all'importanza dell'itinerario.

L'itinerario presenta diffuse situazioni di degrado nell'arredo urbano, con la presenza di installazioni fatiscenti o prive di manutenzione. Una eccessiva quantità di pubblicità e cartellonistica, spesso abusiva, è posizionata sugli elementi di arredo, sui pali della luce, sulle cabine telefoniche, sui muri, sui cassonetti.

Si ritiene che l'importanza dell'evento giustifichi ed in parte richieda la esecuzione di interventi diffusi di riqualificazione urbana attraverso i quali fornire agli itinerari adeguati valori di decoro.

È stato quindi previsto un intervento generalizzato di:

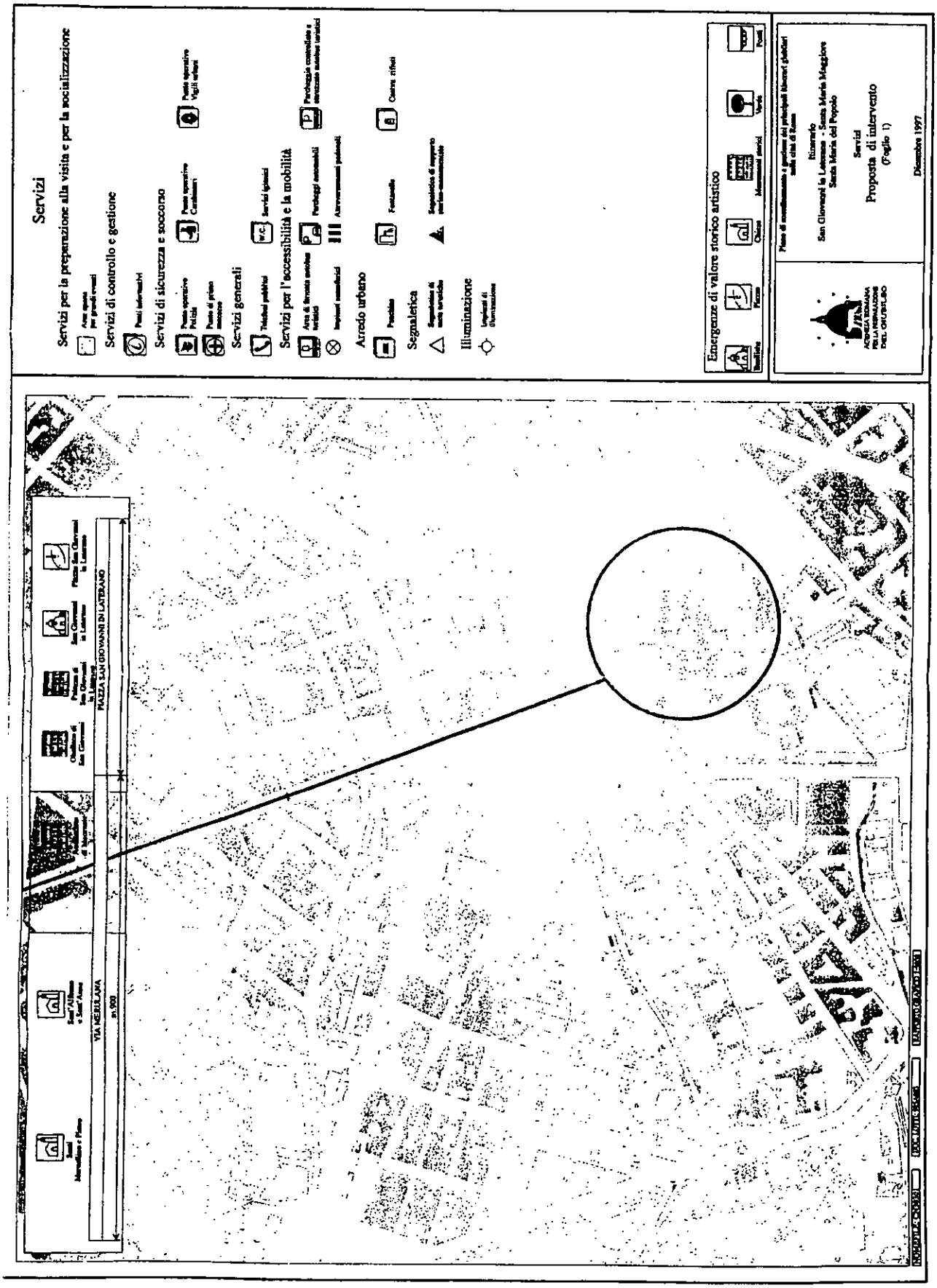
- ripristino, pulizia e sostituzione di elementi di arredo urbano;
- rimozione di cartellonistica abusiva sia su pali, muri, cassonetti, ecc.;
- manutenzione dei supporti pubblicitari e sostituzione dei medesimi ove necessario.

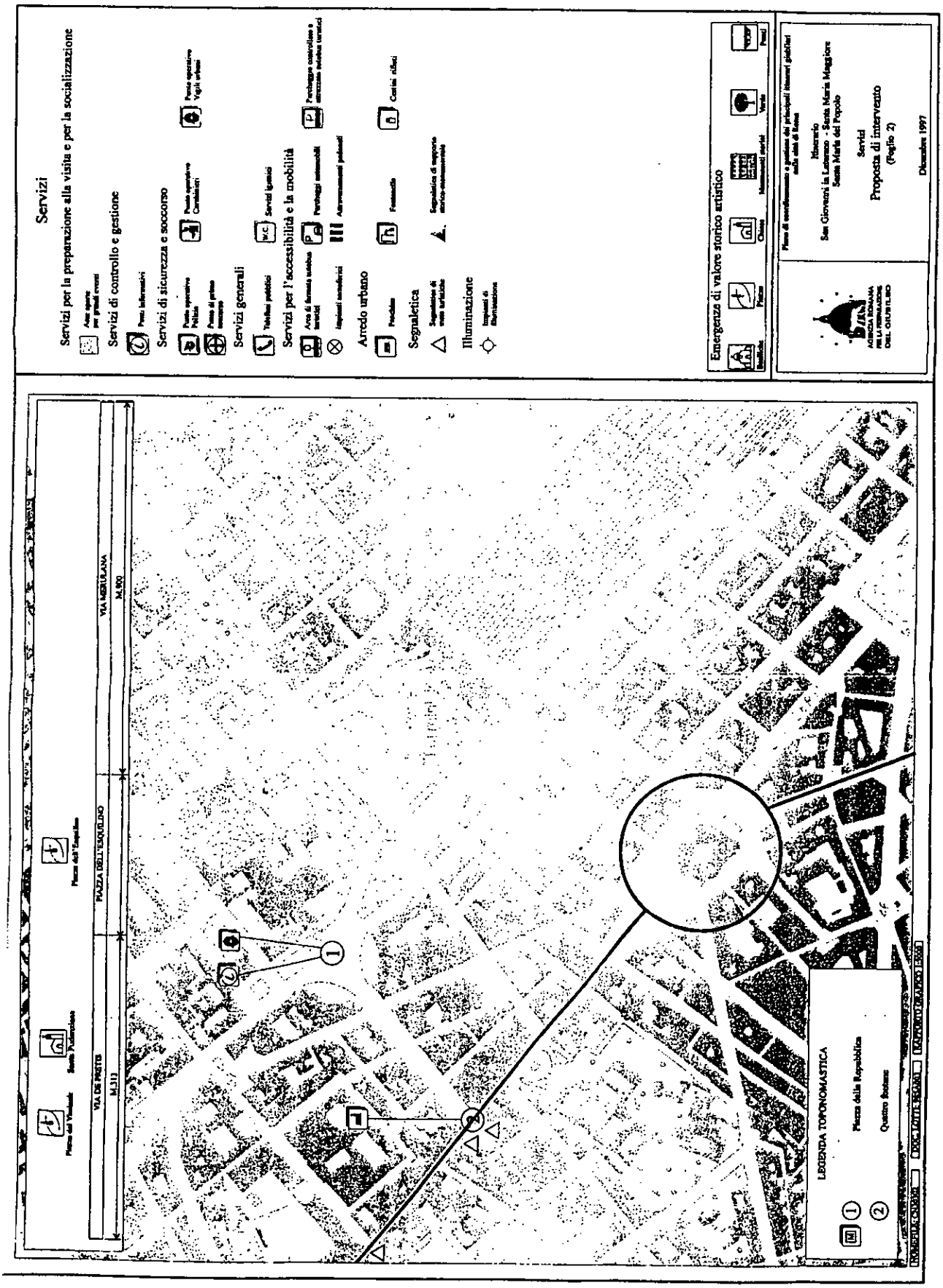
Per quanto riguarda l'illuminazione stradale, si ritiene che nell'ambito del Piano degli itinerari non sia necessario prevedere interventi di potenziamento degli attuali impianti, in quanto previsioni di sviluppo sono già contenute nel nuovo piano dell'Acea.

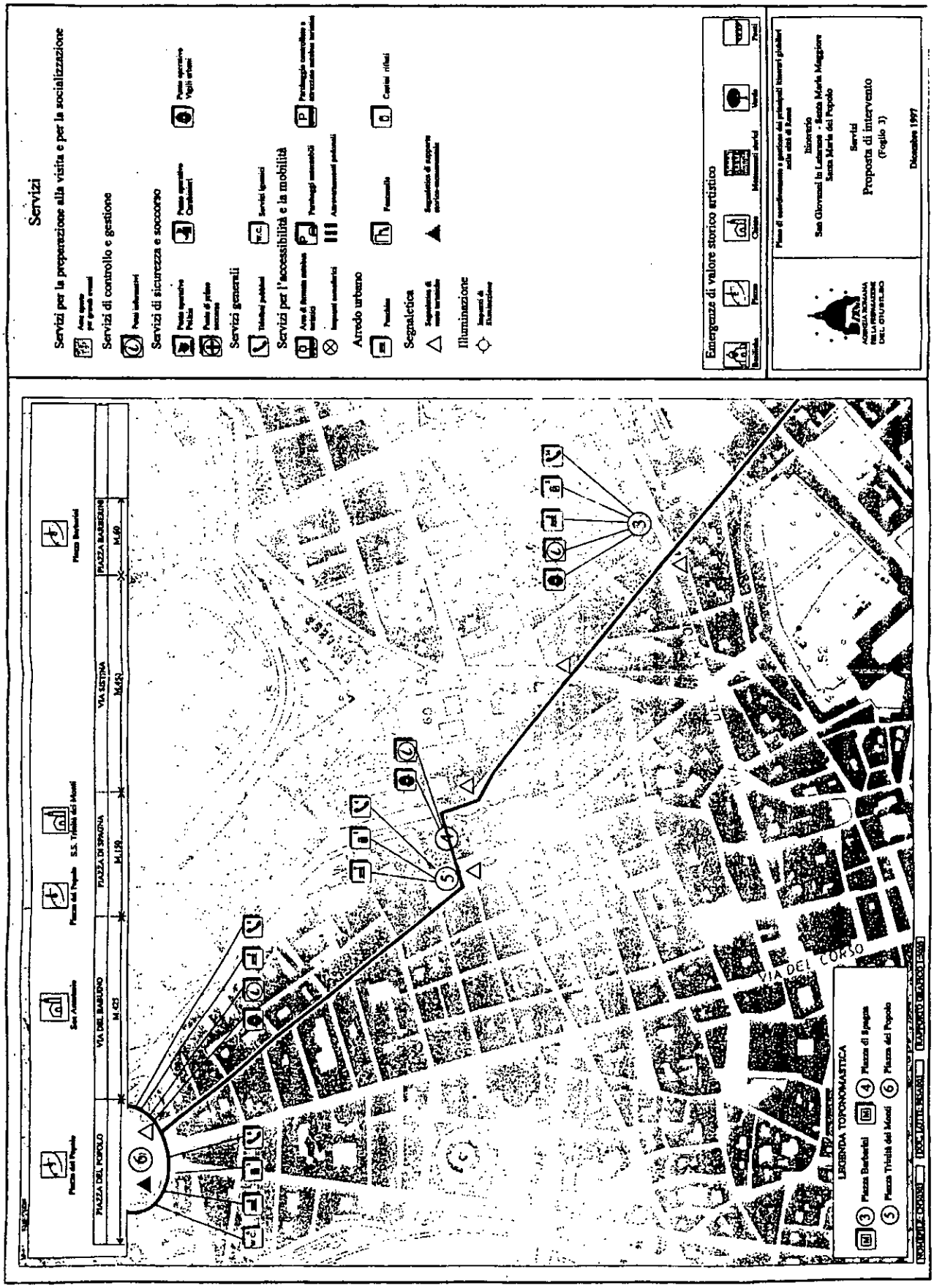
7.5 Il piano della gestione

Gli interventi previsti dal piano, una volta realizzati comportano attività di gestione che sono così quantificabili:

- manutenzione sull'itinerario che potrà essere realizzata con una squadra di due giardinieri e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 5% del tempo (1 giorno di lavoro ogni 20 giorni);
- pulizia su tutto il percorso dell'itinerario ed aree limitrofe, che potrà essere realizzata con due squadre da due operatori e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 50% del tempo (una volta al giorno per una durata di 4 ore);
- gestione di ognuno dei tre punti informativi, per la quale occorrono una persona specializzata e due persone allo sportello, e quota parte di personale di coordinamento, per un totale quindi:
  - 1 persona di coordinamento 11% del tempo mensile (20 ore lavorative/mese);
  - 3 operatori videoterminale al 100% del tempo;
  - 6 operatori plurilingue al 100% del tempo;
  - 1 operatore addetto alla sicurezza 100% del tempo;
- manutenzione straordinaria e pronto intervento:
  - idrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 3% del tempo, pari a circa 6 ore mensili);
  - elettrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 3% del tempo, pari a circa 6 ore mensili);
  - software (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 11% del tempo pari a circa 20 ore mensili);
  - hardware (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 11% del tempo, pari a circa 20 ore mensili).


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di riordinamento e gestione dei principali itinerari pedonali nelle aree di Roma
Itinerario
San Giovanni in Laterano - Santa Maria Maggiore
Santa Maria del Popolo
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 1)
Dicembre 1997
VIA MERULANA
PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Itinerario
San Giovanni in Laterano - Santa Maria Maggiore
Santa Maria del Popolo
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 2)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
Piazza della Repubblica
Quattro fontane
VIA DEI PRETI
PIAZZA DELL'ESQUILINO
VIA NAZIONALE


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piazza del Popolo
Piazza Barberini
Piazza di Spagna
Piazza Trinità dei Monti
VIA DEL BABUINO
VIA SISTINA
PIAZZA DI SPAGNA
PIAZZA BARBERINI
VIA DEL CORSO
LEGENDA TOPONOMASTICA
Piazza Barberini
Piazza di Spagna
Piazza Trinità dei Monti
Piazza del Popolo
Itinerario
San Giovanni in Laterano - Santa Maria Maggiore
Santa Maria del Popolo
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 3)
Dicembre 1997

8. Itinerario San Giovanni in Laterano - Colosseo - Santa Maria del Popolo

Le principali proposte di intervento relative a questo itinerario riguardano il potenziamento dei servizi nei settori della sicurezza, dei servizi generali e di ristoro, dei servizi commerciali, dell'arredo urbano e della segnaletica. Per la migliore fruibilità pedonale dei percorsi sono previsti interventi per la eliminazione delle barriere architettoniche. Non sono previsti invece interventi sulla mobilità veicolare.

La quantificazione e l'ubicazione degli interventi è stata definita tenendo conto delle preesistenze, delle necessità evidenziate dal rilievo puntuale dei servizi, delle caratteristiche del tessuto urbano e della necessità di assicurare forme di gestione adeguate.

Il posizionamento dei servizi integrativi è stato studiato in funzione delle caratteristiche morfologiche del percorso e della fruibilità pedonale dei singoli tratti (generalmente sono previsti servizi primari almeno ogni 600-700 m). Sono previsti inoltre interventi diffusi di miglioramento della dell'arredo urbano e della segnaletica.

Gli elaborati grafici contenuti nel volume monografico C.4 "Itinerario San Giovanni in Laterano - Colosseo - Santa Maria del Popolo" riportano in modo dettagliato la distribuzione dei servizi previsti dal Piano lungo l'itinerario; nei computi metrici sono riportate le quantità e le tipologie degli interventi di seguito sinteticamente descritti.

Nel Piano la localizzazione dei servizi è proposta in via preliminare, con un'attenzione particolare alla compatibilità con il tessuto urbano; in sede di approfondimento progettuale tali proposte andranno dettagliatamente definite e verificate con le competenti autorità. Qualora si ravvisasse l'opportunità di un eventuale ricollocazione di parte dei servizi in zone limitrofe alla collocazione indicata dal Piano, questa dovrà essere compatibile con le esigenze di funzionalità previste.

La tabella di seguito riportata illustra il riepilogo degli interventi previsti dal Piano per questo itinerario.

C4	ITINERARIO SAN GIOVANNI IN LATERANO - COLOSSEO SANTA MARIA DEL POPOLO	COMPUTO DEI LAVORI INDIVIDUATI

	SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO	SERVIZI GENERALI DI RISTORO			MOBILITA' E TRASPORTI									ARREDO URBANO		
DESCRIZIONE	CHIOSCO INFORMAZ. 320x320	SERVIZI (WC)	TELEFONO 2	TELEFONO 4	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <1,50	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <2,00	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETT.	SEGNALE TURISTICO	SEGNALE DI SUPPORTO MONUMENTALE	DISSUASORI PEDONALI	SEMAFORO PEDONALE	SEGNALET. ORIZZONT.	PARAPEDON.	PANCHINA	FONTANELLA	CESTINI
	n°	n°	n°	n°	m	m	n°	n°	n°	n°	n°	m2	m	n°	n°	n°
VIA DEL CORSO							34	10		400		100				14
LARGO GOLDONI				2			2	1		80		30		3		1
PIAZZA COLONNA	1						4	1		160		50		4	1	3
VIA DEI FORI IMPERIALI				2			4	3	1	160		50				3
SCALA DELL'ARCE CAPITOLINA		3														
COLOSSEO (ingresso fermata metro)	1							1	1						1	1
VIA LABICANA (Piazza S. Clemente)				2			5	1		200				4		4
VIA MERULANA (incrocio Via Labicana)				2			2	1		80				4		4
FERMATA METRO FLAMINIO	1														1	
FERMATA METRO MANZONI	1														1	
TOTALE	4	3	0	8	0	0	51	18	2	1080	0	230	0	15	4	30

8.1 Servizi

Il potenziamento dei servizi è stato effettuato, tenuto conto delle preesistenze e delle caratteristiche ambientali dei luoghi, con i seguenti criteri:

- individuazione di aree lungo il percorso dove poter realizzare dei nuclei funzionali contenenti servizi essenziali quali: servizi igienici, telefoni, panchine, cestini, elementi di arredo urbano, costituendo elementi caratterizzanti e ripetitivi di facile identificazione da parte del pedone;
- distribuzione uniforme lungo il percorso di elementi di segnaletica e di arredo, atti a dare informazione, comfort e sicurezza;
- posizionamento di punti informativi posti in posizioni opportune del percorso ed in numero adeguato alle necessità, tenendo conto sia della dotazione prevista per le aree terminali dei percorsi (Basiliche), sia delle stazione della linea metropolitana lungo i percorsi.

Questi principali nuclei di servizi sono stati previsti:

- largo Goldoni: telefoni, cestini, panchine e segnaletica turistica;
- piazza Colonna: punto informativo, telefoni, segnaletica turistica, panchine e cestini;
- via Labicana: telefoni, segnaletica turistica, panchine e cestini;
- via Merulana: telefoni, segnaletica turistica, panchine e cestini;
- fermata Metro Flaminio: punto informativo;
- fermata Metro Manzoni: punto informativo.

Inoltre, il percorso nel suo sviluppo è stato dotato di ulteriori servizi informativi, di telefoni e di segnaletica.

8.2 Sicurezza

Il piano della sicurezza si articola secondo due direttrici fondamentali:

- la tutela della collettività atta ad evitare comportamenti dolosi o colposi;
- l'individuazione di accorgimenti a livello di progettazione utili a garantire uno svolgimento sicuro degli eventi dell'anno 2000.

La prima necessità è a carico delle Istituzioni e comporta attività di prevenzione, repressione e gestione; il Piano prevede il posizionamento di postazioni lungo gli itinerari atte a garantire il potenziamento del servizio nelle aree più critiche. A tale scopo il Piano prevede la presenza all'interno dei punti informativi di un rappresentante delle Forze dell'Ordine.

Il secondo intento costituisce lo spirito guida del Piano e ne condiziona le scelte; sono state infatti adottate misure di salvaguardia (installazioni di para pedonali, segnaletica orizzontale e verticale) lungo i principali punti critici.

8.3 Accessibilità e mobilità

Le proposte di intervento per il miglioramento della accessibilità e mobilità veicolare e pedonale riassumono in sè molti degli interventi per la sicurezza e per l'arredo urbano. Essi prevedono, dove necessario:

- interventi sulla viabilità generale;
- interventi per il miglioramento dei flussi pedonali;
- interventi di collegamento pedonale alternativo;
- percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici;
- collegamenti con le linee di trasporto pubblico.

Si fa inoltre presente che le proposte relative all'area di San Giovanni in Laterano e del Colosseo integrano in parte il Piano di coordinamento e gestione dell'area circostante le Basiliche di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme.

Le modifiche alla viabilità generale

Per l'itinerario in oggetto non è stato necessario ricorrere a variazioni della attuale disciplina del traffico.

Gli interventi per la mobilità pedonale

Lungo l'itinerario i flussi pedonali previsti sono particolarmente rilevanti (da 10.000 a 25.000 persone/giorno) nel tratto tra il Colosseo e piazza del Popolo, mentre nel tratto Colosseo - San Giovanni in Laterano si riducono ad un valore unitario di 2.500 persone/giorno.

Tenuto conto di quanto sopra, si prevedono interventi sia sulla attuale disciplina della viabilità, sia sulle sedi viarie, tesi a migliorare le condizioni della mobilità pedonale.

Il percorso interessato dall'itinerario giubilare in esame comprende: piazza del Popolo, via del Corso, piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, Colosseo, via Labicana, via Merulana, San Giovanni in Laterano.

Via del Corso, fino a Largo Goldoni, è già attualmente riservata al transito pedonale. Da Largo Goldoni fino all'altezza di via del Parlamento, la strada, pur essendo disciplinata a senso unico di marcia per i soli veicoli autorizzati alla circolazione nella Zona a Traffico Limitato, risulta notevolmente trafficata, soprattutto se si tiene conto del consistente volume pedonale che interessa i marciapiedi su entrambi i lati. Per tale motivo è consigliabile indirizzare il flusso dei pellegrini e dei visitatori su un percorso parallelo a breve distanza, in particolare via Belsiana e via del Gambero fino a piazza San Silvestro. Tali strade sono già incluse nella Zona a Traffico Limitato e quindi facilmente percorribili a piedi anche in previsione dell'aumento dei flussi.

Piazza San Silvestro, come anche l'adiacente piazza San Claudio, offrono buone possibilità per i pedoni in transito, che possono riprendere l'itinerario lungo via del Corso passando attraverso Galleria Colonna dopo aver attraversato largo Chigi, utilizzando l'esistente sottopassaggio pedonale.

A partire da piazza Colonna fino a Vicolo Sciarra, via del Corso offre al transito pedonale un ampio marciapiede sul lato sinistro in direzione di piazza Venezia. Attraverso il breve percorso di Vicolo Sciarra e via di San Marcello, già ampiamente fruibili a piedi per lo scarso traffico veicolare di attraversamento a carattere locale, si raggiunge l'ampia piazza Santi Apostoli, dove le superfici pedonali a disposizione sono meno occupate che non nel vicino tronco di via del Corso che immette su piazza Venezia.

Attraversata via C. Battisti, i flussi pedonali raggiungono via dei Fori Imperiali percorrendo il lato sinistro (in direzione Colosseo) di piazza Venezia, inoltrandosi su via di Sant'Eufemia per poi costeggiare il Foro di Traiano e quindi approfittare degli ampi spazi verdi laterali.

Sulla via dei Fori Imperiali, in prossimità del Colosseo e quindi su via Labicana la percorribilità pedonale non desta alcuna preoccupazione. In tal modo si raggiunge via Merulana, la cui sistemazione è già stata oggetto di studio del Piano di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme. Per via Merulana è stato previsto infatti l'allargamento dei marciapiedi su entrambi i lati almeno fino al filare delle esistenti alberature, con il conseguente contenimento della disponibilità di sosta, passando dall'attuale parcheggio a pettine fra gli alberi al parcheggio in fila lungo il ciglio del marciapiedi ampliato.

Nella scheda seguente viene riportato il quadro degli interventi e dei provvedimenti previsti:

C4 San Giovanni in Laterano - Colosseo - Santa Maria del Popolo	
Tronco di percorso	*Provvedimenti da adottare*
via del Corso (fino a largo Goldoni)	Zona pedonale, nessun intervento
via del Corso (da largo Goldoni fino a via del Parlamento)	Proposta di itinerario alternativo su parallele via Belsiana e via del Gambero, con prosecuzione su piazza San Silvestro e piazza San Claudio, galleria Colonna
via del Corso (da via del Parlamento a Vicolo Sciarra)	Nessun provvedimento
via del Corso (da vicolo Sciarra a piazza Venezia)	Percorso alternativo per Vicolo Sciarra, via di San Marcello e piazza Santi Apostoli
via dei Fori Imperiali, Colosseo, via Labicana	Nessun intervento
via Merulana	Ampliamento marciapiedi

Ipotesi di collegamenti pedonali alternativi

Per quanto concerne i percorsi alternativi, si segnala la possibilità di percorrere integralmente via del Corso, da largo Goldoni sino a piazza Venezia.

8.4 Riqualificazione urbana

Per l'arredo urbano sono stati studiati interventi atti a garantire condizioni di decoro adeguati all'importanza dell'itinerario.

L'itinerario presenta diffuse situazioni di degrado nell'arredo urbano, con la presenza di installazioni fatiscenti o prive di manutenzione. Una eccessiva quantità di pubblicità e cartellonistica, spesso abusiva, è posizionata sugli

elementi di arredo, sui pali della luce, sulle cabine telefoniche, sui muri, sui cassonetti.

Si ritiene che l'importanza dell'evento giustifichi ed in parte richieda la esecuzione di interventi diffusi di riqualificazione urbana attraverso i quali fornire agli itinerari adeguati valori di decoro.

È stato quindi previsto un intervento generalizzato di:

- ripristino, pulizia e sostituzione di elementi di arredo urbano;
- rimozione di cartellonistica abusiva sia su pali, muri, cassonetti, ecc.;
- manutenzione dei supporti pubblicitari e sostituzione dei medesimi ove necessario.

Per quanto riguarda l'illuminazione stradale, si ritiene che nell'ambito del Piano degli itinerari non sia necessario prevedere interventi di potenziamento degli attuali impianti, in quanto previsioni di sviluppo sono già contenute nel nuovo piano dell'Acea.

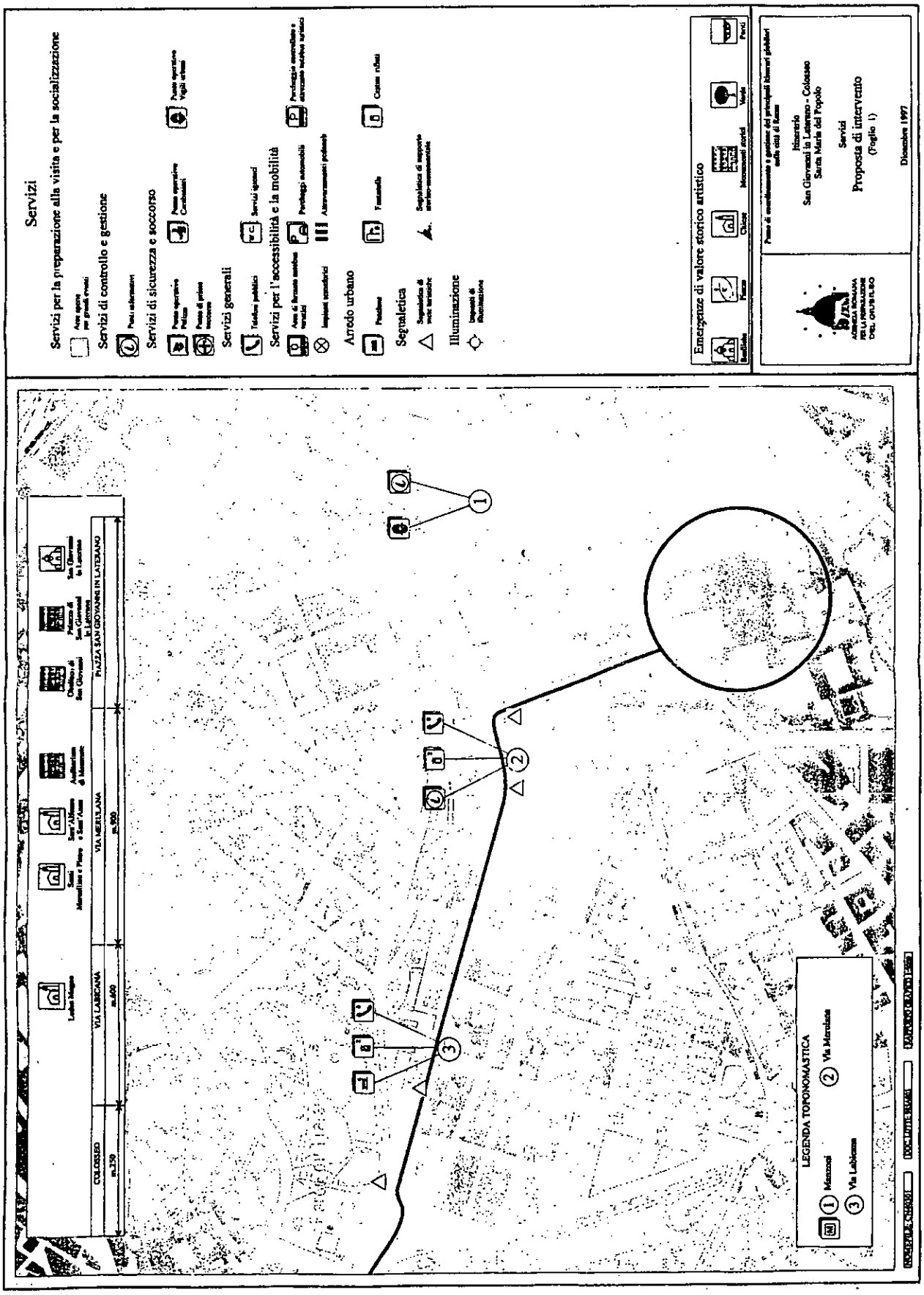
8.5 Il piano della gestione

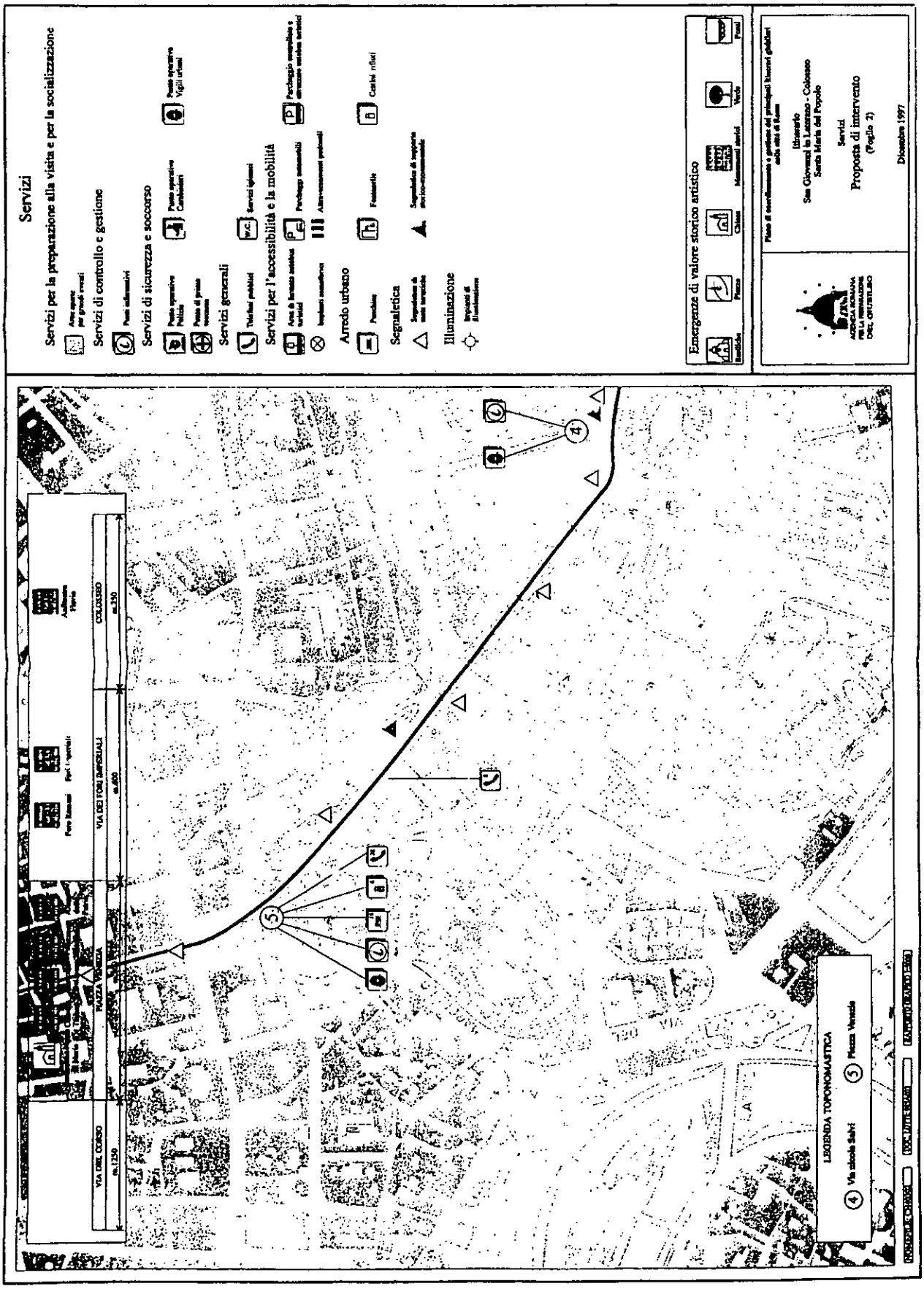
Gli interventi previsti dal piano, una volta realizzati, comportano attività di gestione che sono così quantificabili:

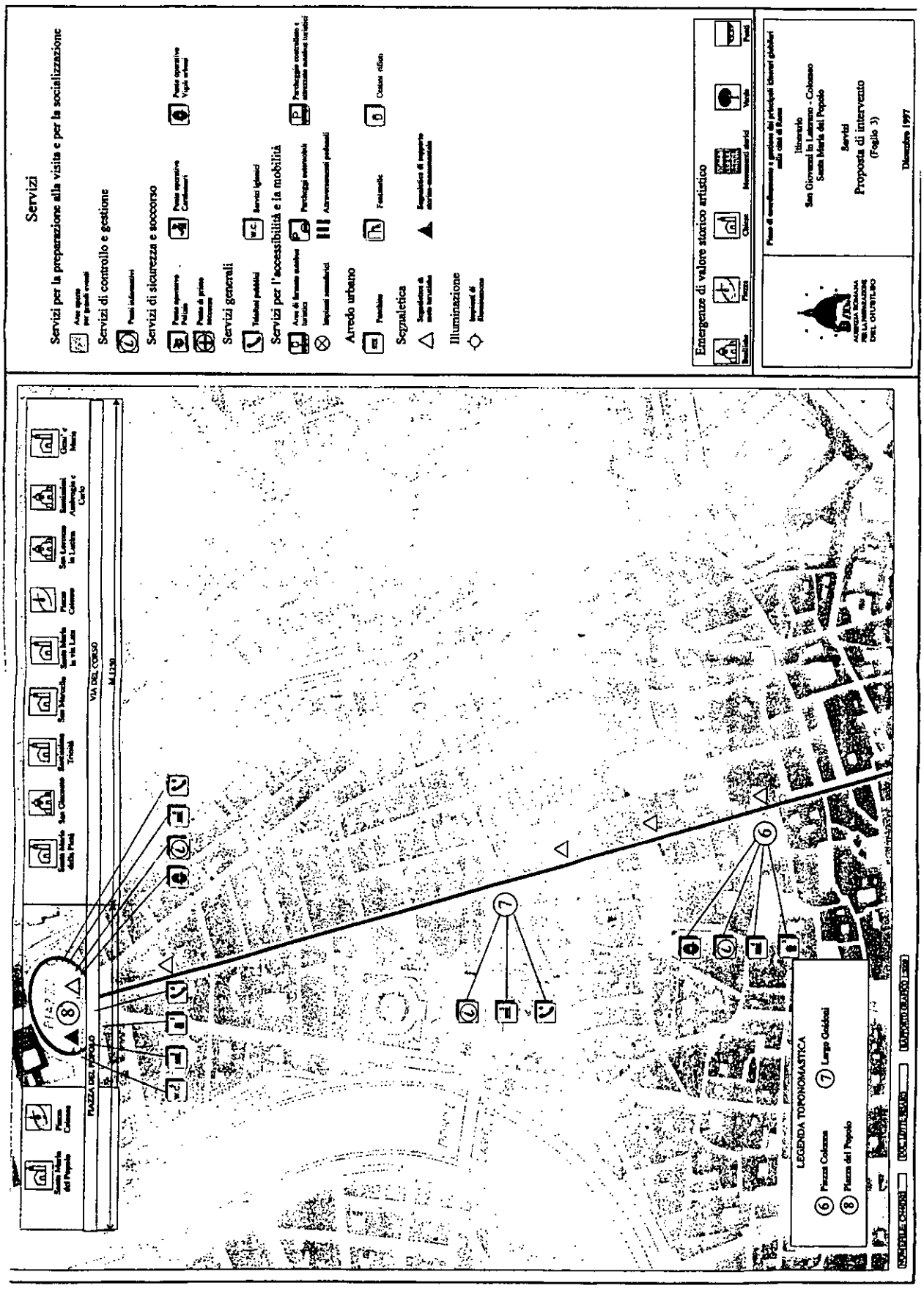
- intervento di manutenzione sull'itinerario che potrà essere realizzato con una squadra di due giardinieri e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 5% del tempo (un giorno di lavoro ogni 20 giorni);
- pulizia sul tutto il percorso dell'itinerario ed aree limitrofe, che potrà essere realizzata con due squadre da due operatori e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 50% del tempo (una volta al giorno per una durata di 4 ore);
- per la gestione di ognuno dei quattro chioschi e per le informazioni occorre una persona specializzata e due persone allo sportello, e quota parte di personale di coordinamento, per un totale quindi:
  - 1 persona di coordinamento 14% del tempo mensile (26 ore lavorative/mese);
  - 4 operatori videoterminale al 100% del tempo;
  - 8 operatori plurilingue al 100% del tempo;

- 1 operatore addetto alla sicurezza 100% del tempo;

- intervento di manutenzione straordinaria e pronto intervento:
  - idrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per l'8% del tempo, pari a circa 14 ore mensili);
  - elettrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 8% del tempo, pari a circa 14 ore mensili);
  - software (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 15% del tempo pari a circa 26 ore mensili);
  - hardware (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 15% del tempo, pari a circa 26 ore mensili);
- per la gestione dei 3 servizi igienici chimici occorrono una persona addetta al servizio e quote parte di personale di coordinamento:
  - 1 persona di coordinamento 5% del tempo mensile (9 ore lavorative/mese);
  - 6 persone addette al servizio 12,5% del tempo.


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari pedonali della città di Roma
Itinerario
San Giovanni in Laterano - Colosseo
Santa Maria del Popolo
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 1)
Dicembre 1997
COLOSSEO
VIA LABICANA
VIA MERULANA
PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO
LEGENDA TOPONOMASTICA
1 Mazzoni
2 Via Merulana
3 Via Labicana


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari della città di Roma
Itinerario
San Giovanni in Laterano - Colosseo
Santa Maria del Popolo
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 2)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
4 Via Nicola Salvi
5 Piazza Venezia
VIA DEL CORSO
PIAZZA VENEZIA
VIA DEI FORI IMPERIALI
COLOSSEO


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari pubblici della città di Roma
Itinerario
San Giovanni in Laterano - Colosseo
Santa Maria del Popolo
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 3)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
⑥ Piazza Colonna
⑦ Largo Goldoni
⑧ Piazza del Popolo
PIAZZA DEL POPOLO
VIA DEL CORSO

9. Itinerario San Pietro in Vaticano - San Sebastiano fuori le Mura

Le principali proposte di intervento relative a questo itinerario riguardano il potenziamento dei servizi nei settori della sicurezza, dei servizi generali e di ristoro, dei servizi commerciali, dell'arredo urbano e della segnaletica. Per la migliore fruibilità pedonale dei percorsi sono previsti interventi per la eliminazione delle barriere architettoniche. Non sono previsti invece interventi sulla mobilità veicolare.

La quantificazione e l'ubicazione degli interventi è stata definita tenendo conto delle preesistenze, delle necessità evidenziate dal rilievo puntuale dei servizi, delle caratteristiche del tessuto urbano e della necessità di assicurare forme di gestione adeguate.

Il posizionamento dei servizi integrativi è stato studiato in funzione delle caratteristiche morfologiche del percorso e della fruibilità pedonale dei singoli tratti (generalmente sono previsti servizi primari almeno ogni 600-700 m). Sono previsti inoltre interventi diffusi di miglioramento della dell'arredo urbano e della segnaletica.

Gli elaborati grafici contenuti nel volume C.5 "Itinerario San Pietro in Vaticano - San Sebastiano fuori le Mura" riportano in modo dettagliato la distribuzione dei servizi facenti parte del Piano lungo l'itinerario; nei computi metrici sono riportate le quantità e le tipologie degli interventi di seguito sinteticamente descritti.

Nel Piano la localizzazione dei servizi è proposta in via preliminare, con un'attenzione particolare alla compatibilità con il tessuto urbano; in sede di approfondimento progettuale tali proposte andranno dettagliatamente definite e verificate con le competenti autorità. Qualora si ravvisasse l'opportunità di un eventuale ricollocazione di parte dei servizi in zone limitrofe alla collocazione indicata dal Piano, questa dovrà essere compatibile con le esigenze di funzionalità previste.

La tabella di seguito riportata illustra il riepilogo degli interventi previsti dal Piano per questo itinerario.

C5	ITINERARIO SAN PIETRO IN VATICANO SAN SEBASTIANO FUORI LE MURA	COMPUTO DEI LAVORI INDIVIDUATI

	SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO	SERVIZI GENERALI DI RISTORO			MOBILITA' E TRASPORTI									ARREDO URBANO		
DESCRIZIONE	CHIOSCO INFORMAZIONI 320x320	SERVIZI (WC)	TELEFONO 2	TELEFONO 4	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <1,00	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <2,00	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETT.	SEGNALE TURISTICO	SEGNALE DI SUPPORTO MONUMENTALE	DISSUASORI PEDONALI	SEMAFORO PEDONALE	SEGNALET. ORIZZONT.	PARAPEDON.	PANCHINA	FONTANELLA	CESTINI
	n°	n°	n°	n°	m	m	n°	n°	n°	n°	n°	m2	m	n°	n°	n°
VIA BANCO DI SANTO SPIRITO								1								1
LARGO TASSONI				1			2	1		80						
VIA DEI BANCHI VECCHI								1								
VICOLO DELLA MORETTA	1			1										4	1	2
VIA SAN FILIPPO NERI		2														
VIA DEL PELLEGRINO								2								2
PIAZZA CAMPO DEI FIORI	1			1										10	1	6
VIA DEI GIUBBONARI								2								
PIAZZA BENEDETTO CAIROLI				1				1						4		3
VIA BOTTEGHE OSCURE							2	2		80						
VIA DEL TEATRO DI MARCELLO				4			2	2		80						2
VIA DEI CERCHI	1			1					1			20		4	1	2
VIA DELLE TERME DI CARACALLA				1			6	3		240					1	3
VIA DI PORTA SAN SEBASTIANO				1				6	1							3
VIA APPIA ANTICA								5				100				1
FERM. METRO CIRCO MASSIMO	1														1	
TOTALE	4	2	0	11	0	0	12	26	2	480	0	120	0	22	5	25

9.1 Servizi

Il potenziamento dei servizi generali è stato effettuato, tenuto conto delle preesistenze e delle caratteristiche ambientali dei luoghi, con i seguenti criteri:

- individuazione di aree lungo il percorso dove poter realizzare dei nuclei funzionali contenenti servizi essenziali quali: servizi igienici, telefoni, panchine, cestini, elementi di arredo urbano, costituendo elementi caratterizzanti e ripetitivi di facile identificazione da parte del pedone;
- distribuzione uniforme lungo il percorso di elementi di segnaletica e di arredo, atti a dare informazione, comfort e sicurezza;
- posizionamento di punti informativi in luoghi strategici del percorso e in numero adeguato alle necessità, tenendo conto sia della dotazione prevista nelle aree terminali dei percorsi (Basiliche), sia delle stazione della linea metropolitana lungo il percorso.

Questi principali nuclei di servizi sono stati previsti:

- vicolo della Moretta: telefoni, cestini, panchine e punto informativo;
- piazza della Rovere: servizi igienici, telefoni, segnaletica turistica, panchine e cestini;
- Campo de' Fiori: telefoni, punto informativo, panchine e cestini;
- piazza Benedetto Cairoli: telefoni, segnaletica turistica, panchine e cestini;
- via dei Cerchi: punto informativo, telefoni, segnaletica di supporto monumento, panchine e cestini;
- fermata Metro Circo Massimo: punto informativo.

Inoltre, il percorso nel suo sviluppo è stato dotato di ulteriori servizi informativi, di telefoni e di segnaletica.

9.2 Sicurezza

Il piano della sicurezza si articola secondo due direttrici fondamentali:

- la tutela della collettività atta ad evitare comportamenti dolosi o colposi;
- l'individuazione di accorgimenti di carattere progettuale utili a garantire uno svolgimento sicuro degli eventi dell'anno 2000.

La prima necessità è a carico delle Istituzioni e comporta attività di prevenzione, repressione e gestione; il Piano prevede il posizionamento di postazioni lungo gli itinerari atte a garantire il potenziamento del servizio nelle aree più critiche. A tale scopo il Piano prevede la presenza all'interno dei punti informativi di un rappresentante delle Forze dell'Ordine.

Il secondo intento costituisce lo spirito guida del Piano e ne condiziona le scelte; sono state infatti adottate misure di salvaguardia (installazioni di para pedonali, segnaletica orizzontale e verticale) lungo i principali punti critici.

9.3 Accessibilità e mobilità

Le proposte di intervento per il miglioramento della accessibilità e mobilità veicolare e pedonale riassumono in sè molti degli interventi per la sicurezza e per l'arredo urbano. Essi prevedono, dove necessario:

- interventi sulla viabilità generale;
- interventi per il miglioramento dei flussi pedonali;
- interventi di collegamento pedonale alternativo;
- percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici;
- collegamenti con le linee di trasporto pubblico.

Le proposte relative all'area di San Pietro integrano il Piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Pietro in Vaticano.

Le modifiche alla viabilità generale

Al fine di migliorare la percorribilità pedonale lungo alcuni tratti dell'itinerario, si propone la modifica, peraltro limitata, delle discipline di circolazione del traffico vigenti.

In particolare si tratta di:

- via del Pellegrino: rigoroso rispetto della normativa sulla sosta;
- chiusura alla circolazione, con deviazione delle correnti veicolari in via di San Marco, di via di Aracoeli;
- pedonalizzazione della parte destra di piazza di Aracoeli mediante

realizzazione di isola di canalizzazione fino all'inizio di via del Teatro di Marcello;

- chiusura alla circolazione veicolare per fasce orarie in via di Porta San Sebastiano.

Gli interventi per la mobilità pedonale

Lungo l'itinerario i flussi pedonali risultano rilevanti nel tratto San Pietro - Campidoglio, mentre si riducono sensibilmente nel tratto Campidoglio - San Sebastiano.

Tenuto conto di quanto sopra si prevedono interventi sulle sedi stradali o di gestione della disciplina di circolazione viabilistica tesi a migliorare le condizioni della mobilità pedonale.

L'itinerario giubilare in esame segue i seguenti tratti: Basilica di San Pietro, via della Conciliazione, lungotevere Castello, ponte Sant'Angelo, via Banco di Santo Spirito, via dei Banchi Vecchi, via del Pellegrino, Campo de' Fiori, via dei Giubbonari, piazza Cairoli, largo Arenula, via delle Botteghe Oscure, piazza del Campidoglio, via del Teatro di Marcello, via Luigi Petroselli, via dei Cerchi, viale delle Terme di Caracalla, piazzale Numa Pompilio, via di Porta San Sebastiano, Porta San Sebastiano, Basilica di San Sebastiano.

La prima parte dell'itinerario è stata oggetto di studio del Piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Pietro in Vaticano.

Successivamente, dopo un primo sviluppo su strade interne ai quartieri del centro storico, il percorso si sovrappone ad una viabilità di più ampio respiro, con presenze archeologiche di grande rilievo.

Dopo via della Conciliazione, lungotevere Castello, ponte Sant'Angelo e piazza di Ponte Sant'Angelo l'itinerario si inoltra in via del Banco di Santo Spirito e, attraversata l'importante arteria di Corso Vittorio Emanuele II, all'altezza di Largo Tassoni, continua lungo via dei Banchi Vecchi e via del Pellegrino, per poi raggiungere Campo de' Fiori.

Le sedi viarie richiamate, ancorché prive di marciapiedi, ricadono nella Zona a Traffico Limitato, la cui arteria principale, anche per i mezzi di trasporto collettivo, è costituita dall'asse di Corso Vittorio. Le vie che costituiscono l'itinerario sono percorse solo da veicoli con permesso di transito; tuttavia la sosta, non sempre regolare, limita la fruibilità da parte dei pedoni. Sarebbe quindi opportuno uno stretto controllo al fine di evitare il parcheggio almeno lungo i tratti stradali caratterizzati da sezione più stretta, come ad esempio il tratto compreso tra via Larga e via dei Cartari.

Superato Campo de' Fiori, sede di un importante mercato all'aperto, attraverso via dei Giubbonari, anch'essa dedicata quasi esclusivamente al transito pedonale, l'itinerario attraversa l'importante arteria di via Arenula, all'altezza di piazza Cairoli, in corrispondenza dell'esistente impianto semaforico.

Nella successiva piazza di Largo Arenula e in via delle Botteghe Oscure, i marciapiedi esistenti sono sufficienti a garantire una buona percorribilità pedonale.

Per quanto riguarda invece via di Aracoeli, sarà opportuno che essa venga chiusa al traffico veicolare, indirizzando le autovetture in via di San Marco e nella successiva piazza di Aracoeli, sul lato sinistro (in direzione Campidoglio) mentre il lato destro, in prosecuzione della via di Aracoeli, potrà essere riservato esclusivamente alle percorrenze pedonali.

Per l'eventuale visita al Campidoglio, area interamente pedonale, il visitatore dovrà prestare particolare attenzione all'attraversamento pedonale di via del Teatro di Marcello, all'altezza delle due scalinate verso il Campidoglio e verso la Chiesa dell'Aracoeli.

Per consentire l'accessibilità al Campidoglio anche ad anziani e disabili, potrebbe essere predisposto un servizio di navetta e si dovrebbe procedere al superamento delle barriere architettoniche costituite dalle scalinate lungo i vialetti dei giardini.

La successiva parte di percorso, cioè via del Teatro di Marcello, via Luigi Petroselli, piazza Bocca della Verità, via dei Cerchi (o via del Circo Massimo), piazza di Porta Capena e viale delle Terme di Caracalla, è

costituita da strade ampie, che consentono il transito di un elevato flusso veicolare e pedonale.

Prima di arrivare a Porta San Sebastiano, l'itinerario, superato l'ultimo nodo di piazza Numa Pompilio regolato da impianto semaforico, si sovrappone a via di Porta San Sebastiano. Tale strada, priva di marciapiedi, disciplinata a senso unico di marcia verso la Porta, si snoda in "trincea" attraversando quasi baricentricamente il Parco degli Scipioni, in buona parte di proprietà privata.

Pur tenendo conto dei modesti flussi medi giornalieri previsti, ma in considerazione del fatto che, in alcune ricorrenze, la strada potrà essere percorsa da gruppi consistenti di pellegrini, si reputa conveniente proporre la sua pedonalizzazione per fasce orarie, mantenendo il transito veicolare nelle sole ore di punta, cioè fino alle ore 9,00 e dopo le ore 18,00. Per il resto della giornata i veicoli da piazza Numa Pompilio, anziché proseguire su via di Porta San Sebastiano, potranno essere deviati per via Druso, viale Metronio e quindi raggiungere la parte esterna di Porta San Sebastiano attraverso viale delle Mura Latine. Tale deviazione non comporta sensibili sacrifici poiché verrebbe attuata in periodi di traffico meno intenso; inoltre, non essendoci più veicoli in uscita da Porta San Sebastiano, si potranno migliorare le fasi semaforiche all'incrocio tra via Appia Antica ed viale di Porta Ardeatina.

Nella scheda seguente viene riportato il quadro degli interventi e dei provvedimenti previsti:

C5 San Pietro in Vaticano - San Sebastiano fuori le Mura	
Tronco di percorso	*Provvedimenti da adottare*
via della Conciliazione, Lungotevere Castello, Ponte Sant'Angelo	Piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Pietro in Vaticano
via Banco di Santo Spirito, via dei Banchi Vecchi, via del Pellegrino, Campo dei Fiori, via dei Giubbonari	Nessun intervento; rigoroso rispetto delle norme stradali
largo Arenula, via Botteghe Oscure	Nessun intervento
via Aracoeli	Da riservare ai pedoni con la chiusura al traffico veicolare
piazza Aracoeli	Modellazione dei marciapiedi di destra con la chiusura alla circolazione di via di Aracoeli fino all'altezza della scalinata per il Campidoglio
Campidoglio	Nessun intervento salvo previsione di provvedimenti per portatori di handicap. Zona pedonale
via del Teatro Marcello, via Luigi Petroselli, piazza Bocca della Verità, via dei Cerchi (o via del Circo Massimo), piazza di Porta Capena, viale delle Terme di Caracalla, piazzale Numa Pompilio	Nessun intervento
via di Porta San Sebastiano	Pedonalizzazione per fase orarie. Chiusura al traffico veicolare dalle ore 9,00 alle ore 18,00

Una volta giunti su via Ardeatina, per il nodo delle Sette Chiese in luogo degli impianti semaforici, potrebbe essere adottata, sfruttando i favorevoli dislivelli esistenti, una passerella pedonale temporanea di attraversamento da rendere, con opportuna pendenza delle rampe, accessibile ai disabili. La passerella dovrebbe essere ubicata in modo da congiungere l'ingresso a San Callisto con la banchina, lato Domitilla, di via delle Sette Chiese.

Ipotesi di collegamenti pedonali alternativi

Per quanto riguarda il tratto San Pietro - Campidoglio, stante la localizzazione in pieno centro storico del percorso, non si ritiene di dover prefigurare itinerari alternativi per il superamento di eventuali difficoltà di carattere locale. Il contesto urbano di riferimento consente l'autonoma ricerca di soluzioni alternative.

Per quanto riguarda il tratto Campidoglio - San Sebastiano la possibilità di fruire di percorsi pedonali si presenta esuberante rispetto ai flussi previsti.

9.4 Riqualificazione urbana

Per l'arredo urbano sono stati studiati interventi atti a garantire condizioni di decoro adeguati all'importanza dell'itinerario.

L'itinerario presenta diffuse situazioni di degrado nell'arredo urbano, con la presenza di installazioni fatiscenti o prive di manutenzione. Una eccessiva quantità di pubblicità e cartellonistica, spesso abusiva, è posizionata sugli elementi di arredo, sui pali della luce, sulle cabine telefoniche, sui muri, sui cassonetti.

Si ritiene che l'importanza dell'evento giustifichi ed in parte richieda la esecuzione di interventi diffusi di riqualificazione urbana attraverso i quali fornire agli itinerari adeguati valori di decoro.

È stato quindi previsto un intervento generalizzato di:

- ripristino, pulizia e sostituzione di elementi di arredo urbano;
- rimozione di cartellonistica abusiva sia su pali, muri, cassonetti, ecc.;
- manutenzione dei supporti pubblicitari e sostituzione dei medesimi ove necessario.

Per quanto riguarda l'illuminazione stradale, si ritiene che nell'ambito del Piano degli itinerari non sia necessario prevedere interventi di potenziamento degli attuali impianti, in quanto previsioni di sviluppo sono già contenute nel nuovo piano dell'Acea.

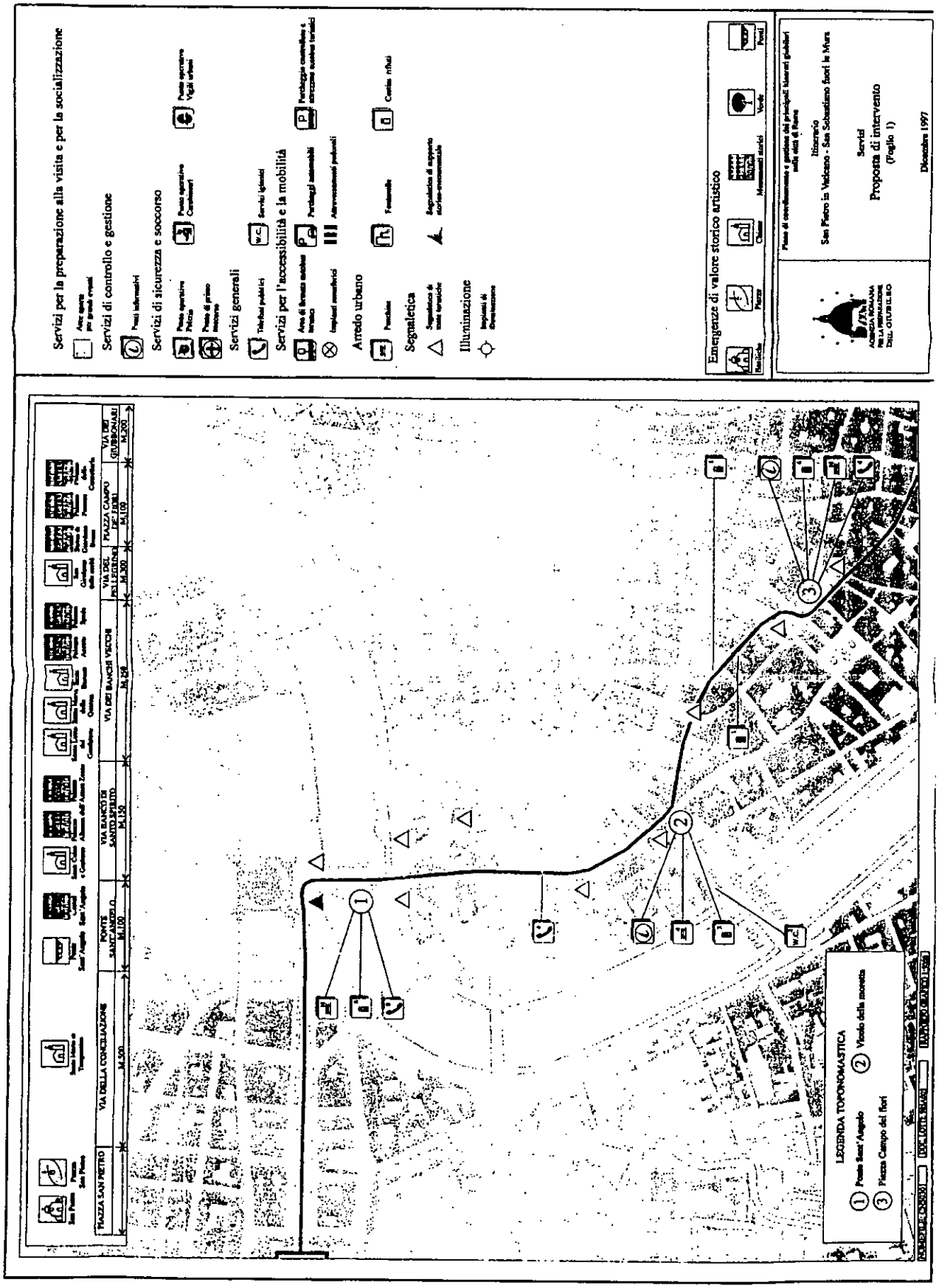
9.5 Il piano della gestione

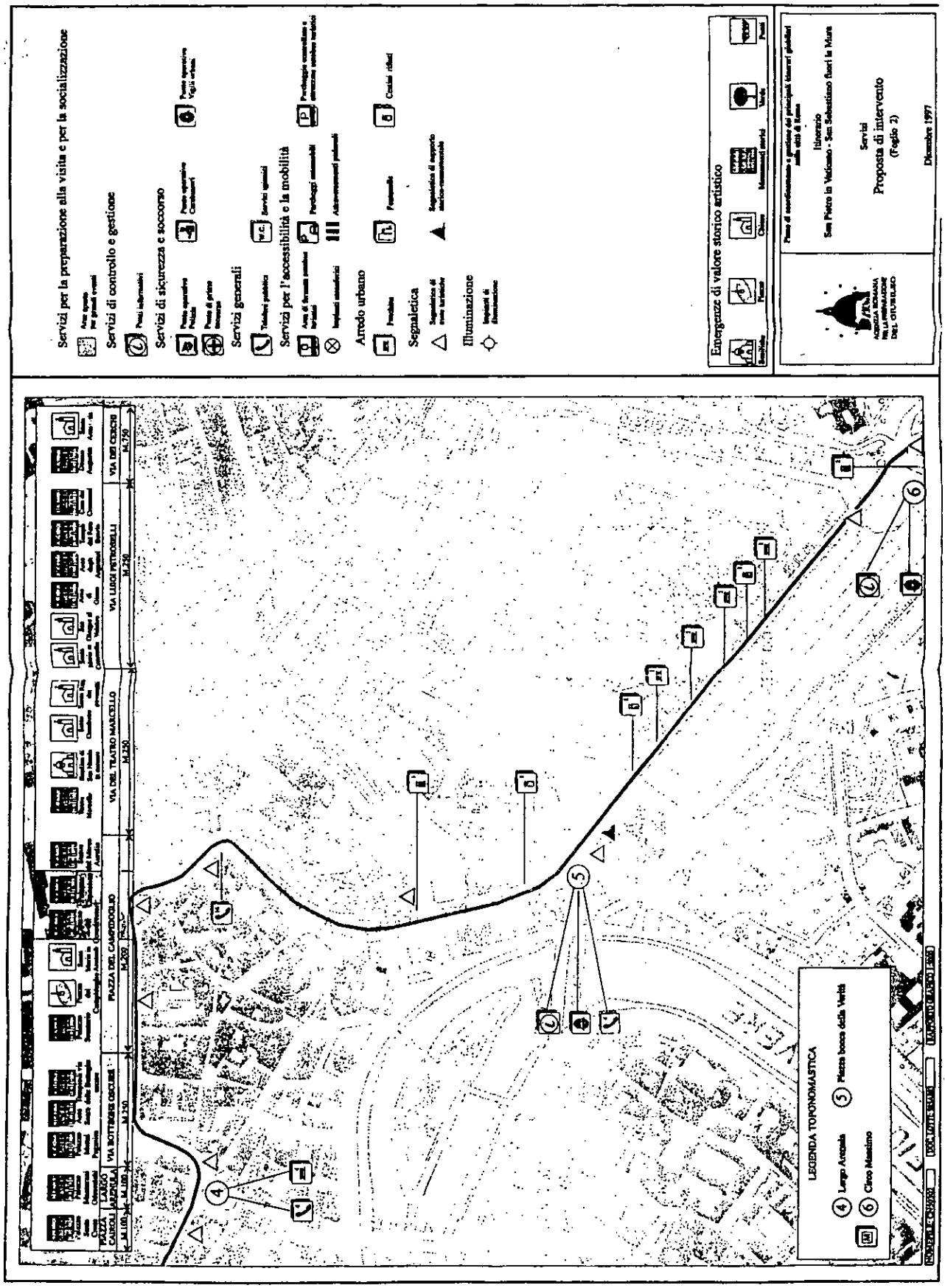
Gli interventi previsti dal piano, una volta realizzati, comportano attività di gestione che sono così quantificabili:

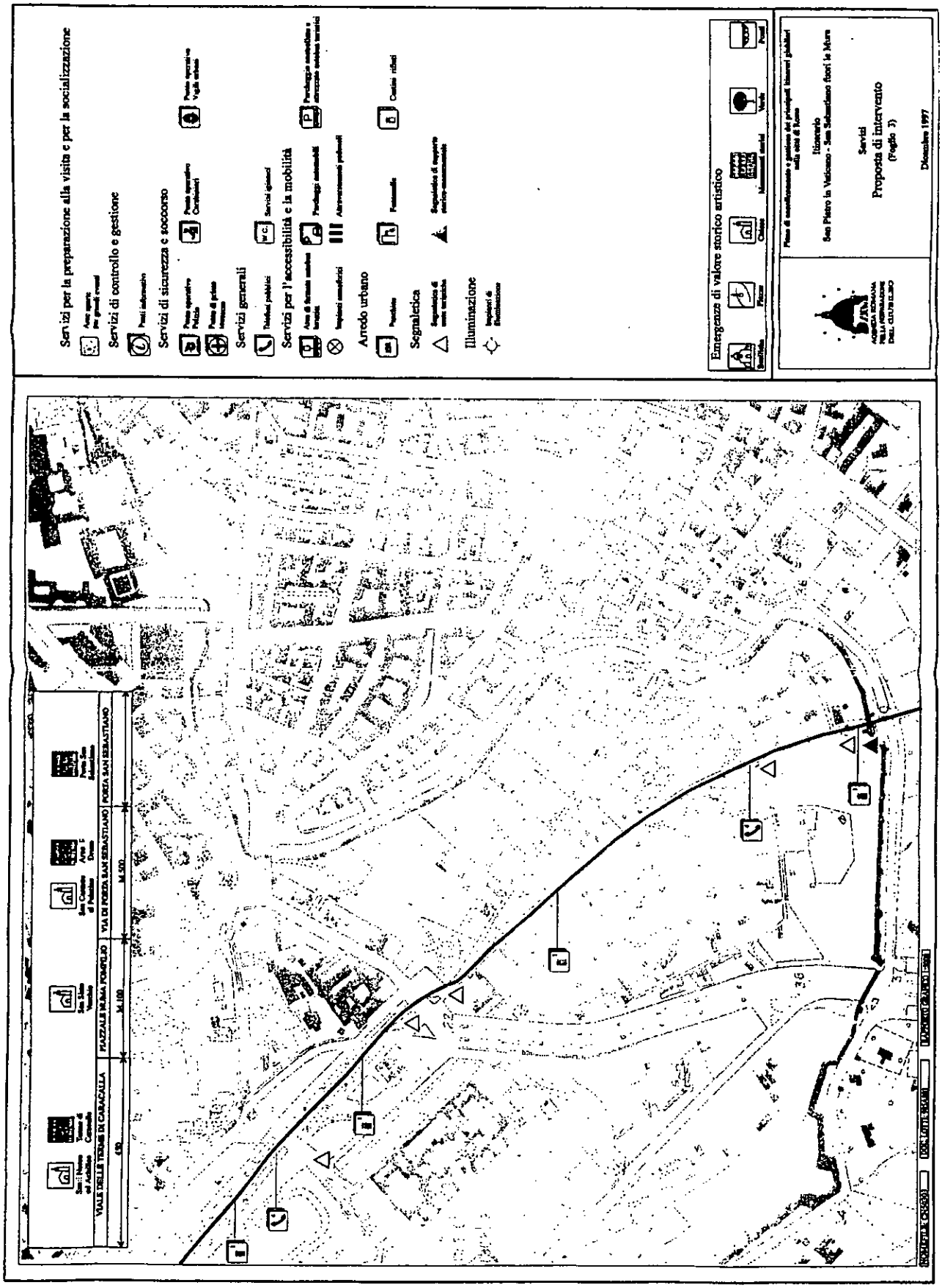
- intervento di manutenzione sull'itinerario che potrà essere realizzato con una squadra di due giardinieri e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 5% del tempo (un giorno di lavoro ogni 20 giorni);
- pulizia sul tutto il percorso dell'itinerario ed aree limitrofe, che potrà essere realizzata con due squadre da due operatori e relativa attrezzatura,

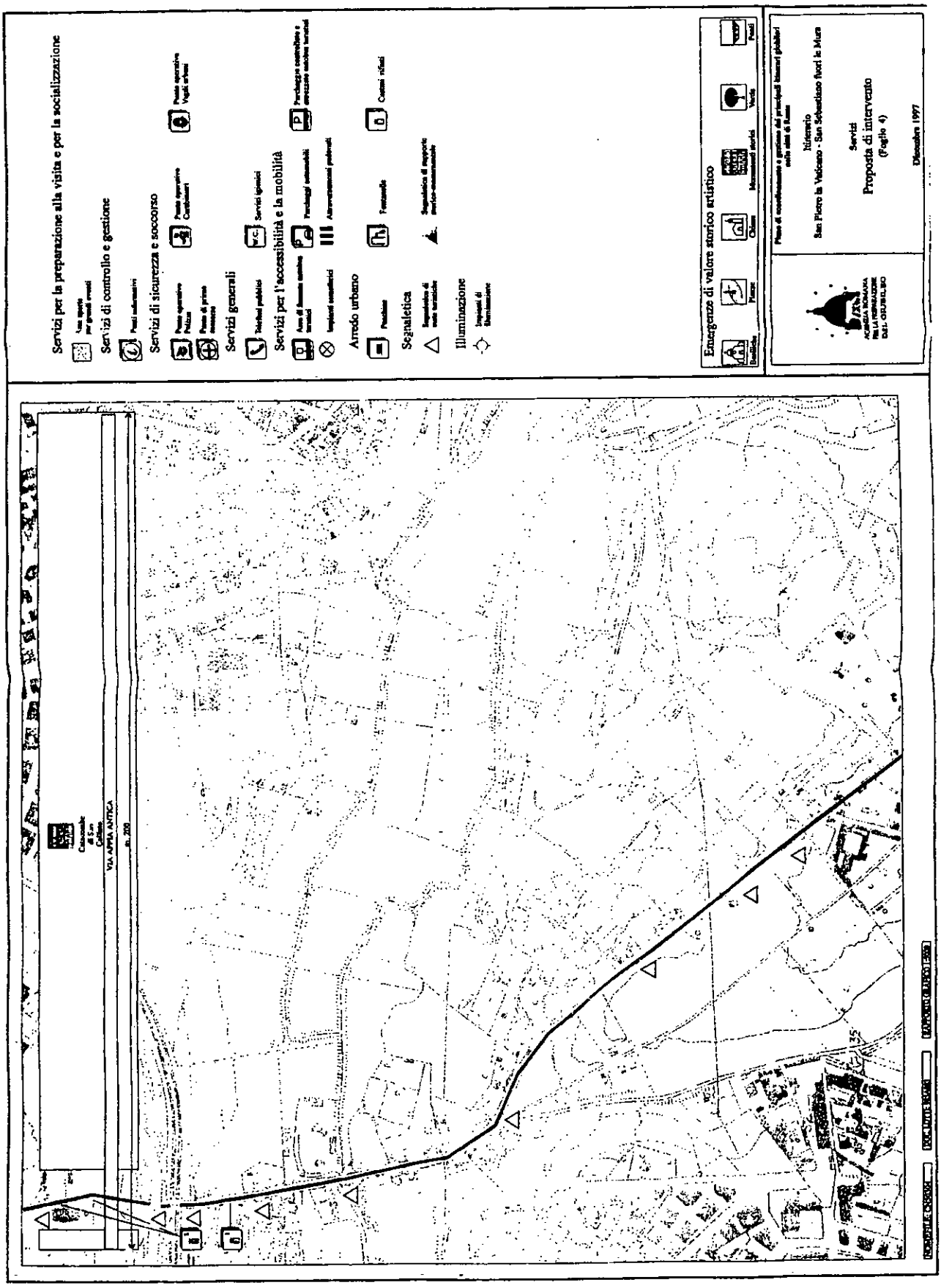
il cui impegno complessivo è quantificabile nel 50% del tempo (una volta al giorno per una durata di 4 ore);

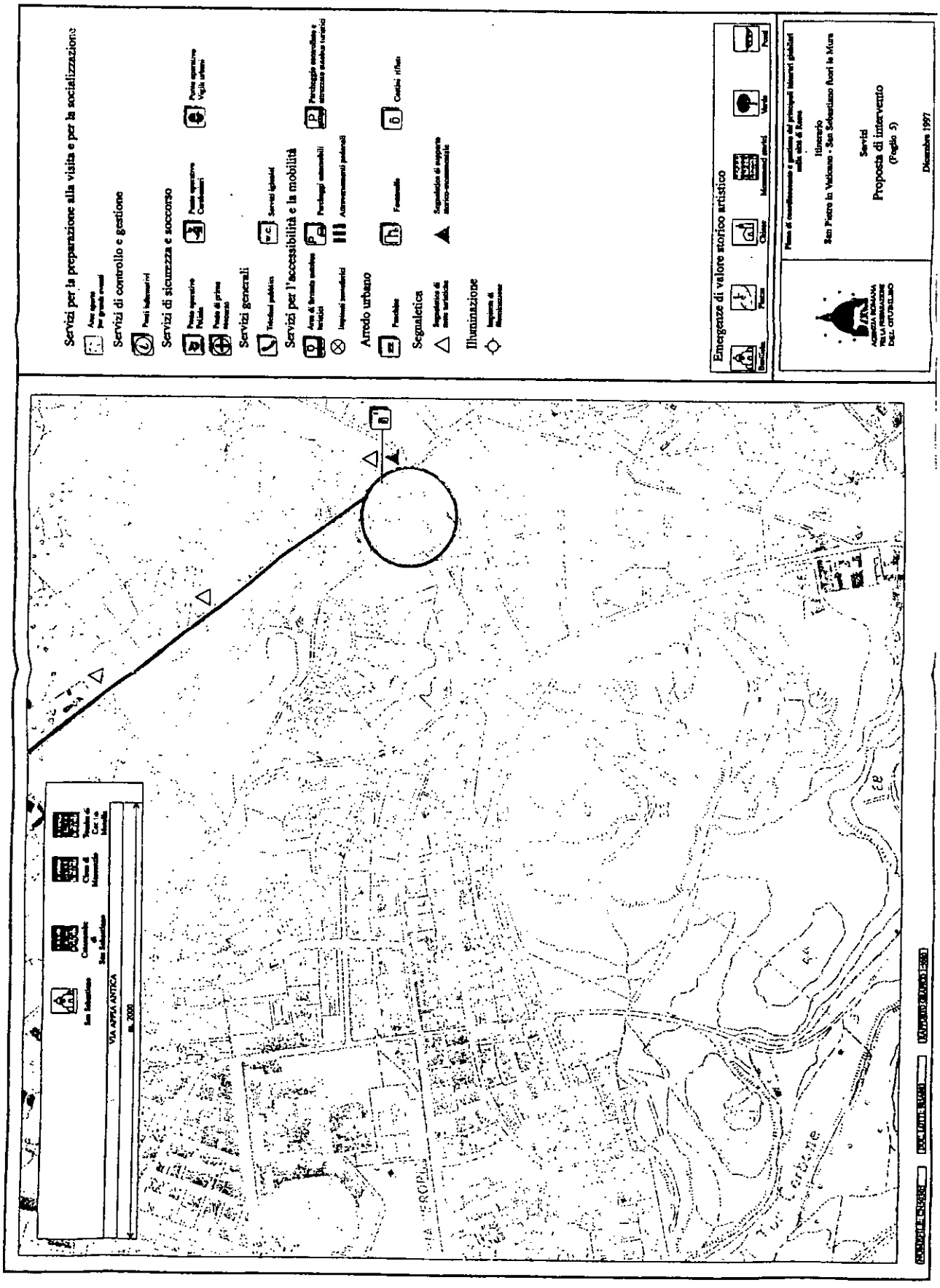
- per la gestione di ognuno dei quattro chioschi e per le informazioni occorre una persona specializzata e due persone allo sportello, e quota parte di personale di coordinamento, per un totale quindi:
  - 1 persona di coordinamento 15% del tempo mensile (26 ore lavorative/mese);
  - 4 operatori videoterminale al 100% del tempo;
  - 8 operatori plurilingue al 100% del tempo;
  - 1 operatore addetto alla sicurezza 100% del tempo;
- intervento di manutenzione straordinaria e pronto intervento:
  - idrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo, pari a circa 12 ore mensili);
  - elettrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo, pari a circa 12 ore mensili);
  - software (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 15% del tempo pari a circa 26 ore mensili);
  - hardware (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 15% del tempo, pari a circa 26 ore mensili);
- per la gestione dei 2 servizi WC chimici occorrono una persona addetta al servizio e quote parte di personale di coordinamento:
  - 1 persona di coordinamento 3% del tempo mensile (5 ore lavorative/mese);
  - 4 persone addette al servizio 12,5% del tempo.


Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Proposta di intervento
(Foglio 1)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
1 Ponte Sant'Angelo
2 Vicolo della moneta
3 Piazza Campo dei fiori


Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 2)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
4 Largo Arenula
5 Piazza bocca della Verità
6 Circo Massimo
PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO
VIA DEL TEATRO MARCELLO
VIA LUIGI PETROSELLI
VIA DEI CESARI
VIA BOTTEGHE OSCURE
PIAZZA CARLO ALBERTO
LARGO ARGENTINA


Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Itinerario
San Pietro in Vaticano - San Sebastiano fuori le Mura
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 3)
Dicembre 1997
VIALE DELLE TERME DI CARACALLA
PIAZZALE NUMA POMPILIO
VIA DI PORTA SAN SEBASTIANO
PORTA SAN SEBASTIANO
M. 100
M. 500


Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari globali/ nella città di Roma
Itinerario
San Pietro in Vincoli - San Sebastiano fuori le Mura
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 4)
Dicembre 1997
VIA APPIA ANTICA


Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Itinerario
San Pietro in Vaticano - San Sebastiano fuori le Mura
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 5)
Dicembre 1997
VIA APPIA ANTICA

10. Itinerario San Pietro in Vaticano - Santa Maria Maggiore

Le principali proposte di intervento relative a questo itinerario riguardano il potenziamento dei servizi nei settori della sicurezza, dei servizi generali e di ristoro, dei servizi commerciali, dell'arredo urbano e della segnaletica. Per la migliore fruibilità pedonale dei percorsi sono previsti interventi per la eliminazione delle barriere architettoniche. Non sono previsti invece interventi sulla mobilità veicolare.

La quantificazione e l'ubicazione degli interventi è stata definita tenendo conto delle preesistenze, delle necessità evidenziate dal rilievo puntuale dei servizi, delle caratteristiche del tessuto urbano e della necessità di assicurare forme di gestione adeguate.

Il posizionamento dei servizi integrativi è stato studiato in funzione delle caratteristiche morfologiche del percorso e della fruibilità pedonale dei singoli tratti (generalmente sono previsti servizi primari almeno ogni 600-700 m). Sono previsti inoltre interventi diffusi di miglioramento della dell'arredo urbano e della segnaletica.

Gli elaborati grafici contenuti nel volume monografico volume C.6 "San Pietro in Vaticano - Santa Maria Maggiore" riportano in modo dettagliato la distribuzione dei servizi previsti dal Piano lungo l'itinerario; nei computi metrici sono riportate le quantità e le tipologie degli interventi di seguito sinteticamente descritti.

Nel Piano la localizzazione dei servizi è proposta in via preliminare, con un'attenzione particolare alla compatibilità con il tessuto urbano; in sede di approfondimento progettuale tali proposte andranno dettagliatamente definite e verificate con le competenti autorità. Qualora si ravvisasse l'opportunità di un eventuale ricollocazione di parte dei servizi in zone limitrofe alla collocazione indicata dal Piano, questa dovrà essere compatibile con le esigenze di funzionalità previste.

La tabella di seguito riportata illustra il riepilogo degli interventi previsti dal Piano per questo itinerario.

C6	ITINERARIO SAN PIETRO IN VATICANO - SANTA MARIA MAGGIORE	COMPUTO DEI LAVORI INDIVIDUATI

	SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO	SERVIZI GENERALI DI RISTORO			MOBILITA' E TRASPORTI									ARREDO URBANO		
DESCRIZIONE	CHIOSCO INFORMAZIONI 320x320	SERVIZI (WC)	TELEFONO 2	TELEFONO 4	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <1,80	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <2,00	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETT.	SEGNALE TURISTICO	SEGNALE DI SUPPORTO MONUMENTALE	DISSUASORI PEDONALI	SEMAFORO PEDONALE	SEGNALET. ORIZZONT.	PARAPEDON.	PANCHINA	FONTANELLA	CESTINI
	n°	n°	n°	n°	m	m	n°	n°	n°	n°	n°	m2	m	n°	n°	n°
PIAZZA PAOLI				2				1				20		4		4
CORSO VITTORIO EMANUELE II (Piazza dell'Oro)		4					40			400		150				
PIAZZA DELLA CHIESA NUOVA			2					1				15		5		4
PIAZZA SAN PANTALEO				2				1				15				1
PIAZZA SANT' ANDREA DELLA VALLE				1				1				15				1
PIAZZA VIDONI		4										25				
LARGO DI TORRE ARGENTINA				2				1				50		6		5
PIAZZA VENEZIA	1			4			10	2	1	200	2	100		15	1	6
VIA IV NOVEMBRE								2								2
LARGO MAGNANAPOLI								1								1
LARGO ANGELICUM				1								25				
VIA SANT' AGATA DEI GOTI		4						1				15				2
VIA CIMARRA		2										20				
VIA PANISPERNA					450		15	1		300		225				2
VIA SANTA MARIA MAGGIORE					190		5			200		95				
FERMATA METRO OTTAVIANO	1														1	
TOTALE	2	14	2	12	640	0	70	12	1	1100	2	770	0	30	2	28

10.1 Servizi

Il potenziamento dei servizi è stato effettuato, tenuto conto delle preesistenze e delle caratteristiche ambientali dei luoghi, con i seguenti criteri:

- individuazione di aree lungo il percorso dove poter realizzare dei nuclei funzionali contenenti servizi essenziali quali: servizi igienici, telefoni, panchine, cestini, elementi di arredo urbano, costituendo elementi caratterizzanti e ripetitivi di facile identificazione da parte del pedone;
- distribuzione uniforme lungo il percorso di elementi di segnaletica e di arredo, atti a dare informazione, comfort e sicurezza;
- posizionamento di punti informativi in luoghi strategici del percorso e in numero adeguato alle necessità, tenuto conto sia della dotazione prevista per le aree terminali dei percorsi (Basiliche), sia delle stazioni della metropolitana lungo il percorso.

Questi principali nuclei di servizi sono stati previsti:

- piazza Pasquale Paoli: telefoni, panchine, cestini e segnaletica;
- piazza della Chiesa Nuova: telefoni, segnaletica turistica, panchine e cestini;
- largo di Torre Argentina: telefoni, segnaletica turistica, panchine e cestini;
- piazza Venezia: telefoni, panchine, cestini, punto informativo, segnaletica turistica e monumentale;
- fermata Metro Ottaviano: punto informativo.

Inoltre, il percorso nel suo sviluppo è stato dotato di ulteriori servizi informativi, di telefoni, di segnaletica e servizi igienici.

10.2 Sicurezza

Il piano della sicurezza si articola secondo due direttrici fondamentali:

- la tutela della collettività, per evitare comportamenti dolosi o colposi;
- l'individuazione di accorgimenti di carattere progettuale utili a garantire uno svolgimento sicuro degli eventi dell'anno 2000.

La prima necessità è a carico delle Istituzioni e comporta attività di prevenzione, repressione e gestione; il Piano prevede il posizionamento di postazioni lungo gli itinerari atte a garantire il potenziamento del servizio nelle aree più critiche. A tale scopo il Piano prevede la presenza all'interno dei punti informativi di un rappresentante delle Forze dell'Ordine.

Il secondo intento costituisce lo spirito guida del Piano e ne condiziona le scelte; sono state infatti adottate misure di salvaguardia (installazioni di para pedonali, segnaletica orizzontale e verticale) lungo i principali punti critici.

10.3 Accessibilità e mobilità

Le proposte di intervento per il miglioramento della accessibilità e mobilità veicolare e pedonale riassumono in sè molti degli interventi per la sicurezza e per l'arredo urbano. Essi prevedono, dove necessario:

- interventi sulla viabilità generale;
- interventi per il miglioramento dei flussi pedonali;
- interventi di collegamento pedonale alternativo;
- percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici;
- collegamenti con le linee di trasporto pubblico.

Le modifiche alla viabilità generale

Al fine di migliorare la percorribilità pedonale lungo alcuni tratti dell'itinerario, si propone la modifica, peraltro limitata, delle discipline di circolazione viabilistica vigenti.

In particolare si prevede:

- piazza Venezia: completamento dell'attraversamento pedonale su tutta la piazza, sua eventuale regolamentazione con impianto semaforico o intensificazione del servizio di vigilanza;
- via Panisperna: chiusura al restrizione del traffico privato nel tratto da piazza Angelicum a via del Mazzarino;
- via Panisperna: sensi unici contrapposti da via del Mazzarino a via Urbana;
- via di Santa Maria Maggiore: istituzione del senso unico di marcia verso via Urbana, con corsia contromano riservata agli sul tratto compreso tra

via Cavour e via Liberiana;
- istituzione del senso unico su via Cavour verso via G. Lanza, con corsia contromano riservata agli autobus;
- istituzione del senso unico di marcia in via G. Lanza verso largo Brancaccio, con corsia contromano riservata agli autobus.

Gli interventi per la mobilità pedonale

Il percorso interessato dall'itinerario giubilare in esame segue i seguenti tratti pedonali: piazza San Pietro, via della Conciliazione, Ponte Vittorio Emanuele II, Corso Vittorio Emanuele II, via del Plebiscito, piazza Venezia, via Quattro Novembre, via Panisperna, Santa Maria Maggiore.

Per la prima parte dell'itinerario si rimanda a quanto previsto dal Piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Pietro in Vaticano e a quanto già definito per i tratti di itinerario coincidenti con il precedente.

In via del Plebiscito, all'accesso da Piazza del Gesù, in cui già attualmente esiste una criticità rappresentata da una strettoia che non consente alcun intervento per il miglioramento della mobilità pedonale, sarà opportuno indirizzare i flussi pedonali su un percorso parallelo non distante, utilizzando via delle Botteghe Oscure dove la larghezza dei marciapiedi consente il transito di flussi pedonali maggiori.

A questo scopo sarà necessario indirizzare i pedoni lungo il percorso indicato con un certo anticipo rispetto al punto critico, al fine anche di offrire loro un attraversamento più sicuro di largo di Torre Argentina. Per quanto detto, all'altezza di Piazza Vidoni si potrà far percorrere al pedone, da Corso Vittorio, un breve tratto di via Monte della Farina e via dei Barbieri, strade ormai riservate la solo traffico locale. In tal modo, dopo aver attraversato via di Torre Argentina e percorso via Florida, dotata di ampio marciapiede sul lato adiacente gli scavi archeologici di largo di Torre Argentina, si potrà raggiungere via delle Botteghe Oscure.

Superata quest'ultima via e percorsa via di San Marco, i flussi pedonali potranno impegnare l'attraversamento di Piazza Venezia. A tal fine sarà necessario provvedere a regolare con impianto semaforico l'intero attraversamento o a istituire un punto operativo di Vigili urbani almeno

nelle ore di maggior traffico. Gli stessi provvedimenti dovrebbero essere adottati anche sull'altro lato del Vittoriano, cioè in corrispondenza dell'accesso di via dei Fori Imperiali.

Attraverso il breve tratto stradale di vicolo San Bernardo, ampiamente fruibile a piedi, si raggiunge la scalinata di via Magnanapoli ed il largo omonimo, per poi utilizzare i larghi marciapiedi fiancheggianti i Mercati Traianei. In alternativa alla scalinata le persone con ridotta o nulla capacità motoria potrebbero percorrere via Quattro Novembre.

A questo punto il percorso giubilare prosegue su via Panisperna, per la quale si prospetta la possibilità di chiudere alla circolazione veicolare il primo breve tratto tra Largo Angelicum e via Mazzarino, di larghezza limitata e privo di marciapiedi.

Per il resto del percorso fino alla Basilica di Santa Maria Maggiore potrà essere allargato il marciapiede di destra, in direzione della Basilica (o riservata ai pedoni una sezione stradale priva di marciapiede) con l'eliminazione della sosta e con l'adozione di sensi unici contrapposti. L'adozione dei sensi unici consente uno schema circolatorio "a maglia" che permette il transito del traffico locale, ma non quello di attraversamento.

L'allargamento del marciapiede di destra, in direzione della Basilica, potrà anche essere realizzato su via di Santa Maria Maggiore, ultimo tratto dell'itinerario, compatibilmente con la sistemazione di piazza dell'Esquilino.

Si segnala inoltre la necessità di predisporre adeguata segnaletica turistica di orientamento per distinguere i singoli itinerari che hanno origine dallo stesso luogo.

Molto importante sarà inoltre il rispetto del codice stradale in zona, con particolare attenzione alla sosta: a tal fine dovrà essere potenziato il settore della Vigilanza urbana, soprattutto durante i periodi di maggiori affluenze.

Nella scheda seguente viene riportato il quadro degli interventi e dei provvedimenti previsti:

C6 San Pietro in Vaticano - Santa Maria Maggiore	
Tronco di percorso	*Provvedimenti da adottare*
via della Conciliazione, corso Vittorio (da ponte Vittorio a piazza Vidoni)	Piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Pietro in Vaticano
corso Vittorio (da piazza Vidoni a largo di Torre Argentina) via del Plebiscito	Percorso alternativo per piazza Vidoni, via Mónte della Farina, via dei Barbieri, via Florida, via delle Botteghe Oscure e via di San Marco
piazza Venezia	Completamento dell'attraversamento pedonale e sua semaforizzazione sull'intera traversata davanti al Vittoriano
via San Bernardo, scalinata Magnanapoli	Nessun intervento
via IV Novembre, largo Magnanapoli	Nessun intervento
via Panisperna (da largo Angelicum a via del Mazzarino)	Pedonalizzazione con chiusura al traffico veicolare privato
via Panisperna (da via del Mazzarino a via Milano)	Delimitazione in destra di fascia pedonale di 3,00 m per inesistenza di marciapiedi
via Panisperna (da via Milano a via Urbana)	Allargamento marciapiedi di destra fino a 3,00 m
via di Santa Maria Maggiore	Allargamento marciapiedi di destra fino a 3,00 m e istituzione del senso unico di marcia verso via Panisperna conseguente alla nuova configurazione della circolazione in piazza dell'Esquilino.

Ipotesi di collegamenti pedonali alternativi

Si ritiene che, stante la localizzazione in centro storico, non sia necessario prefigurare itinerari alternativi in quanto il contesto urbano consente l'autonoma ricerca di soluzioni alternative.

Collegamenti viari

Un grande numero di pellegrini e di visitatori che raggiungeranno Roma nell'anno 2000 si servirà dell'autobus turistico.

Per tale ragione, oltre all'individuazione di percorsi pedonali di collegamento tra le principali mete di visita, è necessario individuare possibili percorsi viari per gli autobus turistici. È inoltre necessario individuare le possibilità di collegamento tra le aree con i mezzi di pubblico

trasporto collettivo (treno, metropolitana, tram, autobus urbano), per i quali si dovrà programmare l'incremento delle frequenze al fine di assorbire, nelle varie fasce orarie, il prevedibile incremento delle utenze.

Di seguito, vengono indicati i percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici e le possibilità di collegamento con le linee di pubblico trasporto tra le aree delle Basiliche, che costituiscono le testate degli itinerari. Le proposte sono in continuità con quanto già previsto nell'ambito dei Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche. Tali proposte inoltre dovranno essere verificate e rese compatibili con le strategie di gestione della mobilità a scala urbana e metropolitana nell'anno 2000.

Percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici

Punti di accesso per gli autobus:

- area di San Pietro: piazza Risorgimento e piazzale Gregorio VII;
- area di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme: via Giolitti (lato Stazione Termini) e viale Castrense.

Percorso n. 1

Gli autobus turistici da e per piazzale Gregorio VII con destinazione od origine le Basiliche di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, potranno percorrere:

Piazzale Gregorio VII, via e Largo di Porta Cavalleggeri, Galleria Principe Amedeo di Savoia, Piazza della Rovere, (ritorno per ponte Vittorio. Emanuele II - Lungotevere. In Sassia) Ponte Principe. Amedeo Savoia Aosta, Corso Vittorio Emanuele II, via del Plebiscito, piazza Venezia, via IV Novembre, via Nazionale, via Depretis, via Liberiana, Piazza di Santa Maria Maggiore, via Gioberti, via F. Turati, via Mamiani, via Giolitti.

Per il ritorno è possibile riprendere il percorso, partendo da via Giolitti, attraverso piazza dei Cinquecento, viale Luigi Einaudi, piazza della Repubblica e via Nazionale.

È possibile che da piazza Venezia venga percorso un itinerario come parziale variante al precedente e che riallacciandosi allo stesso impegna i seguenti tronchi stradali: piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, Largo C. Ricci, via Cavour, via Liberiana, piazza Santa Maria Maggiore.

Gli autobus turistici da e per piazza Risorgimento con destinazione od origine le Basiliche di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme potranno percorrere: piazza Risorgimento, via Stefano Porcari, via Vitelleschi, via Fosse di Castello, Piazza Pia, Largo Giovanni XXIII, Lungotevere Vaticano ed in Sassia, piazza della Rovere. Naturalmente nel senso opposto di marcia, nel rispetto delle discipline circolatorie, si dovrà seguire il seguente percorso: Ponte Vittorio Emanuele II, via San Pio X, via Traspontina, via di Porta Castello, via Sforza

Pallavicini, via Crescenzio, piazza Risorgimento.
Da Piazza della Rovere si proseguirà per Ponte Principe. Amedeo Savoia Aosta, Corso Vittorio Emanuele II, via del Plebiscito, piazza Venezia, via IV Novembre, via Nazionale, via Depretis, via Liberiana, Piazza di Santa Maria Maggiore, via Gioberti, via F. Turati, via Mamiani, via Giolitti. Per il ritorno è possibile riprendere il percorso, partendo da via Giolitti, attraverso piazza dei Cinquecento, viale Luigi Einaudi, piazza della Repubblica e via Nazionale.
È possibile che da piazza Venezia sia percorso un itinerario, come parziale variante al precedente, che riallacciandosi allo stesso impegna i seguenti tronchi stradali: piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, Largo C. Ricci, via Cavour, via Liberiana, Piazza Santa Maria Maggiore.
Per raggiungere l'altro punto di accesso, cioè viale Castrense, da piazza Venezia, gli autobus dovranno proseguire per via dei Fori Imperiali, Colosseo, via di San Gregorio, Piazza di Porta Capena, viale delle Terme di Caracalla, via Druso, via Gallia, Piazza Tuscolo, via Cerveteri, Piazza dei Re di Roma, via Appia Nuova, piazzale Appio, viale Castrense. In uscita da viale Castrense per riprendere l'itinerario del ritorno verrà percorsa via San Severo, via La Spezia, piazzale Appio, via Magna Grecia e Piazza Tuscolo.

Percorso n. 2
Gli autobus turistici da e per piazza Risorgimento con destinazione od origine le Basiliche di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, potranno percorrere:
Piazza Risorgimento, via Cola di Rienzo, Ponte Margherita, Lungotevere Amaldo da Brescia, via Luisa di Savoia, Piazzale Flaminio, via del Muro Torto, Sottovia Corso d'Italia, V.le e via del Castro Pretorio, via Marsala, Sottovia Cappellini, via Cappellini, via Turati, via Lamarmora, Piazza Vittorio, via Conte Verde (con manovra di svolta a sinistra permessa ai soli autobus), via e Piazza di Santa Croce in Gerusalemme, via Nola, via La Spezia, Piazzale Appio, viale Castrense. In partenza da viale Castrense, per riprendere l'itinerario del ritorno, si potrà percorrere il seguente itinerario: via San Severo, via La Spezia, Piazzale Appio, Piazza di Porta San Giovanni, via Emanuele Filiberto, viale Manzoni, Sottovia Santa Bibiana, V.le Pretoriano, V.le Castro Pretorio e poi Sottovia Corso d'Italia.
Per raggiungere l'altro punto di accesso all'Area, cioè via Giolitti, gli autobus dal Sottovia Cappellini si immetteranno direttamente su via Giolitti.
Gli autobus turistici da e per piazzale Gregorio VII con destinazione od origine le Basiliche di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, potranno percorrere:
piazzale Gregorio VII, via Aurelia, viale Vaticano, via Leone IV, Piazza Risorgimento e quindi per lo stesso percorso analizzato per gli autobus in partenza da quest'ultima piazza e con destinazione o viale Castrense o via Giolitti.
L'itinerario di ritorno, da via Cola di Rienzo, dovrà svolgersi, per ragioni di disciplina circolatoria e solo per raggiungere il punto di accesso di piazzale Gregorio VII, sul seguente percorso: via Cola di Rienzo, via Cicerone, Piazza Cavour, Lung.ri Castello, Vaticano e in Sassia, Galleria Principe Amedeo di Savoia, Largo e via di Porta Cavalleggeri, Piazzale Gregorio VII.

Percorso n. 3
Gli autobus turistici da e per piazza Risorgimento con destinazione od origine le Basiliche di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, potranno percorrere:
Piazza Risorgimento, via Ottaviano, V.le Angelico, Piazzale Maresciallo Giardino, Lung.re Marescialli Cadorna e Diaz, via Antonino di San Giuliano, via dei Colli della Farnesina, via G. Volpi, via Foro Italico (ritorno: via Foro Italico, V.le Stadio Olimpico, Piazzale Maresciallo Giardino, V.le Angelico), Tangenziale, V.le Scalo San Lorenzo, Piazza Porta Maggiore, via Eleniana, Piazza di Santa Croce in Gerusalemme, via Nola, via La Spezia, Piazzale Appio, V.le Castrense (ritorno via San Severo, via La Spezia, via Nola, Piazza Santa Croce in Gerusalemme, via Eleniana, Piazzale Labicano, Viale Scalo San Lorenzo, Tangenziale).
Per raggiungere l'altro punto di accesso dell'Area, cioè via Giolitti, gli autobus, dopo aver percorso la Tangenziale, dovrebbero proseguire per V.le Scalo San Lorenzo, Piazza di Porta Maggiore, via Giolitti (transito per soli autobus a lato stazione Laziali Cotral).

Gli autobus turistici da e per piazzale Gregorio VII con destinazione od origine le Basiliche di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, potranno percorrere:
piazzale Gregorio VII, via Gregorio VII, Piazza Pio XI, via Anastasio II, via Cipro, Piazzale degli Eroi, Circonvallazione Trionfale e Clodia, Piazzale Clodio, Circonvallazione Clodia, Piazzale M.llo Giardino, Lung.re Marescialli Cadoma e Diaz, V.le Antonino di San Giuliano, via dei Colli della Farnesina, via G. Volpi, via del Foro Italico (ritorno da via del Foro Italico per V.le dello Stadio Olimpico e Circonvallazione Clodia) e poi in prosecuzione per V.le Castrense e via Giolitti come per l'itinerario in partenza da Piazza Risorgimento.

Collegamenti con le linee di trasporto pubblico

- Linee autobus: 64 (piazza dei Cinquecento (Stazione Termini) - San Pietro);
- metropolitana: - linea A: Termini - via Ottaviano (stessa linea A da San Giovanni a via Ottaviano) - Stazione. FS Termini – Stazione FS San Pietro (Piazzale Gregorio VII)- linea B: per Stazione. FS Ostiense - Treno FS Stazione. FS San Pietro - Futura linea tramviaria Termini-piazza dei Giureconsulti (via Boccea).

Ipotesi di collegamenti stradali alternativi

Collegamento aree San Pietro - Santa Maria Maggiore - San Giovanni in Laterano - Santa Croce in Gerusalemme:

N.	indicazione sintetica percorso	Possibili alternative all'interno del percorso
1	San Pietro, ponte Vittorio, corso Vittorio, piazza Venezia, via Nazionale, via Depretis, Santa Maria Maggiore, Fori Imperiali, Colosseo, via San Gregorio, viale Terme di Caracalla, via Druso, via Gallia, via Cerveteri, piazza Re di Roma, via Appia Nuova, San Giovanni	piazza Venezia, Fori Imperiali, via Cavour, Santa Maria Maggiore
2	San Pietro, via Cola di Rienzo, Muro Torto, sottovia corso d'Italia, Castro Pretorio, via Marsala, sottovia Coppellini, piazza Vittorio, Conte Verde, Santa Croce in Gerusalemme	----
3	San Pietro, via Ottaviano, viale Angelico, tangenziale, scalo San Lorenzo, Porta Maggiore, Santa Croce, San Giovanni oppure per via Giolitti da Porta Maggiore	----

10.4 Riqualificazione urbana

Per l'arredo urbano sono stati studiati interventi atti a garantire condizioni di decoro adeguati all'importanza dell'itinerario.

L'itinerario presenta diffuse situazioni di degrado nell'arredo urbano, con la presenza di installazioni fatiscenti o prive di manutenzione. Una eccessiva quantità di pubblicità e cartellonistica, spesso abusiva, è posizionata sugli elementi di arredo, sui pali della luce, sulle cabine telefoniche, sui muri, sui cassonetti.

Si ritiene che l'importanza dell'evento giustifichi ed in parte richieda la esecuzione di interventi diffusi di riqualificazione urbana attraverso i quali fornire agli itinerari adeguati valori di decoro.

È stato quindi previsto un intervento generalizzato di:

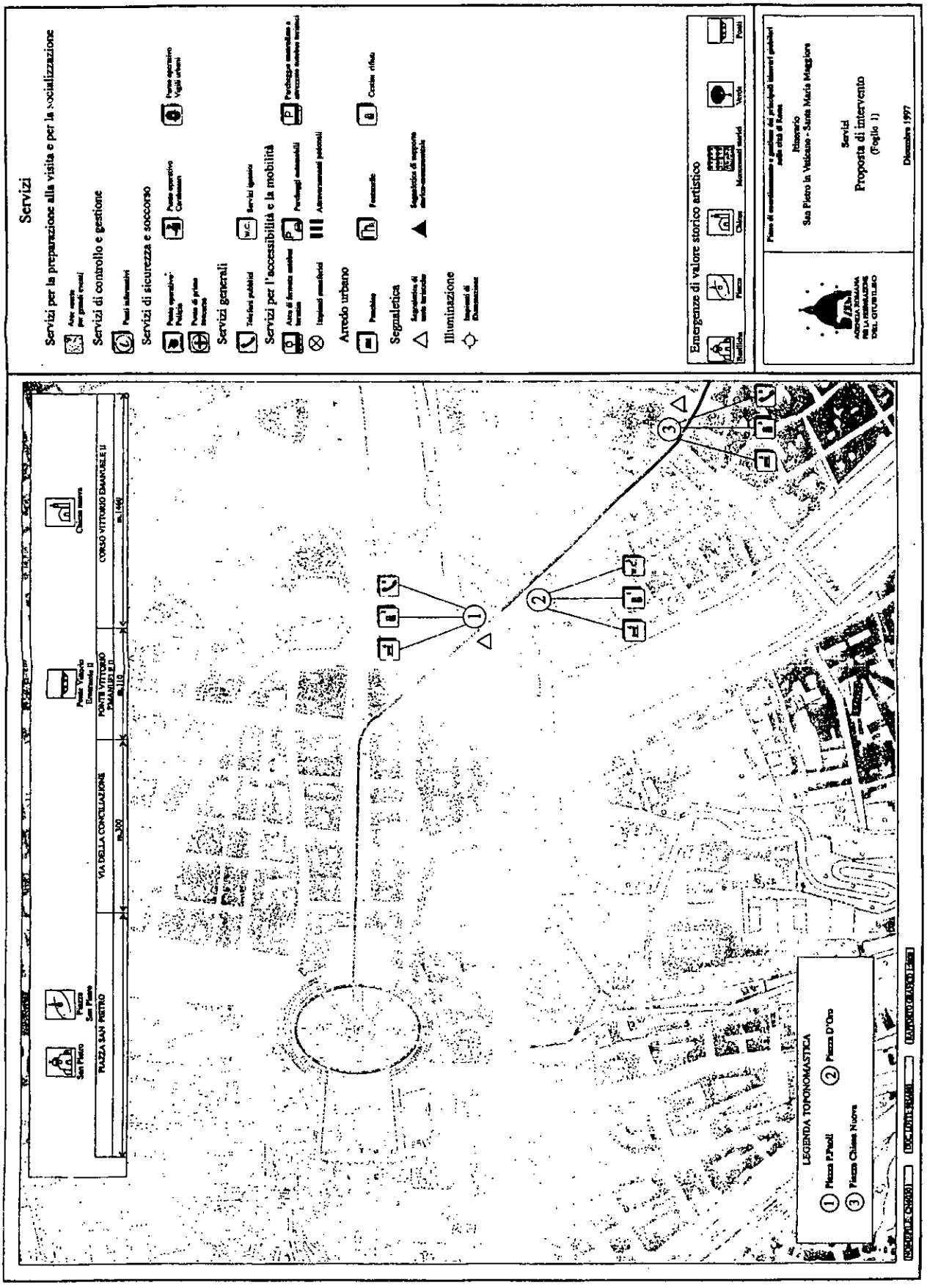
- ripristino, pulizia e sostituzione di elementi di arredo urbano;
- rimozione di cartellonistica abusiva sia su pali, muri, cassonetti, ecc.;
- manutenzione dei supporti pubblicitari e sostituzione dei medesimi ove necessario.

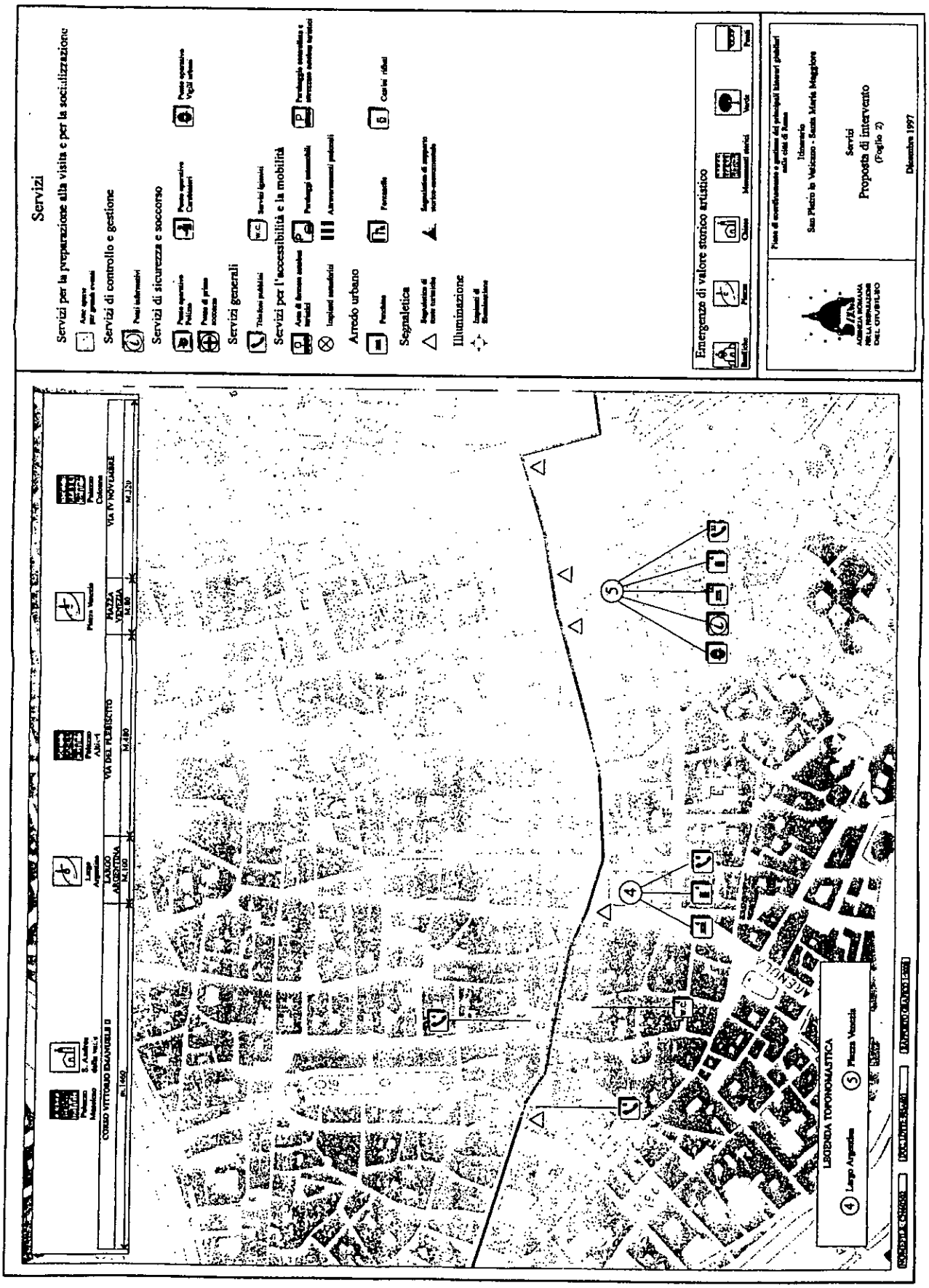
Per quanto riguarda l'illuminazione stradale, si ritiene che nell'ambito del Piano degli itinerari non sia necessario prevedere interventi di potenziamento degli attuali impianti, in quanto previsioni di sviluppo sono già contenute nel nuovo piano dell'Acea.

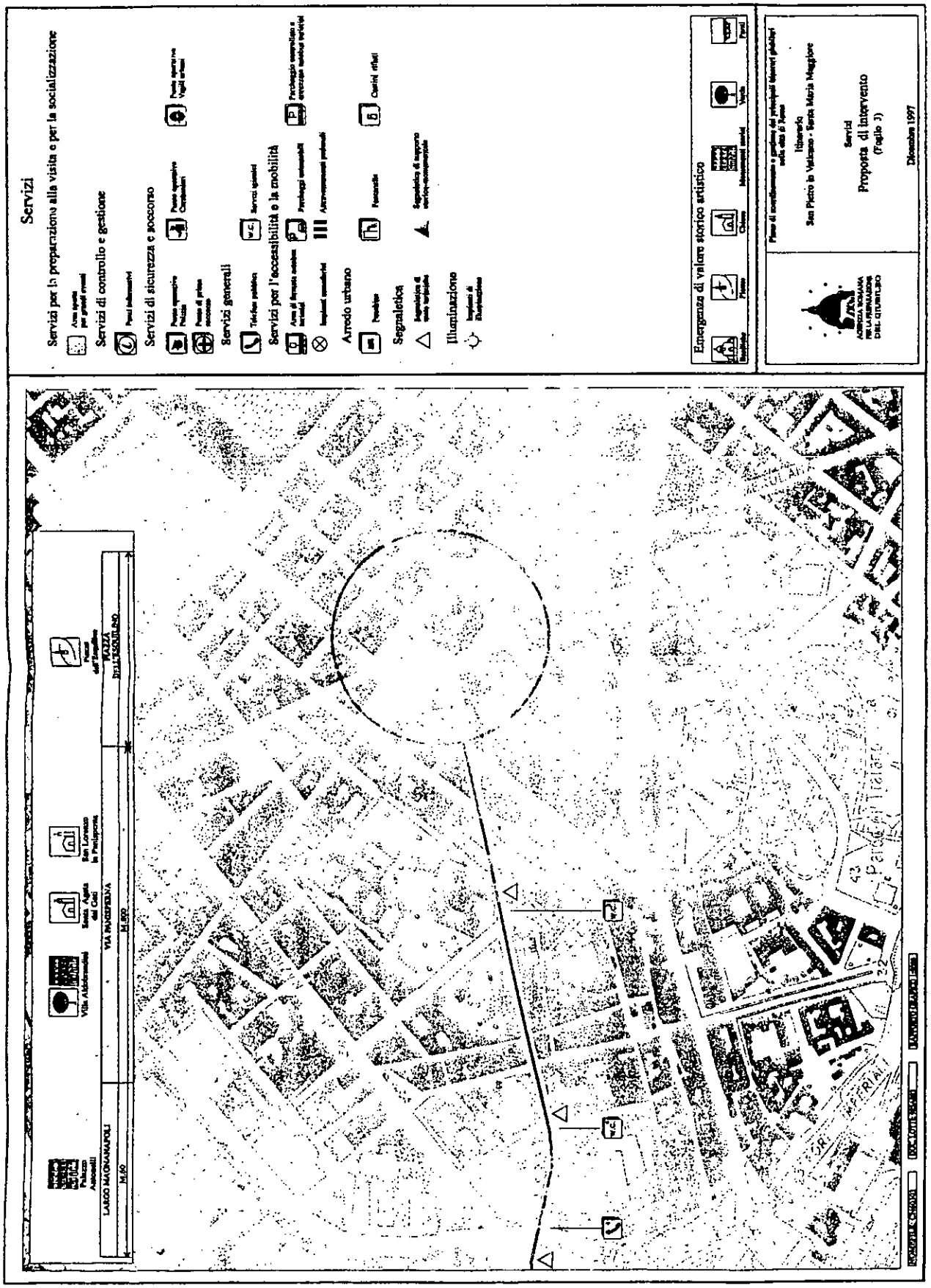
10.5 Il piano della gestione

Gli interventi previsti dal piano, una volta realizzati, comportano attività di gestione che sono così quantificabili:

- manutenzione dell'itinerario che potrà essere realizzato con una squadra di due giardinieri e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 5% del tempo (un giorno di lavoro ogni 20 giorni);
- pulizia sul tutto il percorso dell'itinerario ed aree limitrofe, che potrà essere realizzata con due squadre da due operatori e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 50% del tempo (una volta al giorno per una durata di 4 ore);
- gestione di ognuno dei due punti informativi, con una persona specializzata e due persone allo sportello, e quota parte di personale di coordinamento, per un totale quindi:
  - 1 persona di coordinamento 7,5% del tempo mensile (13 ore lavorative/mese);
  - 2 operatori videoterminale al 100% del tempo;
  - 4 operatori plurilingue al 100% del tempo;
  - 1 operatore addetto alla sicurezza 100% del tempo;
- manutenzione straordinaria e pronto intervento:
  - idrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 18% del tempo, pari a circa 32 ore mensili);
  - elettrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 18% del tempo, pari a circa 32 ore mensili);
  - software (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo pari a circa 13 ore mensili);
  - hardware (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo, pari a circa 13 ore mensili);
- gestione dei 14 servizi igienici chimici, con una persona addetta al servizio e quote parte di personale di coordinamento:
  - 1 persona di coordinamento 23% del tempo mensile (40 ore lavorative/mese);
  - 28 persone addette al servizio 12,5% del tempo.


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari pedonali della città di Roma
Itinerario
San Pietro in Vaticano - Santa Maria Maggiore
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 1)
Dicembre 1997
AGENZIA ROMANA PER LA PREVENZIONE DEL GIUBILEO
PIAZZA SAN PIETRO
VIA DELLA CONCILIAZIONE
CORSO VITTORIO EMANUELE II
PONTE VITTORIO EMANUELE II
LEGENDA TOPONOMASTICA
1 Piazza S.Pietà
2 Piazza D'Oro
3 Piazza Chiesa Nuova


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma
Itinerario
San Pietro in Vincoli - Santa Maria Maggiore
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 2)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
Largo Argentina
Piazza Venezia
CORSO VITTORIO EMANUELE II
VIA DEL PLEBISCITO
VIA IV NOVEMBRE
PIAZZA VENEZIA
LARGO ARGENTINA


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenza di valore storico artistico
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari pubblici nella città di Roma
Itinerario
San Pietro in Vaticano - Santa Maria Maggiore
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 3)
Dicembre 1997
AGENZIA ROMANA PER LA PREVENZIONE E L'EDILIZIA
LARGO MAGNANAPOLI
VIA PANISPERNA
PIAZZA DELLA REPUBBLICA
VIA NAZIONALE
VIA DEI FORI IMPERIALI

11. Itinerario Catacombe di San Sebastiano - Santuario del Divino Amore

Le principali proposte di intervento per questo itinerario riguardano il potenziamento della sicurezza e della accessibilità e della mobilità, in particolare l'eliminazione delle barriere architettoniche e la migliore fruibilità pedonale dei percorsi.

Per le particolari caratteristiche ambientali dei luoghi in esame, la dotazione attuale di servizi e la domanda di mobilità pedonale, concentrata prevalentemente in alcuni momenti dell'anno, non è stato ritenuto necessario il potenziamento o l'inserimento *ex novo* di elementi di arredo e servizi. Si è invece preferito privilegiare il tema della sicurezza per i pedoni e della circolazione viaria, che presentano numerosi problemi nella situazione attuale, tenuto conto della buona organizzazione delle aree terminali dell'itinerario e della presenza, comunque, di servizi con standard accettabili lungo il tracciato.

È stata inoltre svolta una istruttoria tecnica dall'Ufficio Studi della XI Circoscrizione, di cui si riporta una sintesi nel paragrafo relativo alla mobilità ed accessibilità pedonale, sulla possibilità di realizzare un percorso pedonale ("Sentiero del Pellegrino") alternativo alla via Ardeatina per il raggiungimento del Santuario del Divino Amore.

Gli elaborati grafici contenuti nel volume monografico C.7 "Itinerario Catacombe di San Sebastiano - Santuario del Divino Amore" riportano in modo dettagliato la distribuzione dei servizi previsti dal Piano lungo l'itinerario; nei computi metrici sono riportate le quantità e le tipologie degli interventi di seguito sinteticamente descritti.

Nel Piano la localizzazione dei servizi è proposta in via preliminare, con un'attenzione particolare alla compatibilità con il tessuto urbano; in sede di approfondimento progettuale tali proposte andranno dettagliatamente definite e verificate con le competenti autorità. Qualora si ravvisasse l'opportunità di un eventuale ricollocazione di parte dei servizi in zone limitrofe alla collocazione indicata dal Piano, questa dovrà essere compatibile con le esigenze di funzionalità previste.

La tabella di seguito riportata illustra il riepilogo degli interventi previsti dal Piano per questo itinerario.

C7	ITINERARIO CATACOMBE DI SAN SEBASTIANO SANTUARIO DEL DIVINO AMORE	COMPUTO DEI LAVORI INDIVIDUATI

	SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO	SERVIZI GENERALI DI RISTORO			MOBILITA' E TRASPORTI									ARREDO URBANO		
DESCRIZIONE	CHIOSCO INFORMAZIONI 320x320	SERVIZI (WC)	TELEFONO 2	TELEFONO 4	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <1,80	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <2,00	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETT.	SEGNALE TURISTICO	SEGNALE DI SUPPORTO MONUMENTALE	DISSUASORI PEDONALI	SEMAFORO PEDONALE	SEGNALET. ORIZZONT.	PARAPEDON.	PANCHINA	FONTANELLA	CESTINI
	n°	n°	n°	n°	m	m	n°	n°	n°	n°	n°	m2	m	n°	n°	n°
VIA ARDEATINA								10				200			3	10
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	10	0	0	0	200	0	0	3	10

11.1 Servizi

L'attuale dotazione dei servizi lungo l'itinerario appare sufficiente rispetto alla bassa domanda prevista di fruibilità del percorso.

11.2 Sicurezza

Il piano della sicurezza si articola secondo due direttrici fondamentali:

- la tutela della collettività, per evitare comportamenti dolosi o colposi;
- l'individuazione di accorgimenti di carattere progettuale utili a garantire uno svolgimento sicuro degli eventi dell'anno 2000.

La prima necessità è a carico delle Istituzioni e comporta attività di prevenzione, repressione e gestione; il Piano prevede il posizionamento di postazioni lungo gli itinerari atte a garantire il potenziamento del servizio nelle aree più critiche.

Il secondo intento costituisce lo spirito guida del Piano e ne condiziona le scelte; sono state infatti adottate misure di salvaguardia (installazioni di para pedonali, segnaletica orizzontale e verticale) lungo i principali punti critici.

11.3 Accessibilità e mobilità

Le proposte di intervento per il miglioramento della accessibilità e della mobilità veicolare e pedonale riassumono in sè molti degli interventi per la sicurezza e per l'arredo urbano. In particolare si tratta, dove necessario, di:

- interventi sulla viabilità generale;
- interventi per il miglioramento dei flussi pedonali;
- interventi di collegamento pedonale alternativo;
- percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici;
- collegamenti con le linee di trasporto pubblico.

Le modifiche alla viabilità generale

Al fine di consentire una piena e sicura fruibilità pedonale dell'itinerario in esame si prevedono alcune limitate ipotesi di variazione delle discipline di circolazione veicolare vigenti. In particolare:

- istituzione del senso unico di marcia in via di San Sebastiano, da via Appia Antica a via Ardeatina, con fascia stradale riservata ai pedoni nel verso opposto;
- istituzione del senso unico di marcia in via Ardeatina verso il centro per fascia oraria e per periodi programmabili e percorrenza pedonale nel verso opposto nei seguenti tronchi:
  - da via di San Sebastiano a via di Grottaperfetta;
  - da via della Cecchignola a via di Tor Pagnotta;
  - da via di Torricola al Grande Raccordo Anulare;
  - da via di Fioranello al Santuario del Divino Amore.

Gli interventi per la mobilità pedonale e veicolare

Tra gli interventi per il miglioramento della mobilità pedonale, a supporto delle processioni religiose che si svolgono verso il Santuario, è stato esaminato il progetto denominato "Sentiero del Pellegrino", redatto dall'Ufficio Studi della Circoscrizione XI del Comune di Roma, che prefigura un percorso pedonale alternativo a via Ardeatina e che si snoda lungo tre sistemi viari storici: via delle sette Chiese, via Appia Antica, nel tratto compreso tra la Basilica di San Sebastiano a via di Torricola, e un percorso da realizzare *ex novo* nella campagna tra via di Torricola e il Santuario del Divino Amore.

I primi tratti del percorso ricalcano sostanzialmente percorsi urbani già descritti in altre parti del Piano; ad esse si rimanda per maggiori dettagli. Per quanto riguarda l'Appia Antica, si propone la realizzazione di cinque luoghi di sosta lungo la consolare, ognuno dei quali sarà oggetto di un intervento specifico nel rispetto delle caratteristiche dell'area. L'intervento, da concertare d'intesa con le sovraintendenze archeologiche statali e comunali, consisterà essenzialmente in un restauro architettonico - paesistico della strada e dei suoi margini. L'intervento prevederà anche l'eventuale inserimento di elementi di arredo, sedute e cestini.

Il tratto successivo prevede invece in parte la ristrutturazione ed in parte la realizzazione di uno stradello della lunghezza di circa 5 km attraverso un tratto di campagna romana dall'appia Antica fino al Santuario, utilizzando per l'attraversamento del Grande Raccordo Anulare un esistente manufatto.

Lo stradello ove occorra sarà delimitato da bassi muretti fiancheggiati all'esterno da siepi con limitate esigenze di manutenzione. Sono da prevedere lungo il percorso elementi di arredo e postazioni di servizi.

Il "Sentiero del Pellegrino" rappresenta una interessante soluzione al problema della accessibilità pedonale dalla città al Santuario del Divino Amore. Le caratteristiche del progetto sono ampiamente positive per quanto riguarda la fruibilità di aree di elevato valore ambientale (Appia Antica e campagna romana) e consentirebbe di risolvere in modo definitivo il problema della separazione dei flussi pedonali da quelli veicolari diretti verso il Santuario.

Si ritiene tuttavia che la realizzazione di tale progetto presenti il problema del coinvolgimento dei proprietari dei terreni attraversati, con il conseguente eventuale avvio delle pratiche di esproprio e il problema della sicurezza dei pellegrini: le zone attraversate sono infatti prive di infrastrutturazioni urbanistiche. Tale progetto andrebbe inoltre integrato da un piano generale per l'illuminazione, da prevedere eventualmente con elementi fotovoltaici e da un piano per i servizi igienici.

Stante le difficoltà sopra richiamate, si ritiene pertanto che tale progetto non sia da considerare tra le proposte di intervento relative all'itinerario in esame, non tanto per i costi di investimento, stimati nell'ordine dei cinque miliardi, quanto per le difficoltà attuative legate all'imminenza della scadenza giubilare. Si sono quindi ipotizzate soluzioni compatibili con i tempi a disposizione.

Gli interventi individuati, per effetto dei modesti volumi di visita previsti, sono di limitata entità ma comunque in grado di assicurare fluidità e sicurezza anche a maggiori volumi dovuti a gruppi organizzati in occasione di particolari ricorrenze: si tratta prevalentemente di interventi sulle sedi stradali o di gestione della disciplina del traffico tesi al miglioramento delle condizioni della mobilità pedonale.

L'itinerario in esame segue i seguenti tratti: area della Basilica di San Sebastiano, via Appia Antica, via di San Sebastiano, via Ardeatina, Santuario del Divino Amore.

Questo percorso si sviluppa essenzialmente al di fuori delle zone densamente abitate e impegna principalmente la via Ardeatina. Questa strada viene percorsa abitualmente da flussi veicolari di attraversamento: nelle ore mattutine infatti si registra un intenso traffico in direzione del centro urbano mentre la sera o nel tardo pomeriggio il flusso veicolare si dirige in maniera dominante verso l'esterno.

La tradizione vuole che le processioni al Santuario del Divino Amore siano svolte a piedi, in gruppi organizzati di fedeli afferenti a diverse parrocchie, durante le ore notturne, in modo da essere presenti al Santuario nelle prime ore del mattino per assistere alle funzioni religiose. Il ritorno avviene con mezzi di trasporto su strada, pubblici o privati. Alcuni gruppi si dirigono a piedi al Santuario anche nelle prime del mattino.

Al fine di migliorare le condizioni di sicurezza dei fluissi pedonali si propone l'istituzione del senso unico di marcia su via Ardeatina, in direzione di Roma, per adibire la rimanente semi carreggiata al transito pedonale. Tale provvedimento potrebbe essere attuato lungo il percorso tra il Santuario e via di San Sebastiano, per fasce orarie, cioè fino alle ore 9,00 e dalle ore 20,00 in poi per tutta la notte ed infine non permanentemente, limitandolo solo ad alcune giornate o periodi dell'anno.

Per i flussi veicolari diretti verso l'esterno rimarrebbe sempre a disposizione la non lontana via Laurentina, dotata di uno snodo "a quadrifoglio" per l'immissione sul Grande Raccordo Anulare.

Alcuni brevi tronchi della via Ardeatina, sui quali insistono anche correnti veicolari provenienti da strade laterali, dovrebbero permanentemente rimanere a doppio senso di marcia salvo reperire lungo di essi, una sufficiente fascia di suolo laterale a protezione del transito dei pellegrini. Si tratta dei tronchi tra via di Grottaperfetta e via della Cecchignola, tra via di Tor Pagnotta e via di Torricola e tra il Grande Raccordo Anulare e via di Fioranello, caratterizzati da sezione stradale piuttosto ampia. Per tali tratti è stata sviluppata una proposta di modifica della sezione stradale.

A completamento degli interventi da adottare sul percorso pedonale sarà da prevedere l'adozione di marciapiedi sul breve tratto di via Appia Antica compreso tra la Basilica di San Sebastiano e via di San Sebastiano, solo sul lato della Basilica.

Si tratta, in conclusione, di adottare un accorgimento di gestione del traffico che da un lato non condizioni esageratamente le esigenze di circolazione dei flussi veicolari e dall'altro consenta di soddisfare ragionevolmente la tradizione devozionale dei pellegrini.

Naturalmente in particolari circostanze legate a festività religiose molto sentite o a importanti celebrazioni durante l'anno giubilare, lo schema di circolazione potrà essere messo in funzione anche in periodi diversi da quelli programmati. In tali occasioni sarà ovviamente necessario organizzare un più intenso servizio di vigilanza urbana per garantire migliori condizioni di sicurezza stradale.

Nella scheda seguente viene riportato il quadro degli interventi e dei provvedimenti previsti:

C7 San Sebastiano - Santuario del Divino Amore	
Tronco di percorso	*Provvedimenti da adottare*
via Appia Antica (da Basilica di San Sebastiano a via di San Sebastiano)	Realizzazione di un marciapiede sul lato destro di almeno 2,50 m di larghezza
via di San Sebastiano	Senso unico di marcia verso via Appia Antica e realizzazione di adeguata fascia stradale nel senso inverso riservata ai pedoni
via Ardeatina (da via di San Sebastiano a via di Grottaperfetta)	Istituzione senso unico verso il centro per i veicoli e corsia opposta riservata ai pedoni, per fasce orarie e in determinati periodi dell'anno
via Ardeatina (da via di Grottaperfetta a via della Cecchignola)	Mantenimento del doppio senso di marcia e congrua fascia laterale protetta sul lato destro della strada
via Ardeatina (da via della Cecchignola a via di Tor Pagnotta)	Istituzione del senso unico verso il centro per i veicoli e corsia opposta riservata ai pedoni, per fasce orarie e in determinati periodi dell'anno
via Ardeatina (da via di Tor Pagnotta a via di Torricola)	Mantenimento del doppio senso di marcia e congrua fascia laterale protetta sul lato destro della strada riservata ai pedoni
via Ardeatina (da via di Torricola al GRA)	Istituzione senso unico verso il centro per i veicoli e corsia opposta riservata ai pedoni, per fasce orarie e in determinati periodi dell'anno
via Ardeatina (dal GRA a via di Fioranello)	Mantenimento del doppio senso di marcia e congrua fascia laterale protetta sul lato destro della strada riservata ai pedoni
via Ardeatina (da via di Fioranello al Santuario del Divino Amore)	Istituzione del senso unico verso il centro per i veicoli e corsia opposta riservata ai pedoni, per fasce orarie e in determinati periodi dell'anno

Ipotesi di collegamenti pedonali alternativi

L'itinerario descritto è per sua natura "gestito" nel senso che in larga misura lungo di esso sarà possibile conoscere l'entità e la dinamica dei flussi. Inoltre i percorsi descritti sono tradizionali e ben conosciuti da pellegrini.

11.4 Riqualificazione urbana

Per l'arredo urbano sono stati studiati interventi atti a garantire condizioni di decoro adeguati all'importanza dell'itinerario.

L'itinerario presenta diffuse situazioni di degrado nell'arredo urbano, con la presenza di installazioni fatiscenti o prive di manutenzione. Una eccessiva quantità di pubblicità e cartellonistica, spesso abusiva, è posizionata sugli elementi di arredo, sui pali della luce, sulle cabine telefoniche, sui muri, sui cassonetti.

Si ritiene che l'importanza dell'evento giustifichi ed in parte richieda la esecuzione di interventi diffusi di riqualificazione urbana attraverso i quali fornire agli itinerari adeguati valori di decoro.

È stato quindi previsto un intervento generalizzato di:

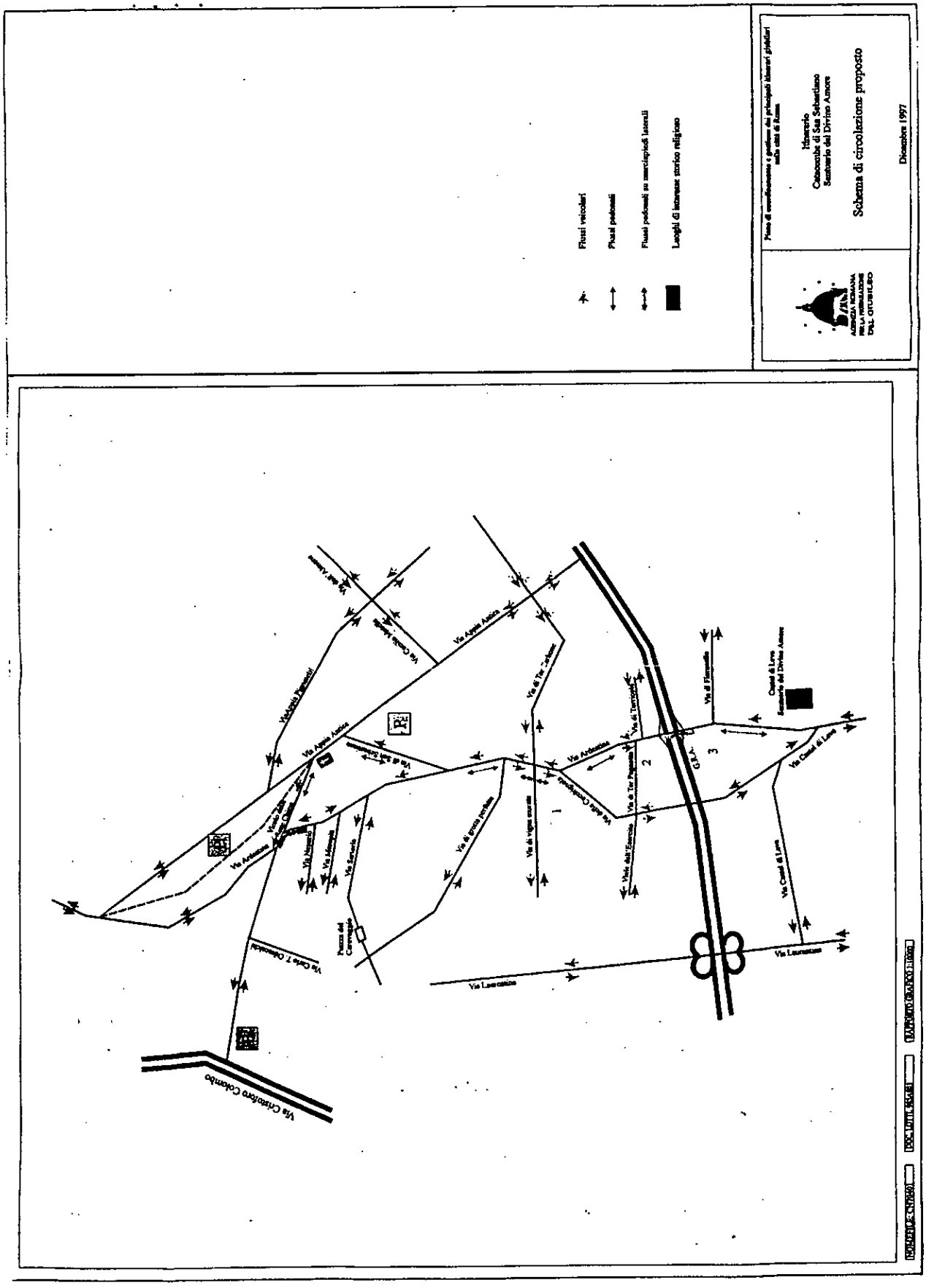
- ripristino, pulizia e sostituzione di elementi di arredo urbano;
- rimozione di cartellonistica abusiva sia su pali, muri, cassonetti, ecc.;
- manutenzione dei supporti pubblicitari e sostituzione dei medesimi ove necessario.

Per quanto riguarda l'illuminazione stradale, si ritiene che nell'ambito del Piano degli itinerari non sia necessario prevedere interventi di potenziamento degli attuali impianti, in quanto previsioni di sviluppo sono già contenute nel nuovo piano dell'Acea.

11.5 Il piano della gestione

Gli interventi previsti dal piano, una volta realizzati, comportano attività di gestione che sono così quantificabili:

- manutenzione sull'itinerario che potrà essere realizzato con una squadra di due giardinieri e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 5% del tempo (un giorno di lavoro ogni 20 giorni);
- pulizia sul tutto il percorso dell'itinerario ed aree limitrofe, che potrà essere realizzata con due squadre da due operatori e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 50% del tempo (una volta al giorno per una durata di 4 ore).


Flussi veicolari
Flussi pedonali
Flussi pedonali su marciapiedi laterali
Luoghi di interesse storico religioso
Idoneo
Catacombe di San Sebastiano
Santuario del Divino Amore
Schema di circolazione proposto
Dicembre 1997
Via Appia Antica
Via Ardeatina
Via di Tor Carbone
Via di Tor Pagnotta
Via di Vigna Murata
Via di Grotta Perfetta
Via Castel di Leva
Via Laurentina
Via Cristoforo Colombo
Via Ostiense
Via Ostiense
Via Ostiense

12. Itinerario San Paolo fuori le Mura - Abbazia delle Tre Fontane

Le principali proposte di intervento relative a questo itinerario riguardano il potenziamento dei servizi nei settori della sicurezza, dei servizi generali e di ristoro, dei servizi commerciali, dell'arredo urbano e della segnaletica. Per la migliore fruibilità pedonale dei percorsi sono previsti interventi per la eliminazione delle barriere architettoniche. Non sono previsti invece interventi sulla mobilità veicolare.

La quantificazione e l'ubicazione degli interventi è stata definita tenendo conto delle preesistenze, delle necessità evidenziate dal rilievo puntuale dei servizi, delle caratteristiche del tessuto urbano e della necessità di assicurare forme di gestione adeguate.

Il posizionamento dei servizi integrativi è stato studiato in funzione delle caratteristiche morfologiche del percorso e della fruibilità pedonale dei singoli tratti (generalmente sono previsti servizi primari almeno ogni 600-700 m). Sono previsti inoltre interventi diffusi di miglioramento della dell'arredo urbano e della segnaletica.

Gli elaborati grafici contenuti nel volume monografico C.8 "Itinerario San Paolo fuori le Mura - Abbazia delle Tre Fontane" riportano in modo dettagliato la distribuzione dei servizi previsti dal Piano lungo l'itinerario; nei computi metrici sono riportate le quantità e le tipologie degli interventi di seguito sinteticamente descritti.

Nel Piano la localizzazione dei servizi è proposta in via preliminare, con un'attenzione particolare alla compatibilità con il tessuto urbano; in sede di approfondimento progettuale tali proposte andranno dettagliatamente definite e verificate con le competenti autorità. Qualora si ravvisasse l'opportunità di un eventuale ricollocazione di parte dei servizi in zone limitrofe alla collocazione indicata dal Piano, questa dovrà essere compatibile con le esigenze di funzionalità previste.

La tabella di seguito riportata illustra il riepilogo degli interventi previsti dal Piano per questo itinerario.

C8	ITINERARIO SAN PAOLO FUORI LE MURA ABBAZIA DELLE TRE FONTANE	COMPUTO DEI LAVORI INDIVIDUATI

	SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO	SERVIZI GENERALI DI RISTORO			MOBILITA' E TRASPORTI									ARREDO URBANO		
DESCRIZIONE	CHIOSCO INFORMAZIONI 220x320	SERVIZI (WC)	TELEFONO 2	TELEFONO 4	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <1,00	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <2,00	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETT.	SEGNALE TURISTICO	SEGNALE DI SUPPORTO MONUMENTALE	DISSUASORI PEDONALI	SEMAFORO PEDONALE	SEGNALET. ORIZZONT.	PARAPEDON.	PANCHINA	FONTANELLA	CESTINI
	n°	n°	n°	n°	m	m	n°	n°	n°	n°	n°	m2	m	n°	n°	n°
VIA OSTIENSE							14	6		400		300				10
VIA LAURENTINA							12	11		300		180				19
SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE TRE FONTANE		4		2			4	1	1	160		30				1
FERMATA METRO MARCONI	1														1	
FERMATA METRO LAURENTINA	1														1	
TOTALE	2	4	0	2	0	0	30	18	1	860	0	510	0	0	2	30

12.1 Servizi

Il potenziamento dei servizi è stato effettuato, tenuto conto delle preesistenze e delle caratteristiche ambientali dei luoghi, con i seguenti criteri:

- individuazione di aree lungo il percorso dove poter realizzare dei nuclei funzionali contenenti servizi essenziali quali: servizi igienici, telefoni, panchine, cestini, elementi di arredo urbano, costituendo elementi caratterizzanti e ripetitivi di facile identificazione da parte del pedone;
- distribuzione uniforme lungo il percorso di elementi di segnaletica e di arredo, atti a dare informazione, comfort e sicurezza;
- posizionamento di punti informativi in luoghi strategici lungo il percorso ed in numero adeguato alle necessità, tenuto conto sia della dotazione prevista per le aree terminali dei percorsi (Basiliche), sia delle stazioni della metropolitane lungo il percorso.

Questi principali nuclei di servizi sono stati previsti:

- Abbazia delle Tre Fontane: servizi igienici, telefoni, cestini e segnaletica storico - monumentale;
- fermata Metro Marconi e Laurentina: un punto informativo.

Inoltre, il percorso nel suo sviluppo è stato dotato di ulteriori servizi informativi, di telefoni e di segnaletica.

Per l'area della Basilica di San Paolo, si rimanda al Piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Paolo fuori le Mura.

12.2 Sicurezza

Il piano della sicurezza si articola secondo due direttrici fondamentali:

- la tutela della collettività atta ad evitare comportamenti dolosi o colposi;
- l'individuazione di accorgimenti di carattere progettuale utili a garantire uno svolgimento sicuro degli eventi dell'anno 2000.

La prima necessità è a carico delle Istituzioni e comporta attività di prevenzione, repressione e gestione; il Piano prevede il posizionamento di

postazioni lungo gli itinerari atte a garantire il potenziamento del servizio nelle aree più critiche. A tale scopo il Piano prevede la presenza all'interno dei punti informativi di un rappresentante delle Forze dell'Ordine.

Il secondo intento costituisce lo spirito guida del Piano e ne condiziona le scelte; sono state infatti adottate misure di salvaguardia (installazioni di para pedonali, segnaletica orizzontale e verticale) lungo i principali punti critici.

12.3 Accessibilità e mobilità

Le proposte di intervento per il miglioramento della accessibilità e mobilità veicolare e pedonale riassumono in se molti degli interventi per la sicurezza e per l'arredo urbano. Esse prevedono, dove necessario:

- interventi sulla viabilità generale;
- interventi per il miglioramento dei flussi pedonali;
- interventi di collegamento pedonale alternativo;
- percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici;
- collegamenti con le linee di trasporto pubblico.

Le modifiche alla viabilità generale

Per l'itinerario in oggetto non è stato necessario ricorrere a variazioni della attuale disciplina del traffico.

Gli interventi per la mobilità pedonale

Tra gli itinerari giubilari che i pellegrini potranno percorrere a piedi, questo si presenta come il più semplice, poiché si sviluppa su un percorso quasi rettilineo, di lunghezza inferiore agli altri.

Lasciata l'area della Basilica di San Paolo, per la quale si rimanda al relativo Piano di coordinamento e gestione, il percorso si svolge lungo la via Ostiense fino all'innesto della via Laurentina, che è raggiungibile dopo aver percorso il sottopasso ferroviario delle linea B della metropolitana.

Via Ostiense, nel tronco interessato, è strutturata con carreggiata centrale a doppio senso di marcia e con ampi ed alberati marciapiedi laterali, mentre il

sottopasso ferroviario di cui si è detto è disciplinato a senso unico in direzione di via Laurentina.

Via Laurentina, nel tronco fino a via Cristoforo Colombo, si snoda per buona parte in salita con marciapiedi laterali di larghezza contenuta, comunque mai inferiore al metro. Raggiunto l'incrocio con l'importante arteria di via Cristoforo Colombo, l'attraversamento della stessa è protetto da apposito impianto semaforico.

Attraversata via Cristoforo Colombo, via Laurentina è dotata di due carreggiate separate da isole spartitraffico centrali: su entrambi i lati esistono marciapiedi di sufficiente larghezza. Con tali caratteristiche la strada si sviluppa fino all'Abbazia delle Tre Fontane e oltre, per cui non si presentano difficoltà ad accogliere i flussi pedonali.

Per la mobilità pedonale non si ritiene necessario alcun intervento.

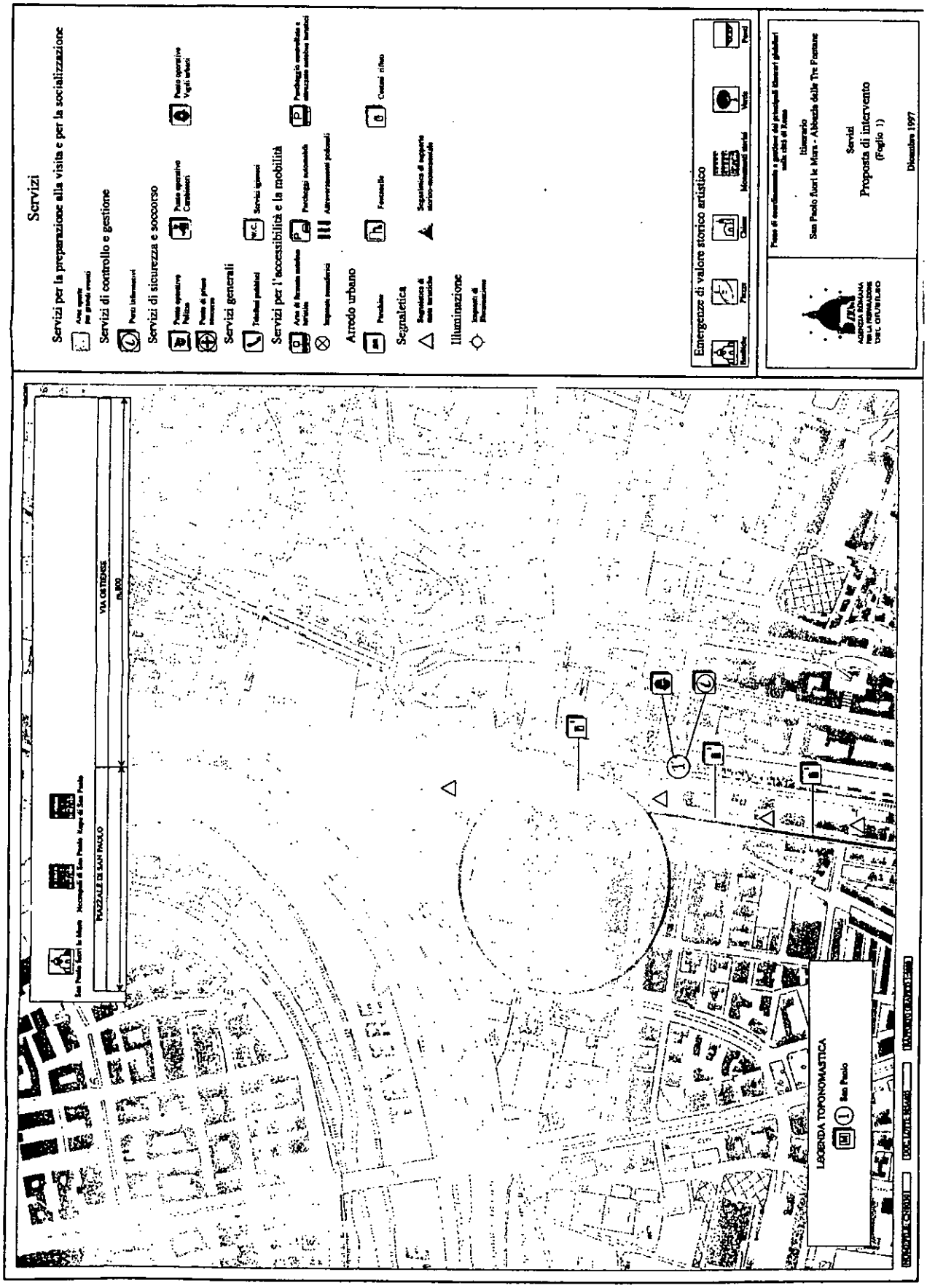
12.4 Il piano della gestione

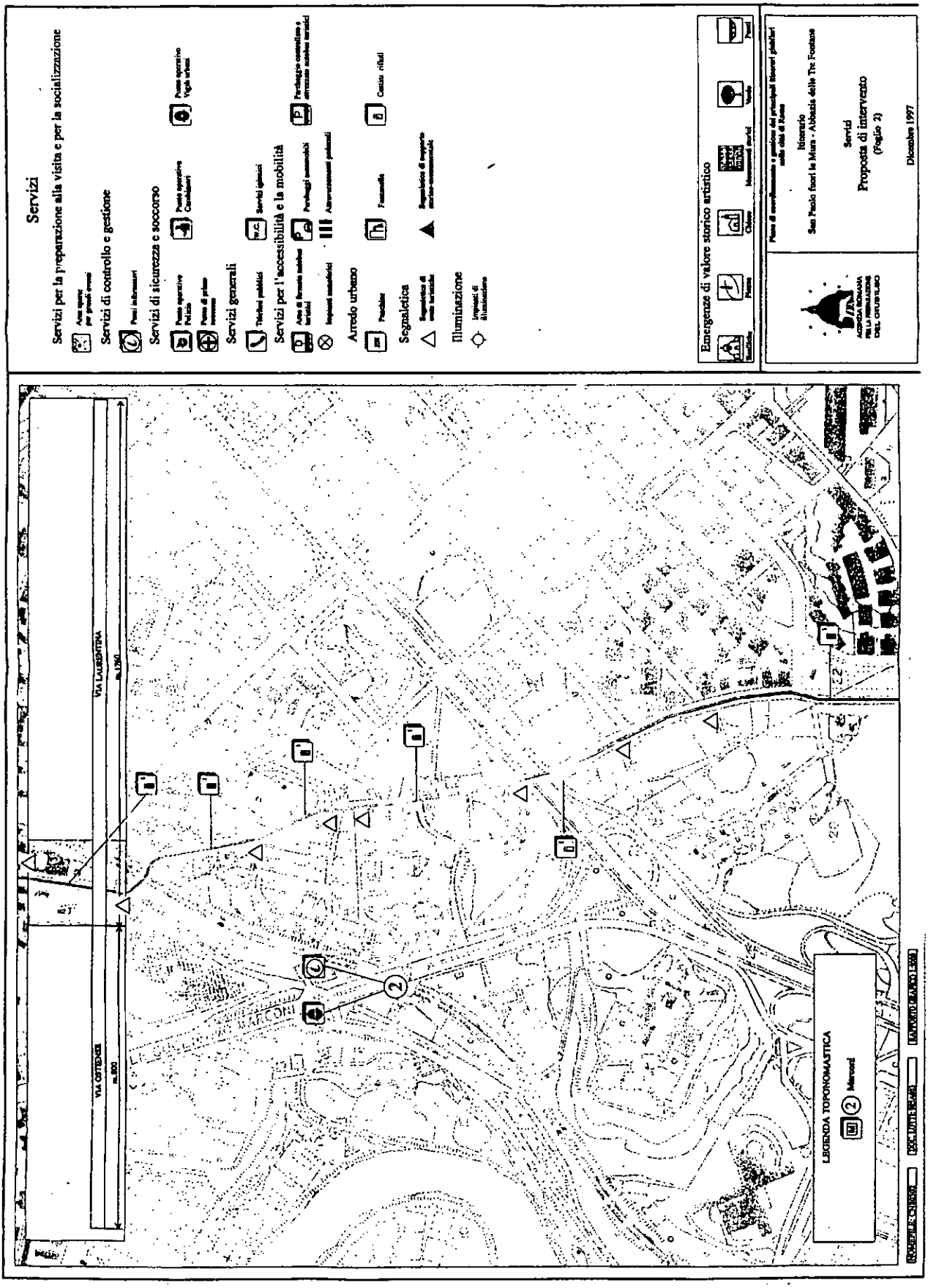
Gli interventi previsti dal piano, una volta realizzati, comportano attività di gestione che sono così quantificabili:

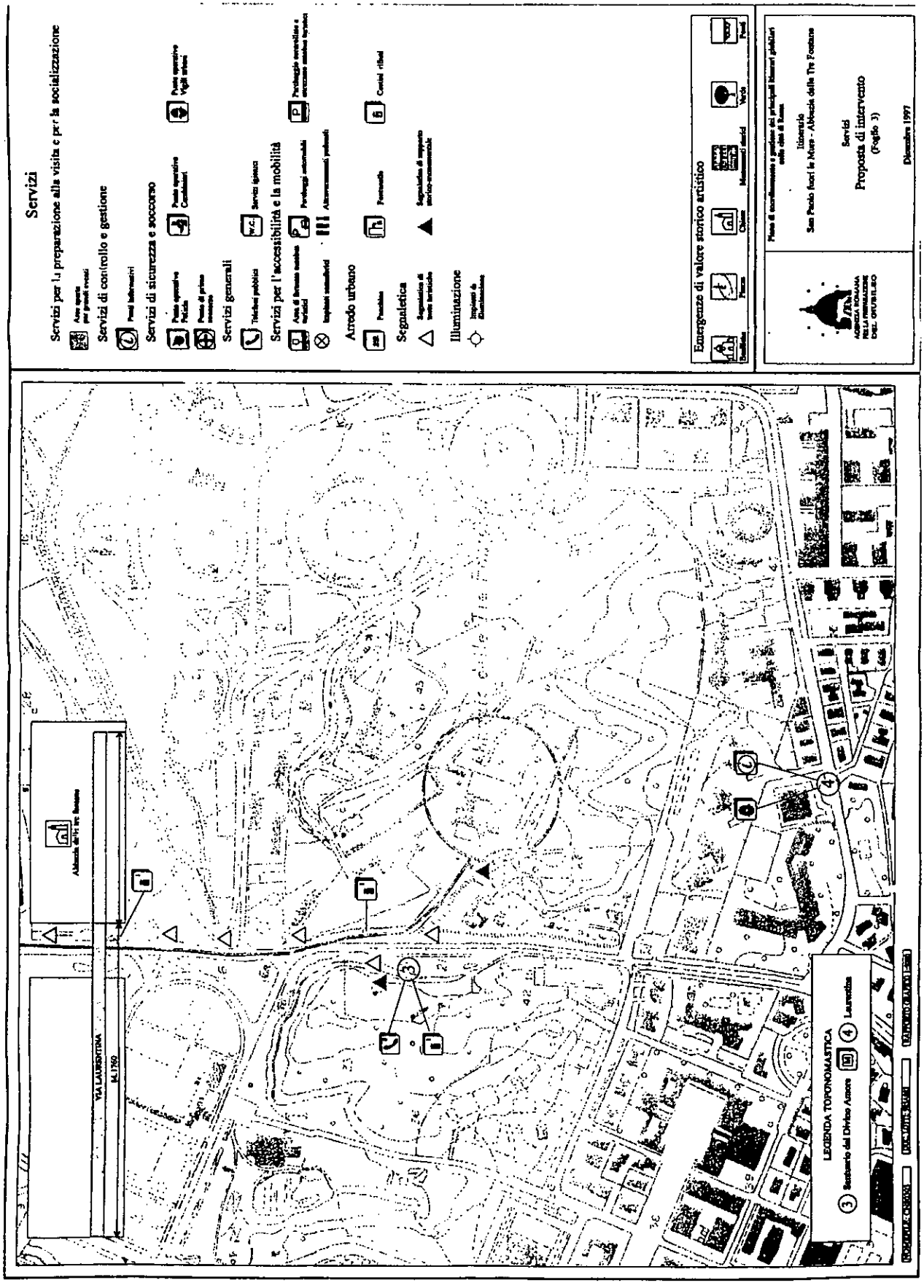
- manutenzione sull'itinerario che potrà essere realizzato con una squadra di due giardinieri e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 5% del tempo (un giorno di lavoro ogni 20 giorni);
- pulizia sul tutto il percorso dell'itinerario ed aree limitrofe, che potrà essere realizzata con due squadre da due operatori e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 50% del tempo (una volta al giorno per una durata di 4 ore);
- per la gestione di ognuno dei due chioschi e per le informazioni occorre una persona specializzata e due persone allo sportello, e quota parte di personale di coordinamento, per un totale quindi:
  - 1 persona di coordinamento 7,5% del tempo mensile (13 ore lavorative/mese);
  - 2 operatori videoterminale al 100% del tempo;
  - 4 operatori plurilingue al 100% del tempo;
  - 1 operatore addetto alla sicurezza 100% del tempo;
- intervento di manutenzione straordinaria e pronto intervento:

- idrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo, pari a circa 12 ore mensili);
- elettrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo, pari a circa 12 ore mensili);
- software (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo pari a circa 13 ore mensili);
- hardware (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo, pari a circa 13 ore mensili);

• per la gestione dei 4 servizi WC chimici occorrono una persona addetta al servizio e quote parte di personale di coordinamento:
  - 1 persona di coordinamento 7% del tempo mensile (12 ore lavorative/mese);
  - 8 persone addette al servizio 12,5% del tempo.


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Proposta di intervento
(Foglio 1)
Dicembre 1997
San Paolo fuori le Mura - Abbazia delle Tre Fontane
PIAZZALE DI SAN PAOLO
VIA OSTIENSE
LEGENDA TOPONOMASTICA
1 San Paolo


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Itinerario
San Paolo fuori le Mura - Abbazia delle Tre Fontane
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 2)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
Via Laurentina
Via Ostiense


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piazza di scambiatore e gestione dei principali itinerari pubblici nella città di Roma
Itinerario
San Paolo fuori le Mura - Abbazia delle Tre Fontane
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 3)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
3 Santuario del Divino Amore
4 Laurentina
VIA LAURENTINA
Abbazia delle Tre Fontane

13. Visita Filippina alle Sette Chiese

Le principali proposte di intervento relative a questo itinerario riguardano il potenziamento dei servizi nei settori della sicurezza, dei servizi generali e di ristoro, dei servizi commerciali, dell'arredo urbano e della segnaletica. Per la migliore fruibilità pedonale dei percorsi sono previsti interventi per la eliminazione delle barriere architettoniche. Non sono previsti invece interventi sulla mobilità veicolare.

La quantificazione e l'ubicazione degli interventi è stata definita tenendo conto delle preesistenze, delle necessità evidenziate dal rilievo puntuale dei servizi, delle caratteristiche del tessuto urbano e della necessità di assicurare forme di gestione adeguate.

Il posizionamento dei servizi integrativi è stato studiato in funzione delle caratteristiche morfologiche del percorso e della fruibilità pedonale dei singoli tratti (generalmente sono previsti servizi primari almeno ogni 600-700 m). Sono previsti inoltre interventi diffusi di miglioramento della dell'arredo urbano e della segnaletica.

Gli elaborati grafici contenuti nel volume monografico volume C.9 "Visita Filippina alle Sette Chiese" riportano in modo dettagliato la distribuzione dei servizi previsti dal Piano lungo l'itinerario; nei computi metrici sono riportate le quantità e le tipologie degli interventi di seguito sinteticamente descritti.

Nel Piano la localizzazione dei servizi è proposta in via preliminare, con un'attenzione particolare alla compatibilità con il tessuto urbano; in sede di approfondimento progettuale tali proposte andranno dettagliatamente definite e verificate con le competenti autorità. Qualora si ravvisasse l'opportunità di un eventuale ricollocazione di parte dei servizi in zone limitrofe alla collocazione indicata dal Piano, questa dovrà essere compatibile con le esigenze di funzionalità previste.

Si fa presente inoltre che la maggior parte dell'itinerario costituente la visita filippina coincide con gli itinerari precedentemente esaminati: pertanto molti de gli interventi di seguito descritti sono stati già menzionati a proposito di altri itinerari.

La tabella di seguito riportata illustra il riepilogo degli interventi previsti dal Piano per questo itinerario.

C9	ITINERARIO VISITA FILIPPINA ALLE SETTE CHIESE	COMPUTO DEI LAVORI INDIVIDUATI

	SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO	SERVIZI GENERALI DI RISTORO			MOBILITA' E TRASPORTI									ARREDO URBANO		
DESCRIZIONE	CHIOSCO INFORMAZIONI 320x320	SERVIZI (WC)	TELEFONO 2	TELEFONO 4	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <1,50	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <2,00	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETT.	SEGNALE TURISTICO	SEGNALE DI SUPPORTO MONUMENTALE	DISSUASORI PEDONALI	SEMAFORO PEDONALE	SEGNALET. ORIZZONT.	PARAPEDON.	PANCHINA	FONTANELLA	CESTINI
	n°	n°	n°	n°	m	m	n°	n°	n°	n°	n°	m2	m	n°	n°	n°
PIAZZA GIUDITTA TAVANI ARQUATI		6														
VIA DELLA LUNGARETTA								2								2
PIAZZA G. GIOACCHINO BELLI	1			3				1						10		5
PIAZZA DELLA GENSOLA				1				1						2		3
PONTE CESTIO							2	1		80						1
PONTE FABRICIO							2	1		80						1
PIAZZA MONTE SAVELLO	1			2			4	1		160				6	1	4
VIA PETROSELLI							2	3		120						3
LUNGOTEVERE AVENTINO (pedana erbosa)				2			8	3 1		180				8	1	3 5
VIA DELLE SETTE CHIESE	1						2	7				30				7
LARGO DELLE SETTE CHIESE				1			2	1				20				4
PIAZZA DI SANTA EUROSIA							2	1				30				1
PIAZZA ODERICO DA PORDENONE	1	2		1			2	1				20				4
LARGO BENEDETTO BOMPIANI				1				1						4		5
LARGO MARTIRI DELLE FOSSE ARDEATINE				2				1						6		7
A RIPORTARE	4	8	0	13	0	0	26	26	0	600	0	100	0	36	2	55

C9	ITINERARIO VISITA FILIPPINA ALLE SETTE CHIESE	COMPUTO DEI LAVORI INDIVIDUATI

	SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO	SERVIZI GENERALI DI RISTORO			MOBILITA' E TRASPORTI									ARREDO URBANO		
DESCRIZIONE	CHIOSCO INFORMAZIONI 320x320	SERVIZI (WC)	TELEFONO 2	TELEFONO 4	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <1,50	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <2,00	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETT.	SEGNALE TURISTICO	SEGNALE DI SUPPORTO MONUMENTALE	DISSUASORI PEDONALI	SEMAFORO PEDONALE	SEGNALET. ORIZZONT.	PARAPEDON.	PANCHINA	FONTANELLA	CESTINI
	n°	n°	n°	n°	m	m	n°	n°	n°	n°	n°	m2	m	n°	n°	n°
RIPORTO	4	8	0	13	0	0	26	26	0	600	0	100	0	36	2	55
VICOLO DELLE SETTE CHIESE							4	2	2	80		40				4
VIA APPIA ANTICA								4							1	4
PORTA DI SAN SEBASTIANO									1			50		3		2
VIA DI PORTA SAN SEBASTIANO								4								4
PIAZZALE NUMA POMPILIO	1	2		1			4	1		160		40		2	1	1
VIA DRUSO								1								1
PIAZZA DI PORTA METRONIA								1							1	1
VIA DELLA NAVICELLA				1			2	2				20				5
VIA DI SANTO STEFANO ROTONDO								1								1
PIAZZA DI PORTA SAN GIOVANNI								2	2			300				1
VIALE CARLO FELICE							2	1		80		60				1
PIAZZA SANTA CROCE IN GERUSALEMME							2		1	80		75			1	
VIA ELENIANA								3	1			20				3
PIAZZA DI PORTA MAGGIORE								1								1
TOTALE	5	10	0	15	0	0	40	49	7	1000	0	995	0	41	6	84

C9	ITINERARIO VISITA FILIPPINA ALLE SETTE CHIESE	COMPUTO DEI LAVORI INDIVIDUATI

	SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO	SERVIZI GENERALI DI RISTORO			MOBILITA' E TRASPORTI									ARREDO URBANO		
DESCRIZIONE	CHIOSCO INFORMAZIONI 320x320	SERVIZI (WC)	TELEFONO 2	TELEFONO 4	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <1,80	ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <2,00	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETT.	SEGNALE TURISTICO	SEGNALE DI SUPPORTO MONUMENTALE	DISSUASORI PEDONALI	SEMAFORO PEDONALE	SEGNALET. ORIZZONT.	PARAPEDON.	PANCHINA	FONTANELLA	CESTINI
	n°	n°	n°	n°	m	m	n°	n°	n°	n°	n°	m2	m	n°	n°	n°
RIPORTO	5	10	0	15	0	0	40	49	7	1000	0	695	0	41	6	84
VIA DI PORTA LABICANA				1				3				20				3
P.LE TIBURTINO	1			1			2	3		80		20				3
VIA TIBURTINA				2			8	3	1	160		150		10	2	8
VIA TIBURTINA								3							2	3
VIA DI SANTA BIBIANA							2	2		80						2
VIA LAMARMORA							6	2		120		75				2
PIAZZA VITTORIO EMANUELE II				2			10	2		120		300				5
VIA CARLO ALBERTO							2	1		40		20				1
FERMATA METRO SAN GIOVANNI	1														1	
FERMATA METRO VITTORIO EMAN.	1														1	
TOTALE	8	10	0	21	0	0	70	68	8	1600	0	1280	0	51	12	112

13.1 Servizi

Il potenziamento dei servizi è stato effettuato, tenuto conto delle preesistenze e delle caratteristiche ambientali dei luoghi, con i seguenti criteri:

- individuazione di aree lungo il percorso dove poter realizzare dei nuclei funzionali contenenti servizi essenziali quali: servizi igienici, telefoni, panchine, cestini, elementi di arredo urbano, costituendo elementi caratterizzanti e ripetitivi di facile identificazione da parte del pedone;
- distribuzione uniforme lungo il percorso di elementi di segnaletica e di arredo, atti a dare informazione, comfort e sicurezza;
- posizionamento di chioschi informazione posti in posizioni opportune del percorso ed in numero adeguato alle necessità, tenuto conto sia della dotazione prevista per le aree terminali dei percorsi (Basiliche) sia delle stazioni della metropolitana lungo i percorsi.

Questi principali nuclei di servizi sono stati previsti:

- Borgo Santo Spirito: telefoni, cestini e segnaletica;
- piazza della Rovere: servizi igienici, telefoni, segnaletica turistica, panchine e cestini;
- piazza Santa Maria in Trastevere: telefoni, segnaletica turistica e monumentali, panchine e cestini;
- piazza Gioacchino Belli: punto informativo, telefoni, segnaletica turistica, panchine e cestini;
- piazza di Monte Savello: chiosco, telefoni, segnaletica turistica, panchine e cestini;
- lungotevere Aventino: telefoni, segnale turistico, panchine e cestini;
- via Ostiense: servizi igienici, panchine, telefoni, cestini;
- largo Benedetto Bompiani: chiosco, telefoni, segnale turistico, panchine e cestini;
- largo Martiri delle Fosse Ardeatine: telefono, segnale turistico, panchine e cestini;
- piazza Numa Pompilio: chiosco, servizi igienici, telefono, segnali turistici, panchine e cestini;
- piazzale Tiburtino: chiosco, servizi igienici, telefoni, segnale turistico, cestini;
- piazzale San Lorenzo: servizi igienici, segnale turistici, panchine e cestini.

Inoltre, il percorso nel suo sviluppo è stato dotato di ulteriori servizi informativi, di telefoni e di segnaletica.

13.2 Sicurezza

Il piano della sicurezza si articola secondo due direttrici fondamentali:

- la tutela della collettività atta ad evitare comportamenti dolosi o colposi;
- l'individuazione di accorgimenti a carattere progettuale utili a garantire uno svolgimento sicuro degli eventi dell'anno 2000.

La prima necessità è a carico delle Istituzioni e comporta attività di prevenzione, repressione e gestione; il Piano prevede il posizionamento di postazioni lungo gli itinerari atte a garantire il potenziamento del servizio nelle aree più critiche. A tale scopo il Piano prevede la presenza all'interno dei punti informativi di un rappresentante delle Forze dell'Ordine.

Il secondo intento costituisce lo spirito guida del Piano e ne condiziona le scelte; sono state infatti adottate misure di salvaguardia (installazioni di para pedonali, segnaletica orizzontale e verticale) lungo i principali punti critici.

In particolare a Borgo Santo Spirito e in via dei Penitenzieri è prevista l'installazione di parapedonali in corrispondenza di allargamenti del marciapiede. Nelle medesime strade è stato previsto un potenziamento della segnaletica orizzontale, così come a lungotevere Gianicolense e in via della Lungara.

13.3 Accessibilità e mobilità

Le proposte di intervento per il miglioramento della accessibilità e mobilità veicolare e pedonale riassumono in sè molti degli interventi per la sicurezza e per l'arredo urbano. Esse prevedono, dove necessario:

- interventi sulla viabilità generale;
- interventi per il miglioramento dei flussi pedonali;
- interventi di collegamento pedonale alternativo;
- percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici;
- collegamenti con le linee di trasporto pubblico.

Le modifiche alla viabilità generale

Al fine di migliorare la fruibilità pedonale del percorso, sono state avanzate alcune proposte di variazione, peraltro limitate, della disciplina del traffico vigente. In particolare:

- istituzione del senso unico di marcia in vicolo delle Sette Chiese da via Appia Antica a via Ardeatina, con fascia stradale dedicata ai pedoni nel verso opposto;
- chiusura alla circolazione veicolare per fasce orarie di via di Porta San Sebastiano.

Gli interventi per la mobilità pedonale

Il percorso interessato dall'itinerario giubilarecomprende: piazza San Pietro, Basilica di San Paolo, via delle Sette Chiese, largo delle Sette Chiese, via delle Sette Chiese, piazza Oderico da Pordenone, via delle Sette Chiese, piazza dei Navigatori, via delle Sette Chiese, largo Benedetto Bompiani, via delle Sette Chiese, largo Martiri delle Fosse Ardeatine, vicolo delle Sette Chiese, Basilica di San Sebastiano. via Appia Antica, porta San Sebastiano, viale della Mura Latine, San Giovanni a Porta Latina, via di Porta San Sebastiano, piazzale Numa Pompilio, via Druso, piazza di Porta Metronia, via della Navicella, via di Santo Stefano Rotondo, San Giovanni in Laterano, via Carlo Felice, Santa Croce in Gerusalemme, via Eleniana, piazza di Porta Maggiore, via di Porta Maggiore, viale Manzoni, via Giolitti, viale dello Scalo di San Lorenzo, via di Porta Labicana, piazzale Tiburtino, via Tiburtina, San Lorenzo fuori le Mura, via Tiburtina, piazzale Tiburtino, via di Santa Bibiana, sottopasso ferroviario, via Lamarmora, piazza Vittorio Emanuele II, via Carlo Alberto, Santa Maria Maggiore.

Oltre quanto esaminato per il percorso che da San Pietro arriva a San Paolo fuori le Mura, il pellegrino che intende proseguire la tradizionale visita delle Sette Chiese, a partire dalla Basilica di San Paolo attraverserà il quartiere della Garbatella, lungo via delle Sette Chiese. Quest'ultima, ha assunto limitata importanza ai fini della circolazione veicolare, poiché l'attuale viabilità della zona presenta strade che corrono parallele a breve distanza da essa, ne assorbono i flussi veicolari presentando sezioni più larghe e quindi più idonee, collegando nel contempo stesse origini e stesse destinazioni. Nel tratto compreso tra la Basilica di San Paolo e largo delle Sette Chiese in

parallelo si snodano via Giovannipoli, viale Leonardo da Vinci e viale Giustiniano Imperatore, nel tratto da largo delle Sette Chiese a piazza Oderico da Pordenone si snoda in parallelo via Alessandra Macigni Strozzi e infine, fino a via Cristoforo Colombo, corre in parallelo via G. Genocchi.

Via delle Sette Chiese è dunque interessata solo da flussi veicolari con destinazione locale. Dalla Basilica di San Paolo a largo delle Sette Chiese, tratti di strada di sezione più ridotta, sarà opportuna la realizzazione di un marciapiede almeno su un lato: a destra fino a via Cialdi e a sinistra per il successivo sviluppo e ciò in relazione al fatto che sui lati proposti non vi sono accessi.

Sul restante percorso, fino a piazza dei Navigatori e oltre, fino al largo B. Bompiani, non si ravvisano interventi da attuare poiché l'attuale configurazione geometrica dei luoghi nonché i livelli di circolazione veicolare già fanno rilevare situazioni più che soddisfacenti.

Il breve tronco di via delle Sette Chiese da largo B. Bompiani a largo Martiri delle Fosse Ardeatine soprattutto nel primo tratto e in particolare in corrispondenza dell'accesso alle Catacombe di Domitilla, presenta una sezione stradale piuttosto stretta ed impegnata da flussi veicolari consistenti, per cui sarebbe opportuno che i pedoni superassero tale tronco stradale mediante un percorso alternativo senza sensibile aumento di lunghezza.

Qualora si potesse riservare per i flussi pedonali una fascia adeguata di suolo o all'interno dell'Istituto Religioso che gestisce l'accesso alle catacombe o attraverso l'adiacente vivaio, i pellegrini potrebbero percorrere la parallela via B. Bompiani, già fornita di marciapiedi, e raggiungere, attraverso la nuova fascia pedonale, la parte più larga di via delle Sette Chiese, dove sul lato destro in direzione della Fosse Ardeatine è possibile riservare congrui spazi per i pedoni

Per raggiungere poi la Basilica di San Sebastiano si ha a disposizione solo vicolo delle Sette Chiese, di sezione stradale ridotta, privo di marciapiedi e disciplinato a doppio senso di marcia.

Se, in un contesto più ampio, si potesse istituire una disciplina del traffico veicolare che coinvolgesse anche il percorso fino al Santuario del Divino Amore, attraverso una serie di sensi unici di marcia, la mobilità pedonale

migliorerebbe notevolmente poiché sarebbe riservata ai pedoni una semi carreggiata. In particolare dovrebbe essere istituito il senso unico di marcia in vicolo delle Sette Chiese, da via Appia Antica a via Ardeatina, e in via di San Sebastiano, da via Ardeatina a via Appia Antica. In tale modo le semi carreggiate, eventualmente con sezione di larghezza minore della metà della larghezza attuale della strada, rimarrebbero a disposizione dei flussi pedonali.

Dopo la visita della Basilica di San Sebastiano, il pellegrino per raggiungere Porta San Sebastiano dovrà percorrere via Appia Antica che, nel tratto fino alla Chiesa di Santa Maria in Palmis (Domine Quo Vadis), è fiancheggiata da due muri di recinzione delle proprietà confinanti, è disciplinata a doppio senso di marcia e è priva di marciapiedi. Per tali ragioni e per la condizioni di rischio che caratterizzano il transito pedonale su questa strada, si propone, almeno negli orari di apertura al pubblico, l'utilizzazione del collegamento all'interno del parco delle catacombe di San Callisto, che si riallaccia alla pubblica viabilità all'altezza della Chiesa del Domine Quo Vadis.

Per il successivo tronco di via Appia Antica si prevede il completamento dell'unico marciapiede esistente, quello di destra in direzione Porta San Sebastiano.

Per i tratti mancanti, cioè dalla Chiesa del Domine Quo Vadis al civico n.45 e dal civico n.41 al civico n.16, si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo marciapiede.

Per raggiungere la successiva tappa, cioè la Chiesa di San Giovanni a Porta Latina, potrà essere percorso l'ampio marciapiede fiancheggiante le mura lungo il viale delle Mura Latine ed il varco di Porta Latina.

Attraverso Villa degli Scipioni, poi, si potrà scendere su via di Porta San Sebastiano per la quale, come già proposto, potrà essere prevista l'utilizzazione a fasce orarie per i soli pedoni.

Superato il successivo nodo viario di piazzale Numa Pompilio e percorsa via Druso e via della Navicella, si raggiunge la Chiesa di Santa Maria in Domnica. La viabilità su quest'ultimo tratto di percorso è dotata di ampi

marciapiedi scarsamente frequentati in quanto esistono poche utenze abitative e commerciali.

Per accedere all'area delle Basiliche di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano e Santa Croce in Gerusalemme, si percorrerà via di Santo Stefano Rotondo. La strada non presenta sensibili difficoltà per i pedoni in quanto, pur essendo di larghezza contenuta, è disciplinata a senso unico di marcia ed è interessata da flussi veicolari di non rilevante consistenza; inoltre sul lato destro, in direzione di San Giovanni, esiste un marciapiede, anche se di larghezza limitata.

Dalla Basilica di San Giovanni in Laterano a quella di Santa Croce in Gerusalemme, è disponibile l'ampio spazio a verde laterale al viale Carlo Felice, così pure lo sono le vaste aree pedonali antistanti la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, quelle lungo la via Eleniana e sulla piazza di Porta Maggiore. Per queste aree infatti sono stati previsti interventi a favore di una più ampia fruizione pedonale nell'ambito dei Piani delle Basiliche.

Superati in sottopassaggio i binari della linea ferroviaria, all'accesso di viale dello Scalo di San Lorenzo, utilizzando il marciapiede di sinistra, in direzione del viale medesimo, si potrà proseguire per via di Porta Labicana fino a piazzale Tiburtino. Detta strada fiancheggia il rilevato sul quale corrono i binari ferroviari in accesso alla stazione di Roma Termini sul lato sinistro, mentre sul lato opposto si affacciano i caseggiati di San Lorenzo. La sezione stradale di questo tratto non si mantiene costante lungo il percorso e risulta alquanto ridotta almeno per un primo tronco fino all'altezza del civico n.54, dove la sporgenza dello spigolo del fabbricato ne riduce ulteriormente l'ampiezza, costituendo una strettoia. In tale sezione non esiste né è possibile prevedere un marciapiede seppure di minima dimensione. Si tratta infatti di un varco su una strada disciplinata a senso unico di marcia, con scarso transito veicolare e dotata di marciapiedi laterali per quasi tutta la sua lunghezza, specialmente sul lato dei fabbricati, dove la strada in alcuni casi si allarga irregolarmente lasciando spazio per la sosta dei veicoli.

Per raggiungere la Basilica di San Lorenzo fuori le Mura è necessario percorrere via Tiburtina da piazzale Tiburtino a piazzale San Lorenzo, esistendo per i pedoni ampie disponibilità di transito su entrambi i lati del percorso nonché davanti alla Basilica stessa.

Da piazzale Tiburtino si raggiunge piazza Vittorio Emanuele II attraverso porta San Lorenzo, la piazza omonima, il sottopasso ferroviario in prosecuzione di via di Santa Bibiana, il breve tratto di via G. Giolitti, via G. Pepe e via Lamarmora. Tutta la viabilità richiamata è dotata di marciapiedi su entrambi i lati che attualmente accolgono flussi pedonali non rilevanti.

La visita Filippina delle Sette Chiese si conclude una volta raggiunta la Basilica di Santa Maria Maggiore, dopo aver attraversato piazza Vittorio Emanuele II e via Carlo Alberto, anch'esse dotate di ampi spazi laterali pedonali alberati su entrambi i lati della strada.

Nella scheda viene riportato il quadro degli interventi e dei provvedimenti previsti:

C9 Visita Filippina alle Sette Chiese	
Tronco di percorso	*Provvedimenti da adottare*
San Pietro, San Paolo fuori le Mura	come itinerario n. 1
via delle Sette Chiese (da via Ostiense a via Cialdi)	Realizzazione di marciapiedi sulla destra
via delle Sette Chiese (da via Cialdi a largo delle Sette Chiese)	Realizzazione di marciapiedi sulla sinistra
via delle Sette Chiese (da largo Sette Chiese a largo B. Bompiani)	Nessun intervento
via delle Sette Chiese (da largo B. Bompiani a largo Martiri delle Fosse Ardeatine)	Allargamento dei marciapiedi di destra e percorso alternativo da largo B. Bompiani per via B Bompiani e internamente al vivaio o all'Istituto religioso
vicolo delle Sette Chiese	Istituzione di senso unico di marcia con provenienza da via Appia Antica e adeguata fascia riservata ai pedoni verso Basilica di San Sebastiano
via Appia Antica (da Basilica di San Sebastiano a Quo Vadis)	Percorso alternativo all'interno della zona Catacombe di San Callisto
via Appia Antica (da Quo Vadis a Porta di San Sebastiano)	Completamento del marciapiede di destra su tutta la lunghezza
viale delle Mura Latine, porta Latina, Villa Scipioni	Nessun intervento
via di Porta San Sebastiano	Pedonalizzazione per fasce orarie come per itinerario n. 5
Piazzale Numa Pompilio, via Druso, via della Navicella, via Santo Stefano Rotondo, San Giovanni in Laterano	Nessun intervento
Santa Croce in Gerusalemme, via Eleniana, Porta Maggiore, sottopasso ferroviario	Nessun intervento
via di Porta Labicana, via Tiburtina, San Lorenzo, Santa Bibiana, via Lamarmora, piazza Vittorio, via Carlo Alberto	Nessun intervento

Ipotesi di collegamenti pedonali alternativi

Di seguito viene segnalato un percorso alternativo, con le medesime caratteristiche di fruibilità e sicurezza per i pedoni, in caso di chiusura o impraticabilità di quello principale.

Tronco di percorso previsto in origine	Tronco di percorso consigliabile in alternativa
via delle Sette Chiese (da largo Bompiani a piazzale Martiri Fosse Ardeatine)	via B. Bompiani e fascia da riservare al transito pedonale all'interno o dal vivaio o dell'Istituto religioso

Collegamenti viari

Un grande numero di pellegrini e di visitatori che raggiungeranno Roma nell'anno 2000 si servirà dell'autobus turistico.

Per tale ragione, oltre all'individuazione di percorsi pedonali di collegamento tra le principali mete di visita, è necessario individuare possibili percorsi viari per gli autobus turistici. È inoltre necessario individuare le possibilità di collegamento tra le aree con i mezzi di pubblico trasporto collettivo (treno, metropolitana, tram, autobus urbano), per i quali si dovrà programmare l'incremento delle frequenze al fine di assorbire, nelle varie fasce orarie, il prevedibile incremento delle utenze.

Di seguito, vengono indicati i percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici e le possibilità di collegamento con le linee di pubblico trasporto tra le aree delle Basiliche, che costituiscono le testate degli itinerari. Le proposte sono in continuità con quanto già previsto nell'ambito dei Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche. Tali proposte inoltre dovranno essere verificate e rese compatibili con le strategie di gestione della mobilità a scala urbana e metropolitana nell'anno 2000.

Percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici

Le schede seguenti illustrano tre alternative di percorso che prevedono l'accesso all'itinerario nei seguenti punti:

- area di San Paolo: viale San Paolo e via Ostiense (lato Parco Schuster);
- area di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme: via Giolitti (lato Stazione Termini) e viale Castrense.

Percorso n. 1

Gli autobus turistici da e per via Ostiense (lato Parco Schuster) o viale San Paolo con destinazione od origine le Basiliche di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, potranno percorrere:

via Ostiense (lato parco Schuster) o V.le di San Paolo, L.re San Paolo, via Ostiense, Piazzale Ostiense, piazza di Porta San Paolo, viale della Piramide Cestia, Piazza Albania, V.le Aventino, Piazza di Porta Capena, V.le delle Terme di Caracalla, Piazzale Numa Pompilio, via Druso, Piazza Porta Metronia, via Gallia, Piazza Tuscolo, via Cerveteri, Piazza dei Re di Roma, via Appia Nuova, Piazzale Appio, V.le Castrense. Per il ritorno da viale Castrense si percorrerà via San Severo, via La Spezia, via Magna Grecia, Piazza Tuscolo e da via Gallia in poi si potrà riprendere, in senso inverso, l'itinerario sopra descritto.

Per raggiungere l'altro punto di accesso dell'area delle Basiliche di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, cioè via Giolitti, sarà necessario che gli autobus turistici percorrano il seguente itinerario:

via Ostiense (lato parco Schuster) o V.le di San Paolo, Lungotevere San Paolo, via Ostiense, Piazzale Ostiense, piazza di Porta San Paolo, viale della Piramide Cestia, Piazza Albania, V.le Aventino, Piazza di Porta Capena, V.le delle Terme di Caracalla, Piazzale Numa Pompilio, via Druso, Piazza Porta Metronia, via Gallia, Piazza Tuscolo, via Magna Grecia, Piazzale Appio, via La Spezia, via Nola, Piazza e via di Santa Croce in Gerusalemme, V.le Manzoni, via Giolitti (transito per soli bus a lato stazione Laziali Cotral). Per il ritorno da via Giolitti, si potrà ricollegarsi all'itinerario descritto attraverso il seguente percorso: via Cavour, via G. Amendola, via F. Turati, V.le Manzoni, via Emanuele Filiberto, Porta San Giovanni in Laterano, via Magna Grecia, Piazza Tuscolo, via Gallia.

Percorso n. 2

Gli autobus turistici da e per via Ostiense (lato Parco Schuster) o viale San Paolo con destinazione od origine le Basiliche di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, San Croce in Gerusalemme, potranno percorrere:

via Ostiense (lato Parco Schuster) o V.le San Paolo, viale Baldelli, via Giustiniano Imperatore, via della Villa di Lucina, Largo delle Sette Chiese, via A. Macinghi Strozzi, Piazza Oderico da Pordenone, via G. Genocchi, via C. Colombo (ritorno da via C. Colombo direttamente su V.le Giustiniano Imperatore), V.le delle Terme di Caracalla, Piazzale Numa Pompilio, via Druso, Piazza Porta Metronia, via Gallia, Piazza Tuscolo, via Cerveteri, piazza dei Re di Roma, via Appia Nuova, piazzale Appio, viale Castrense. Per il ritorno da viale Castrense si potrà percorrere via San Severo, via La Spezia, via Magna Grecia, piazza Tuscolo e da via Gallia in poi si potrà riprendere, in senso inverso l'itinerario sopra descritto.

Per raggiungere l'altro punto di accesso dell'Area, cioè via Giolitti, gli autobus da piazza Tuscolo proseguiranno per via Magna Grecia, Piazzale Appio, via La Spezia, via Nola, Piazza e via di Santa Croce in Gerusalemme, V.le Manzoni, via Giolitti (passaggio per soli bus a lato stazione Laziali Cotral). Per il ritorno da via Giolitti, ci si potrà ricollegare all'itinerario descritto attraverso il seguente percorso: via Cavour, via G. Amendola, via F. Turati, V.le Manzoni, via Emanuele Filiberto, Porta San Giovanni in Laterano, via Magna Grecia, Piazza Tuscolo, via Gallia.

Collegamento con le linee di trasporto pubblico

- Linee autobus di superficie: 170 San Paolo Basilica- Stazione Termini, 702 San Paolo Basilica - via C. Colombo, 714 via C. Colombo- San Giovanni in Laterano- Santa Maria Maggiore, 23 San Paolo Basilica- Piazza di Porta San Paolo, tram 13 e 30b da Piazzale Ostiense a San Giovanni in Laterano e Santa Croce in Gerusalemme;

- metropolitana: linea B San Paolo Basilica - Piramide - tram 13 e 30b come sopra; linea B San Paolo Basilica - Termini - linea A Termini – San Giovanni in Laterano.

13.4 Riqualificazione urbana

Per l'arredo urbano sono stati studiati interventi atti a garantire condizioni di decoro adeguati all'importanza dell'itinerario.

L'itinerario presenta diffuse situazioni di degrado nell'arredo urbano, con la presenza di installazioni fatiscenti o prive di manutenzione. Una eccessiva quantità di pubblicità e cartellonistica, spesso abusiva, è posizionata sugli elementi di arredo, sui pali della luce, sulle cabine telefoniche, sui muri, sui cassonetti.

Si ritiene che l'importanza dell'evento giustifichi ed in parte richieda la esecuzione di interventi diffusi di riqualificazione urbana attraverso i quali fornire agli itinerari adeguati valori di decoro.

È stato quindi previsto un intervento generalizzato di:

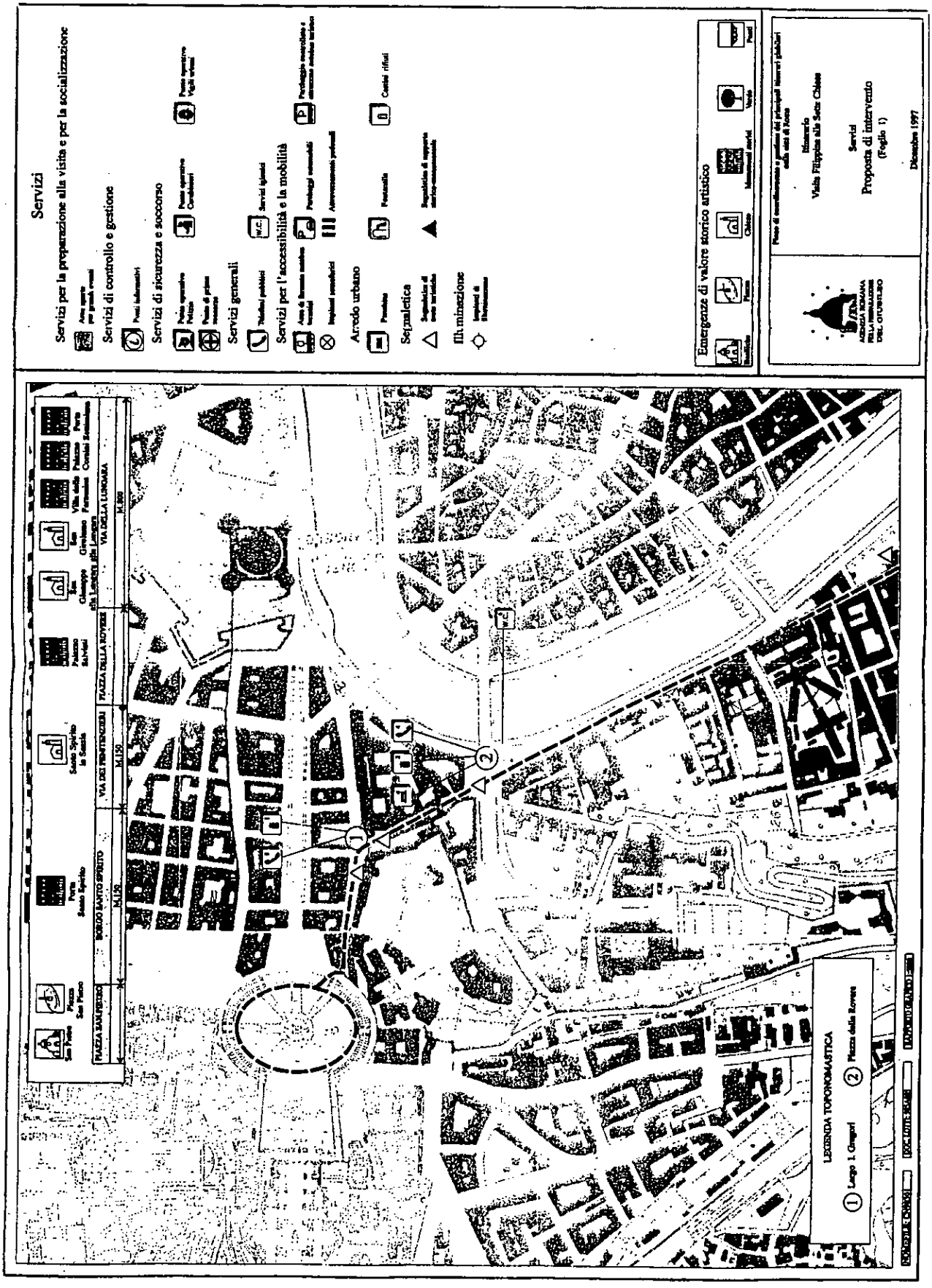
- ripristino, pulizia e sostituzione di elementi di arredo urbano;
- rimozione di cartellonistica abusiva sia su pali, muri, cassonetti, ecc.;
- manutenzione dei supporti pubblicitari e sostituzione dei medesimi ove necessario.

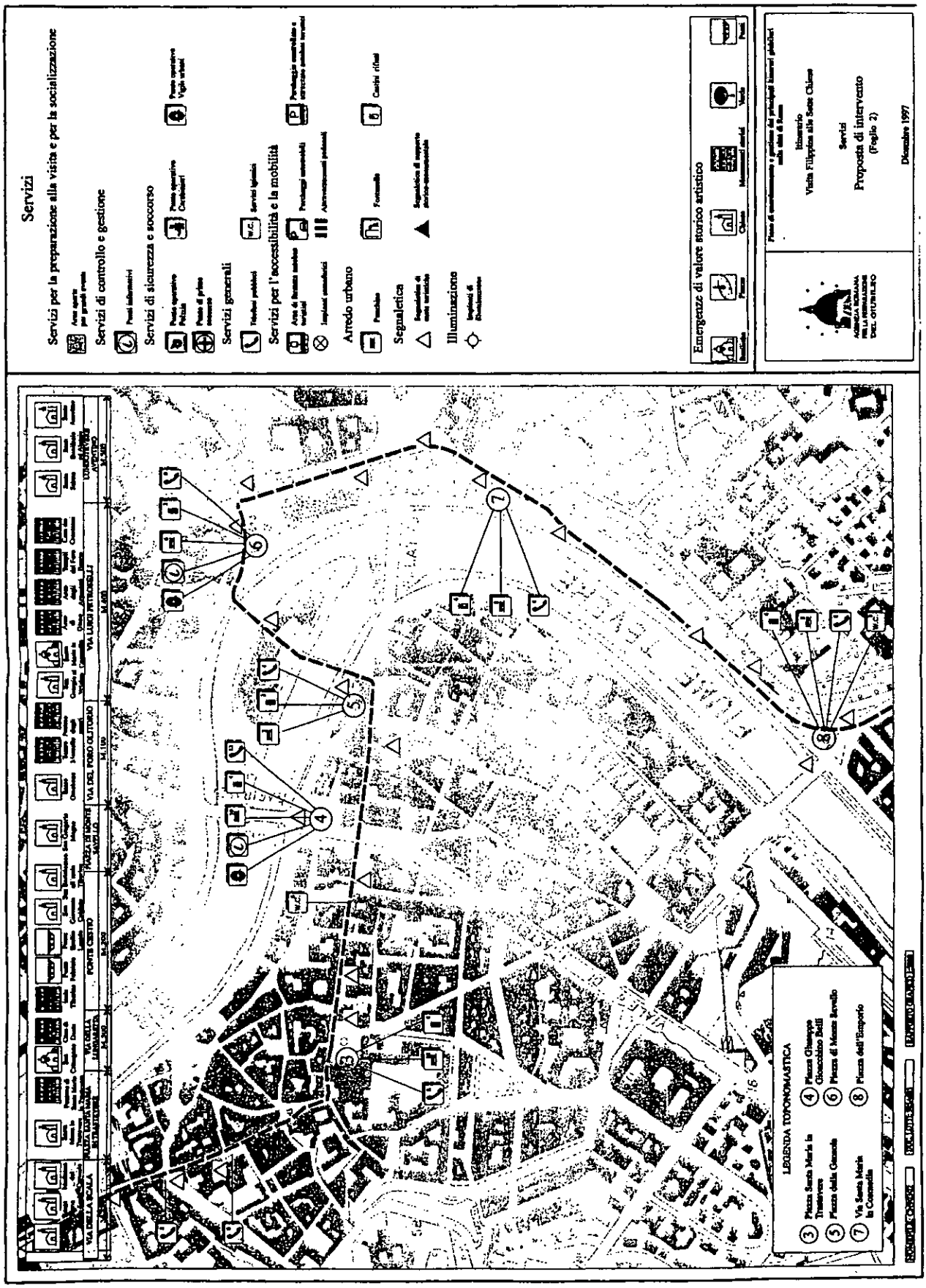
Per quanto riguarda l'illuminazione stradale, si ritiene che nell'ambito del Piano degli itinerari non sia necessario prevedere interventi di potenziamento degli attuali impianti, in quanto previsioni di sviluppo sono già contenute nel nuovo piano dell'Acea.

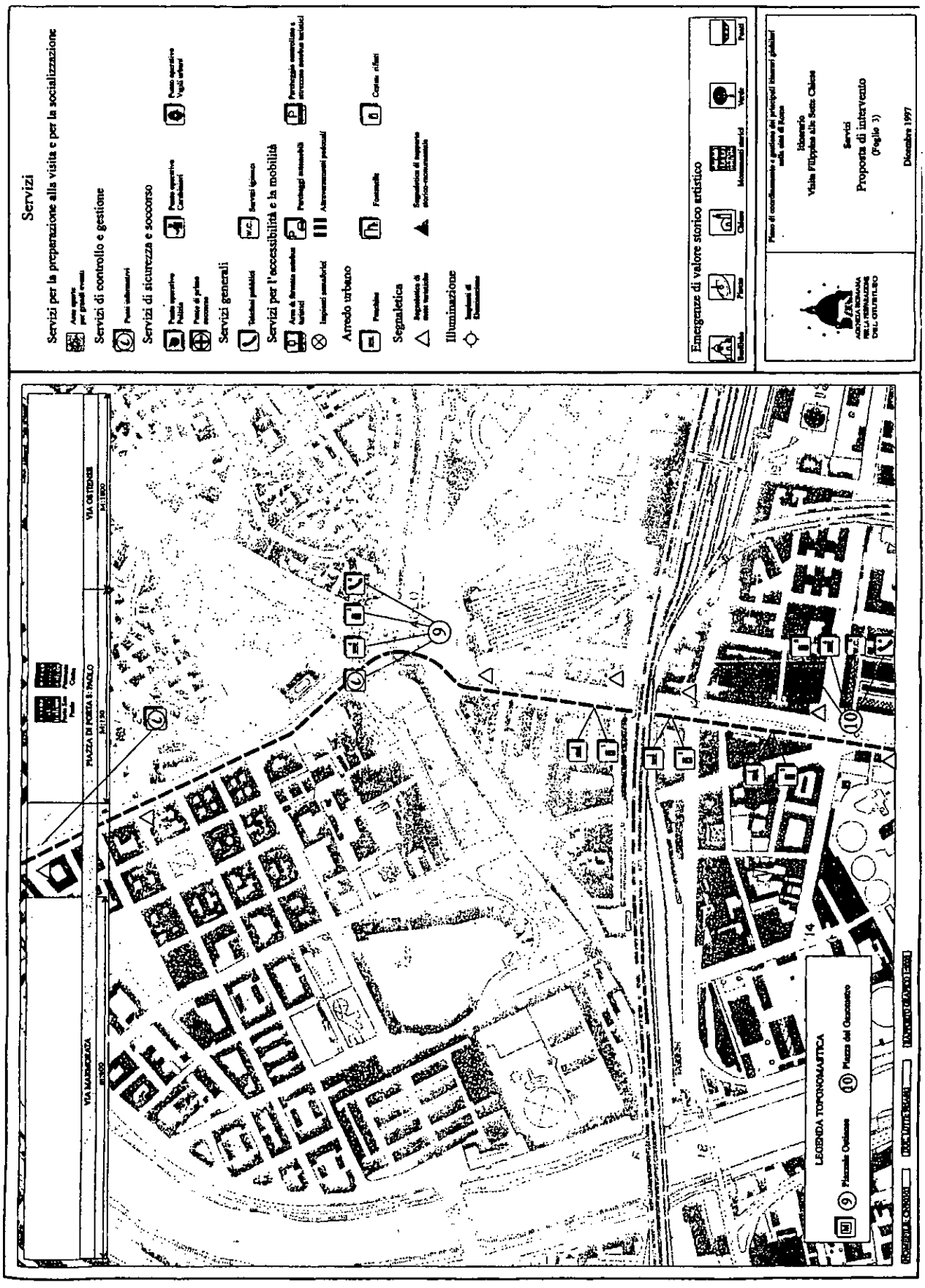
13.5 Il piano della gestione

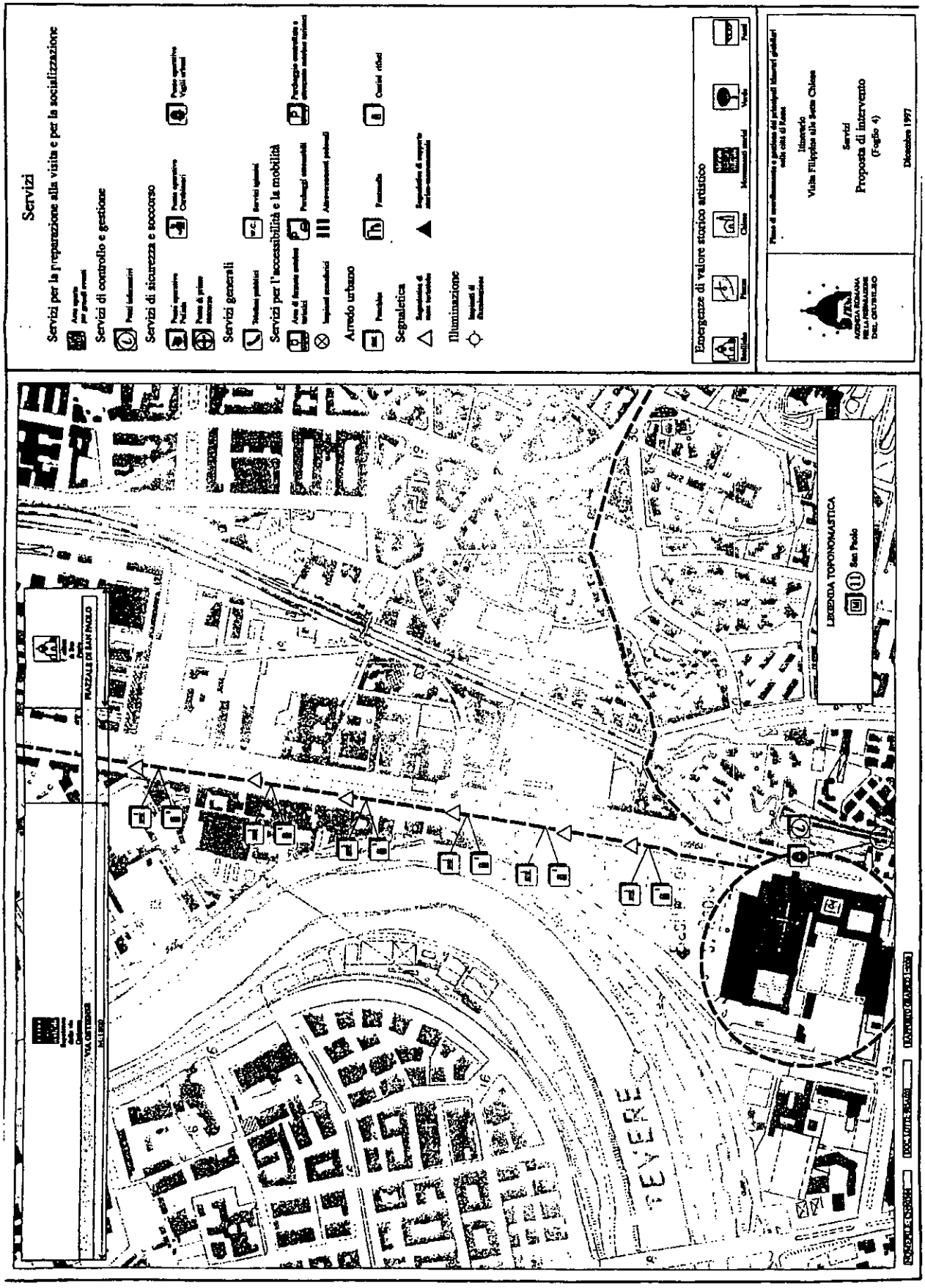
Gli interventi previsti dal piano, una volta realizzati, comportano attività di gestione che sono così quantificabili:

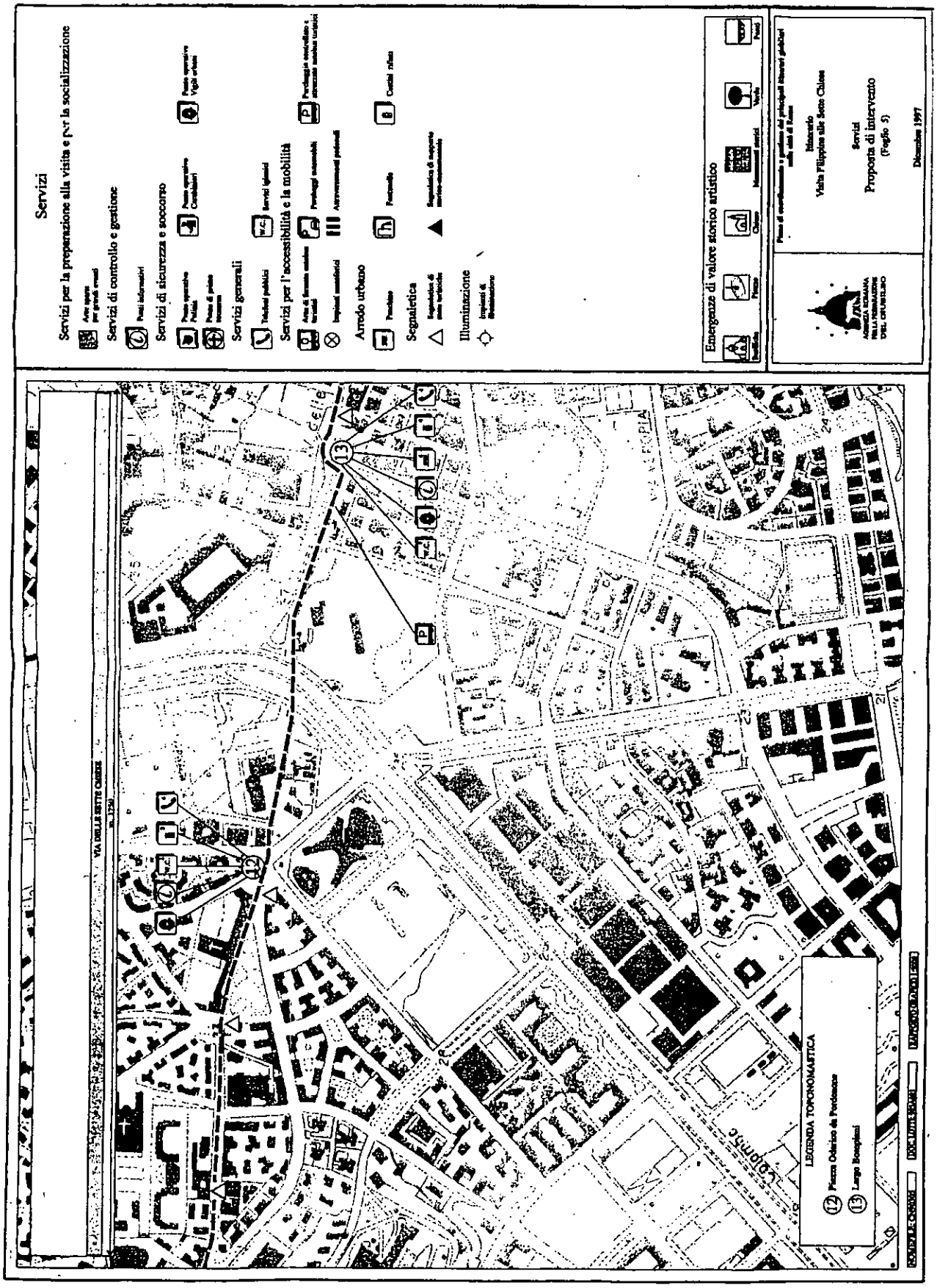
- manutenzione sull'itinerario, che potrà essere realizzato con una squadra di due giardinieri e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 5% del tempo (un giorno di lavoro ogni 20 giorni);
- pulizia sul tutto il percorso dell'itinerario ed aree limitrofe, che potrà essere realizzata con due squadre da due operatori e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 50% del tempo (una volta al giorno per una durata di 4 ore);
- per la gestione di ognuno degli otto chioschi e per le informazioni occorre una persona specializzata e due persone allo sportello, e quota parte di personale di coordinamento, per un totale quindi:
  - 1 persona di coordinamento 30% del tempo mensile (52 ore lavorative/mese);
  - 8 operatori videoterminale al 100% del tempo;
  - 16 operatori plurilingue al 100% del tempo;
  - 1 operatore addetto alla sicurezza 100% del tempo;
- intervento di manutenzione straordinaria e pronto intervento:
  - idrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 21% del tempo, pari a circa 36 ore mensili);
  - elettrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 21% del tempo, pari a circa 36 ore mensili);
  - software (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 30% del tempo pari a circa 52 ore mensili);
  - hardware (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 30% del tempo, pari a circa 52 ore mensili);
- per la gestione dei 10 servizi WC chimici occorrono una persona addetta al servizio e quote parte di personale di coordinamento:
  - 1 persona di coordinamento 17% del tempo mensile (30 ore lavorative/mese);
  - 20 persone addette ai servizi 12,5% del tempo.

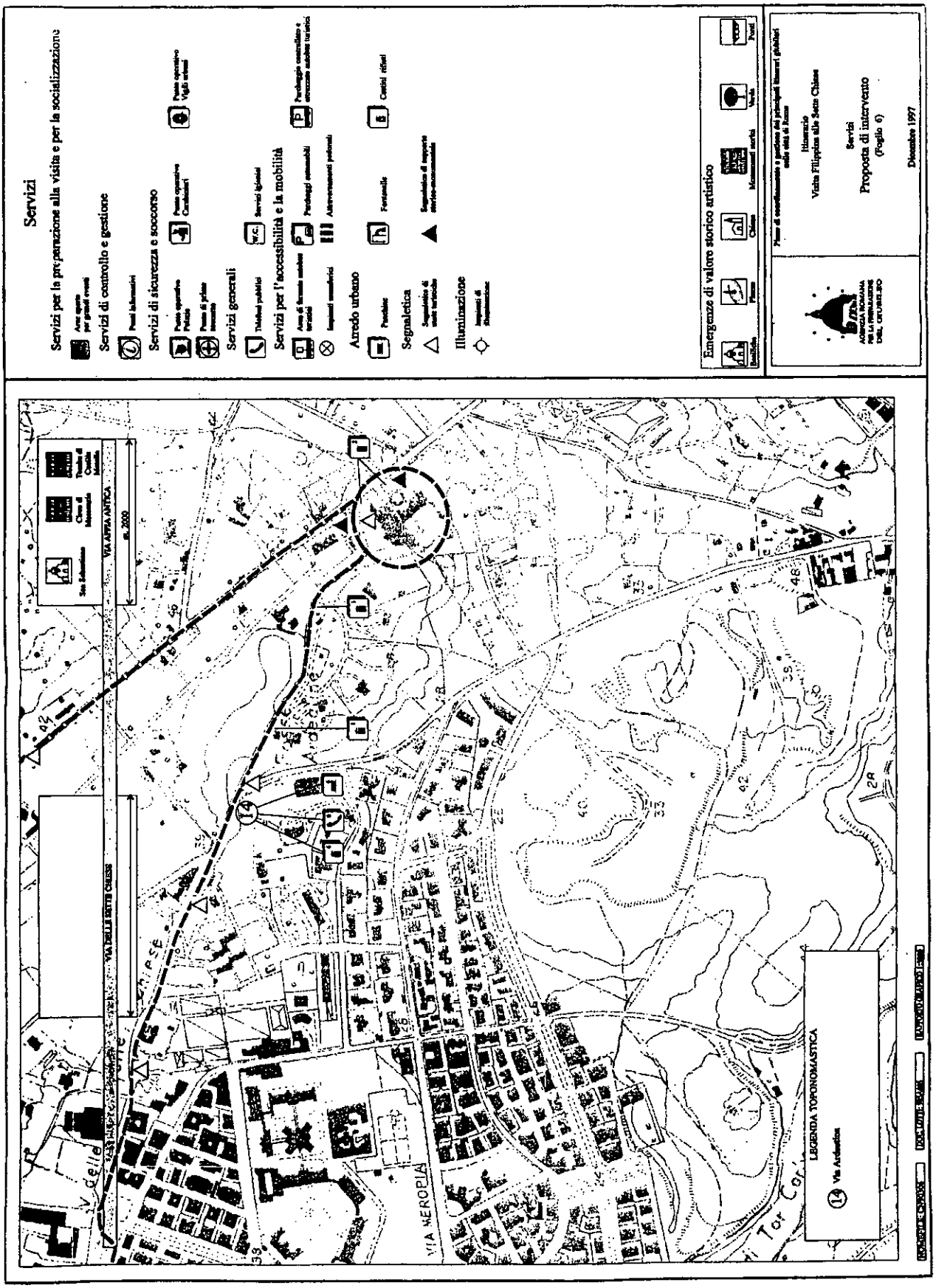

Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari pubblici della città di Roma
Itinerario
Vicolo Filippino alla Sacra Chiesa
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 1)
Dicembre 1997
PIAZZA SAN PIETRO
BORGO SANTO SPIRITO
VIA DEI PENITENZIERI
PIAZZA DELLA ROVERE
VIA DELLA LUNGARA
LEGENDA TOPONOMASTICA
1 Largo I. Gregori
2 Piazza della Rovere

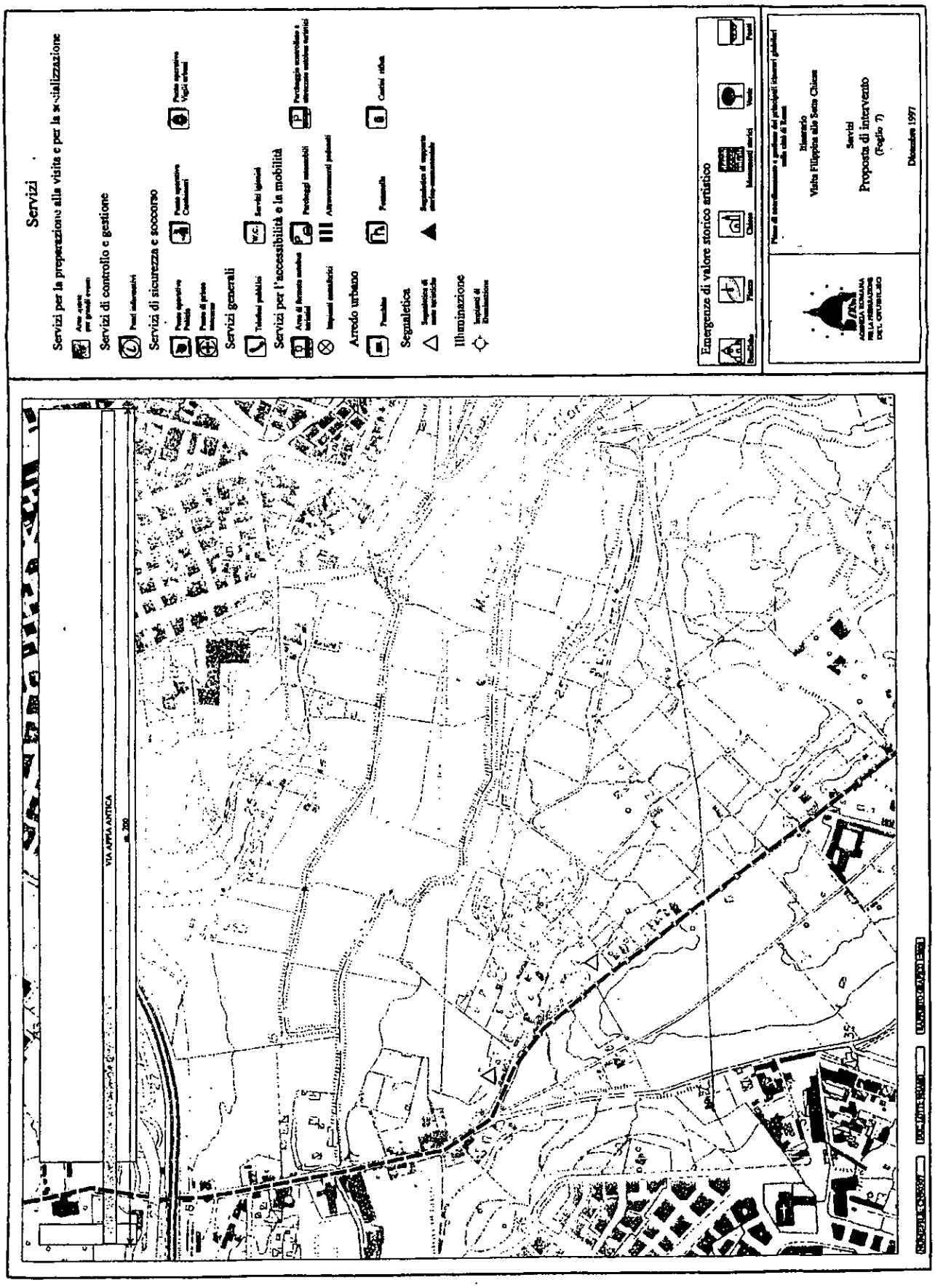

Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Itinerario
Visita Filippina alle Sette Chiese
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 2)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
3 Piazza Santa Maria in Trastevere
4 Piazza Giuseppe Gioacchino Belli
5 Piazza della Gianicolo
6 Piazza di Monte Savello
7 Via Santa Maria in Cosmedin
8 Piazza dell'Emporio

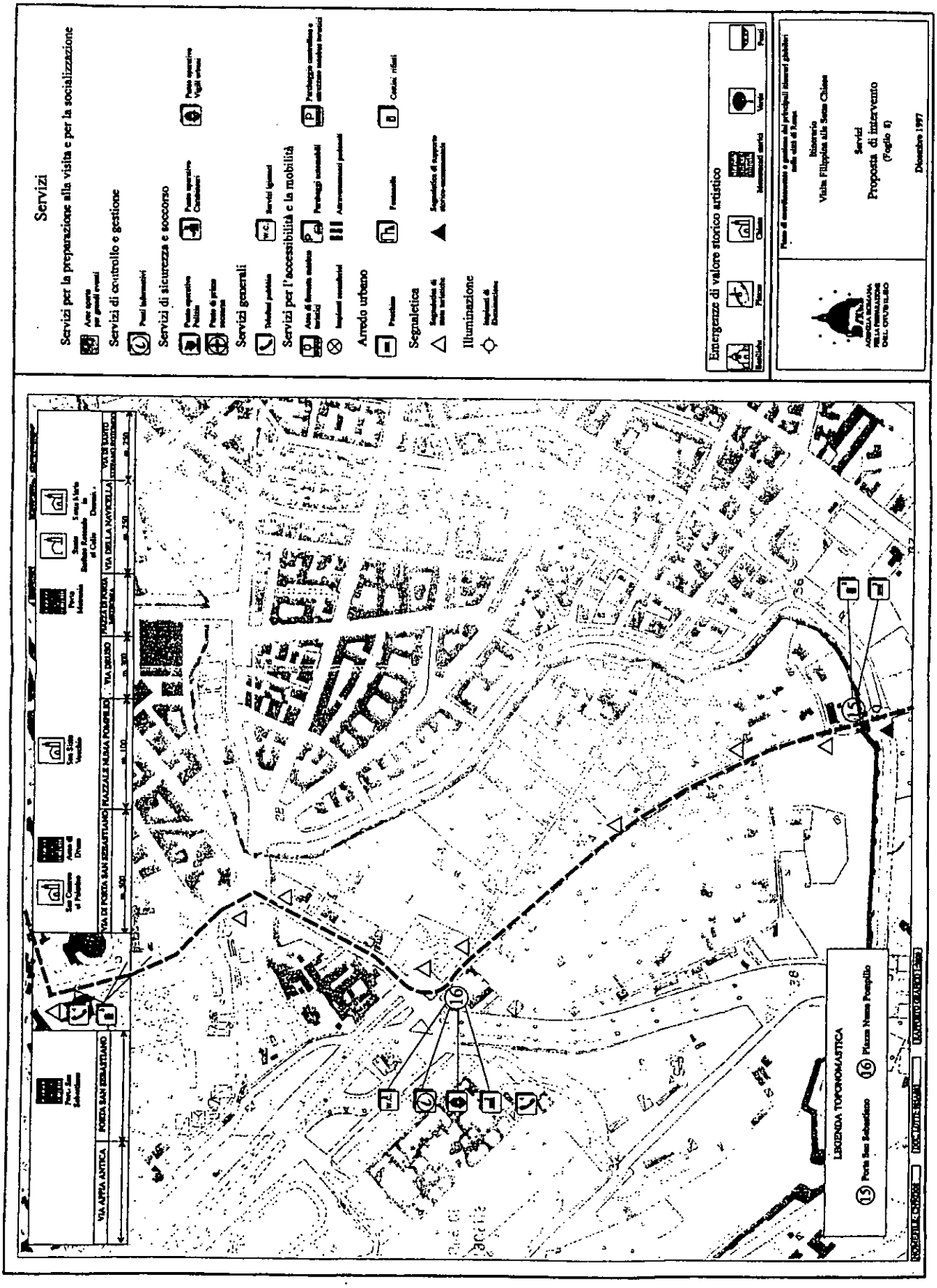

Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari pubblici della città di Roma
Itinerario
Viale Filippina alla Sette Chiese
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 3)
Dicembre 1997
PIAZZA DI PORTA S. PAOLO
VIA GHIBERTI
VIA MARMORATA
LEGENDA TOPONOMASTICA
9 Piramide Cestia
10 Piazza del Cinquecento


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di riordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma
Itinerario
Viale Filippino alla Storta Chiesa
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 4)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
11 San Paolo
PIAZZALE DI SAN PAOLO
VIA OSTIENSE

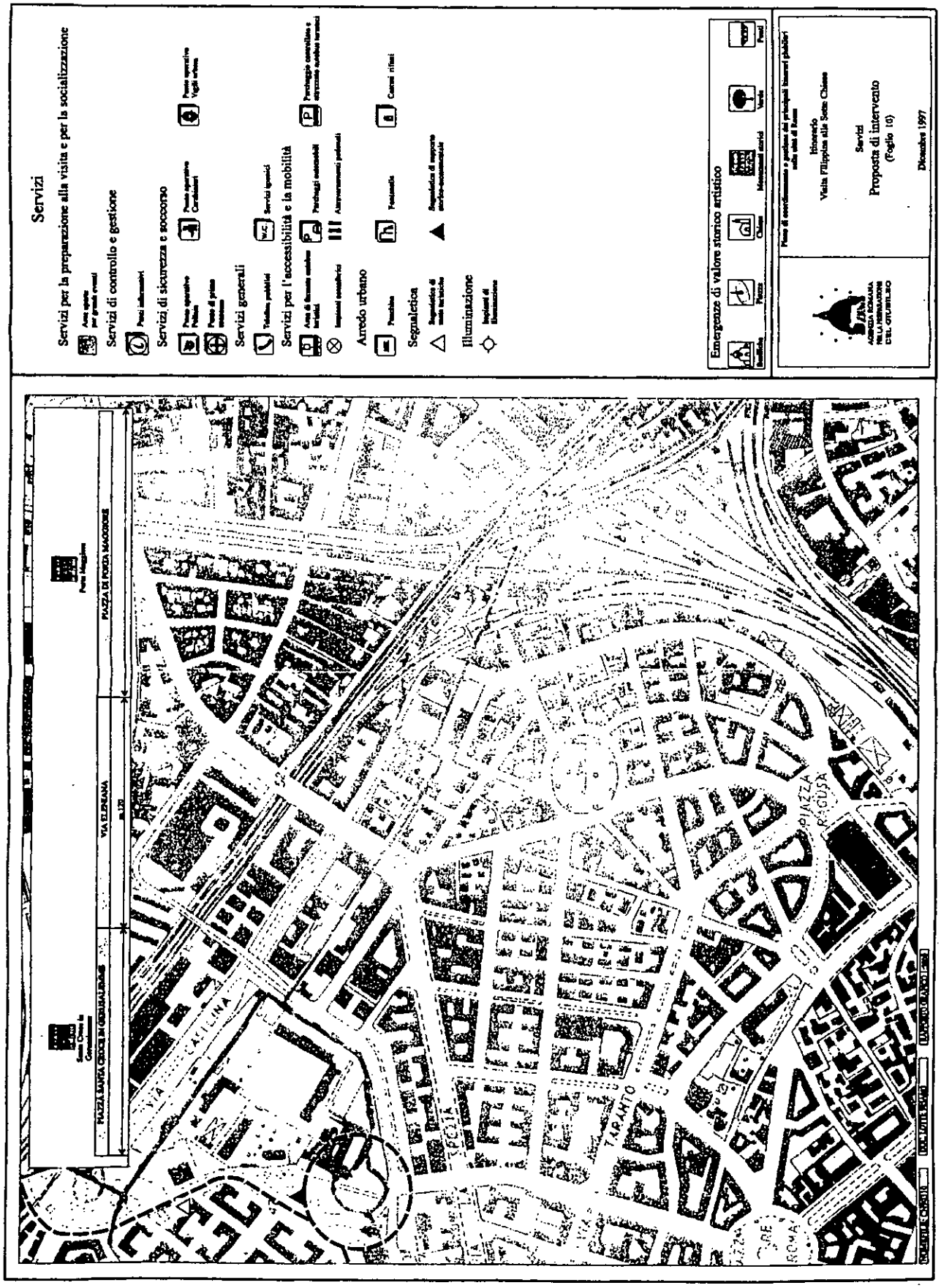

Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Monumento
Vista Filippina alle Sette Chiese
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 5)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
12 Piazza Odorico da Pordenone
13 Largo Bonghini
VIA DELLE SETTE CHIESE
Colombaia


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Itinerario
Via Filippina alle Sette Chiese
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 6)
Dicembre 1997
VIA APPIA ANTICA
VIA DELLE SETTE CHIESE
VIA NEROPIA
LEGENDA TOPONOMASTICA
14 Via Ardeatina

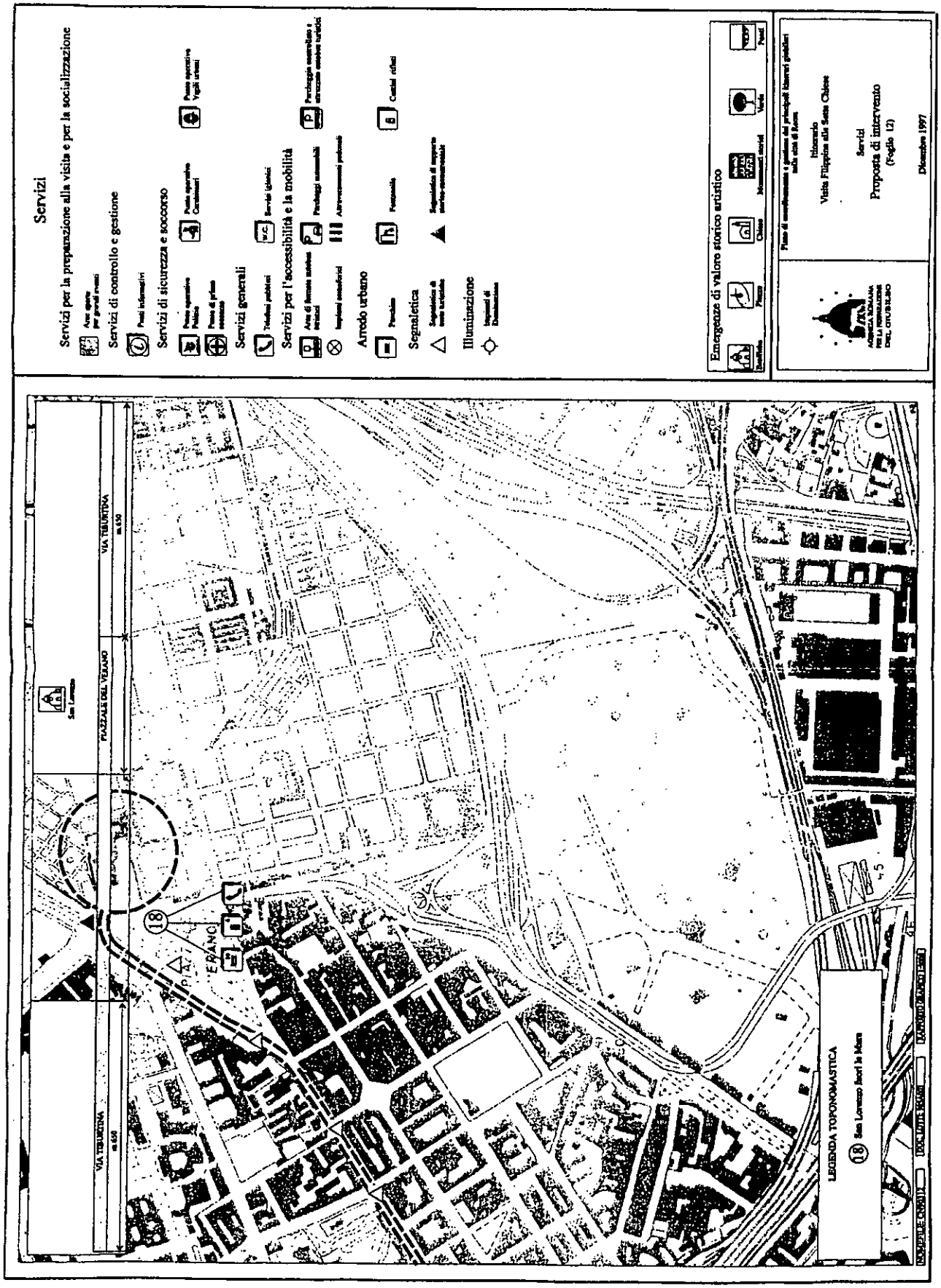

Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari pubblici della città di Roma
Itinerario
Via/e Filippina alle Sette Chiese
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 7)
Dicembre 1997
VIA APPIA ANTICA

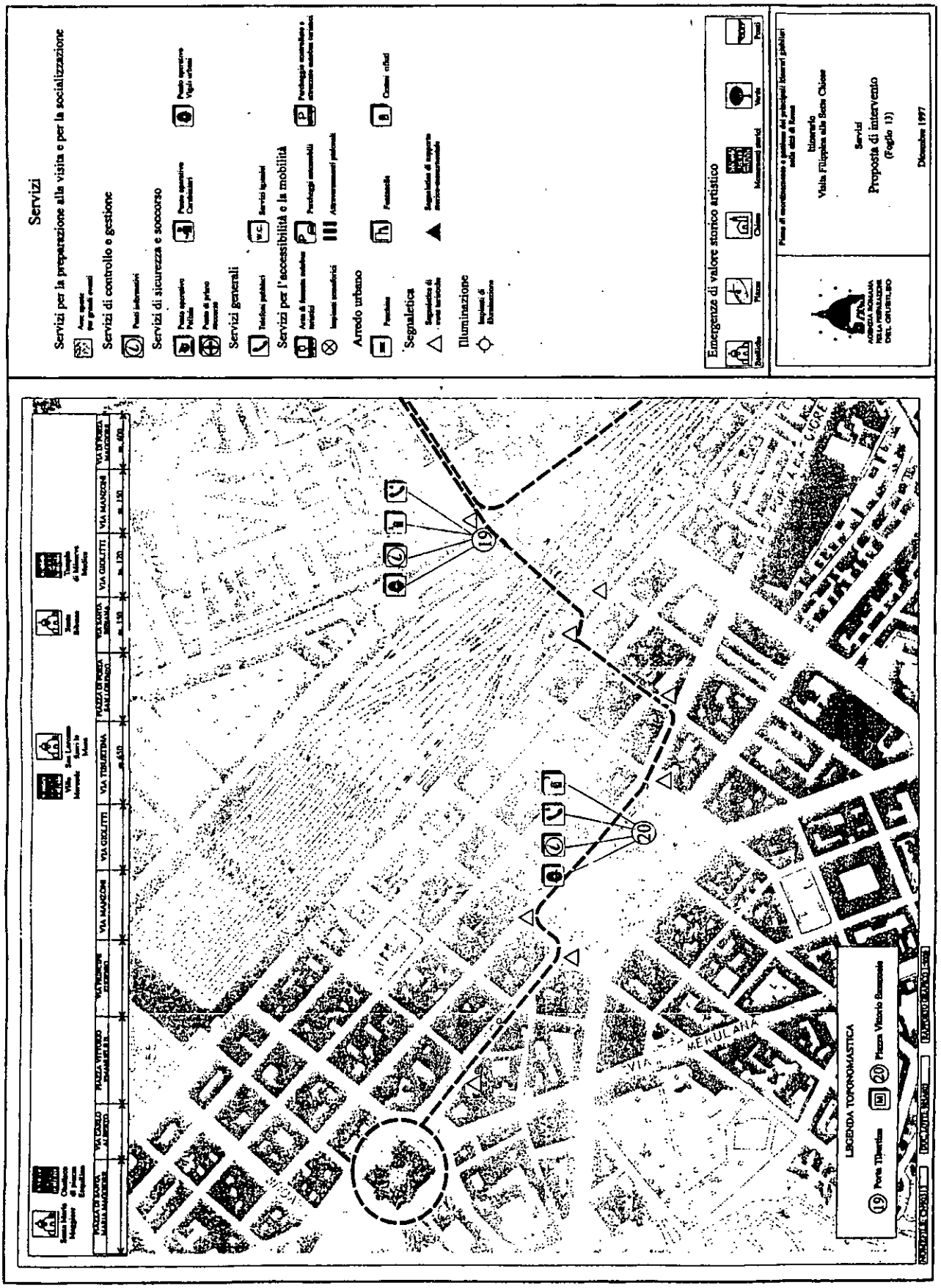

Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Itinerario
Via Filippina alle Sette Chiese
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 6)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
15 Porta San Sebastiano
16 Piazza Numa Pompilio
VIA APPIA ANTICA
PORTA SAN SEBASTIANO
PIAZZALE NUMA POMPILIO
VIA DELLA NAVICELLA

Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari pubblici della città di Roma
Itinerario
Vialta Filippina alle Sette Chiese
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 9)
Dicembre 1997
PIAZZA PORTA SAN GIOVANNI
VIA CARLO FELICE
PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO
LEGENDA TOPONOMASTICA
17 San Giovanni


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di riordinamento e gestione dei principali itinerari pubblici nella città di Roma
Itinerario
Visita Filippina alle Sette Chiese
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 10)
Dicembre 1997
AGENZIA ROMANA PER LA PREVENZIONE E L'ED. OTTAVIELLO
PIAZZA DI PORTA MAGGIORE
VIA ELENIANA
PIAZZA SANTA CROCE IN GERUSALEMME
PORTA MAGGIORE
PORTA LABICANA
PORTA ASINARIA
PORTA SAN GIOVANNI
PORTA TIBURTINA
PORTA PRENESTINA
PORTA MAGGIORE
PORTA LABICANA
PORTA ASINARIA
PORTA SAN GIOVANNI
PORTA TIBURTINA
PORTA PRENESTINA

Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Proposta di intervento
(Foglio 11)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
19 Porta Tiburtina
VIA DI PORTA MAGGIORE
PIAZZA TIBURTINA
VIA TIBURTINA


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Proposta di intervento
(Foglio 12)
Dicembre 1997
PIAZZALE DEL VERANO
VIA TIBURTINA
LEGENDA TOPONOMASTICA
18 San Lorenzo fuori le Mura


Servizi
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione
Servizi di controllo e gestione
Servizi di sicurezza e soccorso
Servizi generali
Servizi per l'accessibilità e la mobilità
Arredo urbano
Segnaletica
Illuminazione
Emergenze di valore storico artistico
Piano di monitoraggio e gestione dei principali itinerari pubblici della città di Roma
Itinerario
Viale Filippina alla Sacra Chiese
Servizi
Proposta di intervento
(Foglio 13)
Dicembre 1997
LEGENDA TOPONOMASTICA
19 Porta Tiburtina
20 Piazza Vittorio Emanuele
VIA MERULANA

14. Chiese Nazionali e altri luoghi di devozione

Gli interventi di adeguamento delle aree circostanti le Chiese Nazionali e altre mete di devozione che ricadono negli ambiti fisici degli itinerari giubilari sono riportati nei capitoli dedicati agli itinerari stessi.

Gli interventi per le chiese di Nostra Signora di Guadalupa, Nostra Signora del S.S. Sacramento e Santi Martiri Canadesi, Santa Maria Addolorata, San Casimiro, Santa Maria del Rosario e Collegio Sloveno, che non ricadono negli ambiti fisici di alcuno degli itinerari, sono stati accorpati in uno specifico capitolo. Gli interventi proposti riguardano soprattutto l'eliminazione delle barriere architettoniche.

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

Parte IV: L'attuazione del Piano, i costi e la gestione delle aree

1. Le fasi di attuazione

Di seguito vengono sinteticamente illustrate le fasi di attuazione del Piano, con l'indicazione delle possibili alternative circa l'affidamento degli incarichi di progettazione e di appalto dell'esecuzione delle opere previste.

1.1 Fase di progettazione e autorizzazione

Nel corso di questa fase dovrà essere approfondita la progettazione sia preliminare che definitiva di tutti gli interventi infrastrutturali previsti dal Piano. Tale attività può essere condotta dagli uffici del Comune di Roma o essere affidata a soggetti esterni; in quest'ultimo caso, a meno di non affidare l'incarico a soggetti pubblici, occorre procedere all'affidamento secondo quanto disposto dai decreti di attuazione delle direttive della Comunità europea in vigore (decreto legislativo 157/95).

Il Comune di Roma, in qualità di Amministrazione procedente, deve successivamente convocare la conferenza dei servizi per acquisire i necessari pareri e autorizzazioni sui progetti definitivi da tutti i soggetti sia interni (dipartimenti e uffici del Comune) che esterni. Terminata la conferenza dei servizi si può procedere alla progettazione esecutiva da parte, preferibilmente, dello stesso soggetto che ha redatto le fasi preliminari, oppure, in casi particolari, indire direttamente le gare di appalto per la progettazione e la realizzazione delle opere. L'indizione delle gare di appalto potrà essere svolta o dal Comune di Roma oppure delegata ad altri soggetti della pubblica Amministrazione nel rispetto della normativa vigente.

1.2 Fase di esecuzione

Nel corso di questa fase dovrà essere effettuata la realizzazione di ciascun intervento nei tempi e nei modi previsti. Tutte le attività comprese in questa fase possono essere affidate all'esterno mediante procedure di appalto.

Gli interventi potrebbero essere eseguiti da soggetti diversi; tale soluzione però aumenterebbe la complessità di gestione, di coordinamento e di integrazione dei vari soggetti realizzatori. Una ipotesi in grado di garantire l'auspicata integrazione e coordinamento degli interventi sarebbe quella di

appaltare tutti gli interventi nell'ambito di un solo procedimento a un unico *general contractor* che dovrebbe farsi carico anche del coordinamento complessivo dei cantieri.

La decisione sul grado di accorpamento degli interventi e quindi sul numero di procedimenti di appalto dovrà risultare dal bilanciamento fra le necessità di coordinamento degli interventi e dei cantieri e la dimensione di ciascun procedimento amministrativo (gli appalti sotto soglia CEE possono essere svolti infatti con procedimenti di gara semplificati).

1.3 Fase di gestione nel corso dell'anno 2000

Il successo della gestione degli itinerari e delle aree di visita nell'anno 2000, presuppone, oltre alla predisposizione degli interventi infrastrutturali, l'organizzazione dei servizi alla persona previsti dal Piano (accoglienza, informazioni, organizzazione, ecc.). Tale offerta dovrà essere preparata con anticipo operando le scelte relative alla definizione dei soggetti coinvolti (strutture interne dell'amministrazione o privati cui appaltare l'erogazione di determinati servizi), alla predisposizione degli strumenti tecnologici necessari (sistemi informativi, telecomunicazioni, ecc.) e all'addestramento del personale.

La gestione sarà condizionata dalla necessità di coordinare le risorse a essa afferenti con quelle complessive predisposte per il Giubileo. Inoltre la gestione e l'erogazione dei servizi predisposti sarà influenzata da elementi quali:

- eventi previsti nel calendario;
- caratteristiche di ordinarietà, straordinarietà o eccezionalità degli scenari e delle previsioni di afflusso;
- concomitanza con altri eventi culturali o sportivi;
- condizioni climatiche;
- requisiti di sicurezza determinati dalla presenza di personalità.

In tale ambito occorrerà prevedere il coordinamento unitario dei servizi erogati (turistici, di accoglienza, di mobilità, informativi, ecc.), delle strutture temporanee e dell'attuazione dei provvedimenti necessari nelle diverse occasioni (per esempio deviazioni del traffico, pedonalizzazioni temporanee di alcune aree, chiusura al traffico privato, ecc.), mantenendo

quelle caratteristiche di gestione sistemica delle aree che consentano di dare risposte adeguate ai bisogni complessivi dei pellegrini.

La gestione integrata di tali servizi richiederà l'istituzione di una struttura di coordinamento dei vari fornitori dei servizi stessi per definire le esigenze e i livelli di servizio richiesti, tenendo conto del calendario degli eventi e delle manifestazioni, e per monitorare i risultati, al fine di indirizzare al meglio i comportamenti successivi.

1.4 I fattori di successo

Il successo complessivo del Piano sarà determinato dal verificarsi di due condizioni. La prima riguarda l'ultimazione della realizzazione degli interventi legati alla mobilità, alla sicurezza, alla riqualificazione urbana e alla predisposizione delle strutture necessarie per la gestione dei servizi proposti nei tempi richiesti, avendo al contempo garantito la fruibilità, anche se limitata, delle aree durante il periodo dei lavori, contenendo quindi i disagi per i cittadini. La seconda riguarda la gestione, durante il Giubileo, dei servizi proposti il cui successo sarà misurato in base alla effettiva capacità sistemica di soddisfare la domanda straordinaria di uso degli itinerari e delle aree di visita in occasione delle celebrazioni dell'anno 2000, permettendo l'ordinato afflusso dei pellegrini e dei visitatori e riducendo l'impatto dell'evento sulla cittadinanza.

Il successo della gestione nell'anno 2000 sarà comunque fortemente vincolato alla effettiva realizzazione degli interventi infrastrutturali, alla preparazione e al coordinamento della gestione. Tra i fattori organizzativi atti a consentire il perseguimento di un successo complessivo si evidenziano i seguenti punti:

- mantenere l'unitarietà nella progettazione preliminare e definitiva del programma di interventi;
- condurre le attività di progettazione definitiva parallelamente alla conferenza dei servizi interna, convocata sui progetti preliminari, per accelerare i tempi necessari a conseguire le necessarie autorizzazioni;
- in caso di insufficienza di risorse tecniche da dedicare alla progettazione all'interno degli uffici del Comune, occorre individuare gli interlocutori idonei cui affidare gli incarichi utilizzando a pieno tutte le possibilità offerte dalle norme amministrative vigenti;

- appaltare la realizzazione degli interventi sulla base del progetto definitivo (gli interventi previsti sono prevalentemente qualificabili come manutenzione ordinaria e straordinaria), effettuando un numero ristretto di appalti ed evitando la frammentazione del Piano;
- coordinare i cantieri del Piano degli itinerari con quelli derivanti dai Piani delle Basiliche e con tutti gli altri cantieri in corso o previsti sul territorio cittadino, attraverso un piano dei cantieri (che comprenda anche gli interventi del Piano generale degli interventi);
- gestire i meccanismi di autorizzazione dei cantieri (occupazione di suolo pubblico) in modo che, attraverso una pianificazione integrata dei lavori insistenti sulla stessa sub-area e attraverso studi sulla mobilità, vengano ridotte le conseguenze di una limitata fruibilità di ciascuna area, alleviati i disagi ai residenti e contemporaneamente perseguite economie di gestione ai fini del contenimento della spesa pubblica;
- ridurre i tempi di predisposizione della documentazione amministrativa necessaria all'attivazione del lavoro ed alla firma dei contratti;
- dimensionare correttamente i servizi sul territorio ed effettuare in anticipo prove di gestione in relazione a scenari straordinari, per rodare i meccanismi e l'attuazione dei provvedimenti di gestione;
- definire e realizzare le infrastrutture tecnologiche necessarie al coordinamento dei servizi e rodare strutture, funzioni e procedure di coordinamento dei soggetti erogatori di servizi (pubblici e privati) imponendo meccanismi di controllo della qualità dei servizi;
- reclutare e addestrare risorse umane da dispiegare sul territorio per il contatto con gli utenti dei servizi oppure da destinare all'attività di coordinamento (ordinanze e sala operativa integrata) in relazione ai compiti cui saranno assegnati e all'uso delle tecnologie che saranno rese disponibili.

L'attuazione delle proposte contenute nel Piano, anche a causa della straordinarietà dell'evento e della sua durata (superiore a quella di qualsiasi altra manifestazione di risonanza mondiale), comporta una moltitudine di interconnessioni tra i vari soggetti pubblici e privati coinvolti nel Giubileo che non trova riscontro in casi già affrontati in passato. Affinchè sia garantita una organizzazione che si dimostri adeguata alla portata dell'evento, è quindi necessario affrontare lo studio delle varie questioni in modo analitico e preventivo.

2. L'analisi economico - finanziaria

2.1 Criteri e metodologia

Questo capitolo prende in esame le problematiche tecniche, economiche e finanziarie connesse all'esecuzione degli interventi proposti nell'ambito del Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma. Si analizzano quindi la natura e l'entità di detti interventi e si forniscono delle stime preliminari del costo relativo alla loro realizzazione.

Le stime che sono state condotte, oltre a fare riferimento a prezziari in uso presso il Comune di Roma e presso altre pubbliche amministrazioni, sono anche il risultato di confronti con entità istituzionali e con soggetti in possesso di esperienze specifiche nei vari settori. Alcuni prezzi, inoltre sono stati formulati in base a specifiche analisi di mercato.

Tali stime hanno comunque un carattere preliminare e orientativo, poiché il Piano non contiene progetti di carattere esecutivo, bensì fornisce principalmente prescrizioni di carattere prestazionale, il cui rispetto è stato ritenuto indispensabile per consentire una efficace organizzazione degli itinerari e delle aree di visita durante lo svolgimento dell'Anno Santo.

Ne consegue che per predisporre le stime del costo di attuazione degli interventi proposti, sono state avanzate proposte realizzative che potrebbero non corrispondere completamente al successivo sviluppo progettuale.

Per la redazione del Piano e al fine di predisporre le stime in oggetto sono state formulate ipotesi sulle tipologie di opere (sia in termini di sistemi costruttivi che di materiali utilizzati), sulle successioni delle fasi di lavorazione e sulle forniture, che hanno condotto a ordini di grandezza delle stime dei costi di realizzazione. Tali ipotesi sono state riferite ai materiali e alle metodologie costruttive più comunemente adottati dal Comune di Roma in occasione di esecuzione di interventi di manutenzione o ristrutturazione su manufatti esistenti o su infrastrutture. Le stime possono comunque ritenersi sufficientemente attendibili.

In accordo con l'impostazione generale del Piano, lo studio delle tematiche dell'attuazione è stato affrontato singolarmente per ciascuno degli itinerari individuati e per ciascuna delle catacombe. Pertanto, all'interno di ciascuna unità, gli interventi proposti vengono individuati e trattati separatamente l'uno dall'altro, fatta salva comunque la possibilità in fase istruttoria e realizzativa di poterli accorpare in gruppi omogenei secondo criteri da definirsi.

Gli interventi rappresentano quindi l'entità base di riferimento e di partenza rispetto ai quali si articolano le analisi e le stime. Per ciascuno degli interventi sono stati stimati:

1. il costo di realizzazione fisica delle opere, delle forniture o dei servizi prescritti dal Piano;
2. il costo della loro progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva);
3. il costo dei servizi di ingegneria (indagini preliminari, per l'accertamento della fattibilità, direzione dei lavori e collaudo);
4. il costo per il monitoraggio degli interventi stessi nel corso della loro realizzazione.

Per ciascuna delle quattro voci sopra elencate, sono stati adottati i seguenti criteri:

1. la determinazione dei costi di realizzazione fisica delle opere, delle forniture o dei servizi prescritti dal Piano è stata basata principalmente su prezzi parametrici costruiti a partire dai prezzi unitari contenuti nella "Tariffa dei prezzi delle opere e forniture edili e stradali" del Comune di Roma, edizione 1988, opportunamente incrementati del 28% (come previsto dalla deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Roma n. 156 del 23.12.92). Nei casi in cui le opere o forniture proposte prevedano l'esecuzione di lavorazioni o l'acquisto di beni non contenuti nel suddetto tariffario comunale, sono stati utilizzati i prezzi medi per lavorazioni civili (comprensivi di materiali e mano d'opera), forniture o servizi desumibili dai vari prezziari in commercio aggiornati alla data odierna o da indagini di mercato specifiche. A tale scopo è stato creato un elenco di prezzi di riferimento contenente tutte le varie voci che concorrono a determinare nel complesso tutti gli interventi, comprendente quindi prezzi unitari del tariffario comunale, prezzi dedotti da altri tariffari in uso presso altri enti pubblici e prezzi unitari ricavati da indagini di mercato.

Sulla base delle cartografie esistenti e delle rappresentazioni degli interventi allegate ai documenti del Piano (in scala variabile tra 1:1.000 e 1:5.000), sono stati eseguiti dei computi metrici di massima che hanno consentito la quantificazione preliminare degli interventi.

2. Il costo della progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) degli interventi è stato ricavato utilizzando il tariffario vigente dell'Ordine Professionale degli Ingegneri e degli Architetti, il quale prevede che il calcolo dei compensi per attività di questo tipo sia pari a un valore percentuale del costo di realizzazione degli interventi. Detta percentuale si calcola in accordo agli scaglioni previsti dalla legge 143 del 2.3.49, facendo prevalentemente riferimento alla categoria VI a) della tabella allegata alla stessa legge. Nelle valutazioni, tenuto anche conto dell'importo dei lavori, è stata considerata una percentuale media del 4%.
3. Il costo dei servizi di ingegneria (indagini, direzione lavori, collaudi) connessi allo sviluppo delle attività di programmazione e realizzazione degli interventi è stato calcolato secondo lo stesso criterio illustrato al punto precedente nella misura del 5,5% dell'importo dei lavori: in funzione della stima dell'intervento è stato dedotto un valore percentuale dei servizi di ingegneria in accordo agli scaglioni previsti dalle tabelle allegate alla tariffa professionale degli Ingegneri e degli Architetti, aumentato di una percentuale per la esecuzione di indagini propedeutiche alle progettazioni.
4. Il costo del monitoraggio degli interventi nel corso della loro esecuzione è stato calcolato in prima approssimazione in ragione del 0,5% dell'importo stimato degli interventi, come indicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La somma delle quattro voci sopra descritte determina l'importo complessivo delle spese da sostenere per la realizzazione degli interventi proposti. Dette somme sono riportate per ciascun intervento nelle schede di stima relative (Iva inclusa in ragione percentuale del 20%).

Riassumendo, le analisi di stima sono state condotte secondo il seguente procedimento schematico:

- individuazione di tutti gli interventi proposti dal Piano all'interno di ciascuna unità (itinerari, catacombe);
- quantificazione e qualificazione preliminare degli interventi sopra definiti;
- stima preliminare di tutti gli interventi proposti dal Piano;

- stima dei costi accessori alla realizzazione degli interventi;
- compilazione della scheda di stima per ciascuna unità di intervento.

2.2 La stima dei costi e il quadro finanziario degli interventi

La sintesi dei risultati delle stime dei costi di realizzazione degli interventi è riportata nella tabella di riepilogo generale seguente. L'ammontare complessivo degli interventi previsti dal Piano lungo gli itinerari e nelle aree delle catacombe è di 20.780.000.000 lire, comprese le attività di ingegneria, progettazione e monitoraggio.

In particolare, per la realizzazione degli interventi nelle aree delle catacombe è stato stimato un costo complessivo di 5 miliardi di lire, corrispondente al finanziamento previsto nel Piano degli interventi per il Giubileo (legge 651/96) codice C02-05.

Per quanto riguarda gli itinerari giubilari l'ammontare complessivo dei costi di realizzazione degli interventi previsti è di 15.780.000.000 lire. Tale stima è inferiore al corrispondente finanziamento previsto *ex lege* 651/96, codice C02-04, che ammonta a 20 miliardi di lire.

I dati di base, le elaborazioni e le stime parziali e totali degli interventi del Piano sono presentate nel volume A.5 *Costi, quadro finanziario e tempi di attuazione degli interventi.*

RIEPILOGO GENERALE

costo degli interventi individuati

IMPORTO DEI LAVORI, DELLE ATTIVITA' DI INGEGNERIA (I.V.A. INCLUSA)

DESCRIZIONE	CATACOMBE	ITINERARI GIUBILARI*	TOTALE
LAVORI	4.540.000.000	13.981.575.000	18.521.575.000
ATTIVITA' DI INGEGNERIA	460.000.000	1.798.157.500	2.258.157.500
TOTALE (arrotondato)	5.000.000.000	15.780.000.000	20.780.000.000

CATACOMBE

COSTI TOTALI

DESCRIZIONE	TOTALE LAVORI	ATTIVITA' DI INGEGNERIA	TOTALE GENERALE
CATACOMBE DI SANTA AGNESE	665.000.000	66.500.000	731.500.000
CATACOMBE DEI SANTI PIETRO E MARCELLINO	450.000.000	45.000.000	495.000.000
CATACOMBE DI PRISCILLA	875.000.000	87.500.000	962.500.000
CATACOMBE APPIA	2.550.000.000	255.000.000	2.805.000.000
TOTALE LIRE	**4.540.000.000**	**460.000.000**	**5.000.000.000**

ITINERARI GIUBILARI

costo degli interventi individuati

RIEPILOGO DELLE ATTIVITA' DI INGEGNERIA (I.V.A. INCLUSA)

DESCRIZIONE	SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO	SERVIZI GENERALI DI RISTORO	MOBILITA' E TRASPORTI	ARREDO URBANO	TOTALE
LAVORI					
ITINERARIO C1	156.000.000	220.500.000	459.335.000	103.060.000	**938.895.000**
ITINERARIO C2	156.000.000	172.000.000	549.470.000	78.300.000	**955.770.000**
ITINERARIO C3	234.000.000	2.500.000	1.325.940.000	52.410.000	**1.614.850.000**
ITINERARIO C4	312.000.000	46.000.000	576.380.000	63.820.000	**998.200.000**
ITINERARIO C5	312.000.000	33.500.000	666.180.000	80.170.000	**1.091.850.000**
ITINERARIO C6	156.000.000	203.000.000	969.090.000	74.460.000	**1.402.550.000**
ITINERARIO C7	-	-	3.883.100.000	24.190.000	**3.907.290.000**
ITINERARIO C8	156.000.000	57.000.000	494.610.000	25.460.000	**733.070.000**
ITINERARIO C9	624.000.000	150.500.000	1.270.380.000	210.220.000	**2.255.100.000**
Altre chiese naz.					**84.000.000**
TOTALE	**2.106.000.000**	**885.000.000**	**10.194.485.000**	**712.090.000**	**13.981.575.000**

ATTIVITA' DI INGEGNERIA					
PROGETTAZIONE					
Itinerari (*)	84.240.000	35.400.000	807.779.400	28.483.600	**955.903.000**
Altre chiese naz.					**3.360.000**
SERVIZI INGEGNERIA					
Itinerari	115.830.000	48.675.000	560.696.675	39.164.950	**764.366.625**
Altre chiese naz.					**4620000**
MONITORAGGI					
Itinerari	10.530.000	4.425.000	50.972.425	3.560.450	**69.487.875**
Altre chiese naz.					**420.000**
TOTALE	**210.600.000**	**88.500.000**	**1.419.448.500**	**71.209.000**	**1.798.157.500**

TOTALE INTERVENTI	**2.316.600.000**	**973.500.000**	**11.613.933.500**	**783.299.000**	**15.779.732.500**

TOTALE GENERALE LIRE (in cifra tonda)	**15.780.000.000**

(*) l'importo è comprensivo del contributo finanziario di 400.000.000 di lire per un concorso internazionale di progettazione di ponti o passerelle pedonali temporanee per il Giubileo.

3. L'analisi dei tempi e delle procedure

Tutte le ipotesi relative ai tempi e alle procedure di attuazione degli interventi previsti dal Piano derivano dalla condizione, ammessa dalla normativa vigente in via prioritaria, che sia l'Amministrazione beneficiaria dei finanziamenti, cioè il Comune di Roma, a svolgere il ruolo di stazione appaltante a partire dalla prima fase, relativa alla progettazione.

In particolare, la fase progettuale verrà seguita da un coordinatore unico e da un responsabile del procedimento individuati all'interno degli uffici tecnici di quei dipartimenti comunali cui è direttamente demandata, per le funzioni da essi svolte, la realizzazione di determinati interventi. Anche la redazione dei progetti sarà affidata a funzionari della Pubblica Amministrazione, come previsto dalla 216/95.

Oltre a questa ipotesi (che definiremo "normale") esistono due diverse alternative procedurali praticabili per fare in modo che gli interventi previsti possano essere portati a termine entro la scadenza ultima di dicembre 1999:

- non potendo essere uno o più uffici tecnici comunali a gestire tutta la fase progettuale, quest'ultima viene espletata da soggetti esterni, cui viene affidato l'incarico relativo nei modi previsti dalla la normativa vigente. Questa procedura comporta inevitabilmente un allungamento dei tempi complessivi dell'iter realizzativo;
- al fine di evitare l'allungamento dei tempi, il ruolo di stazione appaltante potrebbe essere conferito, da parte del Comune, ad altro soggetto pubblico, sulla base di apposite convenzioni, come recita sia la legge 109/94 (articolo 17, comma 2), sia la legge 651/96 (articolo 1, comma 9). Questo consentirebbe di non espletare alcuna gara per l'affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, in quanto quest'ultima potrebbe essere sviluppata dall'ufficio tecnico dell'entità pubblica incaricata.

La procedura "normale" oltre a essere quella prevista, in via prioritaria, dalla normativa vigente, è quella che comporta il minor numero di passaggi procedurali.

3.1 Le procedure amministrative

Negli elaborati del Piano di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche, l'Agenzia ha già affrontato in modo ampio ed integrato i complessi problemi procedurali indotti dalle scelta della soluzione attuativa. A tali documenti si rimanda per una più completa esposizione trattandosi di tematiche assolutamente similari. Si ritiene tuttavia opportuno riassumere qui alcuni aspetti salienti.

1. Esiste la necessità oggettiva che il coordinamento di tutti i soggetti interessati alla realizzazione di una opera pubblica nel territorio comunale non si limiti alla sola fase della loro convocazione in conferenza dei servizi, ma riguardi anche le fasi dell'esecuzione degli interventi, in relazione sia allo svolgimento di ciascuno di essi, sia al loro verificarsi in contemporanea, con gli inevitabili problemi di sovrapposizione di lavori e competenze che essi comportano. In tale ottica, ancora più giustificata appare la proposta di destinare all'espletamento dei compiti di coordinamento un ufficio appositamente strutturato. Si consideri come esempio la pavimentazione di una sede viaria che può comportare la necessità di spostare o adeguare un certo numero di sottoservizi di competenza di società diverse, quali la Telecom o l'Italgas o l'Enel o l'Acea. È possibile inoltre che sullo stesso lavoro debbano pronunciarsi soggetti diversi, quali le Sovrintendenze statali o comunale, a causa della particolare localizzazione della suddetta sede viaria in zona di interesse archeologico, architettonico o paesaggistico.

2. La necessità del coordinamento si impone anche in quanto vi è la necessità di effettuare, e nello stesso tempo coordinare, un gran numero di interventi di tipologia similare e tutti gravitanti sulle stesse aree. Peraltro, l'esigenza di coordinare gli interventi non è dovuta solo alla presenza delle opere proposte dai Piani di coordinamento (Basiliche ed itinerari) ma anche all'ubicazione su quelle aree di altri interventi, come quelli contenuti all'interno del Piano generale degli interventi approvato con la legge 651/96 e quelli ordinari di realizzazione o manutenzione di sottoservizi.

3. Ribadita l'utilità delle nuove procedure che potrebbero essere introdotte a seguito dell'approvazione della cosiddetta "legge Bassanini bis" in materia di conferenza dei servizi, è utile ricordare che già allo stato attuale il

comma 77 dell'articolo 2 della legge 662/96 ("legge finanziaria 1997") impone a tutti gli uffici ed enti preposti alla realizzazione di opere pubbliche l'obbligo, e non più la facoltà, di convocare la conferenza entro sessanta giorni dalla presentazione del progetto di massima (termine improprio, da intendersi riferito al progetto preliminare), anche se l'importo dei lavori è superiore a 30 miliardi (e quindi nel caso degli interventi in oggetto la suddetta procedura verrebbe attivata solo considerando come un unico appalto gli interventi individuati nei Piani di coordinamento degli itinerari giubilari e delle Basiliche).

4. Per quanto riguarda l'aspetto delle procedure amministrative da seguire per la realizzazione degli interventi individuati si precisa in via preliminare che la legge 651/96 (articolo 1, comma 6) fa riferimento alle normative attualmente vigenti e in particolare alla legge 109/94 e successive.

3.2 I tempi delle fasi attuative

Legato all'aspetto delle procedure amministrative è ovviamente l'aspetto dei tempi delle varie fasi attuative riguardanti la realizzazione delle singole opere, eventualmente raggruppate per vicinanza geografica oppure per analogia di intervento, ovvero come appalti singoli e autonomi, oppure ancora come un unico appalto per ciascuno degli itinerari, ovvero come parte integrante di una delle aree delle Basiliche cui l'itinerario fa riferimento.

I tempi delle varie fasi, che iniziano con la progettazione preliminare di un intervento, intesa ai sensi della legge 109/94 e successive modificazioni, e terminano con il collaudo tecnico-amministrativo dell'intervento, fase con cui si chiude l'iter burocratico di un'opera pubblica, sono naturalmente diversi a seconda che l'intervento da realizzare sia di natura semplice, come nel caso di interventi di riqualificazione delle sedi viarie, oppure più complessa, come nel caso di interventi che riguardano tematiche particolari di natura statica, archeologica, monumentale.

Su tutti gli interventi grava però l'identica esigenza che l'intero iter tecnico-amministrativo-realizzativo si concluda prima del Natale del 1999, in modo da non interferire con l'apertura ufficiale dell'Anno Santo e soprattutto da

non causare nell'anno 2000 inconvenienti di alcun genere né alla cittadinanza né ai visitatori e ai pellegrini.
Si riporta di seguito l'elenco delle fasi attuative secondo l'ordine temporale di sviluppo delle attività:

- progettazione preliminare e definitiva;
- conferenza di servizi interna;
- progettazione esecutiva, con l'eventuale espletamento delle procedure per l'affidamento a soggetti esterni all'amministrazione qualora non si adotti la soluzione normale;
- conferenza dei servizi esterna e approvazione progetto;
- indizione e aggiudicazione gara (licitazione privata o asta pubblica);
- consegna lavori;
- richiesta e ottenimento impegno fondi;
- esecuzione dei lavori;
- collaudo tecnico-amministrativo dei lavori.

L'analisi dei tempi medi per la realizzazione di interventi analoghi a quelli prospettati nel presente rapporto, che si basino sullo stesso procedimento di erogazione dei fondi (meccanismo autorizzativo conforme al dettato della legge 396/90, cosiddetta "legge per Roma Capitale"), porta tuttavia ad affermare che, anche nel caso di interventi che richiedano tempi esecutivi dell'ordine di pochi mesi, non si possa pensare di ricomprendere tutte le fasi tecnico-amministrative-realizzative in un arco di tempo di durata minore di un anno.

A titolo esemplificativo si riporta uno schema, redatto dall'ufficio Roma Capitale del Comune, contenente indicazioni di tempi medi per le varie fasi successive alla redazione di un progetto esecutivo, nell'ipotesi di interventi non particolarmente complessi, relativi ad appalti sotto soglia CEE (5.000.000 ECU):

• conferenza di servizi interni (solo ove richiesto)	30	giorni
• parere Provveditorato:	15	giorni
• conferenza di servizi:	45	giorni
• deliberazione approvazione progetti e indizione gara:	15	giorni
• pubblicazione bando di gara:	30	giorni
• gara:	30	giorni
• certificazione di intervenuta aggiudicazione:	3	giorni

• richiesta decreti di impegno e versamento:	7	giorni
• decreti di impegno e versamento:	45	giorni
• consegna a urgenza:	30	giorni
• determinazione dirigenziale accertamento entrata e impegno spesa	10	giorni
totale	**270**	**giorni**

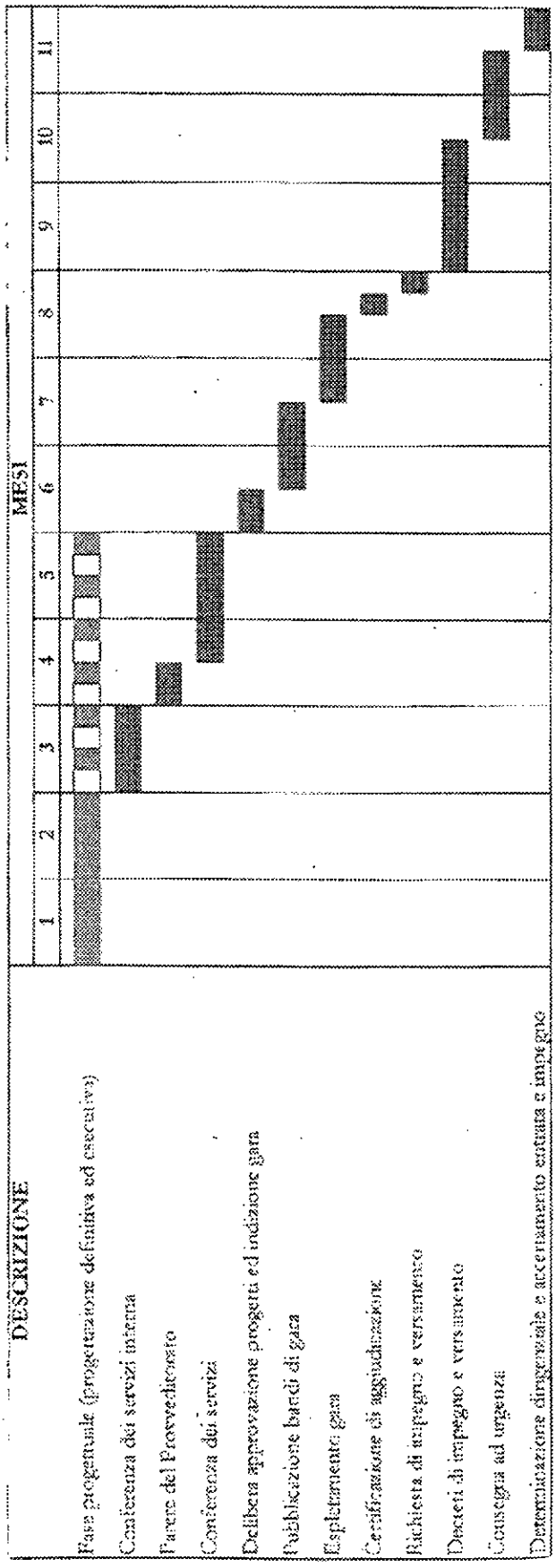
Per concludere queste considerazioni su tempi e procedure degli interventi, si fornisce un cronoprogramma riepilogativo del complesso degli interventi previsti lungo i singoli itinerari e per le aree delle catacombe, con l'avvertenza che esso debba essere inteso come una previsione di larga massima dello sviluppo temporale previsto per ciascun intervento, nell'ipotesi di procedura "normale". Peraltro, nel suddetto cronoprogramma, si ipotizza una data di avvio dell'iter realizzativo comune a tutti gli interventi, fissata per il mese di febbraio 1998, senza tenere conto delle inevitabili differenze, determinate dalle diverse caratteristiche degli interventi, nello sviluppo dei suddetti iter e nei tempi necessari per portare a termine le varie fasi attuative.

All'interno della striscia dei tempi relativi all'attuazione complessiva del singolo intervento, vengono evidenziate le seguenti attività:

- progettazioni preliminare e definitiva;
- fase amministrativa-autorizzativa:
  - conferenza servizi;
  - progettazione esecutiva;
  - indizione gara e aggiudicazione lavori;
  - impegno fondi e consegna lavori;
- esecuzione opere;
- collaudo.

Le previsioni dei giorni di durata di ogni singola fase, pur essendo state sottoposte a verifiche con previsioni effettuate da altri soggetti o derivate dall'analisi di interventi analoghi, devono essere intese come previsioni di massima, e come tali da sottoporre al giudizio e all'approvazione dei soggetti interessati.

CRONOPROGRAMMA DELLE FASI PROGETTUALE ED AUTORIZZATIVA/APPROVATIVA



Agenzia Romana per la preparazione del Giubileo

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO

AREA DI INTERVENTO	DURATA (mesi)																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Itinerari Giubilari																				
San Pietro in Vaticano - San Paolo fuori le Mura																				
San Pietro in Vaticano - Santa Maria del Popolo																				
San Giovanni in Laterano - Santa Maria Maggiore - Santa Maria del Popolo																				
San Giovanni in Laterano - Colosseo - Santa Maria del Popolo																				
San Pietro in Vaticano - San Sebastiano fuori le Mura																				
San Pietro in Vaticano - Santa Maria Maggiore																				
San Sebastiano - Santuario del Divino Amore																				
San Paolo fuori le Mura - Abbazia delle Tre Fontane																				
Visita Filippina alle Sette Chiese																				
Catacombe																				
Priscilla																				
Santa Agnese																				
Santi Pietro e Marcellino																				
San Callisto, Domitilla e San Sebastiano																				
Chiese Nazionali ed altri luoghi di devozione																				

Fase progettuale

Fase esecutiva ed approvativa

Fase esecutiva

4. Il modello organizzativo

Nel periodo che intercorre tra la consegna del Piano e la fine del Giubileo, sono chiaramente identificabili tre momenti successivi: progettazione, realizzazione e gestione.

È pertanto necessario definire una struttura organizzativa che risolva i problemi e le criticità esposte a proposito dell'organizzazione e dall'altro evolva da struttura di progettazione a struttura di coordinamento della realizzazione fino a ricoprire il ruolo di interfaccia con i gestori dei servizi nell'anno del Giubileo.

Negli elaborati dei Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche, l'Agenzia ha già illustrato i modelli organizzativi ottimali consigliati per la progettazione e, successivamente, per l'appalto dei lavori partendo dall'analisi delle alternative procedurali praticabili. A tali elaborati si rimanda trattandosi delle medesime problematiche, per una più ampia esposizione.

5. L'analisi dei costi di gestione nel 2000

La gestione dell'anno 2000 comporterà la necessità di fornire e coordinare i servizi destinati ai pellegrini, al fine di consentire loro la migliore organizzazione della visita a Roma. Anche se i modelli che dovranno essere attuati per il coordinamento della gestione dei servizi che verranno erogati nel corso dell'anno giubilare sono modelli generali, è certo che nei prossimi anni sarà necessario affrontare attività di preparazione della gestione, che dovranno trattare in particolare i seguenti aspetti:

- scelta dei soggetti erogatori dei servizi: si tratta sostanzialmente di operare scelte di "*make or buy*" per ciascun servizio da dispiegare sul territorio; potranno essere operate scelte diversificate come per esempio:
  - appaltare o gestire direttamente i servizi di informazione e di accoglienza ai pellegrini;
  - appaltare a soggetti privati la fornitura di servizi di ristoro;
  - affidare a soggetti pubblici o privati la gestione dei sistemi di informazione al cittadino;
  - affidare a società municipalizzate la gestione dei servizi aggiuntivi di nettezza urbana;
  - coordinare l'espletamento dei servizi di assistenza sanitaria, sicurezza, sorveglianza da parte delle entità pubbliche preposte a tali compiti, eventualmente integrate da risorse private;
  - gestire all'interno dell'amministrazione comunale la verifica di qualità dei servizi erogati da terzi;
- pianificazione ed adeguamento di licenze commerciali nelle aree e lungo gli itinerari;
- definizione di procedure di controllo sulla qualità dei servizi erogati e definizione di convenzioni di qualità con soggetti erogatori di beni e servizi;
- predisposizione degli strumenti informatici e tecnologici necessari: occorrerà progettare e realizzare in tempo utile i sistemi informativi necessari, installare le stazioni di lavoro nelle strutture predisposte e attivare i collegamenti di rete necessari; fra i sistemi informatici da realizzare per la gestione delle aree delle Basiliche, sicuramente avranno grande importanza quelli volti a:
  - fornire informazioni (sulla città, sugli eventi, ecc.) ai pellegrini, ai residenti e ai turisti; la fruizione di tali informazioni potrà avvenire tramite i centri di accoglienza, tramite servizi telefonici e tramite chioschi informatici da dispiegare sul territorio;
  - sistemi informativi territoriali di offerta di servizi, utili per il dimensionamento, il coordinamento e la gestione dei servizi sul territorio (socio sanitari, sicurezza, ricettività, ristorazione, ecc.);

  - sistemi informativi a supporto della sala operativa integrata;
  - sistemi informativi di gestione delle risorse umane tecniche e materiali coinvolte nella gestione del Giubileo;
- identificazione, reclutamento, addestramento e aggiornamento professionale di tutte le risorse umane coinvolte nell'organizzazione del Giubileo, siano esse volontari (o persone con incarichi a tempo determinato), o persone distaccate da amministrazioni pubbliche o dipendenti da soggetti privati.

Appare indispensabile, pertanto, che i servizi previsti siano adeguatamente preparati in precedenza, coinvolgendo la Santa Sede da un lato, e dall'altro gli enti locali (Comune di Roma, Provincia di Roma e Regione Lazio), le aziende municipalizzate (Ama, Atac, Cotral) gli enti del servizio sanitario nazionale, le entità preposte alla sicurezza pubblica ed i soggetti privati coinvolti.

Il coordinamento nell'anno 2000 garantirà, insieme alla realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti anche la capacità di rispondere alla domanda eccezionale determinata dallo straordinario afflusso di visitatori. Il successo dell'operazione sarà fortemente legato all'aver affrontato, nei prossimi anni, con la dovuta programmazione i temi precedentemente illustrati, mantenendo coerenza di intervento fra processi gestionali, struttura organizzativa, strumenti informatici e risorse umane.

Considerata la complessità del "tema gestione", il Piano ha preso in esame e valutato nel dettaglio solo una parte degli aspetti fino a ora accennati. In particolare è stata concentrata l'attenzione sullo studio della gestione limitatamente a quelle attività più strettamente afferenti il Piano stesso che saranno svolte nel corso dell'anno 2000.

Lo studio ha condotto a delle stime dei costi di gestione, i cui risultati sono riassunti in una serie di schede di stima. I criteri ed i metodi adottati per la redazione delle suddette stime sono illustrati nei paragrafi seguenti.

5.1 La metodologia di analisi

Le stime eseguite in merito ai costi di gestione hanno valore indicativo e devono essere ritenute, al pari dei costi di realizzazione degli interventi, come dei valori di massima suscettibili di modificazioni, anche se il quadro complessivo dei servizi proposti ha ormai assunto la sua configurazione definitiva.

Le ipotesi che sono state poste a base dei calcoli di stima hanno come scopo principale quello di individuare l'impegno di risorse umane e materiali per la gestione dei servizi e della sicurezza nel corso del Giubileo del 2000, tale da poter condurre con sufficiente attendibilità a degli ordini di grandezza dei costi che questi tipi di attività generano.

In accordo all'impostazione generale, lo studio delle tematiche in oggetto è stato affrontato singolarmente per ciascuna delle aree di studio (catacombe e itinerari).

5.2 L'analisi dei costi di gestione dei servizi e della sicurezza

Le analisi che sono state condotte sono state limitate all'individuazione dei costi derivanti dalle attività che saranno svolte nel corso del Giubileo per garantire accoglienza, servizi e sicurezza ai pellegrini e ai visitatori.

In sostanza, le stime che sono state predisposte riguardano unicamente i prevedibili costi da sostenersi per l'esercizio delle attività di accoglienza, di servizio, di sicurezza, di assistenza sanitaria e di igiene ambientale che scaturiscono dalla presenza di risorse direttamente impegnate sulle aree delle catacombe e lungo gli itinerari giubilari.

Non è stato invece stimato il costo che scaturisce dall'esigenza di creare un coordinamento delle risorse di cui sopra. Questa impostazione dell'analisi è stata adottata per i motivi seguenti:

- sia da un punto di vista logico che funzionale, il coordinamento delle risorse direttamente impegnate sulle diverse aree di interesse dovrebbe far parte integrante di una struttura di coordinamento generale preposta alla gestione del Giubileo, di cui si è già fatto cenno e che dovrebbe coordinare anche la gestione dei Piani delle Basiliche;
- detta entità di coordinamento generale dovrebbe ricoprire una moltitudine di ruoli, anche molto diversi tra loro; dovrebbe quindi possedere una struttura complessa e articolata, poiché sarà chiamata a gestire l'evento Giubileo nella sua globalità, rivestendo un ruolo multidisciplinare e assumendo competenze diversificate, le quali alla data odierna sono ancora da individuare e definire con precisione;
- anche la determinazione del costo di tale coordinamento generale, qualora fosse stata tentata, avrebbe assunto una maggiore aleatorietà, a causa della difficoltà di individuare, alla data odierna, sia un dimensionamento attendibile, sia le spese generali generate dalla stessa struttura di coordinamento centrale;

- inoltre, anche nell'ipotesi di riuscire a stimare i costi di cui al punto precedente, non sarebbe stato corretto inserire gli stessi nelle stime dei costi di gestione in oggetto, in quanto tale struttura di coordinamento generale è preposta alla gestione dell'intero Giubileo e non solo degli interventi previsti dal Piano.

Le ipotesi che sono state poste alla base della stima sono riassunte nel paragrafo seguente, ove sono descritte nel dettaglio tutte le aliquote di costo, oggetto delle stime, e quelle che invece non sono state oggetto di analisi.

5.3 Qualifica del contenuto delle stime di gestione

Per ciascuna delle attività, in funzione della dimensione dell'infrastruttura e della tipologia dell'attività, sono state considerate per la gestione le seguenti voci di costo.

1. Costi del personale preposto all'esercizio dell'attività indicata degli elaborati. Per quanto riguarda questa importante aliquota dei costi di gestione, sono stati considerati i costi delle seguenti categorie di personale:
   - personale di accoglienza e di informazione, di vario livello, a contatto con il pubblico;
   - personale direttamente impegnato sulle aree, con funzioni direttive e di controllo, nell'ambito delle attività di accoglienza e informazione;
   - personale con compiti di assistenza agli anziani e ai disabili, di diverso inquadramento, in funzione del loro compito specifico;
   - personale con compiti di assistenza sanitaria, sia paramedico che medico, ipotizzando il caso in cui il servizio sia prestato da società private o professionisti specializzati nel settore;
   - personale con compiti di sicurezza e vigilanza, ritenendo che gran parte di questi compiti nel corso del Giubileo possano essere svolti da personale specializzato appartenente ad aziende e organizzazioni private, senza che ciò interferisca con i compiti e i ruoli che rimangono invece agli enti istituzionali (Ministero degli Interni, Amministrazione comunale). Anzi, tale ipotesi consentirà di sgravare parzialmente il già oneroso carico di lavoro che, istituzionalmente, spetterà ai suddetti enti.

2. Costo degli investimenti necessari ad assicurare il funzionamento delle infrastrutture di servizio e sicurezza di cui sopra:
   - attrezzatura hardware e software per la gestione delle attività di accoglienza, informazione, accredito sul luogo;

- attrezzature tradizionali da ufficio per consentire un esercizio ordinario delle attività (fotocopiatrici, macchine da scrivere, apparecchi telefonici);
- attrezzature specifiche per attività di assistenza sociale, di assistenza ai disabili e di primo soccorso;
- attrezzature specifiche per attività di sicurezza e vigilanza (per esempio metal detector manuali, radio rice-trasmittenti).

3. Costo per i consumi, noleggi e manutenzione direttamente afferenti le attività che si svolgono all'interno delle infrastrutture di servizio e di sicurezza. In questa sezione sono stati accorpati tutti i costi residui e non compresi nelle precedenti due categorie; essi sono sostanzialmente costituiti dalle seguenti voci:
   - consumi per allacci alla rete elettrica, telefonica (ove previsto) e idrica (ove previsto);
   - spese per la manutenzione ordinaria e pulizia periodica degli ambienti interni delle infrastrutture;
   - costo di affitto mensile, comprensivo di incidenza di manutenzione, di autovetture di servizio, nonché conseguenti costi di carburante;
   - spese varie (di cancelleria e straordinarie).

Per quanto riguarda ciascuna delle tre aliquote del costo di gestione sopra elencate, sono stati adottati i seguenti criteri di stima.

1. Per i costi del personale è stata adottata l'ipotesi che tutte le attività connesse all'esercizio dei servizi ai pellegrini e alla sicurezza si svolgano su due turni giornalieri e per *365* giorni continuativi. Questa ipotesi ha quindi richiesto l'uso di opportuni coefficienti maggiorativi per il calcolo del numero di persone effettivamente impiegate sul posto, al fine di tenere conto dell'esigenza di turnazione tra tutto il personale. Sono stati inoltre considerati livelli di retribuzione medi rispetto ai valori attualmente in vigore nel mercato del lavoro. I livelli retributivi utilizzati sono comunque da considerarsi lordi, nel senso che comprendono le tasse a carico sia del dipendente che del datore di lavoro, oneri sociali, oneri previdenziali e accantonamenti di qualsiasi genere.

2. Per il personale preposto a compiti di assistenza sanitaria, sicurezza e vigilanza, essendo stata posta l'ipotesi di appartenenza a organizzazioni private, è stato considerato un coefficiente maggiorativo della retribuzione pari al *25%*, al fine di coprire le spese generali e gli utili delle società prestatrici di servizi.

3. Il costo degli investimenti totale è stato tradotto di volta in volta in un costo mensile e annuale ipotizzando che gli investimenti stessi siano interamente ripartiti nel corso del 2000. In particolare sono stati considerati i costi di cui al precedente punto 2 tenendo presente che il costo degli arredi delle infrastrutture è compreso nelle stime di costo di realizzazione degli interventi proposti dai Piani.
4. Il costo dei consumi é stato valutato rispetto a dei livelli medi di utilizzo degli allacci alle pubbliche utenze e in funzione del tipo di attività svolta nell'infrastruttura.

L'impiego e il conseguente nolo dell'autovettura di servizio è stato limitato ai soli casi ove la dimensione dell'infrastruttura di servizio o la tipologia del servizio lo giustifichino, ed è stata messa a disposizione del personale direttivo con compiti di accoglienza e informazione.

La somma delle aliquote sopra descritte determina la stima dei costi di gestione diretti, da sostenere per assicurare i servizi e la sicurezza secondo le prescrizioni dei Piani. Le somme stimate per ciascuna attività e i conseguenti quantitativi di personale impegnato per ciascuna delle tre aliquote, sono riportati in una scheda riepilogativa.

5.4 La stima dell'incremento dei costi di gestione per l'igiene ambientale

Nell'ambito dell'analisi dei costi di gestione si e ritenuto utile stimare i costi da sostenere per fare fronte al solo incremento della quantità di rifiuto prodotto come conseguenza della maggiore presenza dei pellegrini. In questo paragrafo si descrivono le metodologie adottate per stimare il conseguente costo, da sostenere per garantire un buon livello di igiene ambientale, la pulizia degli spazi aperti (sia destinati a verde che a viabilità pedonale o veicolare), nonchè dei servizi igienici a disposizione dei pellegrini e dei visitatori.

Nella gestione del servizio di spazzamento ordinario, cioè non in concomitanza di eventi programmati e straordinari, si prevedono interventi ripetuti nell'arco della giornata (da due volte al giorno per il periodo invernale a tre volte al giorno nei fine settimana e nel periodo estivo). Gli orari di intervento coincideranno, come detto in precedenza, con i momenti di minor presenza di flussi di pellegrini e visitatori, e le modalità di pulizia delle aree prevederanno l'impiego congiunto di spazzatrici meccaniche, operatori a terra e lavastrade a pressione. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di condizioni di decoro, sfruttando la sinergia della combinazione delle diverse tecnologie.

In questa ipotesi di lavoro è da prevedersi l'impiego delle seguenti risorse:

- spazzatrice leggera;
- operatore alla guida;
- operatore a terra;
- lava strade a pressione.

Per quanto riguarda gli spazi aperti destinati a parco pubblico, la pulizia spetta al Dipartimento X (servizio giardini) del Comune di Roma. In questo caso, la metodologia di analisi è la stessa utilizzata per le analisi dei costi di pertinenza dell'Ama.

I costi stimati per la pulizia delle aree non prevedono comunque l'allontanamento e lo smaltimento dei rifiuti raccolti.

5.5 Elenco dei costi di gestione non considerati nella stima

Un evento come quello del Giubileo del 2000 avrà una portata straordinariamente elevata per la cittadinanza e un impatto significativo su tutte le amministrazioni pubbliche e private, al punto che, ovviamente, il costo di gestione di tutte le attività previste nel corso dell'Anno Santo non si limita alla sola somma algebrica delle aliquote fin qui elencate e descritte.

Lo studio che è stato condotto ha infatti l'obiettivo di fornire all'Amministrazione comunale una stima preliminare dei costi di gestione per le sole attività, in termini di servizi e sicurezza, che il Piano prevede di mettere a disposizione dei pellegrini e dei visitatori lungo gli itinerari giubilari e le altre aree di interesse.

Ovviamente, esistono aliquote del costo di gestione, come i costi per il coordinamento di tutte le risorse impegnate nelle aree, che non sono state stimate. Questa impostazione si è resa necessaria sia perché alcuni temi hanno vastità e contenuti che esulano dagli obiettivi del Piano, sia perché alcune delle voci, non prese in considerazione, risultano già inserite tra quelle oggetto dei finanziamenti della legge 651/96.

Si riassumono nell'elenco seguente tutte le voci di costo di gestione che non sono state prese in considerazione:

- costi derivanti dall'impegno sulle aree di risorse appartenenti a enti istituzionali, quali per esempio il Ministero degli Interni, Ministero della

Difesa, il Ministero della Sanità, l'Amministrazione capitolina, nonché il costo del personale a essi appartenente e preposto ad attività e controlli specifici;

- costi per la creazione di strutture di coordinamento e collegamento degli enti istituzionali di cui sopra, come per esempio sale operative, sistemi di interforze, sistemi di telecomunicazione dedicati, e altri;
- costi della struttura di coordinamento e gestione centrale (personale, sede, consumi, ecc.);
- costi di formazione, istruzione e preparazione del personale preposto all'esercizio dell'attività;
- costi di interconnessione e conseguenti consumi (sia hardware che software) per il collegamento in rete dei vari sistemi informatici presenti all'interno dei servizi di accoglienza e informazione, e il collegamento a una unità centrale e a una banca dati centrale (anch'essa non stimata);
- costi di gestione di risorse destinate alla mobilità (navette, linee di trasporto pubblico) specificatamente dedicate;
- centri informativi del Giubileo, attività di preparazione religiosa;
- costi di predisposizione e allestimento di materiale informativo a disposizione dei servizi.

È inoltre da tenere presente che i costi considerati sono stati ricavati nell'ipotesi di una gestione diretta di gran parte delle risorse da parte delle amministrazioni pubbliche coinvolte nella gestione dell'evento. Questa ipotesi può essere ritenuta sufficientemente attendibile solo per quanto riguarda le attività di accoglienza, informazione (ai pellegrini e alla cittadinanza), accredito e altre attività simili a disposizione dei pellegrini e dei visitatori nel corso del 2000. Per quanto riguarda le attività di sicurezza e di soccorso (limitatamente alle attività di supporto considerate), è stata ipotizzata l'appartenenza di tale personale a organizzazioni private prestatrici di servizi.

Relativamente a tale argomento, in questa fase è possibile ipotizzare anche un affidamento del primo gruppo di attività, di cui al precedente capoverso, a delle entità private, a seguito di una o più gare pubbliche che prevedano il rispetto di alcuni requisiti e standard prestazionali del servizio, ai quali l'aggiudicatario della gara dovrà attenersi.

In tal caso, anche i costi stimati per la gestione dell'attività di accoglienza e di informazione devono essere aumentati della stessa percentuale già indicata in precedenza, valutabile almeno pari al *25%*, che includa le spese generali e l'utile delle società aggiudicatarie dei contratti di servizi.

Infine, è opportuno evidenziare che nella stima della gestione non si e tenuto conto dei possibili ricavi e benefici economici di cui l'Amministrazione comunale

potrebbe godere in coincidenza del Giubileo. In particolare, per quanto riguarda i servizi proposti dal Piano, ci si riferisce a tutte le attività di tipo commerciale che corrispondono sostanzialmente in:

- servizi di ristoro, come per esempio bar;
- punti di vendita di beni specifici (edicole, tabaccherie);
- punti di vendita generici (merchandising).

Un'ipotesi plausibile consiste nell'affidamento in concessione di tali attività a privati, almeno per la durata del Giubileo. Pertanto non sarebbero delle attività che producono un costo, bensì un ricavo.

Al pari di quanto sopra, non sono stati considerati i ricavi derivanti dall'esercizio di attività remunerative quali:

- uffici postali, bancomat, cabine telefoniche, ecc., poiché i beneficiari dei ricavi saranno gli enti o le aziende, che provvederanno all'installazione degli impianti e delle infrastrutture in oggetto;
- gestione delle varie forme di pubblicità, in aggiunta a quelle già presenti sul territorio cittadino, derivanti dall'elevato transito dei pellegrini e dei visitatori nelle aree delle Basiliche e all'interno degli ambienti destinati a servizi;
- gestione delle aree di fermata per gli autobus turistici nelle aree circostanti le catacombe;
- gestione degli introiti derivanti dalla regolamentazione degli accessi alle mete turistiche e museali di particolare interesse.

A conclusione del presente capitolo, è opportuno ricordare che argomenti analoghi a quelli fin qui trattati, sono allo studio anche nell'ambito di altri incarichi specifici affidati recentemente all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo nel settore dell'accoglienza e dell'informazione. In proposito, si stanno sviluppando studi e indagini specifiche sui vari temi che consentiranno di avere una visione ancora più completa e dettagliata dell'argomento "gestione del Giubileo".

CATACOMBE

RIEPILOGO COSTI PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI

CATACOMBE	IMPORTO	
CATACOMBE DI SANTA AGNESE	LIRE	244.000.000
CATACOMBE DEI SANTI PIETRO E MARCELLINO	LIRE	244.000.000
CATACOMBE DI PRISCILLA	LIRE	244.000.000
CATACOMBE APPIA	LIRE	1.660.000.000
TOTALE (in cifra tonda)	**LIRE**	**2.400.000.000**

ITINERARI GIUBILARI

RIEPILOGO COSTI PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI

	ITINERARIO GIUBILARE		IMPORTO
C1	SAN PIETRO IN VATICANO SAN PAOLO FUORI LE MURA	LIRE	1.655.000.000
C2	SAN PIETRO IN VATICANO SANTA MARIA DEL POPOLO	LIRE	1.547.000.000
C3	SAN GIOVANNI IN LATERANO SANTA MARIA MAGGIORE SANTA MARIA DEL POPOLO	LIRE	1.616.000.000
C4	SAN GIOVANNI IN LATERANO COLOSSEO SANTA MARIA DEL POPOLO	LIRE	2.224.000.000
C5	SAN PIETRO IN VATICANO SAN SEBASTIANO FUORI LE MURA	LIRE	2.188.000.000
C6	SAN PIETRO IN VATICANO SANTA MARIA MAGGIORE	LIRE	1.619.000.000
C7	CATACOMBE SAN SEBASTIANO SANTUARIO DEL DIVINO AMORE	LIRE	116.000.000
C8	SAN PAOLO FUORI LE MURA ABBAZIA DELLE TRE FONTANE	LIRE	1.260.000.000
C9	VISITA FILIPPINA ALLE SETTE CHIESE	LIRE	4.475.000.000
	TOTALE (in cifra tonda)	**LIRE**	**16.700.000.000**

PAGINA BIANCA

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

Appendice

Schede monografiche degli itinerari

ITINERARIO SAN PIETRO IN VATICANO - SAN PAOLO FUORI LE MURA[1]

Percorso devozionale di impianto medievale

(Niccolò V, Sisto IV, Alessandro VI, Giulio II)

Percorsi (strade e piazze) interessati dall'itinerario:

piazza San Pietro, Borgo Santo Spirito, via di Porta Santo Spirito, piazza della Rovere, via della Lungara, via di Porta Settimiana, via della Scala, piazza Sant'Egidio, piazza Santa Maria in Trastevere, via di San Francesco a Ripa, piazza di Porta Portese, ponte Sublicio, piazza dell'Emporio, via Marmorata, piazza di Porta San Paolo, via Ostiense, piazzale di San Paolo (ca. 5,9 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche patriarcali	1 San Pietro in Vaticano
	2 San Paolo fuori le Mura
Chiese stazionali	8 Santa Monica
	6 Santa Maria del Rosario in Prati (adiacenze)
	5 San Lorenzo in Piscibus
	9 Santo Spirito in Sassia
	7 Santa Maria in Traspontina (adiacenze)
	10 Abbazia delle Tre Fontane (adiacenze)
Basiliche paleocristiane	36 Santa Maria in Trastevere
	29 Santa Cecilia in Trastevere (adiacenze)

Altri luoghi di interesse religioso:

San Giuseppe alla Lungara, San Giacomo in Settimiano, Santa Croce delle Scalette, Santa Dorotea (adiacenze), San Giovanni della Malva (adiacenze), Santa Maria della Scala, Sant'Egidio, San Francesco a Ripa, San Callisto, Santa Maria dell'Orto, San Pellegrino della Guardia Svizzera (adiacenze), San Pasquale Baylon.

Monumenti e luoghi d'interesse:

Piazza San Pietro, Porta Santo Spirito, Palazzo Salviati, Farnesina, Palazzo Corsini, Orto Botanico (adiacenze), Porta Settimiana, Piazza Trilussa (adiacenze), Ponte Sisto (adiacenze), Piazza Santa Maria in Trastevere, Fontana in Piazza Santa Maria in Trastevere, Porta Portese, Palazzo di San Michele, Ponte Sublicio, Piramide Cestia, Porta San Paolo.

[1] L'itinerario San Pietro in Vaticano - San Paolo fuori le Mura nonché le diramazioni via della Lungaretta e Aventino comprendono parte dell'itinerario della visita filippina alle Sette Chiese.

Diramazione: Gianicolo - Ponte Sisto

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:

piazza della Rovere, salita di Sant'Onofrio, passeggiata del Gianicolo, piazzale G. Garibaldi, passeggiata Margherita, via G. Garibaldi, Porta Settimiana, via di Santa Dorotea, piazza Trilussa, ponte Sisto (ca. 2,9 km).

Principali mete giubilari:

Altre chiese e basiliche 52 San Pietro in Montorio

Chiese nazionali 82 San Giosafat al Gianicolo

Altri luoghi di interesse religioso:

Sant'Onofrio, Santa Maria dei Sette Dolori

Monumenti e luoghi d'interesse:

Passeggiata del Gianicolo, Villa Lante (riferimento nazionale), Porta San Pancrazio (adiacenze), Fontana dell'Acqua Paola, Tempietto di San Pietro in Montorio, Porta Settimiana, Ponte Sisto, Piazza Trilussa, Piccola Farnesina ai Baullari.

Diramazione: Via della Lungaretta

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:

piazza Santa Maria in Trastevere, via della Lungaretta, ponte Cestio, ponte Fabricio, piazza di Monte Savello (ca. 1,1 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche paleocristiane 36 Santa Maria in Trastevere
29 Santa Cecilia in Trastevere (adiacenze)

Altre chiese e basiliche 41 San Bartolomeo all'Isola
42 San Crisogono

Altri luoghi di interesse religioso:
Sant'Agata, San Giovanni Calibita.

Monumenti e luoghi d'interesse:
Piazza Santa Maria in Trastevere, Fontana in piazza Santa Maria in Trastevere, Casa di Dante, Piazza G. Belli (adiacenze), Ponte Cestio, Ponte Fabricio, Isola Tiberina (adiacenze), Ponte Rotto (adiacenze).

Diramazione: Aventino

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:
via del Foro Olitorio, via L. Petroselli, piazza Bocca della Verità, via di Santa Maria in Cosmedin, lungotevere Aventino, piazza dell'Emporio (ca. 1 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche paleocristiane	27 Sant'Anastasia al Palatino (adiacenze)
	34 Santa Maria in Cosmedin
	37 Santa Sabina all'Aventino (adiacenze)
Altre chiese e basiliche	43 San Giorgio in Velabro (adiacenze)

Altri luoghi di interesse religioso:
San Nicola in Carcere, Sant'Anselmo (adiacenze), SS. Bonifacio e Alessio (adiacenze).

Monumenti e luoghi d'interesse:
Teatro Marcello, Tempio di Portunus o della Fortuna Virile, Tempio di Ercole Vincitore o di Vesta, Circo Massimo (adiacenze), Piazza dei Cavalieri di Malta (adiacenze), Parco Savello (adiacenze).

ITINERARIO SAN PIETRO IN VATICANO- SANTA MARIA DEL POPOLO

Percorso devozionale di impianto medievale

(Niccolò V, Sisto IV, Giulio II, Leone X, Paolo III, Pio IV, Innocenzo X, Pio VII)

Percorsi (strade e piazze) interessati dall'itinerario:

piazza San Pietro, via della Conciliazione, ponte Sant'Angelo, via dei Coronari, piazza delle Cinque Lune, via di Sant'Agostino, via della Scrofa, via di Ripetta, piazza del Popolo (ca. 3 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche patriarcali	1 San Pietro in Vaticano
Chiese stazionali	8 Santa Monica (adiacenze) 9 Santo Spirito in Sassia (adiacenze) 5 San Lorenzo in Piscibus (adiacenze) 6 Santa Maria del Rosario in Prati (adiacenze) 7 Santa Maria in Traspontina
Altre chiese e basiliche	38 Santa Agnese in Agone (adiacenze) 39 Sant'Agostino in Campo Marzio 48 Santa Maria del Popolo
Chiese nazionali	66 Santa Maria dell'Anima (adiacenze) 65 San Luigi dei Francesi in Campo Marzio (adiacenze) 76 San Salvatore alle Coppelle (della Pietà in Campo Marzio) (adiacenze) 75 Sant'Antonio in Campo Marzio (adiacenze) 77 Santa Maria in Campo Marzio (adiacenze) 63 San Girolamo dei Croati a Ripetta

Altri luoghi di interesse religioso:

Santi Celso e Giuliano, Sant'Apollinare alle Terme Neroniane Alessandrine, Santa Maria in Montesanto, San Salvatore in Lauro, Santa Maria della Pace (adiacenze), Sant'Agostino, San Rocco, Santa Maria dei Miracoli. San Pellegrino della Guardia Svizzera (adiacenze), Sant'Ivo dei Brettoni.

Monumenti e luoghi d'interesse:

Piazza San Pietro, Castel Sant'Angelo, Ponte Sant'Angelo, Chiostro di Santa Maria della Pace (adiacenze), Collegio Germanico (riferimento nazionale), Ara Pacis, Mausoleo di Augusto, Piazza del Popolo, Fontane ed Obelisco di Piazza del Popolo, Porta del Popolo, Villa Borghese (adiacenze).

Diramazione: Piazza Navona

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:

via dei Banchi Nuovi, via del Governo Vecchio, piazza Pasquino, piazza Navona (ca. 0,9 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche paleocristiane	32 San Lorenzo in Damaso (adiacenze)
Altre chiese e basiliche	50 Santa Maria in Vallicella (adiacenze)
	38 Santa Agnese in Agone
Chiese nazionali	64 San Tommaso in Parione
	66 Santa Maria dell'Anima (adiacenze)
	65 San Luigi dei Francesi in Campo Marzio (adiacenze)

Altri luoghi di interesse religioso:

Natività di Gesù dell'Arciconfraternita degli Agonizzanti, San Pantaleo (adiacenze), San Nicola dei Lorenesi (adiacenze).

Monumenti e luoghi d'interesse:

Piazza Ponte Sant'Angelo, Palazzo Aldobrandini, Piazza dell'Orologio, Palazzo Boncompagni, Piazza e Statua di Pasquino, Palazzo Braschi, Palazzo Pamphili, Piazza Navona, Fontana del Nettuno, Fontana dei Quattro Fiumi, Fontana del Moro, Circo di Domiziano.

ITINERARIO SAN GIOVANNI IN LATERANO - SANTA MARIA MAGGIORE - SANTA MARIA DEL POPOLO[2]

Percorso devozionale di impianto cinquecentesco

(Sisto IV, Clemente VII, Paolo III, Gregorio XIII, Sisto V, Urbano VIII, Benedetto XIII)

Percorsi (strade e piazze) interessati dall'itinerario:

piazza di Porta San Giovanni, piazza San Giovanni in Laterano, via Merulana, piazza Santa Maria Maggiore, piazza Esquilino, via A. De Pretis, via Quattro Fontane, piazza Barberini, via Sistina, piazza Trinità dei Monti, piazza di Spagna, via del Babuino, piazza del Popolo (ca. 4 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche patriarcali	3 SS. Salvatore e SS. Giovanni Battista ed Evangelista in Laterano
	4 Santa Maria Maggiore
Chiese stazionali	15 San Lorenzo in Palatio ad Sancta Sanctorum (Scala Santa)
	11 Battistero Lateranense
	12 Sant'Antonio da Padova a via Merulana (adiacenze)
	14 Santa Croce in Gerusalemme (adiacenze)
	17 Santa Prassede all'Esquilino (adiacenze)
	18 Santa Pudenziana al Viminale
	19 Sant'Antonio Abate all'Esquilino (adiacenze)
Altre chiese e basiliche	47 Santa Maria degli Angeli e dei Martiri (adiacenze)
	49 Santa Maria della Vittoria (adiacenze)
Chiese nazionali	80 Santa Susanna alle Terme di Diocleziano (adiacenze)

[2] L'itinerario San Giovanni in Laterano - Santa Maria Maggiore- Santa Maria del Popolo è strettamente connesso con i percorsi devozionali nell'area delle Basiliche San Giovanni in Laterano - Santa Maria Maggiore - Santa Croce in Gerusalemme.
La diramazione Santa Maria Maggiore - San Lorenzo fuori le Mura costituisce parte dell'itinerario della visita filippina alle Sette Chiese.

60 San Nicola da Tolentino agli Orti Sallustiani (adiacenze)
70 San Patrizio a Villa Ludovisi (adiacenze)
69 Sant'Isidoro a Capo le Case (adiacenze)
71 San Giovanni Marone (adiacenze)
68 Sant'Atanasio

Altri luoghi di interesse religioso:

San Nicola da Tolentino - Armeni (adiacenze), Chiesa di Sant'Andrea degli Scozzesi, Sant'Andrea al Quirinale (adiacenze), San Carlino alle Quattro Fontane, Santa Maria della Concezione - I Cappuccini (adiacenze), Sant'Andrea delle Fratte (adiacenze), SS. Trinità dei Monti, Santa Maria dei Miracoli, SS. Silvestro e Martino ai Monti, Santa Maria in Montesanto

Monumenti e luoghi d'interesse:

Porta San Giovanni, Ospizio degli Eremiti Ungari (riferimento nazionale), Terme di Diocleziano (adiacenze), Piazza della Repubblica e Fontana delle Naiadi (adiacenze), Palazzo delle Esposizioni (adiacenze), Diana e Giunone a Via delle Quattro Fontane, Fontane del Tevere e Arno, Palazzo del Quirinale (adiacenze), Palazzo Barberini alle Quattro Fontane, Via Veneto (adiacenze), Piazza Barberini, Fontana del Tritone, Convento dei Trinitari Spagnoli (riferimento nazionale), Ospizio degli Agostiniani Scalzi Spagnoli (riferimento nazionale), Palazzo Zuccari, Piazza Trinità dei Monti, Scalinata di Trinità dei Monti, Palazzo di Propaganda Fide (adiacenze), Fontana della Barcaccia, Piazza di Spagna, Fontana del Babuino, Palazzo Boncompagni, Villa Borghese (adiacenze), Fontane ed Obelisco di Piazza del Popolo, Piazza del Popolo, Porta del Popolo.

Diramazione: San Giovanni in Laterano – Santa Croce in Gerusalemme

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:

Piazza di Porta San Giovanni, via Carlo Felice, piazza di Santa Croce in Gerusalemme (ca. 0,7 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche patriarcali
3 SS. Salvatore e SS. Giovanni Battista e Evangelista in Laterano

Chiese stazionali
15 San Lorenzo in Palatio ad Sancta Sanctorum (Scala Santa)
11 Battistero Lateranense
12 Sant'Antonio da Padova a via Merulana (adiacenze)
14 Santa Croce in Gerusalemme (adiacenze)
13 San Clemente al Laterano
16 SS. Quattro Coronati al Laterano

Monumenti e luoghi d'interesse:
Porta San Giovanni, Giardini di Via Carlo Felice

Diramazione: Santa Maria Maggiore, Santa Croce in Gerusalemme

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:
Piazza Santa Maria Maggiore, via di Santa Prassede, via di San Vito,via Carlo Alberto, piazza Vittorio Emanuele II, via Conte Verde, via di Santa Croce in Gerusalemme (ca. 1,7 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche patriarcali
4 Santa Maria Maggiore

Chiese stazionali
17 Santa Prassede all'Esquilino
19 Sant'Antonio Abate all'Esquilino
18 Santa Pudenziana al Viminale (adiacenze)
14 Santa Croce in Gerusalemme

Altri luoghi di interesse religioso:
Sacro Cuore di Gesù (adiacenze), San Vito, Sant'Eusebio, Santa Bibiana.

Monumenti e luoghi d'interesse:
Piazza Vittorio Emanuele II

Diramazione: San Lorenzo fuori le Mura

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:

Via Manzoni,via Giolitti, via di Santa Bibiana, piazzale Tiburtino, largo dei Falisci, via Tiburtina, piazzale del Verano (ca. 1,6 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche paleocristiane 31 San Lorenzo fuori le Mura

Diramazione: Santa Maria Maggiore - Fori Imperiali

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:

piazza Santa Maria Maggiore, piazza Esquilino, via di Santa Maria Maggiore, via Urbana, via Baccina, via Leonina, via Madonna dei Monti, largo C. Ricci, via dei Fori Imperiali (ca. 1,1 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche patriarcali 4 Santa Maria Maggiore

Chiese stazionali 18 Santa Pudenziana al Viminale
17 Santa Prassede all'Esquilino (adiacenze)
19 Sant'Antonio Abate all'Esquilino (adiacenze)

Altre chiese e basiliche 53 San Pietro in Vincoli a Colle Oppio (adiacenze)
56 SS. Cosma e Damiano in via Sacra

Altri luoghi di interesse religioso:

Santa Maria ai Monti, San Salvatore ai Monti, Santi Quirico e Giulitta, San Lorenzo in Fonte.

Monumenti e luoghi d'interesse:

Fontana in Piazza Madonna dei Monti, Palazzo dell'Argiletum già Collegio dei Neofiti, Torre dei Conti, Luoghi dei Fori.

Diramazione: Santa Maria degli Angeli e dei Martiri

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:

Piazza Esquilino, via Torino, piazza San Bernardo, via XX Settembre (ca. 1,1 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche patriarcali	4 Santa Maria Maggiore
Chiese stazionali	18 Santa Pudenziana al Viminale
	17 Santa Prassede all'Esquilino (adiacenze)
	19 Sant'Antonio Abate all'Esquilino (adiacenze)
Altre chiese e basiliche	47 Santa Maria degli Angeli e dei Martiri (adiacenze)
	49 Santa Maria della Vittoria (adiacenze)
Chiese nazionali	80 S. Susanna alle Terme di Diocleziano
	59 S. Nicola da Tolentino agli Orti Sallustiani (adiacenze)
	70 S. Patrizio a Villa Ludovisi (adiacenze)
	69 S. Isidoro a Capo le Case (adiacenze)
	71 S. Giovanni Marone (adiacenze)

Monumenti e luoghi d'interesse:

Obelisco a piazza dell'Esquilino, piazza Esedra, piazza San Bernardo.

Diramazione: Quirinale - Piazza Navona

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:

Via del Quirinale, piazza del Quirinale, largo di Brazza, piazza di Trevi, via delle Muratte, piazza di Pietra, via dei Pastini, piazza della Rotonda, via Giustiniani, piazza San Luigi dei Francesi, corso Rinascimento, piazza Navona (ca. 1,7 km).

Principali mete giubilari:

Altre chiese e basiliche
45 Sant'Ignazio di Loyola in Campo Marzio (adiacenze)
51 Santa Maria Sopra Minerva (adiacenze)
46 Santa Maria Ad Martyres (Pantheon)
38 Santa Agnese in Agone

Chiese nazionali
76 San Salvatore alle Coppelle (della Pietà in Campo Marzio) (adiacenze)
65 San Luigi dei Francesi in Campo Marzio

Altri luoghi di interesse religioso:
San Carlino alle Quattro Fontane, Sant'Andrea al Quirinale.

Monumenti e luoghi d'interesse:
Palazzo del Quirinale (adiacenze), Fontana di Trevi, Palazzo dell'Accademia di San Luca (adiacenze), Piazza di Pietra, Palazzo della Borsa, Piazza di Sant'Ignazio (adiacenze), Piazza di Santa Maria sopra Minerva, Pantheon, Piazza della Rotonda, Fontana della Rotonda, Pontificio Seminario Francese - riferimento nazionale (adiacenze), Palazzo Madama, Palazzo della Sapienza, Piazza Navona, Fontana del Nettuno, Fontana dei Quattro Fiumi, Fontana del Moro, Palazzo Pamphili, Circo di Domiziano.

Diramazione: Via di Ripetta - Trinità dei Monti

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:
via di Ripetta, via del Clementino, largo Fontanella Borghese, via di Fontanella Borghese, largo C. Goldoni, via Condotti, piazza di Spagna, piazza Trinità dei Monti (ca. 0,6 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche paleocristiane
33 San Lorenzo in Lucina (adiacenze)

Chiese nazionali
75 Sant'Antonio in Campo Marzio (adiacenze)
63 San Girolamo dei Croati a Ripetta (adiacenze)
77 Santa Maria in Campo Marzio (adiacenze)
67 San Silvestro in Capite (adiacenze)

Altri luoghi di interesse religioso:
SS. Trinità dei Monti, SS. Trinità degli Spagnoli.

Monumenti e luoghi d'interesse:

Piazza Borghese, Palazzo Borghese, Palazzo Ruspoli, Convento dei Trinitari Castigliani (riferimento nazionale), Piazza di Spagna, Fontana della Barcaccia, Scalinata di Trinità dei Monti, Piazza Trinità dei Monti.

SAN GIOVANNI IN LATERANO - COLOSSEO - SANTA MARIA DEL POPOLO

Percorso devozionale di impianto cinquecentesco

(Pio V, Sisto V, Pio VII)

Percorsi (strade e piazze) interessati dall'itinerario:

Piazza di Porta San Giovanni, piazza San Giovanni in Laterano, via di San Giovanni in Laterano, piazza del Colosseo, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via del Corso, Piazza Colonna, largo Chigi, largo C. Goldoni, largo San Carlo, via del Corso, piazza Santa Maria del Popolo (ca. 4,1 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche patriarcali	3 SS. Salvatore e SS. Giovanni Battista ed Evangelista in Laterano
Chiese stazionali	15 San Lorenzo in Palatio ad Sancta Sanctorum (Scala Santa) 11 Battistero Lateranense 12 Sant'Antonio da Padova a via Merulana (adiacenze) 16 SS. Quattro Coronati al Laterano (adiacenze) 13 San Clemente al Laterano 14 Santa Croce in Gerusalemme
Basiliche paleocristiane	33 San Lorenzo in Lucina
Altre chiese e basiliche	53 San Pietro in Vincoli a Colle Oppio (adiacenze) 56 SS. Cosma e Damiano in via Sacra 55 SS. XII Apostoli (adiacenze) 45 Sant'Ignazio di Loyola in Campo Marzio (adiacenze)
Chiese nazionali	67 San Silvestro in Capite (adiacenze) 48 Santa Maria del Popolo
Altri luoghi di devozione	84 Colosseo

Monumenti e luoghi d'interesse:

Porta San Giovanni, Convento delle Suore di Cluny - riferimento nazionale (adiacenze), Colosseo, Luoghi dei Fori, Colonna Traiana, Monumento a Vittorio Emanuele II (Altare della Patria), Palazzo Venezia, Palazzo Doria Pamphili, Collegio Romano (adiacenze), Colonna di Marco Aurelio, Piazza e Galleria Colonna, Collegio degli Scozzesi - riferimento nazionale (adiacenze), Palazzo Chigi, Piazza e Palazzo Montecitorio, Palazzo Marignoli,

Palazzo Ruspoli, Mausoleo di Augusto (adiacenze), Accademia di Santa Cecilia, Villa Borghese (adiacenze), Fontane ed Obelisco di Piazza del Popolo, Piazza del Popolo, Porta del Popolo.

Altre emergenze di interesse religioso:

Santi Ambrogio e Carlo, Santa Maria in Via Lata, Santi Cosma e Damiano Medici Martiri, Santa Maria Nova al Palatino, Santa Maria in Via, San Marcello al Corso, Santissimo Nome di Maria Santi Luca e Martina (adiacenze, Santi Andrea e Claudio dei Borgognoni, Santa Maria di Loreto al Foro Traiano (Sloveni).

Diramazione: Piramide Cestia

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:

piazza del Colosseo, via di San Gregorio, piazza di Porta Capena, viale Aventino, piazza Albania, via della Piramide Cestia, piazza di Porta San Paolo (ca. 2 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche paleocristiane 28 Santa Balbina all'Aventino (adiacenze)

Altre chiese e basiliche 57 SS. Giovanni e Paolo al Celio (adiacenze)

Altri luoghi di devozione 84 Colosseo

Altre emergenze di interesse religioso:

San Saba (adiacenze),San Gregorio Magno, Sant'Andrea con due Oratori

Monumenti e luoghi d'interesse:

Piramide Cestia, Porta San Paolo, Circo Massimo, Palatino, Luoghi dei Fori, Colosseo

Diramazione: San Pietro in Vincoli

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:

piazza del Colosseo, via delle Terme di Tito, via Eudossiana, piazza San Pietro in Vincoli, via Cavour, via Madonna dei Monti (ca. 0,7 km).

Principali mete giubilari:

Altre chiese e basiliche 53 San Pietro in Vincoli a Colle Oppio

Altri luoghi di devozione 84 Colosseo

Altre emergenze di interesse religioso:

Santa Maria ai Monti.

Monumenti e luoghi d'interesse:

Colosseo, Domus Aurea di Nerone, Palazzo dell'Argiletum già Collegio dei Neofiti.

SAN PIETRO IN VATICANO - SAN SEBASTIANO FUORI LE MURA
Percorso devozionale dei luoghi degli Apostoli
(Niccolò V, Giulio II, Leone X, Paolo III)

Percorsi (strade e piazze) interessati dall'itinerario:

piazza San Pietro, via della Conciliazione, ponte Sant'Angelo, via Banco di Santo Spirito, via dei Banchi Vecchi, via del Pellegrino, piazza Campo de' Fiori, via dei Giubbonari, largo B. Cairoli, via Arenula, via dei Falegnami, piazza Mattei, via dei Funari, piazza Lovatelli, piazza Campitelli, via del Teatro Marcello, via L. Petroselli, piazza Bocca della Verità, via dei Cerchi, piazza di Porta Capena, via delle Terme di Caracalla, piazzale di Numa Pompilio, via di Porta San Sebasiano, via Appia Antica (ca. 7,9 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche patriarcali	1 San Pietro in Vaticano
Chiese stazionali	6 Santa Maria del Rosario in Prati (adiacenze)
	8 Santa Monica (adiacenze)
	5 San Lorenzo in Piscibus (adiacenze)
	9 Santo Spirito in Sassia (adiacenze)
	7 Santa Maria in Traspontina
Catacombe	20 San Callisto
	21 San Sebastiano
	22 Domitilla (adiacenze)
Basiliche paleocristiane	32 San Lorenzo in Damaso
	34 Santa Maria in Cosmedin
	27 Sant'Anastasia al Palatino
	35 Santa Maria in Domnica (adiacenze)
	28 Santa Balbina all'Aventino (adiacenze)
	30 San Giovanni a Porta Latina (adiacenze)
Altre chiese e basiliche	44 San Giovanni Battista dei Fiorentini
	50 Santa Maria in Vallicella (adiacenze)
	40 Sant'Andrea della Valle (adiacenze)
	58 SS. Nome di Gesù all'Argentina (adiacenze)
	41 San Bartolomeo all'Isola (adiacenze)
	43 San Giorgio in Velabro
	54 Santo Stefano Rotondo al Celio (adiacenze)
	57 SS. Giovanni e Paolo al Celio (adiacenze)

Chiese nazionali
64 San Tommaso in Parione (adiacenze)
79 Santa Maria In Monserrato degli Spagnoli (adiacenze)
81 Santa Brigida a Campo dè Fiori (adiacenze)
61 San Giuliano dei Fiamminghi (adiacenze)
74 San Stanislao alle Botteghe Oscure (adiacenze)

Altri luoghi di interesse religioso:
San Nicola in Carcere, Santi Nereo e Achilleo, San Cesareo in Palatio, San Sisto Vecchio (adiacenze), San Girolamo della Carità, San Carlo ai Catinari, Santa Caterina dei Funari, Santa Maria in Campitelli, Sant'Omobono, San Giovanni in Oleo (adiacenze), SantaMaria delle Palme (Domine Quo Vadis). San Pellegrino della Guardia Svizzera (adiacenze), Tommaso di Canterbury - Inglesi (adiacenze).

Monumenti e luoghi d'interesse:
Piazza San Pietro, Castel Sant'Angelo, Ponte Sant'Angelo, Collegio Inglese - riferimento nazionale, (adiacenze), Palazzo Farnese (adiacenze), Piazza Farnese, Piazza Campo dei Fiori, Casa dei Padri Avignonesi della Dottrina Cristiana - riferimento nazionale (adiacenze), Piazza Mattei, Fontana delle Tartarughe, Palazzo Mattei, Palazzo Caetani-Lovatelli, Teatro di Marcello, Tempio di Portunus o della Fortuna Virile, Tempio di Ercole Vincitore o di Vesta, Circo Massimo, Luoghi dei Fori, Porta Capena, Terme di Caracalla, Porta di San Sebastiano, Porta Latina (adiacenze), Appia Antica.

Diramazione: Via Giulia

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:
piazza Ponte Sant'Angelo, via Paola, piazza d'Oro, via Giulia, piazza Farnese, piazza Campo dei Fiori (ca. 1,2 km).

Principali mete giubilari:
Altre chiese e basiliche 44 San Giovanni Battista dei Fiorentini

Chiese nazionali
79 Santa Maria in Monserrato degli Spagnoli (adiacenze)
81 Santa Brigida a Campo de' Fiori (adiacenze)

Altri luoghi di interesse religioso:
San Biagio della Pagnotta, Santa Maria del Suffragio, Oratorio del Gonfalone, Spirito Santo dei Napoletani, Sant'Eligio degli Orefici, Santa Caterina da Siena, Santa Maria dell'Orazione e Morte, San Salvatore in Onda (adiacenze), San Pantaleo., San Tommaso di Canterbury - Inglesi (adiacenze).

Monumenti e luoghi d'interesse:

Castel Sant'Angelo, Ponte Sant'Angelo, Palazzo Sacchetti, Ospizio degli Armeni (riferimento nazionale), Ponte Sisto, Fontana del Mascherone, Palazzo Farnese, Piazza Farnese (adiacenze), Palazzo Spada (adiacenze), Piazza Campo dei Fiori (adiacenze).

Diramazione: Largo Argentina - Piazza Venezia

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:

largo Arenula, largo di Torre Argentina, via delle Botteghe Oscure, vicolo degli Astalli, via dei Delfini, piazza Campitelli, via Margana, piazza Margana, piazza Venezia, via del Teatro Marcello (ca. 0,8 km).

Principali mete giubilari:

Altre chiese e basiliche 58 SS. Nome di Gesù all'Argentina

Chiese nazionali 61 San Giuliano dei Fiamminghi
74 San Stanislao alle Botteghe Oscure

Altri luoghi di interesse religioso:

San Marco (adiacenze), Santa Maria in Aracoeli., Santa Maria in Campitelli.

Monumenti e luoghi d'interesse:

Area Sacra di Largo di Torre Argentina, Palazzo Caetani-Lovatelli, Portico d'Ottavia (adiacenze), Piazza del Campidoglio, Palazzo Senatorio, Palazzo dei Conservatori, Monumento a Vittorio Emanuele II (Altare della Patria), Palazzo Venezia, Teatro Marcello.

Diramazione: Villa Celimontana

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:

via di Porta San Sebastiano, piazzale Numa Pompilio, via Druso, piazza di Porta Metronia, via della Navicella, via di Santo Stefano Rotondo, piazza San Giovanni in Laterano, piazza di Porta San Giovanni (ca. 1,7 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche patriarcali 3 SS. Salvatore e SS. Giovanni Battista ed Evangelista in Laterano

Chiese stazionali 12 Sant'Antonio da Padova a via Merulana (adiacenze)
11 Battistero Lateranense

15 San Lorenzo in Palatio ad Sancta Sanctorum (Scala Santa)

Basiliche paleocristiane 35 Santa Maria in Domnica

Altre chiese e basiliche 54 Santo Stefano Rotondo al Celio

Altri luoghi di interesse religioso:
San Sisto Vecchio, Santi Giovanni e Paolo, SS. Nereo e Achilleo

Monumenti e luoghi d'interesse:
Porta di San Sebastiano (adiacenze), Terme di Caracalla, Villa Celimontana, Porta Metronia, Porta San Giovanni.

Diramazione: San Sebastiano fuori le Mura- San Paolo fuori le Mura

Percorsi (strade e piazze) interessate dall'itinerario:
via delle Sette Chiese (ca. 3,5 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche patriarcali San Paolo fuori le Mura

Catacombe 20 San Callisto
21 San Sebastiano
22 Domitilla

Altri luoghi di interesse religioso:
Santi Petronilla, Nereo e Achilleo nelle Catacombe di Domitilla, San Filippo Neri in Eurosia, necropoli di San Paolo.

Monumenti e luoghi d'interesse:
Fosse Ardeatine.

SAN PIETRO IN VATICANO - SANTA MARIA MAGGIORE
Percorso devozionale di impianto parzialmente cinquecentesco
(Paolo III, Pio V, Sisto V)

Percorsi (strade e piazze) interessati dall'itinerario:

piazza San Pietro, via della Conciliazione, ponte Vittorio Emanuele II, corso Vittorio Emanuele II, piazza della Chiesa Nuova, piazza San Pantaleo, piazza Sant'Andrea della Valle, largo di Torre Argentina, piazza del Gesù, via del Plebiscito, piazza Venezia, piazza Madonna di Loreto, via Magnanapoli, via Panisperna, via Santa Maria Maggiore, piazza Esquilino, piazza Santa Maria Maggiore (ca. 3,9 km).

Principali mete giubilari:

Basiliche patriarcali	1 San Pietro in Vaticano
	2 Santa Maria Maggiore
Chiese stazionali	8 Santa Monica (adiacenze)
	6 Santa Maria del Rosario in Prati (adiacenze)
	5 San Lorenzo in Piscibus (adiacenze)
	9 Santo Spirito in Sassia (adiacenze)
	7 Santa Maria in Traspontina
	17 Santa Prassede all'Esquilino (adiacenze)
	18 Santa Pudenziana al Viminale (adiacenze)
	19 Sant'Antonio Abate all'Esquilino (adiacenze)
Basiliche paleocristiane	32 San Lorenzo in Damaso
Altre chiese e basiliche	44 San Giovanni Battista dei Fiorentini
	50 Santa Maria in Vallicella
	40 Sant'Andrea della Valle
	58 SS. Nome di Gesù all'Argentina
Chiese nazionali	61 San Giuliano dei Fiamminghi (adiacenze)

Altri luoghi di interesse religioso:

San Marco, San Pantaleo, San Pellegrino della Guardia Svizzera (adiacenze), Santa Maria di Loreto (Sloveni), SS. Nome di Maria.

Monumenti e luoghi d'interesse:

Piazza San Pietro, Palazzo dei Filippini, Palazzo della Cancelleria, Piccola Farnesina ai Baullari, Palazzo Braschi, Palazzo Massimo alle Colonne, Palazzo Vidoni, Teatro Argentina, Area Sacra del Largo della Torre Argentina, Palazzo Altieri, Piazza del Gesù, Palazzo Venezia, Palazzo Doria Pamphili, Palazzo Valentini, Luoghi dei Fori, Palazzo Aldobrandini, Convento delle Suore di Cluny (adiacenze).

SAN SEBASTIANO FUORI LE MURA- SANTUARIO DEL DIVINO AMORE

Itinerario giubilare moderno

Percorsi (strade e piazze) interessati dall'itinerario:
largo Martiri delle Fosse Ardeatine, via Ardeatina (ca. 9,9 km)

Principali mete giubilari:

Catacombe
20 San Callisto
21 San Sebastiano
22 Domitilla

Altri luoghi di devozione 83 Santa Maria del Divino Amore (Santuario del Divino Amore)

Monumenti e luoghi d'interesse:
Fosse Ardeatine, area archeologica dell'Appia Antica (adiacenze).

SAN PAOLO FUORI LE MURA - ABBAZIA DELLE TRE FONTANE
Il percorso devozionale sul luogo del martirio di San Paolo

Percorsi (strade e piazze) interessati dall'itinerario:
piazzale di San Paolo, via Ostiense, via Laurentina, via di Acque Salve
(ca. 2,8 km)

Principali mete giubilari:

Basiliche patriarcali	2 San Paolo fuori le Mura
Chiese stazionali	10 Abbazia delle Tre Fontane

Monumenti e luoghi d'interesse:
Necropoli di San Paolo, rupe di San Paolo.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 9

Interventi per la preparazione del Giubileo

Indagine sulla organizzazione e gestione dei grandi eventi nella città di Roma

(Lettera "E" dell'affidamento all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo di compiti di assistenza tecnica agli uffici dell'Amministrazione comunale per l'attuazione del piano degli interventi per il Giubileo dell'anno 2000)

Rapporto finale

31 dicembre 1997

AGENZIA ROMANA
PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO

Indice

L'ANALISI DEI GRANDI EVENTI

1 Premessa
2 **Introduzione**
2.1 La tipologia dell'evento
2.2 L'affluenza
2.3 L'organizzazione
2.4 Le fasi progettuali
3 **Gli eventi religiosi**
3.1 Le caratteristiche distintive
3.1.1 I partecipanti
3.1.2 Gli organizzatori
3.1.3 L'importanza dei contenuti nell'organizzazione dell'evento
3.2 I grandi eventi di tipo religioso
3.2.1 Il grande evento "Giubileo"

I CASI STUDIO

4 **La manifestazione sindacale del 12 novembre 1994 a Roma**
4.1 La tipologia dell'evento
4.2 L'affluenza
4.2.1 La mobilità
4.2.2 Accessi alle aree e parcheggi
4.2.3 Modalità di parcheggio e servizi offerti
4.3 Le aree delle manifestazioni
4.4 I tempi di svolgimento
4.5 I servizi lungo i percorsi
4.6 La sicurezza
4.7 Considerazioni
5 **Il pellegrinaggio a Lourdes e il modello Unitalsi**
5.1 La tipologia dell'evento
5.1.1 Un luogo-evento
5.1.2 Il pellegrinaggio
5.2 L'affluenza
5.2.1 Pianificazione e previsione dei flussi
5.2.2 Le modalità di arrivo
5.3 Le criticità
5.3.1 Accoglienza e assistenza
5.3.2 Informazione e comunicazione
5.4 Il finanziamento
5.5 L'organizzazione
5.5.1 Gli organizzatori
5.5.2 Gli attori
5.5.3 Il volontariato: il modello Unitalsi
5.6 Considerazioni
6 **La XII Giornata mondiale della Gioventù, Parigi, 18-24 agosto 1997**
6.1 La tipologia dell'evento
6.1.1 I tempi
6.1.2 Il programma
6.2 L'affluenza
6.2.1 Un bacino di richiamo planetario
6.2.2 L'età dei partecipanti
6.2.3 L'organizzazione in gruppi
6.2.4 Le modalità di prenotazione
6.2.5 L'iscrizione
6.2.6 Accrediti e Pass
6.2.7 Sistema di prenotazione e sistema di previsione

6.3 I luoghi
6.3.1 Una manifestazione policentrica
6.3.2 Le aree delle grandi celebrazioni
6.4 L'organizzazione
6.4.1 Iniziativa e ownership
6.4.2 Gli organizzatori
6.4.3 Le pastorali giovanili nazionali
6.4.4 Il volontariato
6.4.5 Lo Stato francese
6.4.6 Le società esterne
6.5 Il finanziamento
6.5.1 Le precedenti edizioni
6.5.2 L'impegno dello Stato francese
6.5.3 Sponsor privati e accordi commerciali
6.5.4 L'autofinanziamento e l'aiuto alle Chiese povere
6.6 Le criticità
6.6.1 L'ospitalità
6.6.2 La ristorazione
6.6.3 I servizi igienici e sanitari
6.6.4 L'assistenza ai disabili
6.6.5 La mobilità
6.6.6 L'informazione
6.6.7 La comunicazione
6.6.8 La sicurezza e la gestione delle emergenze
6.7 Considerazioni

7 Gli incontri nazionali dell'Azione Cattolica Italiana
7.1 L'incontro nazionale dei giovani dell'Azione Cattolica allo stadio Olimpico di Roma, 10-11 maggio 1997
7.1.1 L'evento
7.1.2 L'affluenza
7.1.3 L'organizzazione
7.1.4 Considerazioni
7.2 L'Incontro nazionale dei ragazzi dell'Azione Cattolica Italiana a Roma, 18-19 ottobre 1997
7.2.1 L'evento
7.2.2 L'affluenza
7.2.3 Le priorità
7.2.4 Il volontariato
7.2.5 Considerazioni

8 Il Concerto degli U2 all'aeroporto dell'Urbe di Roma, 18 settembre 1997
8.1 La tipologia dell'evento
8.2 L'affluenza
8.3 L'organizzazione
8.3.1 Le criticità
8.3.2 Gli interventi nell'area destinata al pubblico
8.3.3 Gli interventi esterni
8.4 La valutazione dell'evento
8.4.1 L'accessibilità
8.4.2 L'area e i servizi
8.5 Considerazioni

9 Le "Celebrazioni finali del 23° Congresso Eucaristico Internazionale", Bologna, 20-28 settembre 1997
9.1 La tipologia dell'evento
9.1.1 Il programma
9.2 L'affluenza
9.3 I luoghi
9.4 L'organizzazione
9.4.1 Iniziativa e ownership
9.4.2 Gli organizzatori
9.4.3 Gli attori
9.4.4 Le istituzioni cittadine
9.4.5 La città
9.4.6 Il volontariato

9.5 Il finanziamento
9.6 Le criticità
9.6.1 L'ospitalità
9.6.2 La ristorazione
9.6.3 I servizi igienici e sanitari
9.6.4 I servizi aggiuntivi
9.6.5 La mobilità interna e esterna alla città
9.6.6 L'informazione
9.6.7 La comunicazione
9.7 Considerazioni
9.7.1 La centralità dei contenuti
9.7.2 Il coinvolgimento della città
9.7.3 L'informazione
9.7.4 Ordine pubblico e sicurezza
9.7.5 Il dimensionamento dei servizi
9.7.6 I Volontari dell'accoglienza

10 Indagine campionaria per il 23° Congresso Eucaristico Nazionale, Bologna 20-28 settembre 1997
10.1 Il campione
10.2 Il questionario
10.3 I primi risultati

CONCLUSIONI

11 Conclusioni
11.1 Passaggi di stato e criticità
11.2 I temi-chiave

ANNESSI

1 La manifestazione sindacale del 12 novembre 1994 a Roma

2 Il pellegrinaggio a Lourdes e il modello Unitalsi

3 La XII Giornata Mondiale della Gioventù, Parigi, 18-24 agosto 1997

4 Gli incontri nazionali dell'Azione Cattolica Italiana

5 Il concerto degli U2 all'Aeroporto dell'Urbe di Roma, 18 settembre 1997

6 Le "Celebrazioni finali del 23° Congresso Eucaristico Nazionale, Bologna, 20-28 settembre 1997

7 L'indagine di Pasqua 1997 – Parte I - II - III

L'ANALISI DEI GRANDI EVENTI

1 Premessa

A seguito della delibera 4.959 relativa all'affidamento all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo S.p.A. di compiti di assistenza tecnica in favore degli Uffici dell'Amministrazione Comunale per l'attuazione del piano degli interventi per il Giubileo dell'anno 2000, l'Agenzia ha ricevuto dal Comune di Roma l'incarico di effettuare "studi, ricerche, indagini e inchieste sull'organizzazione di altri grandi eventi civili e religiosi, finalizzate allo studio e alla sperimentazione delle modalità organizzative del Giubileo".

Il presente documento costituisce il rapporto finale relativo all'affidamento di cui sopra. In particolare le attività realizzate dall'affidamento del lavoro ad oggi hanno riguardato:

- l'analisi delle caratteristiche distintive degli eventi religiosi e la individuazione delle modalità di partecipazione dei pellegrini;
- definizione di uno schema metodologico di valutazione degli eventi in base alla identificazione delle variabili di carattere organizzativo e gestionale di maggiore rilievo.
- analisi di alcuni "casi studio" riguardanti eventi religiosi e laici di interesse ai fini dell'identificazione delle loro modalità di organizzazione e gestione, e della valutazione di eventuali criticità di fruizione. L'analisi è stata realizzata sulla base di sopralluoghi, di interviste dirette ai responsabili dell'organizzazione degli eventi e della raccolta delle informazioni disponibili. Non ci si è limitati, nell'elaborazione dei casi studio alla sola realtà di Roma, preferendo fare riferimento a tipologie generali che per dimensioni, caratteristiche, modalità di svolgimento, anche se non per ubicazione, potessero essere di utilità nella configurazione degli eventi giubilari a Roma;
- progettazione e realizzazione di due indagini. La prima, sul campo, è stata effettuata a Roma nel corso di nove giorni distribuiti in corrispondenza della Pasqua 1997. Essa era finalizzata alla quantificazione dell'affluenza di visitatori nelle quattro basiliche maggiori (San Pietro, San Giovanni, Santa Maria Maggiore, San Paolo) e alla qualificazione dei bisogni tipici delle varie tipologie di visitatori. La seconda, campionaria, è stata realizzata a Bologna in occasione del XXIII Congresso Eucaristico nazionale. Essa era finalizzata ad

individuare i profili sociodemografici dei visitatori religiosi, le caratteristiche di fruizione dei servizi di accoglienza, le preferenze e la soddisfazione espresse nell'utilizzo di tali risorse.

- lettura guidata, tramite l'elaborazione di una sintesi grafica, di quanto gli eventi analizzati suggeriscono ai fini della preparazione del Giubileo del 2000.

2 Introduzione

Questo documento è il frutto di una ricerca sui modelli di accoglienza e di gestione dei grandi eventi, con particolare attenzione a quelli di natura religiosa e/o aventi come teatro Roma. Queste le finalità perseguite:

- individuazione delle caratteristiche distintive degli eventi stessi;
- identificazione delle principali modalità organizzative e gestionali adottate;
- analisi dei motivi di successo/insuccesso;
- estrapolazione del patrimonio di esperienze in essi contenuto;

Ciascuno degli eventi analizzati rappresenta per molti versi un caso a sé, le cui caratteristiche e modalità di svolgimento non possono essere inferite, senza modifiche profonde, a circostanze e realtà, come quelle giubilari, spesso molto diverse da quelle originarie. Al tempo stesso, ciascuno dei casi studiati contiene approcci, soluzioni, strategie che hanno dato buona (o, a volte, meno buona) prova di sé, che è comunque utile valutare con estrema attenzione. Nel loro assieme, i casi coprono un ventaglio di situazioni per alcuni versi molto simili a quelle che si verificheranno fra due anni a Roma. Vediamo alcuni esempi.

Le "Giornate Mondiali della Gioventù" avranno come prossima sede proprio la Roma del Giubileo. L'edizione dell'agosto del 1997 ha radunato nel cuore di Parigi oltre un milione di persone. Per l'occasione è stato predisposto, con buoni risultati, uno schema organizzativo minuzioso e convincente.

Per contro, la manifestazione collegata allo sciopero generale del 12 novembre 1994, con oltre un milione di partecipanti, è stata la più imponente manifestazione laica svoltasi a Roma negli ultimi anni, con dimensioni e caratteristiche vicine a quelle previste per alcuni eventi in programma durante l'Anno Santo. Inoltre, benché gli obiettivi siano profondamente diversi, molti elementi chiave di questo tipo di eventi, come la forte motivazione dei partecipanti, la natura itinerante e policentrica nella città e il massiccio coinvolgimento di volontari, hanno significativi punti di contatto con i grandi eventi di tipo religioso.

Lourdes rappresenta il caso del tutto particolare nell'efficacia organizzativa ma non unico nel suo genere di Città-evento. La città si è sviluppata intorno al santuario dedicato all'apparizione miracolosa, ed è stata pensata in funzione dell'accoglienza di pellegrini e visitatori. Qui l'afflusso quotidiano di grandi masse di visitatori e il susseguirsi di eventi e manifestazioni, che altrove

esporrebbero il tessuto sociale e urbano a continue emergenze, sono da molti anni un fatto di ordinaria, equilibrata amministrazione. Questo soprattutto in ragione della perfetta simbiosi fra gli amministratori della città, gli organizzatori degli eventi e i soggetti economici privati che operano nell'indotto.

Considerare la Lourdes di oggi un modello in scala della Roma del Giubileo, le Giornate parigine del 1997 una prefigurazione attendibile di quelle romane, l'organizzazione e lo svolgimento dello sciopero generale di tre anni fa uno schema cui ricondurre, con qualche ritocco, altre manifestazioni di analoga portata, tutte queste sarebbero operazioni attraenti e per certi versi anche legittime. Tuttavia, le insidie che si celano nell'accostamento automatico fra entità sostanzialmente non omogenee sono evidenti.

In fenomeni di questo genere, caratterizzati da un numero molto alto e non facilmente prevedibile di variabili, differenze anche minime di fattori apparentemente marginali (la motivazione dei partecipanti, ad esempio) possono infatti condurre, sul terreno, a forti scostamenti, quindi a vere e proprie crisi del modello. Non è un caso che la veglia musicale conclusiva del Congresso Eucaristico di Bologna non sia stata chiamata "concerto": il contenuto dell'evento, oltre alle modalità di svolgimento e alla motivazione dei partecipanti, è alla base di una differenziazione che ne renderebbe improponibile il paragone con il quasi contemporaneo concerto degli U2 all'aeroporto dell'Urbe, a Roma.

In realtà, in questi come nei molti altri casi attualmente allo studio, somiglianze e parallelismi rischiano di essere, in quanto tali, fuorvianti. L'utilità di ciascuna di queste esperienze va invece cercata su un piano diverso. Dal loro esame complessivo deve in sostanza poter emergere una matrice di analisi e di valutazione dei grandi eventi a partire dalla quale mettere a punto, per Roma e per il Giubileo del 2000, una proposta articolata e autonoma. Alle caratteristiche di questa griglia di lettura, e alle differenti fasi in cui si articola, sono dedicate le pagine che seguono.

2.1 La tipologia dell'evento

L'analisi di un grande evento può essere immaginata come una sequenza lineare che ne accompagna l'intero percorso, dall'ideazione fino al momento della chiusura. All'interno di questa sequenza, il primo elemento che richiede una definizione per quanto possibile accurata è la connotazione tipologica. Un evento religioso differisce infatti sensibilmente da una manifestazione laica, ed entrambi pongono problemi differenti da quelli che occorre risolvere

quando si organizza un appuntamento sportivo o commerciale di richiamo. In tutti questi casi, vanno di volta in volta studiati e definiti alcuni fattori decisivi, quali le motivazioni e le attese dei partecipanti.

Chi compie un pellegrinaggio a Lourdes, ad esempio, sarà entro certi limiti indifferente alle condizioni di accoglienza o alle eventuali occasioni di intrattenimento; al contrario, il visitatore di una esposizione commerciale potrebbe anche nutrire un interesse relativo per la manifestazione in sé, ma essere invece molto esigente rispetto all'offerta turistica della città o del territorio. Naturalmente, nessuna di queste tipologie si presenta allo stato, per così dire, puro: anche il pellegrino più motivato farà prima o poi sosta in un punto vendita del Santuario, o si vedrà proporre un'escursione che a rigore non ha nulla a che vedere con la meta del suo viaggio, così come chi sulla carta si reca in una città d'arte per assistere, poniamo, a un incontro di cartello può decidere di prolungare il suo soggiorno con una serie di visite ai monumenti, contraendo alcune sue attese, dilatandone altre, e in definitiva sottraendosi a qualsiasi profilo tipologico troppo definito.

Un buon progetto di accoglienza deve quindi tener conto in modo non rigido di molte istanze diverse e delle loro possibili combinazioni, e immaginare una loro gerarchia possibile sulla quale calibrare gli interventi. Nel caso di Roma, una delle città con l'offerta turistica più ampia e diversificata al mondo, il compito si presenta, com'è ovvio, particolarmente delicato.

2.2 L'affluenza

Il secondo parametro di cui chi gestisce un grande evento, o una serie, o una stagione di grandi eventi deve poter disporre è una previsione attendibile dell'affluenza dei visitatori. Nei casi di studio che presentiamo, tale stima è stata resa possibile da alcune importanti circostanze favorevoli. A Lourdes, come vedremo, una rilevazione costante dei flussi di pellegrini (organizzati, e quindi preventivamente computabili, e non) è da molti anni alla base della programmazione della città, e di recente ha consentito la messa a punto di un sistema di previsione a partire dalla quale elaborare strategie, anche di lungo periodo.

Ma il caso di Roma presenta notevoli peculiarità. Mentre infatti a Lourdes il calendario degli eventi, unitario e coerente, si ripete senza variazioni sostanziali ogni anno e può quindi essere oggetto di un'analisi basata su dati congruenti, l'afflusso di turisti a Roma segue di norma un andamento stagionale che tiene conto di numerose manifestazioni non coordinate tra loro, la cui calendarizzazione avviene secondo criteri a volte contraddittori.

Si potrebbe pensare che questa difficoltà a ottenere una valutazione quantitativa su scala stagionale si ridimensioni al livello dei singoli eventi, la cui partecipazione dovrebbe grossomodo coincidere con quella preventivata dagli organizzatori. Anche in questo caso, tuttavia, lo scarto fra le stime preliminari e l'affluenza reale si conferma la principale incognita delle manifestazioni di massa. I manifestanti del 12 novembre 1994 sono stati 1.500.000, una cifra superiore di un terzo alle stime iniziali (generalmente molto attendibili) delle Confederazioni sindacali. I partecipanti all'Incontro nazionale dei giovani dell'Azione Cattolica, che si è tenuto allo stadio Olimpico di Roma l'11 maggio 1997, sono stati circa 28.000, contro i 18.000 previsti.

È molto probabile che il margine di incertezza apparentemente connaturato a ogni grande evento si ampli ulteriormente nella Roma dell'Anno Santo, dove la varietà dell'offerta (che unirà al richiamo degli eventi in sé quello, non meno seducente, dei tradizionali itinerari storico - artistici e delle iniziative culturali specificamente pensati per il Giubileo) renderà definitivamente improponibile il modello di una manifestazione che coinvolge un pubblico in qualche misura predeterminato e si esaurisce con la conclusione del suo programma.

Uno degli elementi necessari alla stima dell'affluenza è la definizione sia del bacino di richiamo che dei luoghi dove si svolge l'evento. Si tratta in altre parole di capire, o di decidere, se una manifestazione avrà come teatro una città, un territorio, o un paese, e parallelamente in quale misura il suo svolgimento interesserà, oltre agli abitanti di quella città, anche chi proviene da fuori dal territorio o dal paese.

La Giornata dei giovani di Parigi è stato un evento spiccatamente policentrico. Gli incontri minori sono stati disseminati nel territorio cittadino, mentre le grandi assemblee hanno avuto ben due sedi per il loro svolgimento. Il Giubileo riprodurrà nel corso di un anno questo tipo di distribuzione, senza escludere una possibile programmazione del Giubileo, di cui Roma sarà il centro ma non l'unica sede, su scala regionale e nazionale, coordinata con i principali luoghi di Culto e santuari d'Italia.

Anche il secondo fattore, e cioè l'estensione del bacino di richiamo, dipende in forte misura dalle proposte di chi organizza le manifestazioni. Osservazioni condotte su eventi minori quali i festeggiamenti per il Giubileo sacerdotale del Papa in San Pietro, non riportati tra i casi studio di questo rapporto ma osservati direttamente dall'Agenzia, hanno ad esempio dimostrato come, in una stessa circostanza, a due momenti contigui di una stessa celebrazione (come, in quel caso, la messa in basilica e il concerto in piazza) possano partecipare pubblici di composizione e provenienza molto diversi. Per

rimanere nello stesso esempio, i possessori del biglietto e, subito oltre le transenne, masse considerevoli di spettatori sprovvisti di biglietto e di passanti richiamati dall'evento.

L'ultimo fattore cruciale dell'analisi tipologica è il tempo. In base ad esso, gli eventi vengono generalmente distinti a seconda della ricorrenza, della durata e, al loro interno, della suddivisione e dell'orario delle singole giornate. Sotto questo profilo, i casi di studio esemplificano altrettanti scenari possibili. Benché abbia una sua stagione ufficiale di sei mesi, Lourdes può essere infatti considerato un "evento lungo un anno". Il Congresso Eucaristico ha presentato una scansione temporale particolarmente interessante: l'evento principale ha avuto infatti luogo nell'ultima settimana di settembre, ma importanti manifestazioni e incontri sono stati distribuiti nel corso dell'anno.

Gli incontri di Parigi sono durati alcuni giorni, mentre le manifestazioni romane dell'Azione Cattolica si sono esaurite nell'arco di trentasei ore, all'interno delle quali sono state rispettate scadenze abbastanza precise. Ancora una volta occorre constatare che le celebrazioni per il Giubileo del 2000 presenteranno in qualche modo *tutte* queste caratteristiche, che sarà quindi necessario ridistribuire all'interno di un modello che abbia carattere di sistema, e tenga conto dell'integrazione di tutte le sue componenti.

2.3 L'organizzazione

Alle diverse fasi che scandiscono ogni grande evento - ideazione, progettazione, gestione - partecipano, in ruoli differenti, numerosi soggetti. Nell'analisi preliminare è quindi utile tracciare una demarcazione quanto più possibile netta fra chi concepisce l'evento e chi lo promuove, fra chi è responsabile dell'organizzazione e chi è titolare dell'azione, fra chi viene coinvolto direttamente o indirettamente dall'evento e chi sull'evento stesso, per varie ragioni quasi sempre legate alla tutela di interessi particolari, esercita una qualche forma di pressione. Spesso, a seconda delle circostanze, i ruoli possono coincidere, e la distinzione tra i soggetti sfumare: il promotore dell'evento può diventarne l'organizzatore, l'interlocutore può essere al tempo stesso attore.

La suddivisione dei ruoli oscilla di volta in volta fra un massimo e un minimo di sovrapposizione. Nel caso di un evento puntuale come lo sciopero del 1994, ad esempio, i sindacati hanno avocato a sé - o tutt'al più a propri organismi interni costituiti ad hoc, come il Comitato di coordinamento centrale e il Nucleo operativo - la maggior parte delle competenze, tanto da risultare al tempo stesso promotori, organizzatori, attori e in parte almeno

anche interlocutori della manifestazione. Fermo restando l'inevitabile ricorso ad attori esterni per la fornitura di servizi come gli allestitori dei palchi, la sanità e la pubblica sicurezza.

Anche lo schema organizzativo delle Giornate mondiali della Gioventù attribuisce a un soggetto appositamente costituito dalla Conferenza episcopale francese e dall'Arcivescovo di Parigi, l'Association JMJ 1997, tutti i fondamentali ruoli organizzativi e logistici, dalla gestione dell'accoglienza all'inquadramento del volontariato fino alle scelte che riguardano la comunicazione esterna e interna dell'evento. Il "Comité de coordination interministérielle", che rappresenta lo Stato francese, è in sostanza un'interfaccia dotata di pieni poteri, ma con una funzione di mero coordinamento, funzionale alle istanze espresse di volta in volta dai responsabili dell'organizzazione.

Per quanto concerne i problemi organizzativi, si tratta indubbiamente di due casi particolari, che riguardano eventi di diversa durata ma con limiti spaziali e temporali ben definiti. È probabile che l'organizzazione che il Giubileo si darà finisca piuttosto con l'avere qualche tratto in comune con il modello di Lourdes, dove la Chiesa può, come nelle esperienze precedenti, essere considerata ideatore, organizzatore, attore e interlocutore della concatenazione di eventi che si ripetono ciclicamente ogni anno.

Ma questi stessi eventi, e qui si cela la singolarità di Lourdes, oltre ad "appartenere" alla Chiesa, coincidono in sostanza con la vita economica e sociale della città, il che ha inevitabilmente richiesto un intervento sempre più diretto e importante della Municipalità. Questo ha dato luogo, gradualmente, a uno schema d'intervento che con qualche cautela si potrebbe definire misto: di fatto, enti religiosi e pubblici agiscono ormai in parallelo e in continuo raccordo, secondo un approccio inizialmente adottato solo per risolvere problemi specifici - in particolare l'ospitalità - ma che ormai porta i due soggetti a progettare insieme, ad esempio, le nuove iniziative, a valutarne insieme l'impatto sull'ambiente e sul tessuto sociale, a cogestire, per alcune voci di spesa, fondi e stanziamenti.

A Roma si porrà, dal punto di vista strutturale, un problema ancora diverso. Il parallelismo virtuoso che abbiamo visto in opera a Lourdes è infatti, in questo caso enormemente più complesso, ancora in uno stadio embrionale. La sua connotazione e il suo funzionamento finale attendono ancora di essere definiti, mentre i ruoli reciproci dei soggetti coinvolti si mantengono, al momento, piuttosto rigidi. Seguendo lo schema precedentemente proposto, la Chiesa e gli organismi che ne sono emanazione figurano a pieno titolo come responsabili dell'ideazione, dell'organizzazione e dello svolgimento delle manifestazioni, di cui rimangono altresì i principali interlocutori. Al

contempo, lo Stato italiano (o meglio l'articolazione fra Stato, Regione, Provincia, Comune) ha competenze speculari su tutto quanto riguarda la gestione della città e del territorio, e svolge quindi un ruolo eminentemente attivo.

Un contributo alla chiarezza è giunto di recente con la decisione governativa di nominare, nella persona del Sindaco di Roma, un Commissario con poteri straordinari nell'ambito della preparazione, organizzazione e gestione del Giubileo per quanto attiene alla parte laica. Questa figura, i cui caratteri non hanno ancora avuto una definizione normativa, si avvicina per certi versi a quella ricoperta dal generale Morillon in occasione della Giornata dei giovani di Parigi. La differenza principale consiste nell'identificazione del Commissario con l'istituzione che avrebbe comunque rappresentato il principale attore della preparazione del Giubileo a Roma e che già vi era prioritariamente coinvolto.

All'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, organismo tecnico con funzioni di coordinamento con responsabilità diretta su alcuni progetti, è stata affidata la preparazione e l'attuazione del Piano dell'accoglienza, insieme agli interventi in campo telematico e informatico e a quelli di informazione e comunicazione che del Piano sono un complemento e un completamento indispensabile.

Scopo dell'Agenzia è dunque quello di coordinare gli interventi necessari e indispensabili per consentire alla città di Roma e al suo territorio, alle istituzioni e ai cittadini di accogliere gli ospiti attesi per il grande evento dell'anno giubilare. Gli interventi sono anche finalizzati alla realizzazione di infrastrutture e servizi che contribuiranno alla modernizzazione della città.

2.4 Le fasi progettuali

Priorità e criticità

Un buon progetto, quale che sia la sua natura, deve poter contare su una definizione quanto più possibile accurata dei propri obiettivi. Anche da questo punto di vista, progetti come quelli che stiamo valutando vanno considerati casi particolari, che impongono l'adozione di particolari categorie analitiche.

Il fine di un progetto di accoglienza, infatti, si identifica solo in parte con quello - religioso, politico o commerciale - dell'evento cui si riferisce, rispetto al quale può avere un raggio d'azione più ristretto o più ampio. Lo scopo di una grande manifestazione politica può essere mettere in crisi (oppure

sostenere) un governo, ma quello dell'organizzazione che lo prepara e lo gestisce è di garantirne la buona riuscita.

Il che significa cose di volta in volta qualitativamente diverse: ad esempio, ridurre al minimo il rischio di disagi e di incidenti, o assicurarsi che il messaggio della manifestazione arrivi con efficacia ai suoi destinatari, garantendo la copertura dei media e una buona circolazione interna delle notizie di immediata utilità e di quelle di carattere più generale. Chi prepara e gestisce una esposizione commerciale ha certamente a cuore la valorizzazione di un prodotto o di una regione, ma proprio per questo può dover lavorare su dimensioni e prospettive che travalicano la manifestazione in sé.

Chi lavora alla preparazione di un grande evento religioso come il Giubileo in una città come Roma ha certamente un messaggio da veicolare e un buon funzionamento da garantire, ma agisce in un contesto talmente ricco e complesso e su una scala talmente ampia che anche la soluzione più tecnica finisce per ripercuotersi su realtà molto lontane da quelle direttamente interessate dagli interventi.

A rigore, l'ordinaria amministrazione di Lourdes e l'organizzazione dello sciopero generale del 1994 o delle Giornate mondiali della Gioventù del 1997 non sono veri e propri progetti, ma piuttosto soluzioni (o fasci di soluzioni) circoscritte a singoli problemi (o a fasci di problemi). Ciò che tuttavia consente di accostarli a un progetto di sistema come quello in corso di elaborazione per il Giubileo del 2000 è l'approccio graduale e reversibile che accomuna tutti e tre i casi.

Più che su disegni o strategie generali, gli interventi di questa natura sembrano infatti basarsi essenzialmente sull'esperienza pregressa (quando esiste) e su una raccolta di dati continuamente aggiornata. L'incrocio di queste due matrici consente, in genere, di individuare i punti di crisi, o potenzialmente di rottura, del modello allo studio, e in base a questi ultimi di stabilire le priorità dell'organizzazione. La successione di questi passaggi rende quindi possibile una distribuzione dei servizi (mobilità, sicurezza, sanità, comunicazione e così via) suddivisa per linee guida tematiche.

A Lourdes, ad esempio, le analisi condotte sul campo hanno dimostrato come mentre - o forse proprio perché - l'offerta complessiva della città risulta nel complesso soddisfacente, l'afflusso solo in parte quantificabile dei visitatori rappresenta una continua minaccia di emergenza. Gli sforzi degli organismi che amministrano la città sono quindi da tempo concentrati essenzialmente sul controllo di questo fattore, intorno al quale via via si dispongono, secondo gerarchie elastiche, tutti gli altri.

La riuscita di una grande manifestazione politica dipende ancora più strettamente dall'individuazione dei suoi punti di crisi, e il caso dello sciopero generale del 1994 dimostra con assoluta evidenza come quasi tutto il lavoro preliminare degli organizzatori abbia riguardato la valutazione delle possibili emergenze (scontri con fazioni esterne, infiltrazioni di estremisti, attentati, rallentamenti sui percorsi, incidenti ai partecipanti) e la corrispondente individuazione dei soggetti più indicati a controllarle (servizio d'ordine interno, Polizia, Vigili del fuoco, ambulanze, ecc.). Anche la programmazione di un grande evento come il Giubileo sembra non poter prescindere da una ricognizione preliminare non dissimile alle due esemplificate più sopra: da questo punto di vista, dunque, le grandi differenze qualitative fin qui rilevate sembrano sfumare, e lo studio dei casi proposti, e dei numerosi altri in corso di valutazione, assumere particolare rilievo.

Le aree di intervento

La fase successiva riguarda la vera e propria programmazione delle attività nelle diverse aree di intervento. Si tratta in sostanza di trasformare i percorsi e i luoghi dove i singoli eventi si svolgeranno in spazi attrezzati, allestendo servizi (locali igienici, punti di ristoro, postazioni telefoniche e così via) e centri di accoglienza, di informazione e di comunicazione. Occorre quindi determinare, anche in base a una stima delle risorse di volta in volta disponibili, una serie molto ampia di elementi, dai sistemi di prenotazione alle tessere di riconoscimento, dalla tipologia dei punti di commercializzazione dei prodotti legati all'evento principale alla promozione degli eventi collaterali, e così via.

Il caso di Parigi dimostra a sufficienza fino a che livello di dettaglio possa spingersi, su questo terreno, il lavoro degli organizzatori, che per le Giornate della Gioventù hanno non solo minuziosamente preventivato ogni singola voce di spesa, ma stabilito, ad esempio, che ad ogni pellegrino venga distribuita una bottiglia d'acqua da un litro e mezzo, o che la manutenzione dei servizi andrà necessariamente effettuata nella notte fra sabato e domenica. A ogni singolo momento delle celebrazioni per il Giubileo dovranno essere dedicate valutazioni analoghe, che tuttavia andranno integrate, a differenza di quanto accade negli eventi puntuali, con studi altrettanto accurati sulla fattibilità e i costi di installazione e di mantenimento delle numerose strutture fisse previste, a cominciare dai punti e dai centri di informazione che per un intero anno dovranno aggiornare visitatori e cittadini su programmi, servizi, appuntamenti.

Gestione e chiusura

Le caratteristiche tipologiche del Giubileo, alla cui descrizione le pagine che precedono sono state in parte dedicate, suggeriscono di far rientrare nella progettazione propriamente intesa anche le due fasi che abitualmente ne vengono tenute distinte, e cioè la gestione e la chiusura dell'evento. La gestione ordinaria di eventi come quelli che stiamo studiando si regge infatti, principalmente, sul ricorso al volontariato (anche a Lourdes, dove per l'intero corso della stagione si susseguono "scaglioni" di lavoratori volontari).

A Roma la quota di manodopera non retribuita sarà invece verosimilmente ridotta, e affiancata, specie nelle infrastrutture permanenti, da personale inquadrato negli organismi stabili di coordinamento. Di conseguenza il peso reciproco delle due quote andrà stabilito preventivamente.

Quanto alla fase conclusiva dell'evento, nel caso di manifestazioni puntuali o di breve durata essa coincide con lo smantellamento delle strutture installate per la circostanza. Per le manifestazioni di più ampio respiro, in particolare quelle per la cui organizzazione ci si è avvalsi di entità giuridiche appositamente istituite, la fase conclusiva è occupata dalla chiusura dei bilanci, sovente accompagnata da una valutazione finale dei costi e dei benefici dell'operazione, o quantomeno della sua efficacia rispetto agli obiettivi. Valutazione che, nei suoi elementi di dettaglio, non viene normalmente resa pubblica.

Nel caso del Giubileo a Roma, ferma restando la necessità dei passaggi appena esposti, sarà necessario interrogarsi fin da subito sul possibile riuso di strutture, infrastrutture e servizi (reti telematiche, modelli organizzativi e di comunicazione tra istituzioni pubbliche, modelli di fruizione della città, nuove forme di informazione di turisti e visitatori, sistemi di prenotazione e quant'altro) costruiti o allestiti per l'evento, ma destinate a passare in eredità alla città, ai suoi abitanti, e ai suoi fruitori a venire.

Matrice per l'analisi e la valutazione dei Grandi eventi

La tipologia	**Caratteristiche generali dell'evento** - Laico o religioso - Più in particolare: culturale, sportivo, commerciale, ecc. - La sede - Le finalità perseguite
	I tempi dell'evento - Periodicità - Stagionalità - Durata - Tipo di giornata/e - Orari
	Le caratteristiche dei partecipanti - Il bacino di richiamo - La tipologia - La motivazione - L'organizzazione in gruppi - L'affluenza prevista - Le modalità di prenotazione e registrazione - I pass - Le attività di previsione e simulazione
	I luoghi - La distribuzione dell'evento nella città - Le aree destinate agli eventi speciali
L'organizzazione	**Iniziativa e *ownership*** - I soggetti promotori - I titolari dei contenuti - I titolari del "marchio"
	Organizzatori - I soggetti responsabili dell'organizzazione dell'evento
	Attori - I soggetti titolari di funzioni operative nella preparazione dell'evento: lo Stato e le Amministrazioni locali, il volontariato, ecc.
	Interlocutori - I soggetti in grado di influire sulla riuscita dell'evento e/o sulla sua percezione da parte dell'opinione pubblica: stampa, movimenti e associazioni, gruppi di pressione, ecc.
	Finanziamento - Le tipologie di finanziamento - Le modalità di raccolta fondi - Le sponsorizzazioni
Aree di intervento	**Criticità e priorità** - Le aree di intervento definite come prioritarie ai fini del raggiungimento dei fini percepiti dall'organizzazione. Ad esempio: • Ospitalità • Ristorazione • Servizi igienici e sanitari • Assistenza ai disabili • Mobilità • Aree speciali • Informazione e comunicazione
Chiusura	- Le attività di "chiusura" amministrativa dell'evento: scioglimento enti nati *ad hoc*, regolamento delle pendenze amministrative, pareggio dei bilanci, ecc. - Eventuali attività di smantellamento, ripristino o riutilizzo delle strutture fisiche allestite. - Eventuale auto-valutazione da parte della struttura

3 Gli eventi religiosi

3.1 Le caratteristiche distintive

3.1.1 I partecipanti

Il Giubileo si caratterizza come il più grande evento religioso cristiano, sia per il numero di persone coinvolte che per la durata dell'insieme delle celebrazioni. La principale caratteristica distintiva di un evento religioso rispetto a un evento laico risiede nella tipologia dei partecipanti. I pellegrini, intendendo con tale termine i fruitori di eventi di tipo religioso e più specificamente devozionale, sono generalmente caratterizzati da un forte elemento di motivazione. Da questa osservazione derivano ulteriori considerazioni di non poco interesse ai fini dell'organizzazione dell'evento:

- le persone che partecipano a eventi di tipo religioso sono mosse da un interesse legato alla loro scelta di fede: la cosa più importante è trovarsi nel luogo dove l'evento si svolge;
- l'attesa da parte del pellegrino è di un'accoglienza semplice, poco costosa, pratica;
- mentre sono richieste tutte le azioni atte ad agevolare la partecipazione all'evento in sé, vengono considerate con minor interesse le eventuali attività o iniziative di contorno;
- le eventuali iniziative collaterali all'evento potranno avere successo solo a condizione che l'evento in sé risponda alle aspettative sotto il profilo dei contenuti e dell'organizzazione.

Ciò significa che il pellegrino si configura come un visitatore dalle esigenze semplici e dagli obiettivi molto precisi. Appare quindi evidente che una delle chiavi del successo di queste iniziative sia quella di preparare l'accoglienza in modo efficace, rispondente alle attese dei pellegrini e della città. L'organizzazione deve curare che questa motivazione non venga delusa.

In occasione delle Giornate mondiali della gioventù di Denver e di Parigi, ad esempio, le Forze dell'ordine sono rimaste piacevolmente sorprese dalla pacifica disponibilità dei partecipanti. Questo atteggiamento, direttamente derivato dal tipo di motivazione che anima i partecipanti all'evento religioso, suggerisce un concetto di "ordine pubblico" ben diverso da quello necessario

per una partita di calcio o per un concerto rock. Questa "docilità", tuttavia, deve essere capita e interpretata nel senso del rispetto delle esigenze dei partecipanti, che non vanno deluse da restrizioni poco consone alla corretta fruizione di un evento spirituale.

3.1.2 Gli organizzatori

Nella natura e nello svolgimento, l'evento religioso si contraddistingue dall'evento laico per il tipo delle celebrazioni ed il raccoglimento dei partecipanti. Da questo deriva che, dal punto di vista logistico, i modelli organizzativi relativi agli eventi religiosi, pur variando a seconda delle caratteristiche e della storia della città dove essi hanno luogo, presentano alcune caratteristiche comuni:

- la consuetudine o l'esperienza degli organizzatori (gli eventi si ripetono periodicamente da molto tempo);
- il tipo di organizzazione basata sulla partecipazione di volontari;
- il radicamento nel territorio, o presenza sociale degli organizzatori;
- la "codificazione" di percorsi e luoghi;
- l'organizzazione che poggia su un nocciolo professionale (religioso) al quale si affiancano risorse "non professioniste" ma esperte e che si attiva periodicamente su un modello organizzativo verticale. Il vertice definisce l'iniziativa nei termini strategici, attivando nuclei di risorse umane (laiche e religiose) che crescono numericamente con l'approssimarsi dell'evento;
- l'uso di mezzi di comunicazione moderni insieme a modelli tradizionali di comunicazione, gestione e realizzazione degli eventi;
- la capacità di attrarre forme di sostegno e di adesione anche in termini di risorse tecniche ed economiche;
- la necessità della collaborazione delle istituzioni pubbliche ai fini della creazione di un contesto di servizi (mobilità, igiene pubblica, permessi, informazione, sanità, ecc.).

La natura in larga parte volontaristica delle strutture organizzative e la cronica carenza di fondi tipica della preparazione di eventi non finalizzati al lucro mette in particolare evidenza il tema delle professionalità e dell'attribuzione delle funzioni.

Da un lato, quindi, è forte l'esigenza di fare uso di personale motivato e allo stesso tempo professionalmente preparato e disposto ad occuparsi di un

evento che ha durata limitata nel tempo: operazione che richiede non poco impegno. Questo mette chiaramente in luce la necessità che lo staff dell'organizzazione venga costituito con un certo anticipo e nella sua interezza.

Dall'altro, non si tratta di definire le competenze, in genere già stabilite a priori a carico della Chiesa nelle sue componenti centrale e locale, bensì di definire con precisione i compiti di ciascun soggetto, religioso o laico, privato o pubblico, volontaristico o commerciale, secondo un principio di chiara responsabilità operativa.

Questo, insieme a una spiccata disponibilità nell'assolvimento dei compiti, consente di evitare "vuoti" di azione e sovrapposizioni che si rivelano parimenti deleteri ai fini della qualità della fruizione di eventi tanto "delicati".

3.1.3 L'importanza dei contenuti nell'organizzazione dell'evento

Proprio per questa "delicatezza" che li contraddistingue, negli eventi di tipo religioso, diversamente da altre tipologie di manifestazioni civili o culturali, il rapporto tra contenuti e organizzazione deve essere molto stretto: in sintesi, è necessario che l'organizzazione si ponga sempre al servizio dei contenuti. A tal fine, è fondamentale che la struttura organizzativa sia:

- efficiente e discreta;
- cosciente dei significati densamente distribuiti all'interno delle celebrazioni e delle manifestazioni;
- dotata di un'alta capacità previsionale, anche di tipo esperienziale;
- in grado di porre regole semplici e chiare, ma allo stesso tempo caratterizzate da un certo livello di flessibilità.

In questo senso, e a prescindere dalle particolari soluzioni adottate, il messaggio giunto dalla viva voce degli organizzatori di Parigi e di Bologna è chiaro: la principale garanzia di successo di un evento di tipo religioso è che la struttura organizzativa sia **fortemente motivata.**

Questo non significa che tutti coloro i quali collaborano alla organizzazione e gestione di un evento religioso debbano essere credenti: debbono piuttosto credere fermamente nell'importanza di ciò che fanno.

La metafora utilizzata da mons. Renato Boccardo, responsabile della Sezione Giovani del Pontificio Consiglio dei laici, è quella dei "servi nascosti" della parabola evangelica delle "Nozze di Canaan", nella quale il personale addetto

alle bevande si fa carico, con dedizione e senza mai apparire, della buona riuscita della cerimonia.

3.2 I grandi eventi di tipo religioso

Gli eventi di massa a carattere religioso sono divenuti negli ultimi anni una consuetudine nel contesto ecclesiale. Dal 1983, data dell'ultimo Anno Santo, ad oggi si è verificata una progressiva crescita nel numero dei grandi eventi e una loro istituzionalizzazione con un sempre maggiore afflusso di persone.

In occasione del Grande Giubileo del 2000, ad esempio, Roma ospiterà la XV Giornata Mondiale della Gioventù e il terzo Incontro Internazionale delle Famiglie, eventi che non esistevano in modo stabile e organico prima dell'Anno Santo straordinario del 1983 ma che hanno raccolto adesioni sempre crescenti dalla loro istituzione a oggi.

È prevedibile, quindi, una partecipazione di massa alle celebrazioni del 2000, caratterizzata da una forte risposta in occasione degli incontri di categoria (delle famiglie, dei giovani...) o alle cerimonie con elevato valore simbolico (apertura e chiusura dell'Anno Santo, canonizzazioni e beatificazioni...): grandi eventi inseriti in un anno costellato di iniziative e avvenimenti in grado di suscitare un grande interesse a livello mondiale.

Nella **definizione di grande evento religioso** elaborata dal Comitato Tecnico vaticano è già compreso il riferimento ad alcune caratteristiche e criticità che si rivelano centrali all'interno di una corretta pianificazione e progettazione. Un grande evento religioso è caratterizzato da:

- uno o più incontri di massa con il Papa in un luogo adeguatamente attrezzato;
- un numero di presenze significativo. In termini assoluti questo numero varia a seconda delle categorie interessate: un incontro al quale partecipino 10.000 disabili presenta problematiche altrettanto rilevanti, anche se diverse, di un evento caratterizzato dalla presenza di un milione di giovani;
- un tempo di permanenza dei fruitori compreso tra i due giorni e la settimana;
- un programma articolato che richiede un certo numero di spostamenti tra luoghi diversi;
- lo svolgimento di manifestazioni collaterali più o meno legate al significato centrale dell'evento;

- la presenza di autorità e di inviati speciali.

3.2.1 Il grande evento "Giubileo"

Caratteristica peculiare dell'evento giubilare è il suo configurarsi come una successione di piccoli e grandi eventi distribuiti nel corso di 12 mesi, differenziati per attrattività nei confronti di pellegrini e turisti, per modalità di svolgimento e per impatto sul territorio.

In attesa della pubblicazione del calendario ufficiale della Santa Sede, indispensabile ai fini della definizione di un quadro organizzativo generale relativo all'intero arco di 12 mesi, è tuttavia possibile, attuare una prima classificazione delle celebrazioni sulla base degli elementi individuati.

L'attuale orientamento del Comitato Centrale dell'Anno Santo va nella direzione di non riproporre, per il 2000, lo schema dell'Anno Santo del 1983, durante il quale ebbero luogo molteplici giornate di categoria (i giovani, gli sportivi, i malati...). Al momento attuale si può dire con ragionevole certezza che nel 2000 si terranno a Roma tre tipologie di grandi eventi religiosi:

- un numero ancora da definire di eventi legati a particolari momenti dell'anno liturgico e caratterizzati dalla presenza di 50/100 mila persone (l'apertura e la chiusura della Porta Santa, il Natale, la Domenica delle Palme e la Pasqua, oltre alle prevedibili Beatificazioni e Canonizzazioni);
- quattro o cinque eventi valutabili intorno alle 300/500 mila persone (tra cui l'Incontro Internazionale delle Famiglie e il Congresso Eucaristico Internazionale);
- un evento eccezionale con la presenza di circa un milione di persone (Giornata Mondiale della Gioventù).

Quasi tutti gli eventi si svolgeranno nell'arco di tempo compreso tra il sabato pomeriggio e la domenica a pranzo, e nei giorni festivi. In un solo caso, la Giornata Mondiale della Gioventù, l'evento durerà una settimana con un crescendo nell'afflusso di persone che si stima partirà dalle 300 mila del martedì per arrivare al milione tra il sabato e la domenica.

Il Grande Giubileo del 2000racchiude in sé molte peculiarità primo Giubileo dell'Era Telematica La televisione è solo uno strumento tecnico. Il grande incontro del Papa con i giovani a Loreto nel 1995 è stato il primo caso di "costruzione" dell'evento in stretta collaborazione con il mezzo televisivo.

Le esperienze di Parigi e di Bologna hanno rappresentato forme di avvicinamento progressivo a un rapporto che sia del tutto soddisfacente con

specifico riferimento ai contenuti. Il limite e il rischio della mediatizzazione degli eventi religiosi risiede nella possibilità che la fruizione diretta dell'evento venga messa in secondo piano o addirittura penalizzata.

Secondo i responsabili vaticani la formula corretta non è stata ancora individuata, ma viene confermato l'interesse crescente a forme di convivenza con i mass media reciprocamente fruttuose.

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

I CASI STUDIO

4 La manifestazione sindacale del 12 novembre 1994 a Roma

4.1 La tipologia dell'evento

Il 12 Novembre 1994 è stata indetta una giornata di sciopero generale contro la proposta di Legge finanziaria del governo Berlusconi. Alla manifestazione di piazza convocata a Roma dai tre sindacati confederali CGIL, CISL e UIL ha partecipato, secondo stime interne, circa 1.500.000 persone[1].

L'incontro o sciopero generale è un evento di natura squisitamente politica, i cui fini sono evidentemente diversi da quelli di un evento religioso. Tuttavia, è di indubbio interesse che lo sciopero del 12 novembre 1994 abbia dato origine a una manifestazione dalle dimensioni vicine a quelle che caratterizzeranno alcuni grandi eventi giubilari e che si è svolta negli stessi luoghi che ne saranno teatro.

Anche se ogni accostamento fra due fenomeni eterogenei va proposto con cautela, occorre ricordare che le grandi manifestazioni di massa, indipendentemente dalla loro natura, pongono problemi molto simili per quanto riguarda temi quali l'organizzazione, il trasporto, la sicurezza, le comunicazioni e i servizi.

A questa considerazione di carattere generale ne vanno aggiunte alcune altre che illustrano come le analogie fra un grande evento laico e un grande evento religioso contino quanto le differenze, e come, nel nostro caso, l'esperienza acquisita nello sciopero del 1994 possa costituire un precedente significativo.

4.2 L'affluenza

Tra i punti in comune tra gli eventi religiosi e i grandi eventi politici di massa vi sono certi aspetti che coinvolgono la tipologia e le esigenze dei partecipanti. Tanto i manifestanti quanto i pellegrini hanno, in genere, una modesta disponibilità economica, per venire incontro alla quale è necessario approntare servizi e ristoro a prezzi particolarmente vantaggiosi.

Tanto i manifestanti quanto i pellegrini arrivano spesso in città tutti insieme e nello stesso giorno, ponendo problemi analoghi di organizzazione logistica

[1] Questo studio è stato possibile grazie alla collaborazione fornita dalla CGIL che ha fornito le informazioni e la documentazione allegata.

dei trasporti e dei parcheggi, e di tempi e modalità di afflusso e deflusso. Gli uni e gli altri, infine, hanno esigenze molto simili in termini di vigilanza, pronto soccorso, servizi igienici.

Il bacino di richiamo dello sciopero generale è tipicamente nazionale, con una capillare organizzazione periferica a livello di sedi locali o addirittura di stabilimenti che fa capo alle organizzazioni sindacali centrali e confederali. Per quanto riguarda i dati di affluenza, le stime degli organizzatori indicavano che la manifestazione avrebbe dovuto raccogliere circa un milione di partecipanti. In realtà, come si è detto, le adesioni hanno raggiunto il milione e mezzo.

4.2.1 La mobilità

L'affluenza imprevista ha portato con sé la necessità di adeguare all'ultimo momento la dotazione di mezzi dedicati al trasporto dei manifestanti a Roma. Si è dovuto quindi ampliare in tutta fretta la disponibilità di mezzi dedicati, con il risultato della seguente ripartizione modale degli arrivi:

Tipo di mezzo	**Mezzi previsti**	**Mezzi utilizzati**	**Persone trasportate**
Aerei riservati	3	6	2.000
Treni riservati	40	52	50.000
Treni ordinari			30.000
Navi riservate	3	4	4.000
Pullman	10.000	11.500	600.000
Totale			**686.000**

Queste cifre approssimative danno conto di circa il 50% degli arrivi, il rimanente 50% essendo rappresentato dagli abitanti di Roma e da chi, nella circostanza, ha scelto di viaggiare con mezzi propri.

L'uso della vettura privata, secondo le valutazioni dai sindacati, è stato privilegiato da chi proveniva dal Lazio e in genere dalle regioni più vicine a Roma. Il minor costo del trasporto privato usato in modo collettivo e la maggiore libertà di movimento consentita dall'automobile hanno fatto sì che molti manifestanti abbiano approfittato della partecipazione al corteo per una breve visita alla città.

In una situazione di questo genere, controllare l'effettivo pagamento dei biglietti ferroviari o dei pedaggi autostradali risulta impossibile. L'organizzazione ha quindi provveduto a stipulare con l'Ente ferrovie un accordo speciale per l'acquisto in blocco di biglietti prepagati per interi convogli, oltre a un sistema di accredito/riconoscimento dei pullman ai caselli autostradali tramite cartelli esposti sui torpedoni e tesserini di riconoscimento per gli autisti.

4.2.2 Accessi alle aree e parcheggi

Lo straordinario afflusso di treni e pullman (per dare un'idea di ciò di cui stiamo parlando, 10.000 pullman che viaggiassero alla distanza di sicurezza di 50 metri l'uno dall'altro formerebbero una coda di 620 chilometri) ha richiesto un corrispondente dimensionamento delle aree di parcheggio per i pullman e di ricovero per i treni, in parte ospitati nei depositi toscani e in quelli delle provincie di Latina e di Viterbo. È stato inoltre necessario prevedere con precisione gli orari di arrivo per ridurre quanto più possibile i tempi di smaltimento in corrispondenza delle barriere autostradali e degli scambi ferroviari.

Di particolare interesse risulta lo studio effettuato dai sindacati per gli arrivi dei pullman in modo da evitare che la coincidenza oraria causasse un eccessivo affollamento nelle aree di smistamento e sosta. Anche gli itinerari urbani che le singole organizzazioni regionali sono state tenute a osservare erano pensati per garantire una scansione degli arrivi che consentisse di creare cortei suddivisi per categorie di interesse o per regioni di appartenenza.

In base a tale principio, sono stati utilizzati i parcheggi delle seguenti aree:

Foro Italico: I 2.800 pullman provenienti da Friuli, Trento, Toscana, Marche, Umbria e nord del Lazio hanno parcheggiato nelle vicinanze degli impianti sportivi;

piazzale delle Crociate: I 1.300 pullman provenienti da Piemonte, Val d'Aosta, Veneto, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria e Sicilia hano usufruito dei parcheggi di Ponte Mammolo, Portonaccio e Verano;

piazzale Ostiense: i 6.500 pullman provenienti da Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Campania, Sardegna e sud del Lazio hanno trovato posto nei parcheggi di via Cristoforo Colombo, viale Giotto, via Campo Boario e via Ostiense;

piazza Alberone: intorno a Cinecittà hanno parcheggiato i 900 pullman provenienti dalla Puglia.

4.2.3 Modalità di parcheggio e servizi offerti

In corrispondenza delle aree di parcheggio e di concentramento l'organizzazione aveva collocato 15 camper, utilizzati come presidi mobili in grado di fornire ai manifestanti informazioni e supporto logistico, in particolare per tutto quanto riguardava l'accesso ai servizi. A bordo di ogni camper c'erano, oltre all'autista, un sindacalista responsabile del coordinamento, un responsabile del turismo - che provvedeva alle eventuali richieste di alloggi, piante urbane, percorsi delle manifestazioni, e così via - e un responsabile della sanità.

Nelle aree di parcheggio erano state inoltre allestite alcune strutture temporanee di primo ristoro, che distribuivano gratuitamente acqua minerale, latte e succhi di frutta. Per le ulteriori necessità di ristoro i sindacati, in collaborazione con l'Assessorato al commercio di Roma, avevano raggiunto un accordo con l'associazione dei commercianti ambulanti per la fornitura di pasti a un prezzo convenzionato oscillante fra le 3 e le 4.000 lire. Ogni ambulante aveva l'obbligo di esporre il calmiere dei prezzi, oltre a un cartello che attestava la sua adesione all'iniziativa.

4.3 Le aree delle manifestazioni

Per convogliare il gran numero di manifestanti provenienti da tutta la penisola, sono state predisposte cinque aree di concentramento:

- piazza della Repubblica;
- piazzale delle Crociate;
- piazza dell'Alberone;
- piazzale dei Partigiani;
- piazzale del Foro Italico.

Le prime quattro piazze, avendo nelle immediate vicinanze altrettante stazioni ferroviarie (nell'ordine Termini, Tiburtina, Tuscolana e Ostiense) sono state il punto di raccolta per quanti arrivavano in treno; il Foro Italico ha costituito invece il nodo di interscambio per chi proveniva dalle entrate sul versante nord della città.

Le cinque aree coincidevano con i cinque punti di partenza di altrettanti cortei, un valore in sé in questo tipo di manifestazioni, per certi versi simili

alle processioni devozionali. I cinque cortei sono poi stati fatti confluire nelle tre aree in cui si sono svolti i comizi:

- piazza di Porta San Giovanni;
- Circo Massimo;
- piazza del Popolo.

In attesa dei comizi, e per riempire l'intervallo di tempo che intercorreva tra l'arrivo della testa e l'arrivo della coda di ciascun corteo, sono stati previsti spettacoli di intrattenimento nelle tre piazze, che sono ripresi durante il deflusso al termine delle manifestazioni. Alcuni schermi giganti collegati tra loro hanno consentito a quanti sostavano in ciascuna area di partecipare collettivamente agli eventi che si svolgevano in contemporanea lungo i cinque percorsi e nelle altre due aree.

Per gestire la manifestazione è stato necessario allestire un Comitato di coordinamento centrale, supportato da un Nucleo operativo. Le due strutture avevano il compito di elaborare e diffondere tutte le informazioni provenienti dall'esterno attraverso il ponte radio che collegava fra loro le cinque aree di concentramento e le tre piazze d'arrivo.

I concentramenti erano controllati da un secondo livello di coordinamento costituito dai responsabili delle singole delegazioni regionali e locali, a ciascuno dei quali erano affidati circa 50 manifestanti. In ciascuna delle tre piazze principali un responsabile della gestione garantiva il collegamento tra gli addetti locali e il comitato centrale.

4.4 I tempi di svolgimento

Dalle stime degli organizzatori si ricava un'utile indicazione dei tempi richiesti dallo svolgimento della manifestazione. Le voci che compaiono nello studio sono le seguenti:

viaggio di arrivo a Roma;

corteo (percorso pedonale);

manifestazione in piazza;

deflusso;

viaggio di ritorno.

Qui di seguito sono riportati i tempi di percorrenza dei treni speciali durante il viaggio di trasferimento a Roma. Come si noterà si tratta di tempi

leggermente superiori a quelli dei convogli ordinari, rispetto ai quali i treni speciali sono costretti a soste più frequenti e più laboriose. Gli orari di partenza e di arrivo previsti sono stati, in ogni caso, rispettati:

treno da Agrigento: durata del viaggio 17 ore;

treno da Reggio Calabria: durata del viaggio 8 ore;

treno da Torino: durata del viaggio 10 ore;

treno da Milano: durata del viaggio 9 ore;

treno da Pisa: durata del viaggio 3 ore e 30 minuti;

treno da Taranto: durata del viaggio 9 ore;

treno da Udine: durata del viaggio 10 ore e 30 minuti;

treno da Venezia: durata del viaggio 8 ore;

treno da Bologna: durata del viaggio 4 ore e 30 minuti;

treno da Genova: durata del viaggio 6 ore;

treno da Firenze: durata del viaggio 3 ore.

Grazie al sostanziale rispetto degli orari previsti, è stato possibile organizzare la partenza dei cinque cortei intorno alle ore 10.30: a seconda delle diverse lunghezze dei percorsi, l'arrivo nelle tre piazze è avvenuto nell'arco di tempo compreso tra le 11.30 e le 12.30, e il programma delle manifestazioni ha potuto avere inizio.

Al termine dei comizi, i manifestanti hanno ripercorso a piedi il tragitto fino alle stazioni ferroviarie. Le partenze dei convogli per il viaggio di ritorno sono state più distanziate fra loro rispetto a quanto era avvenuto per gli arrivi: il primo treno si è infatti mosso da Roma alle 16.15 per arrivare a Milano alle 22.50, mentre l'ultimo è partito alle 23.20 diretto ad Agrigento, dove è arrivato alle 20.25 dell'indomani.

La presenza dei capo-pullman, cui erano affidati il controllo dei gruppi e il conteggio delle presenze alla partenza, ha consentito di ridurre al minimo disguidi e contrattempi. È possibile a questo punto stabilire il numero complessivo di ore impiegato dai manifestanti dal momento della partenza a quello del rientro:

da Agrigento: durata complessiva del viaggio 51 ore;

da Torino: durata complessiva del viaggio 34 ore;

da Milano: durata complessiva del viaggio 24 ore;

da Taranto: durata complessiva del viaggio 34 ore;

da Bologna: durata complessiva del viaggio 18 ore.

Gli arrivi dei pullman ponevano, come si è detto, problemi particolari. Se fossero stati troppo ravvicinati, avrebbero provocato il formarsi di lunghe code ai caselli autostradali, nelle aree di concentramento - dove era prevista la discesa dei viaggiatori - e in quelle di sosta. Per ovviare a tale inconveniente, il coordinamento centrale ha chiesto ai responsabili regionali di scaglionare le partenze in modo che i mezzi arrivassero ai caselli di ingresso a Roma in orari diversi, fino a coprire le potenziali capacità di assorbimento delle aree nell'arco di tempo compreso tra le 5 e le 9 del mattino.

4.5 I servizi lungo i percorsi

Allo scopo di agevolare spostamenti e concentrazioni, il servizio d'ordine del sindacato ha provveduto a distribuire a tutti i partecipanti, in prossimità dei parcheggi e delle stazioni ferroviarie, fotocopie di piante schematiche sulle quali erano riportati i percorsi dei diversi cortei:

1° corteo: piazza della Repubblica > piazza dei Cinquecento > via Cavour > via Merulana > viale Manzoni > piazza San Giovanni in Laterano.

2° corteo: piazzale delle Crociate > via Tiburtina > piazza San Lorenzo> piazza di Porta Maggiore > piazza Santa Croce in Gerusalemme > via Carlo Felice > piazza San Giovanni in Laterano.

3° corteo: piazza dell'Alberone > via Gela > piazza Tuscolo > porta Metronia > via delle Terme di Caracalla > Circo Massimo.

4° corteo: piazzale Ostiense > porta San Paolo > via Marmorata > lungotevere Aventino > via della Greca > Circo Massimo.

5° corteo: Foro Italico > ponte Duca d'Aosta > lungotevere Flaminio > via Flaminia > piazza del Popolo.

Il servizio sanitario di emergenza è stato garantito dalla presenza di un'autoambulanza al centro di ciascun corteo. Altre autoambulanze erano parcheggiate nelle tre piazze di arrivo. I servizi igienici, disposti sia lungo i cinque diversi percorsi che nelle tre piazze di arrivo, si sono rivelati sufficienti. La distribuzione dei 260 bagni chimici installati è stata la seguente:

1° corteo: disposizione a piazza San Giovanni in Laterano, in comune con il 2° corteo.

2° corteo: 30 bagni chimici a piazzale delle Crociate; 36 bagni in piazza San Giovanni in Laterano.

3° corteo: 20 bagni chimici in piazza dell'Alberone; 18 bagni in via delle Terme di Caracalla; 60 bagni presso il Circo Massimo.

4° corteo: 18 bagni chimici presso via di San Gregorio.

5° corteo: 18 bagni chimici presso il Foro Italico; 36 bagni in piazza del Popolo.

La pulizia delle aree è stata assicurata da uno specifico accordo con l'Ama, che ha fornito squadre speciali per il ripristino delle normali condizioni nelle prime ore del mattino successivo alla manifestazione, in modo da ridurre al minimo i disagi arrecati alla cittadinanza.

Per la pulizia dei numerosi treni speciali è stato invece necessario reclutare squadre di volontari, che hanno provveduto al lavaggio delle vetture nei ricoveri predisposti tra il viaggio di andata e quello di ritorno presso stazioni secondarie fuori Roma.

4.6 La sicurezza

Come sempre avviene in circostanze analoghe, i responsabili della manifestazione hanno dovuto affrontare preventivamente il tema della sicurezza, e in particolare dei principali fattori di rischio connessi a ogni evento politico di massa:

attentati;

scontri con fazioni esterne;

infiltrazioni di frange estremiste nella manifestazione;

atti vandalici o teppismo;

occupazione delle piazze di arrivo da parte di fazioni avversarie;

rallentamenti gravi sui percorsi e ostruzioni stradali;

malori o incidenti dei partecipanti per cause accidentali.

Il servizio d'ordine delle tre confederazioni, i vigili urbani e la polizia hanno svolto i propri compiti con efficienza. Il servizio d'ordine, in particolare, ha provveduto alle esigenze 'interne' dei cortei, fornendo informazioni continuamente aggiornate ai partecipanti e prevenendo episodi di teppismo. I vigili urbani hanno assicurato il rispetto dei divieti di sosta nelle strettoie e nelle aree di arrivo dei singoli percorsi. Di particolare utilità si è rivelata la presenza dei vigili del fuoco, che hanno garantito la circolazione nelle tre aree

di arrivo, proceduto alla ricerca di ordigni esplosivi, assicurato la presenza delle autoambulanze

Al coordinamento centrale era stata come si è detto affidata la realizzazione del ponte radio di supporto tecnico-logistico che ha fra l'altro consentito l'installazione di 20 linee telefoniche, alcune delle quali riservate ai principali attori della manifestazione, dalla Centrale operativa dei vigili urbani alla Prefettura, dai segretari organizzativi federali ai capi corteo.

4.7 Considerazioni

Sul piano organizzativo e operativo, fra un caso come quello appena esposto e l'evento giubilare esistono almeno due differenze fondamentali:

uno sciopero, o comunque una grande manifestazione politica, sono puntuali, si esauriscono cioè nel giro di qualche ora, mentre le celebrazioni previste per il Giubileo si concatenano secondo un programma ben preciso e distribuito nel corso dell'anno, in alcuni significativi casi con una durata tra i due giorni e la settimana;

per le stesse ragioni, un evento come lo sciopero non si misura, se non marginalmente, con le esigenze quotidiane della città. Se da un lato uno sciopero o una manifestazione politica possono anche mirare a pesare fortemente sulla vita quotidiana della città, il più delle volte manifestazioni come quelle del 12 novembre 1994 hanno luogo in giornate prefestive o festive (Primo Maggio), con limitato impatto sul normale svolgersi della vita lavorativa cittadina. Al contrario un insieme di manifestazioni dallo svolgimento continuativo, o ripetute nel tempo, finisce con l'avere importanti ripercussioni sulla città.

Fatte queste precisazioni, è possibile che i due modelli organizzativi abbiano alcuni tratti in comune. Un coordinamento centrale, ad esempio, è essenziale per qualsiasi organizzazione che intenda utilizzare volontari, o servirsi di pass per il controllo degli accessi ai luoghi delle manifestazioni. Inoltre, il coordinamento appare il soggetto più indicato a gestire trattative e accordi, come nel caso di studio è avvenuto con la Società Autostrade e con l'Ente Ferrovie. Il coordinamento ha inoltre svolto un ruolo di supporto tecnico alla comunicazione, garantendo ai media l'indispensabile reperimento di aree, servizi e strutture informatiche.

I problemi posti dalla sicurezza di una manifestazione politica sono invece ben più numerosi e variegati di quelli di un evento religioso, consistendo questi ultimi essenzialmente nella necessità di proteggere i partecipanti da atti

di terrorismo religioso o da gesti di squilibrati. Le manifestazioni politiche rappresentano, al contrario di quelle religiose non contraddistinte da fanatismo, momenti caratterizzati da una conflittualità che può sfociare in provocazioni e conseguenti disordini. Un discorso a parte merita l'incolumità personale delle autorità religiose e civili generalmente presenti in entrambi i tipi di manifestazioni e che va salvaguardata mediante l'uso di fasce di sicurezza concentriche e progressivamente rigorose.

Per quanto riguarda l'informazione ai partecipanti, essa è stata giustamente considerata come un elemento centrale della sicurezza, con un ampio dispiegamento di volontari a loro volta costantemente tenuti al corrente da parte del Comitato di coordinamento attraverso l'uso di strumenti di comunicazione radio.

L'informazione ai partecipanti è forse la più "trasversale" tra le funzioni messe in atto nel corso degli eventi con grande concorso di pubblico. All'interno di essa, la funzione di coordinamento dell'informazione tramite "Sale operative" svolge un ruolo chiave nella corretta e sicura fruizione degli eventi.

5 Il pellegrinaggio a Lourdes e il modello Unitalsi

5.1 La tipologia dell'evento

5.1.1 Un luogo-evento

Nei centotrentotto anni trascorsi dalla prima apparizione della Vergine a Bernadette Soubirou, Lourdes è diventata il luogo di pellegrinaggio cristiano forse più famoso e meglio organizzato al mondo. Quello che agli inizi del secolo era ancora un anonimo paese di scarsa importanza alle pendici dei Pirenei è infatti oggi il primo centro alberghiero di Francia dopo Parigi.

Gran parte dei suoi 17.000 abitanti svolge direttamente o indirettamente attività connesse al pellegrinaggio, l'intera città è progettata e organizzata in funzione delle esigenze dei visitatori, e l'imponente struttura di accoglienza costruita negli ultimi decenni (350 alberghi, 4 centri per malati, 7 campeggi, un centro dialisi, un ospedale) è in grado di assorbire, ogni anno, circa 5 milioni di presenze.

Benché non sia proponibile un paragone diretto fra una metropoli come Roma e un piccolo centro urbano che reca persino nella toponomastica i segni della vocazione turistico-religiosa cui deve per intero il suo sviluppo, l'estremo interesse del caso di Lourdes è del tutto evidente. L'efficienza di infrastrutture e servizi, l'ottima integrazione fra gli enti civili e religiosi locali e le organizzazioni esterne, l'adattabilità delle formule prescelte a condizioni sempre diverse portano a considerare Lourdes un vero e proprio modello di accoglienza.

Sotto altri aspetti, quali il forte impulso dato negli ultimi anni allo studio e alla previsione dei flussi e alla comunicazione, la città e il suo Santuario possono essere visti come un laboratorio aperto, dove si continuano a sperimentare soluzioni concrete, elastiche e per molti versi innovative - le uniche in grado di far sì che un evento straordinario come il pellegrinaggio di massa possa ripetersi senza traumi a scadenza pressoché quotidiana.

Nelle pagine che seguono, a un breve schema riassuntivo di come il Santuario e la città regolano l'accoglienza dei visitatori si affianca il resoconto del pellegrinaggio annuale organizzato fra il 21 e il 27 settembre 1996 dall'Unitalsi, cui hanno partecipato tutte le sezioni regionali dell'associazione. I dati integrativi sono stati forniti dalla "Association Massabielle Oeuvre de la

Grotte", che gestisce il Santuario, e da funzionari della municipalità di Lourdes.

5.1.2 Il pellegrinaggio

La stagione dei pellegrinaggi a Lourdes si apre ufficialmente ad aprile e si chiude in ottobre, ma luoghi sacri e monumenti possono essere visitati tutto l'anno.

Chiunque si rechi a Lourdes può accedere senza limitazioni ai monumenti, e partecipare a gran parte delle manifestazioni senza inserirsi in un particolare programma predefinito. Il pellegrinaggio a Lourdes, tuttavia, e non solo per motivi organizzativi, viene da sempre concepito come una profonda esperienza personale da vivere in maniera collettiva, identificandosi in un percorso rituale scandito da una fase di preparazione e da alcuni eventi di grande suggestione emotiva e spettacolare.

Nei programmi del Santuario hanno quindi grande importanza gli incontri, i momenti di ascolto e di preghiera, le proiezioni, le conferenze, in altre parole tutte le occasioni che incoraggiano il visitatore a riflettere sulla storia e sul significato di Lourdes, e sul senso della sua partecipazione al pellegrinaggio.

Ciascuna di queste tappe è pensata per introdurre il pellegrino ai momenti più intensi della visita a Lourdes, che rimangono la celebrazione della Messa nelle sei lingue ufficiali del Santuario (francese, italiano, spagnolo, tedesco, inglese e olandese), la processione eucaristica con la benedizione dei malati, la processione Mariana, il rosario e la fiaccolata, la presentazione del messaggio della Vergine, la visita alle basiliche, alla grotta delle apparizioni e agli altri luoghi della vita di Santa Bernadette, la confessione, la Via Crucis, e, naturalmente, l'immersione nelle piscine.

5.2 L'affluenza

Il Segretariato generale del Santuario opera un costante monitoraggio di arrivi, soggiorni e partenze, grazie al quale è possibile ottenere stime precise e attendibili. Secondo questi dati, l'afflusso annuo può essere valutato in circa 5 milioni di arrivi. I due terzi dei visitatori hanno un'età superiore ai 45 anni, e provengono da 150 paesi, primi fra tutti Francia (55%), Italia (20%), Gran Bretagna (4,9%), Belgio (3,6%), Spagna (3,4%), Germania (2%). Si tratta di cifre già di per sé significative, ma che può essere utile scorporare ulteriormente seguendo la classificazione generalmente adottata in base alle modalità di arrivo dei pellegrini.

I pellegrinaggi organizzati (per quanto riguarda l'Italia dalle diocesi, dall'Opera romana pellegrinaggi, dall'Unitalsi, dalle congregazioni religiose, dalle agenzie di viaggio, e così via) registrano la partecipazione annua di circa 700.000 persone, mentre gli escursionisti sono grossomodo 3 milioni. La quota residua è quella dei pellegrini, singoli o gruppi, che visitano la città e il Santuario con mezzi e percorsi indipendenti rispetto a quelli delle organizzazioni ufficiali, cui va aggiunta, specie nei mesi estivi, una forte presenza di giovani, impegnati per la maggior parte in varie forme di volontariato.

La durata media di una permanenza a Lourdes è valutata in 3,5 giorni, e i pellegrini che si fermano in città per più di ventiquattr'ore sono intorno ai 2 milioni. Dal punto di vista della ricettività, queste cifre si traducono in 7 milioni circa di pernottamenti, 5 dei quali generalmente assorbiti dalle strutture alberghiere. Circa due terzi dei 65.000 ammalati che ogni anno trascorrono un breve periodo a Lourdes vengono ospitati nei 3 centri di accoglienza del Santuario.

La spesa turistica media, piuttosto bassa, è stimata in 250 franchi francesi al giorno (75.000 lire italiane) per un totale di 2,4 miliardi di franchi l'anno (750 miliardi di lire circa).

5.2.1 Pianificazione e previsione dei flussi

La pianificazione del calendario delle celebrazioni religiose viene messa a punto con circa un anno di anticipo, in relazione ai diversi periodi di afflusso dei pellegrini, alle fasce di età, alla nazionalità, alla presenza di ammalati, alla durata del pellegrinaggio. I dati sull'affluenza, a partire dai quali il Santuario elabora la programmazione, vengono aggiornati in base a un sistema empirico, che prevede la distribuzione ai responsabili dei gruppi di un questionario attraverso cui l'Opera raccoglie informazioni circa il paese di provenienza, il mezzo di trasporto utilizzato, le motivazioni del viaggio, il numero di ammalati, il luogo di soggiorno, e così via.

Questo approccio ha dato finora buona prova di sé, consentendo all'Opera e alla Municipalità di amministrare e regolare i flussi senza incorrere in situazioni di emergenza. Ma in un futuro non lontano potrebbero essere necessarie strategie più sofisticate, in grado di indagare le dinamiche, immaginare gli sviluppi, e predisporre le strategie adeguate a controllare masse sempre crescenti di visitatori. Questa consapevolezza è alla base di uno studio per la rilevazione e la previsione dei flussi realizzato congiuntamente da Municipalità e Santuario, che ha ottenuto alcuni risultati importanti.

Sul piano quantitativo, è stato infatti possibile ricavare una valutazione precisa del numero di auto in entrata e in uscita dalla città, e del traffico di passeggeri alla stazione e agli aeroporti; un'indagine analoga è stata condotta sul numero complessivo degli autobus turistici che stazionano a Lourdes durante la stagione dei pellegrinaggi, sulla loro provenienza geografica, sulla durata della permanenza, sulle aree utilizzate per la sosta. Un'inchiesta condotta su un campione di 100 alberghi nell'arco di 30 giorni ha poi consentito una stima attendibile del tasso di occupazione mensile delle strutture ricettive.

Una parte considerevole dello studio è stata poi dedicata a una descrizione qualitativamente accurata del flusso dei pellegrini, che ha consentito di definire con notevole accuratezza elementi quali la motivazione e la durata del soggiorno, il luogo di provenienza, i consumi, la categoria sociale di appartenenza. Le interviste, dirette a un campione rappresentativo di 1200 tra pellegrini (equamente suddivisi tra 'ufficiali', 'indipendenti', 'giovani', 'individuali') e interlocutori privilegiati (responsabili di gruppi organizzati, direttori di pellegrinaggio) sono state realizzate in 14 momenti diversi nel corso dell'anno in 15 punti chiave del territorio, localizzati in corrispondenza dei principali luoghi di arrivo (aeroporto, strade di accesso, stazioni).

5.2.2 Le modalità di arrivo

Raggiungere Lourdes è molto facile per chiunque, perché nonostante la posizione relativamente appartata la città è servita da una buona rete stradale e ferroviaria, integrata da collegamenti aerei frequenti e accessibili.

I pellegrini e i visitatori che decidono di arrivare in macchina possono prendere l'autostrada A64 Tolosa-Bayonne e la RN da Tolosa, Bordeaux o Bayonne, chi preferisce il treno può sfruttare i collegamenti diretti con Parigi (in particolare il TGV Atlantique, che copre la distanza in 5 ore) e la linea Irun-Bayonne-Tolosa-Montpellier-Lione-Ginevra-Nizza-Genova, e chi sceglie l'aereo ha a disposizione i voli che collegano tutto l'anno Parigi, Lione, Marsiglia, Nizza e Nantes ai due aeroporti internazionali di Tarbes e Pau Uzein, rispettivamente a 5 e 40 chilometri dalla città, cui vanno aggiunti i charter stagionali da e per tutte le più importanti città del mondo.

A riguardo, i dati forniti dal Segretariato generale del Santuario indicano una distribuzione delle opzioni del tutto prevedibile, date le caratteristiche socioeconomiche di questa particolarissima forma di turismo: il 34% dei pellegrini utilizza infatti la vettura privata, il 23% treni speciali, il 19% i treni in servizio regolare, il 15% gli autobus turistici e il 9% l'aereo.

5.3 Le criticità

5.3.1 Accoglienza e assistenza

L'accoglienza di pellegrini e escursionisti è gestita essenzialmente dall'Opera del Santuario, che ne cura, in forme più o meno dirette, ogni aspetto. In questo campo la collaborazione fra Santuario e Municipalità, una delle caratteristiche forti del modello organizzativo di Lourdes, è strettissima.

L'Opera avvia infatti i visitatori non solo agli alberghi, alle pensioni, ai campeggi, alle camere private che controlla direttamente, ma anche ai tre *accueil* ("Notre-Dame", "Sainte Bernadette" e "Sainte Frai") pubblici attrezzati per l'assistenza e il ricovero dei malati , cui vanno aggiunti il "Cité de Saint Pierre", a qualche chilometro dalla città, e il "Salus Infirmorum", gestito direttamente dall'Unitalsi.

Gli ammalati e i disabili che non partecipano ai pellegrinaggi organizzati possono rivolgersi all'"Hospitalité Notre Dame" di Lourdes, all'interno del Santuario, e presso l'infermeria dell'"Accueil Notre Dame" possono ricevere assistenza medica o procurarsi una sedia a rotelle. Un ufficio apposito si occupa di fornire assistenza a chiunque ne abbia bisogno o si trovi momentaneamente in difficoltà.

I trasferimenti dai luoghi di accoglienza al Santuario avvengono, per la massa dei visitatori, a piedi, mentre disabili e ammalati si spostano su sedie a rotelle, in lettiga o nelle *voitures* (le carrozzine coperte trasportate dai volontari).

5.3.2 Informazione e comunicazione

Lourdes può contare su un sistema di comunicazione sorprendentemente accurato e capillare, che mentre fornisce ai visitatori le indispensabili informazioni di servizio su orari, condizioni di accesso, iniziative in programma e così via, trasmette anche all'esterno, con estrema efficacia e immediatezza, il messaggio e l'immagine del Santuario.

Alla distribuzione del materiale informativo (come la "Guida del pellegrino", pubblicata dall'Opera) provvede il "Forum-Info", che sorge nella zona del Santuario. Nelle immediate vicinanze hanno sede sportelli di accoglienza come il Servizio gruppi, che assiste e organizza chi arriva senza preavviso, l'Ufficio oggetti smarriti e l'Ufficio giovani, oltre a una libreria accessibile ai disabili che mette in vendita anche video, CD, nastri, piante della città, cartoline e altri materiali.

La gestione del Forum e degli altri punti aperti al pubblico è affidata a un gruppo di circa 150 volontari, giovani provenienti da tutti i paesi del mondo cui l'Opera fornisce vitto e alloggio e che nei primi 2 giorni di permanenza ricevono una rapida formazione, per poi essere coordinati da una piccola comunità religiosa.

5.4 Il finanziamento

Le entrate del Santuario sono costituite principalmente dalle questue, dalle donazioni, dalle offerte e da una percentuale del contributo che l'Episcopato francese riceve per la celebrazione delle Messe (6 franchi sui 70 percepiti), e vengono destinate a sostenere i costi della gestione e della manutenzione ordinaria del Santuario.

Per le iniziative straordinarie si ricorre a formule di finanziamento che variano a seconda della natura dell'intervento. Il nuovo centro di accoglienza per i malati attualmente in costruzione, che avrà una capacità di 272 stanze, viene ad esempio cofinanziato dal Santuario (attraverso offerte libere, oltre a un contributo straordinario di 20 franchi a persona per i gruppi di pellegrinaggio) e dalla Municipalità di Lourdes, che si avvale di finanziamenti nazionali ed europei.

5.5 L'organizzazione

5.5.1 Gli organizzatori

All'Opera è ovviamente demandata l'organizzazione delle celebrazioni religiose, che variano in funzione del periodo e della durata del soggiorno, della nazionalità, della lingua, della tipologia e della dimensione dei gruppi. È ancora l'Opera a gestire direttamente le visite guidate (affidate a seminaristi volontari), le confessioni (cui provvedono 25 cappellani fissi e 50 sacerdoti ausiliari volontari) e in generale l'animazione (affidata anch'essa a circa 150 volontari, che organizzano celebrazioni e attività specifiche per giovani e bambini), oltre naturalmente alla sicurezza, garantita da personale interno.

L'Opera fornisce anche alcuni servizi di base. Nella zona del Santuario sono localizzati 6 punti dotati di telefoni pubblici, 7 strutture stabili che ospitano i servizi igienici (tutti attrezzati per l'uso da parte di disabili), 4 cassette postali,

uno sportello del Commissariato, un ufficio per le iscrizioni e la programmazione del pellegrinaggio.

Si è già messo in evidenza l'importante impegno dell'organizzazione nel monitoraggio e gestione dei flussi, e nella comunicazione dell'immagine e dei programmi del Santuario e dei servizi collegati. Il segreto dell'eccellente riuscita di questa come delle altre azioni organizzative va tuttavia ricercata nella stretta collaborazione con le autorità civili per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione dell'accoglienza.

5.5.2 Gli attori

I rapporti tra l'Opera del Santuario e la Municipalità sono regolati da una commissione mista. La commissione affronta in primo luogo i problemi concreti posti dall'ordinaria amministrazione, come la segnaletica stradale o la sicurezza, ma anche, ad esempio, le varie questioni economiche, finanziarie e di immagine connesse alle attività del Santuario, che vanno dalla regolamentazione della vendita di alcuni prodotti locali (come la celebre "Acqua di Lourdes") a quella delle tariffe alberghiere, via via fino alla la tutela dei diritti d'autore sulle pubblicazioni.

Opera e Municipalità progettano insieme anche l'organizzazione di eventi straordinari, e tutti gli interventi infrastrutturali destinati a migliorare l'accessibilità, la circolazione stradale, la ricettività, e più in generale, come si è detto, l'accoglienza.

5.5.3 Il volontariato: il modello Unitalsi

Nei suoi novant'anni di storia, l'Unitalsi è cresciuta fino a diventare uno dei più importanti organismi internazionali di volontariato per il trasporto di pellegrini e ammalati. Fra il 1980 e il 1992 l'associazione ha accompagnato più di un milione di persone a Lourdes - meta d'elezione verso la quale indirizza una media di 10 convogli al mese - e importanti Santuari come Loreto, Fatima e Banneux.

I trasporti dell'Unitalsi si svolgono esclusivamente in treno e prevedono una fase preparatoria che dura alcuni mesi e si conclude con i pellegrinaggi regionali e con un pellegrinaggio nazionale. A ogni pellegrinaggio partecipano, oltre ai rappresentanti dello staff organizzativo e dirigenziale, il personale ecclesiastico (sacerdoti e suore), gli ausiliari (barellieri, infermieri, familiari), e i medici. Ciascuno, anche chi presta un servizio continuato, paga la propria

quota di viaggio e di permanenza, il che garantisce all'associazione la copertura dei costi e l'autonomia finanziaria.

Durante il viaggio a Lourdes, tutte le attività dei pellegrini e gli orari dei pasti, della preghiera, e del riposo sono rigidamente programmati, con minimi adattamenti alle abitudini delle regioni di origine.

Una volta a destinazione, volontari e ammalati alloggiano nelle strutture ricettive della città, nei centri di accoglienza della "Hospitalité Notre Dame" e nell'istituto che l'Unitalsi possiede e gestisce direttamente, il "Salus Infirmorum ". Il Salus è una struttura per disabili in grado di accogliere complessivamente 270 ospiti, con una ricettività potenziale - calcolata sui 200 giorni della stagione ufficiale, e valutando una permanena media di 4 giorni - di 13.500 persone per un totale di 54.000 pensioni.

Il centro è dotato di camere di varia grandezza (da 2 a 7 letti) per l'ospitalità dei malati, oltre naturalmente alle sale da pranzo, ai locali per gli incontri e le attività ricreative, a un ambulatorio, a una farmacia, agli alloggi per il personale medico e di assistenza, agli uffici di direzione e segreteria, a una cappella, alle stanze per i religiosi, alle zone attrezzate con carrozzine, barelle e *voitures* per la movimentazione degli ospiti e ai locali per i servizi di lavanderia e ristoro.

I servizi di accoglienza, assistenza e animazione sono affidati ai volontari, mentre quelli generali, di gestione, manutenzione e vigilanza della struttura competono al personale interno. Nel primo caso, il rapporto tra assistenti e malati è di circa 1 a 2; nel secondo, di 1 a 19.

Il costo di un pellegrinaggio Unitalsi si aggira intorno alle 600-700.000 lire qualora si alloggi al Salus , dove la pensione completa è di 35.000 lire a persona tutto compreso. Per le altre sistemazioni, l'Unitalsi stipula annualmente convenzioni con gli alberghi di Lourdes, che praticano tariffe solo lievemente superiori; la pensione completa costa infatti, in media, 45.000. Ogni pellegrino versa poi all'associazione una quota di 25.000 lire.

Al pellegrinaggio nazionale del 1996 hanno preso parte circa 14.600 persone provenienti da 20 sezioni regionali, distribuite su 20 treni e così ripartite per categorie: 1900 ammalati; 1730 sorelle; 2830 barellieri; 7700 pellegrini; 200 medici; 250 cappellani. La durata del viaggio varia dalle 36 ore per i treni in partenza da Siracusa alle 18 ore per quelli in partenza da La Spezia.

5.6 Considerazioni

Pur costituendo un caso del tutto particolare, e in quanto tale difficilmente esportabile, l'esperienza di Lourdes offre a chiunque voglia studiare i meccanismi dell'accoglienza e dell'organizzazione del turismo religioso alcuni riferimenti essenziali e un ventaglio di soluzioni concrete che possono adattarsi a situazioni anche molto diverse da quella d'origine.

Il volontariato

Il ricorso al volontariato, che ritroviamo in varie forme in ogni centro di pellegrinaggio e in ogni manifestazione religiosa di una qualche importanza, a Lourdes assume le dimensioni e la valenza di un modello. Come abbiamo visto nell'esempio Unitalsi, infatti, i volontari sono coinvolti con ottimi risultati in tutte le attività del Santuario, mettendosi a seconda delle necessità a disposizione dell'organismo di appartenenza, dell'Opera o della Municipalità. Proprio a partire da qui, da questa straordinaria elasticità d'impiego, deve muovere una riconsiderazione del ruolo dei volontari nei grandi eventi.

La collaborazione con le istituzioni

L'efficienza dei servizi generali e l'efficacia della comunicazione interna ed esterna sono la dimostrazione più eloquente dell'efficacia della collaborazione fra organismi religiosi e attività civili, le cui ricadute positive vanno molto oltre la corretta amministrazione dell'accoglienza assicurata dal meccanismo. Ad essa infatti vanno ascritte le principali strategie e le prospettive di sviluppo della città e delle regioni circostanti, con la non trascurabile fruttuosa partecipazione delle Istituzioni locali nel finanziamento delle opere anche attraverso l'accesso a fondi nazionali ed europei.

Previsione dei flussi e programmazione

Lo studio delle previsioni dei flussi concepito come abbiamo visto per consentire una migliore gestione dei pellegrinaggi, è in realtà all'origine di una complessa proposta di ampliamento della stagione ufficiale e di riqualificazione dell'offerta turistica in base alle risorse del territorio. E se in futuro almeno una parte dei visitatori che oggi si trattengono a Lourdes solo pochi giorni programmasse, insieme al pellegrinaggio, anche escursioni nei parchi naturali o nelle località di montagna della regione, lo scenario attuale subirebbe, con tutta evidenza, una trasformazione profonda.

6 La XII Giornata mondiale della Gioventù, Parigi, 18-24 agosto 1997

La XII Giornata Mondiale della Gioventù si è tenuta a Parigi dal 18 al 24 agosto 1997. La prossima edizione avrà luogo a Roma nell'estate dell'anno 2000, rappresentando uno degli eventi centrali del Grande Giubileo.

L'interesse di descrivere in dettaglio il programma organizzativo messo a punto per la Giornata del 1997 risiede sia nel notevole valore intrinseco delle singole soluzioni adottate, sia nell'omogeneità degli ambiti di intervento delle due edizioni, Parigi 1997 e Roma 2000, il cui raffronto fornisce elementi di immediata utilità e applicabilità.

Quanto qui riferito deriva in parte dall'osservazione *in loco* dell'evento, in parte dalla partecipazione ad alcune riunioni preparatorie, in parte dall'aver invitato presso la sede dell'Agenzia alcuni tra i principali organizzatori dell'evento. Hanno partecipato, tra gli altri, all'incontro:

- Gilles Drouin, Segretario generale dell'associazione JMJ;
- Christian Deszcynsky, responsabile dell'accoglienza e del programma di animazione per i disabili;
- Brigitte Navail, responsabile dei volontari;
- Gen. Philippe Morillon, responsabile dell'organizzazione dello Stato francese;
- Jean Paul Algré, aiutante del Gen. Morillon;
- Mons. Renato Boccardo, responsabile della Sezione Giovani del Pontificio Consiglio dei laici;

L'appendice riporta un estratto dell'ampia documentazione preparatoria e informativa prodotta in occasione delle giornate.

6.1 La tipologia dell'evento

Le "Giornate mondiali della Gioventù" sono diventate, negli ultimi dieci anni, il più importante incontro periodico tra i giovani di tutto il mondo e il Papa. Esse sono state istituite a seguito del primo grande incontro dei giovani voluto da Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo straordinario del 1983.

6.1.1 I tempi

Da allora, le Giornate seguono due linee organizzative parallele: annuale e biennale.

Le "Giornate mondiali della Gioventù" vengono celebrate a livello diocesano in occasione della Domenica delle Palme. La numerazione progressiva segue questi incontri.

Ogni due anni, inoltre, l'incontro si svolge in una diversa città del mondo, dove i giovani convergono in massa da tutto il pianeta. L'incontro dura una settimana durante la quale si sussegue, secondo un programma collaudato, una serie di attività che culminano con l'appuntamento con il Papa.

6.1.2 Il programma

La XII Giornata Mondiale della Gioventù si è svolta secondo un programma (vedi All. 2) che ricalca in gran parte lo schema dei precedenti incontri di questo tipo. Il programma di Parigi ha seguito due fasi:

dal 14 al 18 agosto c'è stata l'accoglienza dei giovani nelle differenti diocesi Francesi;

dal 19 al 24 agosto, a Parigi, si è svolto il programma ufficiale della Giornata:

lunedì 18 e martedì 19: arrivo dei giovani a Parigi;

martedì 19: nel pomeriggio messa di apertura a Champ de Mars, presieduta dal cardinale di Parigi Jean Marie Lustigier, alla quale hanno partecipato 300.000 giovani;

giovedì 21: nel pomeriggio accoglienza del Papa a Champ de Mars, alla presenza di 500.000 persone;

mercoledì 20, giovedì 21, venerdì 22: catechesi (ovvero conversazioni con i giovani e celebrazioni eucaristiche) in 114 luoghi diversi, di cui 85 nella città di Parigi. Le catechesi sono state celebrate per lo più nelle chiese ma anche in strutture sportive e locali pubblici, in 24 lingue diverse e con una partecipazione complessiva di 216 vescovi invitati nel ruolo di catechisti (All. 3);

martedì 19, mercoledì 20, giovedì 21, venerdì 22: il "Festival de la Jeunesse" (All. 4) cioè una fitta serie di spettacoli, veglie e incontri che sono stati promossi, oltre che dall'organizzazione stessa, da gruppi, movimenti e associazioni presenti a Parigi e che si sono svolti nei teatri, nelle piazze e nelle chiese della città;

sabato 23: la Catena della Fratellanza (decine di migliaia di ragazzi presi per mano secondo le indicazioni date via radio FM) ha percorso la città convergendo verso Longchamp;

sabato 23 e domenica 24 agosto: veglia serale e messa con il Papa a Longchamp alle quali hanno partecipato, rispettivamente, 750.000 e 1.050.000 persone.

L'accoglienza dei giovani nelle diocesi francesi nei giorni precedenti l'incontro ufficiale della JMJ ha rappresentato un aspetto di novità rispetto alle precedenti edizioni.

6.2 L'affluenza

6.2.1 Un bacino di richiamo planetario

Difficilmente altre grandi manifestazioni religiose, anche non a carattere liturgico o solidaristico, registrano abitualmente una simile adesione. Basti pensare all'edizione di Buenos Aires del 1987, alla quale hanno partecipato due milioni di persone, a quella di Czestochowa del 1991 con un milione e mezzo, e alla penultima, che si è tenuta a Manila, con quattro milioni di persone ad assistere alla messa di chiusura, di cui un milione erano giovani.

Altrettanto degna di nota è l'ampiezza del bacino di richiamo, esteso a livello planetario. Le XII Giornate Mondiali della Gioventù di Parigi hanno raccolto giovani provenienti da 146 diversi Paesi (vedi All. 1).

6.2.2 L'età dei partecipanti

In generale, l'incontro è destinato ai giovani. Nel caso di Parigi l'età tassativamente richiesta per l'ammissione alla partecipazione è stata tra i 18 e i 35 anni. Per i diciassettenni è stata richiesta l'autorizzazione scritta da parte dei genitori, anche perché l'organizzazione francese non ha previsto alcuna struttura per l'accoglienza di ragazzi al di sotto di tale età. Gli ultra-trentacinquenni hanno potuto partecipare all'evento in qualità di accompagnatori.

6.2.3 L'organizzazione in gruppi

Il 90% circa dei giovani che hanno partecipato alla Giornata era organizzato in gruppi (parrocchiali, diocesani, movimento o associazione). I gruppi, a prescindere dalla composizione numerica, avevano tutti un responsabile, sacerdote o laico, a cui venivano consegnati gli strumenti informativi riguardanti l'evento (vedi All. 7).

La figura del capogruppo si è come sempre rivelata fondamentale nel garantire un certo ordine nello svolgimento delle manifestazioni. Questa presenza, insieme alla profonda motivazione spirituale e alla predisposizione all'accoglienza caratteristiche di chi affronta il viaggio in direzione di un simile evento spirituale, sono le ragioni per le quali le giornate si svolgono senza problemi di sicurezza e di ordine pubblico.

6.2.4 Le modalità di prenotazione

Per partecipare alla Giornata i giovani dovevano iscriversi, per gruppi o come singoli, compilando delle schede (i moduli per l'iscrizione definitiva erano due - il primo per il responsabile del gruppo, il secondo per i singoli componenti, All. 6). Per garantire al maggior numero di giovani disabili la possibilità di essere presenti alle celebrazioni è stata approntata un'apposita scheda, nella quale andavano specificate le esigenze di assistenza medica e/o farmacologica di ciascun disabile.

La predisposizione di due schede (una prima a cura del Pontificio Consiglio per i Laici e una seconda successiva a cura dell'organizzazione francese) ha reso più complesso il meccanismo di compilazione e di restituzione delle schede e particolarmente difficile il loro aggiornamento in relazione alle variazioni dei partecipanti.

6.2.5 L'iscrizione

La quota di iscrizione variava a seconda della durata della permanenza e del tipo di servizi prescelti: 810 FF per 5 giorni comprensivo di alloggio, vitto e trasporti, 535 FF senza il vitto. Per gruppi numerosi erano stati concordati sconti particolari. L'iscrizione comprendeva un'assicurazione medica per i servizi di pronto soccorso che consente copertura più ampia di quella garantita all'interno dell'Unione europea.

A parte andava versata una quota di solidarietà, fissata in 16.000 lire (dieci dollari), per consentire la partecipazione all'evento dei giovani provenienti dai paesi più disagiati.

Di fatto, come in altre esperienze precedenti, il numero di iscritti effettivi con versamento di quota (300.000 persone) è stato inferiore a quello dei partecipanti (300.000 durante la settimana e 750.000 il sabato e. 1.050.000 la domenica).

6.2.6 Accrediti e Pass

L'arrivo a Parigi avveniva presso le "porte di accesso" disposte ad anello intorno alla città. Tali porte, con le funzioni di punti di registrazione, di assegnazione degli alloggi, di consegna di materiale informativo e gadget, di pagamento delle quote residue, sono stati pensati in funzione dei gruppi organizzati in arrivo in pullman e in aereo. Si sono tuttavia rivelate inadatte a ricevere il grande numero di persone che, negli ultimi giorni, sono giunte a Parigi autonomamente.

A tutti i partecipanti veniva consegnato un **pass**, che fungeva da riconoscimento ed era consegnato ai capigruppo al momento dell'arrivo presso i centri di accoglienza e registrazione[2]. Obbligatori per l'accesso alle principali manifestazioni, i pass erano contraddistinti da un colore diverso a seconda della categoria di appartenenza del portatore (giovani, stampa, Vip, disabili, ecc.).

Sul pass era inoltre specificata la direttrice di accesso alle celebrazioni papali: l'ingresso dei giovani era così predeterminato e distribuito razionalmente tra i vari ingressi alle aree. Gli accrediti degli invitati erano autocompilati; nonostante l'informalità non si sono riscontrati abusi.

Con il *pass* veniva consegnato il biglietto settimanale della rete metropolitana e degli autobus urbani ed extraurbani (RATP) e i buoni per il vitto.

6.2.7 Sistema di prenotazione e sistema di previsione

Per quanto riguarda Parigi, Fino a poche settimane prima dell'evento, le stime di affluenza effettuate dall'organizzazione davano 350.000 giovani tra il martedì e il giovedì, con un picco di 650.000 per il sabato e la domenica. Tale stima è stata ampiamente superata: 500.000 persone (di cui 280.000 iscritti) hanno salutato il papa a Champ de Mars, e per la veglia del sabato si

---

[2] Va precisato che i pass per gli incontri organizzati dalla Chiesa sono sempre gratuiti e trovano la loro ragion d'essere in motivi puramente legati alla sicurezza e al controllo degli afflussi. La quota di iscrizione viene versata per l'ottenimento di servizi aggiuntivi.

trovavano a Longchamps oltre 750.000 giovani, mentre la domenica si è superato il milione (di cui 450.000 iscritti).

È un concetto acquisito da parte degli organizzatori di questo tipo di eventi che, generalmente, solo un terzo dei giovani che partecipano alle grandi manifestazioni si registra preventivamente, creando potenziali problemi di dimensionamento dei servizi.

In particolare è rimasto fuori dal calcolo previsionale chi è giunto a Parigi autonomamente o avvalendosi di normali agenzie di viaggio (e quindi senza contatto con l'organizzazione), oltre ai francesi giunti per una sola giornata o alloggiati presso amici e parenti. Si è trattato di un grande numero di singoli o piccoli gruppi che si sono iscritti direttamente sul posto mettendo in difficoltà il sistema.

Per quanto attiene all'**informatizzazione**, l'organizzazione si è dotata di un potente database centrale dove sono stati raccolti i dati relativi alle iscrizioni, agli alloggi, ecc. Il centro informatico, tuttavia, non è stato collegato in rete con i punti d'approdo né è stato utilizzato come quartier generale nel corso dello svolgimento dell'evento.

6.3 I luoghi

6.3.1 Una manifestazione policentrica

Nel corso della settimana la manifestazione si è distribuita all'interno della città tra 200 luoghi diversi, dedicati alla catechesi nelle varie lingue e ai "Festivals de la jeunesse" promossi dalle varie nazionalità. La scelta di non concentrare la partecipazione, ma anzi di frammentarla per gruppi omogenei, è stata presa per un duplice ordine di motivi.

Si è voluto da un lato rendere ottimale la fruizione da parte di tutti i partecipanti, tenendo conto delle differenze nella lingua e nelle consuetudini locali; dall'altro evitare il più possibile concentramenti di folle che avrebbero potuto mettere in crisi il sistema urbano. Tale suddivisione è stata ribadita al momento della distribuzione dei pasti, effettuata presso il luogo della catechesi di ciascun partecipante. Una ulteriore coesione dei gruppi è stata garantita dalla distribuzione di razioni per unità da sei porzioni.

6.3.2 Le aree delle grandi celebrazioni

I criteri adottati per la scelta dell'area per i grandi incontri con il Papa sono stati i seguenti:

raggiungibilità a piedi dal centro della città;

tranquillità funzionale al raccoglimento più che alla festa;

capacità superiore di un buon margine alle previsioni di afflusso;

dislocazione tale da minimizzare i fastidi alla popolazione cittadina;

sicurezza contro gli attentati.

Ideale dal punto di vista logistico, l'aeroporto di Le Bourget, teatro della prima visita del papa a Parigi, non aveva radunato molte persone anche a causa della distanza dal centro. I centralissimi Champs Elisés fino a Place de la Concorde, invece, inizialmente scelti anche su indicazione delle televisioni per il forte impatto visivo e il valore simbolico, sono stati scartati dal Sindaco per motivi di sicurezza e per la scarsa capienza complessiva.

Per soddisfare tale lista di criteri a volte contrastanti è stato scelto di suddividere le quattro grandi manifestazioni su due aree dalle dimensioni e caratteristiche diverse: Champ de Mars e Longchamp. Questa decisione ha certamente generato costi aggiuntivi, valutati dall'organizzazione in un 15%. Le attrezzature utilizzate a Champ de Mars sono state in gran parte smontate riutilizzate a Longchamp. Al contrario, i vantaggi dalla duplice ubicazione sono stati i seguenti:

disporre di uno dei due luoghi nel cuore della città;

disporre di un'area che permettesse una permanenza dei partecipanti di oltre 24 ore e allo stesso tempo che consentisse di vivere in maniera adeguata la dimensione spirituale dell'evento;

evitare un possibile "effetto vuoto" ospitando i primi due incontri, con minore affluenza, nello stesso luogo, vastissimo, destinato agli ultimi due;

avere la possibilità di cambiare scenario, evitando la ripetitività.

Lo **Champ de Mars**, scelto per l'incontro iniziale e l'accoglienza del Papa è situato in pieno centro, vicino alla Tour Eiffel. Si tratta di un'area perfettamente isolabile con transennamenti e corridoi per il camminamento (vedi All. 14).

La piazza su cui era situato il palco ha delle dimensioni tali (850 metri di lunghezza per 300 di larghezza) da permettere sia l'allestimento di un palco che di avere degli spazi per la sicurezza e per i servizi. È da rilevare che

Champ de Mars è un luogo raggiungibile con estrema facilità sia piedi che con i mezzi pubblici e che la sua chiusura, così come quella dell'area circostante, non ha comportato particolari problemi alla cittadinanza.

L'**Ippodromo di Longchamp**, scelto per le celebrazioni conclusive (la veglia del 23 e la messa del 24 agosto), è situato in un'area vicina alla città, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici (5 stazioni del metro vicine) e isolabile (la viabilità alternativa circostante offre grandi possibilità di diversione del traffico). Inoltre è dotato di alcune infrastrutture e di servizi estremamente utili per manifestazioni di questo tipo (edifici, spalti, allacci idrici ed elettrici).

La scelta di Longchamp è il frutto di un ripensamento dell'organizzazione ecclesiastica intorno al febbraio 1997, indecisione che ha costretto a rimodellare quanto fatto sino a quel momento.

La superficie dell'ippodromo (vedi All. 15) allestita per la manifestazione era di 202.450 m^2 ed era stato calcolato uno spazio di 2 persone al m^2 per il sabato e di 3 persone al m^2 per la domenica. Nei momenti di massima intensità si è tuttavia arrivati alle 5 persone al m^2. L'area era divisa in 7 settori diversi, contrassegnati da un colore corrispondente al *pass* di accesso e legato a una particolare porta di ingresso.

Intorno a Longchamp era stato creato un perimetro di 3 km al cui interno la circolazione era permessa solo ai mezzi di servizio ed erano state allestite tre grandi aree di sosta per gli autobus e per le auto in possesso dei permessi di accesso.

6.4 L'organizzazione

6.4.1 Iniziativa e *ownership*

L'idea delle Giornate della Gioventù è da attribuirsi a Giovanni Paolo II, che volle la prima in occasione del Giubileo Straordinario del 1983. Da allora, ogni due anni una differente Conferenza Episcopale Nazionale viene prescelta per organizzare le giornate.

Responsabile della Giornata Mondiale della Gioventù è il Pontificio Consiglio per i Laici che decide i contenuti e il programma dell'evento.

La Conferenza Episcopale del paese ospitante, in questo caso la Francia, ha il compito di gestire la parte organizzativa dell'evento, in stretta collaborazione

con il Pontificio Consiglio per i Laici e con la diocesi in cui si svolge la Giornata (Parigi in questo caso) (vedi All. 5).

6.4.2 Gli organizzatori

Immediatamente dopo l'annuncio da parte del Papa, nel settembre 1995, che le XII Giornate mondiali della gioventù si sarebbero tenute a Parigi, la Conferenza episcopale francese ha creato, per l'organizzazione e la gestione dell'evento, una struttura denominata "Association de la JMJ", composta e diretta da laici, ma nel cui Consiglio d'amministrazione sono presenti le diverse istanze ecclesiali.

Presidente dell'Associazione è stato nominato il Vescovo Michel Dubost, il cui incarico ordinario è quello di vescovo delle Forze Armate. L'Associazione, attiva dal 1995, è stata strutturata in funzioni specifiche, con a capo i responsabili dei vari settori provenienti da differenti esperienze professionali.

La produzione di un calendario di eventi capace di esprimere in maniera efficace i contenuti alla base dell'incontro ha rappresentato il primo impegno dei promotori e degli organizzatori.

Fin dalle prime analisi, le caratteristiche centrali dell'evento, e quindi i punti cardine dell'azione organizzativa, sono stati individuati in quanto segue:

la natura spirituale dell'evento;

la sua durata: una settimana a Parigi preceduta da quattro giorni di ospitalità presso le Diocesi francesi;

il numero elevato di partecipanti, che si sarebbe andato a sovrapporre all'affollamento tipico di una grande metropoli;

l'assenza di finanziamenti statali dovuta alla laicità dello Stato francese.

I principali settori di attività relativi alla parte strettamente organizzativa dell'evento sono stati:

accoglienza: ha curato le iscrizioni e organizzato i punti di accoglienza;

logistica del pellegrino: si è occupato della individuazione e del reclutamento degli alloggi, del sistema dei trasporti su mezzo pubblico e privato, della ristorazione;

organizzazione degli eventi: si è occupato di tutto ciò che concerne i luoghi delle grandi celebrazioni (Champ de Mars e Longchamp), dell'attrezzatura delle aree, della sicurezza;

volontariato: si è occupato del reclutamento e della organizzazione dei volontari che hanno partecipato all'evento;

comunicazione: ha tenuto il rapporto con i media e i giornalisti, ha curato la documentazione della giornata e i servizi di traduzione e di interpretariato;

categorie particolari: si è occupato dei disabili, dell'accoglienza delle autorità e delle personalità invitate, dei vescovi e delle esigenze logistiche dei media.

6.4.3 Le pastorali giovanili nazionali

Nell'anno e mezzo della fase preparatoria l'Associazione JMJ, in collaborazione con il Pontificio Consiglio per i Laici, ha organizzato tre incontri (febbraio 96, giugno 96, febbraio 97) con tutti i **responsabili internazionali della pastorale giovanile**, finalizzati all'analisi dei differenti aspetti organizzativi della Giornata. Nel corso di questi incontri le principali problematiche emerse e discusse sono state:

l'elevato costo dell'evento;

la difficoltà di conoscere in tempi utili le possibilità di alloggio;

alcuni aspetti organizzativi molto rigidi, difficili da applicare alle esigenze dei partecipanti (es. la ripartizione nei luoghi delle catechesi, gli orari di alcune iniziative pastorali, ecc.).

6.4.4 Il volontariato

Il volontariato (vedi All.10) ha avuto un ruolo fondamentale nella gestione dell'evento.

I volontari sono stati reclutati attraverso una campagna apposita all'interno della rete ecclesiastica: nelle diocesi, nei movimenti e, in minima parte, all'estero. In prima battuta sono stati selezionati i responsabili di équipe tra persone di fiducia Ciascun responsabile ha poi selezionato le 19 persone della sua équipe tra persone di propria fiducia. Si è così creata una struttura solida con buoni rapporti interpersonali e esente da "sorprese".

Non è stato effettuato reclutamento tramite i mass media; soltanto negli ultimi giorni, per rispondere all'emergenza dell'allestimento dei siti dei grandi incontri, è stato fatto un appello sui giornali. Come temuto si sono rese disponibili molte persone "strane" (soggetti mentalmente instabili o barboni in cerca di un pasto): la struttura fiduciaria del volontariato ha invece creato una efficace forma di selezione.

Per i responsabili dei gruppi di volontari sono stati organizzati due moduli di formazione nel corso del 1997, di cui uno pastorale e uno tecnico. Il personale volontario è stato utilizzato il più possibile in base alle specifiche competenze e secondo le attitudini di ciascuno.

La motivazione è stata giudicata un fattore determinante ed è stata mantenuta viva attraverso una corrispondenza costante a mezzo newsletter. Un assistente spirituale aveva il compito di accompagnare l'aspetto formativo del loro lavoro: i ragazzi dovevano vivere l'evento da protagonisti e non da semplici fornitori di mano d'opera. In base al principio di solidarietà, i volontari hanno pagato le regolari quote di partecipazione.

I 20.000 volontari utilizzati appartenevano a tre gruppi principali:

8.000 volontari **nazionali**, suddivisi in 400 squadre, con rappresentanze di 63 nazioni diverse. Era di Parigi il 50% dei capigruppo e il 40% delle squadre. Erano coordinati dal Comitato Francese con le seguenti funzioni:

sicurezza;

distribuzione dei pasti;

attività operative nei centri specializzati (Sala Stampa, sede della JMJ)

accoglienza dei vescovi, delle autorità, delle persone disabili;

logistica delle grandi aree;

animazione in alcune delle chiese dove si svolgevano le catechesi;

gestione dei punti vendita dei prodotti legati all'evento (gadget, libri, ecc.);

i volontari **parrocchiali** cioè quei gruppi territoriali che hanno assicurato l'accoglienza, l'alloggio, l'animazione in parrocchia;

i volontari del festival cioè tutti coloro che hanno contribuito ad animare il Festival de la Jeunesse.

I volontari erano suddivisi in squadre di 20 persone compreso il responsabile, dotato di Teledrin per l'immediata reperibilità. Esistevano poi dei coordinatori specifici per determinate funzioni. Ad es., alcuni coordinatori agivano da interfaccia tra i volontari e i responsabili delle varie agenzie private che li impiegavano.

Ciascuna équipe condivideva un alloggio trovato dall'organizzazione nel centro cittadino. Le équipe contigue condividevano uno dei cinque quartier generali del volontariato, tutti dotati di caffetteria, sala riposo, infermeria, sede dei responsabili della pianificazione e degli assistenti spirituali.

Due mesi prima dell'inizio dell'evento è stata realizzata una esercitazione di prova della durata di due giorni per mettere a punto l'organizzazione.

6.4.5 Lo Stato francese

Nel giugno 1996 il Governo Francese ha istituito un apposito "Comité de coordination interministérielle" con il compito di coordinare gli aspetti istituzionali e organizzativi dei vari settori, operando sia nella fase di preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù che durante il suo svolgimento.

Il Comitato era presieduto da Philippe Morillon, generale reduce da importanti missioni internazionali e popolarissimo in Francia. Il generale, che disponeva di uno staff molto ridotto (3 persone, divenute 5 negli ultimi due mesi), ha operato in stretto collegamento con l'Associazione della JMJ e con il Pontificio Consiglio per i Laici, responsabili dell'organizzazione delle giornate e della definizione dei contenuti.

Morillon aveva ricevuto l'incarico con una "lettre de mission" predisposta dal Gabinetto della Difesa del Primo Ministro nel giugno 1996. Si è scelta una via legislativamente "leggera" che evitasse leggi o decreti che prestassero il fianco a discussioni e polemiche. Il generale, il cui ufficio non aveva budget, aderiva all'iniziativa a titolo gratuito, avvalendosi di due collaboratori distaccati da altre amministrazioni.

Tale nomina, per la quale Morillon rispondeva direttamente al Primo Ministro e al Capo dello Stato, conferiva al generale una autorità di coordinamento molto forte su tutte le istituzioni pubbliche, pur nel rispetto delle singole competenze.

Del "Comitato di coordinamento interministeriale" facevano parte rappresentanti di 15 ministeri e di 15 organismi statali e locali (aziende di servizio, associazioni sindacali, ecc.), tra i quali:

Ministeri: Interni, Difesa, Esteri, Infrastrutture e trasporti, Giustizia, Economia e finanze, Oltremare, Cooperazione, Salute, Lavoro e affari sociali, Industria, Agricoltura, Educazione nazionale, Cultura.

Altri organismi: Prefettura dell'Ile de France, Consiglio regionale dell'Ile de France, Prefettura di Polizia, RATP e SNCF (ferrovie), Comune di Parigi, Sindacato dei trasporti parigini, France Telecom, Agenzia nazionale delle frequenze.

Nel corso dei 15 mesi di operatività il Comité si è riunito in sessione plenaria solo tre volte: per l'avvio dei lavori, per la ripartizione dei compiti e, tre mesi prima del suo svolgimento, per la pianificazione dell'evento.

Il Comité operava preferibilmente attraverso i sette gruppi di lavoro, ciascuno con un responsabile ad altissimo livello, sostituito da un rappresentante per le questioni operative:

Gruppo	**Responsabile**
Sicurezza	Prefetto
Salute	Ministro della Sanità
Soccorso	Capo dei Vigili del fuoco
Affari esteri	Ministro degli AA. EE.
Trasporti	Ministro dei Trasporti
Telecomunicazioni	Presidente di France Telecom
Mass media	

Dopo un anno dalla sua istituzione, e a tre mesi dall'evento, il Comité aveva preso tutte le decisioni di sua competenza, nonostante il ricambio al Governo intercorso nel frattempo.

Dal 1° giugno 1997 hanno affiancato Morillon tre responsabili "in prestito" dalle organizzazioni ecclesiali per gestire, con poteri decisionali, i tre luoghi-evento più impegnativi previsti: Champ de Mars, la catena della Fratellanza, Longchamp.

6.4.6 Le società esterne

Per gli aspetti più squisitamente tecnici, la gestione delle grandi celebrazioni di Champ de Mars e di Longchamp (ristorazione, gestione delle celebrazioni, allestimento delle aree) è stata affidata a società specializzate in grandi eventi. La JMJ ha impegnato queste società ad utilizzare il massimo numero possibile di volontari (tale clausola era presente nei capitolati di gara).

Queste società hanno tuttavia avuto qualche difficoltà ad integrarsi con il personale della JMJ e a rispettare lo spirito delle celebrazioni, con conseguenti disfunzioni sia sul piano organizzativo sia su quello dei rapporti con i responsabili della JMJ.

6.5 Il finanziamento

6.5.1 Le precedenti edizioni

Fin dalla prima edizione, con la quota di partecipazione alle Giornate Mondiali della Gioventù i giovani hanno pagato il vitto, l'alloggio e i trasporti, ma non hanno contribuito ai costi organizzativi, dei quali si è normalmente fatto carico lo Stato ospitante.

6.5.2 L'impegno dello Stato francese

A causa della natura rigorosamente laica dello Stato francese, non è stato previsto alcun contributo finanziario all'organizzazione della Giornata. Sono state invece messe in atto delle forme di sussidio indiretto quali:

eliminazione del costo del visto di ingresso per gli stranieri;

riduzione al 5% dell'IVA sulle opere necessarie all'evento;

riduzione del prezzo dei trasporti nell'Ile de France e a Parigi;

assistenza sanitaria gratuita per i pellegrini che non erano coperti da assicurazione.

La collaborazione dello Stato francese e del Comune di Parigi ha inoltre rappresentato un grande valore aggiunto in termini di servizi, come la convenzione per i trasporti pubblici e l'assistenza logistica delle Forze dell'ordine. La disponibilità gratuita di luoghi come palestre e aule scolastiche per l'alloggio dei partecipanti, dei luoghi destinati alle catechesi e ai festival, quasi tutti di proprietà del Comune, oltre che dello Champ de Mars, ha

In occasione dell'evento il Comune di Parigi ha pagato tutti i servizi (igiene pubblica, sicurezza, sanità) configurabili come prestazioni ordinarie, addebitando le spese in sovrappiù alla JMJ.

Per i grandi incontri di Longchamp e di Champ de Mars, e per la Catena di solidarietà, considerati alla stregua delle grandi manifestazioni sindacali, il Comune si è assunto tutto l'onere finanziario dei servizi di pubblica sicurezza e nettezza urbana. Questo secondo la regola che chi pone le regole paga per la loro attuazione.

Queste forme di aiuto hanno provocato qualche polemica, ma nel complesso l'operazione ha avuto una buona stampa. E in effetti, alla chiusura della messa di Longchamp, squadre di volontari hanno facilitato di molto il lavoro della nettezza urbana raccogliendo i rifiuti in grandi mucchi. E le Forze dell'ordine

sono rimaste favorevolmente sorprese dalla compostezza e mitezza dei partecipanti. La città non ha subito il benché minimo danno dalla settimana dei giovani e si è svegliata, il lunedì successivo, con un ottimo ricordo in più.

6.5.3 Sponsor privati e accordi commerciali

L'associazione JMJ ha posto in essere tre diversi tipi di partnership:

con i **fornitori di servizi**, coloro cioè con i quali ha sviluppato un rapporto commerciale ordinario, benché con offerta di servizi a prezzo scontato;

con i **partner**, che hanno fornito i loro servizi a prezzo di costo. La SODEXHO, ad esempio, ha gestito la ristorazione per mezzo di una società collegata appositamente costituita e con un suo bilancio al fine di garantire la "trasparenza" delle operazioni;

con gli **sponsor** veri e propri, in genere ditte di piccole proporzioni. A causa della laicità della popolazione francese, tuttavia, molte grandi società e ditte non hanno accettato di sponsorizzare l'evento, considerandolo negativo per la propria immagine. L'organizzazione ha persino avuto qualche difficoltà a vendere gli spazi pubblicitari sui libretti informativi.

6.5.4 L'autofinanziamento e l'aiuto alle Chiese povere

Per la prima volta a Parigi, quindi, la quota a carico dei partecipanti è stata elevata a comprendere i costi della struttura, con forte disagio per le Conferenze episcopali dei Paesi dell'Est europeo e del Sud del mondo. L'organizzazione ha offerto una serie di pacchetti compresi tra le 250.000 lire (cinque giorni, con vitto, alloggio, trasporti e pass manifestazioni) e le 50.000 (un giorno, trasporti e pass manifestazione).

Per sopperire in parte alle differenze nelle possibilità economiche dei paesi partecipanti, all'atto dell'iscrizione i giovani hanno versato dieci dollari a titolo di quota di solidarietà. Tale fondo è stato gestito dal Pontificio Consiglio per i Laici.

Nel complesso, e anche tenendo conto del denaro preso in prestito dalla Chiesa, la Société JMJ, grazie alle sopra citate forme di autofinanziamento, conta di chiudere i bilanci in pareggio.

Il bilancio della JMJ al 30 settembre 1997 era il seguente:

		Budget	30 settembre 1997
Risorse		**251**	**239**
	Donazioni	35	74
	Quote di iscrizione	208	150
	Commercializzazione oggetti	8	15
Spese		**251**	**247**
Saldo		**0**	**-8**

6.6 Le criticità

I punti percepiti come criticità dall'organizzazione nel progettare l'evento sono stati i seguenti:

l'ospitalità dei pellegrini;

la ristorazione;

i servizi igienici e sanitari;

l'assistenza ai disabili;

la mobilità interna e esterna alla città;

l'informazione;

la comunicazione;

la sicurezza e la gestione delle emergenze.

6.6.1 L'ospitalità

L'ospitalità è stata percepita inizialmente come una delle maggiori priorità. Le scelte iniziali operate dall'organizzazione in tema di alloggi sono andate verso un'area nel raggio di 80 chilometri da Parigi e una opzione privilegiata nei riguardi di un circuito alternativo alla ricettività alberghiera, che non è stata sovraccaricata.

L'aiuto del Comité è stato determinante nel reperimento degli alloggi, con la messa a disposizione di una grande quantità di luoghi collettivi (scuole, palestre, ecc.) che ha portato il conto a circa 364.000 posti. Cifra che si è

rivelata sovrabbondante rispetto ai 220.000 posti effettivamente assegnati: molti degli intervenuti hanno infatti provveduto autonomamente all'alloggio. Sono stati quindi tralasciati gli alloggi più lontani dal centro e quelli dal costo più elevato.

Per quanto riguarda gli alloggi presso famiglie, vi sono state resistenze iniziali a questo tipo di soluzione in quanto i gruppi non volevano dividersi nemmeno per il tempo della notte. Chi ha scelto di alloggiare in famiglia ha tuttavia riconosciuto di essere stato trattato in maniera inaspettatamente affettuosa.

I giovani erano alloggiati a Parigi e nei diversi dipartimenti dell'Ile de France con modalità differenti. Una parte è stata alloggiata nelle scuole e nei locali delle parrocchie (100.000), un'altra parte consistente nelle tendopoli (40.000), in alcuni spazi pubblici attrezzati (100.000 persone).

Nelle famiglie l'organizzazione ha avuto una risposta inferiore a quella prevista. La possibilità di sistemazione in case private, nonostante una certa disponibilità dimostrata da parte di proprietari che avrebbero voluto concederne l'uso, non è stata presa massicciamente in considerazione a causa dell'impossibilità da parte dell'organizzazione di garantirne il corretto utilizzo.

Per le altre categorie di persone interessate all'evento (personalità, giornalisti, vescovi ecc.) sono stati prenotati circa 20.000 posti letto negli alberghi per chi ne ha fatto richiesta precisa (con un supplemento di quota) Con questi enti sono state stabilite delle convenzioni per ottenere dei prezzi particolari.

Il bilancio finale è il seguente:

	In famiglia	Luoghi collettivi	In albergo	Totale
Posti reperiti	89.000	227.000	48.000	364.000
Posti utilizzati	48.000	132.000	47.000	227.000

6.6.2 La ristorazione

La **ristorazione** durante la settimana e nei due giorni di Longchamps è stata affidata ad una multinazionale, la Sodexho, che ha fornito cibi preconfezionati a prezzo di costo. Le indicazioni date alla ditta da parte dell'organizzazione sono state in direzione di una cucina conviviale, tipicamente francese. Per ridurre i costi, la distribuzione è stata affidata ai volontari.

Sono state predisposte delle unità di distribuzione per la città di Parigi, in particolare nei pressi dei luoghi di maggior presenza e afflusso dei giovani (es. chiese) che permettevano la distribuzione in loco di cibo precotto per 500/800 persone ad unità. I punti di ristoro sono stati 400 in tutta l'Ile de France durante la settimana, 200 il martedì e il giovedì sera a Champ de Mars, 90 il sabato e la domenica a Longchamp.

Nel corso della settimana il cibo è stato distribuito in confezioni da sei persone: questo al fine di favorire i piccoli gruppi a scapito di una fruizione individuale e disordinata. Per gli stessi motivi, i partecipanti potevano ritirare i pasti solo presso le rispettive sedi delle catechesi, e non in uno qualsiasi dei centri di distribuzione. L'insufficiente informazione sul meccanismo ha tuttavia creato qualche disguido.

A Longchamp la sera di sabato e la domenica mattina sono stati invece distribuite delle confezioni individuali contenenti un pasto molto frugale composto di scatolame, insaccati e pane. La necessità di rendere disponibili gli approvvigionamenti a partire dalla sera prima ha causato alcuni problemi igienico-sanitari, dovuti anche alle condizioni climatiche. La qualità di tale fornitura si è rivelata comunque inadeguata.

6.6.3 I servizi igienici e sanitari

I **servizi igienici** erano stati approntati in tutti i luoghi di alloggio e di maggior afflusso in Parigi. A Longchamp, dotati di due autopompe per lo svuotamento, erano stati predisposti 3.000 servizi igienici, con un certo numero di essi, situati vicino al palco, dedicati ai disabili. A parte questi ultimi, la dotazione si è rivelata assolutamente insufficiente dato il numero rilevante di partecipanti, con code tra i 40 e i 60 minuti.

Le lunghe attese, il caldo e agli inevitabili calpestamenti hanno rappresentato le principali cause degli 8000 casi di ricorso all'**assistenza medica**. Per ovviare al problema del caldo è stata distribuita una grande quantità di bottiglie d'acqua, offerta dai volontari in modo continuativo e insistente nei due giorni di Longchamps.

6.6.4 L'assistenza ai disabili

I **disabili** sono stati gestiti con efficienza da una struttura bene organizzata. Tale struttura, tuttavia, è stata istituita con un certo ritardo rispetto al resto dell'organizzazione. Pur avendo a propria disposizione un quartier generale apposito, il numero di 140 volontari ad essa dedicati si è rivelato insufficiente.

L'attività messa in atto nel primo mese di operatività è stata l'analisi dell'afflusso medio di disabili, intesi come persone sofferenti e non necessariamente su sedia a ruote, ai precedenti incontri con il Papa. Questo per ottenere il valore in metri quadri dello spazio da dedicare in ciascun momento delle giornate.

Dai dati forniti dai responsabili delle visita papali è risultato che una percentuale variabile tra lo 0,6% e l'1,2% dei partecipanti ha chiesto un trattamento particolare. In base a questi valori è stato fissato l'obiettivo di rendere possibile la partecipazione all'evento da parte dell'1% di iscrizioni da parte di giovani disabili.

La peculiarità del comportamento dei giovani, tuttavia, è quella di decidere il viaggio all'ultimo momento, rendendo minimo il margine operativo per l'adeguamento delle strutture. Per ovviare a questo problema è stata realizzata una specifica campagna di informazione, in particolare tramite le diocesi e le parrocchie, alle quali sono state inviate per tempo tutte le informazioni sulle possibilità di accoglienza, richiedendo al che i gruppi segnalassero con precisione il numero di disabili in arrivo e le necessità di ciascuno, sollecitando una risposta in tempi brevi. Il messaggio che accompagnava la campagna era "diteci al più presto tutto quello di cui avete bisogno e noi faremo il possibile".

L'obiettivo dell'1% di disabili tra gli iscritti alla JMJ per essere raggiunto ha avuto bisogno di una campagna pastorale capillare, che andasse a cercare e rassicurare i giovani. Tale campagna ha fatto uso di tutti gli strumenti della comunicazione, compresi giornali e televisione: l'obiettivo era quello di **rassicurare** e **informare** i giovani francesi, per vincere il timore che la loro partecipazione si risolvesse in un'esperienza dolorosa.

Come richiesto al momento dell'iscrizione, la maggior parte dei disabili è giunta a Parigi in condizione di autosufficienza all'interno del gruppo, con uno o due accompagnatori per ciascuno. L'alloggio è stato trovato per l'84% dei casi insieme al gruppo. Per il resto sono stati utilizzati istituti attrezzati presenti nella zona di alloggio del gruppo e alloggi in famiglia.

La selezione delle famiglie è stata effettuata analizzando scientificamente i questionari in risposta alle richieste di disponibilità da parte delle famiglie e riguardanti le caratteristiche fisiche della casa e gli atteggiamenti psicologici delle famiglie stesse.

Oltre a concedere ai disabili l'uso della propria automobile, per il trasporto dei disabili in città è stata chiesta la disponibilità di privati. In realtà era stato predisposto un servizio di 15 veicoli, ma non è stato pubblicizzato per

spingere ciascun responsabile di area a trovare soluzioni in loco, come di fatto è avvenuto.

Ai ragazzi disabili è stata riservata una chiesa di Parigi nella quale si è svolta una catechesi mirata. Inoltre, per la prima volta, è stato predisposto un libretto informativo ad uso dei disabili e dei loro accompagnatori (vedi All. 11) con tutte le informazioni necessarie alla fruizione della città e dell'evento. Sono stati infine predisposti accessi particolari alle grandi celebrazioni.

È stata data particolare attenzione ai particolari: i disabili su sedia ricevevano il cibo su vassoi speciali; 10 traduttori hanno lavorato per i 300 sordi presenti; per i ciechi è stata distribuito del materiale in linguaggio braille. Sono rimasti nella memoria dei partecipanti i piccoli gesti di accoglienza nei confronti dei giovani disabili, come l'aiuto a prendere il métro sollevando le carrozzelle o l'uso di vaporizzatori per rinfrescarli durante le celebrazioni.

Ben 10.000 disabili hanno partecipato alla messa conclusiva di Longchamp. Essi vi sono stati trasportati facendo uso di 50 veicoli specializzati e 8 grandi bus guidati da autisti volontari e per loro è stata allestita una tenda di 400 m^2 che fungeva da luogo di riferimento, accoglienza ed eventuale primo soccorso.

Gli spazi riservati ai disabili sono stati calcolati in funzione, oltre che del numero e della tipologia dei disabili stessi, della durata dei singoli eventi. All'interno dei settori dedicati sono stati creati piccoli settori con un numero adeguato di vie di fuga. Una volta assegnati, tali settori hanno avuto bisogno di un presidio molto energico: gli altri gruppi tendono infatti a fagocitare gli spazi liberi, senza tenere conto che i metri quadri dedicati ai disabili non sono fungibili.

6.6.5 La mobilità

I giovani sono giunti a Parigi per l'80% in autobus, il rimanente in treno e una piccola percentuale in aereo, e sono stati accolti presso le "porte d'accesso" scelte per gestire l'afflusso. Gli autobus privati sono stati parcheggiati in aree appositamente predisposte e non sono stati ammessi alla circolazione nella città.

La rete di trasporti di Parigi, già molto efficace, è stata potenziata per l'occasione aumentando sia il numero delle corse di métro e autobus che la capacità disponibile sui treni. Ciò ha permesso una facile circolazione in tutta la città dei giovani che tramite la quota di iscrizione usufruivano di un *pass* valido per tutta la settimana.

Per l'accesso alle celebrazioni i giovani sono arrivati per lo più a piedi o con mezzo pubblico (metro) e poi a piedi.

Le vetture di servizio degli organizzatori e di categorie particolari (disabili, autorità) avevano dei *pass* speciali che permettevano l'accesso a parcheggi predisposti nei pressi dei luoghi delle celebrazioni.

La stampa, i cardinali e i vescovi sono stati condotti nei luoghi delle celebrazioni con autobus appositamente predisposti. Sia i vescovi che i 400 giovani rappresentanti di tutti paesi del mondo (Forum Internazionale dei Giovani), che erano sul palco papale, sono stati condotti su autobus scortati dalla polizia, per evitare blocchi dovuti al flusso continuo di persone a piedi che si recavano a Longchamp.

Da rilevare, infine, che sia le strade che l'area dell'ippodromo di Longchamp, per la loro struttura e conformazione, hanno permesso un afflusso e un deflusso ordinato e abbastanza rapido in rapporto al numero di persone presenti.

Inoltre, intorno a Longchamp era stato definito un perimetro di 3 km al cui interno il traffico era vietato, il che ha permesso di evitare intasamenti soprattutto alle Forze dell'ordine e ai volontari responsabili della sicurezza e di gestire l'afflusso e il deflusso con ordine.

6.6.6 L'informazione

I punti di informazione e la segnaletica

Le "porte di accesso", centri di registrazione, assegnazione alberghi, consegna di materiale informativo, pagamento delle eventuali integrazioni, sono stati i principali centri .In occasione dell'evento non era stata predisposta un'apposita segnaletica riguardo ai luoghi degli eventi e delle celebrazioni. Davanti ad ogni chiesa o luogo dove si svolgevano le attività era tuttavia presente un punto di informazione e di distribuzione di materiale.

Nei grandi magazzini Lafayette e nelle principali piazze di Parigi erano stati predisposti dei punti di vendita di *gadgets* della Giornata (magliette, berretti, penne, portachiavi, ecc.).

La borsa del pellegrino

A tutti i giovani iscritti, contestualmente al *pass*, veniva consegnata una borsa di tela, con il logo della Giornata, di comodo utilizzo, che conteneva:

un libretto (vedi All. 8) in quattro lingue (italiano, francese, inglese, spagnolo) con le informazioni sul programma , sui luoghi, sulle varie attività collaterali, lo schema e le preghiere delle celebrazioni con il Papa;

una cartina geografica di Parigi;

un libretto per i disabili ;

un libro di preghiere;

una mappa della rete dei trasporti;

un foulard bianco o giallo.

Tutti i prodotti editoriali inseriti nella borsa avevano degli *sponsor* ufficiali (approvati dalla JMJ) che, in misura più o meno rilevante, ne hanno sostenuto i costi.

L'assistenza ai gruppi

Per l'assistenza ai gruppi e ai singoli si è anche ricorso a una società di assistenza che ha operato attraverso un numero verde. Il personale, inizialmente previsto in 20 persone, è stato portato a 80 negli ultimi giorni.

6.6.7 La comunicazione

L'opinione pubblica

Il particolare ruolo della comunicazione

La Sala Stampa

Per i 6.200 giornalisti accreditati è stata allestita una Sala Stampa a Parigi. La Sala (vedi All. 12) era divisa in due parti principali: una dove i giornalisti potevano scrivere e inviare le notizie ed un'altra dove venivano tenute le conferenze stampa ed i briefing con i giornalisti.

Ai giornalisti veniva consegnata una cartella stampa contenente tutte le informazioni sul programma della Giornata Mondiale della Gioventù, sul programma del Papa e alcune informazioni specifiche sulla realtà della Francia e dei giovani in rapporto alla Chiesa.

Nel corso dell'evento si sono svolte conferenze stampa, il cui calendario era stato fissato prima della Giornata (vedi All. 13), tenute dai principali

responsabili della manifestazione (Pontificio Consiglio dei Laici, Conferenza Episcopale Francese, organizzatori, ecc.).

6.6.8 La sicurezza e la gestione delle emergenze

Il sicuro svolgimento degli eventi è stato gestito su due binari distinti ma coordinati: la sicurezza esterna era responsabilità delle Forze dell'ordine, mentre quella interna era gestita dal servizio d'ordine dell'organizzazione. Con l'aggiunta di qualche poliziotto in borghese ben noto ai responsabili della vigilanza.

L'informazione relativa all'ordine e alla sicurezza era organizzata e diffusa dalla Prefettura anche ad uso del volontariato.

La responsabilità della gestione delle emergenze era dello Stato francese, con il Prefetto che ha fornito tutti gli strumenti del caso e ha vigilato sull'applicazione della normativa francese in materia di grandi manifestazioni.

Per ottemperare alle norme relative all'ampiezza minima delle vie di fuga sono stati smontati ampi tratti della recinzione dell'ippodromo di Longchamp.

6.7 Considerazioni

La XII Giornata Mondiale della Gioventù ha rappresentato una significativa esperienza in vista dei Grandi Eventi che si svolgeranno a Roma nell'anno 2000, sia per gli aspetti di carattere istituzionale che per il modello organizzativo predisposto dalla Conferenza Episcopale Francese, anche in rapporto all'interazione con la città di Parigi e con il suo territorio (Ile de France).

La massiccia ed inaspettata partecipazione dei giovani (1.050.000 la domenica a Longchamp contro i 500.000 previsti), il forte interesse dei media e la risposta della macchina organizzativa hanno reso questo evento un'interessante occasione di verifica in vista di una progettazione dei grandi eventi del Giubileo dell'anno 2000.

In generale, dal punto vista organizzativo, si può affermare che la Giornata Mondiale della Gioventù sia stato un evento sostanzialmente riuscito pur con delle criticità e difficoltà createsi nel corso del suo svolgimento, anche perché non sempre è stata attuata una stretta relazione tra il Pontificio Consiglio per i Laici e gli organizzatori della JMJ.

Le prime valutazioni da parte sia degli organizzatori, sia dei partecipanti, sia dei media sono state molto positive, anche se una verifica più approfondita e puntuale, sui contenuti e sull'organizzazione, sarà fatta nel mese di novembre sulla base degli incontri che sono stati appositamente programmati dal Pontificio Consiglio per i Laici.

Alla luce di quanto esposto si possono tuttavia trarre alcune conclusioni e considerazioni utili per il futuro. In particolare, sembra opportuno sottolineare i seguenti aspetti:

la **città di Parigi** ha sostenuto molto bene l'impatto con la massa dei giovani presenti per il livello dei servizi di base che sono stati predisposti (sicurezza, sanità, ricettività, approvvigionamenti, igiene urbana). Oltre a questo è da considerare la struttura della città, e **le caratteristiche dei luoghi prescelti per le grandi celebrazioni**, che si prestavano ad un afflusso straordinario;

il **periodo prescelto** (agosto), in cui la maggior parte dei residenti è fuori per le vacanze, ha evitato una concomitanza eccessiva con l'attività ordinaria della città;

i **luoghi prescelti** per le grandi celebrazioni (Champ de Mars e Longchamp) si prestavano, oltre che per la struttura, per le ottime possibilità di accesso (a piedi o con il metro senza bisogno di navette supplementari) per un afflusso considerevole e rapido e ad un deflusso ordinato e sufficientemente veloce dei partecipanti;

il **coordinamento dello Stato Francese**, affidato al Generale Morillon, unico interlocutore dell'organizzazione ecclesiastica francese, ha funzionato molto bene, facilitando la soluzione dei problemi e delle criticità. Il generale, che vive in Francia un momento di massima popolarità, rivestiva una posizione al livello del Primo ministro e riferiva direttamente al Capo dello Stato. La struttura da lui coordinata ha cominciato a lavorare 14 mesi prima dell'evento;

l'organizzazione della JMJ ha dedicato particolare attenzione ai **rapporti con i media** e alla **diffusione delle informazioni** sull'evento con un risultato sicuramente molto positivo. I media, e la stampa in particolare, hanno infatti accolto e accompagnato in modo favorevole l'evento, nonostante la Francia sia un paese fortemente laico e poco favorevole a eventi religiosi (uno dei timori degli organizzatori era quello di dover far fronte ad una comunicazione negativa che avrebbe ovviamente anche condizionato l'opinione pubblica);

la **rete dei trasporti** di Parigi e dell'Ile de France è stata potenziata, e ha sostenuto in modo funzionale ed efficace gli spostamenti dei giovani dai

luoghi d'alloggio, sparsi per Parigi e per l'Ile de France, ai vari e molteplici luoghi delle attività;

la **mobilità** non ha particolarmente risentito del maggiore afflusso a Longchamp sia per l'ottima organizzazione dei trasporti pubblici della città di Parigi che per la viabilità sovradimensionata presente nell'area intorno all'ippodromo;

il ruolo svolto dai **volontari** nell'ambito delle differenti attività è stato fondamentale sia per il numero di persone coinvolte che per le funzioni assegnate. È apparso però abbastanza evidente come, soprattutto nel caso delle grandi celebrazioni, sia necessaria una precisa preparazione e un'organizzazione che veda la possibilità di fare riferimento ai responsabili per le criticità che si vengono a creare;

per contratto, e ovunque possibile, i **volontari** sono stati sostituiti al personale professionale delle ditte fornitrici di servizi: questo ha comportato una netta riduzione dei costi;

un problema che si è posto è quello del **rapporto** tra personale volontario e personale della sicurezza, non abituato a collaborare con i volontari, a cui era affidata la vigilanza all'interno delle aree. Tale ripartizione dei compiti ha però alleggerito l'impegno della sicurezza pubblica;

lo svolgimento due mesi prima di due giornate di esercitazione dei volontari insieme alle Forze dell'ordine si è rivelato indispensabile per la messa a punto dei meccanismi di azione e di coordinamento;

l'**accoglienza ai disabili** ha funzionato, oltre che per l'abnegazione dei volontari anche, per la decisione presa all'inizio della preparazione dell'evento di porre come obiettivo una **percentuale ben determinata** di disabili da accogliere: l'1%. Tale obiettivo, perseguito con decisione, una volta raggiunto ha trovato una precisa rispondenza nelle strutture allestite. In breve, il numero dei disabili non può rappresentare una sorpresa dell'ultimo momento;

i **disabili** hanno riportato a casa un ottimo **ricordo** delle Giornate di Parigi. Tale obiettivo è stato perseguito e raggiunto attraverso la rassicurazione prima dell'evento, l'attenzione per i particolari nel corso del suo svolgimento e l'informazione in tutte le fasi sono stati al centro dell'azione svolta nei loro confronti.

Per contro:

la **rigidità delle regole**, pur necessarie in situazioni di questo tipo, si è conciliata difficilmente con la flessibilità necessaria a risolvere i problemi o le emergenze che si creano sul momento. Le esigenze ineludibili della **sicurezza**

sono a volte risultate difficili da conciliare con altre specifiche degli organizzatori;

l'organizzazione e la gestione dei ***pass*** è risultata particolarmente complessa e non sempre funzionale. Soprattutto in occasione delle grandi celebrazioni, si è verificata una proliferazione di pass differenti rilasciati dalle varie organizzazioni (oltre alla JMJ, lo Stato e l'agenzia privata che ha allestito gli incontri) o destinati a particolari categorie (stampa, delegati, personale di staff). L'introduzione di questi *pass* supplementari, eterogenei nella tipologia ha avuto come risultato di appesantire fortemente le procedure di controllo e accesso ai luoghi riservati, ingenerando malintesi e una certa insoddisfazione;

la distribuzione incontrollata dei pass ha favorito gli episodi accertati di **contraffazione**. I settori i cui biglietti sono stati falsificati hanno registrato livelli di sovraffollamento che hanno abbassato fortemente i livelli di sicurezza;

le compresenti necessità della sicurezza e dell'ottimale fruizione dell'evento evidenziano la necessità di utilizzare pochi tipi di **pass**, universalmente riconosciuti e realizzati con caratteristiche che ne impediscano la contraffazione.

è mancato un sistema di **iscrizione per i singoli**, particolarmente francesi, il cui arrivo imprevisto nel fine settimana ha messo in difficoltà il sistema. Le "porte di accesso" periferiche si sono rivelate inadeguate: un sistema di punti di iscrizione situati al centro della città avrebbe probabilmente funzionato meglio;

le inesatte **previsioni** della partecipazione alle celebrazioni ha creato disfunzioni organizzative. Alla messa della domenica a Longchamp, dove erano previste 500.000 persone e ne sono arrivate 1.050.000. Il grande afflusso ha fatto ben presto saltare le suddivisioni per settori in base al colore del pass, e un grande numero di persone ha dovuto trovare posto nel bosco circostante l'ippodromo. Il bosco si è rivelato provvidenziale anche per la sistemazione dei sacchi a pelo per la notte.

Si sono verificati dei problemi alle strutture di servizio e logistiche, soprattutto per quanto ha riguardato i **servizi igienici**. In particolare i bagni, in numero sufficiente a servire 600.000 persone, hanno subito l'ulteriore handicap della sopraggiunta impossibilità ad essere manutenuti. I due camion addetti allo svuotamento delle acque nere hanno infatti trovato il passaggio ingombro dai sacchi a pelo di migliaia di ragazzi che avevano invaso le fasce ad essi destinate;

il numero sufficiente di megaschermi e altoparlanti non ha consentito la partecipazione all'evento anche a quelli rimasti al di fuori dell'area;

le condizioni climatiche e il gran caldo hanno provocato difficoltà e malori sia alle persone sul palco che ai partecipanti (a Champ de Mars e a Longchamp i palchi delle manifestazioni non erano coperti, esigenza fondamentale per il Papa e richiesta dall'organizzazione vaticana);

le esigenze dettate dai **mezzi di comunicazione**, in particolare dalla televisione che ha ripreso l'evento in diretta, hanno influenzato in misura rilevante il programma delle celebrazioni. Non tutti i commenti in proposito sono stati positivi; numerosi responsabili dei gruppi hanno infatti lamentato una eccessiva tecnicizzazione a scapito del significato spirituale dell'evento e della partecipazione attiva dei giovani.

In relazione alle difficoltà insorte a seguito dell'affidamento a **società esterne** di settori tecnici dell'organizzazione e della gestione, l'esperienza della JMJ induce a valutare con attenzione tali affidamenti, soprattutto se le società non hanno esperienze pregresse in celebrazioni di tale complessità e peculiarità.

7 Gli incontri nazionali dell'Azione Cattolica Italiana

Nel 1997 hanno avuto luogo due incontri nazionali dell'Azione Cattolica, uno per i giovani, l'altro per bambini e ragazzi. Gli incontri rientrano nella categoria degli eventi di carattere religioso benché ricchi di momenti di animazione e intrattenimento adeguati all'età dei partecipanti.

Gli eventi non hanno raccolto di per sé numeri elevatissimi di partecipanti. L'interesse nella loro descrizione deriva dalla loro somiglianza ai Giubilei di categoria dell'anno 2000, che comporteranno l'arrivo a Roma per uno o due giorni di un discreto numero di persone, molte delle quali faranno uso di autobus turistici e impegneranno la città con una richiesta di servizi superiore all'ordinario e probabilmente ripetuta numerose volte nel corso dell'anno.

7.1 L'incontro nazionale dei giovani dell'Azione Cattolica allo stadio Olimpico di Roma, 10-11 maggio 1997

7.1.1 L'evento

Tra sabato 10 e domenica 11 maggio 1997 l'Azione cattolica italiana ha organizzato un incontro dei suoi aderenti giovanili. La manifestazione, denominata "Ponti e arcobaleni", si è svolta il sabato allo stadio Olimpico e la domenica presso la basilica di San Paolo fuori le Mura. Scopo dell'incontro era permettere a giovani di tutta Italia di ritrovarsi in un'atmosfera di festa e di unione.

Uno dei temi centrali è stato l'allestimento di stand da utilizzare come punti di incontro e di scambio di esperienze. Gli stand, destinati alle sezioni regionali dell'azione cattolica e alle principali associazioni italiane, sono stati montati nello spazio circolare tra i cancelli dello stadio e lo stadio stesso.

Il calendario dell'evento è stato così organizzato:

Sabato 10 maggio

Ore 09:00 inizio accrediti;

Ore 13:00 – 16:30 ingresso in curva nord;

Ore 17:00 – 20:30 testimonianze e veglia di preghiera;

Ore 20:30 – 22:30 – concerto e conclusione.

(nel corso del pomeriggio era prevista la presenza del Papa)

Domenica 11 maggio

Ore 10:00 ingresso nella basilica di San Paolo fuori le Mura

Ore 10:45 – 11:45 celebrazione eucaristica e conclusione

7.1.2 L'affluenza

Il bacino di richiamo era nazionale: hanno aderito alla manifestazione 189 diocesi pari all'85% del totale di 225. 28.000 ragazzi hanno preso parte all'evento del sabato, dei quali solo 13.000 hanno partecipato anche alla messa della domenica.

Attraverso il computo delle schede di prenotazione si è pervenuti a una stima di presenze attestata intorno alle 18.000 persone, allineato con le 12.000 presenze dell'ultimo evento dello stesso genere, avvenuto nel 1988. Il numero delle schede di iscrizione, ovvero di conferma, è tuttavia salito a quasi 30.000, richiedendo all'organizzazione un grosso sforzo di adattamento delle strutture e servizi al numero dei partecipanti.

Per raggiungere Roma sono stati utilizzati 516 pullman. La regione con più partecipanti è stata la Puglia con 4.800 presenze. La diocesi più rappresentata è stata Bari (1.087), seguita da Treviso (925) e Brescia (900).

La registrazione dei partecipanti è avvenuta all'ingresso dello stadio, presso punti di accoglienza suddivisi per regione. Qui veniva anche consegnato il sacco contenente la documentazione relativa all'incontro, compreso nelle 12.000 lire versate al momento dell'iscrizione, e poteva essere acquistato il kit per il vitto.

La maggior parte dei ragazzi (7.685) ha dormito in sacco a pelo presso 128 luoghi fra parrocchie e istituti di Roma e del Lazio. I 1.539 ragazzi sardi e siciliani sono stati alloggiati in normali camere, mentre altri 883 hanno usufruito degli alloggi della Peregrinatio. Si sono dichiarati autosufficienti per l'alloggio 4.600 iscritti, mentre i rimanenti 12.800 non hanno pernottato a Roma.

Sono stati distribuiti pranzi e cene per un totale di 25.805 tra cestini e pasti freddi. Ben 15.257 ragazzi (oltre la metà dei partecipanti) non hanno richiesto il vitto.

Per quanto attiene alla comunicazione precedente l'evento, l'incontro è stato propagandato quasi esclusivamente attraverso le riviste e i bollettini interni dell'associazione. Gli accreditati della stampa per l'evento sono stati un centinaio, di 34 diverse testate.

7.1.3 L'organizzazione

L'organigramma organizzativo dell'incontro era così composto:

Ufficio centrale: responsabile dell'incontro, detta le linee guida dell'iniziativa e ne verifica l'attuazione;

Segreteria: coordina le attività dei comitati, fa proprie e attua le decisioni dell'Ufficio centrale, al quale relaziona;

Comitato organizzativo: composto dalla Segreteria più i responsabili delle 6 commissioni. Si riunisce periodicamente per verificare il procedere dei lavori e affrontare le difficoltà;

Commissioni: sei (contenuti, stampa, tecnica, liturgica, artistica, economica) ciascuna con un tema specifico da svolgere. In particolare, la Commissione tecnica è suddivisa in tre sottocommissioni: Logistica (accoglienza, trasporti, alloggi, iscrizioni, vitto), Impianti e materiali (reperimento di attrezzature), Permessi (contatta le autorità per ottenere i numerosi permessi di legge richiesti).

Dal punto di vista dell'organizzazione e della gestione si è ricorsi essenzialmente al volontariato. L'evento è stato infatti preparato e organizzato dal settore giovani dell'Azione cattolica, che ha lavorato per circa un anno utilizzando le proprie strutture interne, centrali e periferiche. Le persone coinvolte nell'organizzazione (oltre al Comitato organizzativo) sono state circa 240, provenienti dalle diverse parti d'Italia, suddivise tra servizio di accoglienza, coro, gadget, servizi nella fiera.

L'incontro ha inoltre registrato varie forme di patrocinio. Innanzitutto, il Presidente della Repubblica e la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Poi il Comune (assessorato Grandi Eventi) che ha contribuito economicamente all'iniziativa, la Provincia di Roma e la Regione Lazio. Il Coni ha fornito gli impianti e ha partecipato alla gestione dell'incontro

Solo l'allestimento presso lo stadio Olimpico del palco, del sistema di amplificazione e degli stand delle regioni e delle associazioni è stato curato da ditte altamente specializzate, una delle quali è la stessa che allestisce il concerto del Primo Maggio a piazza San Giovanni.

7.1.4 Considerazioni

In occasione di questo incontro è stata confermata la regola che le preiscrizioni rappresentano circa un terzo delle iscrizioni effettive all'evento. Basare l'organizzazione e l'allestimento dei luoghi sul computo delle

preiscrizioni risulta fuorviante e impone soluzioni dell'ultimo momento che rischiano di risultare fonte di pericolo o perlomeno di disagio.

Le criticità emerse in seguito all'errata stima dei partecipanti hanno riguardato principalmente il reperimento di locali in cui ospitare i ragazzi iscritti all'ultimo momento. Quasi 8.000 giovani, tutti in sacco a pelo, sono stati distribuiti in 128 luoghi, in maggior parte parrocchie romane. Si è cercato di ridurre al minimo l'utilizzo di sedi esterne alla città.

A causa delle consuete lentezze burocratiche, le istituzioni responsabili dei permessi hanno spesso rilasciato all'ultimo momento le autorizzazioni di loro competenza (parcheggio dei pullman intorno allo stadio, transennamento, e così via.). La polizia ha inoltre inviato un numero insufficiente di agenti a permettere l'apertura di un numero adeguato di porte dello stadio. Ne sono derivate lunghe code al momento dell'accesso alla manifestazione.

Le strutture dello stadio, e in particolare i servizi, non si sono rivelate adatte alla permanenza continuativa di 30.000 giovani per una mezza giornata. Le strutture igieniche si sono presto rivelate insufficienti, così come insufficiente si è rivelato l'utilizzo di una sola curva dello stadio, sfruttata fino ai liti della capienza.

Gli organizzatori hanno infine dovuto far fronte alle rigide esigenze del cerimoniale e della sicurezza legate alla presenza del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. È infine mancato il coordinamento tra i vari livelli dei servizi d'ordine e di sicurezza, creando qualche disagio all'organizzazione e un calo nella qualità della fruizione dell'evento da parte dei partecipanti.. La manifestazione si è comunque svolta senza incidenti di rilievo.

7.2 L'Incontro nazionale dei ragazzi dell'Azione Cattolica Italiana a Roma, 18-19 ottobre 1997

L'evento assume particolare rilevanza per più di un motivo. Innanzitutto il numero e la tipologia dei partecipanti: 45.000 persone, di cui la maggior parte aveva meno di 14 anni, giunti a Roma su 850 pullman per un incontro che ha avuto la durata complessiva di dodici ore. La città è stata "invasa" dagli autobus e poi da una catena umana che è durata oltre tre ore spaccando in due il quadrante nord-ovest della città di Roma.

Come nel caso del Congresso Eucaristico di Bologna, l'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, congiuntamente al Comitato vaticano e alle

Associazioni di volontariato, ha reclutato e coordinato 100 volontari operanti in tutte le principali funzioni gestionali dell'evento.

Il patrimonio di esperienze acquisito è quindi di notevole importanza ai fini della lettura "operativa" dell'evento, il cui sunto è riportato nelle conclusioni.

7.2.1 L'evento

Nei giorni 18 e 19 ottobre 1997 si è svolto a Roma l'Incontro nazionale di bambini e ragazzi della Azione Cattolica all'insegna della preparazione al Giubileo.

Il programma prevedeva:

Sabato 18

Ore 07:00 - 13:00 arrivo dei ragazzi a villa Doria Pamphilj, operazioni di iscrizione e accredito, giochi e attività di animazione; pranzo al sacco;

Ore 13:00 – 16:30 trasferimento a piedi da villa Doria Pamphilj a piazza San Pietro;

Ore 16:30 – 18:30 a piazza San Pietro canti e testimonianze e incontro conclusivo con il Papa (17:30).

Domenica 19

Ore 09:30 arrivo a San Paolo fuori le Mura;

Ore 10:30 celebrazione eucaristica;

Ore 12:00 distribuzione dei cestini per il pranzo e partenza.

7.2.2 L'affluenza

Il bacino di richiamo era a livello nazionale, mentre la fascia di età dei partecipanti andava tra i 6 e i 14 anni.

L'invito ha ricevuto molte più adesioni del previsto: in luogo dei 17.000 preventivati, sono giunti a Roma 45.000 ragazzi, compresi gli educatori e alcuni genitori, oltre a 2.000 tra invitati e persone addette ai vari servizi.

Sono stati utilizzati circa 850 pullman che hanno fatto scendere i ragazzi nel tratto di Olimpica che divide in due villa Pamphilj. Da qui, i ragazzi hanno marciato fino a San Pietro. Ancora a piedi, finita la cerimonia, sono stati raggiunti i pullman parcheggiati in numerose aree non lontane dalla zona di San Pietro.

Nella giornata di domenica 19 a San Paolo i pullman sono stati meno di 200, per un totale di 9.000 persone.

7.2.3 Le priorità

Le priorità identificate dall'organizzazione sono state le seguenti:

Igiene

Sanità

Sicurezza

Mobilità

Per ottemperare a tali esigenze sono stati previsti:

Predisposizione di un servizio di sicurezza composto di volontari per tutto il corso della manifestazione;

Organizzazione di un servizio di accoglienza e emergenza radio fornito dai volontari della Protezione civile;

Predisposizione di un servizio di controllo del traffico fornito dai vigili urbani;

Installazione di 200 bagni chimici, di cui 160 a Villa Pamphilj e 40 a Piazza Pio XII, di fronte a piazza San Pietro;

Predisposizione di un servizio sanitario e di pronto soccorso consistente in una tenda di pronto soccorso, 4 ambulanze fornite da CRI e SMOM e 16 medici volontari;

7.2.4 Il volontariato

Le attività derivanti dalle priorità sopra elencate affidate al volontariato e per le quali è stato identificato un fabbisogno di circa 600 persone, sono state le seguenti:

controllo dell'area della via Olimpica (via Leone XIII) a ridosso di Villa Pamphilj per lo sbarco dei bambini (40 volontari per 40 pullman);

servizio di sicurezza all'interno della Villa (stradine, sentieri, incroci);

organizzazione dei settori con catene umane e strisce (50 volontari);

controllo delle vie di evacuazione (ingressi e percorsi interni per consentire gli spostamenti);

sorveglianza e assistenza presso i bagni chimici;

supporto al sistema sanitario;

gestione punti di ristoro lungo il percorso Villa Pamphilj - Piazza S. Pietro (distribuzione acqua).

assistenza lungo i percorsi stradali interni alla città (piazza Carpegna, via Aurelia Antica, Via delle Fornaci, Porta Cavalleggeri, via Gregorio VII, ecc.);

accoglienza ai caselli autostradali e agli incroci tra il GRA e le principali arterie di penetrazione da parte di volontari muniti di radio e cellulari per la guida verso i punti di approdo e di parcheggio;

accoglienza presso la stazione San Pietro e sugli autobus Atac messi a disposizione dei 500 partecipanti di Milano arrivati alla stazione San Pietro;

accoglienza dei pullman presso i parcheggi stabiliti (in via di definizione);

pulizia della Villa dopo le attività dei bambini e smantellamento degli addobbi.

I Volontari dell'accoglienza

Le associazioni che hanno formato il nucleo dei 100 "Volontari dell'accoglienza" sono state:

- CSI del Lazio e di Napoli (50 persone);
- Associazione nazionale dei Carabinieri (36 persone);
- Legambiente (9 persone);
- Agesci (4 persone)[3].

I compiti dei volontari dell'accoglienza sono stati suddivisi per associazione. In particolare, il CSI si è occupato della gestione dei parcheggi, i Carabinieri della sicurezza nella villa e lungo il percorso a piedi fino a San Pietro, la Legambiente si è occupata della pulizia del parco e l'Agesci ha svolto un'attività di supporto presso il centro di pronto soccorso sanitario. L'orario di lavoro dei volontari è stato di 15 ore consecutive, dalle 6.30 del mattino fino alle 21.30 di sera.

[3] L'Agesci non ha potuto partecipare in misura maggiore perché impegnata con volontari in Umbria e Marche per il terremoto.

7.2.5 Considerazioni

La principale criticità generata dall'evento, e riportata con forza anche sulla stampa, è consistito nel forte impatto sul traffico e quindi sulla vivibilità cittadina. Il sabato mattina è per molti giornata lavorativa, mentre il sabato pomeriggio è tradizionalmente dedicato allo shopping. L'evento è andato a impattare fortemente su un'importante snodo di raccordo veloce tra nord e sud cittadino (l'Olimpica) e tra ovest e centro (via Gregorio VII).

Da un lato, infatti, per tutta la mattinata del sabato si è avuto sulla viabilità di penetrazione in città e sull'Olimpica un intenso via vai di autobus che portavano i ragazzi alla villa. Questi autobus sono immediatamente ripartiti verso i parcheggi assegnati. La concomitanza della partita di pallone allo stadio Olimpico ha reso inutilizzabile quel parcheggio per il pomeriggio, imponendo ai mezzi là destinati un ulteriore trasferimento verso viale Giulio Cesare. 200 pullman sono stati parcheggiati nella corsia preferenziale di via Gregorio VII, che ha visto il traffico pubblico mescolarsi a quello privato. I parcheggi sui lungotevere non hanno creato particolari problemi, e così quelli su via delle Fornaci e presso il cantiere di Castel Sant'Angelo.

La marcia dei ragazzi tra villa Pamphilj e piazza San Pietro (quasi 3 Km) tra le 13:30 e le 16:30 ha imposto il blocco completo del traffico sul tratto via Aurelia Antica – via delle Fornaci e il rallentamento (aggiuntivo rispetto ai lavori in corso già presenti) del traffico su via Leone XIII (l'Olimpica). Via Gregorio VII ha invece risentito di una semaforizzazione rallentata a favore dei pedoni in attraversamento da via delle Fornaci al colonnato di Piazza San Pietro. Come di norma per le grandi manifestazioni a San Pietro, infine, è stato chiuso il traffico su via della Conciliazione e borgo Santo Spirito in corrispondenza dell'arrivo dei partecipanti.

Il manifestarsi in maniera tanto evidente delle criticità è da attribuirsi all'assenza dei vigili urbani nei momenti di maggiore crisi dell'afflusso e del deflusso dei pullman. I vigili urbani circoscrizionali non sono stati adeguatamente coinvolti nella gestione dei parcheggi del quartiere Prati e dell'Olimpico. In particolare, a Piazza Pio XI i primi vigili, in numero appena sufficiente a controllare il traffico su un solo lato della piazza, sono arrivati alle 8.00 di mattina, tre ore dopo l'inizio degli arrivi dei pullman. A piazza Borgonicini (via Gregorio VII) i volontari, che avevano difficoltà a tenere sgombra riservata ai pullman dell'Azione Cattolica, hanno chiesto invano per radio l'aiuto dei Vigili; un altro luogo di parcheggio completamente scoperto è stato piazzale Clodio, dove, la sera del sabato, tre volontari si sono trovati a gestire, senza assistenza, l'attraversamento pedonale dell'area da parte di circa 10.000 bambini e ragazzi e la partenza di circa 180 pullman.

I volontari hanno dovuto svolgere, nei confronti degli abitanti delle zone interessate dall'avvenimento, un'attività di informazione sostitutiva a quella delle varie istituzioni interessate. In particolare, sono stati rassicurati gli utenti del trasporto pubblico di via Gregorio VII circa il funzionamento del servizio: molti cittadini hanno infatti pensato che il servizio fosse stato interrotto, non sapendo che le fermate erano state trasferite dalla corsia preferenziale (utilizzata, come detto, per il parcheggio dei pullman) a quella del traffico privato.

I Volontari dell'accoglienza hanno dovuto improvvisare un servizio di trasporto di disabili e di infortunati, sia per una sottovalutazione della dimensione del problema da parte della organizzazione ACR, sia per la mancanza di un servizio apposito predisposto dall'Atac.

La distribuzione dei pasti ai volontari (merende e cestini per il pranzo) non ha funzionato e molti non hanno potuto mangiare o comunque si sono dovuti organizzare in modo diverso da come era stato previsto (sono andati nei bar abbandonando la posizione). La causa è stata soprattutto nel malfunzionamento del sistema di distribuzione (concentrato in un unico luogo), a cui si sono aggiunte le difficoltà di comunicazione tra i gruppi di volontari e quelle legate alla viabilità che hanno impedito all'unità mobile dei volontari di raggiungere tutti parcheggi dove erano posizionati i volontari dell'accoglienza.

8 Il Concerto degli U2 all'aeroporto dell'Urbe di Roma, 18 settembre 1997

Il concerto tenuto dagli U2 a Roma la notte del 18 Settembre 1997 è importante sotto due aspetti. Da un lato esso rappresenta una buona occasione per comprendere le logiche di una manifestazione particolare quale è un concerto rock, le cui modalità di svolgimento riflettono molti degli aspetti tipici delle popolazioni giovanili; dall'altro permette di valutare le funzionalità e le potenzialità dell'area dove è stato svolto.

Il grave incidente avvenuto nel corso del concerto, quando forse a causa dei tempi di soccorso un giovane ha perso la vita per una crisi cardiaca, ha messo in luce la mai sufficiente cura da porsi nella previsione delle possibili criticità, soprattutto in termini di sicurezza e deflusso dall'area.

In allegato sono riportate le piantine del sito con la distribuzione logistica delle funzioni e dei servizi.

8.1 La tipologia dell'evento

L'evento è di natura laica, qualificabile come manifestazione di carattere culturale-ricreativo con finalità di natura prevalentemente commerciale. L'obiettivo immediato dell'organizzazione è la vendita dei biglietti, anche se l'interesse preminente è rivolto all'efficacia del concerto come mezzo di diffusione per nuovi e vecchi prodotti delle case discografiche a cui il gruppo U2 è associato.

Il bacino di richiamo è quello, importante dal punto di vista economico, costituito dalle popolazioni giovanili. Il tema della motivazione alla partecipazione è sicuramente un fenomeno complesso di per sé (oggetto di uno studio specifico commissionato dall'Agenzia); è tuttavia possibile individuare, nella partecipazione a questo evento, molte delle logiche di comportamento delle popolazioni giovanili.

In particolare, il "clima di partecipazione" all'evento "concerto rock" (la presenza di giovani, la possibilità di consumare alcolici, la probabile diffusione di droghe leggere, ecc.) pone i presupposti per una organizzazione del sistema di sicurezza con caratteristiche ben precise, per molti versi differenti da quelle da adottarsi in occasione di eventi, anche giovanili, del Giubileo.

8.2 L'affluenza

Il concerto ha avuto luogo nella serata del 18 Settembre, dalle ore 21 alle ore 24. L'afflusso e il deflusso della massa di partecipanti ha tuttavia interessato l'area dal pomeriggio a notte inoltrata. L'accesso dei partecipanti era previsto in base al pagamento di biglietti dal costo unitario di 60.000 Lire. I risultati di botteghino non hanno soddisfatto le attese economiche degli organizzatori.

Dai dati a disposizione (mass media e valutazioni realizzate durante il concerto), l'evento svoltosi nella notte ha visto la partecipazione di circa 70.000 persone prevalentemente comprese nella fascia d'età che va dai 16 ai 30 anni e provenienti in linea di massima dall'area di gravitazione di Roma.. Le cifre diffuse nei giorni precedenti al concerto erano di gran lunga superiori. La stima originaria dell'afflusso dei partecipanti all'evento (300.000 persone), era con tutta probabilità derivata dalle valutazioni delle case discografiche, effettuate attraverso i più avanzati strumenti di valutazione dei mercati di riferimento.

Il flop del concerto rispetto alle previsioni si è probabilmente verificato a causa delle incertezze sulla concessione del luogo, legata alla pendenza di una pronunzia del TAR del Lazio, sciolte solo nell'imminenza dell'evento. L'incertezza sull'evento con probabili conseguenti richieste di rimborso o peggio con la prospettiva che il pubblico pagante fosse dirottato a Reggio Emilia ha prevalso sul desiderio di partecipazione. Il tutto con il ricordo ancora vivo dei concerti romani annullati per la mancata concessione degli spazi (recentemente, Jovanotti all'Olimpico; qualche anno fa, Prince).

8.3 L'organizzazione

Come si è detto, il concerto è una delle due tappe italiane del tour internazionale del gruppo rock U2. Come molti eventi di questa tipo, l'iniziativa parte da promotori il cui obiettivo è quello di presentare le novità del gruppo musicale e/o di rafforzarne l'immagine, e rientra in una più ampia strategia di diffusione del gruppo presso i diversi mercati di riferimento.

Gli organizzatori internazionali hanno affidato la preparazione dell'evento a una società locale che ha individuato l'area di svolgimento del concerto e ha affrontato gli aspetti organizzativi, legali e tecnici. Non da ultimo, ha fornito il personale per la sicurezza interna che, per la natura dell'evento e per la tipologia dei partecipanti, deve essere superiore in numero e diversa per atteggiamento da quella prevista per le manifestazioni oggetto principale di questo studio: quelle giubilari.

Le attività nell'area sono state ripartite tra:

- Polizia municipale, per deviazioni stradali e regolazione del traffico;
- Polizia Italiana, per i servizi di prevenzione e sicurezza sia all'interno che all'esterno
- Organizzazione privata italiana, per le opere e l'organizzazione dell'area pubblico;
- Organizzazione inglese, per ogni aspetto concernente l'area palco.

La manifestazione ha richiesto il coinvolgimento e la collaborazione tra:

- Organizzazione internazionale del tour;
- Organizzazione locale;
- Sponsor privati;
- Forze dell'ordine;
- Aziende di trasporti pubblici su strada;
- Ferrovie.

8.3.1. Le criticità

Date le caratteristiche del luogo e i volumi dell'affluenza preventivata, le principali criticità previste sono state quelle dell'accessibilità e della mobilità delle persone, senza dimenticare quella della sicurezza.

In previsione di un cospicuo afflusso di partecipanti di età medio-giovane e delle conseguenti difficoltà di parcheggio, gli organizzatori hanno caldeggiato l'afflusso tramite mezzi pubblici o motorini, predisponendo alla sosta di questi ultimi un'area interna attrezzata di 30.000 m^2. Inoltre sono state potenziate le linee di trasporto pubblico, riservando alla circolazione dei pullman la parte della carreggiata della Salaria direzione G.R.A..

Un fattore non trascurabile è quello della sicurezza che ha reso indispensabile la presenza di una forza dell'ordine aggiuntiva a quella istituzionalmente preposta. Ciò in considerazione del probabile clima di euforia ed esaltazione di manifestazioni di questo genere. Il personale addetto alla sicurezza predisposto dalla struttura privata risulta essere stato di 400 unità. Il personale della polizia municipale risulta essere stato di oltre 200 unità. Oltre ai servizi istituzionali (polizia, vigili del fuoco), erano presenti 11 autoambulanze con 7 medici per il pronto soccorso.

8.3.2 Gli interventi nell'area destinata al pubblico

La manifestazione ha avuto luogo nell'area dell'aeroporto dell'Urbe, non eccessivamente distante dal centro, pianeggiante e idonea per dimensione all'afflusso dei partecipanti. Gli interventi interni all'area sono stati i seguenti:

A fronte di un area totale disponibile di oltre 750.000 m² è stata delimitata un'area interna all'aeroporto con rete metallica per circa 250.000 m² in modo tale da distanziare il pubblico dalla zona militare (70 metri) e dagli hangar (35 metri) e dalla dogana.

In aggiunta ai due cancelli per il pubblico pagante, altri 2 ingressi, in corrispondenza dell'attuale ingresso principale dell'aeroporto, consentivano il passaggio delle personalità e dei mezzi di soccorso

Dentro l'area a ridosso del cancello sud, è stato predisposto un parcheggio per motorini di circa 30.000 m².

Sono stati predisposti servizi igienici (100 WC mobili).

Lungo il perimetro esterno sono stati ubicati alcuni cancelli di emergenza costituenti vie di fuga pedonali.

Il pubblico poteva accedere a piedi, grazie all'area delimitata con rete metallica, dagli ingressi sud e nord al centro dell'aeroporto dove era allestito il palco (torre di controllo), a tal fine era stata predisposta l'illuminazione dei percorsi pedonali.

8.3.3 Gli interventi esterni

Gli interventi esterni all'area sono stati i seguenti:

L'afflusso all'area è stato reso possibile dedicando la corsia della via Salaria in direzione Roma al passaggio dei motorini e dei pedoni. L'altra corsia al passaggio dei mezzi pubblici.

La stazione ferroviaria di Fidene è stata collegata con un servizio di navette, mentre la stazione del Nuovo Salario non è stata utilizzata in quanto si è giudicata non adeguata la dimensione del tunnel di accesso in relazione al flusso previsto.

8.4 La valutazione dell'evento

Le seguenti valutazioni derivano da osservazioni dirette effettuate prima, durante e dopo la manifestazione:

8.4.1 L'accessibilità

Il servizio di controllo stradale all'esterno dell'area è stato insufficiente. Ciò ha consentito l'occupazione della sede stradale da parte di ambulanti non autorizzati e di auto in sosta che hanno ampliato i problemi di circolazione.

È da attribuirsi a tale occupazione stradale parte del ritardo con il quale il ragazzo poi deceduto ha potuto essere assistito.

L'insufficiente controllo stradale è stato all'origine anche della crisi del sistema di collegamento predisposto dall'ATAC, in particolar modo alla fine della manifestazione.

Si sono notate carenze di informazioni in loco circa percorsi, parcheggi e le modalità di collegamento con le navette e la stazione di Fidene.

L'area adibita al parcheggio dei motorini non è stata sufficiente ad accogliere i motorini. Questo ha causato notevoli disagi all'esterno dell'aeroporto dove si sono sovrapposti i flussi di pedoni e motorini che non hanno trovato parcheggio.

Gli ingorghi hanno fatto saltare la suddivisione tra area adibita al passaggio dei pedoni ed i motorini con l'area della via Salaria direzione G.R.A. riservata al passaggio dei pullman.

Il messaggio lanciato da parte dell'organizzazione attraverso i mass media nel convincere i partecipanti a recarsi al concerto utilizzando motorini o mezzi pubblici è stato senza dubbio efficace data la cospicua presenza di mezzi a due ruote (circa 25.000), al punto da rendere insufficiente la pur cospicua area destinata al loro parcheggio.

Ingorghi sulla corsia direzione Roma sono stati prodotti anche da auto di servizio, in coda per la zona V.I.P.

Il servizio ferroviario invece non è stato sufficientemente utilizzato, sia per il mancato collegamento delle navette ATAC sia perché al ritorno non era garantito il collegamento con la stazione di Trastevere.

La carreggiata esterna destinata al parcheggio pullman, è stata sotto utilizzata (pochi bus turistici).

L'accesso ai portatori di handicap è stato solo parzialmente regolamentato. In particolare, nelle fasi di accesso e deflusso essi hanno quindi dovuto accodarsi alla fila dei motorini.

8.4.2 L'area e i servizi

L'estensione dell'area è risultata più che sufficiente in relazione al numero di persone. Infatti a fronte di un area utilizzabile di 200.000 m² il pubblico ha occupato un area di circa 70.000 mq lasciando ampi spazi di espansione.

Non è stata prevista una suddivisione per settori che avrebbe mostrato una sua utilità permettendo di limitare corridoi per lo spostamento tra la folla dei partecipanti e nelle fasi di afflusso e deflusso.

È da attribuirsi a questa carenza parte della responsabilità nel ritardo dei soccorsi al ragazzo poi deceduto.

L'illuminazione era garantita anche se appena sufficiente.

La segnaletica informativa era piuttosto limitata e poco visibile.

I servizi di sicurezza e di supporto medico sono risultati efficienti e ben organizzati.

I servizi igienici si sono mostrati sufficienti non essendosi verificate code. Se tuttavia la manifestazione si fosse protratta più a lungo si sarebbero creati problemi poiché gran parte dei servizi igienici a metà della manifestazione era fuori uso.

I servizi di ristoro sono stati più che sufficienti.

Non avendo attrezzato l'area con telefoni pubblici si è verificata una collaterale saturazione delle linee di telefonia mobile.

8.5 Considerazioni

Per quanto riguarda l'area, malgrado le disfunzioni, probabilmente legate all'eccezionalità dell'evento, l'area si è mostrata fondamentalmente idonea allo svolgersi di simili manifestazioni (anche con afflussi maggiori) a patto che vengano rivisti alcuni aspetti infrastrutturali tra i quali il collegamento con la sponda destra allo scopo di potenziare le connessioni viarie, i parcheggi e le vie di fuga per la sicurezza, e la possibilità di utilizzare la stazione ferroviaria Nuovo Salario allargando e attrezzando il tunnel di collegamento con la Via Salaria.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi è di fondamentale importanza che vengano potenziati:

il servizio di polizia che impedisca l'occupazione di sedi stradali;

il servizio di informazione preventivo sia tramite mezzo stampa sia tramite le organizzazioni di riferimento dei gruppi;

il servizio di informazione in loco (anche a messaggio variabile) che informi e governi i flussi pedonali e motorizzati.

Inoltre è opportuno che le modalità di svolgimento dell'evento, sia in caso di concerto che di celebrazione religiosa) consentano quanto possibile un afflusso e un esodo graduale, ad esempio prevedendo all'inizio, ma soprattutto alla fine della manifestazione, momenti di intrattenimento aggiuntivi.

9 Le "Celebrazioni finali del 23° Congresso Eucaristico Internazionale", Bologna, 20-28 settembre 1997

Questo studio è stato realizzato facendo uso delle informazioni raccolte nel corso della fase preparatoria dell'evento, a Bologna durante il suo svolgimento, e in un incontro di sintesi presso l'Agenzia con Alessandro Marchesini, vice segretario generale del Cen.

Nell'Allegato 2 vengono riportati esempi di pubblicazioni e prospetti distribuiti in grande quantità in occasione del Congresso, e della modulistica utilizzata nelle fasi preparatorie.

9.1 La tipologia dell'evento

Le "Celebrazioni finali del 23° Congresso Eucaristico Internazionale" svoltesi a Bologna dal 20 al 28 settembre 1997 hanno costituito un evento religioso molto importante per durata e affluenza, oltre che per il significato di inizio della preparazione al Giubileo del 2000 da parte della Chiesa italiana.

I Congressi eucaristici sono nati dall'idea della francese: Maria Marta Emilia Tamisier (1844-1910) di "promuovere la salvezza della società mediante l'Eucaristia". Nel 1881 nacque a Parigi l'Opera dei Congressi Eucaristici Internazionali; Lilla fu la sede del primo di essi, sospesi solo nel corso dei conflitti mondiali. Sul modello di questi incontri internazionali nacquero i Congressi nazionali, regionali e diocesani.

Il 23° Cen, dal tema *Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre*, si è proposto come obiettivo primario "il rinvigorimento della fede e della testimonianza dei cristiani" e il "recupero dell'autentico tessuto connettivo della nostra società" attraverso una "nuova inculturazione"[4].

Il fine generale dell'evento è stato quindi quello di concentrare l'attenzione dei fedeli sul mistero dell'eucaristia e, attraverso questo, compiere il primo passo in preparazione del Grande Giubileo del 2000. Tale fine è stato pienamente raggiunto: l'Adorazione eucaristica tenuta nella Cattedrale di San Pietro tra le

---

[4] "Le iniziative del XXIII Congresso Eucaristico, molteplici e varie, costituiranno un momento di preghiera, di riflessione e un'occasione unica di incontro e di comunione. Speciale rilievo avranno le Celebrazioni finali del XXIII CEN - che si svolgeranno a Bologna dal 20 al 28 settembre 1997 - per la presenza del Papa, dei Cardinali e dei Vescovi italiani, e il "Progetto culturale" del CEN, che si snoda nel periodo aprile-settembre 1997 con cinque convegni culturali e iniziative editoriali di alto profilo che stanno coinvolgendo l'"intelligenza" cattolica italiana". Dall'*Introduzione al XXIII Congresso Eucaristico Nazionale.*

6:30 e le 21:00 di ogni giorno ha visto la presenza continua di mille persone. Tale evento, centrale dal punto di vista contenutistico, pur non avendo avuto gli onori della stampa, è stato considerato dall'organizzazione come il maggiore successo della settimana conclusiva.

Per contro, l'evento è stato organizzato tenendo ampiamente conto dei moderni mezzi di comunicazione e dei linguaggi più vicini ai giovani e, in genere, a un'ampia fascia di persone. Queste le considerazioni fatte da Alessandro Marchesini presso la sede dell'Agenzia:

Il mistero eucaristico anima la quotidianità della chiesa ma, in quanto tale, è difficile da far capire. È stato quindi necessario far entrare l'eucaristia nella quotidianità pubblica della città e della società in generale. Attraverso una nutrita serie di manifestazioni collaterali la Chiesa si è aperta al mondo. Tale apertura è stata riconosciuta e premiata dalla città, ha avuto un ritorno in termini di rispetto e collaborazione. Questa modalità di approccio all'evento da parte della chiesa ha reso possibile alla città di Bologna l'uso del Congresso Eucaristico per un ritorno di immagine.

Gli eventi collaterali come le cinque mostre tematiche e i quattro concerti (la veglia del sabato sera con Bob Dylan non è da considerarsi un concerto vero e proprio) sono così andati ad arricchire il già intenso programma di manifestazioni, incontri e tavole rotonde, riscuotendo un discreto successo anche tra la cittadinanza non direttamente interessata agli eventi più strettamente Cen.

9.1.1 Il programma

I Congressi eucaristici nazionali italiani, il primo dei quali si tenne a Napoli nel 1891, non seguono una periodicità rigorosa. Nel secondo dopoguerra sono stati celebrati in media ogni cinque anni.

In occasione dell'Angelus di domenica 24 novembre 1996, solennità del Cristo Re, il Santo Padre ha ufficialmente aperto l'Anno[5] del 23° Congresso Eucaristico Nazionale, l'ultimo di questo secolo, e la preparazione della Chiesa italiana al Giubileo del 2000.

[5] "È un anno nel quale contempleremo, secondo i ritmi e le attenzioni dell'anno liturgico, nella riflessione e nella preghiera, il mistero dell'Incarnazione del Figlio unigenito di Dio e della redenzione del mondo: l'evento in cui la ricchezza senza misura della misericordia del Padre si manifesta in Gesù Cristo, "unico Salvatore del mondo, ieri, oggi, sempre", e ci è offerta nel sacramento eucaristico, che ci pone in comunione con la realtà totale del Cristo Redentore". (card. Giacomo Biffi: Notificazione per l'Anno del XXIII Congresso Eucaristico Nazionale).

Il "Progetto culturale" del Congresso si è snodato nel periodo aprile-settembre 1997 con cinque convegni e varie iniziative editoriali. La settimana conclusiva si è sviluppata in nove giornate tematiche, dalla mattina di sabato 20 alla sera di domenica 28. All'interno delle singole giornate le iniziative sono state distribuite tra mattina, pomeriggio e sera, con inizio intorno alle 8:30 e la conclusione non oltre le 24:00.

Questo il calendario ufficiale del Congresso Eucaristico.

Novembre	24	Apertura del Congresso Eucaristico Nazionale nel contesto di una convocazione diocesana straordinaria.
Dicembre	1	Apertura dell'itinerario giubilare e congressuale in tutte le parrocchie e aggregazioni ecclesiali
Gennaio		
Febbraio		
Marzo	8	Conferenza pubblica magistrale del cardinale G. Biffi sul tema del 23° Congresso Eucaristico Nazionale: "L'Unico Salvatore nella riflessione di Sant'Ambrogio". Bologna - Cattedrale di S. Pietro - ore 21.15
	23-30	Solenni celebrazioni della Settimana Santa
Aprile	19	Primo convegno: *"A tua immagine e somiglianza"?* Il volto dell'uomo alle soglie del 2000: un approccio bioetico
Maggio	1	Pellegrinaggio regionale dei giovani al Santuario eucaristico di Ferrara
	15	Secondo convegno: *Ragione e salvezza.* La sapienza cristiana di fronte alla sfida della complessità
	23	Mons. Vecchi, Pro Vicario Generale della Curia e Presidente del Comitato preparatorio del 23° Cen, nell'ambito degli incontri *Il Corpo di cristo - Il Corpo dell'uomo*, tiene una conferenza dal titolo *Eucaristia e nuova evangelizzazione.* Bologna, Oratorio di San Carlo - Ore 18.45
Giugno	1	La solennità del SS. Corpo e Sangue del Signore è occasione propizia per imprimere al convenire ecclesiale attorno all'Eucaristia il carattere di momento precongressuale, vissuto "nel vincolo della carità e dell'unità" in vista della "statio nationis", del congresso di Bologna e della "statio orbis", del congresso internazionale di Roma del 2000
	7	Terzo convegno: *Evento cristiano e società italiana.* Una rilettura della Dottrina sociale della Chiesa.
	7/8	Pellegrinaggio a Bologna dell'Ordine Francescano Secolare d'Italia
	19	Seminario di presentazione della ricerca sociologica a base Nazionale: *Giovani e generazioni: quando si cresce in una società eticamente neutra.*
	20	Mons. Vecchi, Pro Vicario Generale della Curia e Presidente del Comitato preparatorio del 23° Cen, nell'ambito della Tavola Rotonda *Il Lavoro: una sfida, una risorsa*, tiene una conferenza dal titolo *Eucaristia e lavoro.* Bologna, Salone di Rappresentanza della Cassa di Risparmio - ore 18.00
Luglio	12-27	Mostra di immaginette sacre *Eucaristia ieri oggi sempre.* Rocca di Roffeno (Bo) - Saletta Palazzina - Centro Sportivo
Agosto		
Settembre	7	Incontro di tutti catechisti dell'Emilia Romagna
	20 Sabato	Inizio ufficiale delle Celebrazioni finali. Ingresso festoso nella città di Bologna dalle dodici antiche porte; solenne Adorazione eucaristica in piazza Maggiore. Nella Cattedrale restaurata inizio della Adorazione continua.
	21 Domenica	Giornata dei Ragazzi in festa attorno a Cristo. Questa giornata è dedicata ai preadolescenti dei gruppi parrocchiali e delle aggregazioni ecclesiali. Sono invitate rappresentanze significative dei ragazzi delle Diocesi d'Italia e in particolare dell'Emilia Romagna e delle regioni più vicine.
	2 Lunedì	Giornata dello Sport per la vita. Lo scopo è quello di prendere in attenta considerazione uno dei fenomeni che più attraggono e condizionano la vita dei giovani: lo Sport. Ciò che si vuole sottolineare è il tentativo di riesprimere, nella prospettiva dell'evangelizzazione, l'attenzione cordiale della Chiesa verso questa componente primaria della vita giovanile.
	23 Martedì	Giornata del Buon Samaritano. Lo scopo della giornata è quello di evidenziare il rapporto tra l'Eucaristia, la carità e la sofferenza, attraverso una sensibilizzazione a quei luoghi dove maggiormente il Vangelo della carità e della sofferenza in tutti i suoi aspetti viene vissuto.
	24 Mercoledì	Quarto convegno: *Breve è il tempo.* I giovani tra speranza cristiana e cambiamenti generazionali. Giornata dell'educazione alla piena maturità. Nell'Eucaristia la sorgente dell'educazione alla piena maturità. La giornata si propone come riscoperta dell'eucaristia radice e cardine di ogni autentica educazione, specialmente quella orientata alla formazione dello spirito di comunità.
	25 Giovedì	Giornata delle Vocazioni di speciale consacrazione e della "missione ad gentes". L'Eucaristia si fa missione: è la giornata dedicata alla sensibilizzazione sulla vita di speciale consacrazione come sequela di Cristo che manda ad annunciare la salvezza.
	26 Venerdì	Giornata delle Aggregazioni Ecclesiali e della penitenza sacramentale. Con Maria, lungo la via della croce. Volgendo lo sguardo al costato squarciato di Cristo (cfr. Gv. 19, 34: 37) ogni aggregazione ecclesiale riscopre l'identità del proprio carisma in un rapporto rinnovato col Battesimo fondamento dell'esistenza cristiana e della comunione con tutti i cristiani (Cfr. TMA. 41), e la via della piena maturità nell'eucaristia.

		"fonte e culmine di tutta l'Evangelizzazione" (PO, 5).
	27 Sabato	Giornata della Famiglia e dei Giovani, della santità e dell'attesa. Arrivo del Santo Padre, incontro delle famiglie, beatificazione del Venerabile Bartolomeo Maria Dal Monte, e attesa vigiliare, nel contesto di una grande festa con i giovani, per riflettere sul rapporto tra Cristo e i giovani, specialmente attraverso la musica, e sul "messaggio" che oggi essa trasmette alle nuove generazioni.
	28 Domenica	Giornata conclusiva. Solenne celebrazione Eucaristica presso il Centro Agroalimentare presieduta dal Santo Padre ed "Angelus" del Papa.

9.2 L'affluenza

Trattandosi di un Congresso nazionale, il bacino di richiamo dell'evento ha coinciso con l'Italia. Dai dati pervenuti dalla Segreteria generale si è potuta stimare una affluenza di pellegrini e visitatori provenienti in buona parte dall'Arcidiocesi di Bologna e dall'hinterland regionale. Il nord Italia è stato fortemente rappresentato, mentre il centro e il sud hanno espresso numeri crescenti dalla metà della settimana in avanti.

Come sempre avviene in occasione di eventi religiosi, i partecipanti, tra i quali moltissimi giovani, erano spinti da una forte motivazione spirituale. Molto attenti nei momenti della liturgia e della devozione, si sono confermati un pubblico capace di entusiasmi non solo nell'incontro con il papa e i vescovi, ma anche nei momenti di comunicazione attraverso il gioco, lo sport e la musica.

L'affluenza complessiva prevista inizialmente era di circa 100.000 persone. Questi valori sono stati nettamente superati, in particolare in occasione dell'arrivo del papa: gli eventi del sabato e della domenica (la veglia-concerto e la concelebrazione eucaristica) hanno raccolto oltre 200.000 persone ciascuno.

Non è stata adottata nessuna metodologia di previsione dell'afflusso di pellegrini e visitatori al Cen. L'unica forma di informatizzazione adottata è quella relativa all'imputazione delle schede di prenotazione degli alloggi, peraltro interrotta all'8 settembre per l'eccessiva onerosità dell'operazione. Dopo tale data si è semplicemente segnalata agli interessati la disponibilità di posti presso le strutture convenzionate.

9.3 I luoghi

Gli eventi della settimana conclusiva del Congresso Eucaristico Nazionale sono stati distribuiti in vari punti della città, in genere entro la cinta dei viali, con le importanti eccezioni dello stadio Dall'Ara e del Centro Agro-Alimentare Bolognese (Caab).

Quest'ultimo, offerto dalla proprietà a titolo gratuito, è stato scelto in base alle seguenti caratteristiche: ubicazione e spazi.

Per quanto riguarda l'**ubicazione**: il Caab, pur trovandosi all'esterno della città di Bologna, risulta raggiungibile in tempi abbastanza brevi. Esso si trova a circa 2 Km dalla cintura dei viali e dal quartiere fieristico, e a circa 15 minuti dalle uscite autostradali e dalle tangenziali nord.

La viabilità circostante il Caab, completata in occasione dell'evento, benché elaborata nel disegno, è stata valutata di ampiezza sufficiente ad accogliere i pullman e le automobili in arrivo.

Nei pressi del Caab, inoltre, si trova una linea ferroviaria, lungo la quale è stato possibile ricavare una stazione provvisoria lunga 250 m e larga 4, con 6 rampe di accesso.

Il Centro è stato inaugurato in occasione dell'evento: tutti gli **spazi** aperti, i capannoni e i locali, e la viabilità esterna erano quindi disponibili per accogliere le manifestazioni e i servizi collegati.

La superficie a disposizione per la Veglia del sabato e per la messa della domenica era di 60.000 mq, sufficienti ad accogliere fino a 200.000 persone. Erano presenti aree coperte adatte ad ospitare chi avesse voluto pernottare sul posto tra la Veglia e la messa. I 50.000 mq a disposizione sono in effetti stati saturati dagli oltre 30.000 saccopelisti rimasti sul luogo.

Le aree per i servizi hanno ricompreso:

- self service per 1.100 posti a sedere (9.000 mq)
- pronto soccorso (750 mq);
- sala stampa attrezzata (500 mq);
- sala conferenze stampa (500 mq);
- segreteria Cen;
- zone sosta e ristoro per il Papa e le autorità;
- centrale operativa interforze (Carabinieri, Polizia, Vigili urbani, Atc, Ufficio traffico del Comune, Caab, ecc.);
- uffici Rai e camerini artisti.

9.4 L'organizzazione

9.4.1 Iniziativa e *ownership*

Il 23° Congresso Eucaristico Nazionale si è inserito nel cammino di preparazione della Chiesa italiana al Grande Giubileo del 2000 facendo seguito al forte segnale lanciato da Giovanni Paolo II nella Lettera apostolica *Tertio Millennio Adveniente* con riferimento al Congresso Eucaristico Internazionale programmato a Roma per l'anno 2000.

Dopo la conclusione del Cen di Siena del 1994, la Conferenza Episcopale Italiana ha chiesto alla Diocesi di Bologna di ospitare la successiva edizione. Agli inizi di aprile del 1996 il Consiglio permanente della Cei ha annunciato ufficialmente il Congresso, fissandone l'apertura per il 24 novembre dello stesso anno, data ufficiale di inizio della preparazione della Chiesa italiana al Giubileo.

9.4.2 Gli organizzatori

La macchina organizzativa del Congresso si è avviata nel 1995 e si è espressa in una serie di organi dalle funzioni specifiche. La prima azione organizzativa è consistita nella individuazione dei contenuti; da questi sono scaturiti i temi e le attività che hanno caratterizzato le nove giornate del Congresso.

La **Commissione preparatoria** fu inizialmente incaricata di interpretare le "attese più o meno coscienti dell'uomo contemporaneo" e di mettere a frutto i risultati di una vasta riflessione di base ai fini di un autorevole intervento nelle forme organizzative più adatte da poter essere "comunicato all'uomo di oggi, distratto".

Il **Comitato preparatorio**, organo ecclesiale presieduto dall'**Arcivescovo di Bologna**, il Cardinale Giacomo Biffi, ha avuto il compito di tradurre in operatività le indicazioni emerse nella prima fase, custodendone allo stesso tempo i contenuti. Il Comitato, che ha raccolto persone e realtà scelte in ragione di una comprovata esperienza, era suddiviso in due organi: il **Consiglio episcopale**, composto dai prelati responsabili dei vari temi della vita pastorale, e la **Presidenza**, al cui interno sono emerse le figure centrali nella preparazione e poi nella gestione dell'evento, tra cui:

- Mons. Ernesto Vecchi, Presidente;
- Don Franco Fontana S.D.B., Segretario Generale;

- il Dott. Alessandro Marchesini, Vice Segretario Generale;

Per ogni giornata sono stati infine nominati dei responsabili ad hoc, i quali hanno operato, con ampia autonomia organizzativa, all'interno di un organo di Coordinamento generale.

Trasversalmente a questa organizzazione hanno operato i settori Sicurezza e Coordinamento del Volontariato, i quali hanno fornito i propri servizi agli organizzatori delle giornate.

Dal punto di vista giuridico, l'Associazione Conferenza Episcopale, istituita secondo la normativa ispirata ai Patti concordatari, è lo strumento creato per la preparazione e la gestione dell'evento. Dipendente nella nomina delle competenze e nello scioglimento dall'Arcivescovo titolare *pro tempore*, l'Associazione è diretta da Monsignor Vecchi, Vescovo Ausiliare e Vicario Generale, il quale detiene il potere di firma. Essa verrà sciolta non appena regolate le pendenze amministrative.

Dal punto di vista organizzativo le fonti di possibili criticità che le strutture di coordinamento e gestione dell'evento hanno affrontato in via prioritaria sono state:

la mobilità;

la sicurezza;

l'informazione;

l'assistenza sanitaria;

l'ospitalità.

9.4.3 Gli attori

L'organizzazione era cosciente che la preparazione e la gestione dell'evento non sarebbero state possibili senza un ampio coinvolgimento di tutte le realtà sociali, politiche ed economiche. Era necessario quindi far conoscere l'evento e garantire una collaborazione la più ampia possibile. Il coinvolgimento della città nel suo insieme, oltre che della Chiesa, è stato da subito visto non solo come uno strumento, ma come un fine.

9.4.4 Le istituzioni cittadine

È stato approntato uno strumento finalizzato a tale coinvolgimento, il **Comitato di alto patrocinio e di promozione nelle istituzioni e nelle realtà locali**, che ha riunito e coinvolto attivamente le personalità più in vista

all'interno delle istituzioni, dell'imprenditoria e della società civile. Il Comitato, che si riuniva attorno al tavolo del Prefetto, non ha avuto un ruolo operativo ma piuttosto di istituzionalizzazione di interlocutori cui riferirsi in caso di necessità specifiche.

Vi è stata una pronta e totale collaborazione tra l'organizzazione del CEN e l'amministrazione comunale di Bologna, la quale ha partecipato a tutte le fasi della preparazione, dell'organizzazione e della gestione dell'evento attraverso due referenti principali, il Capo di Gabinetto del Sindaco e il responsabile del Cerimoniale.

Essi hanno fatto da tramite delle esigenze del congresso nei confronti delle aziende comunali e in particolare dell'azienda di trasporti ATC e dell'azienda di servizi di nettezza urbana SEABO. Sono stati inoltre messi a disposizione dell'organizzazione i locali del palazzo Re Enzo all'interno dei quali è stato allestito un punto di ristoro.

Per quanto riguarda sicurezza e ordine pubblico, i vigili urbani hanno presidiato il centro, deviando il traffico urbano nel corso delle manifestazioni, e tutta la viabilità interessata dai movimenti di persone. Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia stradale, sotto il coordinamento del Questore, hanno svolto una intesa attività di pattugliamento e presidio delle aree interessate dall'evento.

La regione ha messo a disposizione il servizio di emergenza sanitaria del 118 il quale ha gestito, insieme alle organizzazioni di volontariato operanti nel settore, gli aspetti relativi al pronto soccorso e all'assistenza sanitaria.

Inoltre, la TELECOM ha fornito in qualità di sponsor i centri stampa ampiamente dotati di computer (40 alla Sala stampa di piazza del Nettuno, altrettanti al Caab) con accesso Internet gratuito e stampante a colori, e servizi telefonici (telefono e fax) disponibili a pagamento attraverso una speciale scheda telefonica. Sono state inoltre allestite numerose postazioni telefoniche sui luoghi delle celebrazioni conclusive presso il CAAB.

9.4.5 La città

È particolarmente interessante osservare che la popolazione cittadina ha risposto all'evento con estrema attenzione e disponibilità nei confronti degli inevitabili disagi procurati. Non si sono verificate proteste, e dalle interviste effettuate sul luogo, oltre che dall'analisi della rassegna stampa, sono emerse reazioni in genere favorevoli, soprattutto dal punto di vista dell'immagine cittadina. In pochi casi si è registrata indifferenza, praticamente mai insofferenza.

La città di Bologna ha quindi partecipato molto attivamente all'organizzazione dell'evento, dal punto di vista del concorso di persone (fedeli e volontari), di soggetti economici (sponsor, commercianti convenzionati) e delle istituzioni (Comune e aziende di servizi collegate). La convergenza è stata tale da far trasparire dalle indagini sul campo come una nota stonata la mancata concessione di sconti da parte delle Ferrovie dello Stato, o la vendita di buoni pasto presso alberghi che avevano già venduto "pensioni complete".

9.4.6 Il volontariato

Il **volontariato** ha svolto un ruolo centrale in tutte le fasi dell'organizzazione e della gestione.

Essi hanno comunicato facendo uso di due canali radio (rivelatisi insufficienti: meglio tre o quattro canali) e degli immancabili cellulari. L'utilizzo di questi ultimi permette un coordinamento capillare in tempo reale.

9.5 Il finanziamento

In assenza di dati precisi, non ancora disponibili, può essere detto che una parte rilevante delle risorse utilizzate per lo svolgimento del Congresso è venuta dalla collaborazione tecnica di istituzioni pubbliche e private che hanno offerto le proprie strutture a titolo in gran parte gratuito.

Il Comune di Bologna ha messo ampiamente a disposizione le proprie strutture e i propri servizi nel campo della mobilità, dell'igiene e della nettezza urbana, dell'ordine pubblico, dei locali offerti in uso, mentre la Regione Emilia-Romagna ha mobilitato il 118 e le istituzioni collegate in tema di soccorso sanitario.

Le Forze dell'ordine hanno avuto un importante ruolo in tutte le fasi di organizzazione e gestione dell'evento, così come la Protezione civile ha collaborato in stretto contatto con i gruppi di volontari mobilitati dall'organizzazione.

Importante il ruolo dei grandi sponsor: tra questi, il Caab ha fornito la sede delle celebrazioni tenute negli ultimi due giorni, e la Telecom ha attrezzato le sale stampa altamente tecnologizzate, oltre a fornire una dotazione aggiuntiva di telefoni sui luoghi meno dotati.

A questo panorama del tutto parziale dei servizi offerti e delle forme che tale offerta ha rivestito, va aggiunto il lavoro di un migliaio di volontari che hanno

operato nei vari settori dell'informazione, della sicurezza e dell'assistenza ai visitatori.

La valutazione finanziaria di questi interventi e la stima dei costi strettamente finanziari sostenuti non può essere effettuata oggi, a due giorni dalla conclusione dell'evento. Può essere affermato comunque che solo l'utilizzo di forme di assistenza gratuita, particolarmente in campo tecnico, e di sponsorizzazione, assieme all'uso di volontari adeguatamente preparati può rendere possibile la realizzazione di manifestazioni di tale impegno ma, per loro natura, dalle limitate possibilità di autofinanziamento.

9.6 Le criticità

I punti percepiti come criticità dall'organizzazione nel progettare l'evento sono stati i seguenti:

l'ospitalità dei pellegrini;

la ristorazione;

i servizi igienici e sanitari;

la mobilità interna e esterna alla città;

l'informazione;

la comunicazione.

9.6.1 L'ospitalità

A partire dalla Pasqua del 1997 è iniziata la distribuzione presso le parrocchie italiane di una brochure contenente un modulo di prenotazione, all'interno della quale doveva essere specificata la richiesta di alloggio. Le richieste sono state informatizzate a mezzo di uno specifico programma fino all'8 di settembre, data in cui si è passati a trasferire le richieste direttamente sulla ricettività.

La Segreteria del Congresso ha ottenuto una disponibilità di camere suddivisa in due fasce, A e B, rispettivamente a lire 65.000 e 50.000 per notte, con uno sconto medio superiore al 50% rispetto ai prezzi ordinari.

Al Caab due grandi capannoni sono stati messi a disposizione di oltre 30.000 saccopelisti per la notte tra il sabato 27 e la domenica 28.

9.6.2 La ristorazione

In tema di ristorazione è stata effettuata una scelta di utilizzo di strutture esistenti convenzionate (dieci tra self-service, tavole calde e pizzerie, di cui tre della catena Camst – Impresa Italiana di Ristorazione) e operanti in parallelo al normale servizio, con l'inserimento di due punti realizzati dalla Camst appositamente per l'evento, il primo presso il palazzo Re Enzo (alle spalle del Punto informazioni) il secondo presso il Caab.

Tale scelta ha consentito ai pellegrini di accedere a un costo abbordabile a una ristorazione ispirata alla tradizione culinaria bolognese, rinomata ma notoriamente costosa. I menù erano fissati giorno per giorno e prevedevano la possibilità di accedere a varie combinazioni. La distribuzione dei luoghi di ristoro all'interno della città ha consentito ampie possibilità di scelta in conformità alla sistemazione logistica dei partecipanti e alle necessità della visita e della fruizione degli eventi.

I **buoni pasto**, distribuiti giorno per giorno presso la Segreteria Generale e presso il Punto informazioni di piazza Maggiore, davano diritto ad un pasto caldo a un costo di lire 17.000. Sul buono veniva riportata la denominazione del punto di ristoro dove esso doveva essere consumato: in tal modo è stato possibile comunicare il numero esatto di pasti da servire. A 13.000 lire era inoltre possibile acquistare i buoni per un "Cestino" freddo, composto di primo, secondo, dolce o frutta e bevanda. Durante gli otto giorni del Congresso sono stati venduti circa 9.000 cestini, dimostrando la scarsa attrattività di tale tipo di ristorazione.

In questo la Camst, grande impresa di ristorazione con sede nel bolognese, ha fatto la parte del leone oltre che con la messa a disposizione di tre locali del centro, con i punti snack per le maestranze della preparazione del Caab all'evento, con i 20 bar presenti allo stadio Dall'Ara e resi disponibili in occasione dei due eventi che vi hanno avuto sede dall'altro e con il grande pranzo conclusivo per il papa e 400 invitati.

Di grande rilievo, e sempre a cura della Camst, l'allestimento del self-service provvisorio di palazzo Re Enzo, in grado di servire 1000 pasti al giorno, e del Caab da 1.500 posti a sedere. Tali punti erano dotati di una cucina minima per il rinvenimento dei pasti precotti ivi serviti, cosa che ha richiesto l'installazione presso il Caab di una cabina elettrica supplementare "di bassa" da 140 Kw. L'energia elettrica disponibile al Caab era infatti monopolizzata dall'elevatissimo consumo di elettricità da parte degli impianti televisivi (1.500 Kw).

Il punto presso il Caab ha servito circa 6.000 pasti tra le 12:00 e le 14:00 di sabato 27. Poi, come previsto, il fronte del locale è stato transennato rendendone difficoltoso l'accesso, mentre nel corso delle celebrazioni non era previsto lo svolgimento del servizio. Dato l'orario della celebrazione della domenica (11:00-13:00) non è stato previsto il pranzo. L'annesso snack bar, aperto fino alla mezzanotte tra il 27 e il 28 settembre, e poi dalla mattina del 28, ha emesso 10.000 scontrini, e altrettanti sono stati emessi dai soli container bar della Camst; erano presenti al Caab numerosi altri ristoratori su furgone.

9.6.3 I servizi igienici e sanitari

Per le necessità derivanti dallo svolgimento di numerose manifestazioni sulla piazza Maggiore e nella cattedrale di San Pietro, **sei bagni chimici** sono stati allestiti in un cortile del palazzo comunale, di cui uno per disabili. Tali servizi sono andati ad aggiungersi ai due bagni pubblici comunali e all'albergo diurno presenti nell'area.

I titolari dei pubblici esercizi sono stati sensibilizzati sull'argomento, apparentemente con successo: i servizi pubblici, e in particolare quelli chimici, non sono stati sovraccaricati. Tali servizi erano comunque segnalati da cartelli molto discreti, e le stesse Forze dell'ordine, interrogate, dimostravano spesso di non conoscerne l'esistenza.

Oltre trecento bagni mobili, di cui duecento chimici, con un dieci per cento di bagni per disabili, sono stati allestiti per la due giorni del Caab. La dotazione si è rivelata sufficiente durante il giorno, ma ha causato, tra gli almeno trentamila saccopelisti, code anche di un'ora la sera prima di dormire e la mattina al risveglio.

Il pacchetto sanità è stato affidato al servizio 118. Nel corso delle nove giornate conclusive, e a fronte di un afflusso di circa 800.000 persone, sono stati effettuati 500 interventi.

9.6.4 I servizi aggiuntivi

Degli uffici postali mobili, con un annullo speciale per il 23° Cen, hanno sostato nei pressi di piazza Maggiore e poi al Caab.

Ancora al Caab la Telecom ha collocato dei posti telefonici mobili e ha potenziato la copertura dei telefoni cellulari.

Al Caab erano infine presenti tre autobotti da 10.000 litri di acqua potabile utilizzate soprattutto nei momenti più caldi delle due giornate.

La **Cen Card**, distribuita gratuitamente presso i punti informazioni, prevedeva una serie di sconti su trasporti pubblici e taxi, noleggio bici e scooter, musei e librerie, acquisti presso i negozi convenzionati. La carta era disponibile sui banconi dei punti informativi, non era legata ad alcuna forma di accredito e poteva essere ritirata da chiunque. I titoli di viaggio validi per tre e sette giorni costituivano di per sé una Cen Card.

Tra gli **oggetti** commercializzati con successo nel corso del 23° Cen (magliette, sciarpe, foulard, cappellini, cartoline, ecc.) uno in particolare ha avuto una fortissima richiesta e una altrettanto forte visibilità nel corso della manifestazione: lo zainetto-sgabello. Si è trattato di uno sgabello molto semplice e leggero al quale era annesso un piccolo zaino sufficiente per le necessità di una giornata. L'oggetto è stato acquistato per motivi principalmente di utilità e praticità, tanto che gli ulteriori gadget in esso contenuti non venivano quasi notati. Donato all'organizzazione dagli sponsor Telecom e Volkswagen, esso è stato rivenduto a 20.000 lire.

9.6.5 La mobilità interna e esterna alla città

Il **centro storico** di Bologna è da tempo ampiamente pedonalizzato, con un consistente impegno di mezzi pubblici in particolare lungo il principale asse di penetrazione via dell'Indipendenza - via Ugo Bassi - via Rizzoli, detto la "T": queste tre strade convergono sulla piazza Maggiore. In occasione delle varie manifestazioni del Congresso veniva interrotto sulla "T" anche il traffico di mezzi pubblici e motorini, deviato su percorsi alternativi preannunciati la mattina a mezzo stampa.

L'Azienda di trasporti pubblica ha approntato servizi dedicati e potenziato il servizio ordinario. È stato emesso un particolare biglietto "Cen" dal costo di 3.000 lire e valido 24 ore per tutta l'area urbana di Bologna. Il biglietto poteva essere acquistato presso i punti informazioni Cen e Iat (informazioni e accoglienza turistica del Comune) su presentazione della Cen Card e poteva essere utilizzato solo nel periodo di durata del congresso. Sono stati inoltre posti in vendita altri due titoli di viaggio con le stesse caratteristiche ma dalla durata di tre e sette giorni, al costo rispettivamente di 8.000 e 16.000 lire, che facevano anche da Cen Card.

Tutta una serie di linee urbane è stata potenziata in funzione dello smaltimento dei flussi legati ai due eventi, come in occasione delle due manifestazioni tenute allo stadio il lunedì e il venerdì. Ulteriore personale disponibile è stato utilizzato sul campo per fornire informazioni sulle variazioni di linea e sulla mobilità nei giorni del Congresso.

In occasione delle manifestazioni al **Caab**, la veglia del sabato sera e della messa della domenica mattina, l'Atc ha approntato una serie di servizi *ad hoc*. In particolare ha dedicato una linea che nel corso dei due giorni, tra le 6:00 e le 21:00, ha collegato il centro cittadino al Caab con una frequenza che arrivava ai cinque minuti nelle cinque ore precedenti gli eventi. All'uscita dal Caab un gran numero di autobus, compresi alcuni "64" dell'Atac di Roma in consegna dalla Menarini, attendeva le persone. Durante tutta la notte tra il 27 e il 28 gli autobus hanno fatto spola tra il Caab e il centro cittadino.

Negli stessi giorni è stato effettuato un servizio di navette di collegamento tra i parcheggi per auto nelle zone della Fiera e del parco Nord e il Caab.

Le Ferrovie dello Stato hanno approntato, su una linea merci che corre nei pressi del Caab, una stazione ferroviaria ad hoc, costituita da una lunga banchina in legno retta da un'impalcatura di tubi Innocenti.

Le stime dell'organizzazione, basate sulle schede di iscrizione pervenute, indicano che la quasi totalità dei partecipanti al Congresso ha scelto l'autobus turistico per raggiungere Bologna. Per rispondere alla domanda di mobilità stradale sono stati approntati:

2.500 posti pullman;

ulteriori posti pullman presso la ditta Menarini;

parcheggio per le due ruote interno al Centro di macellazione, contiguo al Caab.

Per la gestione della mobilità stradale è stata allestita una sala operativa congiunta all'interno del Centro con rappresentanti delle Forze dell'ordine e operatori di radio Nettuno e Radio Rai. Qui sono state raccolte le informazioni provenienti dalle pattuglie della polizia stradale dislocate sulla rete autostradale, sulle tangenziali e presso i caselli. Tali informazioni sono state utilizzate per interventi atti a favorire la mobilità e per l'informazione radiofonica continuativa fornita da radio Nettuno.

I parcheggi sono stati identificati lungo le principali strade circostanti il Caab, distinti per direttrice di provenienza e per distanza dal luogo dell'evento. Ogni strada è stata misurata in termini di capienza, e contraddistinta da sigle. Le automobili hanno trovato parcheggio presso il parco nord e la fiera.

L'accesso ai parcheggi è stato controllato dalle Forze dell'ordine, che hanno indirizzato il traffico presso i parcheggi liberi. Così per i caselli intasati e per gli eventuali incidenti, per i quali la polizia stradale era pronta a segnalare al centro operativo la necessità di deviazioni.

9.6.6 L'informazione

Nel corso dell'anno del Congresso eucaristico è stata presentata un'ampia gamma di pubblicazioni, molte delle quali di tipo specialistico o di informazione religiosa. In occasione della settimana conclusiva, e con anticipo di qualche settimana rispetto ad essa, è stata resa disponibile una accuratissima "Guida alle celebrazioni finali", nella quale erano contenute con dettagliata precisione tutte le informazioni relative al calendario degli eventi, al loro significato, alle manifestazioni parallele e a tutti i servizi forniti dall'organizzazione e dalla città in occasione delle giornate di Bologna.

Un secondo libretto era dedicato esclusivamente all'Adorazione eucaristica, il cui significato è centrale rispetto all'evento. Ulteriori libretti sono stati prodotti in occasione delle varie giornate (quattro per le celebrazioni, uno per la beatificazione e uno, molto ricco, per la giornata dello sport).

Oltre alle pubblicazioni, il sistema di **informazione** ai partecipanti era basato su di un centralino, allestito presso la Segreteria generale e funzionante tutti i giorni dalle 8:30 alle 19:30, e su di un "Punto informazione", sotto il portico del palazzo del Podestà, proprio di fronte al palco, aperto dalle 9 alle 23. Altri tre punti informativi erano allestiti presso strutture preesistenti: l'ufficio Informazioni e accoglienza turistica del Comune, su piazza Maggiore; gli uffici informazioni della stazione ferroviaria e dell'aeroporto.

Presso il "Punto informazioni" di piazza Maggiore era possibile ritirare i Pass per l'accesso alle celebrazioni papali e l'invito gratuito per la serata allo stadio, acquistare i buoni pasto convenzionati e lo "Zainetto-sgabello" del Congresso, un vero successo di pubblico.

Il "Punto informazioni" ha lavorato molto intensamente per tutto il periodo del Congresso, chiudendo solo nel corso delle celebrazioni religiose che hanno avuto luogo sulla piazza. La maggiore affluenza è stata registrata alla fine delle manifestazioni, con il pubblico che si riversava all'interno del centro creando qualche minuto di difficoltà.

9.6.7 La comunicazione

Il 23° Congresso Eucaristico Nazionale rappresenta il primo caso italiano di forte utilizzo di moderni strumenti di comunicazione e di linguaggi vicini a quelli della società contemporanea.

Se da un lato la creazione di un sito Internet dedicato al Congresso ha svolto un ruolo di informazione, di servizio e di dialogo, l'utilizzo di un robusto battage pubblicitario televisivo ha inteso aumentare la visibilità dell'evento

ben oltre i confini tipici della Chiesa organizzata in parrocchie, gruppi laicali, associazioni.

9.7 Considerazioni

9.7.1 La centralità dei contenuti

Le priorità fissate dall'organizzazione hanno trovato spiegazione nella centralità accordata ai contenuti dell'evento.

Un esempio fornito dal dott. Marchesini è quello dell'importanza data alla puntualità nella partecipazione alla veglia-concerto rispetto a quella della celebrazione conclusive della domenica al Caab. L'organizzazione dei trasporti per quest'ultimo evento è stata più meticolosa, nonostante la veglia, a causa delle celebrità coinvolte, fosse destinata a una maggiore visibilità sulla stampa.

Anche la scelta di costruire un doppio palco per i due eventi del Caab è stata dettata dalla volontà di custodire i contenuti. Si è voluto distinguere anche fisicamente tra i due incontri, dedicando un palco aperto, molto scenografico e adatto alle riprese televisive alla veglia musicale del sabato sera, e un palco protettivo e raccolto per la messa della domenica mattina.

Quest'ultima scelta ha teso a favorire la salvaguardia della salute del papa, proteggendolo dal forte sole settembrino, anche a discapito della visibilità televisiva e della spettacolarità in generale. Ci si è avvalsi dell'esperienza di Parigi, nella quale le esigenze della comunicazione di massa hanno causato qualche difficoltà fisica al papa, esposto al sole nel corso della cerimonia di apertura a Champ de Mars.

9.7.2 Il coinvolgimento della città

Il 23° Cen ha avuto luogo nel contesto di una città caratterizzata da un 65% di elettori Pds e un 5% di cattolici praticanti, la metà della percentuale nazionale. Buona parte dei due anni di preparazione sono stati all'insegna della creazione del consenso. Si è trattato di un attento lavoro di tessitura di rapporti, protagonista del quale è stato mons. Vecchi, favorito da un Ufficio stampa molto attivo.

Questo è avvenuto ancora una volta sulla base di un discorso attorno ai contenuti che ha coinvolto "a costo zero" (Marchesini) il mondo politico e

istituzionale. Attraverso questi *opinion leaders* il messaggio è arrivato alla città, la quale ha capito e si è lasciata coinvolgere, approfittando anzi dell'evento per un rilancio di immagine a livello nazionale e internazionale (veglia in mondovisione).

Il ruolo svolto dall'Ufficio stampa è stato quello di ispirare articoli di informazione e di organizzare interviste e forum in televisione e sulla carta stampata che coinvolgessero i principali ruoli istituzionali nella creazione di una aspettativa diffusa in modo capillare.

Parte integrante di questo processo di "avvicinamento alla città" è stata la serie di mostre, conferenze e incontri di cultura religiosa, intesi come "momenti di apertura della Chiesa al mondo" (Marchesini). Questi incontri, tenuti a partire dal marzo 1997, hanno riscosso un buon successo e hanno aperto la strada alle giornate conclusive di settembre.

9.7.3 L'informazione

Nonostante il notevole sforzo messo in atto nel campo dell'informazione attraverso una nutrita serie di volumetti e depliant e l'allestimento di un grande Punto informazioni, molti partecipanti si sono trovati in difficoltà a causa dell'impreparazione di buona parte delle Forze dell'ordine e dei volontari a rispondere ai quesiti posti.

Il Punto informazioni era una fonte precisa e affidabile, ma il frequente affollamento, e la comprensibile chiusura durante le celebrazioni lo hanno reso poco fruibile nei momenti di maggior richiesta.

9.7.4 Ordine pubblico e sicurezza

L'ordine pubblico e la sicurezza dell'evento sono state gestite localmente dall'apertura fino all'arrivo del papa. Il nucleo della struttura organizzativa e gestionale era composto di persone con una profonda conoscenza dei luoghi e delle istituzioni pubbliche e private.

Un esempio è dato dalla gestione dell'ordine pubblico. L'Arcidiocesi di Bologna si è dotata quaranta anni fa di un ufficio (gli Affari Generali) composto di una cinquantina di volontari provenienti dalle più varie professionalità e finalizzato alla gestione logistica dei grandi eventi interni alla diocesi stessa. Uno fra tutti, la processione della Madonna di San Luca, pur essendo un evento locale richiama fino a 100.000 persone.

L'ufficio è efficacemente strutturato e ha accumulato una notevole esperienza in quella delicata area che rappresenta l'interfaccia esigenze spesso contrastanti:

- la corretta fruizione dell'evento spirituale;
- la sicurezza dei partecipanti;
- l'ordine pubblico inteso come la prevenzione di disfunzioni nelle dinamiche urbane tali da rappresentare potenziali momenti di attrito;
- l'interfaccia con i sistemi di sicurezza delle autorità presenti al rito.

Le attività svolte abitualmente dall'ufficio vanno dall'attuazione delle esigenze del cerimoniale allo studio dei percorsi urbani, dal transennamento al coordinamento con le Forze dell'ordine, dalla sorveglianza dei luoghi interessati alla gestione di alcune funzioni del volontariato al controllo dell'operato dei fornitori di impianti e servizi.

I sette giorni del Congresso gestiti in via prioritaria dall'ufficio, comprese due importanti processioni e un concerto in piazza, sono stati caratterizzati da una buona riuscita dell'aspetto logistico.

L'arrivo del papa ha comportato un passaggio di consegne dall'organizzazione locale a quella centrale. Non è da escludere che la gestione di un numero maggiore di persone abbia influito sulla limpidezza dei risultati. Sembra tuttavia di poter affermare che l'inevitabile sovrapposizione di più servizi d'ordine abbia creato qualche smagliatura nel complesso della gestione.

L'organizzazione locale, la cui priorità è quella di ottimizzare la fruizione dell'evento da parte dei partecipanti e di garantire l'ordine pubblico, può entrare in conflitto con un'altra organizzazione le cui priorità sono diverse e in genere più sensibili alla protezione dell'autorità che alla vivibilità dell'ambiente in cui essa si muove.

In occasione degli eventi in cui era prevista la presenza del papa, la sicurezza era assicurata da quattro "corpi" separati (addirittura cinque presso il Caab), ciascuno con le proprie competenze:

- Servizio di sicurezza del Vaticano: opera nel raggio di 15 metri dal papa;
- Ispettorato Vaticano del Ministero degli interni: opera nel raggio di 50-70 metri dal papa;
- Questura locale: competente della sicurezza cittadina;
- Servizio di sicurezza del Congresso: gestisce la logistica dell'evento ai fini dell'ordine pubblico;

- Servizio di sicurezza del palco del Caab: custodisce le attrezzature e l'incolumità di artisti e tecnici.

Il sabato mattina la città ha dato il saluto al papa in piazza Maggiore. Il personale del Ministero degli Interni posto a guardia delle transenne era completamente all'oscuro della disposizione dei settori legati ai vari biglietti. Ulteriore impaccio è derivato dalla proliferazione delle tipologie i pass rilasciati dai vari servizi di sicurezza e differenziati per categorie di invitati e per possibilità di accesso alle aree.

Al Caab, il sabato sera, la situazione si è complicata con la sovrapposizione di un ulteriore servizio di vigilanza, quello dell'organizzazione del concerto, ancora più lontano dalle esigenze di fruizione di un evento dall'elevato valore spirituale. Questo servizio è stato soverchiamente rigido per alcune ore, creando problemi agli stessi volontari in servizio, ma a un certo punto si è dileguato, consentendo l'accesso indiscriminato ai settori.

All'uscita dalla veglia, infine, l'improvviso e incontrollato riversarsi di decine di migliaia di persone sulla complessa viabilità circostante il Caab ha messo in evidenza una importante falla nel servizio di ordine pubblico. Il traffico in deflusso, servizio pubblico compreso, ha subito almeno un'ora di blocco totale.

Da quanto detto risulta evidente la necessità di coordinare le diverse visioni della sicurezza e dell'ordine pubblico, valorizzare le esperienze acquisite, ma soprattutto di evitare che l'attrito provochi scollamenti e falle, sicure fonti di insoddisfazione nella fruizione dell'evento religioso, se non di pericolo tout court.

9.7.5 Il dimensionamento dei servizi

L'assenza di un sistema di previsione degli afflussi spiega in parte l'apparente sottodimensionamento di alcuni servizi. Si sono avute code alle toilette e alle mense, mentre il Punto informazioni ha toccato picchi di affollamento che hanno richiesto l'intervento dei volontari.

La difficoltà, comune a tutti i grandi eventi di questo genere, deriva dal concentrarsi della domanda di servizi in determinati momenti:

I servizi igienici, anche se sufficienti durante la giornata, in caso di pernottamento su un'area si affollano all'ora di andare a dormire e al risveglio.

I punti informazioni non sono mai abbastanza e devono essere dislocati nel territorio. In realtà, chi opera nei settori della sicurezza e dell'ordine pubblico,

e soprattutto i volontari, devono essere informati su fatti, tempi e luoghi relativi all'evento e all'uso della città in generale.

9.7.6 I Volontari dell'accoglienza

L'esperienza bolognese dei Volontari dell'Accoglienza, gruppo di cinquanta persone creato in via sperimentale dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo e dal Comitato tecnico del Grande Giubileo del 2000, ha avuto come primo risultato proprio la comprensione sul campo del ruolo chiave giocato dall'informazione nella corretta fruizione dell'evento.

I Volontari sono stati ampiamente e proficuamente utilizzati dall'organizzazione locale proprio per la completezza della loro azione: non si è trattato di semplice presidio di varchi o di contenimento di folla, ma di un'azione informativa sullo svolgimento della manifestazione e sui "trucchi" per vivere una città sconosciuta a molti dei partecipanti.

Un esempio di utilizzo estemporaneo dei Volontari nell'ambito dell'informazione ai partecipanti (ma anche ai residenti disorientati) si è avuto n occasione dell'arrivo del papa a piazza Maggiore. Come si è detto, il servizio d'ordine del Ministero degli Interni non era al corrente dell'intricato sistema di pass collegati alle varie uscite del sottopasso che collegava la piazza alla viabilità principale. I Volontari hanno effettuato una semplice ma non banale opera di filtro e indirizzo delle persone verso i varchi corretti, rimediando a una iniziale situazione di forte spaesamento da parte dei partecipanti.

"Forestieri" essi stessi, i Volontari hanno saputo interpretare le esigenze dei partecipanti al Congresso, sono stati presenti e visibili nel corso di tutte le manifestazioni stabilendo un rapporto di collaborazione con l'organizzazione locale.

10 Indagine campionaria per il 23° Congresso Eucaristico Nazionale, Bologna 20-28 settembre 1997

10.1 Il campione

Nel corso degli otto giorni di durata del 23° Congresso Eucaristico nazionale è stata realizzata un'indagine campionaria mirata alla conoscenza del profilo del partecipante ad eventi di carattere religioso.

L'evento svoltosi a Bologna dal 20 al 28 Settembre 1997 rappresenta una tappa fondamentale nella preparazione al Giubileo dell'anno 2000.

L'indagine è stata diretta con interviste faccia a faccia, attraverso un questionario strutturato somministrato da rilevatori, rispettivamente, ad un campione di 576 uomini e 576 donne per un totale di 1.152 interviste rivolte a cittadini italiani articolate nei diversi giorni di durata dell'evento oggetto di interesse e nelle diverse fasce orarie di programmazione degli impegni (mattina - pomeriggio - sera).

Il campione è stato selezionato con l'obiettivo di rileggere i risultati dell'indagine in un ottica nazionale, ciò consente di valutare congiuntamente gli aspetti socio-demografici con il fenomeno religioso. Per questo, nonostante si potesse presumere una maggior affluenza, data la sede dell'evento, di partecipanti dalle regioni del Centro-Nord Italia, sono stati tuttavia fissati criteri di selezione degli intervistati vincolanti. Quello che si vuol ricavare non è solo uno spaccato dei partecipanti all'avvenimento in sé, quanto fotografare il fenomeno del pellegrinaggio e del turismo religioso in generale. Sesso, età, residenza, gusti e preferenze associate alla fede ed alla partecipazione ad eventi religiosi che comportino uno spostamento rispetto al proprio luogo di origine.

Il campione selezionato è per quote, esclude i cittadini stranieri e rispetta, con una tolleranza di scostamento massimo del 10% in eccesso o in difetto, le seguenti distribuzioni marginali per sesso e età, area geografica di residenza, giorno di rilevazione, fascia oraria:

Quote teoriche del campione

	Nord	Centro	Sud		
Uomini				**Tot.per classe d'età**	
Età 18-30	48	48	48	144	25%
Età 31-44	48	48	48	144	25%
Età 45-60	48	48	48	144	25%
Età 60+	48	48	48	144	25%
Tot.per area geografica	192 33%	192 33%	192 33%		
Totale uomini				576	50%
Donne				**Tot.per classe d'età**	
Età 18-30	48	48	48	144	25%
Età 31-44	48	48	48	144	25%
Età 45-60	48	48	48	144	25%
Età 60+	48	48	48	144	25%
Tot. per area geografica	192 33%	192 33%	192 33%		
Totale donne				576	50%
Totale interviste da effettuare durante il 23° CEN				1.152	

La tabella rappresenta le quote teoriche del campione da selezionare nel periodo 21 - 28 settembre 1997. Per garantire la realizzazione di un campione finale rispondente alle caratteristiche sopra definite e riuscire contemporaneamente a cogliere differenze ed affinità tra le giornate tematiche in cui il 23° Congresso Eucaristico Nazionale è strutturato, le interviste sono state realizzate secondo una distribuzione omogenea nell'arco degli 8 giorni, con un campione complessivo giornaliero teorico di 144 persone che deve rispettare le distribuzioni marginali sopra descritte.

Le interviste sono state realizzate da 7 intervistatori che, al fine di garantire la massima affidabilità del dato rilevato, hanno preventivamente partecipato a incontri organizzati per poter trasmettere loro tutte le istruzioni necessarie ad una corretta esecuzione delle interviste e della compilazione del questionario.

Alla conclusione dell'indagine le interviste realizzate secondo le diverse quote del campione, sono le seguenti:

Quote effettive del campione

	Nord	Centro	Sud		
Uomini				**Tot.per classe d'età**	
Età 18-30	70	73	66	**209**	**36%**
Età 31-44	47	50	47	**144**	**24%**
Età 45-60	50	42	42	**134**	**23%**
Età 60+	45	30	26	**101**	**17%**
Tot.per area geografica	**212** 36%	**195** 33%	**181** 31%		
Totale uomini				**588**	**50%**
Donne				**Tot.per classe d'età**	
Età 18-30	54	52	58	**164**	**28%**
Età 31-44	42	40	43	**125**	**22%**
Età 45-60	53	53	49	**155**	**27%**
Età 60+	49	48	36	**133**	**23%**
Tot.per area geografica	**198** 34%	**193** 33%	**186** 32%		
Totale donne				**576**	**50%**
Totale interviste effettuate durante il 23° CEN				**1.165**	

È possibile notare che sono state realizzate 13 interviste aggiuntive rispetto al totale complessivo richiesto. Le distribuzioni marginali secondo le aree di provenienza (Nord, Centro e Sud) sono complessivamente rispettate con un debole spostamento percentuale a favore del Nord ed a scapito del Sud dovuto, come previsto, al naturale bacino di influenza della città di Bologna; rispetto alle fasce di età si nota una certa preponderanza di interviste realizzate nella prima fascia di età (18-30 anni) rispetto a quelle appartenenti all'ultima fascia (superiore a 60 anni), le difficoltà incontrate in tal senso dagli intervistatori per realizzare un campione il più possibile rispondente alle quote assegnate segnalano dunque una presenza spiccata di giovani dovuta sia ai temi caratterizzanti le diverse giornate (in particolare la Giornata dei ragazzi, la Giornata dello sport e la veglia del sabato 27 settembre affiancata ad un grande evento musicale rivolto principalmente alle giovani generazioni) che alla maggior propensione al viaggio; le quote per sesso sono state complessivamente rispettate.

I dati provenienti dai questionari completi e controllati vengono immessi su computer attraverso un software specializzato secondo precisi criteri di codifica delle risposte.

I primi risultati provenienti della rilevazione effettuata saranno disponibili entro il 15 ottobre 1997. La consegna finale di un rapporto riguardante l'indagine campionaria è fissata per il 30 ottobre 1997.

10.2 Il questionario

Il questionario realizzato per l'indagine campionaria, riportato in allegato, formato da 47 domande, è strutturato in quattro parti fondamentali:

Scheda di rilevazione

Vengono indicati i dati riguardanti l'intervistatore che ha effettuato l'intervista, la data e l'ora di quest'ultima. Vi è poi una parte che deve essere compilata nell'eventualità di rifiuto e dunque di mancata intervista per avere un profilo, per sesso ed età, di chi non desidera essere intervistato.

Conosciamoci

Le domande che vanno dalla n°1 alla n°13 consentono di delineare il profilo del partecipante al 23° Congresso Eucaristico Nazionale tramite i fondamentali dati socio-demografici, età - sesso - professione, ed attraverso alcuni elementi che permettono di investigare le diverse modalità di impiego del tempo libero, il rapporto con la Chiesa e con la parrocchia, le letture preferite e la relativa frequenza.

La partecipazione all'evento

Le domande che vanno dalla n°14 alla n°33 cercano di cogliere gli aspetti fondamentali della partecipazione al 23° Congresso Eucaristico Nazionale, dal tipo di organizzazione scelta per il viaggio alle modalità di alloggio e di trasporto utilizzate, dal costo complessivo del pellegrinaggio a Bologna (comprendente sia i costi legati alla permanenza che quelli extra) alla durata della permanenza ed alle giornate scelte per partecipare all'evento, dall'impiego del tempo libero in città ad una sezione dedicata ai servizi della città utilizzati ed al grado di importanza e di soddisfazione nell'uso che viene loro attribuito.

La conoscenza di Roma

Le domande che vanno dalla n°34 alla n°46 consentono di approfondire la frequenza di viaggio a Roma negli ultimi cinque anni, la motivazione prevalente e secondaria, le modalità di alloggio e di trasporto preferite, l'abbinamento della destinazione Roma con altre importanti mete turistico-religiose italiane ed anche la partecipazione o meno a precedenti Giubilei. La domanda 47 vuole sondare la propensione a partecipare al prossimo Giubileo dell'anno 2000.

Dati personali

Questa sezione è facoltativa, si chiede la disponibilità a lasciare i propri dati anagrafici (informazioni che saranno utilizzate in ottemperanza all'Art.10 della legge del 31 dicembre 1996 n°675 sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali) per essere eventualmente contattati per ulteriori indagini conoscitive volte alla preparazione del Giubileo dell'anno 2000.

10.3 I primi risultati

L'analisi dei primi risultati dell'indagine ha permesso di individuare alcune caratteristiche fondamentali dei partecipanti al 23° Congresso eucaristico nazionale e dunque i tratti fondamentali del visitatore con prevalente motivazione religiosa che rappresenta sicuramente la principale popolazione di riferimento del Giubileo dell'anno 2000.

In base alla struttura del campione precedentemente descritta, per quote assegnate di sesso, età e area di provenienza, questi caratteri socio demografici non vengono analizzati.

Significativo appare approfondire l'impegno professionale degli intervistati per comprendere il profilo socio-culturale del pellegrino. Si può notare come le principali professioni dichiarate siano la studente ed il pensionato, seguiti da una significativa quota di religiosi (tenuto conto di sacerdoti, seminaristi e religiosi i genere) .

PROFESSIONE	
Studente	17%
Pensionato	17%
Impiegato	14%
Sacerdote	9%
Casalinga	8%
Insegnante	6%
Seminarista	5%
Religioso	5%
Operaio	4%
Disoccupato	4%
Professionista	3%
Commerciante	3%
Altro	3%

La maggior parte degli intervistati, il 77%, dichiara di partecipare attivamente alla vita parrocchiale e variegata appare la tipologia di partecipazione che va da gruppi di preghiera a gruppi scout o coro.

PARTECIPAZIONE ALLA VITA PARROCCHIALE	
Si	77%
No	21%
non risponde	1%

COME PARTECIPI ALLA PARROCCHIA	
Gruppi di preghiera	23%
Catechesi	23%
Volontariato	17%
Preparazione alla liturgia	14%
Coro	9%
Gruppi scout	4%
Altro	10%

Il tempo libero viene impiegato in modo significativo per dedicarsi alla lettura, frequentare la parrocchia e fare volontariato sociale.

IMPIEGO DEL TEMPO LIBERO	
Leggere	21%
Frequentare la parrocchia	19%
Frequentare gli amici	18%
Fare volontariato sociale	11%
Fare sport	11%
Andare al cinema e a teatro	12%
Altro	7%

Indagando anche la frequenza di viaggio a Roma negli ultimi cinque anni e più in particolare nel corso degli ultimi Giubilei (1950 – 1975 – 1983), si può notare come quote significative del campione di intervistati, circa il 70%, risultino frequenti viaggiatori nella capitale e abbiano partecipato ad almeno uno degli ultimi anni santi.

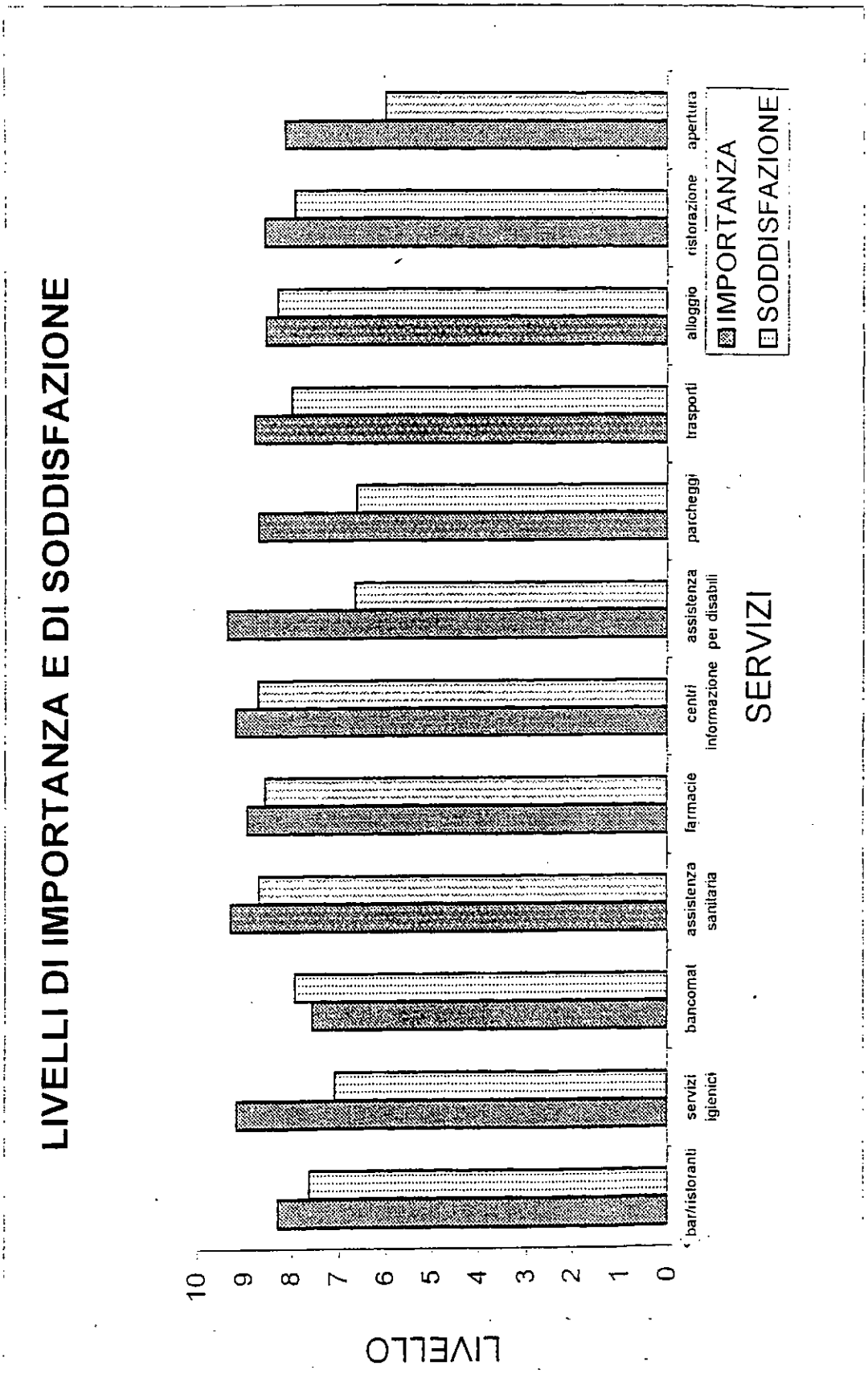
ROMA NEGLI ULTIMI 5 ANNI	
si	73%
no	27%

ROMA NEI GIUBILEI PASSATI	
si	73%
no	26%
abitavo a Roma	1%

La partecipazione al 23° Congresso Eucaristico Nazionale ha visto una quota significativa nelle celebrazioni conclusive, circa il 20%, ma una cospicua quota si è rivolta con interesse anche alla giornata della famiglia ed a quella delle aggregazioni laicali.

PARTECIPAZIONE ALLE MANIFESTAZIONI	
Inizio celebrazioni	4%
Giornata dei ragazzi	7%
Giornata dello sport	7%
Giornata della solidarietà	8%
Giornata dell'educazione	10%
Giornata delle vocazioni	12%
Giornata delle aggregazioni laicali	14%
Giornata della famiglia	18%
Celebrazioni conclusive	20%

Un'analisi approfondita è stata dedicata al livello di importanza e di soddisfazione che viene dichiarato nei confronti dei principali servizi della città, si può notare dal grafico allegato, come, in generale, l'importanza sia mediamente superiore alla soddisfazione riscontrata nell'utilizzo dei medesimi servizi in particolare per i parcheggi e come rivestano un ruolo di significativa importanza dichiarata l'assistenza sanitaria e quella rivolta ai disabili.


LIVELLI DI IMPORTANZA E DI SODDISFAZIONE
LIVELLO
10
9
8
7
6
5
4
3
2
1
0
IMPORTANZA
SODDISFAZIONE
SERVIZI
bar/ristoranti
servizi igienici
bancomat
assistenza sanitaria
farmacie
centri informazione
assistenza per disabili
parcheggi
trasporti
alloggio
ristorazione
apertura

ALLEGATO - QUESTIONARIO PER IL 23° CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE BOLOGNA, 20-28 SETTEMBRE 1997

Nella preparazione al Grande Giubileo dell'anno 2000, della quale questo 23° Congresso Eucaristico Nazionale rappresenta una fondamentale tappa spirituale, l'organizzazione dell'accoglienza dei pellegrini a Roma riveste un ruolo fondamentale.
Rispondendo al questionario contribuirai alla conoscenza delle esigenze di chi vorrà partecipare in prima persona alle celebrazioni giubilari, mettendo la città di Roma nelle migliori condizioni per accogliere adeguatamente i fedeli.

Intervistatore: _____ Data I__I__I__I Ora I__I__I
gg mm aa hh mm

Nel caso di rifiuto da parte dell'intervistato indicare:

Uomo.... Donna....

Classe di età: 18-30..... 31-44... 45-60..... 60+.....

CONOSCIAMOCI

1. Il tuo anno di nascita 19 I__I__I

2. Sesso Maschile.... Femminile....

3. Quale è la tua provincia di residenza: _____

4. Quale è il tuo grado di istruzione:

licenza elementare..... licenza media..... licenza media superiore.....
laurea..... master/specializzazione...

5. Quale è la tua professione/condizione professionale:

imprenditore..... libero professionista..... commerciante/artigiano.....
rappresentante..... altra posizione autonoma..... dirigente/docente universitario..
insegnante..... impiegato/funzionario..... altra posizione dipendente.....
operaio e simile..... studente..... casalinga.....

disoccupato/in cerca di prima occupazione..... pensionato.....

ecclesiastico..... ovvero: *sacerdote*..... *religioso/religiosa*..... *seminarista*.....

6. Quale è la professione/condizione professionale del capofamiglia: *(non rispondere se l'intervistato è il capofamiglia)*

imprenditore..... libero professionista..... commerciante/artigiano.....

rappresentante..... altra posizione autonoma..... dirigente/docente universitario..

insegnante..... impiegato/funzionario..... altra posizione dipendente.....

operaio e simile..... studente..... casalinga.....

disoccupato..... pensionato.....

7. Quale è il numero di componenti la tua famiglia: I__I__I

8. Partecipi direttamente alla vita della tua parrocchia: Si..... No.....

Se Si in che modo: *(è possibile esprimere più di una risposta)*

gruppi di preghiera..... gruppi scout..... coro.....

gruppi di preparazione alla liturgia.... gruppi di catechesi..... volontariato.....

altro: _____

9. Ritieni un obbligo partecipare alla messa della Domenica: Si..... No.....

10.Come impegni preferibilmente il tuo tempo libero: *(è possibile esprimere più di una risposta)*

vado al cinema..... vado a teatro..... leggo..... faccio sport.....

frequento la parrocchia..... incontro gli amici..... faccio attività politica.....

faccio volontariato sociale..... altro: _____

11.Quali sport pratichi: *(è possibile esprimere più di una risposta)*

nuoto..... tennis..... calcio.....

pallavolo.....

pallacanestro..... sci..... altro: _____

12.Cosa leggi abitualmente: *(è possibile esprimere più di una risposta)*

	molto mai frequentemente	poco frequentemente
quotidiani		
settimanali		
riviste specialistiche		
riviste cattoliche		
romanzi		
libri di fantascienza		
saggistica		
gialli/polizieschi		
poesia		

13.Quali strumenti informatici e di comunicazione utilizzi solitamente: *(è possibile esprimere più di una risposta)*

personal computer..... internet..... telefono cellulare..... fax.....

audio/video conferenza.. altro _____

LA PARTECIPAZIONE ALL'EVENTO

14.Quando sei arrivato: |__|__|__|__|
gg mm aa

15.Quando riparti: |__|__|__|__|
gg mm aa

16.Chi ha organizzato il viaggio:

una agenzia di viaggi..... una agenzia religiosa..... la parrocchia.....

da solo..... altro.....

17.Quanto ti è costato complessivamente il pellegrinaggio a Bologna:

_____

18.Viaggi in gruppo organizzato : Si..... No.....

19.Se viaggi in gruppo organizzato, da quante persone è formato il tuo gruppo: _____

20.Se non viaggi in gruppo organizzato, con chi stai viaggiando:

con la famiglia..... con amici..... da solo.....

21.Se viaggi con la tua famiglia, in quanti siete presenti: ____

di quali età: 0-14..... 15-24..... 25-34..... 35-44..... 45-64..... 65+.....

22.Dove si trova il tuo alloggio:

in città..... nella provincia di Bologna..... fuori della provincia di Bologna.....

23.Si tratta di:

albergo 5/4 stelle..... albergo 3 stelle..... albergo 2/1 stelle - pensione.....

istituti religiosi..... ostello per la gioventù... presso famiglie, tramite parrocchia...

casa di proprietà..... casa di parenti o amici.. sacco a pelo.....

campeggio(tenda, camper, roulotte)..... altro.....

(Se l'intervistato ha scelto le ultime 5 opzioni passa alla domanda 23)

24.Che tipo di trattamento hai scelto:

pensione completa..... mezza pensione..... Bed&Breakfast.....

solo pernottamento.....

25.Con quale mezzo sei arrivato:

treno ..... autobus turistico... aereo..... mezzo privato.....

pullman extra-urbano di linea..... camper,roulotte..... altro.....

26.Con quale mezzo riparti:

treno..... autobus turistico.... aereo..... mezzo privato.....

pullman extra-urbano di linea..... camper,roulotte..... altro.....

27.Con quale mezzo ti sposti in città:

autobus..... autobus turistico..... taxi..... mezzo privato.....

linee metropolitane di superficie..... due ruote... piedi.....

28.A quali eventi del 23° Congresso Eucaristico Nazionale intendi partecipare o hai partecipato:

Inizio ufficiale delle celebrazioni.....	*mattina....*	*pomeriggio....*	*sera.....*
Giornata dei ragazzi.....	*mattina....*	*pomeriggio....*	*sera.....*
Giornata dello sport per la vita.....	*mattina....*	*pomeriggio....*	*sera.....*
Giornata del Buon Samaritano.....	*mattina....*	*pomeriggio....*	*sera.....*
Giornata dell'educazione.....	*mattina....*	*pomeriggio....*	*sera.....*
Giornata delle vocazioni sacerdotali....	*mattina....*	*pomeriggio....*	*sera.....*
Giornata delle aggregazioni laicali.....	*mattina....*	*pomeriggio....*	*sera.....*
Giornata della famiglia.....	*mattina....*	*pomeriggio....*	*sera.....*
Celebrazione conclusiva.....			

29.Hai partecipato ad altre manifestazioni analoghe in altri luoghi e/o momenti:

Si..... No.....

Se Si quali e quando:

_____

_____

30.Cosa ti piace fare nei momenti liberi dagli impegni del Congresso: *(è possibile esprimere più di una risposta)*

stare in compagnia dei partecipanti al Congresso..... pregare.....

visitare altri luoghi di culto..... visitare musei o monumenti.....

assistere a spettacoli teatrali e cinematografici..... fare gite ed escursioni.....

fare visita a parenti e amici..... fare shopping.... altro.....

31.Quali servizi della città utilizzi o hai utilizzato: *(è possibile esprimere più di una risposta)*

	non organizzato in funzione del Congresso	organizzato in funzione del Congresso
bar/ristoranti		
toilette		
banche/sportelli automatic		
assistenza sanitaria		

farmacie

centri di informazione

assistenza per disabili

parcheggi

trasporti

32. Quale livello di importanza e di soddisfazione attribuisci ai servizi utilizzati (esprimere un voto da 1 a 10, ricordando che 10 indica i servizi più importanti o di piena soddisfazione mentre 1 quelli ritenuti meno significativi e di totale insoddisfazione):

	Livello di importanza	Livello di soddisfazione
bar/ristoranti	|__|__|	|__|__|
toilette	|__|__|	|__|__|
sportelli bancomat	|__|__|	|__|__|
assistenza sanitaria	|__|__|	|__|__|
farmacie	|__|__|	|__|__|
centri di informazione	|__|__|	|__|__|
assistenza per disabili	|__|__|	|__|__|
parcheggi	|__|__|	|__|__|
trasporti	|__|__|	|__|__|
alloggio	|__|__|	|__|__|
ristorazione	|__|__|	|__|__|
orario di apertura musei	|__|__|	|__|__|

33. Quale è la tua motivazione personale alla partecipazione al Congresso:

_____

_____

_____

LA CONOSCENZA DI ROMA

34.Sei stato a Roma negli ultimi cinque anni:

Si..... No..... *(Vai alla domanda 43)*

35.Se sei stato a Roma negli ultimi cinque anni, approssimativamente quante volte ci sei andato:

una sola volta..... due volte..... quasi tutti gli anni.....

più di cinque volte..... ho vissuto a Roma..... attualmente vivo a Roma.....

(Se l'intervistato ha scelto le ultime 2 opzioni passa alla domanda 43)

*36.*Se sei stato a Roma negli ultimi cinque anni, quale è stata la motivazione/occasione più frequente: *(è possibile esprimere una sola risposta)*

visita turistico-culturale..... udienze o messe papali..... pellegrinaggio.....

convegni religiosi..... lavoro o affari ..... motivi di salute.....

visita a parenti o amici..... studio.....

altro.....

*37.*Se sei stato a Roma negli ultimi cinque anni, sapresti suggerire altre motivazioni/occasioni, oltre a quanto indicato precedentemente, che ti ci hanno condotto: *(è possibile esprimere più di una risposta)*

visita turistico-culturale..... udienze o messe papali.....

pellegrinaggio.....

convegni religiosi..... lavoro o affari..... motivi di salute.....

visita a parenti o amici..... studio.....

altro.....

38.Se sei stato a Roma negli ultimi cinque anni, hai alloggiato più frequentemente presso:

albergo 5/4 stelle..... albergo 3 stelle..... albergo 2/1 stelle - pensione.....

istituti religiosi..... ostello per la gioventù... famiglie, tramite parrocchia.....

casa di proprietà..... casa di parenti o amici.. campeggio(tenda, camper, roulotte)....

altro.....

39.Se sei stato a Roma negli ultimi cinque anni, quale mezzo hai utilizzato più frequentemente:

treno..... autobus turistico... aereo..... mezzo privato.....

pullman extra-urbano di linea..... camper,roulotte..... altro.....

40.Se sei stato a Roma negli ultimi cinque anni, quante volte hai viaggiato in gruppo organizzato:

Una..... Più di una..... Ogni volta..... Mai.....

41.Se sei stato a Roma negli ultimi cinque anni in gruppo organizzato, da chi era organizzato il viaggio:

una agenzia di viaggi..... una agenzia religiosa..... la parrocchia.....

altro.....

42.Se sei stato a Roma negli ultimi cinque anni, quali altre città hai visitato nel corso dello stesso viaggio:

nessuna..... Firenze..... Venezia..... Napoli.....

Assisi..... Loreto..... altro _____

43.Sei stato a Roma in occasione di passati Giubilei:

Si..... No..... *(Vai alla domanda 47)*

44.Se sei stato a Roma nel corso di passati Giubilei, hai alloggiato presso:

albergo 5/4 stelle..... albergo 3 stelle..... albergo 2/1 stelle - pensione.....

istituti religiosi..... ostello per la gioventù... famiglie, tramite parrocchia.....

casa di proprietà..... casa di parenti o amici.. campeggio(tenda, camper, roulotte)....

altro..... non ricordo.....

45.Se sei stato a Roma nel corso di passati Giubilei, quale mezzo hai utilizzato:

treno..... autobus turistico... aereo..... mezzo privato.....

pullman extra-urbano di linea..... camper,roulotte..... altro.....

46.Se sei stato a Roma nel corso di passati Giubilei, quali altre città hai visitato nel corso dello stesso viaggio:

nessuna..... Firenze..... Venezia..... Napoli.....

Assisi..... Loreto..... altro _____

47.Pensi di andare a Roma in occasione del Giubileo del 2000:

Sicuramente si..... Probabilmente si.....

Probabilmente no..... Sicuramente no.....

Se sei disponibile ad essere contattato per nuove indagini conoscitive volte alla preparazione del Giubileo, puoi lasciare il tuo recapito personale:

NOME: _____

COGNOME: _____

INDIRIZZO: _____

CITTA': _____

TELEFONO: _____

I dati saranno utilizzati in ottemperanza all'Art.10 della legge del 31 dicembre 1996 n°675 sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

CONCLUSIONI

11 Conclusioni

11.1 Passaggi di stato e criticità

La preparazione di un grande evento può essere assimilata a un processo logistico diviso in tappe, delle quali si è reso conto nella prima parte di questo documento e nell'analisi dei singoli casi studio. L'estensione complessiva del processo, e la rilevanza all'interno di esso delle singole fasi, varia a seconda della natura dell'evento. La durata, il numero di partecipanti, la varietà del calendario, fattori di complessità come la percentuale di disabili o l'età dei partecipanti, e, non ultima, la necessità di un'elaborazione contenutistica che dia significato all'evento sono tutte caratteristiche in grado di dilatare i tempi necessari alla sua preparazione.

I processi logistici cui si fa cenno, benché non elaborati come tali da organizzatori che operano sovente in assenza di una pianificazione scientifica ma con alle spalle una esperienza che affonda le radici nella tradizione, hanno in comune il presentarsi di criticità in corrispondenza dei "passaggi di stato" tra una fase logistica e l'altra.

Abbiamo visto che le fasi organizzative attraversate per giungere alla realizzazione di un evento sono in gran parte comuni a tutti gli eventi presi in considerazione. Anche i passaggi di stato lo sono, e le criticità ad essi connesse. Esigenze e strumenti adottati per soddisfarle vengono a contatto combaciando nel migliore dei casi, creando vuoti organizzativi o addirittura attriti nei casi di maggiore scompenso.

È tuttavia in un momento ben preciso che queste criticità, probabilmente accumulate nel percorso di preparazione emergono divenendo percepibili e producendo i loro effetti: è lo svolgimento concreto dell'evento nel corso del quale i mancati raccordi ereditati dai passaggi di stato escono allo scoperto mettendo a repentaglio il successo dell'evento.

Questa è la ragione per cui si è prestata molta attenzione in questo studio ai segni concreti del disagio, arrivando ad effettuare una indagine campionaria (quella di Bologna) anche sul tema della soddisfazione nei confronti dell'evento. È nello svolgimento che si rivelano le criticità originate dai difetti organizzativi, e da esse si può tornare indietro fino ad individuare quale passaggio di stato non si è chiuso a dovere.

L'insufficiente coordinamento nel rilascio dei pass a Parigi è una carenza che ha avuto origine in fase di pianificazione della sicurezza, e poi di stampa e distribuzione dei biglietti, ma che è esplosa solo al momento di fare accedere le persone a Longchamps. Il decesso del ragazzo al concerto degli U2 ha messo in luce carenze nella progettazione e/o nel mantenimento in funzione delle vie di fuga, e così via.

Ci si è quindi soffermati su quella particolare fase del processo logistico, lo svolgimento dell'evento, che meglio si adatta ad essere utilizzata come chiave di lettura di tutto il resto. Questo soprattutto nella carenza, comune a tutte le tipologie di evento, di valutazioni interne alle strutture organizzative e di resoconti dettagliati sull'emergere di criticità che possano essere lette all'esterno come fallimenti, generali o settoriali.

La fase dello svolgimento dell'evento è stata quindi a sua volta suddivisa in fasi. Queste sono:

Avvicinamento

Si presuppone che i partecipanti provengano dall'esterno della città a bordo di un autobus turistico o di un mezzo privato, e che l'evento si svolga in città o in una zona immediatamente esterna ad essa.

Arrivo in città

Il mezzo ha raggiunto la città e necessita di un parcheggio.

Afflusso

I partecipanti all'evento si muovono dal parcheggio al luogo dell'evento. Una volta pervenuti, si sottopongono alle procedure previste per l'ingresso.

Svolgimento

I partecipanti sono all'interno dell'area dell'evento. Dopo un periodo di attesa, l'evento ha luogo. Al termine i partecipanti si avviano verso le uscite.

Deflusso

I partecipanti attraversano in uscita i varchi e si avviano verso i mezzi di trasporto.

Partenza

I mezzi di trasporto lasciano l'area urbana sede dell'evento verso i luoghi di provenienza.

Per ciascuna fase sono stati identificati gli obiettivi dell'azione organizzativa, i bisogni cui è necessario far fronte, sia in termini di servizi che in termini di comunicazione, e le criticità che si potrebbero esprimere nel passaggio da una fase a quella successiva se tali bisogni non venissero adeguatamente soddisfatti.

Per ogni fase sono state in estrema sintesi elencate alcune soluzioni adottate e/o criticità derivate dall'adozione di misure inadeguate. In estrema sintesi queste fasi possono essere così riassunte come da tabella allegata.

11.2 I temi-chiave

Il filo conduttore di questa rassegna di esperienze può facilmente essere individuato in tre elementi:

- informazione e comunicazione;
- ruolo del volontariato;
- coinvolgimento della città;
- previsione dei flussi.

Volendo focalizzare ancora meglio su un solo tema-chiave, questo può essere identificato nel centralissimo ruolo che un adeguato progetto di informazione e comunicazione ha anche all'interno degli altri due temi.

Da un lato, infatti, è apparso subito evidente che gran parte delle funzioni svolte, ad esempio, dai Volontari dell'accoglienza, sia stata in qualche modo legata ad "emergenze comunicative". È indicativo l'esempio (uno dei tanti) della risoluzione di una carenza di informazione in occasione dell'arrivo del papa in piazza Maggiore a Bologna, nella quale è stata risolta una carenza verificatasi in sede di programmazione dell'azione dei volontari.

La carenza o inefficacia dell'informazione possono avere il risultato di creare ansia nei partecipanti alle manifestazioni e malumore tra i cittadini residenti. La corretta comunicazione delle deviazioni del traffico veicolare, sia privato che pubblico, durante una manifestazione (vedi l'Incontro nazionale dell'Azione Cattolica a Roma e, per converso, il Congresso Eucaristico di Bologna) contribuisce più di molte parole alla creazione di un sentimento positivo nei confronti della manifestazione stessa.

Questo, nel caso di un evento lungo un anno come il Giubileo, è di fondamentale importanza. Il consenso nei confronti dell'evento e, passo

successivo, la partecipazione attiva della città all'evento, rappresentano la condizione irrinunciabile per una buona riuscita. I due casi di Parigi e di Bologna rappresentano in questo senso un successo di notevoli proporzioni. Uno stato completamente laico come quello francese, e una città poco praticante come Bologna, sono stati letteralmente conquistati dai grandi eventi ospitati attraverso l'uso sapiente dei mass media nel senso dell'efficace comunicazione dei contenuti degli eventi stessi e delle opportunità ad essi legate.

In tutti e due i casi, i Comitati organizzatori degli eventi hanno ottenuto ascolto e accoglimento di gran parte delle richieste da parte delle Amministrazioni pubbliche e dei principali rappresentanti del mondo economico e sociale, oltre che un inaspettato aiuto da parte dell'opinione pubblica.

Non ultimo aspetto del sistema informativo e comunicativo è rappresentato dalla possibilità di effettuare previsioni attendibili. Le risorse impegnate nella previsione dei flussi sono in grado di generare risparmi nella gestione degli eventi (ordinaria e soprattutto straordinaria: gli "imprevisti") tali da configurarsi come un fruttuoso investimento. Informazione e comunicazione, se tempestive e complete, sono il cuore di ogni sistema previsionale. Il collegamento in rete dei protagonisti dell'organizzazione e della gestione degli eventi è, in questo senso, di fondamentale importanza.

Nello svolgimento di questo studio si sono presi in considerazione ed esaminati tutti i principali "passaggi di stato" in corrispondenza dei quali si ha la più elevata probabilità che si originino criticità più o meno gravi. Vi è un'indubbia ricorsività che accomuna quasi tutti gli eventi analizzati: i passaggi in corrispondenza dei quali si originano le più comuni criticità sono più o meno sempre gli stessi. Questi luoghi, caratterizzati da un inadeguato o inefficace impegno organizzativo, meritano una maggiore attenzione sia in termini di elaborazione che in termini di risorse. Maggiore l'anticipo con il quale queste carenze verranno affrontate, più elevata l'efficacia delle azioni nell'allontanare il rischio di criticità, individuando per tempo, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, gli specifici bisogni di cui tener conto.

Tabella sintetica delle fasi di svolgimento di un grande evento: obiettivi, bisogni, criticità

Fase	Avvicinamento	Arrivo in città	Afflusso	Svolgimento	Deflusso	Partenza
Obiettivo	**Raggiungere la città rapidamente e dalla direttrice più corretta rispetto ai luoghi dell'evento**	**Parcheggiare rapidamente il mezzo nelle aree dedicate, con possibilità di ristoro e igiene**	**Raggiungere il sito dell'evento dai parcheggi e dai luoghi del soggiorno in modo rapido e sicuro**	**Fruire dell'evento in modo corretto e sicuro**	**Defluire dal luogo dell'evento con rapidità e sicurezza Ritrovare i mezzi pubblici per il parcheggio o le altre destinazioni**	**Lasciare la città con rapidità e sicurezza**
Bisogno						
Servizi	Sicurezza stradale Ristoro Igiene Sanità Sicurezza Comunicazioni	Guida verso i parcheggi Sicurezza stradale Parcheggio Accredito Ristoro Igiene Sanità Sicurezza Comunicazioni	Trasporto per il sito Trasporto disabili per il sito Deviazioni traffico veicolare Coordinamento sicurezza Accredito Ristoro Igiene Sanità Sicurezza Comunicazioni	Amplificazione audio-video Aree assistenza disabili Coordinamento sicurezza Sorveglianza aree di rispetto Distribuzione acqua da bere Ristoro Igiene Sanità Sicurezza Comunicazioni	Coordinamento sicurezza Guida verso le uscite Guida verso i mezzi di trasporto Deviazioni traffico veicolare Trasporto: per il centro per i parcheggi Sicurezza stradale Servizi: Sanità Sicurezza Comunicazioni Area saccopelisti	Guida verso gli svincoli Sicurezza stradale Servizi: Ristoro Igiene Sanità Sicurezza Comunicazioni
Informazioni	Percorsi di avvicinamento Percorsi alternativi Direttrici di accesso alla città Traffico: tempi e orari Parcheggio in Roma Calendario Eventi Eventi del giorno Vita in città Servizi: Ristoro Igiene Sanità Sicurezza Comunicazioni	Trasporti: per il sito per il centro Calendario Eventi del giorno Eventi Vita in città Servizi: Ristoro Igiene Sanità Sicurezza Comunicazioni	Direttrici per il sito Ingressi per tipo di biglietto Calendario Dettagli svolgimento Eventi del giorno Eventi Vita in città Servizi: Ristoro Igiene Sanità Sicurezza Comunicazioni	Calendario Dettagli svolgimento Eventi del giorno Eventi Vita in città Servizi: Ristoro Igiene Sanità Sicurezza Comunicazioni Uscite per tipo di biglietto	Uscite per tipo di biglietto Trasporti: per il centro per i parcheggi Servizi: Ristoro Igiene Sanità Sicurezza Comunicazioni Calendario Dettagli svolgimento Eventi del giorno Eventi Vita in città	Trasporti: Traffico urbano Traffico extraurbano Servizi: Ristoro Igiene Sanità Sicurezza Comunicazioni
Criticità	Scelta di percorsi tortuosi o non scorrevoli; Afflussi in orari di punta;	Scelta di direttrici che non conducono ai parcheggi prescelti; Presenza/produzione di ingorghi che rallentano l'avvicinamento; Occupazione di spazi cittadini non destinati al parcheggio; Sovraffollamento dei punti di accredito	Scelta di direttrici che non conducono agli ingressi assegnati; Formazione di ingorghi causati dalle pedonalizzazioni; Tentativo di raggiungere il sito con il mezzo privato; Impossibilità per i disabili di raggiungere il sito; Sovrapposizioni e/o lacune dei vari servizi di sicurezza;	Scarsa visibilità/udibilità della cerimonia da parte dei presenti; Malori causati da affollamento o disidratazione; Difficile evacuazione in caso di malori; Sovrapposizioni e/o lacune dei vari servizi di sicurezza;	Sovrapposizioni e/o lacune dei vari servizi di sicurezza; Scarsa chiarezza nelle procedure di deflusso; Malori causati da sovraffollamento; Formazione di ingorghi causati dalle pedonalizzazioni; Affollamenti per scarsità di mezzi di trasporto;	Scelta di direttrici che non conducono agli svincoli prescelti; Presenza/produzione di ingorghi che rallentano il deflusso; Deflussi in orari di punta;
Soluzioni adottate						
Parigi	Porte dell'accoglienza indicate dai depliant distribuiti dalla organizzazione periferica; Volontari a presidio delle porte;	Parcheggi dedicati fuori città, in prossimità dei luoghi di ospitalità; Luoghi di accredito e informazione periferici	Intorno a Longchamps tre Km di pedonalizzazione. Accesso con autobus e veicoli privati solo per disabili e vip. Troppi pass distribuiti: affollamento irregolare di alcuni settori.	Longchamps: il sovraffollamento ha reso insufficiente la dotazione di spazi e di servizi. Utilizzato anche il bosco circostante, ma con visibilità dell'evento nulla.		
Bologna	Direttrici di ingresso alla città indicate dai depliant distribuiti dalla organizzazione periferica Osservazione e deviazione del traffico da parte del coordinamento delle Forze dell'Ordine	Uso della cintura dei viali per il parcheggio degli autobus, con parziale penetrazione in città in corrispondenza della "T" di via dell'Indipendenza	Al Caab: intenso uso di autobus dedicati. Costruzione di una stazione ferroviaria provvisoria.	Grande attenzione del servizio d'ordine diocesano per la corretta fruizione dell'evento. Al Caab:Operazioni di filtro irrazionali a causa del mancato coordinamento dei servizi di sicurezza.	Caab, sabato: Deresponsabilizzazione dei vari servizi di sicurezza in corrispondenza dell'uscita dalla veglia-concerto. Grave ingorgo di oltre un'ora dovuto al riversarsi dei pedoni sulle strade.	
Azione Cattolica Bambini	Direttrici di ingresso alla città indicate dai depliant distribuiti dalla organizzazione periferica. Volontari a presidio degli ingressi	Volontari a presidio dei parcheggi	Trasbordo dei ragazzi presso la villa sede del raggruppamento. Trasferimento a piedi verso San Pietro (2 Km).			